* Anno 116 - Numero 15 *

LA STAMPA

* Martedì 19 Gennaio 1982 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 ... Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) ... PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32 ...

A PAGINA 2

Medicinali

Alt ai maxi-sconti. La Farmindustria ha varato un nuovo codice deontologico vincolante

di Franco Giliberto

A PAGINA 9

Piano anti-inflazione

Nelle fabbriche piemontesi pochi votano nelle assemblee ma prevalgono i consensi al sindacato

di Sergio Devecchi

La crisi dell'Inps: riunione senza risultati dei 5 partiti

Emergenza per salvare le pensioni in un anno buco di 17.500 miliardi

Tra le proposte in discussione, aumento dei contributi, pensionamento ad età più avanzata, scala mobile ridotta sulle pensioni - Di Giesi insiste per salvare l'autonomia degli enti previdenziali diversi dall'Inps

ROMA — Gli enti previdenziali diversi dall'Inps potranno rimanere in vita: quasi certamente il ministro del Lavoro, il socialdemocratico Michele Di Giesi, vincerà la sua piccola battaglia. Ma il grande problema di come pagare le pensioni nel 1982 è piovuto ieri sera sull'incontro dei 5 partiti che compongono la maggioranza di governo. E trovare una soluzione non è per niente facile. Non ci sono fondi sufficienti: e si dovrà chiedere a qualcuno di fare dei sacrifici oppure sarà valicato quel limite dei 50.000 miliardi di deficit pubblico che il governo Spadolini ha messo al centro della propria politica economica. Si provvederà in altre riunioni, nei prossimi giorni.

Brutte prospettive si delineano per il futuro: aumentare i contributi, alzare l'età di pensionamento, addirittura abbassare il rapporto pensione-salario (l'80%, già più fittizio che reale), ridurre la scala mobile delle pensioni. Ieri sera la maggioranza non è stata ancora in grado di prendere decisioni così impopolari. Unica decisione sarà presa dalla Camera entro febbraio, come già previsto.

E' già partita la lettera del ministro del Tesoro, Nino Andreatta, al presidente dell'Inps, Ruggero Ravenna. Nella lettera, come si sapeva, è scritto che il grande istituto previdenziale ha già superato il massimo di indebitamento con il Tesoro che gli era stato concesso. La ragione è questa: il 1981 si è chiuso con un deficit di 17.500 miliardi circa invece degli 11.500 previsti. Sono già seimila miliardi di troppo, ai quali se ne sono aggiunti altri nei primi giorni del 1982; e così l'indebitamento con la Tesoreria dello Stato è salito già di più dei 5500 miliardi aggiuntivi permessi per tutto l'anno appena cominciato.

Dall'Inps dipendono circa dodici milioni e mezzo di pensionati. Non si può smettere di pagare loro quello che gli spetta. Occorrono rimedi immediati: chi li deve proporre? Di Giesi ritiene che, trattandosi di un problema finanziario, spetti al Tesoro. Andreatta si rifà al testo del decreto-legge, dove sta scritto che è il consiglio di amministrazione dell'Inps a dover dire al governo che cosa fare.

Ambedue i ministri hanno partecipato alla riunione di ieri sera, insieme ai capigruppo alla Camera e agli esperti in materia pensionistica dei 5 partiti di governo: dc, psi, psdi, pri, pli. I socialisti si sono riuniti prima, e hanno deciso di proporre in proprio alcune direzioni in cui cercare rimedi. Sono tutte cose di cui si parla da tempo, ma che per un motivo o per un altro non sono ancora state decise: alzare l'età pensionabile, unificando le norme che oggi sono diverse da categoria a categoria, rivedere i criteri per le pensioni di invalidità, rendere autosufficienti le diverse gestioni pensionistiche, sia quelle gestite dall'Inps che quelle di altri enti. Provvedimenti del genere, approntati da precedenti governi ma mai passati in Parlamento, avrebbero permesso di risparmiare, negli ultimi anni, oltre 4 mila miliardi di lire.

I rappresentanti del psi hanno anche chiesto di mettere da parte per il momento il problema sollevato da Di Giesi, quello di conservare gli enti e le gestioni pensionistiche diversi dall'Inps: è un problema che ha scarsi riflessi finanziari. Sembra però che i socialisti si siano persuasi a non fare più opposizione frontale a questa richiesta del ministro del Lavoro e dei socialdemocratici.

Di Giesi ha portato all'incontro di ieri sera una proposta dettagliata su come modificare, a quello scopo, il testo del disegno di legge per la riforma delle pensioni che ora si discute in commissione alla Camera. Invece di dire che gli enti diversi dall'Inps sono condannati a sparire gradualmente, salvo eccezioni (le eccezioni erano già stabilite per l'Inpdai, dirigenti di azienda, e l'Inpgi, giornalisti) la legge dovrebbe contenere il principio che questi enti resteranno tutti, salvo eccezioni da discutere con le categorie interessate, e saranno resi omogenei all'Inps per contributi e prestazioni. Quindi, cadrebbe il principio del «tutti all'Inps», ossia l'iscrizione a questo istituto di tutti i nuovi assunti in qualsiasi impiego a partire dall'anno prossimo.

Al momento del voto nella commissione parlamentare, è comunque probabile che la proposta di Di Giesi prevalga, se non altro nel senso di decidere caso per caso gli enti che dovranno tornare in vita. Nuove richieste che il psdi e altri si preparavano a fare (come rivedere le cosiddette «pensioni d'annata» per gli statali) sembrano invece destinate a restare nel cassetto: per la semplice ragione che costano.

Nel disegno di legge è anche previsto che si consenta, a chi non ha raggiunto i 40 anni di contributi, di lavorare fino a 65 anni. Ma forse, per rimettere a posto il bilancio della previdenza occorrerebbe fare anche di più.

Se il peso di fare proposte ricadrà sui vertici dell'Inps, questi diranno che il loro parere l'hanno già fatto conoscere. Per prima cosa occorre — lo sostengono da tempo — separare i conti di assistenza e previdenza. Ciò vuol dire capire meglio da che parte i soldi mancano: i contributi dei lavoratori in attività devono servire a pagare le pensioni di coloro che le hanno maturate (questa sarebbe la «previdenza»), mentre i trattamenti concessi a chi non aveva requisiti sufficienti per avere una pensione normale (pensioni sociali, ricostruzione di pensioni, integrazioni al minimo: questa l'«assistenza») dovrebbero essere a carico diretto dello Stato.

Stefano Lepri

Le cifre della crisi

Per ogni lavoratore in attività ci sono 0,69 pensionati.

Contributi pagati dai lavoratori e dai datori di lavoro 34.900 miliardi; pensioni erogate per 46.200 miliardi.

Deficit, 11.300 miliardi di lire.

Su 100 pensioni pagate dall'Inps, 58 sono per vecchiaia e superstiti, 42 per invalidità.

La pensione media rappresenta il 30,53 per cento del salario medio del lavoratore dipendente.

Molti enti per svolgere gli stessi compiti.

Oltre all'Inps, che paga la maggior parte delle pensioni, esistono altri enti e fondi, i principali dei quali riguardano i dipendenti pubblici. Occorre far scomparire gradualmente questi enti diversi o conservarli?

Aliquote diverse per i contributi.

Sia fra le categorie assicurate presso l'Inps, che fra le altre categorie di lavoratori, ci sono aliquote di contributi a volte molto diverse. Tutti sono d'accordo nell'unificarle, ma non sarà semplice.

Troppi invalidi.

Pesano sui bilanci previdenziali i cinque milioni e mezzo di invalidi. Solo una parte di essi lo sono davvero, ma il sussidio di invalidità rappresenta una entrata importante per molte famiglie nelle zone più povere del Mezzogiorno. Come fare?

I contadini non possono pagare.

I coltivatori diretti pagano contributi pensionistici piuttosto bassi. Ma in ogni caso sarà impossibile che questa categoria possa coprire per intero le proprie pensioni con i propri contributi: nelle campagne, infatti, c'è più di un pensionato per ogni contadino in attività.

Troppo generosa la «prosecuzione volontaria».

Nonostante i recenti forti aumenti, sono troppo bassi i contributi volontari a carico di coloro che non hanno un sufficiente numero di anni di lavoro per arrivare alla pensione minima.

Funziona male la scala mobile.

I diversi meccanismi di scala mobile per le pensioni hanno combinato molti guai in questi anni di forte inflazione. Le più favorite sono state le pensioni di poco superiori al minimo. Nel complesso la spesa pensionistica è cresciuta a ritmi costantemente superiori a quelli non solo dell'inflazione, ma anche del reddito.

In pensione troppo presto.

L'età di pensionamento è più bassa in Italia che in molti altri Paesi. Ma è particolarmente pesante per la finanza pubblica il privilegio concesso agli statali di andare in pensione dopo 20 anni se uomini, 15 se donne.

Una pallottola alla nuca mentre usciva di casa

Killer (libanese?) uccide colonnello Usa a Parigi

Era il vice addetto militare dell'ambasciata - L'assassino si è dileguato a piedi - A Beirut un gruppo terroristico rivendica l'attentato, ma i servizi segreti americani sospettano Gheddafi

Parigi. Una coperta nasconde il corpo dell'addetto militare della Nato in Francia, Charles Robert Ray, ucciso da un terrorista ieri mattina all'uscita dalla sua abitazione in Boulevard Augier (Ap)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Un diplomatico americano è stato ucciso in un attentato ieri a Parigi. La vittima del nuovo episodio di terrorismo è il viceaddetto militare, il tenente colonnello Charles R. Ray, abbattuto da un *killer* con un colpo di pistola calibro 7.65 alla nuca mentre, appena uscito di casa, si dirigeva verso l'auto parcheggiata poco distante.

L'attentato è avvenuto poco dopo le nove del mattino in un viale di un quartiere elegante della capitale disseminato di legazioni diplomatiche, a poche decine di metri dal consolato italiano. Un testimone ha fornito pochi particolari alla polizia, indicando come responsabile dell'uccisione un giovane piuttosto piccolo e magro, malvestito, che si è dileguato rapidamente.

La tecnica dell'attentato è analoga a quella dell'agguato compiuto a metà novembre contro l'incaricato d'affari americano, Christian Chapman, ancora a Parigi. Ma quella volta Chapman fu più fortunato, riuscì a sfuggire ai colpi dell'attentatore che l'aveva atteso all'uscita di casa, al mattino, riparandosi dietro una fila di auto in sosta. Il tenente colonnello Ray non ha potuto essere altrettanto pronto: il suo assassino l'ha colpito alle spalle da non più di cinque metri.

Un gruppo poco noto, «*Fazioni armate rivoluzionarie libanesi*», *in una lettera scritta in arabo inviata ad un'agenzia di notizie a Beirut, ha rivendicato l'attentato, ma rimangono dubbi sulla attendibilità della rivendicazione. La lettera accusa gli Stati Uniti di capeggiare un'«alleanza fascista, sionista, reazionaria»* contro il popolo del Libano.

Paolo Patruno

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Mitterrand inciampa due volte

(Microsconfitta elettorale e una legge da rifare)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — Due inciampi, una bocciatura costituzionale e un infortunio elettorale, entrambi fastidiosi se non proprio gravi, hanno frenato la sinistra francese nella sua trionfale ed euforica corsa, cominciata otto mesi or sono con la vittoria di Mitterrand. Due infortuni inattesi per il governo che accusa il colpo: due episodi che ridanno vigore all'opposizione di destra, dopo un lungo periodo di smarrita inerzia. Valéry Giscard d'Estaing e Raymond Barre sono ricomparsi sia pur brevemente sulla ribalta politica per esprimere *«gioia»* o *«soddisfazione»*, insieme con altri personaggi quasi dimenticati del vecchio regime.

Le reazioni in Borsa sono state immediate: i valori francesi hanno registrato un rialzo improvviso (2 per cento), e le oscillazioni verso l'alto sono state definite *«di giubilo»* dagli esperti. Il franco ha invece perduto leggermente rispetto al dollaro, e il fenomeno è stato definito un fremito *«di insicurezza»* governativa. Ma, soprattutto, il Paese ha scoperto la sera di domenica, seguendo i risultati delle elezioni suppletive alla televisione, una certa fragilità o vulnerabilità del nuovo potere, al quale per la verità i sondaggi d'opinione su scala nazionale riconoscevano ancora fino ad alcuni giorni fa un rassicurante «stato di grazia». Si parla, a livello politico, di un severo avvertimento, oppure di una doccia fredda salutare. Vediamo di che cosa si tratta.

Il primo ostacolo in cui è incespicata la sinistra ritarda il processo delle nazionalizzazioni (banche ed industrie), una delle maggiori riforme strutturali previste dal programma mitterrandiano, e costringe il primo ministro Mauroy *«a rifare il compito»*, come ha detto con soddisfatta ironia un esponente dell'opposizione moderata. In seguito a un ricorso dei gollisti e dei giscardiani, il Consiglio costituzionale ha giudicato «non equo» l'indennizzo riservato agli azionisti e non motivato il rifiuto di versare loro un dividendo per l'esercizio finanziario 1981. Gli esperti governativi si sono messi subito al lavoro per sottoporre di nuovo la legge riveduta e corretta al Parlamento, durante la sessione straordinaria in corso; stanno già rifacendo i calcoli, dai quali uscirà inevitabilmente una fattura molto più cara per lo Stato.

Si ritiene infatti che il costo dell'operazione (precedentemente valutata a trenta miliardi di franchi) aumenterà di circa un terzo, dopo la decisione del Consiglio costituzionale. Senza tener conto delle ...

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Intervista esclusiva con Battelli

Il «Gran Maestro» racconta tutto

Ennio Battelli

ROMA — Ennio Battelli, ex generale, «gran maestro» della massoneria e candidato alla massima carica anche alle prossime elezioni, per difendere la loggia P2, decide di «buttare a mare» Gelli. Nel tentativo di guadagnarsi i voti di una massoneria lacerata, per una nomina che si annuncia contrastata, Battelli, ostenta un'assoluta «apoliticità».

Il capo della massoneria afferma che «la commissione d'inchiesta non potrà appurare nulla, salvo i reati eventualmente commessi da Gelli».

Il gran maestro sostiene inoltre che «nell'ambiente massonico lessere e influenze sono inoperanti» e lamenta «un abissale sfruttamento politico».

(A pagina 5 intervista di *Lietta Tornabuoni*)

Parla l'artefice della politica estera americana in Europa ai tempi di Henry Kissinger

Sonnenfeldt: «Stalin ha stravolto Yalta L'Ovest, Usa in testa, gliel'ha permesso»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — «*Certo, è necessario superare Yalta: diciamo meglio, è necessario andare oltre. Finché non vi riusciremo, avremo sempre instabilità e tensioni nelle due Europe. Ma questa necessità non scaturisce da Yalta in sé, bensì dalla sua violazione — violazione compiuta esclusivamente dall'Urss — e dalla sua falsa interpretazione*, di cui *purtroppo anche l'Occidente è responsabile. Come andare oltre Yalta di fatto? Non si può certamente pensare a un Congresso di Vienna, o a un trattato di Versailles, anche se non si debbono escludere negoziati. Il superamento di Yalta può scaturire solo da un'evoluzione naturale, dall'avvicinamento dei Paesi comunisti a una forma pluralistica di società. L'Occidente deve adoperarsi in questo senso, senza dimenticare che di tale processo l'Urss rappresenterà sempre l'incognita più grave*».

Al telefono da Washington, dove dirige il «serbatoio di cervelli» delle prestigiose *Brookings Institutions*, Helmut Sonnenfeldt, artefice ai tempi di Kissinger della politica americana verso le due Europe, spinge lo sguardo al di là dell'attuale crisi polacca. Le dichiarazioni del presidente francese Mitterrand prima e del Papa poi su Yalta hanno avuto profonda eco negli Stati Uniti. Anche qui è subito scoppiata la polemica: Yalta consegnò o no la Polonia all'Urss, e questa consegna fu o no legittimata da Helsinki, nel '75?

«*La risposta a domande del genere è no* — dice recisamente Sonnenfeldt —. *Yalta riconobbe le ragioni difensive dell'Urss, ma non intese sancire la divisione delle due Europe quale si configurò più tardi. Assunse il significato di spartizione irreversibile dei blocchi a causa della violenza staliniana e dell'acquiescenza occidentale. L'Occidente avrebbe potuto e dovuto contestarla: gli stessi Stati Uniti invece l'accettarono in pratica, come dimostrarono le tesi repubblicane della campagna elettorale presidenziale del '52. Ma Yalta stabiliva il diritto a libere elezioni per Paesi come la Polonia*». Continua: «*Quanto a Helsinki il suo significato fu semmai di chiarire che cosa era stata Yalta: il tentativo di conciliare i diritti civili interni dei singoli Paesi con le istanze della sicurezza dell'Urss*».

L'ex consigliere dello *State Department* sostiene che l'applicazione di Yalta nello spirito e nella lettera avrebbe prevenuto molti dei più gravi problemi europei. «*Stalin se ne servì per giustificare la creazione di una cintura di Stati satelliti* — osserva — *che duplicavano ciascuno il sistema sovietico. Giustificò la nascita di questo impero con le ragioni difensive riconosciutegli da Yalta. Non impedirglielo fu un tragico errore. Oggi, tutti si rendono conto che l'impero non può sopravvivere senza la coercizione: dall'Ungheria, anzi da prima ancora, dalla Germania Orientale, le rivolte si susseguono a intervalli più o meno brevi*».

Sonnenfeldt si rifà alla sua celebre «dottrina» enunciata sei anni fa in un discorso a Londra che originariamente doveva tenere Kissinger. «*Si equivocò molto sulla mia "dottrina"* — afferma. — *Molti in Occidente la considerarono l'avallo della spartizione delle due Europe, una assoggettata all'Urss, l'altra agli Stati Uniti. In realtà, io riproponevo soltanto i quesiti fondamentali di Yalta, la cui soluzione era stata falsata completamente*». Fa una pausa, poi riprende: «*Conviene ribadirlo. Sostanzialmente, si tratta di conciliare il bisogno di sicurezza sovietico con la libertà dell'Europa Orientale. L'Urss deve capire che il suo sistema non può durare, l'Occidente che il cambiamento ha dei grossi limiti. Qualche area dell'Est europeo potrebbe divenire neutrale, ma mai passare a noi*». Aggiunge: «*Non è un obiettivo impossibile da raggiungere. Pensiamo alla Jugoslavia. Non è un modello, ma è senz'altro un esempio. Il suo sistema è più compatibile di quello degli altri Paesi comunisti con la storia del suo popolo, gli interessi nazionali, talune libertà. La Jugoslavia ha preso atto della necessità di non alterare l'equilibrio delle forze in Europa: pertanto, non si è allineata militarmente a nessuno dei due blocchi*». E conclude: «*Lo stesso trattato di Helsinki al primo "canestro", non al terzo dei diritti civili, indica la strada giusta da seguire: esso stabilisce che le frontiere del dopoguerra non possono essere cambiate con le armi, solo con accordi specifici. Occorre quindi lavorare perché l'Urss si senta sicura, e incominci a pensare a delle modifiche*».

Come giudica Yalta l'ex segretario di Stato, Henry Kissinger? «*C'è del masochismo nella rassegnazione occidentale ad accettare la tesi sovietica* — risponde —. *E' vero che Yalta assegnò la Polonia alla sfera d'influenza dell'Urss, ma con l'intento opposto a quello che poi è accaduto, nella garanzia cioè del suo libero sviluppo. Una cosa è per l'Urss proteggersi da una presenza militare ostile nei Paesi confinanti, un'altra far coincidere questa protezione con un inalienabile diritto sovietico di imporre governi totalitari*».

Secondo l'ex segretario di Stato, il superamento di Yalta può avvenire solo nell'ambito di una revisione dei rapporti Est-Ovest, e di una riforma della Nato.

Ennio Caretto

Legami tra terrorismo nero, malavita, traffico d'armi, spionaggio

Cadaveri nel lago: i responsabili tutti in carcere, meno un egiziano

Un mandato di cattura ha colpito il prof. Signorelli, insegnante in un liceo romano

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Traffico d'armi ed eversione nera, confessioni e accuse sono già scritte nei verbali, hanno un nome i responsabili della morte di Gennaro Mondella e Vincenzo Travaglione. I due cadaveri trovati in fondo al lago di Guidonia hanno aperto la strada anche ad altre imputazioni: spionaggio politico. Sette sono i mandati di cattura firmati dal giudice istruttore Ferdinando Imposimato. Un cittadino egiziano è latitante, un secondo è in carcere e con lui cinque personaggi legati al neofascismo e alla malavita. Il più noto è Paolo Signorelli, professore di filosofia.

Romano, 38 anni, insegnante in un liceo romano, più volte arrestato, accusato e poi prosciolto anche per la strage alla stazione di Bologna. Signorelli è detenuto da oltre un anno. Quattro sono ora i nuovi mandati di cattura: «*spionaggio*», «*duplice omicidio*», «*occultamento di cadavere*», «*traffico internazionale di armi*». Con Signorelli identico provvedimento è stato intestato al neofascista Sergio Calore, 30 anni, a Bruno Mariani, 22 anni, Aldo Tisei, 25 anni, Carlo Todini, 40 anni, l'egiziano Joursi El Sharkani, 35 anni. Latitante è Chady Ross Darwiche, 30 anni. Difficile ricostruire la strada seguita dalla magistratura. Sembra scontata la confessione di uno dei sei detenuti.

Chi sono i cinque, oltre Signorelli, per i quali è stato spiccato mandato di cattura? Aldo Tisei è uno strano personaggio, intimo del neofascista Pierluigi Concutelli, condannato per l'assassinio del giudice Vittorio Occorsio, intimo di trafficanti di armi e spacciatori di eroina. E' detenuto da tempo, per le attività della «banda Mazzitelli», specializzata nel taglieggiare i negozianti della zona di Tivoli e Guidonia. Sergio Calore e Bruno Mariani sono neofascisti detenuti con accuse che vanno dall'omicidio alla banda armata, legati al professor Signorelli. Carlo Todini, imprenditore che si occupa di estrazione di marmo dalle cave attorno a Tivoli, era stato arrestato nell'ottobre dello scorso anno, accusato per aver fornito esplosivo alla cellula nera di Signorelli. Era un insospettabile, tuttavia in rapporti con la malavita e depositi in banca che superavano il miliardo. Nulla, invece, si conosce sui due egiziani. Ma, a stare alle indiscrezioni, Joursi El Sharkani avrebbe risposto alle domande dei giudici.

Dal lago di Guidonia all'eversione nera, dal traffico internazionale di armi allo spionaggio politico. Ma dall'inchiesta arrivano anche altri risvolti, che ora potrebbero permettere di rileggere episodi in altra chiave. Come l'uccisione di Antonio Leandri, impiegato della «Contraves», la multinazionale che produce apparecchiature elettroniche per armi di precisione. Era stato assassinato il 18 dicembre 1979. «*Volevamo uccidere l'avvocato Giorgio Arcangeli*», era stata la versione dei terroristi neri, catturati dopo l'inseguimento di una volante. Arcangeli, legale di estremisti di destra, è in car-

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

La bilancia dei pagamenti 1900 miliardi l'attivo '81

ROMA — La bilancia dei pagamenti si è chiusa alla fine dell'81 con un attivo di 1900 miliardi di lire, contro un passivo di 6181 miliardi nell'anno precedente. A far segnare risultati così positivi sono stati, in particolare, i conti di dicembre, attivi per 1616 miliardi.

La Banca d'Italia, che ha fornito questi dati, sottolinea che l'attivo è da attribuirsi in particolare, all'afflusso di capitali dall'estero; si tratta soprattutto di prestiti a medio e a lungo termine; è un fatto positivo poiché da un lato è un segno che le imprese puntano ad investire e dall'altro perché dimostrano che l'«azienda Italia» torna a godere della fiducia delle istituzioni internazionali.

(Il servizio a pagina 11)

Venti del Sud si scontrano con bufere dell'Artico

Stati Uniti, gelo e caldo si spaccano i termometri

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Prima di cedere ai soffi d'aria calda provenienti dal centro sud, il freddo polare che da alcuni giorni attanaglia gran parte degli Stati Uniti ha ieri fatto altre vittime e causato altri disastri. Il numero dei morti è salito a oltre 275 in una settimana (e si teme che supererà i 300 quando arriveranno le statistiche delle cittadine rimaste isolate). Venti violentissimi, che soffiavano a quasi 200 all'ora, hanno abbattuto o scoperchiato case nel Colorado, «la Svizzera americana», fortunatamente senza uccidere nessuno, ma ferendo parecchie persone. Nel Nord-Ovest, ferrovie e autostrade sono restate chiuse al traffico: alcuni uffici e scuole, e qualche fabbrica, non hanno riaperto i battenti dopo il weekend.

La temperatura ha stabilito nuovi record. A Embarass, nel Minnesota, dove il freddo aveva spaccato i termometri, si pensa che esso abbia toccato i 45 gradi centigradi sotto zero. A International Falls, nello stesso Stato, si è certi (i termometri hanno resistito) che è scesa a meno 44. Col «fattore vento», ossia nella tempesta, si sono sfiorati gli 80 gradi sotto zero. Era da un anno di tragedia, il 1889, che non si sperimentavano più tali temperature: ne è risultata una generale paralisi.

La colpa del gelo è dell'«espresso siberiano», come lo hanno ribattezzato i giornali, ossia del freddo sceso attraverso l'Artico fino ai grandi laghi. Il lago Eyre, per la seconda volta questo secolo, è rimasto gelato. Nelle aree circostanti si sono verificate scene apocalittiche quando intere comunità hanno perso la corrente, o si sono trovate senza gasolio da riscaldamento.

L'«espresso siberiano» si è fatto sentire anche sulla costa nord-orientale. Washington ha registrato 20 gradi centigradi sotto zero, la temperatura più bassa dal '48, cosa che non ha impedito ai sommozzatori, dotati di tute subacquee riscaldate, di proseguire l'opera di recupero dal fiume Potomac dei relitti dell'aereo precipitato mercoledì scorso e dei cadaveri dei passeggeri.

Domani la situazione dovrebbe tornare normale per l'inverno americano, ossia sotto zero a Nord, specialmente nel centro e nell'Ovest del Paese, nonché nelle praterie: ma sopra zero lungo la costa orientale, e soprattutto nel Sud, dalla Georgia alla California. Nel Sud ha molto nevicato, e i danni ai raccolti di frutta sono stati enormi. Da ieri tuttavia in Florida si torna a girare in giacca o pullover.

La Farmindustria ha varato un codice deontologico vincolante

Medicine: alt ai maxi sconti

Venivano praticati ai farmacisti dai produttori con vari metodi e superavano il 25% fissato dalla legge - «Era un comportamento amorale e illegale» - Per «spingere» certi prodotti ora si profila il pagamento-merce dilazionato anche a sei mesi - Considerata pericolosa la figura del concessionario: «Non bisogna più rifornirlo»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — I medicinali non potranno più essere venduti dalle aziende produttrici con facilitazioni che superino gli sconti fissati per legge: del 25 per cento sul prezzo al pubblico indicato nella fustella (margine assegnato al farmacista) e dell'8 per cento (margine assegnato al grossista). La Farmindustria, associazione nazionale dell'industria farmaceutica, lo ha stabilito approvando un proprio «codice deontologico», che dovrebbe avere «carattere vincolante immediato».

Questo codice deontologico è stato varato nel novembre scorso, poco dopo l'avvio della polemica — echeggiata anche su queste colonne — dei «farmaci venduti come caramelle»; ossia del gran pasticcio di un mercato dei medicinali condotto con criteri commerciali e speculativi, con campagne promozionali «extra-scientifiche», basate su sconti superiori a quelli previsti dalla legge o su «consegne premio» di confezioni medicinali per ogni dieci comprate, diciamo così, regolarmente dal farmacista.

D'ora in poi — dispone il documento della Farmindustria — l'allegra conduzione commerciale non dovrebbe essere possibile. Il codice deontologico — benché riservato agli associati e varato senza la minima pubblicizzazione — dovrebbe mettere in guardia tutti. Ma quel che più conta, il documento ribadisce ufficialmente che taluni comportamenti non sono accettabili né sotto il profilo etico né sotto il profilo legale.

«*Nel trasmettere ai titolari delle aziende associate la copia del codice deontologico* — recita la lettera d'accompagnamento della Farmindustria — *è importante che venga sottolineato il suo particolare rilievo come ulteriore testimonianza dell'inequivocabile impegno dell'industria farmaceutica operante in Italia a eliminare i gravi fatti, ancorché sporadici e irrilevanti sul piano economico, che all'esterno pongono, pur impropriamente, l'esigenza di moralizzazione del settore*».

In relazione «*all'acuirsi di talune deviazioni di comportamenti commerciali* — si legge ancora nella lettera — *la Giunta della Farmindustria ha adottato all'unanimità due importanti deliberazioni*». La prima riguarda gli «extra-sconti» praticati a farmacie e distributori; sono state vietate (per non favorire illeciti) tutte le facilitazioni in merce, in denaro, e le cosiddette «*campagne promozionali*».

La seconda disposizione parla dei «*concessionari locali*», figure anomale di operatori nel campo farmaceutico che (al di là dei grossisti e dei depositari, tenuti a rigorosi adempimenti contabili amministrativi) sono difficilmente controllabili. Molti di questi concessionari lavorano per le «*aziende di comparaggio*», imitatrici — in mancanza di brevetto — di farmaci che altre industrie hanno prodotto con miliardi di spese nella ricerca. Ed è ovvio che possano praticare sconti eccezionali ai farmacisti, ben superiori al 25 per cento stabilito per legge. Una rete di «*informatori scientifici*» alle dipendenze di gran parte dei concessionari provvede abilmente a «spingere» parecchi farmaci altamente remunerativi, con metodi che prima o poi meriteranno una descrizione dettagliata.

Ecco perché la giunta della Farmindustria, anche in questo caso, ha vietato ai propri associati dallo scorso 31 dicembre di rifornire i concessionari. Ma avranno esito queste deliberazioni tanto categoriche, quanto emanate in sordina? Vedremo nelle prossime settimane. Già si ha notizia tuttavia di «extrasconti» di natura finanziaria che sarebbero stati escogitati per invogliare comunque i farmacisti a «privilegiare» certi medicinali: il pagamento-merce effettuato — poniamo — a 180 giorni costituisce in pratica uno sconto reale in denaro.

Sarebbe inoltre imminente una ripresa della pratica degli «*sconti in merce*» (due, tre o quattro confezioni di farmaci gratis, ogni dieci ordinate dal farmacista) per taluni prodotti che non siano venduti «*in connessione con le specialità etiche comprese nel prontuario terapeutico nazionale*», ossia con le medicine che richiedono ricetta. Insomma, sembra difficile far capire che, nel caso dei prodotti destinati alla salute dei cittadini, non può esistere (senza destare perplessità) la competizione tesa al profitto che caratterizza — più o meno correttamente — tante altre produzioni.

Franco Giliberto

Alla ricerca dei casi di compiacente «comparaggio»

Carabinieri fra pillole e fiale

ROMA — Il Nucleo antisofisticazioni dei carabinieri, da mesi, ha sviluppato un'indagine sulle falsificazioni delle stampigliature di prodotti medicinali. Truffatori veri e propri avevano provveduto ad alterare le fustelle di vari farmaci (confezioni rubate o riciclate con una complessa operazione e con l'interessata complicità di pochi farmacisti e medici). Ci sono stati oltre venti arresti, si è parlato di un danno alla collettività pari, in un anno, a decine di miliardi di lire.

Ma un'altra inchiesta è stata aperta parallelamente dal Nas: quella sulle anomale, grosse vendite di prodotti farmaceutici che appartengono ad aziende sospette di «comparaggio». Ovvero di quei farmaci la cui composizione chimica viene ricopiata pari pari dalle formule studiate e lanciate sul mercato da industrie nazionali o internazionali, con enormi spese di ricerca e sperimentazione.

Il modo di accertare gli illeciti è semplice, hanno scoperto i carabinieri: basta andare presso le Unità sanitarie locali, raggruppare tutte le ricette che in un mese una farmacia ha spedito, suddividere per qualità i prodotti venduti e infine — presso ciascuna farmacia inquisita — fare un controllo delle fatture e delle bolle di accompagnamento relative alla merce «entrata» nei dodici mesi. Poiché i farmaci di comparaggio, quasi sempre, sono ceduti ai farmacisti senza regolari operazioni amministrative, dovrebbero saltare agli occhi le irregolarità. Gli inquirenti mantengono il massimo riserbo su questa operazione, «ancora in corso», ma non escludono che a breve scadenza siano noti sorprendenti risultati.

f. gil.

Terrorismo nero e malavita

(Segue dalla 1ª pagina)

cere con l'accusa di banda armata.

Davvero Arcangeli era l'obiettivo del gruppo guidato da Sergio Calore? Adesso pare non sia andata così. Pare che sia stata una messa in scena. L'impiegato Leandri, in realtà, aveva scoperto qualcosa di grosso, oppure era stato messo a conoscenza di qualcosa di riservato. Insomma non si fidavano, era pericoloso. Questa, almeno la nuova ricostruzione che vien fuori dall'indagine. E l'ambientazione è sempre la stessa: un intricato legame tra ambienti neri, trafficanti d'armi, spionaggio.

Non mancano i contatti con la malavita, usata però come manovalanza da assoldare.

La zona tra Tivoli e Guidonia, con i suoi quasi 150 mila abitanti, era una specie di zona franca per questa organizzazione. Spesse volte sono stati trovati esplosivi ed armi.

L'inchiesta guarda ai collegamenti con l'estero e si riprende a parlare dei legami tra la destra maronita del Libano e i neofascisti romani. Di collegamenti si era già saputo, di viaggi in Libano per l'addestramento in campi maroniti. Un nome era quello di Alessandro Alibrandi, ucciso il 5 dicembre scorso, figlio del giudice del tribunale di Roma. Ma la pista armi riguarda anche Egidio Giuliani, romano, accusato per aver venduto armi a terroristi neri e rossi. Insomma, le armi venivano distribuire all'eversione, ma arrivavano dagli stessi ambienti interessati alla destabilizzazione nel nostro Paese.

Vertice in questura per Senzani e caso Dozier

ROMA — Il procuratore della Repubblica Achille Gallucci, il sostituto procuratore Domenico Sica, funzionari dell'Ucigos e della Digos si sono riuniti nel pomeriggio di ieri in questura per fare il punto della situazione alla luce di elementi che sarebbero emersi dalla vasta documentazione trovata nei covi della banda Senzani.

Non si esclude — anche se sull'incontro viene mantenuto il massimo riserbo — che durante il vertice tra magistrati e investigatori siano state affrontate questioni relative al sequestro del generale Dozier. A quanto si è appreso il giudice Sica avrebbe nuovamente interrogato Massimiliano Corsi.

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

Chi può fare l'amore in Svizzera

Andai subito di corsa ad ascoltare il notiziario radio non appena fui arrivato a Zurigo la settimana passata, e debbo dire che la mia fu una decisione felice, che mi immetteva nel vivo cuore di un problema che gli svizzeri si sono visti porre in questi giorni: è il caso, o no, di rivedere alcuni articoli del codice penale in materia di sesso e buon costume? Le norme relative ora vigenti sono piuttosto rigorose, come è da attendersi in un Paese generalmente propenso a meritorie austerità in quasi tutti i campi del vivere, così che a un certo punto, tempo fa, il governo aveva dato incarico a una commissione di esperti di studiare se non fosse opportuno, data l'evoluzione in corso dei costumi, attenuare poco o tanto la severità delle leggi, per adeguarle alla mentalità dei nostri giorni, che non saranno dissoluti ma certo più spregiudicati di quelli di una volta.

Dunque, la sera del mio arrivo a Zurigo la radio riferiva sul progetto di riforma suggerito dalla commissione degli esperti, e sulle reazioni suscitate nei diversi Cantoni, fra i differenti partiti, e nelle varie associazioni cui era stato sottoposto per un apprezzamento consultivo. Avverto subito che le reazioni sono state un diffuso, praticamente generale rifiuto di qualsivoglia forma di liberalizzazione in materia di sesso e buon costume.

Con la morale non si scherza, la grande maggioranza degli svizzeri non vuole correre avventure nell'educazione dei giovani, e a ogni buon conto a Berna, capitale federale, sono già state depositate 150 mila firme, raccolte in pochi giorni, per chiedere un referendum popolare nel caso disperato che il governo e il Parlamento volessero un giorno accogliere le proposte riformatrici degli esperti, che in realtà non mancano di audacia, non soltanto nell'ottica morigerata degli svizzeri ma direi anche in quella di ogni altro Paese conosciuto.

Cominciando dal poco, cioè dalle questioni che appaiono di rilievo minore, è stata bocciata la proposta di stabilire al quattordicesimo anno la cosiddetta «maggiore età sessuale» che oggi matura a sedici anni. Fra conservatori e innovatori sembra possibile un compromesso — ho ascoltato alla radio — sicché non è da escludere che l'età legale per far l'amore sarà fissata in Svizzera d'ora in avanti al compimento del quindicesimo anno, tenendosi anche in debito conto che in generale esso coincide con il termine degli obblighi scolastici. E ci si vede anzi una chiara ispirazione eticopedagogica: prima lo studio e poi l'amore. E' anche un incentivo a ottenere di essere promossi a scuola.

I quindici anni sono del resto maggiore età sessuale nei Paesi limitrofi alla Svizzera (Francia, Germania, Austria, Italia) e per una volta i gelosi elvetici esclusivi rimuoverebbero un po' di diffidenza nei confronti degli stranieri. Sia però chiaro che una volta sola non fa regola. A proposito di pornografia si è difatti respinta la proposta di adottare la molto liberale legislazione tedesca. E ho sentito alla radio che non si vuole essere travolti da una folata maledetta di «*vento del Nord*». I cantoni Valais, Vaud, Friburgo e Jura sono per il mantenimento della massima severità: Berna e Neuchâtel si accontenterebbero di dichiarare fuori legge riproduzioni di scene erotiche con la partecipazione di bambini e di animali, mentre il partito democristiano non sarebbe contrario alla depenalizzazione della pornografia a uso degli adulti, fatta salva una stretta vigilanza sui produttori e venditori di ogni sorta di pornomateriale.

Sarebbe troppo lungo, impossibile, dar conto di tutta la casistica della riforma suggerita dagli esperti, e converrà pertanto limitarsi a cogliere fra i tanti solo i tre punti che mi sembrano essenzialmente indicativi. Gli omosessuali, che aspiravano a una piena equiparazione di trattamento con gli eterosessuali nell'eventualità di un'insorgenza penale, sono stati delusi: soltanto a San Gallo e nel semi Cantone di Basilea Campagna è stato dato il responso che l'omosessualità non costituisce aggravante in caso di reati contro il buon costume.

Punto secondo: gli esperti avevano proposto di depenalizzare l'incesto tra fratelli e sorelle, e fra ascendenti e discendenti a partire dal diciottesimo anno di età, essendo scientificamente provato che i rapporti incestuosi non comportano alcun danno genetico. Però a dispetto degli esperti e tanto peggio per la scienza, qui la ripulsa è stata generale: «*Siamo sbalorditi*», hanno risposto quasi tutti i Cantoni, tanto romandi quanto alemanici e ladini, salvo — eccezione singolare — i Cantoni Ginevra e Neuchâtel, dove si ritiene, come la radio ha informato la sera stessa del mio arrivo in Svizzera, che sarebbe giusto decriminalizzare i rapporti incestuosi tra fratello e sorella.

Mi sono riservato come ultimo punto sintomatico un'abbastanza larga adesione alla proposta di punire la violenza carnale fra i coniugi. Il partito democratico di centro e il socialista sostengono difatti che non c'è motivo di proteggere la donna contro l'agire di uno sconosciuto per poi mancare di proteggerla contro l'agire del coniuge. Anche il regnante Papa Giovanni Paolo II aveva enunciato qualche cosa di simile, dicendo che commette «*adulterio nel cuore*» il marito che usa della moglie al solo fine del proprio soddisfacimento sessuale. Evidentemente era stato così persuasivo che anche in un Paese di veraci riformatori quali Zwingli e Calvino, l'ammonimento del Papa di Roma sta per essere addirittura tradotto in norma di revisione del codice penale.

Il Cip ha varato definitivamente lo scatto bimestrale della bolletta

Le tariffe elettriche nel 1982 da 1300 a 4350 in più al mese

Alla fine dell'anno il rincaro sarà pari al 12,6% rispetto alla fine del 1981, sempre però che non intervengano nel frattempo aumenti del sovrapprezzo termico

ROMA — Varierà da 1300 a 4350 lire al mese l'aumento di spesa che la maggior parte degli utenti dell'Enel dovrà sopportare, alla fine di quest'anno rispetto al 1981, in seguito ai sei aumenti delle tariffe elettriche che caratterizzeranno il 1982. Il primo aumento è entrato in vigore il primo gennaio scorso mentre gli altri scatteranno il primo marzo, il primo maggio, il primo luglio, il primo settembre ed il primo novembre prossimi.

L'aumento — del due per cento ogni bimestre — farà sì che la bolletta della luce di fine anno sarà superiore del 12,6 per cento all'ultima del 1981, sempre che non intervengano nel frattempo aumenti del sovrapprezzo termico. La delibera del Comitato interministeriale prezzi (Cip) che ha reso esecutivi gli aumenti decisi alla fine dell'anno scorso è stata pubblicata in questi giorni in un apposito supplemento della «Gazzetta Ufficiale». Si tratta di un volume di una settantina di pagine che riporta, per ciascuna delle numerose «voci» esistenti (abitazioni, commercio, grande industria, usi agricoli ecc.) il nuovo tariffario per ogni bimestre di quest'anno.

Oltre all'aumento della tariffa per chilowattora e della quota fissa mensile, il Cip ha aumentato anche il costo dell'allacciamento dei nuovi impianti elettrici che, dal primo gennaio scorso, è così salito da 25.500 a 30.100 lire per ogni chilowatt di potenza installata (nelle abitazioni).

Ecco alcune tabelle che illustrano come aumenteranno le tariffe nei prossimi mesi: la tabella «A» indica gli aumenti della quota fissa mensile a seconda del tipo di impianto; la tabella «B» indica gli aumenti della quota fissa per le seconde case che, fino a poco tempo fa, rientravano nelle agevolazioni della «fascia sociale» (impianti fino a tre chilowatt di potenza); la tabella «C» riporta gli aumenti delle tariffe per chilowattora a seconda delle varie fasce di consumo; la tabella «D», infine, fornisce alcuni raffronti tra la spesa mensile per l'elettricità nel 1981 e quella che si avrà alla fine di quest'anno, a seconda di tre possibili livelli di consumo (quelli nei quali rientrano la maggior parte delle utenze domestiche). La spesa è ottenuta sommando la quota fissa alle tariffe per chilowattora (comprensive delle attuali aliquote del sovrapprezzo termico) moltiplicate per i chilowattora consumati e aggiungendovi l'iva (sei per cento).

Tabella A (quote mensili)

Decorrenza	Quota fissa mens. fino a 1,5 kw	Quota fissa mens. da 1,5 a 3 kw	Decorrenza	Quota fissa mens. da 3 a 6 kw	Quota fissa mens. da 3 a 4,5 kw
1981	550	1.800	1981	8.400	6.300
1-1-82	560	1.840	1-1-82	[illegible]	6.435
1-3-82	570	1.870	1-3-82	[illegible]	6.570
1-5-82	580	1.910	1-5-82	8.940	6.765
1-7-82	600	1.950	1-7-82	9.120	6.840
1-9-82	610	1.990	1-9-82	9.300	6.975
1-11-82	620	2.030	1-11-82	9.480	7.110

Tabella B (quote fisse seconde case)

Decorrenza	Quota fissa mens. fino a 1,5 kw	Quota fissa mensile da 1,5 a 3 kw
1981	2.100	4.200
1-1-82	2.145	4.290
1-3-82	2.190	4.380
1-5-82	2.235	4.470
1-7-82	2.280	4.560
1-9-82	2.325	4.650
1-11-82	2.370	4.740

NB: per le seconde case (utenze diverse da quelle nelle quali l'utente ha la propria residenza anagrafica, con la sola esclusione degli emigrati iscritti all'apposita anagrafe) si applicano le tariffe per chilowattora più alte (consumi superiori ai 225 kwh mensili), qualsiasi sia il consumo effettivo e la potenza dell'impianto, e la maggior aliquota del sovrapprezzo termico (attualmente pari a 44,60 lire a chilowattora).

Tabella C (tariffe per chilowattora)

Decorrenza	Tariffa primi 75 kwh di consumo al mese (in lire a kwh)	Da 75 a 150 kwh	Da 150 a 225 kwh	Oltre 225 kwh
1981	24,95	31,05	46	53,10
1-1-82	26,10	32,35	[illegible]	54,65
1-3-82	27,30	33,65	49,65	56
1-5-82	28,55	35	51,55	58
1-7-82	29,80	36,40	53,45	60,05
1-9-82	31,05	37,80	55,45	62,15
1-11-82	32,35	39,30	57,45	64,30

NB: Per la «fascia sociale» (impianti fino a 3 kw di potenza) si applicano le quattro fasce di tariffe. Per le seconde case e per gli impianti di potenza superiore ai tre kw si applicano invece soltanto le tariffe dell'Ultima colonna (consumi superiori ai 225 kwh mensili), qualsiasi sia l'effettivo consumo. Alla tariffa per chilowattora occorre aggiungere il sovrapprezzo termico che è, attualmente, di 33,60 lire a chilowattora per i primi 150 kwh consumati al mese per i soli impianti fino a 3 kw e di 44,60 lire per i consumi eccedenti.

Tabella D (raffronto spesa mensile 1981-1982)

	Spesa 1981 (al mese)	Spesa 1-11-82 (al mese)	Diff.
1) Impianti con potenza fino a 1,5 kw:			
— Consumo mensile di 150 kwh	10.400	11.700	+ 1.300
— Consumo mensile di 200 kwh	15.200	17.100	+ 1.900
— Consumo mensile di 250 kwh	20.150	22.700	+ 2.550
2) Impianti con potenza da 1,5 a 3 kwh			
— Consumo mensile di 150 kwh	11.700	13.200	+ 1.500
— Consumo mensile di 200 kwh	16.600	18.600	+ 2.000
— Consumo mensile di 250 kwh	21.500	24.200	+ 2.700
3) Impianti con potenza da 3 a 4,5 kw:			
— Consumo mensile di 150 kwh	22.000	24.900	+ 2.900
— Consumo mensile di 200 kwh	27.200	30.650	+ 3.450
— Consumo mensile di 250 kwh	32.300	36.400	+ 4.100
4) Impianti con potenza da 3 a 6 kw:			
— Consumo mensile di 150 kwh	24.300	27.400	+ 3.100
— Consumo mensile di 200 kwh	29.400	33.200	+ 3.800
— Consumo mensile di 200 kwh	34.550	38.900	+ 4.350
5) Seconde case con potenza fino a 1,5 kw:			
— Consumo mensile di 150 kwh	17.000	[illegible]	+ 2.250
— Consumo mensile di 200 kwh	22.700	25.600	+ 2.900
— Consumo mensile di 250 kwh	27.900	31.350	+ 3.450
6) Seconde case con potenza da 1,5 a 3 kw:			
— Consumo mensile di 150 kwh	19.800	22.350	+ 2.550
— Consumo mensile di 200 kwh	25.000	28.100	+ 3.100
— Consumo mensile di 250 kwh	30.100	33.900	+ 3.800

NB: Gli impianti di potenza compresa tra 3 e 4,5 kw sono quelli precedenti il luglio 1974, data alla quale vennero unificate le tariffe elettriche per l'illuminazione e quelle per gli altri usi domestici.

Varsavia: dimezzata produzione di auto

VARSAVIA — La fabbrica automobilistica di Varsavia «Fso» realizzerà in gennaio solo la metà del piano previsto: lo scrive il nuovo quotidiano «*Rzeczpospolita*» (*La Repubblica*).

Fino ad oggi non è uscita dalla catena di montaggio neppure una «Polonez» — auto con motori Fiat 1500 — benché per questo mese ne fossero previste 300. Migliore è invece la situazione per quanto riguarda il montaggio della Fiat 125P in quanto si oltrepassa la produzione giornaliera in un primo momento prevista. Tuttavia il piano che prevedeva la produzione nel primo trimestre del 1982 di 4850 «Polonez» e di 13 mila «Fiat 125P», difficilmente potrà essere realizzato.

Dal 15 gennaio 260 operai della «Fso» sono stati trasferiti in altre imprese della capitale per 6 mesi, mantenendo però i salari che avevano finora.

Mitterrand inciampa due volte

(Segue dalla 1ª pagina)

nuove banche (a carattere mutualistico o cooperativistico) che i socialisti volevano risparmiare e che invece i consiglieri costituzionali ritengono che debbano essere assorbite nel settore pubblico, insieme agli altri trentasei istituti di credito.

I supremi consiglieri non hanno infatti condannato il principio delle nazionalizzazioni, ma il modo in cui esse sono state fatte. Il loro verdetto ha acceso una polemica, non tanto da parte dei socialisti, puntigliosi nel rispettare le istituzioni della Quinta Repubblica, ma dei comunisti che hanno messo in dubbio (sul quotidiano *L'Humanité*) la legittimità del Consiglio costituzionale, formato da nove membri non eletti e designati durante il vecchio regime, in buona parte gollisti o giscardiani. Senza mettere in discussione la legittimità del Consiglio costituzionale voluto da De Gaulle, sulla stampa filosocialista alcuni commentatori definiscono «*politico*» il verdetto negativo sulla legge delle nazionalizzazioni. Ma per ora il governo non vuole perdere tempo in discussioni, e cerca di ritentare l'esame entro un mese. Ha sospeso le quotazioni in Borsa delle industrie in questione, e, come si è detto, ha riunito gli esperti e rimesso in funzione i cervelli elettronici.

La bocciatura elettorale è più inquietante. In quattro circoscrizioni (due a Parigi, le altre nella Marne e nella Seine-et-Marne) i candidati della destra hanno conquistato al primo turno i seggi in Parlamento. Erano votazioni suppletive convocate per irregolarità riscontrate nel giugno scorso, quando la «marea rosa» (socialista) aveva sommerso, decimato, giscardiani e gollisti. Il generale Pierre de Benouville (gollista) si era salvato; e domenica ha confermato la sua vittoria. Ma gli ex ministri Alain Peyrefitte (gollista-giscardiano) e Jacques Dominati (giscardiano) erano stati sconfitti, ed entrambi hanno invece trionfato otto mesi dopo, insieme con il professor Bourg-Broc (gollista). I loro avversari socialisti, nonostante l'appoggio personale dello stesso primo ministro e di alcuni ministri comunisti, non sono riusciti ad avere i voti ottenuti alle elezioni legislative, sulla scia del trionfo di Mitterrand in quelle presidenziali.

La loro sconfitta viene imputata all'assenteismo degli elettori di sinistra. Soltanto il sessantasei per cento degli iscritti (234.035) si sono in effetti presentati alle urne, e tra coloro che sono mancati all'appuntamento vi sono numerosi comunisti. Le recenti polemiche sulla Polonia, che hanno inasprito i rapporti tra pc e ps, potrebbero essere all'origine della minidisfatta della sinistra. Molti comunisti, sapendo di non compromettere la maggioranza governativa in Parlamento (dove soltanto i socialisti occupano i due terzi dei seggi) avrebbero voluto impartire una lezione ai mitterrandiani.

Ma le diserzioni locali del pcf non spiegherebbero l'ampiezza della sconfitta (6,39 per cento in meno alla sinistra), che l'opposizione giscardiano-gollista considera come un primo passo, sia pur breve, verso la rivincita. Quest'ultima appare tuttavia ancora molto lontana: le prossime legislative sono tra quattro anni e mezzo, e il risultato di domenica sera riguardava lo 0,658 per cento dell'elettorato, e alcune zone in cui la destra ha sempre trionfato, ad eccezione del giugno scorso. Si è dunque trattato di un semplice campanello d'allarme, senz'altro fastidioso, ma non di più, per i socialisti, dopo otto mesi di indiscusso «stato di grazia».

Bernardo Valli

Colonnello ucciso

(Segue dalla 1ª pagina)

Poche ore dopo il fallito attacco contro l'incaricato d'affari Chapman, il segretario di Stato Haig aveva esplicitamente accusato il leader libico Gheddafi di essere l'ispiratore di quell'azione terroristica. Il regime di Tripoli aveva naturalmente respinto le accuse definendole «*prive di qualsiasi fondamento*».

Da mesi il governo americano teme un attentato di matrice libica contro i suoi leader e i suoi diplomatici. E l'allarme si è accentuato dopo l'incidente aereo nel Golfo della Sirte del 19 agosto, quando due aerei libici furono abbattuti da apparecchi americani. Subito dopo questo scontro, i servizi d'informazione statunitensi avevano segnalato diversi complotti libici per vendicare quell'«*affronto*». Per settimane l'allarme è durato a Washington, dove i servizi segreti hanno temuto l'arrivo di squadre di *killer* per attentare alla vita del presidente Reagan, del segretario di Stato Haig o di altri dirigenti dell'amministrazione. Alla fine di ottobre, poi, è stato scoperto un complotto per uccidere l'ambasciatore americano in Italia, Maxwell Rabb, il quale venne richiamato d'urgenza negli Stati Uniti per misura precauzionale. Ma scampato questo pericolo, a metà novembre avvenne a Parigi il fallito attentato contro l'incaricato d'affari Christian Chapman, seguito un mese dopo dal rapimento del generale americano James Dozier a Verona.

La polizia francese e i servizi di sicurezza americani stanno indagando a ritmo serrato specialmente negli ambienti arabi e medio-orientali di Parigi per scoprire la «rete» di terroristi.

Paolo Patruno

MURASAKI NEL GIAPPONE ANNO 1000

Amori di principi prima dei Samurai

Heian, Giappone, anno 1000. Nella capitale dell'Isola fiorisce una cultura di dame e gentiluomini, un cicaleccio di corte tutto in rima in cui non si scambia frase senza allusione letteraria, senza sfoggio di estro e cultura. Non c'è gentiluomo che la notte non visiti dama senza inviarle, la mattina, la *«poesia del giorno dopo»*; e non c'è dama che non si affretti a rispondere con altra poetica missiva, attenta alla calligrafia, alla qualità e alla sfumatura di colore della carta perché tutto assume rilevanza, tutto è segno, siamo proprio nell'*«impero dei segni»*.

La corte dà il tono, dame «preziose» sono sempre pronte a duelli verbali e con battute colte e sottili tengono a bada ministri e sovrani rimanendo sempre semicelate dietro paraventi a grandi ventagli. Sono onnipresenti, anche se invisibili, e molto desiderate. C'è molta ricchezza a corte dove la famiglia che detiene il potere dall'VIII secolo, e lo manterrà fino al XII, è quella dei Fujiwara, i cui figli diventano tutti primi ministri, le cui figlie sposano tutte imperatori. Ma mai un Fujiwara e, sul suo esempio, mai altro gentiluomo di pregio, avrebbe insultato una dama con un dono ricco. L'omaggio galante non ha valore materiale: è un ramo d'acero ancora rorido di rugiada, un fiore di crisantemo colto quando i petali sono leggermente avvizziti, quel tanto da cancellare lo sfacciato rigoglio della freschezza. Il fiore sfatto è testimone della pienezza svanita ma ancora la ricorda e fa sì che si possa esclamare: *«Mono no aware!»*, ossia *«Le cose, ahi!»*.

Il *mono no aware* è l'ideale estetico e di vita di questo mondo isolato e perfetto: *aware* è un'esclamazione, un sospiro «ahi!» e lo si scrive, in giapponese, con un carattere cinese che significa «triste, doloroso». *Mono* vuol dire «cose», tutte le cose della natura e umane, cioè il mondo. E' questa morbosa e dolce melanconia che ispira a poeti dell'epoca versi come: *«Se in questo mondo / non esistessero affatto i ciliegi / il cuore in primavera / sarebbe più sereno»*. Perché? Semplice stando al concetto del *mono no aware*: i cuori sarebbero più sereni perché non li rattristerebbe lo spettacolo della caduta dei fiori di ciliegio: divelta la pianta, eliminato il dolore. Sistema drastico, ma forse efficace. Alla stessa vena si ispira quest'altro componimento: *«Anche se siete caduti / lasciatemi almeno il vostro profumo / o fiori di susino. / Sarà per me il ricordo / di quand'io mi struggevo per voi»*.

Ecco, questo è il Giappone languidamente felice dell'epoca Fujiwara. Dopo sarebbe venuto il Giappone rude che meglio conosciamo, quello dei Daymo e dei Samurai, quello delle lunghe guerre civili. Ma a Heian, a corte, in quel mondo che ci appare fuori dal tempo e dallo spazio, una donna, Murasaki Shibuki del clan dei Fujiwara, inventa il romanzo in lingua parlata. Scrive in *kana*, la scrittura alfabetica giapponese, non in caratteri cinesi, come gli uomini i quali consideravano il cinese la lingua della cultura e il giapponese lo lasciavano alle donne. Il risultato è che i loro artifici colti elaborati maschili sono caduti nel dimenticatoio perché, ovvio, eccessivamente artefatti, mentre il romanzo della Murasaki ancora oggi si legge e si dice che abbia precorso di otto secoli la comparsa del romanzo realistico moderno in Occidente e anche di quello intimista. E non è dir poco. La sua opera, il *Genji monogatari* («Storia di Genji»), è infatti il primo esempio di letteratura dell'inafferrabile, della introspezione psicologica e, allo stesso tempo, è una assai realistica descrizione di vicende quotidiane e del modo in cui gli esseri umani si scontrano con l'impossibile.

Bompiani, nella collana Nuovo Portico, ce ne ripropone la seconda parte (la prima, *Storia di Genji, il principe splendente*, è uscita qualche anno fa da Einaudi) con il titolo *La signora della barca - Il ponte dei sogni*. Genji, il *«principe splendente»* che ha vissuto una vita emotivamente ricchissima e che rappresenta la perfezione di ciò che è fatalmente imperfetto, è morto ma la sua storia continua anche se di un uomo che come lui compendiava l'universo intero, e cioè bellezza, sensibilità, spontaneo abbandono alle cose e alla loro irrealtà, inventiva e tenerezza, mai potrà esservi l'eguale.

Protagonisti della seconda parte che costituisce un romanzo a sé, sono Niou, suo nipote, e Kaoru, da tutti ritenuto suo figlio ma in realtà frutto di un tradimento della sua ultima sposa. Nessuno dei due è simile a Genji, entrambi però ne rispecchiano alcune caratteristiche: Niou è intraprendente, estroverso, impulsivo, come lo era Genji. Ma Genji era contraddittoriamente anche reticente, scrupoloso, indeciso, e così è Kaoru. I due giovani sono indissolubilmente legati nei fatti e nei sentimenti perché soltanto così si può ricostituire l'archetipo inimitabile. Gli amori che Genji aveva vissuto con un certo disincanto (anche se era *«un uomo che mai abbandonava del tutto una donna di cui si fosse sia pure superficialmente invaghito»*) Niou li vive con frivolezza, Kaoru con scrupoli.

Si innamorano tutti e due in tempi diversi, ma anche contemporaneamente, di tre sorelle, Agemaki, Kozeri e Ukifune, in un intreccio di equivoci e inganni. Le ragazze, figlie di un principe caduto in disgrazia, vivono in un villaggio sperduto, Uji, luogo di potente melanconica suggestione in cui si svolgono i fatti salienti della vicenda, il che permette alla Murasaki di abbandonare la meticolosa descrizione della vita a corte con il suo estenuante cerimoniale e proporre una romantica interpretazione di un ambiente più genuino, una sua personale interpretazione del *mono no aware*. Uji è un luogo ossessivo in cui, pensa Kaoru, *«sembra di vedere, sentire, presenti e tangibili, le stesse cose che anche in un'altra vita abbiamo incontrate»*.

Le tre sorelle che abitano Uji, se ne allontanano, vi fanno ritorno, conferiscono al luogo la qualità di un posto in cui la giovinezza diventa passato e il passato ritorna. La maggiore, Agemaki, muore a Uji, amata ma non riamando Kaoru; la più giovane, Ukifune, a Uji impazzisce per aver amato sia Niou sia Kaoru. Kozeri, sposata a Niou ma amata da Kaoru, vorrebbe far ritorno a Uji per meglio godere del rimpianto. Uji, il cui nome significa «desolazione», diventa così un archetipo del tempo e le tre donne sono l'immagine di una stessa donna, quella che Genji aveva inutilmente cercata (*«il mondo non gli offriva mai la donna dei suoi sogni»*) e che i suoi due eredi, Niou e Kaoru, inseguono senza mai riuscire a afferrarla: perché l'una è copia dell'altra, l'amore per l'una nasce dal rimpianto dell'altra, il ricordo dell'una soffonde di melanconia il godimento dell'altra.

Kaoru, «uomo senza qualità» e primo anti-eroe della letteratura di ogni tempo, desidera altri legami: *«Non è l'amore nel senso in cui comunemente lo intende il mondo quello cui aspiro io. Quello cui anelo appassionatamente, e non sono mai riuscito a trovare, è una creatura con la quale poter parlare liberamente e apertamente di qualsiasi cosa mi passi per il capo, per quanto banale, intima e segreta essa sia...»*. Ma «le cose, ahi!», cioè il *mono no aware*, gli impediscono di avere un simile legame.

Si dirà che questo romanzo è intimista, è moderno, Proust? Sì, certo. La narrazione della Murasaki è tutta una ricerca di tempo perduto ma non è una «Madeleine» che risveglia il flusso di ricordi e nostalgie, anche se Marguerite Yourcenar ha detto che *«ella è il Marcel Proust del Medioevo giapponese»*. Al fondo della sua concezione del *mono no aware* c'è il *karma*, che considera ogni relazione umana come effetto, ripetizione o prodotto ricordo, in questa vita, di rapporti intercorsi in precedenti esistenze. Questo nesso dà al romanzo della Murasaki un senso di profondo mistero, come se il tema, nonostante sia racconto di quella vita quotidiana e di particolari vicende psicologiche, fosse inesauribile e si potesse andare avanti indefinitivamente, affrontando gli stessi percorsi, o altri più o meno simili, vivendo o rivivendo presso a poco le stesse vite e continuando a ripetere, come d'altronde facciamo, *«Le cose, ahi!»*.

Renata Pisu

L'eroe Topolino arrivò in Italia cinquant'anni fa

ROMA — Mezzo secolo fa, nel 1932, Topolino appariva anche sui giornali italiani. Il lancio avvenne per iniziativa dell'editore fiorentino Nerbini. Mickey Mouse era già celebre in tutto il mondo. Il regista cinematografico Frank Capra, riferendosi al creatore di Topolino, Walt Disney, aveva detto: *«E' nato un genio»*.

L'Italia adottò immediatamente il piccolo eroe disneyano. Mussolini invitò Disney a Roma e parlò di Topolino come fosse un filosofo. Più tardi, quando il regime fascista mise all'indice una lunga lista di fumetti «eversivi», Topolino fu l'unico a essere risparmiato. Le prime edizioni di *Topolino* a fumetti in Italia costavano 20 centesimi.

Ogni numero era costituito da 8 pagine, formato 25x35. Le vignette erano disegnate da Gaetano Vitelli. Nel 1935 *Topolino*, in Italia, divenne proprietà di Arnoldo Mondadori che riuscì ad assicurarsene l'esclusiva.

IN ITALIA SONO GIA' CENTINAIA I CIRCOLI PER UNA VITA SANA

Mangiatori di erbe organizzati

Qualche gruppo si ispira a filosofie orientali, pratica yoga, alimentazione macrobiotica e conoscenza del corpo - Una scuola naturistica (con dodici sedi) abbina la cucina vegetariana al nudismo - Bandita la carne, ci si associa per avere grano, crusca, riso, frutta e verdure coltivati senza concimi chimici né antiparassitari - Tra utopia e sfruttamento commerciale

Al risveglio né caffè né sigaretta, ma pulizia della lingua con un cucchiaino di legno e mezzo litro d'acqua pura sorseggiata lentamente. Un po' di ginnastica. Prima colazione a base di frutta, yogurt, miele vergine, pane integrale. Ai due pasti principali niente carne, verdure crude e cotte a vapore, riso integrale, formaggi (esclusi quelli fusi o conservati in buste di plastica). E' ammesso un bicchiere di vino. Al posto del caffè una tazza di bardana, orzo tostato, tarassaco o dente di leone, come si beveva fino alla metà del Cinquecento, quando i veneziani introdussero in Europa la nuova droga. Dopo cena buone letture, mai film polizieschi, angosciosi, violenti.

E' una delle tante proposte di alimentazione in armonia con i principi della vita secondo natura. Proposta volutamente esasperata, nella sua ricerca di perfezione, per indicare con immediatezza la difficoltà del passaggio dagli alimenti sofisticati e nocivi a quelli genuini e salutari. L'acqua pura da bere a digiuno: non volendo accettare il dubbio meccanismo delle acque minerali, si dovrebbe raccogliere quella piovana, filtrarla, arricchirla di sali. Chi ha i mezzi e il tempo per farlo? Il miele dovrebbe essere vergine, il pane e il riso integrali non dovrebbero avere all'origine né concimi chimici né diserbanti né antiparassitari tossici. Altrettanto si dica per frutta e verdura. O si cambia l'intero sistema produttivo e distributivo, nell'agricoltura e nell'industria, o si trova rifugio soltanto nei tentativi di salvezza individuale: la ricerca della fattoria biodinamica, la coltivazione del proprio orto biologico e del proprio frutteto, o, più sbrigativamente, l'acquisto di prodotti garantiti da associazioni e circoli.

Stanno moltiplicandosi a centinaia, dall'Alto Adige alla Sicilia, con etichette rivelatrici di un sogno bucolico molto diffuso tra i giovani. Milano ha «Il papavero» e «Il germoglio»; Roma «Il girasole» e «L'albero del pane»; Torino «La finestra sul cielo». Potenza ha un polemico «Centro macrobiotico terronia». Ben poco in comune col movimento americano dei «Gladiatori della buona salute» di cui ha parlato Ennio Caretto nel suo recente articolo. Là il culto della forza e della bellezza fisica, da raggiungere con le maratone, il jogging, la frequentazione di istituti specializzati, l'obbedienza a dietologi feroci. In Italia, ben distinto dal boom delle palestre per ginnastica dimagrante, rassodante, tonificante, affiora un movimento che prende le distanze dai nuovi miti imposti dalla pubblicità e tende a realizzare equilibri naturali nell'alimentazione come nei modi di vita.

Più o meno consapevolmente, si ricalcano esperienze giovanili americane dei primi Anni Settanta. Fondo ideale comune è quello non violento e ecologico: naturismo, agricoltura biodinamica, ritorno alla terra, diventano forme pacifiche di ribellione alla società dei consumi e delle armi, al sistema politico-economico che ne vive. Alla marcia della pace del 24 ottobre vegetariani, antinucleari, non violenti, erano insieme.

Qualche gruppo si ispira a filosofie orientali, e pratica lo yoga, estendendo l'interesse dall'alimentazione alla conoscenza e alla rieducazione del corpo, al rapporto col prossimo e l'ambiente fisico. C'è una scuola naturista che associa alla cucina vegetariana la pratica del nudismo; ha dodici centri in tutta Italia, compreso quello dei «Nudisti del Po» con sede a Milano.

A Genova il centro «Artemisia» è all'ultimo piano di un antico palazzo affacciato sul porto. Due stanze ingombre di sacchi di riso non brillato, di grano e crusca prodotti da fattorie biodinamiche. Negli scaffali vasetti di miele non pastorizzato né raffinato, pappa reale, erbe officinali e aromatiche, sale marino non raffinato, olio d'oliva spremuto a freddo. Non mancano cosmetici e profumi indiani, radici di ginseng, miscugli per il tè «mu» (ginseng, ginepro, zenzero, liquirizia, cannella, scorza d'arancia, chiodi di garofano, ortica marina, cardo, mandorle di pesco e forse qualcosa d'altro). «Non ci limitiamo a vendere, sia pure a prezzi inferiori a quelli di negozi che sfruttano il momento favorevole. Facciamo anche opera di informazione e di approfondimento. Nella sala da tè ci riuniamo per discutere, come amici in cerca di una vita più armoniosa, o meno innaturale», dice *Paolo Vallarino, che gestisce «Artemisia» insieme con Angelica Cassis. Il fumo è ammesso nelle riunioni?* «Impossibile rompere da un giorno all'altro con certe abitudini. E' tollerato. Non si fuma, ovviamente, nel corso delle lezioni di yoga».

La conversione a una vita sana e naturale richiede gradualità e buona conoscenza della composizione degli alimenti, anche delle loro combinazioni maggiori. L'associazione naturista bolognese (via Castiglione 25) pubblica un apposito manuale corredato da ricette che fanno scoprire un mondo insospettato di delizie senza drastiche rinunce all'infuori di quella della carne.

«Il problema più serio sta nella conoscenza degli alimenti. Però non è facile accertare se il polline comprato a caro prezzo non ha origine da una campagna chimicamente avvelenata. Chi ci garantisce che la conserva di pomodori decantata come fatta in casa non contenga qualche sostanza in più? Corriamo il rischio di ingurgitare riso e grano integrale carichi di antiparassitari, fissati nella corteccia», *dice Gigi Lojacono, uno dei fondatori della Lega di difesa del consumatore sorta a Torino nel 1975 e poi entrata nel movimento come «Lega naturasalute». Nella sede di via Tolegno i soci possono comprare a prezzi equi prodotti alimentari garantiti; in più ricevono schede informative con gli indirizzi di agricoltori, mugnai, viticoltori, frantoiani, dai quali fornirsi di patate, riso, farina, legumi, ortaggi, vino, olio, prodotti senza ricorrere alla chimica, secondo i principi della biodinamica.*

Il ristabilimento di un rapporto naturale tra consumatore, produttore, suolo coltivato e ambiente, è l'aspirazione massima. Diventa ideale di vita e spinge molti giovani a associarsi in cooperative o comunità per coltivare terre abbandonate usando metodi tradizionali, concimi organici, insetticidi non tossici, irrigazione a goccia per risparmiare acqua. In Piemonte, in Lombardia, in Toscana, esistono numerose cooperative agrobiologiche. A Milano ha sede l'Associazione per l'agricoltura biodinamica. A Roma la casa editrice «La stampa alternativa» pubblica un giornale di coordinamento Aam (agricoltura, alimentazione, medicina) e una serie di manuali dai titoli invitanti come Vivere bene, Stare bene, Curarsi con le erbe. *In qualche caso l'impegno ecologico e biodinamico si associa a quello religioso, producendo comunità cristiane molto attive, come quelle del Cuneese.*

Il movimento per una vita più sana e consapevole è frammentato, anche tormentato da contraddizioni e da fallimenti. Come tutte le espressioni di minoranze si scontra con abitudini radicate nella stragrande maggioranza, ancor più con interessi economici formidabili. Al tempo stesso fa da esca a nuove mode. La pubblicità nel settore alimentare oggi gioca molte carte sul «mangiar bene e sentirsi in linea», *sulla crusca energetica, sul germe di grano. Riviste specializzate annunciano* «La vita stitica sconfitta dalle fibre di cereali», «Con l'auto-ipnosi in audiocassette guarite l'insonnia e la frigidità». *Libri come* Mantenersi sani, Curarsi con le erbe *raggiungono alte tirature. Ma dietro la grande messinscena commerciale e dietro il volontarismo, o l'utopia, dei naturisti puri si può intravedere un altro segno dei tempi. La storia ha annotato i prodigi dei farmaci e dei vaccini con raddoppio della vita media nel giro di mezzo secolo; sta annotando l'ingresso del consorzio civile in un nuovo ciclo segnato dalla volontà di vivere non più a lungo ma senza guerre e senza veleni.*

Mario Fazio

Arte primitiva nella nuova ala del Metropolitan

NEW YORK — Sarà l'arte primitiva a dare lustro alle sale del nuovo padiglione del Metropolitan Museum di New York, che sarà inaugurato la settimana prossima e che è costato circa venti miliardi di lire.

La nuova ala del museo, intitolata a Michael Rockfeller, consentirà ai visitatori di ammirare migliaia di reperti e manufatti dell'arte africana, delle isole del Pacifico e dell'età pre-colombiana.

Michael Rockefeller, che aveva ereditato dal padre Nelson la passione per l'archeologia e l'arte in genere, scomparve nel 1961 durante un viaggio nella Nuova Guinea. La canoa con la quale il giovane stava solcando un fiume si rovesciò; Michael ed un suo amico vennero trascinati in mare aperto, in acque infestate dai pescecani. Da quel giorno i due non furono mai più ritrovati.

Sprint in slitta all'ippodromo di Mosca

Mosca. E' cominciato il campionato sovietico di troike: ogni domenica, come mille anni fa, la folla si entusiasma fra slitte e cavalli

SECONDO IL NUOVO SAGGIO DELLO STORICO RUSSO ALEXANDER YANOV

Stalin, l'erede di Ivan il Terribile

Il confronto tra il ventennio del dittatore (1929-1953) e quello dello zar (1564-1584) rivela impressionanti analogie - Entrambi i regimi ricorsero al terrore per distruggere l'opposizione - Qualche sorpresa

Dopo i due libri usciti recentemente in Italia (*La nuova destra russa. La distensione dopo Breznev*, ed. Sansoni) in cui Alexander Yanov, uno storico russo che dal 1974 risiede e insegna in Usa, analizza alcune correnti sovietiche contemporanee, ecco ora, nella versione originale inglese, una nuova opera, desunta dalla più ampia *Storia dell'opposizione politica in Russia*, tuttora inedita. Nella prefazione a *The origins of autocracy - Ivan the Terrible in Russian history* (University of California Press, pag. 339) lo slavista americano Sydney Monas pone in rilievo il non conformismo di Yanov, la sua predilezione per la polemica che si palesa, per esempio, quando l'autore inserisce l'attuale rinascita del nazionalismo in Urss nell'evoluzione dello slavofilismo.

Tra quanti affrontano la storia dell'Urss si possono distinguere due tendenze predominanti: gli uni, come Solzenicyn, sono convinti che vi si sia verificata una frattura e che il comunismo non abbia alcun rapporto con l'autocrazia russa tradizionale; altri invece ne pongono in rilievo la continuità. *«Il fatto colossale del graduale asservimento dei nostri contadini»*, scriveva nell'Ottocento il filosofo Caadaev, *«non rappresenta null'altro se non la logica conseguenza della nostra storia»*. Per lo storico americano Richard Pipes, le origini del militarismo sovietico risalgono al XVI secolo. Secondo Yanov, l'«*Ivaniana*», il tema di Ivan il Terribile nella letteratura russa, *«non è solo una triste storia giunta da un lontano passato, ma si riferisce anche alla Russia moderna e (...) all'avvenire del mio Paese. Questa è la principale ipotesi del libro»*.

Ivan il Terribile (da una stampa tedesca del secolo XVI)

A metà del Cinquecento, la Russia era il maggiore centro commerciale del Baltico. Mosca era più grande di Londra, lo zar era considerato il sovrano più potente del mondo dopo il sultano. Nella Moscovia si stava formando una proto-borghesia, l'urbanizzazione procedeva rapidamente, il mercato della mano d'opera libera era enorme. I ricchissimi mercanti russi disponevano d'imponenti capitali. Pochi anni dopo, il normale progresso di tipo europeo che sembrava assicurato alla Russia svanì all'improvviso: la produzione su larga scala si arrestò, dovunque vi erano dei villaggi deserti, i contadini si trasformarono in *cholopy* (schiavi) — un fenomeno di cui sussistono tuttora delle tracce —, la Russia venne ridotta a potenza di secondo rango.

La guerra contro la Livonia (l'antico nome dell'Estonia e della Lettonia), in sostanza *«una strategia antieuropea e filotartara»*, risultò un disastro nazionale e fu all'origine, scrive Yanov, dell'autocrazia antieuropea, destinata a durare secoli. Ad aggravare la situazione vi fu, nel 1564, l'istituzione, mediante una *«rivoluzione dall'alto»*, dell'*opricnina*, nuovo potentissimo sistema amministrativo per rinsaldare lo Stato e distruggere l'opposizione.

Il ricorso alla spirale politica, discernibile nella storia russa, consente all'autore d'illustrare una sua tesi: il confronto tra due ventenni, 1564-1584 (morte di Ivan IV) e 1929-1953, rivela delle impressionanti analogie. Se Ivan, con l'*opricnina*, interrompe il processo d'europeizzazione, Stalin pone fine alla Nep, la nuova politica economica; in entrambi i periodi le *«limitazioni latenti del potere»* vengono liquidate, si ricorre al terrore per distruggere l'opposizione, esplode la modernizzazione, una *«nuova classe»* si forma. Ivan abolisce il «Jurjev den» (giorno di S. Giorgio) quando, per antica usanza, i contadini disponevano di due settimane, prima e dopo il 26 novembre, per cambiare padrone. Stalin inizia le collettivizzazioni e i contadini perdono il diritto di spostarsi.

In entrambi i regimi, mediante la purga permanente dell'élite, si verifica una mobilità verticale caotica della classe dirigente. Il monopolio ideologico totale, detenuto dallo Stato, consente di estirpare il potenziale intellettuale del paese. Alla morte del tiranno — che sia Ivan il Terribile, Stalin, Pietro il Grande, Paolo I o Nicola I — segue un *«periodo dei torbidi»*, caratterizzato dalla riabilitazione delle vittime, dalla rinascita dell'opposizione, dalla ricerca di modelli alternativi, dal tentativo di garantirsi contro la restaurazione dell'*ancien régime*.

Un altro fatto risalente al regno di Ivan IV ebbe delle conseguenze nefaste. Il principe Andrej Kurbskij, un generale che diventò il primo emigrante politico russo quando fuggì in Lituania (1564), si schierò con il re di Polonia e scrisse delle lettere e un *pamphlet* sullo zar. Fu ed è tuttora considerato un traditore. E il Codice penale sovietico, nell'articolo 64, definisce *«alto tradimento» «la fuga all'estero e il rifiuto di tornare nell'Urss»*. Nel mito dello Stato, commenta Yanov, *«l'apologia della tirannide è abilmente intrecciata con il patriottismo (...) mentre si lotta per le limitazioni del potere, si diventa traditori della patria»*.

Insistere su simili accostamenti, tuttavia, sarebbe fare un torto al bel libro di Yanov, ricco di pensieri originali e di argomenti cui non si è nemmeno accennato, quali l'analisi, oltre che dell'autocrazia, dell'assolutismo, e del dispotismo, e la critica degli storici russi e sovietici che si occuparono di Ivan IV. Qui gli atteggiamenti spesso ambigui ci serbano qualche sorpresa. Basti pensare a Belinskij, che fu un ammiratore di Ivan il Terribile e, precorrendo gli apologeti attuali, nel saggio su *Le poesie di M. Lermontov* (1841) scrisse: *«Siccome le condizioni di vita semiasiatiche negarono alla natura di Ivan un qualsiasi sviluppo, lasciandole la brutale potenza, e la privarono di ogni possibilità di ricreare la realtà, (...) questa forte natura, questo grande spirito involontariamente si storpiarono e trovarono la loro soluzione, il loro conforto nella folle vendetta contro quest'odiata e ostile realtà... La tirannide di Ivan ha un significato profondo e perciò essa suscita verso di lui più la compassione per uno spirito caduto dal cielo che l'odio e il raccapriccio per un carnefice»*.

Lia Wainstein

Per il vice premier polacco è necessario prima risanare l'economia

Rakowski: la libertà è ancora lontana
Prima riunione tra vescovi e governo

In un'intervista a «Stern» ha parlato di «cinque difficili anni» - Ma si faranno le riforme, alle quali la Polonia «è condannata» - Walesa resterà internato - Si sperava che ieri la Chiesa ne ottenesse la liberazione

VARSAVIA — Si è svolta ieri la prima riunione della commissione mista governo-episcopato dopo la proclamazione dello stato d'assedio. Lo ha confermato in una conferenza stampa il vice primo ministro Rakowski. Il vice premier non ha fornito particolari, limitandosi ad affermare che la Chiesa è considerata un *partner* per la soluzione dei problemi più importanti e ha un posto preminente nella visione politica futura del Paese.

Dall'incontro, si diceva, i vescovi speravano di ottenere la liberazione di Walesa, ma Rakowski ha affermato che il leader sindacale resterà internato. Ha inoltre annunciato che il ritorno alla normalità avverrà gradualmente, ed è ancora lontano. In un'intervista al settimanale tedesco *Stern* ha anzi precisato che il governo punta alla stabilizzazione economica per ripristinare la libertà, e che per raggiungere questo obiettivo occorreranno «*cinque difficili anni*». Ma, una volta raggiunte queste condizioni, ha detto a *Stern*, riprenderanno le riforme, alle quali la Polonia «*è semplicemente condannata*».

La richiesta occidentale di liberare gli internati è «*irreale*», ha concluso nella conferenza stampa, e neppure le pressioni più brutali faranno cambiare parere alla Giunta.

I vescovi sperano di ottenere da questi incontri con i rappresentanti dello Stato quei gesti distensivi senza i quali, secondo loro, la spirale della violenza sarà inevitabile. E la Giunta conta in questo modo di mascherare, soprattutto agli occhi dell'opinione pubblica occidentale, l'abisso del suo isolamento politico.

Nell'omelia pronunciata domenica, alla vigilia di questo incontro, il Primate aveva notevolmente alzato il tono, rimproverando alle autorità di non aver ancora fatto nulla per far sì che i polacchi «*si uniscano in uno sforzo comune*». L'immagine delle inondazioni che devastano la regione di Plock «*può essere estesa a tutto il nostro Paese... anch'esso attanagliato dai ghiacci della paralisi, dalla mancanza di un piano e di prospettive... Noi deploriamo tutto ciò; e se anche vi fosse la volontà di aiutarsi a vicenda, continuiamo a non vedere questo piano d'azione, questa iniziativa che potrebbe essere accettata da tutti*».

Dopo aver accusato il potere di contare soltanto sulla forza, il Primate ha ricordato che «*vi sono sempre nuovi arresti, mentre tanti internati aspettano ancora di essere liberati*». Ha ripetuto la condanna delle dichiarazioni di lealtà al regime che vengono imposte ai funzionari, pena il licenziamento. «*In questo modo aumenta la schiera della gente ostile al potere*». E ha concluso: «*La Chiesa vuole unire, ma per ripristinare la collaborazione occorre il dialogo. Non basta intimidire e licenziare; alla gente bisogna parlare*».

La mattina, dopo un mese, la radio polacca aveva ripreso a trasmettere la Messa domenicale che gli operai dei cantieri Lenin avevano ottenuto con gli accordi di Danzica. «*Resta con noi, Signore. Il giorno si è oscurato, e sai quanto abbiamo bisogno di Te*»: queste parole hanno concluso la predica, ispirata alla lettera dal carcere di un capo dell'insurrezione del 1863 contro i russi, e incentrata sulla «*forza*» data da Dio nei «*momenti che agli uomini sembrano disperati*».

In un'intervista all'agenzia *Pap*, il vicepresidente della Commissione di controllo del poup ha affermato: «*Nelle prime tre settimane dello stato d'assedio 1300 persone sono state espulse dal partito, 272 sono state esonerate dal loro incarichi, 289 hanno avuto sanzioni e 360 sono state diffidate. Dobbiamo semplicemente regolare i conti con tutti i calunniatori, i bugiardi e i demagoghi. Chiaramente, tutto questo non ha nulla a che vedere con la rivincita o la vendetta... Sono in gioco soltanto la verità, la sincerità e la giustizia*».

L'undicesimo bollettino dell'organizzazione di «Solidarietà» di Varsavia incomincia a circolare sotto banco. Contiene un appello del presidente Bujak e del vicepresidente, Kulerski, e del responsabile sindacale della fabbrica *Ursus*, Janas. I tre, che si nascondono dal 13 dicembre, fanno 12 «raccomandazioni» affinché il sindacato libero resti presente «*in fabbrica, in strada, nelle code, nelle case. Chi non l'ha ancora fatto dovrebbe restituire la tessera, non dirsi più "Se non lo faccio io, qualcuno peggiore di me lo farà al mio posto", continuare l'ostracismo contro i collaborazionisti e creare "Gruppi di Solidarietà" con i vicini ed i colleghi di lavoro*». Il bollettino cita una frase del maresciallo Pilsudski («*Essere vinti ma non sottomettersi è già una vittoria*») e aggiunge: «*Fate attenzione, alcuni hanno già finito di sentirsi liberi. Rifletti: hai mai gettato le armi? Hai forse paura di dire ad alta voce quello che senti a Radio Europa Libera? Affretti il passo quando per strada c'è un controllo dei documenti? Hai paura di chiedere notizie di un internato o di un collega licenziato? Ricorda che il maggior alleato della Giunta è la paura. Ricorda che la Giunta ha aperto le porte della nostra patria all'occupante, e che cooperare con l'occupante equivale al collaborazionismo*».

Nelle dichiarazioni di fedeltà al regime, che il Primate ha nuovamente condannato, viene chiesto ai funzionari di rinunciare alla tessera di «Solidarietà», pena il licenziamento. Questo «*stupro delle coscienze*», come lo definisce la Chiesa, non avviene soltanto nei confronti dei dipendenti statali, ma anche contro il personale dell'amministrazione giudiziaria ed i giornalisti, i cui contratti vengono confermati soltanto dopo «colloqui» nel corso dei quali coloro che non sono stati subito allontanati devono dichiarare di essere d'accordo con la proclamazione dello stato d'assedio. Il portavoce del governo, Urban, ex giornalista, ha recentemente detto ai giornalisti stranieri, non senza *humour*, che la situazione dei suoi ex colleghi «*non è uniforme: alcuni sono sovraccarichi di lavoro, altri si godono vacanze inattese*».

Queste dichiarazioni di lealtà hanno come base giuridica una circolare di un alto funzionario della presidenza del Consiglio, il generale Janiszewski, datata 17 dicembre, le cui copie incominciano a vedersi soltanto in questi giorni.

Bernard Guetta

L'Ovest discute il blocco delle tecnologie all'Urss

PARIGI — Le divergenze occidentali sull'applicazione delle sanzioni economiche all'Unione Sovietica in seguito alla crisi polacca potrebbero riaffiorare oggi e domani a Parigi, dopo la riunione del Consiglio Atlantico di Bruxelles, in occasione della riunione del Cocom, il Comitato che controlla la vendita di prodotti strategici all'Urss e ai suoi satelliti da parte dei Paesi della Nato e del Giappone.

Al convegno parigino partecipano infatti i rappresentanti governativi dei 15 Paesi dell'Alleanza Atlantica e del Giappone per riesaminare le procedure dell'organismo e aggiornare la «lista nera» dei prodotti di tecnologia avanzata la cui vendita all'Urss presenta «rischi strategici». In questo ambito è quindi scontato che si discuta anche del contributo europeo al progetto del gasdotto siberiano (per una somma di 10 miliardi di dollari, 12 mila miliardi di lire), che i *partner* occidentali, secondo il desiderio degli Usa, dovrebbero annullare.

p. pat.

Elicottero italiano attaccato in Libano

TEL AVIV — Un elicottero di «Italair», il contingente italiano aggregato alla forza interinaria delle Nazioni Unite nel Libano meridionale (Unifil), è stato attaccato la notte scorsa a colpi di mitraglia presumibilmente da un'unità palestinese, a quanto riferito dal portavoce dell'Onu a Gerusalemme.

Il velivolo è rientrato indenne alla base di Naqoura (Libano del Sud, sulla costa mediterranea, 5 km a Nord del confine con Israele) con un soldato irlandese ferito, portando a compimento la missione.

Il comando dell'Unifil ha protestato a Beirut con il quartier generale delle organizzazioni palestinesi e delle sinistre libanesi.

Mosca, 10 morti in una fabbrica

Mosca. Sarebbero dieci i morti in una sciagura avvenuta l'8 gennaio a Mosca presso lo stabilimento di Ordzhonikidze in seguito al crollo di un tetto della fabbrica che produce macchinari di precisione. Sette delle vittime si trovavano all'interno e tre all'esterno. In alcuni casi il decesso sarebbe stato provocato da assideramento: gli operai lavoravano infatti in maniche di camicia nonostante la temperatura polare. Secondo fonti americane, invece, i morti sarebbero 42 (Upi)

Il presidente pachistano ricevuto ieri da Pertini

Profughi afghani al centro dei colloqui di Zia a Roma

ROMA — Il problema degli aiuti ai due milioni e mezzo di profughi afghani che si sono rifugiati in Pakistan dopo l'intervento militare sovietico nel loro Paese, ed il cui esodo continua a ritmo di 50 mila al mese, è stato il tema principale, si è appreso al Quirinale, del colloquio che Sandro Pertini ha avuto ieri mattina con il presidente del Pakistan, il generale Mohammad Zia ul-Haq, da ieri in Italia per una «visita di lavoro» di tre giorni. Pertini ed il generale Zia hanno anche passato in rassegna «*molti problemi di comune interesse in campo internazionale*» e l'andamento della cooperazione economica bilaterale.

Il presidente del Pakistan, il quale ha invitato Pertini in visita ufficiale a Islamabad, ha informato il presidente italiano delle misure adottate negli ultimi mesi in vista, ha detto, del totale ripristino delle libertà democratiche. Zia ul-Haq, che prese il potere nel 1977 dopo aver rovesciato il governo di Zulfiqar Ali Bhutto, aveva promesso all'epoca che avrebbe indetto «*al più presto libere e oneste elezioni*», ma non lo ha ancora fatto.

Al termine del colloquio, definito al Quirinale «*molto cordiale*», Pertini ha offerto in onore dell'ospite una colazione nella sala delle colonne. Erano presenti, tra gli altri, il presidente del Consiglio Spadolini ed il ministro degli Esteri Colombo coi quali Zia ul-Haq ha avuto colloqui in serata a Villa Madama, durante e dopo un pranzo in onore dell'ospite.

Pertini, oltre che ai pericoli derivanti per la pace dai focolai di crisi che divampano ai confini del Pakistan (l'Afghanistan e il conflitto Iran-Iraq) si è interessato in particolar modo al problema dei profughi afghani.

Il presidente pakistano ha ringraziato Pertini e Spadolini, per la partecipazione italiana al movimento di solidarietà in favore dei profughi. Da 425 milioni di lire nel 1980 il contributo italiano è salito nel 1981 a due miliardi di lire e supererà quest'anno i sei miliardi.

Nel brindisi che ha pronunciato al pranzo di Villa Madama, il presidente del consiglio Spadolini ha sottolineato la «*generosa assistenza*» concessa dal governo di Islamabad ai profughi afghani ed ha spiegato che per questo, da parte italiana, è stato dato «*un nuovo sostanziale impulso all'ampliamento della cooperazione finanziaria e tecnica per la realizzazione dei programmi di sviluppo economico e sociale del Pakistan*».

Spadolini ha rilevato «*con profonda inquietudine*» che «*alcune crisi, e soprattutto quella afghana*», hanno alla loro base «*la presenza militare sovietica*» e comportamenti in contrasto con l'autodeterminazione dei popoli

La colonia «smontata» dopo il ritiro

Sharon in Egitto Accordo su Yamit

TEL AVIV — Gli egiziani hanno accettato in via di principio la richiesta israeliana che gli impianti e le infrastrutture della città di Yamit e dei centri vicini, che debbono essere evacuati entro il 25 aprile, possano essere smontati e trasferiti in Israele dopo tale data. Questo è il primo risultato della visita del ministro della Difesa Sharon, accompagnato da un'ampia delegazione.

Il ministro degli Esteri Khamal Hassan Ali, col quale Sharon ha avuto i principali colloqui (finora non ha incontrato il presidente Mubarak, che spera di visitare prima del rientro in Israele), si è mostrato ben disposto anche riguardo ad un problema sul quale gli osservatori erano scettici: lo stanziamento nell'isola di Sanafir — che domina il golfo di Akaba — di osservatori della forza multinazionale che deve entrare nel Sinai. Finora il Cairo sembrava deciso a stabilire laggiù un distaccamento della sua polizia (nell'isoletta di Tiran non ci sono possibilità per una guarnigione) e la cosa — che non era stata precisata negli accordi di pace — preoccupava gli israeliani a seguito delle voci che l'Arabia Saudita, originariamente in possesso di queste isolette, volesse rioccuparle.

Nelle conversazioni di ieri non si è potuto giungere a un accordo per un'esatta delimitazione del nuovo confine a Rafah, dove esiste una popolazione di circa 20 mila persone (per la metà palestinesi e il resto egiziani) che vi si sono insediate negli ultimi anni. Far passare il confine attraverso il centro popolato, come era previsto, avrebbe complicato le cose e richiesto ingenti spese per trasferimenti e indennizzi, per cui le parti debbono trattare per una rettifica del confine e per lasciare la popolazione tutta dalla parte dell'Egitto o dalla parte di Israele, con qualche compenso territoriale altrove alla parte che rinuncerà a questa porzione di territorio. Un'apposita commissione paritetica studierà il problema.

I risultati appaiono tanto più soddisfacenti in quanto, specie per lo smantellamento degli impianti nel Nord del Sinai, a Gerusalemme si era decisamente pessimisti circa l'acquiescenza egiziana. Inoltre — contrariamente a quanto aveva cercato di fare negli ultimi tempi — la stampa cairota di ieri e di domenica era stata molto severa nei riguardi dell'ospite israeliano: Sharon viene descritto come un uomo bellicoso, provocatore e partigiano della violenza e dei fatti compiuti.

Giorgio Romano

Si riprenderebbero in quattro anni: ma gli scienziati non sono d'accordo

Per il Pentagono gli Usa possono sopravvivere a un attacco atomico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il governo Reagan è convinto che gli Stati Uniti sopravvivrebbero a un conflitto nucleare con l'Unione Sovietica. Esso pensa che anche in uno scontro diretto (e quindi non solo in Europa) lo scambio di armi atomiche tra le due superpotenze potrebbe essere limitato. L'America ne uscirebbe con perdite spaventose, ma ancora in grado di riprendersi. Dopo un periodo dai due o quattro anni, essa tornerebbe anzi quella di prima. A queste conclusioni è giunto il *Los Angeles Times* in un'inchiesta ispirata dalle recenti dichiarazioni di Washington.

Le fonti dell'autorevole quotidiano sono sostanzialmente due: il direttore dell'Ufficio forze strategiche e nucleari del Pentagono, Jones, e quello della difesa civile, Chipman. Jones ha dichiarato che, con una adeguata preparazione, gli Stati Uniti «*si riprenderebbero completamente da un attacco atomico nel giro di quattro anni*». Chipman ha aggiunto che «*la sopravvivenza dell'America è virtualmente certa... come la sua ripresa in un periodo relativamente breve di tempo*».

Secondo il *Los Angeles Times*, questa persuasione è alle radici della politica militare adottata dal governo Reagan, che insiste sulla Bomba N, il cui raggio d'azione è di soli 5-6 km, e sui missili nucleari a media gittata. E' altresì alle radici della campagna per la difesa civile, in base alla quale si invita la popolazione a costruire rifugi antiatomici, a partecipare a prove di evacuazione di massa, a seguire corsi di emergenza della Croce Rossa: ad addestrarsi nelle cosiddette tecniche di preservazione.

Il giornale sottolinea che il primo a parlare della possibilità per una superpotenza di sopravvivere a una guerra nucleare fu Kruscev: e che i manuali militari sovietici assegnano in un caso del genere la vittoria a Mosca. Ma nota che negli Stati Uniti questa tesi, di moda negli Anni Cinquanta, era stata abbandonata, e pertanto non si erano costruiti più rifugi, né parlato di preparativi al peggio da parte della popolazione. Il ritorno a queste prospettive si è realizzato solo col governo Reagan, dopo le polemiche di due mesi fa sul conflitto atomico limitato in Europa.

L'opuscolo che Chipman ha incominciato a distribuire in California è esplicito. Esso afferma che gli americani «*non sarebbero senza speranza di fronte a un attacco nucleare... e supererebbero tutti gli ostacoli da esso causati*». Chipman sostiene che parte dei cittadini sfuggirebbe alle radiazioni, smentisce che si scatenerebbero epidemie e predice anche la conservazione degli istituti democratici.

Alla tesi della sopravvivenza della moderna civiltà americana si sono però opposti quasi tutti gli scienziati intervistati dal *Los Angeles Times*. In particolare, il preside della facoltà di medicina della Harvard University, Hiatt, ha parlato di «epidemia di morti». Hiatt, che di recente ha testimoniato al Congresso contro i rischi del conflitto nucleare, e che ha incontrato gli emissari del Papa, ha tracciato un quadro terribile dell'olocausto. «*In una città come Washington, di 2 milioni e mezzo di abitanti, 600 mila morirebbero subito, e altri 800 mila rimarebbero gravemente feriti, al punto che non si potrebbe più salvarli*».

Hiatt ha messo in rilievo che non esisterebbero più le strutture sanitarie per curare nessuno.

e. c.

Al Parlamento Europeo oggi prima votazione per il nuovo presidente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il Parlamento Europeo elegge oggi un nuovo presidente della sua assemblea, il secondo da quando, con l'elezione a suffragio universale, questa istituzione comunitaria ha registrato un certo rilancio. I candidati in lizza sono il democristiano tedesco Klepsch, il socialista danese Dankert, il comunista francese Chambeiron, il conservatore inglese Scott-Hopkins e il radicale Marco Pannella.

E' molto difficile che uno di questi candidati riesca a ottenere la maggioranza assoluta richiesta nei primi tre turni; e le alchimie dei partiti rendono improbabile una sufficiente confluenza di voti anche nei turni successivi su Dankert da parte del fronte minoritario di sinistra o su Klepsch, al quale teoricamente dovrebbero andare i voti democristiani, conservatori e liberal-democratici.

Rispunta quindi inevitabilmente una candidatura di Simone Veil, la quale potrebbe anche essere sollecitata a un secondo mandato come «rappresentante dell'Assemblea» di fronte alle più deboli candidature dei gruppi parlamentari e dei partiti. Questa ipotesi è la più fondata se, come sembra, salterà l'accordo fra le tre componenti del fronte moderato in base al quale, dopo l'elezione della liberale Veil, quest'anno la presidenza toccherebbe al democristiano Klepsch, e la prossima volta a un conservatore inglese.

Molto cavallerescamente, Pannella ha già fatto sapere che è pronto a farsi da parte per favorire la conferma di Simone Veil.

p. pat.

Oggi i risultati del primo turno elettorale

Finlandia, ha votato il 90% Koivisto nuovo presidente?

HELSINKI — Fortissimo interesse per le elezioni presidenziali tenutesi ieri e domenica favorite dal bellissimo tempo (sole in tutto il Paese, temperatura sui —5 a Helsinki e —30 al Nord). Solo oggi si sapranno i risultati definitivi e i dati dell'affluenza alle urne, che si presume sia stata di poco inferiore al 90 per cento, una delle massime mai riscontrate.

Non ha potuto votare l'ex presidente Kekkonen, al quale il medico ha proibito di uscire dalla residenza donatagli un mese fa dallo Stato. Molta gente si era raccolta nei pressi della sezione elettorale di Kekkonen ed era anche in programma una manifestazione di simpatia per lui, ma l'attesa è andata delusa: le sue condizioni fisiche e psichiche hanno consigliato di tenerlo a casa.

Come è noto, le elezioni presidenziali si svolgono in due tempi: domenica e ieri sono stati eletti 301 «Grandi elettori» che il 26 eleggeranno il presidente. Si tratta di una procedura assai complicata e che può perfino risolversi all'ultimo momento nella scelta di un «*non candidato*» come risultato di un compromesso tra i vari partiti.

Si ha ragione di credere che i vari partiti terranno ora conto di quanto vuole l'opinione pubblica e che verrà al più presto presentata al Parlamento una proposta di legge in proposito. Se la base avesse potuto decidere direttamente, si saprebbe in ogni modo già oggi il nome del nuovo presidente: il socialdemocratico Koivisto che gode di larga popolarità. Se però, come si suppone, i «grandi elettori» che si sono pronunciati per lui non otterranno almeno il 51 per cento dei voti, si dovrà, e non solo formalmente, attendere il 26 gennaio con un programma di tre votazioni al massimo.

Solo nella prima i 301 «grandi elettori» hanno l'obbligo di votare per il candidato prescelto e se nessuno degli otto candidati in lizza ottenesse 151 voti, si dovrebbe ricorrere ad un'altra o al massimo a due votazioni dove ognuno dei «grandi elettori» può votare per chi vuole.

Walter Rosboch

Oslo: deputato a vent'anni

OSLO — Uno studente di 20 anni, Mads Asprem, sarà per un paio di mesi il rappresentante più giovane nella storia dello «Stoting», il Parlamento norvegese. Asprem, che studia scienza delle finanze in una università americana, è stato chiamato dal partito conservatore, del quale fa parte, a sostituire il deputato Gunnar Vada regolarmente eletto nelle elezioni politiche dello scorso settembre.

Brasile: crolla ponte sospeso sul Paranà Quaranta morti

BRASILIA — Oltre 40 persone — in maggioranza, sembra, turisti giapponesi — sono annegate domenica per il crollo di un ponte sospeso sulla cascata di Sete Quedas, sul fiume Paranà, al confine con il Paraguay.

Un ufficiale della polizia ha raccontato che il gruppo di turisti aveva incominciato «scioccamente» a far oscillare la passerella di legno quando all'improvviso un cavo si è spezzato proprio al centro, facendo precipitare tutti in acqua. Circa 1500 persone, rimaste bloccate su un isolotto in mezzo al fiume, sono state tratte in salvo.

Negli ultimi tempi oltre 5 mila persone al giorno vanno a visitare le cascate di Sete Quedas, che nel novembre prossimo scompariranno sotto il grande lago artificiale creato dalla diga di Itaipu, un colossale progetto per una centrale idroelettrica che verrà realizzato dal Brasile e dal Paraguay.

Il padre del cantante sta bene: s'indaga sui risvolti politici del rapimento

Iglesias sfugge alla conferenza stampa Forse non è stata l'Eta a sequestrarlo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BARCELLONA — E' in corso l'interrogatorio dei quattro carcerieri del padre del cantante Julio Iglesias e degli altri nove arrestati quali presunti partecipanti al suo sequestro. A tutti è stata applicata la legge antiterrorismo. Frattanto il padre del celebre cantante ha dedicato al sonno le prime ore di libertà trascorse, col figlio Carlos, nel suo appartamento di calle Francisco di Sales.

Verso le 10,30 di ieri, scortato, è uscito di casa per recarsi all'istituto ospedaliero in cui è stato sottoposto ad esami clinici. Il risultato, tenuto conto dello *stress*, è ritenuto soddisfacente. Si è poi recato alla direzione generale della pubblica sicurezza, ove ha fornito dettagli della sua prigionia.

Dapprima era uscito da una porta di servizio per evitare la folla dei giornalisti che lo attendeva per la conferenza stampa annunciata dal figlio Carlos. Il disappunto dei giornalisti è stato acuito dal fatto che all'annuncio di tale conferenza venne precisato che sarebbero state fatte rivelazioni «di speciale importanza».

E' presumibilmente per evitare tali rivelazioni che gli deve essere stata suggerita all'ultimo momento l'opportunità di non dire nulla. Si dice che il dottor Iglesias parlerà con i giornalisti domani, ma non è affatto sicuro che ciò possa avvenire, anche perché non si esclude che venga autorizzato a raggiungere Miami.

Con la liberazione di Iglesias, il primo dei sequestrati strappato dalle mani dell'Eta, i risvolti politici del sequestro si sovrappongono ai resoconti concernenti l'azione che ha portato la polizia al clamoroso episodio che ha avuto luogo in un remoto angolo dell'Aragona. Per strana coincidenza, si tratta della stessa regione in cui fu tenuto sotto sequestro il «goleador» del Barcellona «Quini».

Lo stesso ministro degli Interni, Juan José Rosón, ha pienamente confermato l'appartenenza all'Eta di tutti i tredici indiziati, ma non è escluso che si possa essere trattato di azione svolta da «affiliati» che abbiano agito per proprio conto. E' chiara l'importanza della riserva implicitamente formulata dal ministro.

Se effettivamente si trattasse di un'operazione ideata e realizzata da appartenenti all'Eta che abbiano agito senza il consenso dei loro capi o, più ancora, alle loro spalle, cadrebbe l'ipotesi della responsabilità attribuita all'Eta stessa e, conseguentemente, sarebbero fuori luogo le illazioni formulate sulla rottura della tregua offerta dall'Eta dopo il fallito tentativo di colpo di Stato del 23 febbraio.

Alfredo Giorgi

Filippini gli aerei che hanno sparato su nave giapponese

MANILA — Gli aerei che hanno mitragliato venerdì scorso al largo dell'isola filippina di Mindanao una nave cisterna giapponese che trasportava sostanze chimiche erano apparecchi dell'aeronautica militare filippina. Lo ha riconosciuto a Manila il ministro della Difesa filippino, Juan Ponce Enrile.

Il ministro ha precisato che gli apparecchi hanno mitragliato la nave giapponese dopo che questa aveva rifiutato di identificarsi.

Inoltre — ha aggiunto il ministro — sembra che la nave navigasse fuori dalle rotte marittime normali, trovandosi invece su di una rotta generalmente utilizzata dalle navi che assicurano il rifornimento di armi a gruppi di guerriglieri anti-governativi

Il giorno 18 gennaio è mancato in Roma l'avvocato

Giorgio Scarpa

Segretario Generale della Associazione Nazionale Lavoratori Anziani di Azienda

L'A.N.L.A. ed il suo Giornale «Esperienza» perdono un instancabile appassionato, apprezzato dirigente e gli Anziani tutti un sincero amico. Il Direttivo A.N.L.A. Piemonte e Valle d'Aosta nel darne il triste annuncio esprime con animo commosso alla famiglia condoglianze sentite.

— Torino, 18 gennaio 1982.

Alberto Strona, presidente del Consiglio Regionale Lazio, a nome di tutti i Consiglieri il Comitato Provinciale Romano ANLA ai quali si associa il prof. Vittorio Gavazzi di Cattolica profondamente addolorati, partecipa l'avvenuto decesso del Segretario Generale dell'Associazione

comm. avv. Giorgio Scarpa

avvenuto a Roma il 18 corrente.

— Roma, 18 gennaio 1982.

L'Associazione Nazionale Lavoratori Anziani annuncia con vivissimo dolore e immenso rimpianto la scomparsa del Segretario Generale

comm. avv. Giorgio Scarpa

avvenuta a Roma il 18 corrente.

Si associano al lutto della famiglia Scarpa: Gilberto Bernabei, Paolo Castagnetti, Mario Ferrario, Enrico Minola, Armano Paganelli, Pietro Prestolo, membri del Comitato Esecutivo, Ezzo Pagliaro, Guido Zangari, Alfonso Parente, Raimondo Tulli, Carlo Gasser ed i Collaboratori dell'ANLA.

— Roma, 18 gennaio 1982.

Gilberto Bernabei, Presidente dell'Associazione Nazionale Lavoratori Anziani annuncia con immenso dolore l'improvvisa ed immatura scomparsa del Segretario Generale

comm. avv. Giorgio Scarpa

avvenuta a Roma il 18 corrente. I funerali avranno luogo in Roma mercoledì 20 gennaio alle ore 11 nella chiesa di SS. Marcellino e Pietro, via Labicana 1.

— Roma, 18 gennaio 1982.

La Direzione del Compartimento Enel di Torino ed i Vice Direttori, il Direttore ed i Vice Direttori della Progettazione e Costruzione Idraulica ed Elettrica, i Direttori ed i Vice Direttori di Settore, dei Distretti ed Esercizi Distrettuali, i Capi Servizio, i Dirigenti ed i Collaboratori tutti, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Irene Burza Vigna

madre dell'ing. Francesco Vigna dirigente della Zona di Asti

— Torino, 18 gennaio 1982.

Prendono parte al lutto: Roberto Rosati, Gianfranco Olland, Paolo Staurenghi.

Amici e Collaboratori dell'Esercizio Distrettuale del Piemonte Occidentale dell'Enel prendono parte al lutto dell'ing. Francesco Vigna per la scomparsa della MADRE.

Partecipano al dolore dell'ing. Francesco Vigna per la scomparsa della MADRE gli amici: Eugenio Amoletti, Dario Bua, Paolo Biollo, Adriano Castello, Walter Carellini, Cesare Chiesa, Paolo Chirichino, Guido De Alexandris, Giovanni Fossati, Aldo Genevois, Luigi Gioana, Domenico Intrevado, Giuseppe Piglia, Pietro Perrone, Ivano Rocci, Renato Valle, Gaudenzio Vinelli

— Torino, 18 gennaio 1982.

I Collaboratori Enel della Zona di Asti partecipano al lutto dell'ing. Francesco Vigna per la scomparsa della MADRE.

— Asti, 18 gennaio 1982.

Colleghi Cassa Risparmio ... partecipano al dolore per la scomparsa di

Mario Salomone

— Torino, 18 gennaio 1982.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Martino Avanza

di anni 88

Cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano: il figlio Sergio con la moglie Flavia e le nipoti Monica, Elena, Laura e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai medici ed al personale del Convalescenziario Crocetta. I funerali avranno luogo martedì 19 alle ore 14,30 parrocchia Crocetta.

— Torino, 17 gennaio 1982.

Direzione e personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del rag. Avanza per il decesso del padre

Martino Avanza

— Torino, 18 gennaio 1982.

Si associano: Enrico Allais, Mario Balocco, Guido Barbaria, Giorgio Bardini, Giancarlo Cassini, Mauro Ciafaglia, Vito Cornelli, Adriano Marocco, Sergio Perino, Liliana Perino, Rita Pedrini, Giovanni Sortino, Anna Usseglio, Rosanna Viola

— Torino, 18 gennaio 1982.

Partecipano al dolore dell'amico Sergio Avanza i colleghi dell'Ufficio Centrali Operativi.

— Torino, 18 gennaio 1982.

I colleghi del Servizio Personale prendono viva parte al dolore del rag. Sergio Avanza.

Si uniscono: G. Franco Petrone, Luigi Ansaldi, Augusto Boggio Merlo, Margherita Boscolo Fiore, Franco e Enzo Cortellini, Bruno Ferrari, Giovanni Ferrero, Luigi Figliola, Franco Gonella, Mariangela Guglielmo, Vittorio Lisardi, Piero Marcone, Anna Manfredi, Carmela Manfredi, Paolo Manzoglio, Sergio Marino, Alfino Re, Annalisa Sartorio, Rita Scarpa, Enrico Varcelli

Formenton, Carello partecipano al dolore della famiglia.

E' mancato

Giuseppe Fiore

anni 87

Pensionato FIAT

Lo annunciano la nuora Angelica, la sorella Tilde, cognati, nipoti, pronipoti. Funerale mercoledì 20 corrente ore 8,45 parrocchia Madonna della Rosa, dopo le esequie la salma verrà traslata nel cimitero di Balmuccia. Un particolare ringraziamento alla direzione, medici, cappellano e personale tutto di Villa Rodoldia. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 19 gennaio 1982.

E' mancato

Guido Levi

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano la moglie Maria Bruna, le figlie Adriana, Lucia con marito e figlia, i nipoti Leo e Rodolfo, parenti tutti. Riconoscenti grazie a medici e infermieri reparto 6 Convalescenziario Crocetta. Funerale ore 14,30 oggi 19 da via Cassini 14.

— Torino, 17 gennaio 1982.

(Continua a pag. 5)

Intervista al capo della massoneria: per difendere la loggia P2 butta a mare Gelli

Il Gran Maestro dice tutto

L'ex generale Ennio Battelli, candidato alla massima carica anche alle prossime elezioni, aspira a guadagnarsi i voti della massoneria lacerata in nome della «apoliticità» - «La commissione d'inchiesta non potrà appurare nulla; salvo i reati eventualmente commessi da Gelli e dalla sua piccola lobby, non dalla P2» - «C'è una persecuzione contro di noi, un abissale sfruttamento politico» - «Nel nostro ambiente, tessere e influenze sono inoperanti»

ROMA — Prima della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla P2, interroghiamo il febbricitante Ennio Battelli, Gran Maestro della massoneria, Grande Oriente di Palazzo Giustiniani. Sessantaduenne, di famiglia romagnola, figlio e nipote di massoni, parente dello storico leader repubblicano Angelo Battelli, generale dell'Aeronautica a riposo, è padre di un figlio, è sposato con una signora milanese titolare della Oder Acciai, un'azienda di impianti petrolchimici fornitrice di molte industrie di Stato ed esportatrice in Brasile come nell'Urss.

Entrato nella massoneria nel 1964, è stato eletto Gran Maestro nel 1972. E' candidato alle prossime elezioni per la carica di Gran Maestro, in competizione con il repubblicano Armando Corona e con il segretario generale dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia Giulio Mazzon. Le sue risposte, oltre a rappresentare naturalmente soltanto la sua personale versione della vicenda P2, riflettono il desiderio di guadagnarsi i voti della massoneria lacerata in nome della «apoliticità».

— Questa settimana molti uomini della massoneria vengono ascoltati dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sulla P2. Cosa crede che succederà?

«Niente. La Commissione parlamentare, anche con la migliore buona volontà, non potrà appurare nulla. Neppure i commissari sanno esattamente quale sia l'oggetto della loro indagine: che la P2 stava preparando il colpo di Stato, che s'era comprata un giornale, che tutte le 953 persone dei famosi elenchi di Gelli hanno commesso illeciti? Si leveranno qualche curiosità, offriranno materiale ai giornali, e stop: reati non ce ne sono, salvo quelli eventualmente commessi da Gelli e dalla sua piccola lobby politico-finanziaria. Una lobby, dico, non una Loggia».

— Eventualmente commessi?

«Eventualmente. Per noi massoni, un accusato è innocente finché la sua colpevolezza non sia stata provata in modo certo: e in sede giudiziaria, non politica. Tra due, tre anni, di tutta questa storia si riderà come del famoso processo Montesi. Intanto, il clamore è diventato una massima pubblicità per la massoneria: i candidati ad entrarvi non sono mai stati tanti. E per qualcuno Gelli è stato davvero un gran maestro: dalla sua vicenda i politici hanno capito quale centro di potere può rappresentare un'organizzazione di uomini solidali, e si sono scatenati alla conquista della massoneria».

— Quali politici?

«Dai tempi di Nathan, all'inizio del secolo, dalla massoneria la politica era sempre rimasta fuori. Si ripresenta all'attacco ora, con la campagna elettorale per l'elezione del Gran Maestro, che avverrà in marzo. Un candidato fa parte della segreteria del partito repubblicano italiano. L'altro candidato mi ha riferito che Pertini gli ha telefonato per dire: "Caro Giulio, sento che ti vogliono Gran Maestro, vai pure avanti". I partiti della "questione morale" fanno carte false, adesso, pur di prendere la massoneria al guinzaglio, di lottizzare anche quella».

— Si capisce la sua polemica: alle elezioni massoniche si presenta pure lei, come candidato apolitico. Per quale partito vota lei?

«Io sono un libero pensatore di formazione laica, ho un orientamento massonico e basta. Voto di volta in volta, per simpatia verso alcuni uomini: non ho mai votato dc, né msi, né pci. Nel psi e psdi trovo intelligenze acute, ma non la comprensione di quanto sia pericoloso questo tentativo di arrembaggio politico alla massoneria; i leaders repubblicani mi sono tutti simpatici, quel partito ha capito l'importanza della massoneria e la vuole. La "moralizzazione" serve anche a questo: ma, l'ho detto, reati non ce ne sono. C'è invece un maccartismo smaccato, una persecuzione...».

Condanna

— Ma quale persecuzione?

«Condanne indiscriminate, roba indegna d'uno Stato di diritto. I sovietici, almeno, nei grandi processi staliniani preparavano prove false, confessioni estorte: qua, neppure questo. Prima è stata pronunciata la condanna delle persone presenti negli elenchi di Gelli: e adesso si cerca la colpa, si dà la caccia al reato, si arranca alla scoperta di articoli di legge che servano a legittimare la condanna pregiudiziale. Tutti indicano Gelli come un lestofante, e poi gli regalano una credibilità infinita: basta che il lestofante faccia un nome, *ipse dixit*, è subito il nominato è impestato, sospettato, chiamato a difendersi. Non sempre, però: se il lestofante nomina Spadolini non è credibile, se invece nomina altri è la Bibbia».

— Come può parlare di persecuzione, se quasi tutti i dipendenti o dirigenti dello Stato presenti negli elenchi di Gelli sono stati assolti?

«Se a uno innocente danno quindici anni di galera anziché l'ergastolo, me la chiama assoluzione? Io prendo lei, l'accuso del sequestro Dozier, la definisco "comunque colpevole", la faccio licenziare o degradare, la sputtano pubblicamente, la massacro, poi le dò dieci giorni di galera, e lei mi dice: "Grazie, com'è stato buono"? Ma cos'altro dovevano fargli, a quelle sfortunate persone che non hanno fatto niente?».

— Tutti innocenti, secondo lei?

«Senta, Gelli e quei cinque, quindici, venti, non s'arriva a cinquanta, che erano più legati a lui, avranno fatto le loro truffe, i loro pasticci, le loro esportazioni di capitali, i loro ricatti: io non lo so, a me le prove nessuno le ha fatte vedere. Ma ammettiamo pure, in ipotesi, che questa *lobby* abbia commesso illeciti: che c'entrano gli altri, entrati nella P2 pensando d'entrare in una loggia massonica riservata? Cosa c'entra la massoneria? Adesso la P2 viene usata per mettere a tacere la gente, "zitto tu, che hai conosciuto Gelli": esattamente come Gelli per i suoi traffici usava la massoneria».

— Se Gelli usava la massoneria, lei che è il Gran Maestro cos'ha fatto per impedirglielo?

«Io sono al maglietto, insomma sono Gran Maestro, da due anni: e sto pagando errori commessi durante diciotto anni. Il Gran Maestro poi è soltanto il custode dell'ortodossia, non un autocrate onnipotente. La P2 era un raggruppamento anomalo, andava tutta per conto suo, si trovava in "sospensione": per tornare a sottometterla alla sudditanza della Gran Loggia, e ripristinare la regolarità, se ne stabilì la riapertura. Sparare nel mucchio poteva essere peggio, bisognava agire con prudenza. Insistevo con Gelli, lui mi diceva sempre sì, certo, al più presto, subito: e rimandava. Alla fine, capito che mi prendeva in giro, il 5 ottobre 1980 lo denunciai alla giustizia massonica».

Diplomazia

— Per una colpa molto blanda: aver rilasciato un'intervista.

«Secondo la nostra giustizia è una colpa seria: e comunque è stata la prima accusa mai avanzata contro Gelli, che in base a quella è stato poi espulso dalla massoneria nel 1981».

— Non le sembra d'essere stato debole e indulgente, d'aver favorito il gioco di Gelli, se era un suo gioco personale?

«No. Giudicare le proprie azioni è sempre difficile, ma direi proprio di no. Dovevo essere diplomatico: non avevo armi, Gelli era più forte di me».

— Come, più forte?

«La gente importante ce l'aveva lui, nella P2. Io l'avrò visto cinque, sei volte al massimo: e sempre col filtro di tutte le cose lette sui giornali che lo descrivevano come un personaggio potente e mitico, come un divo, una celebrità. Col distacco del tempo, ora direi: dotato d'una enorme forza di persuasione, di simpatia molto notevole, un gran *public-relations man*. Ti accoglieva come se ti conoscesse da sempre, mostrava d'avere per te la massima considerazione, non ti contraddiceva mai, voleva piacerti. Parlatore alluvionale, brillante, buttava lì dei nomi, "mi diceva Nixon lunedì scorso"... S'interrompeva per rispondere al telefono, "caro Andrea, caro Filippo", e intanto ti strizzava l'occhio, come stesse parlando con chissà chi. La massoneria gli serviva soprattutto nei rapporti internazionali: nell'ambito diplomatico queste cose che a qualcuno sembreranno magari anticaglie un po' buffe, l'Ordine dei Cavalieri di Malta, l'Ordine del Santo Sepolcro, la massoneria, danno molto lustro, fanno *status*: salotti e ambasciate. Gelli li frequentava come capo della Loggia, mica come uomo d'affari. I ministri, i banchieri, gli alti gradi militari, gli uomini importanti sono entrati nella P2 quando erano già in rapporti con Gelli, mica prima. Non è che Gelli li incontrava, li convinceva ad entrare nella Loggia e poi approfittava della Fratellanza massonica per usarli ai suoi fini. No, già li conosceva e frequentava, alcuni forse già li usava: nella Loggia li faceva entrare per legarli di più a sé, magari per rendergli una cortesia».

— Perché, secondo lei che è un ex generale, nella P2 entravano tanti alti gradi militari?

«Per natura, per tradizione e mentalità, per la professione che lo sradica dalle proprie basi sociali, il militare è un apolitico, e sino a ieri era uno abbandonato dai partiti. Nella società attuale, il militare è la persona più sola e debole, priva di protezione e raccomandazioni. La massoneria gli offre partecipazione a una *élite*, protezione del merito senza favoritismi al demerito, valori patriotticamente validi: l'adesione del militare è naturale, è logica».

— E' anche illecita. Ma se lei constata che a una particolare Loggia risultavano iscritti tutti i capi delle Forze Armate, tutti i capi dei servizi segreti, tutti i capi dell'antiterrorismo, non le viene qualche dubbio?

«Trattandosi di massoneria, no. Organizzare il colpo di Stato è per i massoni come per i cattolici voler defenestrare il Papa. Quanto a Gelli, pensarlo capace di un colpo di Stato è come immaginare uno che sfascia il letto in cui dorme. Lo Stato e il governo italiano, per lui, erano quelli ideali: per l'ipotetico corruttore, trafficone e ricattatore, cosa c'è di meglio d'un Paese caotico, degradato, in parte corrotto e largamente corruttibile? Perché avrebbe dovuto volerlo buttare per aria? Per sostituirlo con una di quelle dittature che, siano di destra oppure di sinistra, si presentano sempre come moralizzatrici e moraliste?».

— E perché, secondo lei, tanti politici entravano nella P2?

«Molte volte, senza saperlo. Se no, per l'ambizione di trovarsi in un'istituzione di *élite* dai fini nobili».

Riservatezza

— Andiamo, su. Per averne appoggio finanziario, politico, elettorale?

«Magari ci entravano anche nella speranza di appoggio politico ed elettorale: io però ho vietato la precedente pratica delle segnalazioni elettorali di Fratelli candidati ai Fratelli elettori. Sono inutili, per i candidati democristiani possono essere controproducenti, e sono contro le nostre regole che vietano di mescolarci alla politica. Tra noi ci sono sempre stati molti socialisti, il socialismo senza estremismo ha tanti valori in comune con la massoneria, ma non possiamo identificarci con alcuna forza politica organizzata».

— Parliamo di P2, non della massoneria in genere. Perché, nonostante tutto, neppure oggi questa Loggia è stata sciolta?

«Verrà sciolta, ma la riservatezza è una necessità fisiologica, inutile nasconderselo. Ci sono personaggi che per le loro cariche politiche, militari o sociali hanno bisogno, entrando nella massoneria, di salvaguardare una certa riservatezza e autonomia nell'ambito di una Loggia "coperta". Sino a ieri la riservatezza funzionava: pensi che Miceli e Maletti, entrambi nella P2, non sapevano uno dell'altro. La riservatezza è necessaria: persino adesso che la massoneria è finita in copertina, in Parlamento e in tribunale».

— Come è accaduto, secondo lei?

«A un certo punto, nei primi Anni Settanta, Gelli e l'ex Gran Maestro Salvini hanno fatto la scelta di accogliere nella P2 personaggi giudicati di estrema destra. Allavena, Caradonna, Minghelli, Miceli, nomi del genere. Per ragioni politiche? Non credo, Salvini era militante del psi, Gelli era un pragmatico: hanno voluto quegli uomini perché erano energie, persone importanti, presenti nell'*establishment* e nelle istituzioni in ruoli di grande prestigio. A questa scelta si oppose un gruppo di massoni di sinistra guidato da Siniscalchi, denunciandola come una degenerazione. Si scatenò una guerra interna e Salvini, più furbo, li lasciò col sedere a bagno: li mise tutti sotto processo, Siniscalchi e altri ebbero l'espulsione, alcuni ebbero la sospensione. Gelli ebbe l'ammonizione solenne, ma subito chiese grazia e venne graziato. Da allora Siniscalchi, con una tenacia da *gutta cavat lapidem*, è riuscito a ficcare la P2 e la massoneria in tutti i casini nati in Italia: la Rosa dei Venti, l'Italicus, la strage di Bologna, manca soltanto che le abbia denunciate responsabili del terremoto meridionale o dell'alluvione di Firenze. Senza mai ottenere, giudiziariamente, nulla: almeno sinora. Questa guerra, sciocca e pretestuosa, ha fatto la fortuna della P2. Ogni denuncia provocava articoli di giornale che descrivevano la Loggia come una terribile cosca, un potere segreto onnipotente, una Entità decisiva in ogni cosa italiana, e descrivevano Gelli come un'Autorità sinistra ma assoluta. A ogni articolo aumentava la gente convinta di poter ricavare vantaggi dall'iscrizione, a ogni scandalo corrispondeva una crescita di candidati alla P2. Da noi, siamo fatti così: anche adesso, i politici che accusano i Gran Maestri di connivenza con Gelli non sono quelli che vogliono prendere il loro posto?».

Lietta Tornabuoni

Il generale Ennio Battelli - Il sole e la luna a simboleggiare l'universo e una bandiera con l'emblema massonico all'interno di una loggia - Licio Gelli

---

Accettata da Spadolini la richiesta di Zanone

Sulla casa un «vertice» dei partiti di governo

ROMA — Il presidente del Consiglio, Spadolini, ha convocato per mercoledì una riunione dei capigruppo della maggioranza del Senato e della Camera per discutere i vari problemi connessi con la ripresa dei lavori parlamentari e, in particolare, i temi dell'edilizia. Su questo argomento e in considerazione del fatto che sta per decadere il decreto del ministro Nicolazzi, il segretario del partito liberale Zanone aveva richiesto, con una lettera a Spadolini, un «vertice» della maggioranza per prendere *«nel modo più sollecito e solidale»* le iniziative necessarie al rilancio dell'edilizia, tema da tempo riproposto dal pli.

Il presidente del Consiglio ha accolto la richiesta convocando una riunione a livello parlamentare, ritenuta anche dai liberali sufficiente per un esame approfondito della materia.

Oggi e domani il segretario della dc, Piccoli, e quello del psi, Craxi, saranno a Strasburgo per eleggere il nuovo presidente del Parlamento europeo. Non è escluso che anche Berlinguer sia presente alla seduta. A quanto si è capito, Piccoli è tentato di cogliere l'occasione per improvvisare un incontro informale all'estero con i due segretari dei più forti partiti della sinistra.

Argomento d'obbligo dell'eventuale colloquio sarebbe il distacco definitivo dal modello sovietico deciso dall'ultimo comitato centrale comunista. Decisione che Piccoli ha prima apprezzato calorosamente sul quotidiano del suo partito, suscitando nei socialisti e nei psdi il sospetto che la dc li volesse scavalcare a sinistra. Poi, preoccupato di non irritare gli alleati di governo, ha fatto in parte marcia indietro domenica scorsa, ottenendo così l'approvazione di Donat-Cattin il quale ha rilevato con soddisfazione che Piccoli *«ha escluso di pensare ad un governo minoritario (dc-pri, n.d.r.) appoggiato dal pci, prospettiva enunciata da Galloni che dichiarava di aver l'avallo dello stesso Piccoli»*.

Certo è che il tema pci sarà centrale nel prossimo congresso democristiano. Quanto meno la sinistra dc farà di tutto per suscitare un dibattito e nuove prese di posizione nei confronti del maggior partito di opposizione. Lo faceva capire ieri Morlino, vicepresidente del Senato, annunciando che il congresso democristiano assumerà *«il rilievo di un evento decisivo degli ulteriori svolgimenti della situazione politica»*.

Parole che non tranquillizzano Craxi. Il segretario socialista riunirà la direzione del suo partito al ritorno da Strasburgo per dare una valutazione complessiva della situazione politica e di governo. La discussione delle recenti prese di posizione del pci è stata ulteriormente rinviata ad una successiva direzione. Intanto, nel psi, si sta lentamente avviando un dibattito interno sulla svolta di Berlinguer. Il vicesegretario Valdo Spini spera che ora migliorino i rapporti tra i due partiti della sinistra, mentre esclude che il pci punti ancora al «compromesso storico» con la dc. Querci, della corrente di De Martino, sollecita a far presto a ristabilire migliori rapporti col pci, perché questo partito è arrivato al rinnovamento interno e all'autonomia internazionale che da tempo i socialisti sollecitavano.

a. rap.

Confermata la pena ai rapitori di Giovanna Amati

ROMA — Con la sostanziale conferma della sentenza di primo grado, si è concluso il processo d'appello per il sequestro a scopo di estorsione di Giovanna Amati, figlia del defunto «re del cinema» romani.

La corte d'assise d'appello ha ribadito per Daniel Nieto, il marsigliese considerato uno degli organizzatori del rapimento, diciotto anni di reclusione; Amedeo Germani, Luciano Primi e Guerrino Massaria, anch'essi condannati nel precedente giudizio a diciotto anni, hanno avuto una riduzione della pena di nove mesi perché i giudici li hanno prosciolti per insufficienza di prove dal concorso nel reato di violenza carnale.

Tutti sono stati riconosciuti responsabili di sequestro di persona a scopo di estorsione e di detenzione di armi. Miryanka Herceg, che in primo grado aveva avuto sei mesi di reclusione per favoreggiamento, ha subito in appello un lieve inasprimento della condanna, che è stata aumentata di otto mesi. Gli imputati Aquilio Primi, Cinzia Pugliese e Achille Jaccarelli, assolti al termine del precedente giudizio per insufficienza di prove dai reati contestati ai principali accusati, ora sono stati prosciolti con formula ampia.

Nave sovietica spia il lancio di un razzo Usa

CAPE CANAVERAL — Una nave spia sovietica ha fatto ritardare di 71 minuti il primo lancio di un missile «Trident» dal sottomarino nucleare «Uss Ohio», ultimo prodotto della flotta strategica americana. Lo ha annunciato un portavoce della Marina americana a Cape Canaveral.

Il portavoce ha precisato che il lancio, previsto per le 13, è stato ritardato alle 14.11 a causa della presenza di un peschereccio sovietico a 800 metri dal sottomarino. Aerei della Marina americana hanno sorvolato la nave spia sovietica finché questa ha abbandonato la zona di tiro allontanandosi di quattro chilometri dal sottomarino. La nave sovietica ha poi seguito il sottomarino e la sua nave di scorta quando questi, dopo aver compiuto il lancio a 80 chilometri al largo della Florida, sono ritornati verso la costa.

Il portavoce ha precisato che la nave sovietica non è entrata nelle acque territoriali americane.

Il lancio di questo missile «Trident» che può essere provvisto di una testata nucleare a ogive multiple, fa parte di una serie di esperimenti preliminari prima dell'entrata in servizio del sottomarino «Uss Ohio».

La sponsorizzazione di manifestazioni artistiche

Milano: patto d'amicizia fra cultura e industria

MILANO — Da una parte una cultura che preme in termini di domanda, dall'altra un'industria alla ricerca di nuovi canali di comunicazione. L'incontro delle due tendenze può chiamarsi sponsorizzazione culturale: ma può chiamarsi anche più classicamente, a seconda dei modi e dei ruoli, committenza, o mecenatismo. Gli organizzatori di un convegno che si è svolto ieri alla Piccola Scala di Milano (New International Media, Ser Associati, Comune, Rai, Teatro alla Scala, Cariplo), hanno scelto il termine di sponsorizzazione culturale.

Le coordinate del problema le ha premesse un'inchiesta televisiva della Rai, regista Guido Tosi. Vi si illustrano alcune iniziative recenti, come l'esposizione milanese dei cavalli di San Marco, sponsor la Olivetti, e le due grandi mostre del centenario di Picasso: la newyorkese con contributo Ibm, la veneziana sponsorizzata dalla Martini e Rossi. Poi il dibattito è entrato nel vivo, con partecipazione di addetti ai lavori provenienti dalle due sponde: da una parte gli uomini dell'establishment culturale, dall'altra la gente dell'industria.

Tutti concordano, con enfasi maggiore o minore, su un punto: la sponsorizzazione culturale non va vista in termini assistenziali, né tanto meno come opera buona, come debito sociale. Il sistema può davvero funzionare soltanto se si fonda su un rapporto di reciproca utilità: da una parte l'industria che assicura risorse alla cultura, dall'altra la cultura che contraccambia in termini di immagine. Bisogna insomma che sia pragmaticamente chiaro come le finalità dello sponsor non siano, in sé, culturali.

E allora viene fuori un'altra esigenza, sulla quale si è soffermato Sergio Romano, direttore generale della Cooperazione e della cultura al ministero degli Esteri: a uno sponsor con motivazioni oggettivamente proprie, vanno opposte *«strutture solide, capaci di concepire progetti e iniziative autonomamente validi»*. E questo, ahimè, non è il caso dalle parti nostre: infatti Romano ha buon gioco nel ricordare che *«la società culturale italiana è una società invertebrata che denuncia gravissime carenze istituzionali»*.

Bisogna anche correggere eventuali aspettative improprie da parte del mecenate industriale: *«L'imprenditore sponsor* — dice Carlomaria Badini, sovrintendente della Scala — *si renda conto che non può misurare la sponsorizzazione culturale secondo i parametri in uso in quella sportiva»*. Altro pericolo, additato da Luigi Mattucci, direttore della sede Rai di Milano: che l'interesse promozionale finisca col favorire le forme meno qualificate di cultura, quelle che presentano l'attrattiva del consumo di massa.

Dalla «controparte» imprenditoriale (fra gli altri Renzo Zorzi della Olivetti, Aleardo Buzzi della Philip Morris Europe, Oddone Camerana della Fiat, Toni Muzi Falconi della Ser Associati, Luca Montezemolo della Itedi, Francesco Silvano della Seat), sono emerse, accanto a una generale disponibilità a cogliere questa occasione, due tendenze sul modo di coglierla. Da un lato c'è quella che si potrebbe definire una «linea *Olivetti*»: l'industria che senz'altro «fa cultura» in proprio, rifiutando la pura e semplice carburazione di iniziative create da terzi. A questa visione se ne contrappone un'altra, che al contrario punta sulla netta distinzione dei ruoli sul punto specifico della sponsorizzazione, semmai ricordando come l'industria faccia cultura in proprio semplicemente producendo. E non soltanto in senso genericamente antropologico: basti pensare alla ricerca, al design.

Infine, il tasto fiscale, inseparabile da ogni problematica che abbia contenuti finanziari. E' mancato al convegno l'atteso contributo del ministro Formica. Ma si è parlato ugualmente delle proposte sul tappeto: che contemplano per queste attività forme di detassazione analoghe a quelle che, in America, hanno favorito lo sviluppo delle Foundations.

a. v.

L'aereo di Pertini porta in Belgio una donna malata

GENOVA — Lia Carta Porta, 34 anni, madre di tre figli, che da sei anni, in seguito ad una gravissima setticemia, deve sottoporsi ad emodialisi tre volte la settimana, è stata trasferita, ieri mattina, in aereo da Genova a Bruxelles con l'aereo del presidente della Repubblica. Nella capitale belga, è stata ricoverata all'ospedale «Saint Luc», dove sarà sottoposta al trapianto.

La donna aveva perduto la funzionalità di entrambi i reni ed era nei primi posti delle liste europee dei pazienti da sottoporre al trapianto. L'operazione tra l'altro, dev'essere compiuta nel giro di poche ore dalla «donazione»: ecco perché l'intervento straordinario dell'aereo presidenziale. La famiglia Carta è stata avvertita la scorsa notte per telefono: allora il marito della paziente s'è messo in contatto con la Prefettura.

Polacchi a Liegi lanciano uova al figlio di Breznev

BRUXELLES — Il figlio di Leonid Breznev, dirigente di un'impresa sovietica di import-export, è stato oggi accolto con lanci di uova e striscioni inneggianti a «Solidarnosc» da parte di una cinquantina di manifestanti di origine polacca in occasione di una visita a una fabbrica di tubi presso Liegi, ove doveva essere firmato un contratto di fornitura all'Urss. I dimostranti, secondo fonti di stampa belghe, sono stati respinti dalla polizia e dalle guardie del corpo del figlio del leader sovietico.

I manifestanti se la sono presa anche col deputato socialista André Cools, intervenuto per placare gli animi: gli è stato ricordato di aver usato, nella campagna elettorale dello scorso novembre, lo slogan attribuito a Lech Walesa *«Basta discorsi, si vuole azione»*.

Stato civile di Torino

15 GENNAIO 1982

NATI — Borra Alessandro; [illegible] Pasquale; Tezzini Valentina; Pires Pier Paolo; Tortorella Carmela; [illegible] Laura; De Pascalis Arianna; [illegible] Sara; [illegible] Stefano; Rossa Fabrizio; Ferrero Erminia; Ajmone Marsan Giulia; [illegible] Luisa; Cataldo Rocco; [illegible] Maurizio; Cecciolo Enrico; [illegible] Michele; [illegible] Annalisa; [illegible] Silvia; [illegible] Giuseppe; [illegible] Daniela; [illegible] Maria; [illegible] Pamela; [illegible] Roberta; [illegible] Giuseppe; [illegible] Pietro; [illegible] Alice; [illegible] Daniel; Finocchiaro Stefania; [illegible] Teresa; De Lucia Pamela; [illegible] Claudio; [illegible] Valentina; Ferrero Silvia; [illegible] Riccardo; [illegible] Carlo; [illegible] Anna; [illegible] Antonio; [illegible]; [illegible] Elisa; [illegible] Claudia; [illegible] Francesca; [illegible] Alberto; [illegible] Elisa; [illegible] Lina; [illegible] Pino; [illegible] Elena; [illegible] Morris; [illegible] Eleonora; [illegible] Marcello Jesus; [illegible] Cecilia; Di [illegible] Maria; De Cicco Pierangelo; [illegible] Cristina; [illegible] Davide; [illegible] Lidia; [illegible] Sara; [illegible] Fabio; [illegible] Cassandra; De Luca Manuela; [illegible] Davide; [illegible] Luca; [illegible] Carlo; [illegible] Marcella; [illegible] Fabio.

MORTI — Visconti Cristina, di anni 84, nata a Valenera, casalinga, abitante in via Assarotti 10; [illegible] Adelma, a. 78, Torino, pens., c. Toscana 81bis; [illegible] Arturo, a. 87, S. Giovanni Lupatoto, pens., c. Peschiera 182; [illegible] Lucia, a. 81, Torino, pens., v. S. Paolo 13 bis; [illegible] Ernesto, a. 81, Savona, pens., c. Duca Abruzzi 34; [illegible] Maria, a. 88, Palermo, pens., v. Genova 69; [illegible] Michele, a. 75, Torino, pens., v. Villa Regina 21; [illegible] Letizia, a. 94, Mondonio, pens., v. Carrara 40; [illegible] Giovanni, a. 86, Torino, pens., v. [illegible] 8; [illegible] Pasquale, a. 84, Barletta, pens., v. Volpiano 5; [illegible] Emilio, a. 62, Lavello, pens., v. Quarello 4.

Deceduti in ospedale: [illegible] Luigi, a. 72, Catanzaro, pens.; [illegible] Giulio, a. 71, Pino T.se, pens.; [illegible] Cesarina, Marsiglia, pens.; [illegible] Giovanni, a. 79, Torino, pens.; [illegible] Giovanni, a. 43, Rocca, pens.; [illegible] Giovanni, a. 60, Villafranca, pens.; [illegible] Costantino, a. 86, Torino, pens.; [illegible] Rosolina, a. 70, Piedimonte, pens.; [illegible] Mario, a. 77, Empoli, pens.; [illegible] Eugenia, a. 85, Nizza, pens.; [illegible] Pierino, a. 81, Torino, pens.; [illegible] Teresa, a. 78, Vagrana, pens.; [illegible] Marcella, a. 88, Torino, pens.; [illegible] Gaetano, a. 88, Appiano, pens.; [illegible] Adriana, a. 68, Asti, pens.; [illegible] Maria, a. 82, Torino, pens.; [illegible] Olimpo, a. 81, Feletto, pens.; [illegible] Secondo, a. 70, Castagnino, pens.; [illegible] Aldo, a. 68, Settimo T.se, pens.; [illegible] Vincenzo, a. 34, Torino, oper.; [illegible] Antonio, a. 78, Laini, pens.; [illegible] Mercede, a. 71, Torino, pens.; [illegible] Felicita, a. 87, Serralunga, pens.; [illegible] Margherita, a. 65, S. Damiano d'Asti, pens.

Nati 65 - Morti 35

16 GENNAIO 1982

MORTI — [illegible] Luisa v. [illegible], di anni 89 nata a Castagnole Lanze, pens., abitante in via [illegible] 13; [illegible] Gaetano, a. 78, Borgaro T.se, pens., c. Orbassano 277; [illegible] v. [illegible], a. 94, [illegible] T.se, pens., v. Di Nanni 111; [illegible] Teresa, a. 78, Trana, pens., v. Cassini 14; [illegible] Caterina, a. 43, Canterana, pens., v. Carrera 105; [illegible] Maria, a. 85, Cittadella, pens., v. Varolengo 124; [illegible], a. 81, [illegible], pens., v. Cassini 14.

Deceduti in ospedale: [illegible] Elsa, a. 53, Chivasso, casal.; [illegible] Placido, a. 69, Adrano, pens.; Ragusa Corrado, a. 77, Pachino, pens.; [illegible] Celestina, a. 77, Lesegno, pens.; [illegible] Maria, a. 72, Carmagnola, pens.; [illegible] Giovanna, a. 80, Torino, pens.; [illegible] Vincenzo, a. 78, Marianopoli, pens.; [illegible] Antonia, a. 81, Umago d'Istria, pens.; [illegible] Wilma, a. 78, Poggio Renatico, pens.; [illegible] Carla, a. 75, Torino, pens.; Ferlini Piero, a. 24, Omegna, oper.; [illegible] Luigi, a. 43, Rifreddo, operaio; [illegible] Antonio, a. 57, Cantoira, pens.; [illegible] Maria, a. 74, Viische, pens.; [illegible] Carmela, a. 78, Scilla, pens.; [illegible] Iorea, a. 82, Copparo, pens.; [illegible] Carlo, a. 69, Castelletto, pens.; Trione Luigia, a. 71, Sparone, pens.; [illegible] Daniele, a. 1, Torino, inf.; [illegible] Margherita, a. 57, Torino, pens.

Morti 27

(Segue da pagina 4)

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Bolla

di anni 69

Lo piangono la moglie Renata, le figlie Roberta e Gabriella, la sorella Rosanna con il marito Armando [illegible] e i figli Angelo e Claudio, i cognati Ada e Edoardo [illegible] e la suocera partecipano al dolore. Le famiglie [illegible] e [illegible] prendono parte al dolore di Roberta e Gabriella. I funerali si svolgeranno mercoledì c. m. alle ore 8,15 partendo dall'ospedale Molinette, proseguendo per la Chiesa San Giulio d'Orta in corso Cadore 9. Un particolare ringraziamento al dottor Ceruti, dott.ssa Morellini, prof. Pazzano, e sua équipe.
— Torino, 19 gennaio 1982.

La Sigra con i suoi Dipendenti e Collaboratori ricordando le doti del socio

cav. Luigi Bolla

partecipa con profondo dolore al grave lutto, unendosi al cordoglio della moglie Renata, delle figlie Roberta e Gabriella, della sorella Rosanna e parenti tutti.
— Torino, 19 gennaio 1982.

Gianni [illegible] con Mariangela ed Arman profondamente addolorati per la scomparsa del socio ed amico

Luigi Bolla

si unisce sentitamente al grave lutto che ha colpito la signora Renata, Roberta, Gabriella e la sorella Rosanna.
— Torino, 19 gennaio 1982.

Giuseppe e Mariuccia [illegible] partecipano al dolore.

I Titolari e il Personale della Litografia [illegible] si uniscono al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del sig.

Luigi Bolla

— Torino, 19 gennaio 1982.

Partecipano al dolore di Rosanna Renata Roberta Lella i Collaboratori ed amici della Publimark [illegible] Giordano Monti.

Direzione, Redazione di «Alimentazione Oggi» si associano al lutto e all'unanime compianto per la scomparsa del signor

Luigi Bolla

— Torino, 19 gennaio 1982.

Associazione Esercenti Lotterie prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Gino Bolla

— Torino, 19 gennaio 1982.

Direzione, Redazione de «Il nostro [illegible]» e il Settore dell'Abbigliamento [illegible], prendono viva parte al lutto per la scomparsa del signor

Luigi Bolla

— Torino, 19 gennaio 1982.

Gli amici:
Giuseppe [illegible]
Giovanni Dell'Isola
Sergio [illegible]
si uniscono al dolore della famiglia.

L'Associazione Panificatori della Provincia di Torino partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Gino Bolla

— Torino, 19 gennaio 1982.

I soci del G.B.R.T. ricordano il loro presidente e socio fondatore

Luigi Bolla

Primo [illegible]
Luigi [illegible]
Ferruccio [illegible]
Renzo [illegible]
Dario [illegible]
Livio Ferrari
Mario [illegible]
Ezio Ferrario
Andrea [illegible]
Felice [illegible]
Aldo [illegible]
[illegible]
Carlo [illegible]
Giovanni [illegible]
Mario [illegible]
[illegible]
Franco [illegible]
[illegible]
Piero [illegible]
Vittorio [illegible]
Giuseppe [illegible]
Angelo [illegible]
Angelo [illegible]
Sergio [illegible]
Luigi [illegible]
Lino [illegible]
Giovanni [illegible]
Francesco [illegible]
[illegible]
— Torino, 19 gennaio 1982.

Anna e Armando Chiri partecipano al dolore.

Partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa di

Luigi Bolla

Edoardo [illegible] e famiglia
Franco e Anna [illegible]
[illegible]
Fernanda [illegible]
— Torino, 19 gennaio 1982.

Gli amici di Gabriella e Roberta partecipano al loro grande dolore.

Improvvisamente è mancata

Margherita Negro ved. Baricada

Addolorati l'annunciano i figli Giuseppe, [illegible] Maria col marito [illegible], Giovanni con la moglie Franca [illegible] e i piccoli [illegible] e [illegible], fratelli, sorella, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 15 dall'abitazione via Perotti 70.
— [illegible], 19 gennaio 1982.

La famiglia [illegible] prende viva parte al dolore degli amici Baricada per la improvvisa scomparsa della mamma RITA.

La famiglia [illegible] si unisce al dolore.

Si uniscono al grande dolore [illegible] e Gianfranco Coppa.

Le famiglie [illegible] partecipano al lutto della famiglia Baricada.

Giovanna [illegible]
[illegible]
Adelaide Baricada
Sandro Baricada
con le rispettive famiglie ricordano con affetto la cognata RITA.

(Continua a pag. 6)

Per incrementare il turismo anche nella bassa stagione

La bella Firenze svende i «weekend» con l'arte

Dal 22 gennaio sino a tutto marzo, dal venerdì alla domenica sconto per tutti i turisti in alberghi, ristoranti e negozi - Le «lezioni guidate», tenute da docenti dell'Istituto di Storia dell'arte dell'Università - Biglietti ridotti del 50% al teatro comunale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Per contenere i danni della bassa stagione (ma non solo per quello), Firenze ha deciso di sollecitare i turisti offrendo loro l'occasione di un *«week end con l'arte»*. Hanno affiancato il Comune in questa iniziativa, l'Azienda e l'Ente per il turismo, l'Associazione commercianti, quella degli albergatori e delle agenzie di viaggio, gli Amici dei musei. Gli ospiti saranno trattati con tutti gli onori. Avranno sconti negli alberghi, al ristorante, nei negozi, alla Pergola e al Teatro Comunale e saranno invitati a pranzo a Palazzo Vecchio.

Per la stagione in corso l'iniziativa avrà carattere sperimentale. Partirà dal 22-24 di gennaio e proseguirà per tutti i fine settimana di febbraio e marzo, dal venerdì alla domenica. Si potrà aderire tramite qualsiasi agenzia di viaggio.

Gli assessori Abboni (Cultura) e Amorosi (Turismo) hanno illustrato le premesse di questa decisione. *«Vogliamo qualificare il turismo fiorentino in un periodo, come quello della bassa stagione, nel quale è più facile curare ed essere vicini al visitatore. Assistiamo troppo spesso a fenomeni di turismo di massa che propongono un'immagine di consumo indiscriminato e acritico della città, delle sue strutture artistiche, architettoniche e urbanistiche»*.

«Week end con l'arte» prevede, per le due mattine di sabato e domenica, lezioni guidate, tenute da docenti dell'Istituto di Storia dell'arte dell'Università. Gli itinerari possibili sono due: il Quattrocento e il Cinquecento, la Firenze di quei secoli.

Primo itinerario, il Quattrocento: nelle mattinate di sabato e domenica visite-lezioni a Palazzo Medici, nella Basilica e nella sacrestia vecchia di San Lorenzo, nella chiesa e nel convento di San Marco, in Santa Croce, al Carmine, in Santo Spirito e in Santa Maria Novella.

Secondo itinerario, il Cinquecento: visite in San Lorenzo, alla Biblioteca Laurenziana, all'Accademia, al chiostrino dell'Annunziata, agli Uffizi, in Palazzo Vecchio, e al Bargello.

L'arte ha ovviamente bisogno di supporti logistici ed è per questo che nell'iniziativa sono stati coinvolti anche commercianti e albergatori, e non solo gli Amici dei musei. Il «pacchetto» prevede infatti — oltre agli itinerari per le lezioni guidate — il pernottamento per due volte in albergo con prima colazione, la colazione alle 13 del sabato in Palazzo Vecchio e il trasferimento in pullman da un monumento e da un museo all'altro. Ai visitatori sarà inoltre consegnato un carnet dell'Unione commercianti (che sarà una specie di passaporto per lo sconto in negozi e ristoranti) e sarà data la possibilità di prenotare posti alla Pergola e al Teatro Comunale con il 50 per cento di sconto sul biglietto.

E ora i prezzi globali per questi *«Week end con l'arte»* annunciati da Palazzo Vecchio. La quota di partecipazione è scontata al massimo, è stato detto. Va dalle 39 mila lire a persona per una camera senza bagno in albergo di terza categoria alle 192 mila lire per una camera singola in albergo di lusso. Lo stesso programma in un albergo di seconda categoria costerà 87.500 per la camera singola e 66 mila a persona per la doppia nel caso che sia scelto il primo itinerario; costerà 82 mila lire per la singola e 61 mila a persona per la doppia, nel caso che sia scelto il secondo itinerario.

Un piccolo assaggio di questo accoppiamento fra arte e gastronomia, Firenze l'ha intanto già offerto ad alcuni ospiti al di fuori del programma «Week end con l'arte». D'accordo con il Comune, e con l'autorizzazione della Sovrintendenza, che aveva preso tutte le precauzioni del caso, gli organizzatori delle mostre di moda hanno offerto una cena nella Galleria dell'Accademia. Sotto gli occhi del David di Michelangelo, commensale di marmo a rigorosa e immobile dieta, lo chef, Angelo Paracucchi, ha preparato un menù tutto a base di raffinatissimo pesce accompagnato da vini bianchi della Toscana.

e. b.

Lynda, la nuova Rita Hayworth

Los Angeles. Questa graziosa ragazza si chiama Lynda Carter ed è stata scelta per interpretare il ruolo di Rita Hayworth nel film che ripercorrerà la tumultuosa vita della star hollywoodiana

Sarà vietata la vendita dell'olio sfuso

ROMA — Sarà presentato al Parlamento un disegno di legge del governo, proposto dal ministro dell'Industria Marcora, che vieta la vendita di olio alimentare (d'oliva e di semi) non contenuto in recipienti chiusi e sigillati.

Il provvedimento, che modifica la normativa vigente in materia di controllo sulla pubblicità e sul commercio dell'olio d'oliva e di semi, intende garantire una maggiore tutela al consumatore sia contro le frodi che contro indicazioni non corrette.

In particolare per l'olio di semi, il disegno di legge prevede, oltre alla specifica denominazione, l'indicazione della specie dei semi usati, l'obbligo per ciascuna specie di essere presente nella miscela nella misura di almeno il 20% e l'obbligo, in caratteri ben visibili e indelebili dell'avvertenza: *«Per le fritture evitare l'uso prolungato e ripetuto»*. Per garantire il rispetto di questa nuova normativa, sono state aumentate tutte le sanzioni pecuniarie già previste e fissato un termine di sei mesi per lo smaltimento delle scorte del prodotto

A Borgo d'Ale, deciso a combattere l'assenteismo

Preside ordina visita fiscale anche per la moglie ammalata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — Si chiama Guido Marucco, è preside della scuola media di Borgo d'Ale e combatte l'assenteismo di professori e bidelli a colpi di visite fiscali. Nessun insegnante può sottrarsi al suo controllo. Nemmeno la moglie, Teresa Bretto, docente di lettere nella stessa scuola, gode di trattamenti privilegiati. Richiesti al marito alcuni giorni di congedo per malattia, si è vista piombare in casa l'ufficiale sanitario.

Le motivazioni del preside sono inoppugnabili. Spiega: *«All'inizio dell'anno ho avvertito tutti i professori che dopo il quinto giorno di congedo straordinario per motivi di salute avrei inviato le previste visite fiscali a domicilio. Non capisco perché avrei dovuto fare eccezione per mia moglie»*.

Diciassette anni di matrimonio e la personale constatazione della malattia avrebbero potuto strappare al preside una eccezione. *«Niente affatto* — ribatte —: *di fronte agli altri 19 insegnanti della scuola avrei commesso una scorrettezza. La legge è uguale per tutti»*.

A parte la curiosità dell'episodio, Guido Marucco svolge il suo lavoro con molta serietà. Il problema dell'assenteismo è stato ripreso dallo stesso ministro alla Pubblica Istruzione Bodrato, in una recente circolare che sollecita i presidi a un maggior controllo delle assenze dei dipendenti.

Dice il preside Marucco: *«Il mio atteggiamento che può essere considerato da alcuni colleghi eccessivamente fiscale, vuole semplicemente prevenire le assenze degli insegnanti»*. La legge concede trenta giorni di congedo straordinario pagato per intero ai docenti, per motivi di salute o di famiglia. *«Ma* — spiega il preside di Borgo d'Ale — *è un "diritto" e non un "obbligo" per gli insegnanti usufruire di un mese supplementare di ferie»*.

Nella carriera del preside Marucco, cominciata nel '72, i casi di assenteismo da parte di suoi professori sono stati parecchi: *«Sono storie arcinote: il malato ritorna abbronzato dopo una settimana di riposo in montagna»*.

Ma le visite fiscali servono veramente ad arginare il malcostume dell'assenza facile? *«In effetti no* — conclude il preside —. *Quasi sempre l'ufficiale sanitario avalla la diagnosi del collega medico che ha prescritto il riposo. Si sono poi avuti casi di visite fiscali avvenute quando il professore aveva già ripreso servizio»*.

d. c.

Ventilatore blocca centrale di Caorso

PIACENZA — La centrale nucleare di Caorso è di nuovo ferma, questa volta a causa di un guasto del motoventilatore, il cui apparato serve per il raffreddamento dell'edificio contenitore primario del reattore. I tecnici hanno bloccato l'impianto nel pomeriggio di sabato e si sono subito messi al lavoro. E' atteso, ora, il motore riparato.

L'impianto produce ben venti milioni di kilo-Wattora al giorno, circa il tre per cento della produzione nazionale.

I suoi responsabili considerano l'ultimo guasto una cosa di normale amministrazione.

Trovati a Biella 200 detonatori in un cestino

BIELLA — Una telefonata anonima giunta stamani ai carabinieri di Biella (Vercelli) ha permesso di scoprire in un cestino dei rifiuti nei pressi della locale stazione ferroviaria 200 detonatori avvolti in una busta di plastica.

Gli inquirenti ritengono che la telefonata sia da mettere in collegamento con l'operazione compiuta l'altro ieri nella cittadina piemontese che ha consentito di sequestrare 1500 candelotti di esplosivo, 700 detonatori, 80 metri di miccia, una pistola e diverse munizioni, che erano stati nascosti nel sottotetto di una villa e di trarre in arresto 5 persone.

Entrambi sono stati ricoverati all'ospedale «Gaslini» di Genova

«Lanciamissili» giocattolo rischia di far morire soffocati due bimbi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ACQUI TERME — *Due bambini, uno di Acqui Terme, l'altro di Valenza, sono stati vittime in momenti diversi, di un identico e drammatico incidente mentre giocavano con un «lanciamissile» contenuto, come omaggio, nei sacchetti di una nota ditta piemontese di patatine. Entrambi, finiti all'ospedale «Gaslini» di Genova, sono ora fuori pericolo, anche se per la bimba acquese è stato necessario un intervento chirurgico.*

I protagonisti della brutta avventura, fortunatamente a lieto fine, sono Mara Pallario, 8 anni abitante ad Acqui Terme, con i genitori, e Fabio Frosson, 9 anni, che vive invece a Valenza con i genitori e le sorelle maggiori Patrizia e Gianna. Lei frequenta la terza elementare, lui la quarta.

Entrambi sono rimasti vittime del «lanciamissile» contenuto, come abbiamo detto, nelle confezioni di croccanti patatine, che tanto attirano i bambini. Si tratta di una cerbottana lunga una decina di centimetri con due proiettili-«missili da lanciare, due pezzetti in plastica non più lunghi di un centimetro. La figura del «lanciamissile» è sull'involucro delle patatine, un vero invito per i bambini considerato che viene anche assicurato il funzionamento.

Così, alcuni giorni fa, Fabio Frosson, prima di entrare a scuola, acquista in un chiosco poco distante dall'edificio scolastico un sacchetto di patatine. Tira fuori la cerbottana, la carica e soffia: delusione, il proiettile non parte. Ci riprova, identico risultato. Allora il ragazzino, per «estrarre» il missile, aspira e questa volta la cosa funziona, ma il pezzo di plastica finisce diritto e filato nei bronchi di Fabio.

La maestra lo porta al pronto soccorso del «Mauriziano» di Valenza, di qui passa all'ospedale di Alessandria da dove, localizzato l'oggetto, è trasferito al «Gaslini»». E' fortunato, il missile viene estratto senza intervento chirurgico.

Più o meno la stessa cosa è accaduta a Mara che, uscita con i genitori per alcune commissioni, si è fatta acquistare, in un bar, un sacchetto di patatine. Anche il suo lanciamissile non ha funzionato, allora ha aspirato ed anche in questo caso il pezzetto di plastica gli si è infilato nei bronchi. I genitori corrono in farmacia. Poi al pronto soccorso dell'ospedale e infine al «Gaslini» di Genova.

f. m.

Stele in ricordo del gen. Galvaligi

ROMA — Una stele in ricordo del gen. Enrico Galvaligi è stata scoperta ieri mattina nella piazzetta adiacente all'abitazione, dove venne ucciso dai terroristi. Erano presenti la vedova del generale, il figlio ufficiale dei carabinieri, una folta rappresentanza dell'Arma.

Il sindaco Vetere, dopo aver ricordato la figura del generale caduto in difesa delle istituzioni repubblicane, ha richiamato la necessità di una vigilanza contro gli attentati alla democrazia.

La frana a Cervinia Chiusa la strada

CERVINIA — La strada per Cervinia è ufficialmente chiusa al transito poco dopo la frazione Piernaz e prima di Buisson, a 19 chilometri dal Breuil, in seguito alla frana caduta domenica. I veicoli possono però passare in quanto la sede stradale è sgombra: l'Anas non si assume alcuna responsabilità.

Ieri l'artificiere Cesare Bogazzi, titolare d'una cava di marmo, ha fatto brillare tre cariche di esplosivo per sgretolare il grosso macigno

Momenti di panico, nessun ferito fra gli spettatori

Cinema di Alassio distrutto dalle fiamme: un attentato

ALASSIO — Un attentato incendiario è stato compiuto ieri sera, tra le 19,30 e le 20, al cinema Colombo di Alassio, in via Mazzini. E' uno dei due locali cittadini. Al momento in cui è scoppiato l'incendio nella sala c'erano una ventina di spettatori che, malgrado la paura, hanno potuto uscire. Non ci sono feriti. I danni al locale sono invece ingenti.

E' andato completamente distrutto lo schermo gigante con gli impianti di amplificazione piazzati dietro il palco. Il locale in molti punti è annerito dal fumo; si dovrà anche controllare l'agibilità delle strutture. E' quasi certo che si tratti di un incendio doloso in quanto i carabinieri hanno trovato dietro lo schermo una lattina di Coca-Cola con alcol.

Un analogo episodio è avvenuto domenica sera, ma si era pensato a una bravata. Si fa l'ipotesi di una rappresaglia commerciale. Il cinema Colombo appartiene a una società di cui è amministratore delegato Giovanno Baudoino, 35 anni, di Alassio, consigliere comunale della dc, in quel momento assente. Recentemente la società ha assunto il controllo anche del cinema Perla di Loano.

Al momento dell'incendio si trovavano nel locale, oltre agli spettatori, la cassiera Ines Piovani, 50 anni, la maschera Maurizio Ammirati, 19 anni, l'operatore Piero Nagni, di 41 anni, tutti di Alassio. Nagni si è accorto dalla cabina di proiezione della fiammata dietro lo schermo.

Sono intervenuti i carabinieri della tenenza di Alassio con gli militari delle «gazzelle», poi i vigili del fuoco di Albenga con due autopompe. E' stato un lavoro duro, perché attorno ci sono molte abitazioni. Gli attentatori avrebbero potuto accedere al palco del cinema senza entrare nel locale.

g. m.

BERGAMO — Sono salite a due le vittime per il bob finito fuori pista a Costa Imagna. Dopo una notte di agonia è morto anche il fidanzato di Mariangela Carminati, 19 anni. Il giovane, Romeo Dolci, 21 anni, anch'egli di Sant'Omobono Imagna, era rimasto gravemente ferito nell'incidente.

Firenze: in carcere anche un suo amico

Fisico nucleare arrestato: droga

FIRENZE — I carabinieri hanno arrestato per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, il fisico nucleare Sergio Luciano Vaccaro, 32 anni, nato a Polistena (Reggio Calabria), e domiciliato a Roma, via Festo Avieno. Il dottor Vaccaro lavora presso lo stabilimento del Cnen (Centro nazionale per l'energia nucleare) che si trova alla Casaccia a Roma. Insieme a lui è stato arrestato, a Firenze, Giovanni Cameli, 31 anni, di Enna e domiciliato a Milano, che ha precedenti penali. Sulla «Citroën» del fisico sono stati trovati 50 grammi di cocaina e un pane di marijuana

I due si erano incontrati sabato scorso alla stazione ferroviaria di Firenze dove Cameli era arrivato poco prima in treno da Milano. Insieme erano poi andati nella zona del mercato centrale, vicino alla stazione, dove era parcheggiata la «Citroën» del dott. Vaccaro.

Sull'auto del fisico i militari hanno poi trovato i 50 grammi di cocaina e il pane di marijuana, non si sa se materiale appena portato da Cameli, ritenuto un corriere della droga, o già in possesso del fisico nucleare il quale — secondo i carabinieri — era uno dei fornitori di cocaina e marijuana del mercato fiorentino.

In una abitazione di via Borgo San Lorenzo, domicilio della fidanzata (estranea alla vicenda) del dott. Vaccaro, che vi passava abitualmente i fine settimana, gli inquirenti hanno trovato altri 50 grammi di marijuana e una dose di cocaina.

In una povera casa di Palermo

Topo morde al viso una bimba che dorme

PALERMO — Una bimba di sette anni è stata morsa al volto da un topo mentre dormiva. Adesso è all'ospedale in osservazione. Si chiama Concetta Donzelli, abita con quattro fratelli e i genitori in un tugurio (due camere e gabinetto nel cucinino) in via Castro, nel quartiere Ballarò. Il padre, Baldassare, 29 anni, è un invalido civile: non ha un lavoro fisso e la moglie, Giuseppina, non può aiutarlo in quanto deve badare ai figli (il maggiore ha 9 anni, l'ultimo 5 mesi).

L'alloggio dove abitano ha le pareti coperte di muffa e non vede mai il sole. I topi fanno da padrone e ormai più nessuno ci fa caso. Concetta ha detto che alla sera prima di andare a letto mette sempre un pezzo di pane sul pavimento per un grosso ratto che è diventato quasi domestico. Ma sabato notte il roditore si è infilato nel letto della piccina e l'ha morsa ripetutamente al volto. *«E' fuggito quando mi sono messa a strillare* — ha raccontato Concetta — *correndo sulle gambe delle mie sorelline con le quali mi ero coricata»*.

Baldassarre Donzelli non ha certo il denaro per pagare regolarmente l'affitto e spera che gli diano un alloggio popolare. Ma all'istituto gli hanno fatto sapere che deve mettersi in coda *«perché ci sono altre 20 mila persone in lista di attesa»*. E il giovane padre aspetta con rassegnazione che succeda qualcosa, come per esempio che gli comunichino che la sua domanda di invalidità civile gli sia riconosciuta per avere la pensione.

a. r.

Il tempo oggi

FENOMENI — MARI — VENTO

situazione: una vasta area di alte pressioni con massimo sull'Europa orientale estende la sua influenza al Mediterraneo centrale ove deboli perturbazioni di origine atlantica apportatrici di aria temperata e umida contrastano con aria meno calda circolante alle quote più basse.

tempo previsto: sulle regioni occidentali della Penisola, sulla Sardegna e sulla Sicilia nuvolosità variabile in temporanea intensificazione con possibilità di locali piogge più probabili sulle isole. Sulle regioni orientali da poco nuvoloso a nuvoloso.

temperatura: senza rilevanti variazioni.

venti: sulle regioni adriatiche, deboli o moderati settentrionali. Sulle altre zone deboli o moderati intorno ad Est con qualche rinforzo al Sud.

mari: da mossi a molto mossi i bacini intorno alle isole maggiori. Generalmente poco mossi gli altri mari.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	—7	7	Pescara	2	10
Verona	0	3	L'Aquila	—2	7
Trieste	2	7	Roma	4	16
Venezia	—3	4	Campobasso	2	8
Milano	0	2	Bari	4	14
Torino	—4	6	Napoli	5	13
Cuneo	—3	3	Potenza	0	8
Genova	5	13	Reggio Calabria	8	17
Bologna	3	5	Messina	13	16
Firenze	0	15	Palermo	13	16
Ancona	5	8	Catania	12	17
Perugia	2	11	Cagliari	14	15

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	—1	7	sereno	Lisbona	7	14	nuvoloso
Atene	6	16	sereno	Londra	7	10	sereno
Bangkok	22	30	sereno	Madrid	6	11	nuvoloso
Beirut	9	16	sereno	C. del Messico	9	22	sereno
Belgrado	—6	—2	nuvoloso	Montreal	—17	—4	nuvoloso
Berlino	—10	—3	sereno	Mosca	—7	—4	nuvoloso
Bruxelles	—2	11	sereno	Nuova Delhi	7	21	nuvoloso
Buenos Aires	15	29	sereno	New York	—18	—8	nuvoloso
Il Cairo	8	17	sereno	Oslo	—3	—2	nuvoloso
Copenaghen	—5	—2	nuvoloso	Parigi	2	11	sereno
Ginevra	0	2	nebbia	Rio de Janeiro	19	31	nuvoloso
Helsinki	—5	0	sereno	Stoccolma	4	2	sereno
Hong Kong	13	19	sereno	Sydney	22	35	pioggia
Honolulu	20	26	nuvoloso	Tokyo	0	7	nuvoloso
Gerusalemme	7	13	sereno	Toronto	—18	—13	nuvoloso
Johannesburg	13	25	sereno	Vienna	—10	—5	neve

(Segue da pagina 5)

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Lodovico Navone

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Miranda, i figli Adriana e Marco, il genero Memè Milardi, il fratello Giuseppe con la moglie Nori e figli Giorgio con Clara e Paola con Gianfranco, la sorella Anna con la figlia Virginia, i suoceri Eugenio ed Angela Novara, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai medici e personale della clinica Cellini. I funerali avranno luogo mercoledì 20 alle ore 8,45 nella parrocchia dei Ss. Angeli Custodi di Torino. La cara salma sarà benedetta alle ore 10,30 nella cappella del cimitero di Villanova d'Asti, indi tumulazione nella tomba di famiglia.
— Torino, 17 gennaio 1982.

I cugini Novara, Castagno, Arogadro partecipano addolorati.

Carlo e Manuela sono profondamente addolorati per la scomparsa del caro PADRINO.

Ida Grivo Appiano e famiglia con affetto è vicina al dolore della madrina Miranda.

Primo e Lina Milardi, profondamente colpiti dal luttuoso evento, sono affettuosamente vicini a Miranda, Adriana e Marco.

Peppino e Nella De Rosa, con Antonio e Simona, commossi partecipano al dolore della famiglia Navone.

Carlo e Silvana Milardi si uniscono all'infinito dolore che ha colpito la famiglia Navone.

Mariannina Scala e nonna Rina partecipano al dolore di Giuseppino e famiglia per la scomparsa del fratello LODOVICO.

L'impresa F.lli Navone S.p.A. annuncia il decesso del suo vicepresidente

Ing. Lodovico Navone
— Torino, 17 gennaio 1982.

Il Consiglio di Amministrazione della Nadim S.p.A. partecipa con immenso dolore la dipartita del suo presidente

Ing. Lodovico Navone
— Torino, 17 gennaio 1982.

Dirigenti, Collaboratori e Personale tutto dell'impresa F.lli Navone S.p.A. sono vicini alla famiglia Navone nella triste circostanza del decesso del Vice Presidente della società

Ing. Lodovico Navone
— Torino, 17 gennaio 1982.

Il Collegio Sindacale dell'impresa F.lli Navone S.p.A. partecipa al dolore per la scomparsa del cofondatore della società

Ing. Lodovico Navone
— Torino, 17 gennaio 1982.

Il dott. Guido Accornero, rag. Giorgio Accornero, rag. Ettore Brondo e Collaboratori tutti dello Studio Accornero sono vicini alla famiglia dell'amico

Ing. Lodovico Navone
per la sua scomparsa.
— Torino, 17 gennaio 1982.

Vincenzo e Maria Greco si uniscono al dolore della famiglia Navone.

Giovanna e Pier Luigi Seglie partecipano e si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del loro caro

Ing. Lodovico Navone
— Torino, 17 gennaio 1982.

Anita Alessio, Giuseppe Sireon e Sergio Tardito sentitamente partecipano al dolore della famiglia Navone.

La famiglia Gochi partecipa con profondo cordoglio al dolore per la scomparsa del

Ing. Lodovico Navone
— Genova, 17 gennaio 1982.

Dirigenti e Collaboratori della Ferella S.p.A. partecipano al lutto che ha colpito la famiglia Navone.

Gli Assegnatari dell'Istituto Case Lavoratori si associano al dolore della famiglia Navone per la irreparabile perdita.

Osvaldo e Ida Baldino, con Carlo, Anne e Manuela, sono vicini alla famiglia Navone in questa triste circostanza.

Gli amici
Edoro, Anna Daghero con Roberto e Daniela
Emilia, Piera Torchio
Elio, Lidia Bellotti
sono vicini a Miranda e a tutta la famiglia in questo doloroso momento.

Vico Navone

amico di sempre ci ha lasciato. Lo ricordano e lo piangono
Nino, Zaira e Elisabetta Mariotti
Emilio, Anna Mariotti
Pier Carlo e Marta Robbiano
Luca e Rossana Daghero
— Torino, 18 gennaio 1982.

Nicola, Manlio Grandis partecipano al dolore della famiglia Navone per la perdita del carissimo VICO.

Vincenzo e Iolanda Capello
Michele e Irma Ferrando
sono affettuosamente vicini a Miranda e figli.

Si associano al dolore la famiglia: Navarese, Dazzi, Massano, Giorgio Raineri, Enrico, Marengo, Bertolone, Tabacchetti, Mezzanoglio, Blunda, Macasso, Gallo, Lasi, Miglietta.

La Bocciofila Porta Susa partecipa al grande dolore della famiglia per la perdita del socio

Ing. Lodovico Navone
— Torino, 17 gennaio 1982.

Alberto, Carla Guerrino, Helen, Maurizio, Anna, Rudi, Beatrice partecipano affettuosamente al dolore di Adriana e Aspromonte.

Coniugi Principe e famiglia Marocco partecipano sentitamente al dolore della famiglia Navone per la scomparsa del loro caro.

Armando, Gemma Salati e figli partecipano commossi al dolore della famiglia Navone per l'immatura perdita dell'

Ing. Lodovico Navone
— Genova, 18 gennaio 1982.

La famiglia Bucchieri si associa al dolore.

Presidente, Consiglio di amministrazione, Collegio sindacale, soci, tecnici, giocatori del Torino Calcio partecipano al lutto di Giuseppe Navone per la scomparsa del fratello

Lodovico Navone
— Torino, 18 gennaio 1982.

Ortensio e Cecilia Pianelli con Cristina e Giorgio sono vicini al dolore di Giuseppe Navone e famiglia per la scomparsa di LUDOVICO.

Tina e Lidia con Liliana e Paola partecipano commosse al dolore di Miranda e famiglia.

Rita e Gianfranco Togno sono affettuosamente vicini alla famiglia Navone.

Il dr. Mario Donatelli con Nellina e Dodi prende viva parte al dolore della famiglia Navone e Gragka per la grave perdita dell'

Ing. Lodovico Navone
— Torino, 19 gennaio 1982.

Il dott. Dell'Utri Armando, il dott. Ceppe Giuseppe, i collaboratori dello Studio, profondamente commossi, partecipano al lutto della famiglia Navone.

La famiglia Stramignoni partecipa commossa al profondo cordoglio per la scomparsa dell'indimenticabile amico carissimo.

Alda Lilly Sergio Fiss partecipano commossi dolore famiglia Navone.

Sergio Revelli ricorda il dolce sorriso di VICO e partecipa al lutto della famiglia.

Orsol, Grasso, Arbinolo, Chiera si uniscono con affetto alla famiglia per la scomparsa dell'amico

Ing. Lodovico Navone
— Torino, 19 gennaio 1982.

Elvira Giovanni partecipano al dolore della famiglia Navone.

Sono affettuosamente vicini a Miranda e figli
Piero Adriana Fassini
Camillo Iole Fenoglio
Emilia Alba Grassi
Angelo Maria Mosso
Guido Laura Sgarra

Il Circolo Patono con i soci e familiari
Emilio Aloisio
Sergio, Anna Avidano
Augusto, Adele Balbiani
Massimo, Luigina Bertola
Luigi, Fernanda Bolla
Mellino, Gonzala Casella
Pier Giovanni, Elena Chiappo
Piero, Vanda Corrà
Luigi, Littoria Cottino
Mario, Paola Fardino
Fiorenzo, Maria Fassio
Ettore, Catterina Ferrero
Carlo, Vittoria Gili
Gianni, Carla Golira
Angelo, Mariateresa Ingaramo
Alessandro, Silvia Maccario
Valentino, Rina Messe
Giuseppe, Alda Miroglio
Giovanni, Clotilde Monasterolo
Piero, Gabriella Mondi
Ernesto, Ada Pramaggiore
Elio, Emilia Quaglino
Pier Giacchino, Gianna Rosso
Giorgio, Emma Rovero
Luigi, Luciana Rubatto
Valentino, Sofia Sacchi
Cesare, Bianca Scartozzi
Paolo Scartozzi
Bruno, Vittoria Serra
Mario, Irene Tosi
Emilio, Odetta Turbil
affettuosamente partecipano al dolore del socio dr. Giuseppe Navone per la morte del fratello

Lodovico Navone
— Torino, 19 gennaio 1982.

I notai Picco e Marocco e collaboratori tutti dello studio partecipano al grave lutto della famiglia per la perdita dell'

Ing. Lodovico Navone
— Torino, 17 gennaio 1982.

Giovanni Emilia Picco e Marco Picco Giordano addoloratissimi ricordano il caro amico scomparso

Ing. Lodovico Navone
— Torino, 17 gennaio 1982.

La famiglia Sabato, Elda e Giorgi Selfa commossi, tristemente vicini a Miranda e familiari.

Profondamente commossi per la scomparsa di

Ludovico Navone

partecipano al dolore della famiglia:
Carlo e Linda Bardegne
Vittorio e Chiara Nelretti
Giovanni e Anna Nelretti
Emanuele e Laura Maina.
— Torino, 18 gennaio 1982.

Aldo e Dada Ravaioli partecipano al lutto per la scomparsa di

Ludovico Navone
— Torino, 18 gennaio 1982.

Gino e Mario Rosso piangono la perdita del carissimo amico VICO.

Carlo e Annalisa sono affettuosamente vicini alla famiglia.

Presidenza, Consiglio direttivo, soci tutti della Società Canottieri Caprera partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del socio

Ing. Lodovico Navone
— Torino, 18 gennaio 1982.

I soci del Torino Calcio si uniscono al dolore della famiglia.

Immaturamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Concetta Gigante in Schiavetta
anni 54

Con infinito dolore ne danno l'annuncio: la mamma Lucrezia, il marito Carlo, i figli: Massimo con la moglie Gabriella e bimbi Lorenzo e Valentina; Cristina, sorelle, fratelli, cognati, zii, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali oggi ore 10,15, nella parrocchia San Remigio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 gennaio 1982.

Partecipano al dolore della famiglia Schiavetta per la scomparsa della cara CONCETTA le famiglie
Amerigo Angelini
Angelo Audenino
Piero Bozzo
Aldo Busnengo
Giacomo Cacciabue
Dario Francese
Martino Gramme
Aldo Mario
Pino Negro
Franco Robera
Giovanni Tamietti

Presidenza Consiglio Direttivo Collegio dei Probiviri del Tennis Piccolo Club si associano al cordoglio del caro Angelo per la perdita della sorella

Concetta Gigante in Schiavetta
— Pino T.se, 18 gennaio 1982.

Partecipano al dolore di Angelo i Soci:
Laura Lorenzo Fiorini
Vanna Gabriella Ugo Ciocia
Vittorina Baldo Baravaglia
Tony Mazzucco
Antonella Guido Carpani
Stella La Rocca
Famiglia Colicino

Sono vicini a Carlo gli amici: Bellardo, Carpignano, Cerutti, De Carli, Derossa, Galetti, Innocenti, Arturo Isabello, Osvaldo Isabello, Latorio, Madelli, Madoglio, Morando, Perrone, Quaglia-Zecchino, Rovida, Scagno, Testo

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Gelmira Guerra ved. Bertino
di anni 84

Addolorati lo annunciano le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 14,30 all'ospedale Martini via Tofane. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 gennaio 1982.

Nipote Franco Bertino e mamma partecipano.
— Padova, 19 gennaio 1982.

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Giuseppe Berale
di anni 75

Lo annunciano addolorati: la moglie Maria Ghigo, la figlia Franca, il genero Marco Perenchio, il nipotino Sergio, i consuoceri e parenti tutti. Un sincero ringraziamento a: dott. Mario Ponzetto, prof. Calcagni, prof. Vaccarino, dott. Manzone e alla cara Luciana Bronzino per le amorevoli cure prestate. I funerali martedì 19-1-1982 a Luserna (To) parrocchia S. Giacomo con partenza da Orbassano «Ospedale S. Luigi» alle ore 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— S. Ambrogio, 18 gennaio 1982.

Serenamente è mancato il

dott. Giuseppe Beltrami

Con dolore lo annunciano: i nipoti Anna Maria e Piero Ramellini; i cugini Cotti, Bellini, Cartelli, Ginepro e Galvano; cognate, nipoti e parenti tutti. Benedizione oggi ore 14 in via Principi d'Acaja 50. La cara salma proseguirà per Rivara Canavese dove seguiranno i funerali.
— Torino, 19 gennaio 1982.

Dopo lunga sofferenza è mancato ai suoi cari il

cav. Danilo Capponi

L'annunciano: la moglie Angiolina, la figlia Gisella, il genero Giuseppe De Gregorio, il nipote Leopoldo, cognati e parenti tutti. Funerali il 20 c.m. partendo dalla parrocchia S. Teresa del Bambino Gesù. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 gennaio 1982.

Il Socio della ditta L.M.T. Mario Tagliotti e famiglia e gli Operai della Ditta prendono parte al dolore della famiglia.

Condomini ed inquilini dello stabile di corso Adriatico 28, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del congiunto

Danilo Capponi
— Torino, 18 gennaio 1982.

(Continua a pag. 7)

I legami internazionali del terrorismo nelle indagini sul «lago della morte»

Portano a un complotto libico altri due cadaveri senza nome

Sono stati trovati nell'ottobre scorso nei pressi del lago di Guidonia - Uno dei due, forse informatore dei servizi segreti, avrebbe segnalato l'arrivo di un commando intenzionato a uccidere l'ambasciatore Rabb - Libia, Siria e Olp smentiscono connivenze

ROMA — Al ministero degli Esteri nulla risulta. La questione è molto delicata: *«In casi simili dovremmo esserne informati prima dei giornali»*, risponde un alto funzionario. Un elenco di diplomatici stranieri compromessi in storie di armi e droga, terrorismo e malavita? Nomi già individuati dalla magistratura? La voce gira da sabato sera, mette a rumore la Farnesina ed altri ministeri, alcune ambasciate e qualche ufficio di rappresentanza commerciale.

Nessuna conferma, prudenza nelle poche frasi ufficiose, tante indiscrezioni. Quei due cadaveri in fondo al laghetto di Guidonia hanno aperto nuovi filoni di indagine, già arrivati ai sette mandati di cattura per l'uccisione di Gennaro Mondella e Vincenzo Travaglione. Un'altra inchiesta avrebbe accertato infiltrazioni di agenti libici nel territorio italiano: alcuni subito rispediti a Tripoli, altri cinque arrestati con esplosivo ed ancora detenuti.

Anche questa vicenda avrebbe il laghetto di Guidonia sullo sfondo. In particolare un campo di grano e un albero. In ottobre, sotto una pianta in frazione Torrita di Marcellina, erano stati trovati due cadaveri, ufficialmente ancora senza nome. Pare tuttavia che uno sia di tale «Nerone», uomo di malavita in contatto con i Paesi arabi per traffico di armi e droga. In più, «Nerone» sarebbe stato un informatore dei nostri servizi segreti.

Un'ipotesi è questa. «Nerone», informatore e trafficante, aveva passato ai servizi italiani una notizia assai importante: un gruppo di libici stava per giungere in Italia con l'obiettivo di assassinare il nuovo ambasciatore americano Maxwell Rabb. Quella informazione aveva determinato il rientro a Washington dell'ambasciatore Rabb, ma ha portato anche all'arresto di undici libici. L'intervento dei nostri servizi e la collaborazione di «Nerone» avrebbero dunque evitato l'attentato.

«Nerone», probabilmente scoperto, è stato ucciso. Il suo nome, per coprire l'operazione, verrebbe ancora tenuto segreto. A lui si attribuisce una seconda informazione, che ha permesso la cattura di altri cinque cittadini libici in possesso di esplosivi. Per i primi undici il Sisde aveva provveduto all'immediata espulsione dall'Italia, gli altri cinque sarebbero invece ancora a disposizione della magistratura italiana: per accertamenti e interrogatori.

Le indiscrezioni continuano. L'esplosivo trovato nelle valigie dei cinque libici potrebbe essere identico a quello usato, nelle settimane scorse, per l'attentato alla sinagoga di Berlino: dalla Germania è giunta la richiesta di perizia. Ma come collegare questi episodi con il lago di Guidonia e i due cadaveri scoperti sabato pomeriggio? I magistrati, un po' infastiditi per le molte fughe di notizie, non hanno ancora deciso di spiegare, chiedono tempo.

Il ruolo di cittadini stranieri, o addirittura di funzionari di ambasciate, è ancora da mettere a fuoco. In ogni caso, alla Farnesina si guarda all'inchiesta con una certa preoccupazione. In gioco potrebbero essere i delicati equilibri diplomatici che — nel caso di espulsione dall'Italia di persone non gradite — prevedono un rigoroso silenzio su nomi e accuse. Il ministero degli Esteri si limita a far sapere che chi indaga è la magistratura e non risultano richieste di espulsione.

I sospetti della magistratura e le dichiarazioni dei giudici hanno determinato reazioni da parte della Libia, della Siria e dell'Olp. *«Come ha già fatto il nostro leader Gheddafi respingiamo i riferimenti ad una implicazione del nostro Paese* — sostengono dall'ambasciata libica —. *Noi siamo contrari a qualsiasi forma di terrorismo ed auspichiamo buoni rapporti con l'Italia».* Più sintetici i siriani: *«No comment. Deploriamo che certi ambienti ci vogliano tirar dentro in queste vicende».*

Per l'Olp l'ufficio di Roma ha risposto con queste frasi: *«Abbiamo espresso in varie occasioni la nostra posizione sul terrorismo in modo inequivocabile, tutto ciò che abbiamo detto è stato verificato dalle autorità italiane. Non riteniamo che ci sia bisogno di risposta a queste ultime affermazioni. Ci sono stati, è vero* — continua la nota — *degli episodi in Europa in cui sono state coinvolte alcune frange estremiste, come quella di Abu Nidal. Ma l'Olp le ha sempre condannate».*

Anche da Tel Aviv si sono avute reazioni. Il giudice istruttore Ferdinando Imposimato, in un'intervista, aveva parlato di Israele come Paese interessato alla «destabilizzazione» in Italia per potersi presentare agli Stati Uniti come unico punto fermo nel Mediterraneo. Uri Porat, addetto stampa del primo ministro Begin, ha definito «assurde, grottesche e ridicole» le affermazioni di Imposimato: *«Non sono nemmeno degne di una risposta, sono frutto di una fantasia selvaggia e contorta».*

Dal giudice Imposimato nessun commento. E' sono in molti ad aspettare i risultati della sua inchiesta. A qualcuno, intanto, è venuta in mente una frase riportata da Giulio Andreotti nel suo diario degli anni '76-'79: *«14 marzo '77. Moro mi viene a vedere dopo aver parlato con Zaccagnini. E' molto preoccupato che agenti stranieri — di segno contrapposto, ma uniti dallo stesso fine di bloccare l'eurocomunismo — possano essere in azione per mandare all'aria l'equilibrio italiano. Non ha elementi, ma solo sensazioni che lo inquietano».*

Giovanni Cerruti

Roma. Paolo Signorelli fotografato il giorno dell'arresto (Ansa)

Mancava solo lo spionaggio nelle accuse a Signorelli

Il professore neofascista è già imputato di tre omicidi e indiziato di strage - Teorizzava l'alleanza fra terrorismo «rosso» e «nero»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Imputato di tre omicidi (quelli dei giudici romani Vittorio Occorsio e Mario Amato, e dello studente Antonio Leandri, ucciso al posto di un avvocato ritenuto dai terroristi neri un «traditore»). Indiziato e poi prosciolto per la bomba alla stazione di Bologna. Accusato di strage (un reato che è di pericolo, e si concreta dunque anche in assenza di vittime) per gli attentati esplosivi a Palazzo dei Marescialli, sede del Consiglio superiore della magistratura, al Campidoglio, al carcere di Regina Coeli e alla Farnesina. Al centro di tutte le maggiori inchieste italiane sul terrorismo di destra, Paolo Signorelli, già insegnante di filosofia in un liceo romano, buon suonatore di chitarra, capelli grigi, sguardo freddo ed ironico, non dev'essersi impressionato particolarmente per le nuove accuse che gli sono piovute addosso.

La scoperta di due cadaveri in fondo al lago di Guidonia gli è costata un altro mandato di cattura: adesso si parla di *«spionaggio politico, traffico internazionale di armi, duplice omicidio, occultamento di cadavere»*. Eppure per la prima volta, in tutte le inchieste che lo hanno contrapposto a questo o quel magistrato romano, il freddo ed ironico professore si vede ritagliare addosso imputazioni che corrispondono in pieno a quanto un giudice ucciso dai neofascisti — Mario Amato — aveva mostrato di aver inteso, pur senza mai essere riuscito a trasformare le intuizioni, i brandelli di prova, in una ricostruzione organica.

L'ex leader di «Ordine nuovo», il fondatore di «Lotta popolare», il consigliere comunale espulso nel '76 dal msi, è dunque la «mente» del terrorismo di estrema destra? Questa teoria, Mario Amato, l'aveva espressa più volte prima di essere ucciso: e quelli che all'epoca potevano apparire dettagli, oggi sembrano poter acquistare nuova consistenza. La ricostruzione che un altro giudice, Ferdinando Imposimato, sta tentando di tracciare parte da un dato sconcertante: l'esistenza di un punto di contatto, nel generale tentativo di destabilizzazione, gestito da servizi stranieri, tra terrorismo «rosso» e «nero», fra bande di criminali comuni, spacciatori di droga e trafficanti d'armi. Una realtà molto simile a quella che, secondo le accuse di Amato, già tre, quattro anni fa il professore Signorelli aveva teorizzato. Era stato lui il primo propugnatore di una «alleanza» fra «oppositori del sistema», il primo a sostenere, da destra, la necessità di un accordo tattico fra formazioni di opposto colore in omaggio al comune obiettivo di lotta allo Stato.

Fino ad oggi, a queste accuse, Signorelli ha risposto con uno sprezzante silenzio. Arrestato una prima volta per il ritrovamento di armi in un «covo», il professore era tornato in libertà dopo pochi mesi, con l'aura del martire. Da quel momento, in tutte le indagini in cui è stato coinvolto, Signorelli ha opposto ai giudici l'identico atteggiamento di sufficienza, quasi di disprezzo. E' sicuro — lo ha fatto sapere più volte — che la «montatura» ordita nei suoi confronti prima o poi cadrà. Ma questa sicurezza, gli rimane anche adesso?

Moretti divorzia (ma in tribunale abbraccia la moglie)

MILANO — Davanti al giudice Clemente Papi si è svolta la seconda udienza della causa di divorzio tra il brigatista Mario Moretti e la moglie Amelia Cochetti. Moretti, che aveva rinunciato a comparire in una causa penale, è stato accompagnato in aula da un nugolo di carabinieri.

Vestito elegantemente, con un foulard rosso intorno al collo, il brigatista ha teneramente abbracciato la moglie che indossava una pelliccia di marmotta. L'udienza non è durata più di dieci minuti: il tempo di verbalizzare mezza cartella di dichiarazioni con cui Moretti accetta il divorzio dalla moglie e non si oppone all'affidamento del figlio alla moglie stessa.

Contratto il matrimonio il 29 settembre 1960 in una «comune» di piazza Stuparich, a Milano, frequentata in quel periodo anche da Renato Curcio, il rapporto con la moglie si è in pratica interrotto nel 1972 quando Moretti si diede alla clandestinità. La separazione fu poi ufficializzata legalmente nel 1976. Ora, essendo trascorsi i cinque anni previsti dalla legge, è scattata la causa di divorzio.

Il Csm decide su vicenda Catalanotti

ROMA — Il Consiglio superiore della magistratura si è riunito ieri sera in seduta plenaria sotto la presidenza di Giancarlo De Carolis per discutere la vicenda che vede protagonisti il giudice bolognese Bruno Catalanotti e i componenti laici dello stesso consiglio Mario Bessone e Francesco Guizzi.

L'organo di autogoverno dei giudici deve prendere una decisione che sembra destinata a coinvolgere comunque il procuratore generale della Corte di Cassazione: deve infatti decidere se rimettergli gli atti relativi a Bessone e a Guizzi perché valuti se hanno fondamento le accuse loro mosse da Catalanotti (che li ha indiziati di concorso in interesse privato in atti di ufficio per aver espresso voto favorevole al suo trasferimento), o se inviargli quelli relativi al giudice bolognese perché valuti se questi è andato al di là dei suoi poteri.

In verità potrebbe esserci una terza ipotesi, che il Csm rimetta al pg la posizione di tutti e tre. Il pg dovrà poi decidere se chiedere l'apertura di un procedimento disciplinare. A Palazzo dei Marescialli si dà per scontato che si farà tardi.

Vertice in questura ieri a Verona, presenti due funzionari giunti da Roma

«Svolta importante» nelle indagini sul sequestro del generale Nato?

VERONA — Il prefetto Gaspare De Francisci ha presieduto nella tarda mattinata di ieri un vertice per fare il punto sulle indagini a trentadue giorni dal sequestro, da parte delle Brigate rosse, del generale Dozier. Alla riunione, oltre al questore della città scaligera dott. Zappone, hanno partecipato il capo della Digos di Verona dott. Lelio Di Blasio ed alcuni funzionari giunti da Roma.

Di questi ultimi si è appreso soltanto che sono degli «esperti», ma si ignora se siano giunti dalla capitale con delle novità eventualmente emerse dagli interrogatori di Senzani e degli altri brigatisti arrestati nella notte tra l'8 ed il 9 gennaio scorsi, novità che potrebbero aiutare gli investigatori veronesi nella ricerca della «prigione» dove è rinchiuso il generale Dozier.

Il prefetto De Francisci era giunto a Verona nella tarda serata di domenica dopo avere accompagnato a Vienna il ministro Rognoni per un vertice con i ministri degli Interni di Austria, Germania Federale e Svizzera.

Una riunione «operativa» si è tenuta anche nella caserma dei carabinieri di via Salvo D'Acquisto, presieduta dal comandante della prima divisione carabinieri «Pastrengo» gen. Attilio Boldoni.

Gli investigatori veronesi che si occupano del sequestro del generale statunitense James Lee Dozier avrebbero acquisito nelle ultime ore elementi tali da imprimere una *«svolta importante»* alle indagini. E' quanto si è appreso ieri, per vie non ufficiali, alla questura di Verona al termine della riunione *«operativa»* presieduta dal prefetto Gaspare De Francisci, l'uomo incaricato da Rognoni di coordinare a livello nazionale le indagini sul sequestro del sottocapo di Stato Maggiore delle Ftase.

Secondo indiscrezioni, il «filo diretto» che collega Verona e Roma dopo l'arresto di Senzani e degli altri brigatisti rossi avrebbe dato i risultati sperati ed ora polizia e carabinieri si muovono in direzioni precise.

Che le forze dell'ordine non procedano più «al buio» lo prova il fatto che da qualche giorno le perquisizioni in città e provincia si sono diradate e che gran parte dei 1800 uomini impegnati nelle ricerche del generale Dozier vengono impegnati per creare un impenetrabile cordone di posti di blocco intorno a Verona.

Le voci secondo cui rastrellamenti e perquisizioni sarebbero notevolmente diminuiti in seguito ad una sorta di scoramento subentrato tra le forze dell'ordine sono state decisamente smentite da un funzionario della Digos il quale ha spiegato che *«si è semplicemente esaurita una delle fasi dell'operazione»* e che *«ora ne è cominciata un'altra»*. Il funzionario non ha voluto precisare la natura di questa *«nuova fase»* ma si è detto fiducioso sui risultati.

Anche al comando del gruppo carabinieri di via Salvo D'Acquisto l'atmosfera è più respirabile dei giorni scorsi. Anche qui, nonostante lo stretto riserbo che continua ad essere mantenuto sulla vicenda del sequestro del generale Dozier, si raccoglie l'impressione che qualcosa finalmente si muova nella giusta direzione.

Per quanto riguarda gli identikit ed i fotofit dei rapitori dell'alto ufficiale statunitense, la questura ha confermato di aver dato un nome ad almeno tre di essi (ma, secondo indiscrezioni, gli identificati sarebbero dieci).

Processo di appello a Napoli

I killer di Amato minacciano i giudici

NAPOLI — E' cominciato ieri davanti ai giudici della corte di assise di appello, presieduta dal giudice Pietro Carbone, il processo contro i componenti del «commando» delle Brigate rosse che il 19 maggio di due anni orsono uccise al vico Alabardieri, a Napoli, l'assessore della Regione Campania, Pino Amato, della dc. Gli imputati arrestati mentre fuggivano dopo aver commesso l'omicidio sono Bruno Seghetti, coinvolto anche nell'inchiesta Moro e ritenuto all'epoca il capo della «colonna napoletana» delle «Br»; il torinese Luca Nicolotti, il napoletano Salvatore Colonna, e Maria Teresa Romeo, moglie di Nicola Valentino, uno dei responsabili della «strage» di Patrica. In primo grado i quattro imputati furono condannati alla pena dell'ergastolo.

Nel corso dell'udienza ci sono stati alcuni battibecchi tra gli imputati e la corte. Il sottufficiale addetto alla scorta dei detenuti aveva infatti consegnato ai giudici un volantino ed una cartella contenente alcuni documenti che gli imputati avevano addosso e dei quali chiedevano la lettura. Il presidente della corte su proposta del procuratore generale Ranieri ha acquisito agli atti i documenti senza però leggerli. A questo punto Seghetti ha cominciato ad inveire contro i giudici. *«Noi non riconosciamo la legalità di questo processo che è una farsa* — ha detto l'imputato — *il vero processo è quello al quale i nostri compagni stanno sottoponendo Dozier».*

Rivolgendosi al presidente della corte ha poi aggiunto: *«Farai la fine di Dozier. Per te la sentenza del proletariato è stata già emessa».*

Tredici persone sono accusate di sette omicidi

Retata antimafia in Calabria sgominato un clan: 22 arresti

REGGIO CALABRIA — Una vasta operazione antimafia è stata compiuta la scorsa notte nella piana di Gioia Tauro, dai carabinieri e dalla polizia. Sono stati arrestati 22 presunti mafiosi della cosca Piromalli. Il blitz delle forze dell'ordine è scattato dopo l'emissione di ordine di cattura della procura della Repubblica di Reggio Calabria contro 25 persone: 13 sono ritenute responsabili di sette omicidi, due tentativi di omicidio, e altri reati, nonché di associazione per delinquere a sfondo mafioso.

Gli omicidi per i quali sono accusati i presunti boss della 'ndrangheta sono quelli di Giuseppe Tripodi, a Cuneo, Francesco e Rocco Tripodi, a Sanremo, Pascalone Teodoro, Antonino Napoli, Francesco Seminara e Carmelo Tripodi (questi ultimi due sono scomparsi e si presume siano stati uccisi). I tentativi di omicidio sono quelli di Marcello e Orazio Tripodi.

In carcere sono finiti: Domenico Piromalli, 57 anni, e Antonio Piromalli, di 43, zio e nipote, Gioacchino Piromalli, di 38 anni, Giuseppe Piromalli, di 37, Gioacchino Piromalli, di 42, Antonino Molè, di 54, e il figlio Domenico, di 30, Girolamo Molè, di 21, Domenico Molè, di 39, fratello di Antonino, consigliere comunale dc di Gioia Tauro, Giuseppe e Carmelo Stillitano, di 54 e 21 anni, padre e figlio, Rocco Stillitano, di 19.

Gli altri dieci (Vincenzo Raso, 26 anni, Salvatore Franco, di 27, Francesco Adornato, di 31, Tommaso Attentano, di 21, Vincenzo Careri, di 23, Antonio Alagna, di 19, Rocco Giacobbe, di 29, Benito Infantile, di 25, Salvatore Albanese, di 22, Francesco Coselli di 24) sono stati arrestati con l'accusa di associazione per delinquere in relazione ai 7 omicidi.

Quasi tutte le 22 persone finite in carcere sono «gente di rispetto». Appartengono alla cosca che domina l'intera provincia reggina, la fascia tirrenica, una zona la cui crescita civile è bloccata dalle ingerenze mafiose in tutte le attività produttive. Nella stessa zona è stato destinato il quinto centro siderurgico (il grande «bluff» per i calabresi), che sino a oggi non ha fatto altro che arricchire le casse della «'ndrangheta»: con attentati e imposizioni la mafia si è assicurata i lavori di sub-appalto per il trasporto del materiale inerte, ha imposto i propri guardiani ai cantieri.

e. l.

Nei confronti di quattro giornalisti, sarà processato per direttissima

Strage Italicus, il neofascista Sgrò fatto arrestare in aula per calunnia

BOLOGNA — Le menzogne, si sa, hanno le gambe corte e conducono poco lontano. Le menzogne di Francesco Sgrò, almeno quindici, se si considerano i racconti fatti ai giudici, hanno portato il loro autore in galera, per la seconda volta. Sgrò è il quinto imputato nel processo per la strage sull'Italicus, è alla sbarra con Luciano Franci, Piero Malentacchi e Mario Tuti, accusati di essere gli autori del massacro sul treno e con Margherita Luddi, che deve rispondere di concorso in detenzione di esplosivi; l'ex bidello deve rispondere di calunnia e ieri è ricaduto nel «vizietto»: lo hanno così arrestato in aula, e ora attende in totale isolamento il processo per direttissima fissato per giovedì in una cella del carcere di Modena.

Ancora una volta si deve lamentare lo sperpero di tempo dovuto alla fantasia troppo sbrigliata di Sgrò. Dalle sue parole, nel luglio del '74, presero le mosse un tentativo di speculazione nei confronti del partito comunista.

L'altro giorno, fra mezze verità, e menzogne intere, fra il timore, di passare inosservato e il desiderio di restar protagonista, l'imputato Sgrò accortosi che l'interesse attorno a lui era scemato, appena lasciato il pretorio, disse che *«la verità sulla strage è nelle carte processuali»*, aggiunse che i tre accusati di strage erano *«innocenti»* concluse dicendo *«i giudici non sanno leggere le carte»* e alluse a una *«guerra tra i vertici»* del palazzo di giustizia. Le dichiarazioni vennero raccolte da alcuni giornalisti.

Molte cose, dunque, gettate come sassi in un stagno ma il pubblico ministero, Luigi Persico, ha voluto andare a fondo della cosa e ieri mattina ha chiesto che fosse ascoltato Sgrò. Ancora una cascata di parole per dire tutto il contrario di tutto, e comunque concludere: *«I giornalisti che mi hanno ascoltato non mi hanno capito»*. Dopo le dichiarazioni Sgrò si disse pronto a *«smentire tutto»*.

Così, i quattro sono stati sentiti dalla corte: Franco Chiavegatti dell'agenzia *Ansa*, Roberto Canditi de *Il Resto del Carlino*, Paolo Morelli del *Giornale Nuovo* e Domenico Cigno di *Punto Radio*. Le deposizioni non hanno lasciato spazi all'ex bidello. Sgrò, finalmente preoccupato, ha balbettato: *«Non nego di aver detto alcune cose, che la verità sta nelle carte processuali, su Franci, Malentacchi e Tuti; che non stava a me scagionarli perché non sono io che giudico e ho aggiunto che potevano anche non entrarci»*. E i racconti ai giornalisti? Sgrò ha mormorato che forse l'interpretazione data era sbagliata e le sue parole distorte.

E' stato a questo punto che il pubblico accusatore ha deciso di chiedere l'arresto dell'imputato per calunnia nei confronti dei giornalisti: una richiesta pesante che esigeva risposta immediata e per la Corte abituata in due mesi e mezzo di dibattimento a rinviare il possibile la decisione è stata di una fatica notevole. Tre ore e un quarto di conclave descritto da chi stava vicino alla porta della Camera di consiglio «assai animato». Quindi l'ordinanza: per Sgrò il carcere. Il processo riprende oggi con l'ascolto delle parti lese, la prossima settimana, forse, arrivano i primi testimoni importanti.

v. tesa.

Condanna ridotta per Daniele Pifano da 7 a 5 anni

L'AQUILA — Con una lieve riduzione di pena per tutti gli imputati si è concluso il processo d'appello per la vicenda dei missili scoperti ad Ortona nel novembre 1979. I giudici della corte d'appello infatti hanno inflitto cinque anni di reclusione a Daniele Pifano, Giorgio Baumgartner, Luciano Nieri, al giordano Abu Saleh Anzeh ed al siriano Nabil Kaddoura, quest'ultimo latitante, tutti riconosciuti responsabili di trasporto e detenzione di armi da guerra. In primo grado i tre autonomi e gli altri due imputati erano stati condannati a sette anni di reclusione. La corte ha anche assolto tutti gli imputati dall'accusa di introduzione in Italia dei missili.

La vittima è Natale Riccobono, 47 anni

«Faida» a Palermo Ucciso da due killer

PALERMO — Natale Riccobono, 47 anni, è stato ucciso da 2 killer con 2 colpi di pistola, all'interno del deposito di stoccaggio delle auto della filiale «Fiat» nella borgata Tommaso Natale, alla periferia occidentale di Palermo.

La vittima (che non era dipendente della Fiat) era detenuto in semilibertà. Stava finendo di scontare una condanna per omicidio. Era celibe.

In passato furono uccisi il padre e due fratelli di Natale Riccobono, nel corso di una sanguinosa faida che, per lungo tempo, tra la fine degli Anni Cinquanta e gli inizi degli Anni Sessanta diffuse il terrore nella borgata Tommaso Natale.

Numerosi omicidi per odio e vendetta furono compiuti, con autori e vittime appartenenti alle famiglie Riccobono e Messina da un lato, e Cracolici e Chifari dall'altro. In particolare, il 18 gennaio del 1961 sulle balze di monte Billiemi, altura che sovrasta la borgata Tommaso Natale, fu assassinato con alcune fucilate a lupara Paolino Riccobono, di 13 anni, fratello di Natale. Il ragazzino era andato con il gregge. Scampò all'agguato un altro pastorello, Biagio Alduino, di dieci anni.

Natale Riccobono finì in carcere nell'ottobre 1959, pochi mesi dopo l'arresto del cugino Gaetano. Contro i due cugini gli inquirenti raccolsero le prove per l'assassinio del carrettiere Giulio Cracolici, compiuto nel 1958.

Militari cercano 21 mila alloggi in affitto

ROMA — Il progetto di recupero di 21 mila alloggi in affitto e 35 mila in proprietà è stato annunciato dall'onorevole Bartolo Ciccardini, sottosegretario alla Difesa, in una conferenza stampa che ha affrontato il problema degli alloggi dei militari, spesso soggetti a particolari esigenze di mobilità.

Nel corso della conferenza stampa si è parlato della costituzione di un gruppo di lavoro formato da militari.

(Segue da pagina 6)

E' serenamente mancato il
MAESTRO DEL LAVORO
Michele Ruffino
di anni 92
Ex dirigente SAFFTA
Cavaliere della Repubblica
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Accastelli, la figlia Lina ved. Quaglia con Michele e Patrizia, il figlio Giuseppe con la moglie Franca Bel ed i figli Marco e Maria Paola, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali in Pinerolo martedì 19 ore 15 dall'ospedale civile Agnelli, ore 15,15 in Duomo.
— Pinerolo, 19 gennaio 1982.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente accettate, si è spenta in Busto Arsizio
Elsa Ughetto Locati
Addolorati la ricordano il fratello Luigi con Giorgina, cugini e parenti tutti.
— Torino, 18 gennaio 1982.

E' mancata, santamente come visse, all'immenso affetto dei suoi cari
Maria Teresa Giuliano
Non fiori, non visite. Questo annuncio, a funerali avvenuti, serva di partecipazione e ringraziamento. La cara salma è tumulata nella cappella di famiglia a Vinovo.
— Torino, 19 gennaio 1982.

La famiglia Bottari [illegible] partecipa.

Condomini del «Comprensorio Gran Madre Centro» partecipano al dolore della famiglia.

Colleghi, amici, estimatori, ambiente artistico, partecipano al dolore della professoressa Anna Giuliano.

E' mancata ai suoi cari
Sofia Claudano vedova Gallo (Rita)
di anni 88
Addolorati lo annunciano il figlio Michele con la moglie Maria, nipoti, le affezionate famiglie Travaglia, Conforti e Loch. Funerali parrocchia di Sassi data e ora da stabilire.
— Moncalieri, 18 gennaio 1982.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Matilde Battaglino ved. Cinquatti
Ne danno il doloroso annuncio la figlia Gabriella col marito Gianni e la nipote Monica. Un particolare ringraziamento ai dottori Mauro Spandre e Umberto Ferrero Merlino. Funerali mercoledì 20 gennaio alle ore 8,45 ospedale Molinette. Più dei fiori sono gradite offerte alla sottoscrizione per la ricerca contro il cancro (Specchio dei Tempi). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 gennaio 1982.

Le famiglie Gallarate, Lulatto e Gedda partecipano al dolore di Gabriella, Gianni e Monica.

Il 18 gennaio 1982 è mancato ai suoi cari
Giuseppe Mario Chiapello
Ne danno annuncio a funerali avvenuti la figlia Gianna con il marito Carlo Gueglia, i nipoti, la cognata, i parenti tutti. La Santa Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 18-2-82 alle ore 18 nella parrocchia Gran Madre di Dio.
— Torino, 18 gennaio 1982.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Romano
Costernati ne danno il doloroso annuncio i fratelli Francesco, Giuseppe, la sorella Giovanna, cognato, nipoti, cugini. Un particolare ringraziamento alla famiglia Gramaglia e Siletto. La presente è partecipazione e ringraziamento. Funerali giorno 20 ore 11,30 nella parrocchia San Giulio D'Orta. La cara salma sarà tumulata alla Venaria.
— Torino, 18 gennaio 1982.

E' serenamente mancata
Piera Saluzzo ved. Santoro
Tristemente lo annunciano Maria, Franco e Nuccio. Funerali mercoledì ore 10,15 chiesa della Crocetta. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 gennaio 1982.

Anna, Paola, Lucia e Renzo Richetto si uniscono al dolore dei famigliari.

E' mancata
Maria Passet ved. Furlan
La ricordano la nipote Marisa con la piccola Erica, nuora, fratello, sorella, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle care suore e personale tutto dell'Istituto S. Vincenzo di Virle P. per l'amorevole assistenza. I funerali martedì 19 c.m. ore 14,30 presso Istituto S. Vincenzo di Virle P. La cara salma proseguirà per il cimitero di Grugliasco.
— Virle, 18 gennaio 1982.

E' mancato
Matteo Orsini
Lo annunciano addolorati figli, nipoti e parenti tutti. Funerali Limone P.te martedì 19 ore 15.
— Limone Piemonte, 19 gennaio 1982.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Luigia Grazzi ved. Belletti
anni 84
Ne danno il doloroso annuncio i figli con le rispettive famiglie, fratelli e nipoti. Funerali in Torino, parrocchia Madonna del Rosario, Borgata Sassi, martedì 19 corr. ore 14,45.
— Cirié, 18 gennaio 1982.

E' mancato
Bartolomeo Zucco (Trumlin)
anni 75
Lo annunciano la moglie e parenti tutti. I funerali in Cuneo martedì 19 c.m. alle 14,30 da via M. Coppino 7.
— Cuneo, 18 gennaio 1982.

Cristianamente è mancata
Domenica Lina Noveri
Lo annunciano la cognata Cristina Monetti ved. Noveri, i nipoti Roberto e Ruggero con le famiglie, parenti tutti. Benedizione oggi ore 14,45 via Palmieri 23; funerale ore 15,45 nella parrocchia di Nole.
— Torino, 19 gennaio 1982.

La Uilia Piemontese appresa la notizia della improvvisa scomparsa della
COMPAGNA
Lucia Morosini
ne ricorda le doti politiche e sindacali, oltre alle doti umane particolarmente ricche. La sua scomparsa, la Uilia Piemontese considera propria. Per la famiglia le più sentite condoglianze.
— Torino, 18 gennaio 1982.

La Segreteria del Comprensorio Filta Cisl di Torino profondamente colpita dalla prematura scomparsa della compagna
Lucia Morosini
Segretaria regionale Filtea Cgil
ne ricorda con infinita tristezza la grande intelligenza e capacità nell'attività sindacale unite ad una ricca e profonda qualità umana, esprime alla famiglia il più sentito cordoglio.
— Torino, 18 gennaio 1982.

La Filta-Cisl Piemonte compiange la scomparsa della compagna
Lucia Morosini
Ricordandola con affetto e stima porge sentite condoglianze ai familiari.
— Torino, 18 gennaio 1982.

Gianfranco Bottazzi, Roberto Brigasola, Paolo Leon ricordano con affetto
Lucia Morosini
— Roma, 18 gennaio 1982.

E' improvvisamente mancato agli affetti dei suoi cari
Ing. Antonio Carcaterra
Ne danno il triste annuncio la moglie Wanda, i figli Roberto e Paolo.
— Ivrea, 18 gennaio 1982.

La Direzione Acquisti e Servizi generali della Ing. C. Olivetti & C. Spa partecipa al cordoglio della famiglia per la scomparsa dell'
Ing. Antonio Carcaterra
— Ivrea, 18 gennaio 1982.

E' serenamente mancato
Gilberto Pescarmona
di anni 50
Ne dà la triste notizia l'addoloratissima madre Genesia Fasolo e parenti tutti. I funerali oggi 19 alle ore 14,15 partendo dall'ospedale di Asti per la parrocchia di S. Silvestro da dove proseguiranno per il cimitero di Isola d'Asti ove avverranno le esequie.
— Asti, 18 gennaio 1982.

E' serenamente mancata
Ida Del Moro ved. Tesi
Con dolore lo annunciano i figli, i nipoti e parenti tutti.
— Bordighera, 18 gennaio 1982.

RINGRAZIAMENTI

I congiunti, commossi per la grande dimostrazione di cordoglio tributata alla loro cara ed indimenticabile
Costanza Cerruti ved. Peligra
Professoressa di pianoforte presso Conservatorio Santa Cecilia di Roma
sentitamente ringraziano tutti coloro che con la presenza, scritti e opere di bene hanno preso parte al grave lutto. Si ringrazia l'esimio prof. G. Carlo Moreo, i signori Medici, il Personale tutto dell'ospedale T. Borsalino. Un ringraziamento particolare al dott. G. Franco Comaschi per le instancabili e premurose cure prestate. Ancora un vivo ringraziamento per il caro amico dott. Andrea Pesce di Milano che sempre ci ha assistito e ci è stato vicino con grande affetto.
— Alessandria, 20 gennaio 1982.

ANNIVERSARI

Nel 1° anniversario della scomparsa del
dott. Francesco Ligresti Tenerelli
la moglie ed i figli lo ricordano con immutato affetto. La S. Messa sarà celebrata nella parrocchia di S. Secondo, giovedì 28 gennaio, ore 18,30.

1980 — 1982
geom. Marcello Borselli
La moglie lo ricorda con infinito rimpianto.

1966 — 1982
Angelo Borgarello
Ricordandoti sempre, i tuoi cari.

1974 — 1982
grand'uff. Alberto Cusino
Gli anni non cancellano il ricordo affettuoso ed il profondo rimpianto per la sua perdita. La moglie Dina, fratello e famiglia.

1969 — 1982
Giovanni Michelotti
Moglie e figli lo ricordano con immutato amore. S. Messa sabato 23 gennaio ore 9,30 nella Cappella di N.S. di Lourdes, corso Francia 29.

Maddalena Barberis nata Ferrero
Nel decimo anniversario sempre con rimpianto la ricordano marito, figlia e famiglia.
— Milano, 19 gennaio 1982.

Viaggio nella crisi che ha colpito l'industria tessile italiana

Carpi: la maglia diventa stretta

«Stiamo lottando, conteniamo a fatica le perdite», dice il vicedirettore dell'Associazione imprese abbigliamento
Fino a dieci anni fa Usa e Urss erano due importanti mercati d'esportazione, adesso sono quasi inesistenti
In due anni hanno chiuso 20 aziende - Non si prevede però una disfatta, ma una trasformazione produttiva

CARPI — Se in economia si dovesse redigere un bollettino come in guerra, questo del settore maglieria e abbigliamento di Carpi sarebbe, in questi ultimi tempi, uno di quei bollettini che parlano di strenua difesa di posizioni ogni giorno sempre più arretrate, senza tuttavia mai parlare di ritirate.

In sostanza le cose non vanno bene, si perde terreno, cioè sfumano fette di mercato. Fino a 10 anni fa Usa e Urss erano due importanti mercati d'esportazione, ora quasi inesistenti. «*Stiamo lottando, tenendo a fatica, con perdite...*» dice, appunto con linguaggio bellico, Franco Focherini, vice direttore dell'Ala, l'Associazione imprese abbigliamento del comprensorio carpigiano che comprende anche Novi e Correggio.

Comunque non ci sarà certamente disfatta, semmai una trasformazione produttiva. Già la maglieria nacque nel dopoguerra dalle ceneri della lavorazione del truciolo di pioppo (cappelli, borse, ecc.) che aveva tradizioni antichissime. I cappelli di paglia («paglia» per truciolo) non erano più di moda ed ecco gli artigiani di Carpi escogitare la maglia.

Racconta Silvio Casarini, presidente dell'Ala: «*La mia azienda risale al 1885. Già nel '38 incominciammo a fare le prime maglie, quando s'annunciava ancora in lontananza la crisi del cappello. Adesso da 13 anni siamo la prima azienda del comprensorio che, oltre alla maglieria, produce i costumi di Carnevale per bimbi. Chissà, può essere la produzione del futuro*».

La crisi è estesa, preoccupante. Nel comprensorio ci sono 300 industrie, 700 artigiani con dipendenti, 1850 altre aziende senza dipendenti. In totale vivono della maglieria 13 mila persone. Si esporta tra il 75 e l'80 per cento della produzione: nel '78, annata ancora discreta, l'esportazione fu di 500 miliardi di lire.

Spiega Casarini: «*Il tedesco, nel '73 comperava una nostra maglietta per venti marchi, pari a tre mila lire, e nel '78 ancora per venti marchi diventati per noi nove mila lire. Andava ancora bene sia per loro che per noi. Ma il nostro ingresso nello Sme ha accentuato il differenziale inflattivo tra la lira e il marco. Noi non riusciamo a scaricare sui prezzi la differenza del 25 per cento tra il 30% di nostra reale inflazione e il 5% della loro. I tedeschi rifiutano un simile aumento, si rivolgono ai mercati dei Paesi emergenti*».

All'Ala illustrano la strategia per evitare la disfatta in questa guerra economica. Raffigurano una piramide: finora la maglieria di Carpi ha lavorato per lo strato più basso, più largo, rivolgendosi a un pubblico vasto con un certo tipo di produzione medio. Ora, con un prezzo forzatamente più elevato, bisogna salire alle fasce più alte, più ristrette, il mercato quasi delle *boutiques*, dando ovviamente un prodotto di più alta qualità.

Di qui la necessità di ristrutturazioni aziendali, che già stanno avvenendo, con riduzioni di personale e specializzazione tecnica. In due anni venti aziende hanno chiuso, con una perdita di 900 posti di lavoro, ma anche a Carpi, come si è visto nei settori tessili di Biella e di Prato, sono aumentate le piccole aziende artigiane. I disoccupati non sono più di 300.

«*Ci stiamo arrampicando verso la cima della piramide* — dice Casarini — *con mercato sempre più ristretto e qualità superiore. Penso che soltanto verso il 1983 potremo avere una ripresa di mercato, con allargamento delle fasce più basse. E nel frattempo ritengo che dovremo perdere non meno del 20 per cento della manodopera*».

Gianfedele Ferrari, titolare di una fabbrica di tessuti a maglia con 115 dipendenti, è anche lui convinto che l'unica scappatoia è quella di vendere qualità e moda. «*Non possiamo competere con le produzioni del terzo mondo e anche, in casa nostra, con la maglieria della Toscana, del Veneto, dell'Umbria, i cui produttori hanno prezzi più bassi perché il loro genere si basa più sulla lavorazione a domicilio. Dobbiamo mettere nella nostra maglieria più creatività*».

Ferrari prevede che rispetto alla produzione comprensoriale del '78, che era di circa 50 milioni di capi, nell'83 si scenderà alla metà: la selezione fra le ditte sarà inesorabile.

Alla mancanza di competitività sul mercato concorrono due voci fondamentali: il costo del lavoro e il costo del denaro. Il costo orario tessile italiano è al quinto posto in Europa, secondo una stima del Werner international management, con 9,12 dollari (dollaro dell'ottobre '80), preceduto da Belgio, 11,82 dollari, Olanda, 11,68, Germania 10,66, Svezia 10,42; ma, ad esempio, il costo orario tessile americano è di 6,37 dollari, cioè inferiore al nostro di circa un terzo. Gli oneri da noi sono altissimi, 45% del salario, mentre in Germania, ad esempio, sono attorno al 20%.

«*Il denaro lo si paga alle banche più del 25 per cento* — dice Mario Brani, che ha due aziende con 200 dipendenti. — Ciò significa che una azienda in crisi che deve ricorrere al credito bancario non riesce a guadagnare, ma solo faticosamente a pagare il denaro. Al giorno d'oggi ormai gli istituti bancari sono di fatto soci di molte imprese attraverso i finanziamenti concessi».

Il frazionamento aziendale può non creare problemi nella vendita sul mercato interno, ma sul mercato estero sì. Si chiede il sindacalista Maurizio Gasperini, responsabile della Cisl-Filtea per il comprensorio di Carpi: «*Come fanno le piccole ditte, gli artigiani, ad andare a vendere i loro prodotti in Germania? Un tempo i tedeschi, interessati ai nostri prodotti, venivano qui a fare gli acquisti, ora non vengono, siamo noi che dobbiamo andarli a cercare e a convincerli se non sul prezzo sulla qualità della nostra maglieria. C'è però la necessità di creare dei consorzi di aziende in modo che l'unione consenta di mandare qualcuno all'estero a vendere*».

Remo Lugli

Roma: 15 imputati per esportazione di valuta

ROMA — E' cominciato ieri il processo per esportazione di valuta contro 18 persone. Tre sono detenute: il direttore della banca del Gottardo di Zurigo, Lionello Torti, un suo dipendente, Bruno Zappa, il condirettore della sede romana del «Banco Ambrosiano», Fernando Ossola, accusati di aver organizzato il traffico e arrestati il 7 dicembre 1981.

Secondo l'accusa i 15, con la complicità dei funzionari di banca, avrebbero esportato molti miliardi e non li avrebbero fatti rientrare.

All'udienza di ieri è stata accolta la richiesta di costituzione di parte civile del ministero del Tesoro.

Via al nuovo Trident

Cape Canaveral. Il primo missile balistico Trident I è stato lanciato dagli Stati Uniti da un sottomarino. Il Trident, dopo un volo di 6500 chilometri è ricaduto nell'Atlantico. (Tel. Ap)

Come viene stabilito il «valore» di una persona

In Italia si vive di più

Le prime notizie del censimento confermano che la vita media degli italiani è cresciuta: l'ultima pubblicazione dell'Istat, con riferimento al 1977, dava già un dato di anni 72,8; nel 1970-72 (precedente censimento) si era a 71,9, vent'anni fa, cioè nel 1961, la vita media era di 69,8 anni.

Vi sono però dei campi in cui non ci si accorge, o si finge di non accorgersi, di questa realtà: nel pagare i danni dell'infortunistica stradale quasi tutti i magistrati e tutte le assicurazioni continuano a usare una tabella, tratta da un decreto che fissava le «*rendite vitalizie*» della Cassa nazionale delle assicurazioni sociali, la progenitrice dell'Inps. Tale decreto non si può certo dire recente perché la sua data è di una ventina di giorni anteriore alla «*Marcia su Roma*».

Approfondendo meglio la questione, si scopre che fu redatto in base ai risultati dei censimenti del 1901 e del 1911 e su un tasso di interesse annuo del 4,5 per cento. Che nel 1922, dopo la guerra mondiale, non vi fossero dati aggiornati ed attendibili e si dovesse ricorrere a statistiche antecedenti al conflitto è comprensibile: lo è molto meno che dopo altri sessant'anni non si pensi ad aggiornare un simile strumento che è di enorme importanza pratica, perché anche se più nessuno, in questi tempi, crea «*rendite vitalizie*» a quei tassi, tutta l'informatica continua a basarsi su di esse.

Non vi sono disposizioni di legge che vincolino i giudici a seguire certe tabelle: tant'è vero che da qualche anno il tribunale di Genova ha elaborato un suo sistema di conteggio molto diverso da quello consueto, anche sotto aspetti di altra natura (si punta cioè sul danno «biologico», badando alla gravità delle lesioni e all'età della vittima, ma mettendo tutti sullo stesso piano qualunque sia il loro reddito, salvo casi particolari di «*invalidità specifica*»: ad esempio il pianista che perde l'uso di alcune dita).

La massa delle liquidazioni è però sempre su queste vetuste tabelle, per cui un giovane di vent'anni, ne ha soltanto 19 di «*coefficiente di capitalizzazione*»: su queste cifre si «*taglia*» poi il 20 per cento, perché si dice che vi è uno scarto fra la vita fisica e la vita lavorativa.

Se i criteri restassero gli stessi e, invece delle statistiche della «belle époque», si prendesse il censimento del 1981 (o anche solo quello di dieci anni fa), molte cose cambierebbero a tutto vantaggio dei danneggiati. E cambierebbe anche nel settore «assicurazioni vita», le cui tariffe sono sempre basate su calcoli attuariali e su tassi di interesse. Questi ultimi appaiono oggi irrisori.

Per quanto concerne gli «*indici di mortalità*», su cui ci si basa per stabilire i costi delle polizze, non si è fermi all'inizio del secolo, ma neppure troppo aggiornati. Infatti, in genere (specie per alcuni «rami») ci si avvale dei dati di vent'anni fa e, in qualche caso, si è addirittura ancorati al 1951. Come si è visto, esiste una differenza notevole nella «*vita media*», rispetto ai dati odierni. L'aggiornamento, è inutile dirlo, andrebbe ad esclusivo vantaggio degli assicurati.

Giuseppe Alberti

Ha vinto l'asta con un'offerta di 460 milioni

Una fetta della Palmaria acquistata da un privato

PORTOVENERE — Una parte dell'isola Palmaria, sette ettari, è stata venduta a un gruppo privato: il comune di Portovenere non ha potuto sostenere la concorrenza all'asta di ieri mattina al tribunale di Massa e ha perso così una grossa occasione per assicurarsi la proprietà di un angolo di natura che doveva diventare patrimonio pubblico. Una rinuncia impensabile alla vigilia, un episodio destinato a suscitare polemiche.

Il prezzo di partenza dell'area messa all'asta era di 155 milioni; ha vinto il privato con un'offerta di 460 milioni contro i 200 di Portovenere. Non sono bastati, quindi, gli interventi finanziari della Regione Liguria, della provincia e del Comune della Spezia, della Cassa di Risparmio e di una società di iniziative turistiche; inutile anche l'appoggio di Italia Nostra e di altre associazioni per la difesa dell'ambiente.

Il futuro della Palmaria da ieri è incerto. Ora l'amministrazione di Portovenere dovrà difendere l'isola dai tentativi che, certamente, saranno fatti per invaderla con cemento.

La Palmaria domina e chiude a occidente il golfo della Spezia, guarda verso Portovenere e completa con l'antico borgo marinaro uno dei passaggi più suggestivi dell'Alto Tirreno. La zona messa all'asta è in località Pozzale, sulla sponda Orientale dell'isola rivolta verso la Versilia. Apparteneva a una ditta di Carrara, ora fallita, che dalla Palmaria estraeva marmo portoro. La maggior parte dell'area secondo le intenzioni del sindaco di Portovenere, ing. Franco Taveli, comunista, doveva diventare parco a disposizione del pubblico, il resto era destinato a zona balneare. Ora tutto è cambiato e il Comune dovrà rivedere i suoi progetti.

Si conclude così amaramente una vicenda apertasi due anni fa, quando una striscia del territorio di Portovenere che sovrasta il centro storico e una fetta della Palmaria appartenenti alla Società marmifera di Carrara vennero messe all'asta e assegnate a privati senza che l'amministrazione comunale intervenisse.

Il sindaco di allora parlò di mancanza di informazione; è certo però che l'assenza fu grossa e provocò reazioni negative in tutto il golfo. Prima che scadessero i termini previsti dalla legge, il Comune si oppose alla vendita giudicata «*una regalia ai privati*» e ottenne la riapertura dell'asta. Nel marzo dello scorso anno riuscì a entrare in possesso dell'area del borgo marinaro, ma ieri mattina non l'ha spuntata per la Palmaria.

Bruno Marchiaro

Palermo: chiesto rinvio a giudizio del vicesindaco

PALERMO — Il rinvio a giudizio del vicesindaco di Palermo, prof. Giacomo Murana, segretario regionale del psdi, è stato chiesto dal sostituto procuratore della Repubblica Vittorio Aliquò che l'ha accusato di interesse privato in atti d'ufficio.

Il procedimento che ebbe inizio nel 1976 è relativo alla costruzione di ventisei villette a Piano Gallo, nel lido di Mondello, il principale di Palermo. Inizialmente il progetto riguardava un piccolo albergo nei pressi del mare.

Restituite le lettere al «mago»

I ladri di Avellino temono il malocchio

AVELLINO — «Infortunio» al «Mago di Arcella» (Antonio Battista): non aveva previsto che i ladri gli avrebbero rubato un pacco di 200 lettere scritte dai suoi clienti che gli chiedevano consigli. Per farsi restituire la corrispondenza, il mago è stato costretto ad affiggere un manifesto nel quale ammoniva i ladri che se non gli consegnavano le lettere «gli lanciava la jettatura».

E bisogna dire che ha avuto una buona idea perché dopo qualche giorno i ladruncoli gli hanno fatto trovare il pacco con parte (50) delle oltre 200 missive e anche tutte le «ricette magiche» che servono per preparare i filtri d'amore. Però dal malloppo mancavano una macchina fotografica e due milioni. «*I soldi li abbiamo spesi* — hanno scritto i ladri — *perché sono risultati esenti da malocchio tanto che hanno prodotto una vincita di un ambo con i numeri 18 e 90 sulla ruota di Napoli*».

Il furto delle lettere è avvenuto davanti a un'autorimessa di Avellino dove Antonio Battista aveva parcheggiato la sua «Mercedes». Sui sedili della vettura c'era il pacco con le lettere e la macchina fotografica. Il mago si è allontanato per pochi minuti, ma il tempo necessario per permettere a un paio di teppisti di portargli via la preziosa corrispondenza. Le lettere erano ancora chiuse: si trattava di raccomandate e di assicurate. Molte contenevano anche denaro, l'«onorario» anticipato per una risposta scritta. In una busta che i ladri non hanno aperto, c'erano 20 mila lire. I soldi erano stati spediti da una cliente di Meda, in Brianza: il consiglio che la donna ha chiesto al mago è coperto dal segreto professionale.

Per restituire la corrispondenza, i ladri non si sono serviti del servizio postale: un piccolo disguido e sarebbero stati perseguitati dal malocchio per chissà quanto tempo. Hanno preferito mettere le lettere in un sacchetto di plastica che poi hanno abbandonato davanti a una casa, nei pressi di un passaggio a livello, ad Arcella. Il pacco è stato immediatamente recapitato al «mago».

Sequestro Monzino bloccati i beni della famiglia

MILANO — E' stata accolta molto negativamente dalla famiglia Monzino la decisione della magistratura di bloccare tutti i beni per impedire il pagamento del riscatto per Franco, 20 anni, rapito la notte tra il 4 e il 5 dicembre.

«*E' un provvedimento illogico che ci ha colti di sorpresa* — ha commentato Tullio Monzino, padre del rapito —; *a noi preme soprattutto salvare la vita di nostro figlio*».

Il provvedimento, firmato dal sostituto procuratore Carmen Manfredda, blocca i beni non solo di Tullio Monzino, ma anche di tutti i parenti più stretti. Sembra che alla base della decisione della magistratura ci sia anche la scarsa collaborazione che la famiglia ha dato agli investigatori fin dal momento del sequestro, tenuto addirittura nascosto per diversi giorni: «*Non sempre è facile trovare un punto di incontro* — ha aggiunto Monzino —, *ma i rapporti che finora abbiamo avuto con le forze dell'ordine non possono giustificare un tale provvedimento*».

Le trattative tra famiglia e rapitori si erano comunque interrotti a causa dell'altissimo riscatto richiesto: una cifra oscillante tra i quindici e i venti miliardi e che non troverebbe alcun riscontro con l'attuale situazione finanziaria della famiglia. I Monzino, fondatori della Standa, non hanno più alcuna partecipazione azionaria nella società.

Bari: Bloccati mentre compiono una rapina

TARANTO — Quattro rapinatori, Marcello Urgesi, di 21 anni, Francesco Di Bari ed Ignazio Giudetti, entrambi di 20 e Nicola Di Comite, di 19, tutti di Taranto e con precedenti penali per reati contro il patrimonio, sono stati arrestati dalla polizia mentre compivano una rapina in un circolo ricreativo del capoluogo Jonico. L'allarme, dato per telefono al «113» forse da uno dei 30 presenti nel circolo «Italia», ha consentito agli agenti della squadra mobile di arrestare i malfattori proprio mentre stavano terminando di derubare i soci, impossessandosi dei loro portafogli e di oggetti preziosi.

Due rapinatori sono stati arrestati subito: gli altri due, invece, che avevano tentato di fuggire da una porta secondaria, sono stati bloccati dopo un inseguimento a piedi e dopo che alcuni agenti hanno sparato colpi di pistola in aria.

Cosenza: studenti hanno occupato l'Università

COSENZA — Gli studenti hanno occupato ieri mattina gli uffici amministrativi dell'Università della Calabria. Motivo della protesta: lo sbarramento per ogni anno di corso, adottato dal senato accademico nella seduta del 10 dicembre 1981, che impone di superare un certo numero di esami.

Valutazioni di Ferro (Uil) e Bertinotti (Cgil) sulla consultazione

Piemonte: pochi votano nelle assemblee ma prevalgono i consensi al sindacato

TORINO — La «piattaforma unitaria dei dieci punti», per lo sviluppo economico e per combattere l'inflazione, in Piemonte non corre rischi perché i «sì» sono nettamente prevalenti. La Uil regionale ha fornito ieri «un primo campione riguardante lavoratori di tutte le categorie»: su 19.957 persone hanno partecipato alle assemblee 10.106, cioè poco più della metà; i voti favorevoli sono stati 5596; i contrari 406; gli astenuti 2840; gli altri se ne sono andati prima della conclusione. Nelle assemblee alle quali si riferisce il «campione» hanno preso la parola 126 lavoratori.

Entro la settimana si avranno dati più ampi, quasi completi. Il direttivo piemontese della Cgil-Cisl-Uil si riunirà, infatti, venerdì per fare un primo bilancio

Il campione che abbiamo a disposizione — ha commentato il segretario regionale Uil, Corrado Ferro — *è quantitativamente esiguo; però rappresenta una indicazione che si ripete nelle assemblee in corso. Scoprire adesso che la partecipazione dei lavoratori è scarsa equivale all'invenzione dell'acqua calda. E' da anni che le cose vanno avanti così: scandalizzarci oggi fa ridere. Quelli che lasciano le assemblee prima che si concludano non vanno via perché contrari. La verità è che la gente ha poca voglia di chiacchierare».*

A giudizio di Ferro «*esistono grosse difficoltà nel rapporto tra sindacato e lavoratori*» ma il «*punto critico*» è un altro: «*Le assemblee come sono fatte oggi* — afferma il segretario della Uil — *non vanno più bene perché sono superate. Bisogna far votare la gente segretamente. Se avessimo sistemi più articolati riusciremmo veramente a interpellare tutti i lavoratori*».

Il «*tetto del 16 per cento*» (punto decimo della «*piattaforma*») è uno dei temi più controversi: «*Però non è vero* — afferma Ferro — *che la gente sia soltanto preoccupata se guadagnerà meno. Nelle assemblee, invece, si chiede con forza il blocco dei prezzi. Si chiede anche un'altra cosa: che il sindacato prima di concludere le trattative con il governo e con la Confindustria consulti nuovamente la base*».

Alla Cgil regionale piemontese «*non ritengono utile fornire dati parziali*». Tuttavia il segretario regionale Fausto Bertinotti giudica realistico «*il campione*» della Uil: «*In primissima approssimazione* — ci dice — *credo che corrisponda all'andamento reale delle assemblee*».

«*Il dato più significativo* — prosegue Bertinotti — *non è però il conteggio dei "sì" o dei "no", ma il fatto che alle assemblee partecipa un numero di lavoratori inferiore ad altre volte. Emerge, cioè, una difficoltà di partecipazione, molto diffusa*».

Il segretario regionale della Cgil respinge l'ipotesi che queste difficoltà derivino dalla crisi: «*Sabato hanno partecipato alla "marcia" 50 mila lavoratori. Ciò significa che le masse non sono sfiduciate e si sentono protagoniste quando si indicano obiettivi precisi di lotta riguardanti le condizioni dei lavoratori*».

Riferendosi alle assemblee Bertinotti parla di «*sfiducia, incredulità e logoramento*» e individua alla radice di questo disagio tre motivi principali: «*1) I gruppi dirigenti hanno discusso per quasi un anno su costo del lavoro e inflazione, mentre i lavoratori subivano duri attacchi all'occupazione. Si è cioè determinato uno scarto tra condizione dei lavoratori e sindacato. 2) Troppe volte è stata annunciata e minacciata (quando non si trovava l'accordo) la consultazione che adesso avviene a cose fatte. 3) Nella "proposta", l'occupazione e lo sviluppo sono in secondo piano*».

Altri dati, non ufficiali, delle assemblee sono stati resi noti ieri:

Fiat-Rivalta. Quasi definitivi di 14 assemblee: 4425 partecipanti su 8580 dipendenti in forza. I votanti sono stati 2884, così ripartiti: 2742 sì; 32 no; 110 astenuti. Quasi ovunque sono stati presentati emendamenti al «*fondo di solidarietà*». Parecchie le richieste di «*botte in testa ai padroni*» se aumenteranno i prezzi oltre il 16%.

Aeritalia di Torino. Sono prevalsi i «no». Partecipanti alle assemblee 927 persone su 3500: 400 no; 9 sì; 18 astenuti.

Facis di Torino, Bosconero e Settimo. Partecipanti 1960 su 4200. I votanti sono stati 492: 457 sì; 22 no; 13 astenuti.

Fiat-Motori Avio. Partecipanti 650 su 2600. I «*nove punti*» sono stati emendati per chiedere il recupero totale della contingenza sulle liquidazioni e per respingere «*l'agenzia del lavoro*»: 280 sì; 42 no; 17 astenuti. Sul «*decimo punto*» due emendamenti: no al «*tetto*» del 16% e no al «*fondo di solidarietà*»: 460 sì; 8 no; 27 astenuti.

Comau di Grugliasco. Partecipanti 720 su 1320. Votanti 487: 455 sì; 11 no; 22 astenuti. Due emendamenti contro il «*fondo di solidarietà*» e per il recupero della contingenza sulle liquidazioni.

Sergio Devecchi

«Il dissenso non sarà liquidato»

ROMA — E' in pieno svolgimento la consultazione sulla proposta unitaria sul costo del lavoro: entro domani o dopodomani dovranno pervenire alla Federazione unitaria i verbali delle circa 30 mila assemblee, che una commissione interconfederale avrà, poi, il compito di sintetizzare ed accorpare per punti in un unico documento.

Non sarà, certo, un lavoro facile visto che, viene sottolineato, «il dissenso non sarà affatto liquidato». Spetterà ai mille delegati che interverranno alla riunione dei tre consigli generali del 25-26 gennaio decidere l'assetto definitivo della piattaforma. Proprio in preparazione di questo appuntamento e per definire i contorni politici della relazione di Enzo Mattina è stata convocata per oggi la segreteria della federazione Cgil, Cisl, Uil.

La piattaforma sindacale registra la maggioranza dei «sì», anche se con aggiustamenti e modifiche; ma è dal punto di vista qualitativo, si fa osservare a livello confederale, che bisognerà analizzare la geografia e le motivazioni del «no».

Significativo, ad esempio, è il giudizio negativo dei metalmeccanici bresciani, uno dei poli industriali del Paese. Delle 2 mila (sulle 8 mila previste) assemblee svoltesi in Lombardia fino a venerdì, si sono pronunciati favorevolmente la Breda Siderurgica, la Falck, il Comune di Pavia; mentre negativo è stato il risultato alla Innocenti di Milano, alla Beretta e all'Ospedale civile di Brescia.

In Liguria, dove la consultazione registra qualche ritardo, il documento sindacale sta ottenendo la maggioranza dei sì. Due casi negativi: l'azienda del gas di Genova che ha respinto globalmente la piattaforma, e il centro Enel della stessa città, che si è espresso contro la costituzione del fondo di solidarietà.

In Umbria, le 400 assemblee svoltesi si sono pronunciate favorevolmente, con parecchi emendamenti sull'indennità di liquidazione e sullo 0,50%. In Toscana, delle 3 mila assemblee in programma, se ne è svolto circa il 60% (mancano ancora la Lebole di Arezzo e il Nuovo Pignone di Firenze). I sì sono in maggioranza; fra i no la Richard Ginori.

Consensi anche in Abruzzo (che ha lo attivo già 300 assemblee) anche se diversi sono gli emendamenti sul famoso punto 10. In Basilicata, infine, le venti assemblee sulle 80 in programma hanno espresso consensi alla piattaforma.

Tre settimane per la casa automobilistica milanese; per quella torinese cinque giorni

Da ieri 90 mila in cassa integrazione negli stabilimenti «Alfa» e Fiat Auto

ROMA — All'Alfa, alla Fiat Auto e alla Olivetti è iniziato ieri un periodo di cassa integrazione che interessa poco meno di 90 mila dipendenti. Negli stabilimenti della Casa milanese, tra Arese e Pomigliano, sono 28.300 i sospesi che resteranno a casa per tre settimane in base all'intesa raggiunta tra azienda e Flm. Sono stati esclusi dalla «cassa» gli addetti alla sorveglianza e ai «presidi», stabiliti in permanenza dalla legge, per settori come la distribuzione dell'energia elettrica, le apparecchiature a pressione, i servizi antincendio.

Per la Fiat Auto il provvedimento di sospensione (cinque giornate lavorative) interessa 60 mila dipendenti, cioè 10 mila in meno rispetto a quanti erano rimasti a casa in dicembre.

La prossima fermata sarà in febbraio (altri 5 giorni) e presenta una novità positiva: anziché 60 mila, i lavoratori che resteranno a casa saranno soltanto 40 mila, in quanto continueranno regolarmente la produzione gli stabilimenti di Mirafiori, Cassino e Termini Imerese per i modelli «127», «131», Panda e Ritmo.

All'Olivetti sono entrati in vigore i provvedimenti concordati con la Flm il 24 dicembre scorso, relativi alle eccedenze di manodopera. Il primo prevede il collocamento in «cassa» di 150 addetti che si aggiungeranno ai 301 attualmente già sospesi; il secondo partirà il 25 gennaio con l'avvio della rotazione delle sospensioni che interesserà tutti i 1550 eccedenti.

La rotazione riguarderà un primo gruppo di 155 persone degli stabilimenti canavesani nei settori cavi, carrozzeria, torni automatici e componentistica meccanica.

Merloni succederà a se stesso

ROMA — Il 15 gennaio scorso era il tempo ultimo perché Vittorio Merloni desse la sua risposta ai «tre saggi». Il «comitato di designazione», Antonio Coppi, Giuseppe Pichetto e Pilade Riello, voleva sapere se l'attuale presidente della Confindustria si rendeva disponibile per un altro biennio a reggere le sorti della maggiore confederazione privata italiana.

Merloni, prima di partire per il Messico a capo di una delegazione confindustriale, ha sciolto positivamente la riserva: sarà dunque lui per altri due anni il presidente della Confindustria. I «tre saggi», infatti, alla riunione della giunta del 18 marzo comunicheranno ai presenti che, svolti i necessari sondaggi tra la base, l'orientamento è per la rielezione di Merloni.

Su Arese è calato il silenzio

AREESE — *Il primo segno di mancanza di vita, accostandosi ai cancelli del grande stabilimento Alfa Romeo di Arese, lo danno i parcheggi: la nebbia, sullo sfondo dei campi coltivati, non è perforata dai colori vivaci delle vetture dei dipendenti e può stendere la sua cortina in maniera uniforme. L'altro elemento mancante è quella microeconomia rappresentata dai venditori ambulanti di cose utili e inutili che di solito si appostano alle uscite degli operai con i loro camion, veri e propri negozi semoventi, con le bancarelle di frutta e verdura o di accendini e portachiavi.*

E' il primo giorno delle tre settimane di cassa integrazione chieste dalla direzione e accettate dai lavoratori per ridurre il numero delle auto parcheggiate sui piazzali in attesa di compratore. In fabbrica sono entrati in poco meno di seimila contro gli oltre 21.000 dei giorni normali.

«Giorni normali chissà quando ne avremo ancora in Alfa», *dice un addetto alla manutenzione sulla cinquantina che entra frettoloso. Gli addetti alla produzione che non se ne sono stati a casa sono 600; dalle loro catene escono gli «spider» e le Alfetta DOTV, sino a ieri considerate prodotti marginali (per lo scarso numero di unità) ma oggi importanti almeno sentimentalmente per far sentire che il cuore della Casa automobilistica batte ancora.*

I sospesi, almeno in questo primo giorno, non sono venuti ai cancelli nemmeno per fare quattro chiacchiere tra colleghi. L'inizio della cassa integrazione può anche essere vissuto come vacanza imprevista e poi ci sono difficoltà oggettive: gli operai abitano in comuni dispersi per un raggio di dieci, venti chilometri, la benzina costa e i mezzi di trasporto collettivo, soprattutto quelli gestiti da società private, hanno drasticamente ridotto le corse.

E' proprio questo uno dei problemi che qualche operaio porta al consiglio di fabbrica. Ieri mattina parecchi lavoratori che dovevano venire ugualmente in azienda sono rimasti a piedi. Qualcun altro vuole indicazioni per l'organizzazione dello sciopero generale regionale di mercoledì 20. «Senza il punto di riferimento dello stabilimento — *spiega il delegato di uno dei reparti chiusi* — la nostra realtà è sfilacciata».

Al bar di fianco alla sezione del pci dell'Alfa, la «Ho Chi Min», non si deve fare a spintoni per prendere il caffè. Persino il tavolo da biliardo è libero, ma il titolare non teme tanto questa sospensione del lavoro, «che almeno è ben definita nel tempo», quanto *quella ancora non stabilita che vedrà la fabbrica nel corso di tutto l'anno ridurre la produzione di un terzo.* «Sprechi comunque — *dice* — qui non se ne sono mai visti a meno che fra questi non si includa il caffè corretto. E credo che continueranno a prenderlo quelli che si alzano dal letto per venire qui alle otto del mattino».

Intanto al consiglio di fabbrica si pensa alla trattativa romana alla ripresa del lavoro lunedì 8 febbraio e al convegno sulle prospettive dell'Alfa che la seguirà di pochi giorni.

m. f.

Oggi scioperano 30 mila «vigilantes»

ROMA — I sindacati delle guardie giurate dipendenti da istituti di vigilanza privata aderenti a Cgil, Cisl e Uil hanno confermato per oggi la giornata di sciopero nazionale della categoria (circa 30 mila unità).

La categoria tra l'altro rivendica dei provvedimenti legislativi per la definizione del ruolo degli istituti di vigilanza privata, l'istituzione di apposite commissioni provinciali per il rilascio delle licenze agli istituti di vigilanza, l'istituzione dell'Albo nazionale della categoria

Intanto Massacesi tratta sui settemila esuberanti

ROMA — Alfa Romeo e Flm hanno ripreso ieri le trattative su problemi più generali riguardanti il ruolo e la struttura della casa automobilistica milanese, dopo la recente ratifica, da parte delle assemblee dei lavoratori, dell'accordo concluso il 13 gennaio sulle tre settimane di cassa integrazione e sull'situazione dei gruppi di produzione.

In particolare la direzione dell'Alfa e la delegazione della Flm hanno approfondito la posizione dei settemila lavoratori «indiretti», cioè non direttamente impiegati nella produzione, e che sarebbero «esuberanti» rispetto alle reali necessità occupazionali. Si è anche discusso della situazione dei 1300 addetti alla rete commerciale e di assistenza. I negoziati proseguiranno oggi.

La Montefibre sospende a Verbania 416 operai a zero ore (da lunedì)

VERBANIA — Con un comunicato a sorpresa consegnato all'esecutivo di fabbrica, la direzione della Holding Montefibre ha reso noto ieri pomeriggio un elenco di 416 nominativi di operai che da lunedì 25 corrente verranno posti in cassa integrazione a zero ore lavorative. Le sospensioni ieri annunciate (senza possibilità alcuna di una riammissione in fabbrica) interessano addetti ai reparti filatura, stiro, taglio-coops; addetti alle manutenzioni e ai servizi.

L'azienda giustifica il provvedimento con la mancata adesione da parte del sindacato alle richieste di un confronto sugli esuberi ritenuto premessa indispensabile allo sviluppo tecnologico dei due stabilimenti. Una presa in giro, stando ai sindacalisti, anche perché la Montefibre precisa che si tratta solo di un primo elenco e che altre sospensioni saranno rese note a tempi brevi senza tener conto dei centoventi lavoratori dei settori poli-ape e nailon-plast (comparto Tabani) collocati in cassa integrazione a zero ore nelle ultime due settimane.

La notizia ha provocato una vivace reazione tra le maestranze che proseguono nell'autogestione degli impianti e nel blocco delle merci in uscita. Al termine di una vivace assemblea un corteo ha raggiunto la palazzina direzionale bloccandone gli accessi e occupandone per un paio d'ore l'atrio. La presenza dei sindacalisti ha evitato atti inconsulti.

L'unica possibilità di mediazione restava ancora a ieri sera l'incontro convocato per domani a Roma, al ministero del Bilancio; ma la delegazione verbanese vi parteciperà in un clima di amara sfiducia.

a. c.

Una serie di incontri prima di decidere, contrasti nella maggioranza

Sfratti, liquidazioni e rc-auto settimana calda per il governo

ROMA — Non è soltanto il nodo delle pensioni a tenere sulle spine il governo. Quasi come una reazione a catena, stanno saltando fuori altri esplosivi problemi socio-economici che richiedono una soluzione entro la settimana. Si deve preparare il decreto-bis per gli sfratti, c'è da affrontare il tema della scala mobile sulle liquidazioni e si devono fissare le nuove tariffe per l'assicurazione auto. Gli uffici tecnici ministeriali sono da ieri al lavoro, ma, alla fine, si renderà necessaria una decisione politica, dal momento che su buona parte di tutti questi argomenti non c'è identità di vedute fra i cinque partiti della coalizione.

SFRATTI — Il decreto Nicolazzi, per la mancata conversione da parte del Parlamento, decadrà nella notte tra domenica e lunedì. Lasciare il regime degli sfratti in assoluta libertà non è pensabile, anche per le complicazioni di ordine sociale che ne deriverebbero. Il Consiglio dei ministri, quindi, presenterà venerdì prossimo un provvedimento-bis, opportunamente modificato ed ampliato. Oggi ci sarà un primo consulto di esperti per studiare quali misure inserire nel nuovo decreto. Domani Spadolini si vedrà con i capigruppo del Senato e della Camera.

Sembra comunque certo che i tempi di proroga delle esecuzioni saranno estesi (si parla di almeno 12-14 mesi, sempre su richiesta dell'interessato) e che il testo-bis recepirà una grossa fetta, se non tutto, del pacchetto di agevolazioni fiscali per il settore della casa annunciate dal ministro delle Finanze Formica. In pratica, si prevede la riduzione dell'Iva dal 15 al 12 per cento, per un periodo di due anni, sulle cessioni di appartamenti non di lusso da parte di imprese a privati; l'esclusione dall'Invim delle plusvalenze realizzate con le vendite di abitazioni a privati; una soprattassa sulla rendita catastale per chi tiene le case sfitte nei centri urbani con più di 100 mila abitanti (ciò vale per le seconde case, non per le prime). Un ulteriore «premio fiscale», ancora da definire, potrebbe anche essere per il proprietario che si impegna ad affittare per dieci anni.

Dovrebbero essere pure confermati i finanziamenti selettivi per l'edilizia residenziale e le procedure di snellimento per il reperimento delle aree e la successiva costruzione di case, compreso il principio del «silenzio-assenso» (avvio comunque dei lavori in caso di mancata risposta dei Comuni entro 90 giorni), anche se questo punto è criticato da socialisti e democristiani.

Dove invece si rischia veramente la «guerra» è sul riscatto delle case popolari, un problema che divide le forze politiche. Il segretario del psdi Pietro Longo reclama l'inserimento delle norme sul riscatto nel decreto-bis per gli sfratti. «Su questo punto — ha dichiarato bellicosamente Longo — i socialdemocratici sono pronti a mettere in crisi il governo oppure a chiedere la fiducia delle Camere». Ma gli altri partiti della coalizione la pensano diversamente e lo stesso ministro Nicolazzi, socialdemocratico, mostra una maggiore prudenza, auspicando uno spedito esame parlamentare del disegno di legge presentato nel 1979. «Le forze della maggioranza, come quelle dell'opposizione — precisa — debbono rendersi conto che c'è una grande aspettativa per l'approvazione di questa legge da parte di molte decine di migliaia di lavoratori in tutto il Paese». Il liberale Zanone ha ieri chiesto ufficialmente a Spadolini la convocazione di un vertice per la casa.

LIQUIDAZIONI — Si insedierà domani a Palazzo Chigi la commissione triangolare (governo-sindacati-Confindustria) voluta da Spadolini e incaricata di modificare la legge del 1977 che ha «congelato» gli scatti di scala mobile sulle liquidazioni. Il tutto, con l'obiettivo di evitare il referendum abrogativo promosso da Democrazia proletaria (la sentenza della Corte Costituzionale sulla ammissibilità è attesa da un momento all'altro). Non sarà un compito facile, articolato dai rapporti tesi tra le forze sociali. La Confindustria vorrebbe cogliere l'occasione per un confronto globale sul costo del lavoro, ma i sindacati la pensano diversamente. E' impossibile prevedere che successo potrà avere l'eventuale mediazione governativa.

Spadolini ha intanto istituito un comitato tecnico presieduto dal prof. Gino Giugni che dovrà fornire in tempi brevi «ogni utile elemento di valutazione per la soluzione dei problemi attinenti alle liquidazioni».

ASSICURAZIONE AUTO — Saranno resi noti a giorni gli aumenti della Rc auto che la «Commissione Filippi» suggerirà al ministro dell'Industria Marcora. Le compagnie hanno avanzato richieste di ritocchi vertiginosi, sopra il 20 per cento, ma, a quanto è dato di sapere, il governo non sembra disposto a concedere più del 13 per cento.

Emilio Pucci

Le sette maggiori società americane hanno presentato denuncia contro Paesi della Cee

Davignon e De Michelis chiedono agli Usa di mettere fine alla «guerra dell'acciaio»

NEW YORK — La guerra dell'acciaio tra gli Stati Uniti, la Cee e altri Paesi continua. Le prospettive di un compromesso sono scarse: sette grandi compagnie Usa, violando la volontà del loro governo, hanno infatti chiesto un drastico taglio delle importazioni dei prodotti siderurgici dall'estero.

L'iter giudiziario messo in atto è difficilmente arrestabile, e potrebbe sfociare in misure protezionistiche senza precedenti. A Bruxelles, il commissario della Cee, Davignon, ha espresso il timore che altri settori dell'industria americana colgano l'occasione per bloccare l'import straniero, costringendo l'Europa a fare altrettanto. L'escalation del protezionismo, ha ammonito, è la strada che portò alla grande crisi del Trenta.

Che cosa hanno fatto le «Sette sorelle» dell'acciaio Usa, United States Steel, Bethlehem Steel Corporation, Republic Steel Corporation, Inland Steel Company, Jones Laughlin Industries, National Steel Corporation e Cyclops Corporation? Con una documentazione legale che il «New York Times» precisa consistere di «quasi mille casse» hanno addotto danni gravi a causa delle importazioni siderurgiche e preteso difese sostanziali contro di esse.

Etienne Davignon

Le «Sette sorelle» hanno sostenuto che i prodotti europei vengono venduti in America sotto costo, e con sussidi occulti: il loro vantaggio è calcolato in 300 dollari alla tonnellata, e nel caso dell'Inghilterra, che applica sussidi speciali, di 521. Il prezzo applicato dalle Compagnie Usa è di 500 dollari esatti la tonnellata, e inferiore, quindi, di 33 dollari al sussidio britannico. I Paesi stranieri coinvolti nell'iter giudiziario sono complessivamente undici: l'Inghilterra appunto, la Germania occidentale, la Francia, il Belgio, il Lussemburgo, l'Olanda, l'Italia e, al di fuori della Cee, la Spagna, la Romania, il Sudafrica e il Brasile. In pratica, l'accusa rivolta a tutti è di concorrenza illecita, e violazione delle leggi statunitensi.

Il ministero del Commercio americano una protezione alla propria industria dell'acciaio l'aveva già accordata. Esso aveva fissato un prezzo minimo per l'import straniero: se tale prezzo veniva violato, assoggettava subito l'importazione a un'inchiesta, sospendendola. Questa protezione è stata revocata qualche giorno fa, in segno di opposizione alla iniziativa delle «Sette sorelle». Ma il danno per la Cee è egualmente enorme: gli importatori, infatti, stanno bloccando tutto. Il motivo è che l'organismo competente, la Commissione internazionale sui commerci, potrebbe dare e quasi sicuramente darà ragione alle «Sette sorelle». Esso imporrebbe una tassa sulle importazioni, altissima, che verrebbe applicata retroattivamente.

Le grandi compagnie Usa hanno agito quasi per disperazione. Come quelle europee, esse si trovano in piena crisi; la caduta dell'industria automobilistica, che in buona parte si serve dei prodotti siderurgici stranieri, le ha travolte. Esse stanno lavorando al 60 per cento della propria capacità, e hanno dovuto licenziare 75 mila persone. Per evitare il peggio, il gigante del settore, la «United States Steel», ha incominciato a diversificare la propria attività. Il mese scorso, dopo un'aspra battaglia con la Mobil, ha acquistato la Marathon Oil, una compagnia petrolifera di medie dimensioni che ha il pregio di possedere enormi riserve anche di carbone. L'investimento è stato smisurato: quasi 6 miliardi di dollari, oltre 7 mila miliardi di lire.

Il guaio è che l'industria siderurgica europea ha bisogno del mercato Usa, da dove rischia di essere scalzata dalle potenze economiche nascenti come il Brasile e il Sudafrica. Attualmente, essa sta sfruttando la propria capacità a poco più del 50 per cento. Il ministro delle Partecipazioni statali italiano, Gianni De Michelis, in visita in America, ha sottolineato che la soluzione dei problemi del settore non può essere locale. De Michelis adombra la necessità di un accordo politico tra la superpotenza e l'Europa, per porre subito fine alla guerra protezionistica. L'alternativa, come ha ammonito Davignon, è una gara alla chiusura dei commerci. Un intervento d'autorità, pertanto, viene chiesto dalla Cee al governo di Washington.

Ennio Caretto

Per l'elettronica

Zanussi e Indesit convocate da Marcora

ROMA — Un incontro esplorativo per definire una ipotesi di riassetto del settore dell'elettronica civile si è svolto ieri tra esponenti del ministero dell'Industria, la Gepi e le due aziende maggiormente interessate: Zanussi ed Indesit. Scopo della riunione era quello di fornire un quadro di indirizzo sia pure ancora generico sul quale il ministero dell'Industria inizierà a lavorare per l'applicazione del decreto che stanzia 540 miliardi per il settore. Su questo fondo si è aperta la «guerra», in quanto molte aziende sono interessate ad acquisire quote cospicue di capitale per tentare di alleggerire il forte peso della crisi.

Il ministero dell'Industria, per contenere inutili e dannose concorrenze tra le singole industrie, sta mettendo a punto un piano generale che dovrebbe prevedere la costituzione di due «poli», uno per il Nord ed uno per il Sud, al quale aggregare società che operano nel settore, soprattutto televisivo, e che accusano gravi difficoltà.

Subito dopo l'approvazione del decreto legge dell'elettronica, che prevede l'intervento nel settore da parte della Gepi, fu elaborata una prima proposta che vedeva proprio la Gepi come promotrice di linee e di direttive per la razionalizzazione dell'intero comparto. Questo compito non è stato accolto dall'ente ed in pratica è ricaduto sul ministero dell'Industria.

Quello che serve oggi, sostengono le aziende, è eliminare al più presto gli esuberi di personale e razionalizzare le produzioni. Fin quando non si arriverà a queste conclusioni, precisano, tutti i piani proposti sono «inutili» in quanto si ipotizzano fatturati e produzioni che comunque dipendono da fattori (ad esempio i componenti) esterni al mercato italiano.

Uno studio della Banca d'Italia

«Pagato» dai lavoratori il rincaro del greggio

ROMA — Sono stati i lavoratori dipendenti a pagare in larga misura i maggiori costi gravati sul nostro sistema economico, a partire dal '74, a seguito dei ricorrenti aumenti di prezzo delle materie prime e del petrolio. Tale penalizzazione si è manifestata sia in termini di maggiore imposizione fiscale sulle buste paga, sia in virtù del congelamento della scala mobile sulle liquidazioni, sia, infine, con una minore occupazione.

Queste le conclusioni a cui giunge uno studio della Banca d'Italia, che analizza i costi e i profitti dell'industria nel decennio '70-80.

Lo studio rileva, partendo dalla constatazione che negli Anni 70 i profitti delle imprese industriali sono cresciuti in linea con le retribuzioni, a loro volta aumentate in rapporto con la produttività, che «tutti i maggiori esborsi per petroli e altre materie prime succedutisi dal '74, sono stati finanziati con il differenziale venutosi a determinare tra le retribuzioni lorde e i costi del lavoro».

Un differenziale, spiega lo studio della Banca d'Italia, «che in fondo avrebbe sempre rappresentato un "peso" per il lavoro dipendente, essendosi risolto in un ridimensionamento della indennità di anzianità e in maggiori imposte necessarie per finanziare i provvedimenti di fiscalizzazione».

La crisi petrolifera del '74 si è tradotta anche in un aumento dei livelli di disoccupazione, tendenza concretizzatasi negli anni successivi e rafforzata dal sempre maggiore ricorso alla cassa integrazione guadagni.

Nel '74, si desume dallo studio della Banca d'Italia, il tasso di disoccupazione aveva toccato il punto minimo del 5,2 per cento, accompagnato da uno 0,6 per cento di dipendenti posti in cassa integrazione. Da quel momento le due percentuali hanno cominciato a crescere: a fine '80 i disoccupati erano il 7,6 per cento della popolazione attiva, mentre i lavoratori in cassa integrazione avevano toccato il 4,4 per cento del totale dei lavoratori.

E' a Roma la prima delegazione di Teheran dopo la caduta dello Scia

L'Iran all'Italia: «Dateci tecnologia e in cambio vi manderemo petrolio»

ROMA — «Siamo lieti di aver accettato l'invito del vostro governo. Questa decisione deriva dal fatto che l'Italia si è comportata nei nostri confronti in modo tale da poter accettare questo invito. Noi conosciamo bene i nostri amici ed i nostri nemici e da ciò dipende la nostra politica estera. L'Italia ha continuato i rapporti di amicizia con l'Iran anche dopo la rivoluzione, nonostante l'influenza degli Stati Uniti»: *lo ha affermato il ministro della Pianificazione della Repubblica islamica dell'Iran Banki nel corso di una conferenza stampa tenuta subito dopo il suo arrivo a Roma.*

Banki guida la prima delegazione ufficiale iraniana giunta in Italia dalla caduta dello Scià e l'instaurazione della Repubblica islamica voluta da Komeini.

Il ministro ha spiegato ai giornalisti che la missione avrà due scopi, uno politico e uno economico. Dal punto di vista politico, gli iraniani vogliono rinsaldare questo rapporto positivo che, nonostante tutto, è continuato. Sotto l'aspetto economico, l'Iran sta pianificando la ricostruzione del Paese e quindi ha bisogno della nostra industria e tecnologia.

«Spero — *ha detto sorridendo Banki* — che alla fine degli incontri che avremo possa riconvocare i giornalisti per enumerare i successi commerciali di questo viaggio».

La delegazione, di natura essenzialmente tecnica, si incontrerà con molti rappresentanti del mondo politico e industriale italiano.

Banki non ha specificato che cosa chiederanno all'industria italiana, ma ha affermato che pagheranno in petrolio. «Noi — *ha chiarito* — non abbiamo nessun limite per la vendita di petrolio all'estero. Vendiamo quanto ci è sufficiente per le finanze interne. L'Italia può contare sull'importazione di petrolio dall'Iran».

Il ministro per la Pianificazione ha quindi aggiunto che l'Iran è favorevole ad accordi per forniture petrolifere di medio e lungo termine: «I nostri piani economici si muovono solo su contratti a medio e lungo termine».

«Apprezziamo — *ha sottolineato il ministro* — la qualità del lavoro italiano per quanto è stato fatto in Iran, dalle costruzione al settore dell'acciaio. Pensiamo quindi di continuare questo rapporto».

Ma quali garanzie dà la nuova leadership iraniana agli imprenditori italiani? «La garanzia — *ha risposto Banki* — è il nostro onore e la nostra resistenza e capacità di rispettare i contratti che facciamo. Noi rispettiamo gli accordi, anche quelli firmati durante il regime dello Scià».

Nel [illegible] si [illegible] registrato un deficit [illegible] 6388 [illegible]

Bilancia dei pagamenti '81 in attivo per 1900 miliardi

Numerose aziende hanno ottenuto prestiti dall'estero - Segno di fiducia nell'«azienda Italia»

[illegible] — La bilancia dei pagamenti [illegible] si chiude nel 1981 con un attivo di 1900 miliardi, [illegible] i dati provvisori comunicati ieri sera dalla Banca [illegible] Italia. Lo scorso anno, [illegible] nel periodo da gennaio a dicembre, si era [illegible] registrato [illegible] deficit di 6388 miliardi.

L'attivo [illegible] dodici mesi è da attribuire quasi interamente all'andamento del mese di dicembre, che ha fatto registrare un avanzo di [illegible] miliardi (contro un deficit di 1064 nel [illegible] 1980). [illegible] fatti nel periodo da gennaio a novembre la bilancia ha presentato [illegible] un attivo di soli 300 miliardi. Il risultato di dicembre 1981 è eccezionale.

Le cause del salto positivo, secondo il comunicato della Banca d'Italia, sono da attribuirsi all'afflusso di capitali a medio e a lungo termine. Depurando i [illegible] dagli effetti delle oscillazioni dei cambi, l'indebitamento netto sull'estero delle aziende di credito è aumentato nel dicembre 1981 di 597 miliardi; di conseguenza la posizione verso l'estero della Banca d'Italia e dell'Ufficio italiano cambi è migliorata, al netto delle oscillazioni dei cambi e della rivalutazione dell'oro, [illegible] miliardi.

[illegible] saldo attivo del 1981 è dunque da legare agli ingenti prestiti contratti all'estero [illegible] parte dell'anno dalle nostre imprese, che sembrano così impegnate nel rilancio della attività produttiva. Si è accresciuto, è vero, l'indebitamento [illegible] sull'estero, [illegible] a favore gioca il [illegible] che in Italia è entrata nuova valuta pregiata, tale da dare maggiore respiro alle riserve della banca centrale.

La concessione [illegible] prestiti [illegible] poi ad indicare che il «rischio-Italia» è considerato all'estero di lieve [illegible] e [illegible] la lotta all'inflazione è seguita con interesse.

L'oro [illegible] a [illegible] lire il grammo

[illegible] a 1235 lire

ROMA — Alla chiusura di ieri dei mercati italiani il dollaro è stato quotato 1223,50 lire, in netto ribasso rispetto all'apertura (intorno alle 1242 lire) ma in rialzo di 2,50 lire rispetto alla chiusura di venerdì scorso: 1221 lire.

A Francoforte il dollaro è stato quotato al fixing pomeridiano 2,3070 marchi contro 2,2995.

La moneta italiana ha [illegible] via recuperato terreno nei confronti delle altre maggiori valute europee, [illegible] eccezione [illegible] rispetto al quale [illegible] praticamente invariata. Alla chiusura dei cambi, in Italia, la nostra valuta ha guadagnato leggermente rispetto al franco francese, che ha chiuso a 210,515 lire contro 211,04 di venerdì, ed ha messo a [illegible] vistoso recupero nei [illegible] della sterlina, che è scesa a [illegible] lire contro 2315,25 lire precedenti.

Analogo andamento rispetto al franco svizzero, che ieri ha chiuso, [illegible] Italia, a 665,43 lire contro 667,025 di venerdì.

L'oro intanto è sceso a nuovi minimi, [illegible] chiusura a 372,75 dollari l'oncia contro 376,50 di venerdì sulla piazza di Londra. Lievemente più elevati i prezzi a Zurigo, dove il metallo [illegible] concluso la seduta a quota 373,50 dollari contro 379,50 precedenti. A Milano la quotazione era di 15.000 lire il grammo, contro 15.300.

Il gruppo ha bisogno [illegible] dieci miliardi; ieri [illegible] fiume in Regione [illegible] istituti

Pianelli, le banche [illegible] risposta [illegible]dì

TORINO — Il pool delle tredici banche creditrici ora sembra «più disponibile» a concedere i 10 miliardi chiesti dalla «Pianelli & Traversa» per far fronte [illegible] normali attività del primo trimestre '82. L'orientamento è emerso ieri sera, al termine di una nuova riunione-fiume sul «caso Pianelli» e a sbloccare almeno parzialmente la [illegible] è stato l'intervento del presidente della Regione Piemonte, Enrietti. Una risposta precisa ci sarà comunque [illegible] lunedì; nel frattempo le banche convocheranno i comitati esecutivi.

Il problema sul tappeto è piuttosto serio. In poche parole è questo: il gruppo Pianelli (28 aziende, 2916 dipendenti, che salgono a 5000 con l'indotto) è in amministrazione controllata da circa due mesi. Per pagare i salari arretrati le 13 banche si erano riunite il 23 dicembre. Dovevano trovare [illegible] tre miliardi, ma dopo una lunghissima riunione il pool si era spaccato [illegible] cinque gli istituti favorevoli (San Paolo, Cassa [illegible] Torino, Comit, Credito [illegible] Bancoroma), otto i contrari. Il tutto [illegible] concluse con un esborso di 2,5 miliardi (pari al 71% della somma necessaria) da parte dei cinque istituti.

[illegible] quel giorno, non ci [illegible] stati più incontri. Il gruppo Pianelli [illegible] continuato a lavorare, ha anche in[illegible] qualche credito (circa 8 miliardi) che però è finito nelle casse delle banche. Di qui l'esigenza — come ha spiegato ieri l'assessore al Lavoro Sanlorenzo ai banchieri — di sbloccare una «parte dei crediti già incassati e da incassare» per permettere al gruppo di funzionare.

[illegible]e ieri le cinque banche erano favorevoli a sborsare i soldi, ma a una condizione: che il pool si ricomponesse, che tutti i tredici istituti fossero d'accordo. [illegible] risposta, come detto, la si [illegible] soltanto lunedì. Ieri sera il palazzo della Regione era presidiato dagli operai Pianelli.

La crisi Pianelli [illegible] esplosa in [illegible]tembre. In quel periodo si parlò dell'ingresso di [illegible] nuovo socio (Luigi Bodi, presidente della Bmw Italia e dell'Assicurazione Bavaria) ma poi l'ipotesi cadde e la «vicenda Pianelli» si concluse ai primi di dicembre con la richiesta di amministrazione per otto aziende del gruppo. Una decisione che Orfeo Pianelli, presidente del gruppo e del «Torino Calcio», accettò a denti stretti, ma che fu considerata dalle banche come l'unico salvagente possibile da lanciare a un gruppo che su oltre 70 miliardi di debiti, ne aveva accumulati oltre 46 verso i tredici istituti di credito.

c. roc.

La riunione [illegible] Consiglio dovrebbe formalizzare l'[illegible] di Bagnasco

Ambrosiano, la verità entro il [illegible]

Secondo alcune fonti la quota della banca milanese nelle mani del finanziere [illegible] Lugano sarebbe dell'1,50%

MILANO — La conferma ufficiale dell'ingresso di Orazio Bagnasco nel Banco Ambrosiano non c'è ancora, probabilmente perché bisogna attendere il consiglio [illegible] amministrazione di martedì 26 gennaio prima di veder formalizzata l'intera operazione. Entro quella data, oltre tutto, è probabile che si chiarisca anche la posizione di Carlo De Benedetti che, se dovesse uscire, lascerebbe libero un posto di vicepresidente in cui potrebbe insediarsi Bagnasco.

I collaboratori del finanziere di Lugano, tuttavia, ammettono che un'operazione [illegible] l'Ambrosiano è [illegible] corso, anche se non [illegible] tutto perfezionata; tendono però a ridimensionarne la portata indicando una quota di capitale intorno all'1,50 per cento, cioè circa 750 mila titoli, e si mostrano scettici sulla possibilità [illegible] il venditore [illegible] stato lo Ior (Istituto opere di religione) come invece indicano le fonti bancarie che hanno segnalato nei giorni scorsi la cessione del pacco Ambrosiano in mano [illegible] al Vaticano attraverso la Indosuez di Parigi, una banca che lavora da tempo con le finanze del Papa.

La possibilità, del resto, dell'ingresso di nuovi grossi azionisti nell'Ambrosiano [illegible] già stata preannunciata da Roberto Calvi in una intervista ad un settimanale nell'autunno scorso, dove il presidente dell'istituto milanese metteva in relazione questo tipo [illegible] operazioni con la necessità di dare una base più solida e meno frazionata al capitale Ambrosiano dopo l'aumento [illegible] 240 miliardi della primavera, che faceva salire il numero dei titoli a cinquanta milioni.

L'ingresso di Bagnasco nell'Ambrosiano ha rilanciato la candidatura del finanziere [illegible] Lugano per il gruppo Rizzoli-Corriere della Sera. Secondo fonti politiche, infatti, la de vedrebbe con favore la soluzione Bagnasco anche per il Corriere, preferendola a quella Cabassi, che godrebbe invece dell'appoggio soprattutto dei socialisti. [illegible] stesse fonti sottolineano che l'amministratore della Rizzoli e azionista al 10,2 per cento Bruno Tassan Din, ha ripetutamente fatto intendere che non sarebbe [illegible] disposto a cedere la propria quota senza l'avallo democristiano, che potrebbe avere con l'ingresso di Bagnasco.

In realtà l'acquisto della Rizzoli-Corriere della Sera, indirettamente attraverso la Centrale o direttamente attraverso [illegible] qualche finanziaria del gruppo Interprogramme, porrebbe delicati problemi riguardanti il mercato editoriale dal momento che Bagnasco è azionista, sia pure modesto, anche del gruppo Caracciolo, concorrente del gruppo Rizzoli. La contemporanea presenza [illegible] due fra i maggiori gruppi editoriali italiani [illegible] scontrerebbe con la legge sull'editoria, da pochi mesi approvata dal Parlamento, che vieta le [illegible]zioni oltre certi limiti di tiratura, già superati dal gruppo Rizzoli prima della ristrutturazione che ha portato alla chiusura di due testate quotidiane, l'Occhio e il Corriere d'Informazione.

Marco Borsa

Eurogest compra «[illegible] Istituto Immobiliare»

MILANO — La Eurogest, la società che opera nel settore dei servizi e della intermediazione finanziaria, e la sua controllata «Nuova Edificatrice» hanno acquistato il 100% della Roma Istituto Immobiliare Italiano, società del Gruppo Cantoni.

Lo ha annunciato ieri Piergiorgio Frova, direttore delle relazioni esterne Eurogest, nel corso di una conferenza stampa. Frova ha dichiarato che il patrimonio della Roma Istituto Immobiliare Italiano ha un valore di 47 miliardi circa, e consiste in proprietà immobiliari di particolare pregio di cui fanno parte immobili residenziali (50%), uffici (25%) alberghi (25%).

«Il significato dell'operazione immobiliare — ha detto — che il gruppo Eurogest ha concluso va visto sia come potenziamento della base immobiliare e delle attività della «Nuova Edificatrice», sia, in prospettiva, come espansione degli investimenti di tipo patrimoniale realizzati a favore dei clienti Eurogest».

L'indice [illegible] recuperato [illegible] 2,76%

La Borsa in ripresa brillano le due Cir

Indice COMIT base 1972=100

MILANO — Diffusi ed ampi recuperi nei prezzi con scambi discretamente attivi. Pur avendo messo a segno un progresso del 2,76% (l'indice Comit è passato da 186,81 a 191,96), la prima riunione del ciclo di febbraio ha lasciato trasparire qualche motivo di incertezza, derivante an[illegible] dalle ripercussioni che potranno avere sull'ampliamento del debito pubblico il deficit denunciato [illegible] previdenza.

Vi è da aggiungere però che l'andamento meno brillante registrato nel finale è da attribuire soprattutto allo scarso seguito che hanno suscitato gli interventi tonificatori ridotti da alcuni operatori istituzionali.

Questi interventi e l'inserimento di correnti professionali hanno infatti impresso nelle prime battute un'intonazione sostenuta [illegible] la domanda che ha spaziato su una rosa molto ampia di titoli.

Al listino hanno messo a segno ampi recuperi le Cir risp. +9%, Viscosa +7,4%, Cementir e Breda +6,1%, Cir e Mondadori +5%, C[illegible] Varesino e De Angeli, Interbanca, Italcable, Italgas e Olivetti +4,5%, Silos, Franco Tosi, Burgo +4,1%, Pierrel e Bonifiche Siele +3,8%, Ifi, Credit, Coge, Rinascente priv., Risanamento +3,5%, Bai, Milano Centrale e Italia Ass. +3,2%, Ausiliare, Generali, Sip, Ifil, Fiat priv., Comit, Dalmine e Mediobanca +2,7%, Pirelli Spa, Banco Lariano +2,5%, seguiti da Alleanza, Ciga, Pirelli e C, Aedes, Ras, Fiat e Italmobiliare.

Da segnalare che da ieri la Eridania quota ex opzione ed ex assegnazione gratuita e che la Ciga quotano ex emissione prestito obbligazionario. Cedenti invece le Bastogi —8,7% e calme le Lepetit e Gim —1% circa.

Club Méditerranée [illegible] gli utili

PARIGI — Risultati estremamente soddisfacenti per il Club Méditerranée nel 1981. Nell'esercizio conclusosi il 31 ottobre, il gruppo francese, che opera nel settore turistico a livello internazionale, ha riportato utili netti non consolidati pari a 36 milioni di franchi, con un incremento del 28,4% rispetto all'anno prima.

Il fatturato è salito del 23,4%.

Una società [illegible]he segnala chi [illegible] i fornitori

TORINO — Le aziende che emettono tratte o ricevute bancarie devono attendere in media 45-60 giorni per sapere se il cliente ha pagato oppure no; questo significa [illegible] iniziare tempestivamente l'azione per il recupero del credito, un ritardo negli incassi e un aggravio per l'azienda del 2-3% per [illegible] godimento degli interessi. Può inoltre accadere che, mentre un cliente non paga le prime forniture, il fornitore, che non ne è al corrente, co[illegible] a dargli merce fino [illegible] accumulare cifre ingenti. In sostanza, un pericoloso periodo di «black out» per la gestione finanziaria.

La società milanese Fincontrol ha lanciato un sistema di segnalazione [illegible] che riduce questo «black-out» a 8-10 giorni. Si tratta [illegible] un servizio svolto in collaborazione con le banche; già adesso chi vuole può chiedere agli istituti di credito la segnalazione (o pagamento) degli insoluti ma ciò non sempre avviene con sicurezza e tempestività.

Il metodo Fincontrol rende invece rapida e infallibile questa operazione che [illegible] per gli effetti di chi si avvale del servizio, moduli particolari (brevettati), che non hanno p[illegible] di sfuggire all'occhio dell'impiegato della banca. Questi, inoltre, è facilitato nel proprio compito in quanto non è più costretto a fare la segnalazione per telefono o per telex a ciascun cliente che l'ha chiesta ma se la cava con una sola telefonata cumulativa alla Fincontrol che provvede poi a fare le segnalazioni ai vari clienti entro 24 ore.

Al Centro segnalazione insoluti della Fincontrol hanno già aderito numerose imprese tra cui Fiat Lubrificanti, Star, Total, Mira Lanza, Simmenthal, Johnson.

[illegible]

[illegible] A TORINO

Titoli	18-1	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	32	— 1 70
Edil. Scol. 5,50% 68	87 50	—
» » 5,50% 69	[illegible]	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	70	—
» » 6% 72	69	—
» » 6% 75/90	72	—
» » 9% 76/91	70	—
» » 10% 77/97	78	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	—	—
» » » 1/3/82	99 50	—
» » » 1/5/82 I	99 40	— 0 10
» » » 1/5/82 II	99 25	—
» » » 1/7/82	99 60	— 0 20
» » » 1/10/82	99 35	— 0 10
» » » 1/1/83	98 70	— 0 20
B.T.N. 5,50% 1982	97	—
B.T.C. 12% 1982 I	—	—
» 12% 1982 II	98 30	—
» 12% 1983	87 90	—
» 12% 1984 I	88 25	—
» 12% 1984 II	85 50	+ 0 40
» 12% 1984 III	83 85	—
» 12% 1987	82 50	—
OBBLIGAZIONI		
Enel [illegible]	74	— 1 50
» » '80 II	68	+ 0 60
» 7% '73	53	— 1
Enel '74 indicizz.	—	—
» 10% '75 II	93	—
» '77 indicizz. II	128	—
» 12% '79/80	84 80	—
» 12% '80/87	84 80	—
Enel '80/87 indicizz.	87 10	—
I.R.I. 6% '64	88 50	—
I.R.I. 6% '65	84 50	—
Autostrade 6% '69 I	64	— 2 50
» 6% '68	67	—
» 7% '72	71	—
OO.PP. 6%	[illegible]	—
» 7%	64 [illegible]	— 0 20
» 8% Auto '75	48 20	—
» Int. St. 6% IV	63 50	—
» Int. St. 7% IV	58	—
» Anas 6% 68	48	+ 0 50
» » 7% 72 I	48	—
» Autostr. 7% II	[illegible]	—

Titoli	18-1	Variaz.
FF.SS. 6% '68 I	[illegible]	— 1 50
» 6% '67	87 70	—
» 7% '72 II	57	—
A.F.S. 7% '70	59 20	—
» 10% '75 II	84	—
P.S. Agr. 6% Sp VIII	61 50	—
» 7% II	53	—
ICIPU vent. 6%	70 10	—
» » 7% I	[illegible]	—
» » 7% II	[illegible]	—
» » 7% III	50	—
Imi XXVI 6%	69 50	— 1 50
» XXIX 7%	87	— 1
» XXXIII 7%	67 10	— 0 40
» XXXVIII 7%	55 10	—
» XLII 8%	50 30	—
» N. 10%	60 50	+ 4 50
Invetimer 7% '71 XIX	72	—
» 6% XIII	—	—
Torino Aem 5,50% 60	77	—
» » 5,50% 62	78	—
S. Paolo 5%	65	—
» » 6% conv.	56 50	—
S. Paolo 6%	50 50	—
» » 7%	78 50	—
» » 9%	54 50	—
» O.P. 6% ex 5%	45 50	—
» » 6%	48 50	—
» » 7%	[illegible]	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	81	—
Cr. F. Sicilia 6%	65	—
Cr. I. Sar. 6% '69	[illegible]	—
» » 7% '70	73 50	—
C. R. PP.LL. 6%	47	—
M. Paschi 6%	[illegible]	—
F. Piem. Val. AO. 6%	[illegible]	—
Olivetti 5,50 '82 II	—	—
Viscosa 6% '64	69	—
Città Milano 10% '75	84 30	—
RIV 5,50%	67 20	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Fidis 13%	104	—
M. Olivetti 12%	205	—
M. Sip 7%	65	—
M. Spirito 7%	340	—
Iri Stet 7% 73/88	68 50	+ 5 40
S. Paolo IL 12%	156	—

I CAMBI [illegible] VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 18-1	Banconote (Milano) 15-1	Esportazione (Milano) 18-1	Esportazione (Milano) 15-1	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 18-1	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 15-1
Dollaro Usa	1232,5	1222,50	1232	1226,95	1232	[illegible]
Dollaro Usa t. p.	1160	1160	—	—	—	—
Dollaro canadese	1010	1010	1033,4	1032,90	1033,1	1032,80
E. C. U.	—	—	1309,6	1308,07	1309,6	1308,07
Marco tedesco	530	[illegible]	535,60	[illegible]	535,47	535,62
Fiorino olandese	483	483	[illegible]	489,14	489,37	489,195
Franco belga	28	28	31,503	31,415	31,499	31,412
Franco francese	209	209	211,08	210,47	211,04	210,515
Sterlina	2300	2300	2315	2306,30	2315,2	[illegible]
Lira irlandese	1800	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1890,75
Corona danese	150	[illegible]	[illegible]	163,92	164,27	163,91
Corona norvegese	205	205	210,01	210,45	209,98	210,425
Corona svedese	216	216	[illegible]	[illegible]	[illegible]	218,85
Franco svizzero	657	[illegible]	[illegible]	665,35	[illegible]	665,43
Scellino austriaco	76,50	76,50	76,608	76,39	76,595	76,395
Escudo portoghese	16,50	[illegible]	18,45	[illegible]	18,425	18,475
Peseta spagnola	11,50	11,50	12,487	[illegible]	12,483	12,457
Yen giapponese	5	5	5,513	5,487	5,514	5,485
Dinaro taglio gr.	24,50	24,50	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	16,50	16,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	1250	1250	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

I dati relativi ai quantitativi trattati non sono pervenuti

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	18-1	Variaz.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	2890	— 30	
Bonifiche Ferr.	22500	— 400	
Chiari & Forti	7020	—	
Eridania	[illegible]	—	
Ind. Buitoni P.	3789	+ 88	
Buitoni risp.	3670	—	
Ind. Zuccheri	4310	+ 110	
Milano Agr. Vitt.	10290	[illegible] 200	
Sermide ord.	129	[illegible] 3,75	
Sermide priv.	159	— 1	
Sermide risp.	118	—	
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	33350	+ 750	
Ausonia	2360	—	
C. Ass. Mi ord.	16770	+ 270	
C. Ass. Mi Risp.	13690	+ 359	
C. Latina ord.	1090	— 1	
C. Latina priv.	855	+ 34	
FIRS	2080	+ 20	
FIRS risp.	680	+ 11	
Generali	146000	+ 4000	
Italia Ass.	20500	+ [illegible]	
L'Abeille Ital.	38000	— 1000	
La Fondiaria	46300	[illegible]	
RAS	126000	+ [illegible]	
SAI	28250	+ 650	
SAI 1-5-81	24300	+ [illegible]	
SAI priv.	25400	+ [illegible]	
Toro Ass. ord.	17300	+ 210	
Toro Ass. priv.	14895	+ 365	
BANCARI			
B. Comm. Ital.	36490	[illegible]	
Banco Roma	34900	+ [illegible]	
Banco Lariano	6200	+ 200	
Cred. Italiano	[illegible]	246	
Cred. Varesino	9300	+ 370	
Interbanca pr.	25100	[illegible] 1100	
Mediobanca	74100	+ [illegible]	
CARTARI - EDITORIALI			
Binda	—	—	
Burgo ord.	4750	+ 100	
Burgo priv.	4845	+ 105	
De Medici	861	+ 10	
Mondadori pr.	4900	+ 230	
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	3890	+ 230	
Pozzi-Ginori	169	+ 11	
Pozzi-Ginori r.	122	—	
Eternit	500	+ 10	
Eternit pref.	427	—	
Italcementi	35700	+ 500	
Italcementi r.	37300	+ 200	
Unicem	17300	+ 380	
CHIMICI-GOMMA			
Caffaro	485	+ 10	
Caffaro risp.	434	+ 13	
Farmit. Erba	7890	+ 160	
Italgas	960	+ 41	

Titoli	18-1	Variaz.	Quantità Trattate
Lepetit	34890	— 400	
Lepetit priv.	34000	+ 600	
Mira Lanza	17030	+ 210	
Montedison	155 50	+ 0 50	
Perlier	7540	—	
Pierrel	1101	+ 41	
Saffa	4215	+ 35	
Saffa risp.	3850	+ 100	
Siossigeno	13990	+ 180	
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	273	+ 6	
La Rinasc. p.	187	+ 7	
Silos	3790	+ 150	
Standa	2990	+ 60	
Standa risp.	2280	+ 70	
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1410	— [illegible]	
Ausiliare	9310	+ [illegible]	
Autostr. To-Mi	7600	+ 130	
Italcable	7620	+ 330	
NAI	147	+ 4	
Nord Milano	1490	— 10	
SIP	1270	+ 33	
ELETTROTECNICI			
Magneti M. ord.	712	+ 7	
Magneti M. risp.	705	—	
Tecnomasio	207	+ [illegible]	
FINANZIARI			
Acqua Marcia	2900	+ [illegible]	
Agricola	11800	[illegible]	
Bastogi IRBS	139	— 15	
Bonif. Siele	37000	+ 1990	
Borgosesia ord.	7050	—	
Borgosesia risp.	3710	[illegible] 110	
Brioschi	2100	+ 60	
Buton	3700	—	
La Centrale	5390	+ 130	
La Centrale r.	5361	+ 81	
Fin. Breda	2495	[illegible] 144	
Finmare	40 50	+ 1 75	
Finrex	1380	+ 31	
Finsider	33 75	+ 2 75	
Fiscambi	2540	+ 85	
Gemina	815	+ 5	
Generalfin	783	+ 3	
Generalfin 1-1-81	—	—	
GIM	3030	— 33	
IFI priv.	3370	+ [illegible]	
IFIL	5380	+ 190	
Invest	2900	[illegible]	
Italmobiliare	150200	+ 1200	
Mittel	1520	+ 50	
Partec. Finanz.	619	—	
Pirelli & C.	2488	+ 55	
Pirelli SpA	1311	+ 36	
Pirelli SpA risp.	1252	+ 11	
Rejna	24700	—	
Rejna risp.	22400	—	
Riva Finanz.	8550	+ 140	
Sarom	3050	+ 10	
SME	2990	+ 10	
SMI	2160	+ 63	

Titoli	18-1	Variaz.	Quantità Trattate
Stet	1146	+ 74	
Terme Acqui	1310	—	
IMMOBILIARI-EDILIZIA			
Aedes	7060	+ 140	
B.I.I. ord.	735	+ 20	
B.I.I. risp.	690	+ 4	
COGE	1572	+ 57	
Cogefar	1361	+ 11	
Cond. Acque	188	+ 6	
De Angeli Frua	15000	+ 700	
G.Imm. Sogene	1821	+ 22	
Iniziativa Ed.	33050	+ 550	
ISVIM	24500	—	
La Milano Cen.	12740	+ 420	
» » risp.	12350	— 240	
Risanamento	10680	+ 370	
SIFA	925	+ 23	
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI			
FIAT ord.	1646	+ 26	
FIAT priv.	1220	+ 33	
Franco Tosi	31500	+ 1260	
Gilardini	4290	+ 50	
Olivetti ord.	2664	+ 104	
Olivetti 1-4-81	2480	+ 80	
Olivetti priv.	2129	+ 40	
Westinghouse	10640	+ 630	
Worthington	2420	+ 50	
MINERARI-METALL[illegible]			
Broggi Izar	2450	+ [illegible]	
Dalmine	340	+ [illegible]	
Falck ord.	2458	+ [illegible]	
Falck risp.	2520	+ [illegible]	
Ilssa-Viola	1325	—	
La Magona	3595	+ [illegible]	
Portusola	818	—	
Trafilerie	3050	+ [illegible]	
TESSILI			
Cant. e Zinelli	29 25	— 0 50	
Cantoni	5930	+ 30	
Cucirini	2135	+ 35	
Cascami Seta	4070	— 20	
FISAC	8151	+ 1	
FISAC risp.	7181	—	
Linif. e Can. o.	[illegible]	[illegible]	
Linif. e Can. r.	[illegible]	[illegible]	
Marzotto ord.	[illegible]	+ 75	
Marzotto priv.	[illegible]	— 5	
Olcese Venez.	29	— 1	
Rotondi	13500	+ 500	
Snia Visc. ord.	678	+ [illegible]	
Snia Visc. priv.	—	—	
Unione Manif.	30500	+ 1200	
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2720	+ 30	
Acq. De Ferr. r.	2830	—	
Acque Potabili	2480	— [illegible]	
Calzat. Varese	5450	+ [illegible]	
CIGA	5100	+ 100	
[illegible]	11050	[illegible] 550	
CIR risp.	11760	[illegible] 770	
Pacchetti	104	— 0 50	
Trenno	8040	+ 120	

LE AZIONI A TORINO

Titoli	18-1	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	3060	—
Eridania	[illegible]	— 500
Florio		—
Milanagr. Vittoria	10400	—
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	[illegible]	+ 300
Comp. Ass. Milano risp.	13750	+ 400
Comp. Latina ord.	1100	+ 50
Comp. Latina priv.	850	— 30
[illegible]	145550	+ 3450
RAS	125500	+ 2400
SAI	28250	+ 650
SAI 1-5-81	24200	+ 500
SAI priv.	25400	+ 1300
Toro Ass. ord.	17300	+ 60
Toro Ass. priv.	14500	—
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	36400	+ [illegible]
Banco di Roma	35000	+ 1000
Credito Italiano	4300	+ [illegible]
Interbanca priv.	25000	+ [illegible]
Mediobanca	74000	+ 2000
[illegible] - [illegible]		
Burgo ord.	[illegible]	+ [illegible]
Burgo priv.	4950	[illegible] 250
Cartiere Ital. Riunite	[illegible]	—
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	150	— 10
Pozzi Ginori risp.	120	—
Eternit ord.	500	— 10
Eternit pref.	440	— 10
Unicem	17300	+ 200
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Italgas	940	+ 45
Mira Lanza	17400	+ 400
Montedison	156	+ 2
Paramatti	2575	+ 15
Pierrel	1100	+ 95
Saffa ord.	4220	— 30

Titoli	18-1	Variaz.
Saffa risp.	3850	+ 50
SAIAG	1325	— 15
COMMERCIO		
Rinascente ord.	272	—
Rinascente priv.	200	—
Silos Genova	3700	— 100
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1350	+ 70
Autostrada TO - MI	7580	+ 100
Italcable	7500	+ 550
NAI	147	+ 1
SIP	1280	+ 120
Torino Nord	14	+ 1 50
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	700	+ 5
M. Marelli risp.	700	+ [illegible]
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	145	— 15
Borgosesia ord.	7000	+ 50
Borgosesia risp.	3850	— 150
Centrale	5400	+ 170
Centrale risp.	5350	+ 200
Finsider	30	+ 3
GIM	3000	—
IFI priv.	3350	+ 75
IFIL	5540	+ 265
Invest	2890	—
Mittel	1590	—
Fiscambi	2800	— 25
Pirelli & C.	2500	[illegible] 225
Pirelli S.p.A.	1305	+ 15
Pirelli S.p.A. risp.	1250	+ 60
SAROM	3010	—
Schiapparelli	840	+ 30
SME	2990	—
SMI	2140	+ [illegible]
SIFA	915	—
STET	1130	+ 75
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	740	+ 22
B.I.I. risp.	700	[illegible] 20

Titoli	18-1	Variaz.
Condotte Acqua	[illegible]	—
Fer-Co	226	+ 4
Gen. Imm. Sogene	1850	+ 80
I. P. I.	1850	+ 40
ISVIM	24000	—
Risan. Napoli	[illegible]	— 100
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	[illegible]	—
FIAT ord.	1645	+ 23
FIAT priv.	1225	+ 35
Gilardini	[illegible]	— 100
Graziano	320	— 20
Olivetti ord.	2620	[illegible] 160
Olivetti priv.	2120	+ 30
Olivetti 1-4-81	2500	+ [illegible]
Westinghouse	[illegible]	[illegible]
MINERARI - [illegible]		
Dalmine	330	+ 5
Ferrera	335	—
Talco Grafite	29850	—
TESSILI		
Cantoni	6100	— 100
Fisac	8200	—
Fisac risp.	7200	—
Snia Viscosa ord.	670	+ 30
Snia Viscosa priv.	—	—
DIVERSI		
Acque potabili	2480	—
CIGA	5100	+ 100
CIR	11500	+ 300
CIR risp.	11400	+ 350
Pacchetti	103	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.C. Erba 7% 73/88	—	—
[illegible] Spirito 7% 73/88	370	—
M. Mont. 7% 73/88	66	—
M. Oliv. 12% 78/80	212	+ 2
Mira Lanza 12% 77/82	102	—
IRI Stet 7% 73/88	70	+ 5

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	[illegible]
[illegible]	69	[illegible]	19,10
15/4/82	88	95,741	19,10
30/4/82		non rilevato	
27/5/82		non rilevato	
30/6/82		non rilevato	
15/7/82	[illegible]	91,385	[illegible]
30/7/82		non rilevato	
27/8/82		non rilevato	
30/9/82		non rilevato	
30/10/82		non rilevato	
27/11/82		non rilevato	
30/12/82	344	84,274	18,80

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 18-1		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	11,02	—
Fonditalia	»	18,47	—
Interfund	»	11,60	—
Int. S. Fund	»	8,80	—
Multinvest	»	17,32	—
Italfortune	»	9,45	—
Italunion	»	7,75	—
Mediol. Sel.	»	13,68	—
Rominvest	»	13,06	—
Tre R	lire	11.353	—
Eur '69	fr. sv.	173,14	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	18-1	15-1
Londra	379,25	373,75
Zurigo	—	—
Parigi	383,09	373,65
New York	378,25	373,75
Milano (lire al grammo)	15.300	15.000
Hong Kong	377,50	387,50

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	[illegible]
48 ore	20,375	20,625
7 gg	19,875	[illegible]
15 gg	[illegible]	20,375
1 mese	20,500	20,875
2 mesi	20,875	21,250
3 mesi	21,375	21,750
6 mesi	21,625	22,000

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 18-1	Zurigo (in fr. sv.) 15-1	Francoforte (in marchi) 18-1	Francoforte (in marchi) 15-1	Londra (per sterlina) 18-1	Londra (per sterlina) 15-1	Parigi (in fr. fr.) 18-1	Parigi (in fr. fr.) 15-1
Dollaro	1,8510-1,8540	1,8530-1,8550	2,33015-2,3035	2,3000-2,3015	1,8690-1,8710	1,8610-1,8625	5,8320-5,8430	5,8630-5,8740
Franco svizzero	—	—	124,75-125,05*	124,12-124,29*	3,4625-3,4790	3,4600-3,4675	315,33-315,97*	315,32-316,45*
Franco francese	31,69-31,75*	31,63-31,69*	39,46-39,53*	39,28-39,33*	10,930-10,972	[illegible]	—	—
Marco	80,42-80,56*	80,44-80,55*	—	—	4,3100-4,3250	4,3200-4,3275	253,67-254,25*	253,63-254,41*
Sterlina	3,4679-3,4744	3,4752-3,4800	4,314-4,321	4,315-4,319	—	—	10,958-10,978	10,961-10,983
Yen	0,8279-0,8286*	0,8230-0,8242*	1,0295-1,0311*	1,0224-1,0236*	418,79-419,50	422,66-424,05	2,6112-2,6166*	2,6042-2,6099*
Lira	0,1502-0,1505*	0,1502-0,1504*	1,868-1,871**	1,863-1,866**	2305,2-2317	[illegible],5-2318	4,7340-4,7470**	4,7440-4,7570**

* per cento ** per mille unità

Non tutte le piccole aziende [illegible] state coinvolte nella bufera economica

Ecco gli uomini dell'anticrisi

A fianco delle 1300 imprese in cattive acque, ce [illegible] almeno [illegible] che sono riuscite a restare sull'onda - Con sacrificio, caparbietà e talora con fantasia dimostrano una vitalità che si temeva smarrita

Il vento della crisi spazza via speranze, riduce il lavoro, mette in difficoltà le imprese. A Torino e provincia, lo abbiamo pubblicato nei giorni scorsi, sono oltre 1300 le aziende che non hanno resistito alla bufera: Cassa integrazione e mancanza di ordini, disoccupazione e prospettive buie.

Eppure fra tanti venti contrari c'è anche quello favorevole che promette rinascita e ripresa. Lo devono sapere anche gli industriali se nei sondaggi delle loro organizzazioni — pur tra un persistente pessimismo — riaffiora da qualche mese una nuova, lieve [illegible]. Pare che stiano cambiando gli umori; pare che, almeno in alcuni settori, tornino gli ordini alle imprese; pare soprattutto che migliori la produzione per l'esportazione; e questo è un respiro di sollievo.

I sondaggi però rilevano anche un aumento nelle richieste di ricorso alla cassa integrazione, ma bisogna notare che aziende che già ne usufruiscono stanno attraversando momenti di maggiore stabilità; qualcuna riesce addirittura a fare investimenti e non [illegible] poco conto, perché «cassa integrazione», in alcuni casi, significa ristrutturazione [illegible] conseguente recupero di competitività [illegible] nuove tecnologie e migliore organizzazione del lavoro.

Malgrado tutte le difficoltà — secondo la Federazione [illegible] del Piemonte — nel primo trimestre di quest'anno [illegible] si registreranno flessioni [illegible] nell'occupazione; [illegible] tendenza alla stabilità, sia pure debole, [illegible] risultato apprezzabile.

Non tutte le imprese però [illegible] sono state vittime della crisi. A fianco delle 1300 in cattive acque ce ne sono oltre duemila riuscite a [illegible]. Con sacrificio, [illegible] caparbietà, talora [illegible] esempi possibili ne abbiamo scelti alcuni, in settori molto diversi tra loro, raccogliendo le impressioni di una vitalità che molti temevano perduta tra gli imprenditori [illegible].

[illegible] per molti, di questi tempi. [illegible] buona sorte [illegible] sempre più l'immagine di una Fata Morgana, per qualcuno «non va poi così male». Non si naviga forse con il vento in poppa, ma le vele dell'azienda non si sono mai del tutto afflosciate nella bonaccia e tanto meno sono state stracciate dal tifone della crisi.

Capita, per fortuna, a più d'un settore, a più di una impresa. Capita [illegible] l'esempio è [illegible] po' insolito) alla pubblicità, che nella crisi degli [illegible] può trovare [illegible] qualche risorsa, anzi farsi venire nuove idee per aiutare i clienti a superare il pericolo: «Tanto più che secondo indagini americane le ditte [illegible] crisi che investono in pubblicità [illegible] ritro[illegible] poi con una quota [illegible] cato superiore».

Lo sostiene Lidia De Barberis Aleatici, amministratore delegato di una tra le più forti agenzie pubblicitarie torinesi (circa 100 dipendenti nella no[illegible] città) con sedi anche a [illegible] e Roma, un centinaio di «campagne» nell'ultimo anno. Sorridente e pacata, precisa: «Nell'80 l'incremento è stato del 40 per cento, ma s'è ridotto al 25 nell'81; detratti il tasso d'inflazione e l'aumento delle tariffe, resta un 2-3 per cento in più». Poco forse, ma già qualcosa.

«Per natura sono ottimista» afferma. Perciò ha fiducia nel futuro, non teme — come altri — che l'82 sia l'anno di «crescita zero per la pubblicità». Dice: «Il contraccolpo della crisi l'abbiamo sentito, ma il filone innovativo intrapreso a sostegno dell'industria italiana contro l'esterofilia ci [illegible] consentito di uscirne quasi immuni». Vale a dire: conta anche la fantasia.

Conta soprattutto la mentalità giovane e aperta che consente di diversificare, cercare nuovi clienti, mai abbattersi. Almeno questo sostiene Giovanna [illegible] Viola, procu[illegible] e direttore amministrativo della E.E.D. (European Electronic Design) di Volpiano, una cinquantina di dipendenti, in maggioranza ad alta specializzazione. Giovane e spigliata non esita ad ammettere: «Il nostro settore di elettronica industriale (terminali per calcolatori), più gli altri sono in crisi, più tira». Precisa meglio: «E' un settore nuovo, emergente con [illegible] alto potenziale tecnologico ancora da sfruttare». Nell'80 l'incre[illegible] del fatturato è stato del 110 per cento; l'anno scorso si è fermato al 40, «perché il passo da gigante si fa una volta, poi si procede a piccoli passi». Con qualche successo [illegible] visto che l'ultimo bilancio parla di un fatturato di due miliardi e mezzo.

Tuttavia guai a dichiararsi soddisfatti. Aggiunge: «Bisogna procedere, impostare programmi per il futuro, prevedere e contrastare eventuali intoppi anche nel nostro settore. Per ora i nostri clienti sono tutti grossi gruppi nazionali, ma miriamo ad [illegible] un nostro mercato e ad inserirci all'estero; anzi gli sbocchi futuri sono proprio all'estero. [illegible] prepariamo fin da ora».

E con questo futuro rivolto «tutto all'estero» c'è anche chi confessa: «Per noi va bene, ma quasi non sappiamo perché». In realtà, Lodovico Geninat, amministratore unico della Vigel di Borgaro, 120 dipendenti, settore macchine utensili speciali, il «suo perché» lo conosce bene: è nello spirito imprenditoriale che gli ha consentito di annusare l'aria in tempo.

Spiega: «Nell'80 abbiamo esportato quasi il 75 per cento della nostra produzione. Non ci siamo fermati: l'estero è il futuro anticrisi. Nell'81 abbiamo sfiorato il 80 per cento». Per [illegible] addirittura [illegible] completo: «Prevediamo una vendita sui mercati internazionali pari [illegible] 95 per cento del nostro fatturato. Noi facciamo i progetti delle macchine e li realizziamo, siamo nel campo [illegible] della meccanica specializzata. Avremmo potuto aspettarci [illegible] crisi, anziché un'espansione».

Ma il fiuto da segugio serve pur [illegible] qualcosa. Nell'81, mentre l'automobile si vendeva poco e male, il mercato francese investiva: «Numerose aziende [illegible] hanno chiesto macchinari per [illegible] produzione in ripresa e d'avanguardia. Siamo entrati [illegible] poco anche in Ungheria, Jugoslavia e Messico». [illegible] lui si rivolgono addirittura i concorrenti: «Una ditta americana mi ha proposto recentemente un accordo per unire le forze negli Stati Uniti».

Non [illegible] conoscere ostacoli [illegible] incertezze la produzione di materiale anticorrosione o ignifugo e la manutenzione di pozzi petroliferi in mare. Il direttore tecnico della «M. Bertinetti», Pasquale Bertinetti, garantisce che l'azienda ha avuto un incremento annuo [illegible] 20 per cento: «Parlo in termini reali». E' [illegible] bel risultato.

Dice: «Per questo e il prossimo anno gli ordini sono fioccati. Nonostante l'agguerrita concorrenza estera, siamo riu[illegible] ad entrare e a conquista[illegible] [illegible] posizioni nel [illegible] Oriente. Infatti 200 dipendenti sono in Italia, ma ben 300 si trovano fuori». Siamo di nuovo nel campo della tecnologia avanzata e questo è il segreto di un settore che «tira». Spiega: «Produciamo anche macchinari [illegible] i quali attrezziamo [illegible] di una [illegible] pagnia americana; con questi mezzi [illegible] trasporto riusciamo ad avere interventi rapidissimi ed efficienti».

Insomma un po' con la fantasia, un po' con la lungimiranza, un po' con i petrodollari, pare proprio che il diavolo ci metta la coda per smentire i pessimisti: non va poi tutto così male pur vivendo in questi tempi difficili.

Inchiesta di: [illegible] Conti e Carlo Nevara

Ricetta semplice: prezzi competitivi e idee [illegible]

Agli americani dobbiamo [illegible] piacere molto, [illegible] hanno cercato un'azienda torinese [illegible] completare con tacchi e plantari all'italiana le scarpe delle loro donne. Alla Nalin, 135 dipendenti, stampaggio di articoli industriali in plastica, Pina Marinetti, contitolare della ditta, è soddisfatta: «Una [illegible] ci assicura, per due anni, 25 mila pezzi [illegible] giorno». E' un esempio lampante di diversificazione per combattere la crisi. «Facevamo soprattutto accessori o parti di auto e di elettrodomestici — racconta con serenità — vendevamo per il 25 per cento all'estero (Belgio e Germania). Con tacchi e plantari ci siamo impegnati da poco».

Eppure già si sentono gli influssi benefici di questa decisione. Ammette orgogliosa: «Il commercio con l'estero quest'anno per noi sale al 40 per cento». E, visti i tempi, chi ottiene pagamenti in dollari non è pessimista.

Preferisce definirsi «realista» Sergio Caccamo, amministratore delegato della «Dual Santialy», 150 dipendenti. Il settore è l'abbigliamento, [illegible] la parola non spiega tutto. I due articoli «trainanti» della produzione [illegible] la cintura del dott. Gibaud e la maglieria anallergica, segno evidente che reumatismi e allergie non conoscono barriere di crisi, il consumatore vorrebbe risparmiare, ma il mal di schiena lo convince a spendere.

«Una contrazione nel volume di affari l'abbiamo subita — precisa Caccamo — l'80 e l'81 sono stati due anni difficili: altissimo costo del denaro; elevatissimo ancora l'assenteismo; ostacoli del collocamento per la ricerca di operaie specializzate». Ma nonostante tutto la ditta è rimasta salda. «Abbiamo contenuto i prezzi al pubblico con aumenti inferiori [illegible] tasso di crescita degli elementi di costo. Abbiamo potenziato la campagna pubblicitaria». Così prezzi competitivi e persuasione occulta hanno dato la carta vincente: «Con la stessa ottica affrontiamo [illegible]. L'azienda è da [illegible] anni sul mercato, vogliamo restarci almeno per altri trenta».

Inaugurata la palestra di roccia «Guido Rossa»

«E' [illegible] un esempio [illegible] tutti»

«Dobbiamo pagare [illegible] di riconoscenza nei confronti [illegible] uomini come Guido Rossa che hanno saputo individuare qual è il dovere che abbiamo verso la convivenza civile e lo stato democratico». Con queste parole il ministro [illegible] ha voluto portare l'apprezzamento del governo per la decisione del Cai, accettata all'unanimità dal Consiglio comunale di Torino, di intitolare al sindacalista Guido Rossa, vittima delle Brigate rosse, la palestra di alpinismo ricavata in un angolo del Palazzo a Vela ed inaugurata ieri pomeriggio.

Alla presenza della moglie e [illegible] figlia Sabina in ricordo dell'operaio Italsider ed accademico del Cai ucciso a Genova dai terroristi il [illegible] gennaio '79, è stata scoperta [illegible] stele [illegible] una scultura bronzea di Luigi Nervo.

Alla cerimonia hanno partecipato il sindaco Novelli, i presidenti delle giunte regionali e provinciali, Enrietti e Maccari, il presidente [illegible] Consiglio regionale [illegible], il prefetto Spagnuolo, il questore Fariello, il pro[illegible] generale della Repubblica Bongiovanni, il presidente della Corte [illegible] Fratis, rappresentanti del consiglio di fabbrica dell'Italsider, amministratori del Comune di Genova.

C'era [illegible] l'alpinista Reinhold Messner, che da solo ha scalato l'Everest. Il sindaco si è detto felice di inaugurare in sua presenza questo impianto che «servirà ai giovani per fare sport e conoscere i segreti della montagna».

Massimo Mila, accademico del [illegible] come Rossa, ha quindi ricordato la figura di Guido Rossa. Nato a Cesio (Belluno) il 1° gennaio del 1934, entrò in fabbrica a [illegible] anni a Torino. Fece il servizio militare [illegible] alpino paracadutista, nel '54 si sposò trasferendosi a Genova. Presto divenne delegato di fabbrica dell'Italsider. «In Rossa sindacalista — ha detto Mila — [illegible] sempre l'amore per la giustizia sociale, la saggezza politica lontana da ogni estremismo». E' intervenuto anche il giudice Laudi, da anni impegnato in inchieste [illegible].

Messner, il re degli 8000 spiega cos'è la montagna

Folla [illegible] grandi occasioni ieri [illegible] al Palazzo a Vela per l'incontro [illegible] il grande alpinista - Le [illegible] imprese, vittorie dell'uomo

L'ho visto partire torturato dal dubbio di un'impresa impossibile e tornare invecchiato, ma ancor pieno di un sogno esaltante; l'ho conosciuto assetato [illegible] vittoria e distrutto dalla cattiveria umana; ma il miglior Reinhold Messner che abbia mai avuto la ventura di incontrare l'ho scoperto domenica scorsa.

Non era il «mostro» [illegible] ha conquistato otto «ottomila» himalayani [illegible] il profeta [illegible] un alpinismo contemporaneamente [illegible] ecologico e sovrumano, [illegible] un uomo che a 37 anni scopre che è anche piacevole essere bagnati di pipì perché Leila, quattro mesi, [illegible] fra tante vicissitudini fra le vette del Pakistan, non ha alcuna preclusione a irrorare un padre celebre.

[illegible] Reinhold Messner era a Torino, tappa importante di un «tour» di conferenze organizzate dalla Lufthansa e dall'alpinista torinese Beppe Tenti in collaborazione con il Cai attraverso dieci città italiane più Locarno: alla serata finale di Roma, venerdì prossimo, è probabile che assista anche il presidente Pertini.

Molto più che in altri sport, in alpinismo è difficile stilare classifiche perché troppo, da un lustro all'altro, [illegible] i criteri di valutazione, ma il posto che Messner occupa nella storia delle scalate è probabilmente il più alto: [illegible] vie estreme nelle Alpi che negli Anni 60 significarono il punto [illegible] rottura con le ascensioni «classiche»; tremila scalate in tutto il mondo e soprattutto quegli otto «ottomila», un record che chissà quando potrà essere eguagliato: il Nanga Parbat nel 1970, il Manaslu nel 1972, l'Hidden Peak senza portatori, solo con Peter Habeler nel '75, nel '78 l'Everest senza ossigeno e il Nanga Parbat in solitaria, nel 1979 il K2, nell'80 l'Everest in solitaria e l'anno scorso il Xixabangma.

E i programmi per quest'anno sono più che ambiziosi: Reinhold dispone di quattro permessi per altrettanti «ottomila» (tre di essi non li ha mai tentati): il Kanchenjonga, il Lhotse, il Broad Peak e il Gasherbrum; in primavera partirà per l'Himalaya e li attaccherà tutti, l'ultimo probabilmente [illegible] scalata invernale.

[illegible] giornate torinesi di Messner sono [illegible] intense: i [illegible] con una fabbrica di tende con cui inizia la collaborazione; il ritrovare i vecchi amici di dieci anni fa quando, non ancora celeberrimo, accompagnava i trekking in Nepal; l'inaugurazione della palestra nazionale di roccia e ieri sera, in un [illegible] a Vela straripante [illegible] pubblico, [illegible] ore di conferenza con un titolo che parafrasa una canzone di Bob Dylan che quindici anni fa ci fece sognare e sperare: «The climbs (invece [illegible] "times") they are a' changin» (le scalate stanno cambiando).

Chi si aspettava parole roboanti è rimasto deluso (è già successo altre volte): è stata la s[illegible] di chi ha cominciato ad arrampicare bambino sulle Odle, a due passi da casa, ed è giunto all'Everest in solitaria fedele a un unico credo, la ricerca e l'appagamento [illegible] se stesso, fuori da ogni nazionalismo, [illegible] ogni bandiera, da ogni regola imposta. L'epoca dell'uomo-macchina e dell'alpinista-macchina è finita: la montagna di domani dovrà essere il più possibile priva di tecnologia e di artifici; con l'arrampicata libera si riscopre quel che c'è di mistico nella dimensione umana.

Molti mi chiedono quanto guadagna Messner ogni anno: molto, moltissimo per uno sport da sempre povero (ci [illegible] no le conferenze, i diritti d'autore di dieci libri che «tirano» molto, le sponsorizzazioni strettamente tecniche e quelle di oggetti più «voluttuari»), [illegible] altrettanto spende: [illegible] spedizioni dell'anno scorso gli sono costate 200 milioni, ma è il prezzo che si deve pagare per la libertà: libertà [illegible] scegliersi la mèta, la [illegible], i compagni, libertà di giungere [illegible] vetta e far sventolare la bandiera del proprio io, non quella [illegible] una nazione o di un club.

E la sua, ovviamente quando non arrampica, è la vita placida di un uomo tranquillo: che sia a Monaco di Baviera a stipulare affari o ad oziare nella sua stupenda casa di Santa Maddalena [illegible] Funes; che giri armi e bagagli in camper per tutta l'Italia o si «spazzoli», [illegible] domenica scorsa, tutte le portate di un pranzo monumentale, l'impressione [illegible] grande equilibrio e di modestia: chi è davvero grande non ha bisogno di fare [illegible] primadonna.

Fra un paio di mesi raggiungerà il Nepal per la «tournée» di scalate più impegnativa che sia mai stata immaginata: fino al campo base del Kanchenjonga (oltre 5000 metri), ha intenzione di [illegible] anche moglie e figlia; abituata [illegible] a questa vita è probabile che la bimba diventi la più forte alpinista del Duemila o, nauseata, si dedichi alla pesca subacquea. Certo, vivere con Reinhold non è facile, ma il sole della sua amicizia è molto caldo.

Gigi M[illegible]

Il prof. Mila con Messner davanti all'immagine di Guido Rossa

Ieri mattina [illegible] temperatura minima ha toccato —3,9

Che gelo (ma se pensiamo all'America, è primavera)

Con Bolzano, Cuneo e Aosta la nostra è stata la città più fredda - L'esperto spiega le sensibili variazioni dei termometri elettronici sui tetti delle [illegible]

Torino è stata ieri, con Bol[illegible], Cuneo e Aosta la città più fredda d'Italia: la temperatura massima ha toccato —0,3 gradi, la minima —3,9. Cifre da brivido con un'arietta tagliente a sferzare le strade dove, specie di sera, i pochi passanti erano spinti [illegible] casa. A casa, appunto, dove, davanti alla televisione avrebbero visto e sentito i guai provocati [illegible] Stati Uniti e altrove da un'ondata di gelo di fronte alla quale, la nostra, è una ventata di primavera.

Freddo, comunque, e neppure troppe speranze che, almeno da noi, la situazione muti col passare delle ore. Le previsioni del Servizio Meteorologico dell'Areonautica parlano di «temperature senza notevoli variazioni» cui si aggiungono altri pronostici poco rosei: visibilità mediocre, localmente [illegible] per [illegible] banchi di nebbia nelle ore notturne.

Ma, in una giornata di gelo, c'è stato, in città, chi, almeno teoricamente, ha avuto meno freddo di altri; dei vari termometri elettronici sistemati sui tetti delle case e che alternano alla temperatura l'ora esatta, non c'è [illegible] uno che segnasse gli stessi gradi. Alla stessa ora si registravano variazioni di alcuni gradi da piazza S. Carlo e piazza Carlo Felice. Analogo discorso per gli impianti di piazza Sabotino [illegible] Porta Susa e per quelli di corso Giulio Cesare e corso Unione Sovietica.

Qualche lettore ha telefonato al giornale per domandare [illegible] spiegazione di questa discordanza. La risposta al prof. Baria, dell'Ufficio Meteorologico Regionale: «I sensori pe[illegible] la temperatura [illegible] questi impianti [illegible] sistemati non al suolo, come qualcuno potrebbe pensare, ma alla stessa altezza dei numeri luminosi. Registrano, quindi, variazioni dovute a cause diverse; è sufficiente che siano più o meno vicini ad una fonte di calore (un camino, ad esempio) o esposti a qualche corrente più fredda perché il termometro abbia sbalzi più o meno sensibili».

Il prof. Baria, a proposito, regala una curiosità: «Non è detto, come normalmente [illegible] gente crede, che, ad esempio al decimo piano faccia più freddo che al suolo. Con termometri opportunamente tarati si possono notare piccole differenze «a vantaggio» della temperatura a quote più alte».

■ Giovanni Faria, 71 anni, via Madama Cristina 78, ieri pomeriggio, mentre in bicicletta stava attraversando l'incrocio di via dei Mille e via Accademia Albertina, è stato urtato da un furgone che [illegible] era scontrato con una vettura tranviaria della linea 1. Ha riportato la frattura del femore destro.

[illegible] invasione di [illegible] rilevatori

«Il censimento [illegible] è stato completato, e il Comune ci deve riconfermare nell'incarico per altri tre mesi». Questa la spiegazione di un centinaio di rilevatori che ieri [illegible] alle 10 hanno [illegible] l'atrio, le [illegible] e l'anticamera di Palazzo civico. Insieme a loro c'era anche una rappresentanza di disoccupati, i quali hanno chiesto che per le nuove assunzioni la civica amministrazione si rivolga agli uffici e alle graduatorie del collocamento senza ricorrere al sistema dei concorsi.

temperatura di ieri	
massima	— 0,3
minima	— 3,9
media	— 2,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1031 mb; umidità [illegible] cielo coperto. Temperatura massima —0,5; minima —2; media —1. Previsioni: nuvolosità irregolare del tipo medio-alta stratificata. Visibilità mediocre, localmente scarsa per diffusi banchi di nebbia in intensificazione nelle ore notturne. Venti calmi. Temperatura senza notevoli variazioni. Sole: sorge alle 8,01; tramonta [illegible] 17,18. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +7; min. —1,2

I dipendenti della Provincia scioperano dalle 10 alle 12

Due ore di sciopero, oggi, dalle 10 alle 12, per il personale degli uffici centrali della Provincia: i dipendenti presidieranno il cortile principale ed è probabile che i lavori della giunta subiscano dei rallentamenti. [illegible] ventila anche l'occupazione del Consiglio. Motivi dell'agitazione, [illegible]do i sindacati, sono le divergenze sul [illegible] di lavoro (c'è una richiesta di maggior articolazione per avere, a turno, un pomeriggio libero), permessi brevi (che l'amministrazione intenderebbe abolire, mentre Comune e Regione li conservano), certificato medico (da presentare fin dal 1° giorno di assenza e non dal 3° come ora).

I delegati sindacali ritengono che si tratti di problemi di applicazione del contratto (orario), di diritti acquisiti (permessi brevi), [illegible] analogie con altri enti (certificati).

Di diverso avviso l'assessore al personale, Ardito, che in una nota, oltre a negare l'ini[illegible] di trattative sugli ultimi due punti («Forse il sindacato li ha aggiunti per far buon peso e far riuscire lo sciopero con correttezza discutibile», osserva), pone alcune domande. Si chiede, fra l'altro, [illegible] dopo i tagli alla spesa pubblica, non occorra «aumentare la pr[illegible]tività e l'efficienza».

Questi obiettivi, e la lotta all'assenteismo, non [illegible]tirebbero, secondo Ardito, «ulteriori permessi e permessini e l'uso arbitrario, e non giustificato da certificato medico, dei giorni [illegible] malattia». L'assessore conclude chiedendosi se ci sono margini, in presenza [illegible] oltre 2 milioni [illegible] disoccupati, «per predicare bene e razzolare male» e [illegible] servando che in alcuni enti «la demagogia ha più vinto».

♦ Il responsabile Fim del settore siderurgia regionale Agnolon e l'operatore della quinta Lega, Bertini, hanno tenuto ieri una conferenza per illustrare la situazione della [illegible]. «Nel corso dell'81 tra dimissioni, prepensionamenti, non rinnovo del [illegible] si sono persi 3 mila posti di lavoro, altre 5 mila persone [illegible] state dichiarate ecce[illegible] per le ristrutturazioni [illegible]».

I sindaca[illegible] ritengono che la Teksid abbia deciso di «smontellare un'azienda autonoma, ritornando [illegible] volumi produttivi assai più contenuti, a esclusivo servizio dell'auto». Per raggiungere tale obiettivo la direzione «tende a porre in cassa integrazione, anche nei reparti dove sono chiesti straordinari, manodopera scomoda perché sindacalizzata e perché inidonea in seguito a malattia». La Fim chiede perciò a tempi brevi (in [illegible] contrario «verranno attuate forme di lotta molto dure») [illegible] riduzione dell'orario prevista nell'accordo del [illegible].

GUARDIE GIURATE — Sciopero nazionale contro il regolamento vecchio di oltre 30 anni. I sindacati confederali chiedono la definizione [illegible] ruolo e della natura giuridica, commissioni provinciali per il rilascio delle licenze agli istituti di vigilanza, albo della categoria, corsi professionali.

Borse di studio per 126 studenti

Il Comune indice un concorso per [illegible] borse di studio (124 da 450 mila e 2 da 850 mila) da [illegible] a studenti meritevoli [illegible] aiuto che nell'anno scolastico '80-'81 abbiano frequentato con profitto una classe compresa tra la terza media e il penultimo anno di scuola superiore senza usufruire di borse di studio.

I candidati dovranno presentare domanda [illegible] il 10 marzo, servendosi dell'apposito modulo da ritirare in via San Francesco da Paola 3.

All'Aci squadre d'emergenza [illegible] impiegati [illegible] lavorando a pieno [illegible]

Lunga coda agli sportelli per il bollo tra dubbi, confusioni e conti errati

Scade domani il [illegible] per la tassa di circolazione delle [illegible] con potenza fiscale superiore ai dieci cavalli - Per chiarirsi le idee si va all'Aci - Alle Poste [illegible] informazione

Caos davanti agli sportelli degli uffici Aci per il pagamento della tassa di circolazione che per le vetture superiori ai 10 cavalli di potenza fiscale deve essere effettuato entro domani. Le varie addizionali sul «bollo» [illegible] tale confusione tra [illegible] automobilisti che nessuno è in grado di calcolare con certezza l'importo da versare. Nel dubbio tutti si rivolgono agli impiegati dell'Automobile club per chiedere spiegazioni.

Nei saloni dell'Automobile Club coda di ore per pagare il bollo in tempo utile

Dice il rag. Giacomo Aimone, responsabile ufficio esazioni dell'Aci di via Giolitti: «Gli utenti sono confusi e anche se riescono a calcolare l'importo esatto preferiscono venire da noi per chiedere una conferma. [illegible] il loro atteggiamento non potrebbe essere diverso perché tanti [illegible] i calcoli [illegible] compiere che per [illegible] "non addetto" ai lavori non è cosa semplice».

Spiega il direttore dell'Aci di Torino, dott. Fabio Sorrentino: «Un'operazione che [illegible] solito richiedeva meno di 5 minuti [illegible] non la compie in meno di 10. Anche per gli impiegati il calcolo è complesso perché non sempre l'automobilista ricorda la cifra pagata lo scorso anno. Per far fronte all'emergenza abbiamo istituito presso il nostro centralino un ufficio informazioni con due persone addette, mentre agli sportelli sono stati costituite squadre di emergenza. Solo in via Giolitti gli impiegati incaricati di riscuotere le tasse di circolazione sono 24. A questi bisogna aggiungere quelli delle altre 8 delegazioni che stanno lavorando a pieno ritmo».

[illegible] all'Aci c'è confusione, agli sportelli degli uffici postali le code sono lunghe decine di metri. Il servizio dei conti correnti è stato rafforzato, ma è limitato alla riscossione dell'importo. Gli impiegati non sono tenuti a conoscere le varie addizionali sulla tassa per cui non [illegible] essere utili agli automobilisti che hanno bisogno di spiegazioni. Anche i manifesti affissi nei locali non sono sufficientemente chiari e molti utenti dopo avere compilato i moduli, presi dal dubbio, abbandonano la coda e vanno all'Aci.

Da venerdì incomincia la riscossione della tassa di circolazione per le automobili [illegible] potenza fiscale inferiore ai [illegible] cavalli, [illegible] le utilitarie, la stragrande maggioranza delle vetture che circolano sulle nostre strade. E' facile prevedere che la ressa davanti agli sportelli sarà maggiore e che in molti uffici [illegible] impiegati rischieranno il collasso nervoso. Il termine è fissato entro il 10 febbraio.

Specchio dei tempi

[illegible]nso del dovere, grande sconosciuto - «A quante cose è servita la "faraonica" [illegible] '61» - Il confine al rubinetto - Una giovane vedova aspetta e spera - Miracolo, stanno tutti meglio - Più «rotondo» anche il [illegible] patente

Una lettrice ci scrive:

«Recentemente ho letto su questa rubrica la lettera della signora Maria Domenica Binetti, il cui giudizio sulla scuola e sugli insegnanti di un tempo mi ha grandemente stupita. La mia esperienza scolastica risale a molti anni fa (ho quasi 60 anni). Per amore di giustizia, sento il dovere di dire che ricordo con profonda stima e riconoscenza i miei insegnanti di allora, dalle elementari alle medie, al liceo.

«Le assicuro, cara e gentile signora, che tranne "rarissime" eccezioni erano tutti galantuomini che sentivano profondamente la loro missione: formare altrettanti galantuomini (senza alcuna distinzione di classe!) attraverso la cultura e il senso del dovere. E qui, secondo me, sta il punto. Non so se tra gli insegnanti, ma certamente negli alunni attuali manca troppo spesso la coscienza di allora. E, mi permetta, anche i genitori [illegible] cambiati e tendono molto frequentemente a giustificare i figli con eccessiva indulgenza, criticando gli insegnanti.

«La stima è indispensabile per bene operare; se il ragazzo si trasforma in giudice, ciò impedirà di entrare in contatto con il suo insegnante, e questi reagirà difendendosi. Per trovare un'intesa, dovremmo tutti — genitori, insegnanti e allievi — rivedere le nostre posizioni e rimettere alla base del nostro vivere [illegible] maggiore generosità nel rapporto [illegible] gli altri, e un più sentito [illegible] del dovere».

Maria Aliprandi

Un lettore ci scrive:

«Ricorre talvolta sui giornali cittadini una critica che forse è ormai diventata un luogo comune, non giustificato dai fatti; e cioè si parla spesso di sprechi giganteschi di denaro a proposito delle "faraoniche" costruzioni di Italia '61.

«Tali costruzioni, seppure [illegible] modifiche e ristrutturazioni, si stanno dimostrando invece di una grande, per non [illegible] insostituibile, utilità per la città di Torino.

«L'amministrazione Novelli ha opportunamente usato Italia '61 per il festival nazionale dell'Unità, per il Congresso regionale del pci, per Sportuomo, per ricorrenti Mostre commerciali ed Esposizioni regionali; vi sono poi, a Italia '61, il Bit, la Scuola di Amministrazione Aziendale, le abitazioni degli studenti del Bit e così via.

«Mi pare che Italia '61 sia stato, forse (anzi, senza forse), un lungimirante, utilissimo investimento dell'amministrazione Peyron: investimento che oggi la città non potrebbe assolutamente permettersi. L'argomento è degno di pubblicazione su Specchio dei tempi?».

Emanuele Peyron

Il direttore generale dell'Azienda Acquedotto ci scrive:

«A seguito dell'intervista pubblicata su La Stampa il 7 gennaio e dalla conseguente [illegible] a "Specchio dei tempi" a firma Salvatore Caruso, devo puntualizzare quanto segue:

«Riconfermo che l'acqua rossastra-terrosa è molte volte determinata dalla natura e dal comportamento al [illegible] tatto [illegible] l'acqua dell'Azienda acquedotto delle tubazioni [illegible] private, a valle del rubinetto di presa, ma la compe[illegible] e [illegible] relativa responsabilità dell'Azienda si arrestano al rubinetto [illegible] presa stesso.

dott. Aldo Pedussia

Una lettrice ci scrive:

«Sono una giovane madre rimasta vedova nel '79 [illegible] una bimba di nove mesi. Da allora, nella disperazione. Ora più disperata che mai. Vi spiego: mio marito faceva l'impiegato; perciò io avrei diritto alla pensione di reversibilità. Quando ho fatto domanda speravo di aver presto questo aiuto, che mi sarebbe servito a crescere mia figlia come avremmo voluto quando eravamo sposi felici e pieni di speranze. Ma quante delusioni ti crollano addosso quando attendi qualcosa dallo Stato. Nel luglio '80 è incominciato il mio calvario [illegible] l'Inps.

«Continuo a sentirmi rispondere dalle impiegate: "Aspetti e speri". E' vero che io lavoro, ma i miei genitori, anziani e malati, sono costretti a darmi un ulteriore aiuto perché da sola proprio non ce la faccio con la bambina. Chiedo: fino a quando l'Inps si prenderà gioco di me con il suo "Aspetti e speri"? [illegible] avevano assicurato che si trattava [illegible] pochi mesi, che tutto era in ordine, regolare, a [illegible]lo. E allora? Che cosa è successo perché la mia attesa debba ancora essere prolungata? [illegible] è finita la mia pratica?».

Carla Caire ved. Bertello

Un lettore ci scrive:

«Apprendo che [illegible] Sanità il fondo destinato alla Sanità nazionale viene diviso per il numero dei cittadini ed addebitato annualmente a ciascuno: pare che lo stato di salute della popolazione sia notevolmente migliorato. Che ne pensano i nostri governanti, ma soprattutto quelli che ci leggono?».

Gino Lupica

Un lettore ci scrive:

«Su La Stampa [illegible] qualche giorno fa [illegible] notizia della pubblicazione del decreto che aumenta del 30% il bollo sulle patenti. Poiché la bollo, per le patenti B, C, D era rispettivamente di L. [illegible] 6500 e 5500, un rapido calcolo dell'aumento porta alle cifre di L. 10.400, 8450 e 7150.

«Ma il decreto autorizza l'arrotondamento (?) alle mille lire superiori. Quindi L. 11.000, 9000 e [illegible]. Un rapido calcolo permette di constatare che gli aumenti reali sono pertanto del 37,5%; 38,46%; 45,45%.

«Sul vocabolario (e nell'uso corrente) la parola "arrotondamento" mi [illegible] abbia tutt'ora un significato alquanto diverso...».

Ing. Luigi Poglio

Le richieste del [illegible] al governo per la crisi

«Non è più possibile rinviare la risposta»

Incontro [illegible] i ministri Nicolazzi e Bodrato (La [illegible] bloccato [illegible] nebbia) - Centrale e autostrade, sì, [illegible] il resto?

La nebbia ha fatto un brutto scherzo alla Regione impedendo l'arrivo [illegible] ministro La Malfa per un [illegible] che avrebbe dovuto [illegible] conclusivo, della situazione piemontese. Erano presenti invece i ministri Bodrato, [illegible] Pubblica Istruzione, e Nicolazzi, dei Lavori [illegible].

«Per quanto riguarda le mie competenze — ci ha detto Bodrato — *una [illegible] sull'edilizia scolastica e universitaria potrà esser presa soltanto dopo l'approvazione della legge finanziaria e dopo che il Cipe avrà deciso quale quota dei [illegible] mila miliardi [illegible] Fondo speciale dedicare a queste infrastrutture».*

Ma il presidente Enrietti, e gli assessori Sanlorenzo (lavoro), Simonelli (programmazione), Salerno (energia), Rivalta (territorio [illegible]) e Cerutti (viabilità) [illegible] hanno rinunciato a illustrare il documento che avevano preparato, con l'indicazione delle situazioni di «crisi nella crisi» ma anche con le richieste per superare l'emergenza e ricostituire il tessuto industriale piemontese.

«Perché — dice Enrietti — *non è sufficiente che il governo ci dica che la centrale nucleare porterà lavoro in Piemonte e così pure il via alle autostrade. Questo lo sappiamo. Noi chiediamo innanzi[illegible] iniziative urgenti per il credito alle aziende specie medie e piccole».*

Sanlorenzo esprime una preoccupazione particolare: *«Nel settore della meccanica, in riferimento specifico al comparto della componentistica auto, c'è una linea di tendenza che, superando la richiesta di crisi aziendale e la procedura di cassa integrazione, porta direttamente alla liquidazione della società e quindi al licenziamento del personale».* Porta l'esempio di [illegible] certo numero di aziende, [illegible] metalmeccanica, ma la Venchi Unica rientra in questo numero [illegible] pericolanti: è in fallimento e la cassa integrazione per i 750 dipendenti che ieri erano presenti davanti alla Regione [illegible] il [illegible] gennaio.

Poi c'è il problema [illegible] comprensorio Cusio-Verbano-Ossola discusso anche ieri mattina [illegible] con la presidente del Comprensorio, Franca Olmi, e esponenti sindacali. L'elenco è lungo: ripristino [illegible] centrale elettrica della Siema, realizzazione [illegible] centrale Enel [illegible] Piedilago, ripristino [illegible] centraline [illegible] autoproduzione, risanamento dei punti di crisi industriale.

«Poi ci sono — dice Enrietti — *i progetti speciali per elettronica e informatica, il piano Finsider per i rapporti con la siderurgia privata, il piano per l'industria automobilistica e componentistica. Sono soluzioni urgenti che noi chiediamo e delle quali [illegible] possiamo assolutamente fare a meno».*

[illegible] infine il problema dell'utilizzo [illegible] lavoratori in cassa integrazione [illegible] lavori socialmente utili predisposti [illegible] Regione e dal Comune. Sono cinque progetti, consegnati ieri [illegible] ministri insieme con un documento [illegible] federazione regionale Cgil, Cisl, Uil che *«esprime un consenso di massima e [illegible] sollecita la pronta attivazione».*

«Particolarmente interessante — dicono Enrietti e Sanlorenzo — *quello per la formazione di cooperative che potrebbe essere l'avvio per una trasformazione di operai in cassa integrazione e disoccupati, in artigiani attivi».*

Salerno, assessore all'energia, ha parlato dei progetti, al di fuori del problema centrale nucleare; Rivalta ha illustrato il problema casa.

Anche il ministro Nicolazzi, [illegible] già Bodrato, si è rifatto alla legge finanziaria e [illegible] mila miliardi [illegible] Fondo speciale. *«I due terzi di questo fondo* — ha detto — *cioè 4 mila miliardi, saranno utilizzati per l'energia e la siderurgia. Con gli altri 2 mila si potrebbero trovare adeguate soluzioni ad altri problemi particolarmente urgenti».*

Esulano [illegible] questi 6 mila miliardi i fondi per le autostrade: 3 mila miliardi. Il presidente della Commissione lavori pubblici [illegible] Camera, on. Botta, ha convocato una riunione per stamattina, in sede legislativa. *«Le forze politiche* — dice Nicolazzi — *[illegible] d'accordo sostanzialmente. Quindi già quest'anno potrebbero partire i [illegible] per il Voltri-Sempione, l'autostrada del Fréjus e il raddoppio della Torino-Savona».*

«Per la casa — aggiunge il ministro — *sono previsti investimenti per [illegible] miliardi nel biennio '82-83».* Il Piemonte è l'unica regione in regola e Rivalta ritiene possibili [illegible] mila alloggi in [illegible] anni. Se le cose vanno bene.

Domenico Garbarino

I problemi sul tavolo

Intorno al tavolo della giunta regionale i ministri Nicolazzi e Bodrato da una parte, il presidente Enrietti e gli assessori dall'altra discutono su come risolvere i problemi del Piemonte. Sono gravi, ma non insormontabili e le richieste sono contenute. In [illegible] «Aiutateci a risorgere».

A Sportinsieme

Si apriranno sabato, ore 15-18, presso le piscine comunali le iscrizioni al secondo turno [illegible] corsi di [illegible] di Sportinsieme [illegible] ragazzi e adulti (periodo [illegible] febbraio-21 maggio).

La città invasa da manifesti: «Più case, [illegible] scuse»

Sfida del pli al Comune sulla fame di abitazioni

In città mancano 80 mila alloggi, tra quelli da risanare e quelli da costruire «Gli assessori parlano: ma in concreto, cosa fanno?» - Le proposte liberali

«Più case, [illegible] scuse: andiamo tutti ad abitare in piazza del municipio». Uno slogan, [illegible] grande manifesto con una baracca di legno, una roulotte e una tenda piazzata sotto le finestre [illegible] sindaco per far capire all'amministrazione [illegible] sinistra come il problema [illegible] debba essere affrontato in termini diversi e più incisivi.

La sfida è stata lanciata ieri dal pli, con tutto il suo [illegible] maggiore schierato (il segretario provinciale Formica, cittadino, Nicoletta Casiraghi, i capigruppo in Regione, Bastianini, in Comune Santoni e al Comprensorio, Dondona) per illustrare l'iniziativa. *«Vogliamo suscitare l'attenzione dell'opinione pubblica sul problema dei problemi: la fame di abitazioni».*

E per fare ciò, oltre ai manifesti, è sufficiente una cifra: a Torino mancano circa 80 mila alloggi, tra quelli da risanare e quelli da costruire. Una necessità presente a tutte le forze politiche, discussa recentemente in quattro [illegible] Consiglio comunale. *«Ma a sentire gli assessori* — osservano i liberali — *va tutto per il meglio: mille alloggi di qui, mille di là. In realtà si parla sempre degli stessi appartamenti, mentre il nodo rimane ingarbugliato, proprio perché è stata scelta una strada perdente, dando la preminenza agli interventi pubblici [illegible] quelli privati».*

La scelta, a giudizio [illegible] pli, non regge, come non reggono le affermazioni [illegible] volontà di fronte all'assenza di programmi (*«il piano territoriale [illegible] Comprensorio, dopo anni, è ancora in schema»*), di fronte [illegible] ritardi e [illegible] vincoli urbanistici rigidi che obbligano i privati a convenzioni inesistenti e inapplicabili. Spiegano i liberali: *«Le [illegible] del nuovo piano regolatore municipale sono, per esempio, confuse. Dovevano [illegible] riviste entro il 1981, ma anche qui i tempi non [illegible] stati rispettati».*

Che [illegible] convenzioni obbligatorie per ristrutturare [illegible] fatiscenti sono state bocciate dal Tribunale amministrativo mentre il pli aveva presentato una proposta di modifica sei mesi fa: *«senza risultati».* Aggiungono Dondona e Bastianini: *«Almeno per il Comprensorio chiediamo un piano stralcio in grado [illegible] utilizzare i fondi [illegible] programma Nicolazzi (circa [illegible] miliardi in tre anni per 5 mila alloggi n.d.r.) a cui purtroppo non si possono aggiungere finanziamenti regionali, poiché l'amministrazione [illegible] Palazzo Lascaris ha un bilancio dissestato».*

In più il pli vuole creare una finanziaria per costruire appartamenti da dare in affitto [illegible] la possibilità di riscatto e propone a Regione e Comune di destinare il 10 per [illegible] delle rispettive spese correnti al problema casa: il tutto collegato con il reperimento di suoli, *«anche in città, [illegible] ci sono zone da completare e aree vuote, per esempio alla Falchera e a Mirafiori Sud».* D'accordo infine a costruire fuori porta, nei Comuni della cintura, purché si realizzino insediamenti *«organici e non casuali».*

«In tal senso — conclude il pli — *è giusta la [illegible] imboc[illegible] [illegible] Collegio costruttori per il quartiere residenziale nella zona di Rivoli».* Ma [illegible] che qui è necessario programmare, *«e le giunte di sinistra, nate sotto il segno della pianificazione, oggi pare l'abbiano dimenticato».*

Giuseppe Sangiorgio

Violenza ai capi Fiat: 4 condanne

Quattro operai Fiat [illegible] gruppo dei 61 licenziati dall'azienda nell'ottobre '79 sono stati condannati ieri [illegible] quinta sezione del tribunale (pres. Ausiello, p.m. Corsi) a un mese di carcere ciascuno [illegible] la condizionale per violenza privata contro i capi, commessa durante l'epoca calda della vertenza per il contratto nel '79.

I quattro (Piero Bara, Rosario Riggio, Franco Jacotia e Giancarlo Santilli) dovevano [illegible] rispondere di minacce: per questo [illegible] invece stati amnistiati. I difensori (avv. Lamacchia, Faletti e Guidetti) avevano chiesto per i propri assistiti l'assoluzione per [illegible] aver commesso il [illegible].

Grave [illegible] ragazzo caduto dal 1° piano

Michele Fania, 16 anni, abitante a Collegno, in via Toscanini 3, è grave, al Martini [illegible] via Tofane, per fratture ad una vertebra e alle ossa nasali. Ieri mattina, mentre lavorava su un'impalcatura, all'altezza del primo piano, in un cantiere edile di [illegible] Monte Vodice angolo via Monte Asolone, è caduto nel vuoto.

[illegible] Colto [illegible] malore, mentre si trovava in uno studio legale di via Bellezia 11, Carlo Denuzzi, di 48 anni, originario di Savona, abitante in via Genola 4, è morto

---

Prosegue l'inchiesta [illegible] come funzionano i dipartimenti d'emergenza della città

Il pronto soccorso del Mauriziano riceve un ferito ogni nove minuti

L'anno scorso curate [illegible] mila persone - Mentre [illegible] i casi gravi la visita è immediata, per [illegible] l'anticamera si prolunga a causa del poco spazio - Problemi in via di soluzione

Seconda tappa del nostro viaggio fra i «pronto soccorso» della città: il Mauriziano [illegible] Unione Sovietica. Rappresenta il punto nodale dell'assistenza sanitaria cittadina per la sua collocazione topografica: la competenza territoriale spazia [illegible] sui quartieri Centro, [illegible] Salvario, Crocetta e Cavoretto comprendendo punti nevralgici come le stazioni di Porta [illegible] e Porta Susa e lo Stadio Comunale. La fetta di cit[illegible] è [illegible] rilevanti proporzioni: l'anno scorso dall'ingresso di corso Rosselli sono entrati nel pronto [illegible] Mauriziano 52.000 persone, [illegible] ogni nove minuti.

«E' un afflusso incessante — spiega la caposala Santoro — *al quale facciamo fronte con un medico ed un chirurgo oltre a [illegible] paramedici: un caposala, due infermieri professionali, quattro generici e tre barellieri. Ci sono poi pazienti (450 l'anno passato) che hanno necessità di interventi urgenti e sono quindi accolti dalla camera operatoria di emergenza dove interviene un secondo chirurgo».*

E' un pomeriggio di un giorno feriale e nell'androne c'è una certa animazione: almeno una ventina di persone attendono, alcune pazientemente ma la maggioranza con un certo nervosismo, il loro [illegible]: *«Cerchiamo di stabilire un ordine di intervento in base alle condizioni di salute di chi attende* — spiega una infermiera, Rita Presenza — *ed occorre un po' di occhio clinico: [illegible] c'è chi ha una colica e non riesce a stare in piedi mentre [illegible] è sotto infarto può sembrare a prima vista in condizioni discrete».*

Il momento è critico: in sala operatoria il chirurgo sta tentando di ricucire due dita amputate ad un automobilista in un incidente: una [illegible] è arrivata svenuta, subito accolta in medicina: un bambino è caduto battendo violentemente il capo, occorre mandarlo in [illegible] ra[illegible] un'anziana signora [illegible] appena subito una semiparesi. Le due unità di emergenza funzionano con celerità ma non riescono a smaltire tutto il lavoro: il tempo di attesa è ridotto a pochi minuti per i casi gravi, [illegible] ci vogliono intere mezz'ore per gli altri. *«E' una [illegible] guenza* — ci spiega la caposala — *della carenza di spazio. Ad esempio [illegible] un settore di medicina è in fase di ristrutturazione per poter accogliere [illegible] psicopatici senza rischiare, come è [illegible] la scorsa estate, che qualcuno distrugga tutte le attrezzature durante una crisi».*

Altro punto caldo del «pronto» del Mauriziano è [illegible] della degenza temporanea: può accogliere sino a 18 persone: *«Non sono sistemate su letti* — continua la caposala — *ma su semplici barelle. Ovviamente cerchiamo di tenerli lì il meno possibile ma, soprattutto in certi periodi dell'anno, c'è difficoltà a reperire posti nei reparti».*

La [illegible] per i mali [illegible] «pronto» non è difficile: *«Oc[illegible] fare in modo che i lavori per la costruzione dei nuovi locali* — dice il direttore sanitario, prof. Antonio Odasso — *riprendano e si concludano nel più breve lasso di tempo: i nuovi stanziamenti dovrebbero già [illegible] a disposizione e quindi confido che per la fine dell'anno prossimo qualche reparto cominci a funzionare».*

[illegible] problema spinoso è quello della sicurezza di medici e infermieri: *«Di notte il pronto soccorso diventa il ricettacolo di tossicomani, psicopatici ed ubriachi: ciò accade proprio per la vicinanza dell'ospedale ai punti cruciali del centro. Abbiamo inutilmente chiesto e richiesto al Questore di distaccare una volante di fronte al pronto soccorso durante la notte. Con coraggio e serietà il personale continua a lavorare correndo anche gravi rischi ma mi chiedo se debba per forza accadere un fattaccio prima che le nostre legittime richieste siano prese in considerazione».*

Angelo Conti

Ha atteso 5 ore l'ortopedico

[illegible] di cinquant'anni ha atteso ieri cinque ore prima [illegible] un ortopedico si occupasse del suo piede fratturato; una bambina di sette anni, sofferente di appendicite, ha trascorso in barella l'intero pomeriggio p[illegible]a che fosse possibile trovarle un posto in corsia; un'anziana pensionata [illegible]nte per [illegible] emorragia è stata sistemata verso le 5 in «degenza temporanea» ed alle 17 [illegible] ancora lì. Episodi così si ripetono ogni giorno al pronto soccorso dell'ospedale [illegible] [illegible] struttura vecchia di cinquant'anni e destinata a far da punto di riferimento a quattro popolosi quartieri [illegible] quali [illegible] e lavorano oltre trecentomila persone. «Con il [illegible] pronto [illegible] tutto cambierà» dicono i dirigenti. Ma la Regione ha [illegible] i [illegible] ed i lavori per la costruzione dei [illegible] reparti sono fermi da sette mesi.

Saper spendere

Per quei venti gradi

S'accendono le polemiche anche perché il termostato-ambiente non sempre funziona bene

Scende la temperatura esterna e il termometro-ambiente dovrebbe avere il buon senso di alzare quella interna all'alloggio in modo [illegible] avere sempre lo stesso grado di calore, quei famosi 20 gradi consentiti per legge [illegible] unica risorsa contro il freddo. [illegible] non sempre le moderne tecnologie soddisfano in pieno, anche perché nell'applicarle a un impianto l'uomo ci mette il suo zampino e se la macchina ha un cervello è il tecnico che talvolta dà prova di averne poco.

Una lettrice scrive: «Nel nostro condominio s'è decisa quest'anno la gestione [illegible] economia e s'è installato un termostato-ambiente. [illegible] è stato piazzato nella parte più a nord della cantina e a me pare un'assurdità; non sarebbe stato più giusto sistemarlo nell'alloggio più freddo [illegible] casa? Inoltre quel problema dei 20 gradi ci dà [illegible] pochi fastidi: la differenza tra i diversi piani da noi è anche notevole: qualcuno intirizzisce con appena [illegible] gradi, [illegible]tri se la godono con 23, che a me non sembrano neppure troppi. La domanda è: [illegible] ci dovrebbero avere, per legge, 20 gradi ad ogni piano? E se no, a quale piano si deve misurare la temperatura?».

*** Risponde il segretario generale del Sindacato amministratori Quirino Laratti: «Il termostato-ambiente dovrebbe [illegible] col[illegible] in un alloggio e non certo in un corridoio di cantina o nella cantina stessa. Tanto più che non si può assolutamente affermare che il piano terra sia il più fre[illegible] dello stabile, perché normalmente i piani freddi sono gli ultimi. In quanto ai 20 gradi in teoria dovrebbero aversi tutti (la legge parla [illegible] 18-20 gradi) e in tutti i locali serviti dall'impianto di riscaldamento. Ma in pratica la situazione varia molto sia per caratteristiche diverse, come mancata coibentazione, piani pilotì, passi carrai aperti, sottotetti o terrazze a livello, enormi vetrate e spifferi degli infissi, ed è ben difficile ottenere una temperatura ambiente uniforme in tutti i locali di uno stesso stabile».*

Ancora un appunto: «Il termostato-ambiente normalmente non ha caratteristiche di sensibilità molto elevate; si consiglia perciò di utilizzare apparecchiature particolarmente idonee per ottenere qualche risultato soddisfacente».

Vincenzo scrive da Savo[illegible]: «E' nata [illegible] discussione antipatica tra me e il proprietario di casa. Tempo [illegible] sostituì la caldaia che non funzionava: ora ha sostituito anche bruciatore e centralina che non rendevano, tutti d'accordo, tranne che sulle spese: se c'è un fondo ammortamento per il riscaldamento che l'inquilino paga sempre, perché adesso d[illegible] vedermi addebitare l'importo di queste spese di sostituzione?».

Nella raccolta provinciale degli usi della Camera di Commercio di Torino c'è [illegible] norma precisa che indica per gli anni '80-'85 l'importo della quota ammortamento a [illegible] lire il metro cubo. Nel precedente quinquennio era anche precisato che le quote versate (allora [illegible] si parlava ancora di ammortamento) dovevano servire per le spese di riparazione e manutenzione normali dell'impianto di riscaldamento centrale.

«Perciò è evidente — risponde Quirino Laratti — *che la destinazione dell'ammortamento [illegible] è mai stata quella relativa alla sostituzione di caldaia o bruciatore o centralina elettronica, ma soltanto quella per interventi di riparazioni o normali manutenzioni d'impianto, anche perché le cifre necessarie per le sostituzioni [illegible] nettamente superiori».*

Purtroppo però [illegible] tutte le province hanno una raccolta provinciale degli usi, e comunque non tutte contengono le stesse disposizioni. Per maggior sicurezza, signor Vincenzo, vada a controllare quel che [illegible] fatto e se l'ha fatto la Camera di Commercio [illegible] sua provincia. E' chiaro però che se non esistessero disposizioni in contrasto vale quanto è ormai abitudine e norma per la provincia di Torino.

[illegible] *Tutto con le patate suggerisce Candida:* «Prendete patate, parmigiano, noce moscata: sbucciate le patate e grattugiatele crude, così il parmigiano; unite profumo di noce moscata e mescolate con uova sbattute e sale. A cucchiaiate, ver[illegible] il composto in [illegible] bollente e friggete le crocchette ben dorate.

Simonetta

Lo spettacolo a Ravenna con Giulio Brogi e la regia di Piccardi

Con Gassman un Otello mai visto

Nella traduzione dell'attore il personaggio è un «cuore semplice» che si [illegible] con la realtà degli altri

Vittorio Gassman e [illegible] Villoresi nell'«Otello»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RAVENNA — *L'Otello* di Shakespeare, regia di Alvaro Piccardi, protagonista Vittorio Gassman, presentato in prima ufficiale nell'ottocentesco, [illegible]no teatro Alighieri e salutato da un'ovazione di una ventina di minuti, [illegible] — come qualcuno s'aspettava — uno spettacolo di tradizione, per mattatore solo, [illegible] regia: è uno spettacolo con una sua precisa novità di proposta registica, e al centro, un grande attore, [illegible] pieno della sua maturità.

Di questa tragedia, gravata da quattro secoli di interpretazioni (e, tra le molte, le due canoniche: quella [illegible] potere [illegible] e appena sfiorato [illegible] un «diverso», il negro Otello, e quella della passione d'amore, che il «diverso» non sa governare, perché inferiore [illegible] «normali») il regista Piccardi ha tratto una tragicommedia fiabesca, che ha al suo [illegible] un uomo, fermo in una arcaica fiducia [illegible] sereno equili[illegible] dell'universo (ma in questo, allora, saremmo tutti [illegible] primitivi!), ricacciato poi [illegible] una qualunque incertezza, quella della gelosia, nel dubbio, nell'angoscia, nel delirio, giù giù sino al delitto.

Ecco, dunque, che il luogo della tragicommedia non può più essere l'orgogliosa Vene[illegible] della cultura rinascimentale, contrapposta all'incultura di un [illegible] degli antropofagi, ma [illegible] facciata di palazzo bizantino, filtrata dalla luce notturna, e [illegible] sala del Gran Consiglio quasi immemoriale, con molti scranni vuoti, e il doge e i senatori un poco frettolosi (l'impianto scenico è [illegible] Ghiglia, [illegible] anche i costumi); e Cipro non è più il ben munito avamposto dell'impero, ma un'isola [illegible] il suo sperone, un molo con tanti gradini a precipizio (come nel [illegible] di fiaba, proprio) che spessi broccati rosso sangue spartiscono in altri ambienti, che alti tendaggi bianchi solcano, nell'ora dell'intrigo.

E ci sono, in questa Cipro tra cielo e mare, tra il cinerino e il [illegible] dei fondali, [illegible] per il cicaleccio e il corteggio d'amore, ore per la musica e il gioco maldestro dei clowns, [illegible] in ogni fiaba, appunto, degli inserti [illegible] tra comico e tragico.

Come sta Otello in [illegible] questo, e [illegible] vi si situa l'Otello di Gassman? Autore [illegible] che di una bellissima traduzione, per scorrevolezza e finezza di trapassi, Gassman ha deciso di fare del [illegible] personaggio un *coeur simple*, già avanti negli anni, [illegible] non scalfito nel [illegible] miraggio di felicità e perfezione, fino, appunto, allo scontro con l'ostile «realtà degli altri»: e [illegible] quel momento in [illegible] stupefatto prima che addolorato, innalincollto prima che sconvolto, solo, disperatamente solo prima che agli altri nemico.

[illegible] tratta, come capite (e ne avrete la conferma tra due mesi all'Alfieri) di un [illegible] ripensamento del personaggio: tanto più sottile in quanto passa tutto attraverso il linguaggio. Per [illegible] [illegible] duttore e interprete il viaggio di Otello è dall'ordine al disordine linguistico, dalla sintassi [illegible] semplicità e della magniloquenza [illegible] paratassi disturbata e prosaica, franta da sospensioni, fitta di ellissi, gonfia di parole pedestri e volgari, ingorgata da solecismi da taverna.

Come Gassman traduca questa metamorfosi in [illegible] teatro s'ha da vedere, anzi da vedere e da ascoltare, perché l'attore qui dà saggio, proprio in ordine alla partitura [illegible] e timbrica, in una parola alla musica del [illegible] di una [illegible] aria che ha qualcosa d'abnorme. Solenne nel racconto, quasi omerico, della seduzione di Desdemona, d'una dimessa, affettuosa quotidianità negli incontri con i suoi a Cipro, poi come [illegible] dal singulto dei [illegible] [illegible] prime avvisaglie della gelosia, straziato e quasi disarticolato nella parola dinanzi alla certezza [illegible] tradimento, d'una fastosità grottesca (qui, sì, [illegible]) nell'ora dell'uxoricidio: una prova d'attore, la sua, al limite del mostruoso.

Gli sta a fianco, e gli tiene magnificamente testa, uno Jago-Brogi ribaldo, compatto, terragno: un *vilain* di scoperta, anzi ricalcata truculenza, ma al tempo stesso (e la missione gli riesce perfetta) di lucida teoresi e tempistica prassi, un Machiavelli, insomma, da bosco e da riviera. Pamela Villoresi è [illegible] Desdemona forte, combattiva, sicura nella [illegible] giovanile innocenza. Palla Pavese, nella stupenda invettiva finale, estrae dalla sua Emilia tutta la [illegible] empiria, il [illegible] realismo di cui il personaggio è nutrito.

Intorno a questi, che sono i personaggi-chiave del dramma, stanno molti attori giovani, qualcuno persuade (lo stolido Roderigo, così leggero, di Nino Prester), altri lasciano un [illegible] a [illegible] (quel [illegible], [illegible] del tutto rilevato nella sua fatuità amabile di [illegible] Ghini): ma il concertato, cui [illegible] e molti altri (come l'ottimo [illegible] del Montagna) contribuiscono, è comunque di buona levatura, non soffre, insomma, [illegible] vertiginosa statura [illegible] protagonista.

[illegible] Davico Bonino

Per la [illegible] una satira [illegible]

[illegible] al [illegible] col suo «Clacson...»

ROMA — *Dario Fo e Franca Rame sono tornati nella capitale dove per [illegible] quarantina di giorni, a partire da domani sera, si esibiranno sotto il tendone di piazza Mancini. Come primo spettacolo il gruppo della «Comune» proporrà un'edizione «riveduta e attualizzata» di Clacson,* [illegible] e pernacchie.

«Successivamente — *ha anticipato Fo* — Franca Rame presenterà a Roma in "prima" nazionale uno spettacolo sull'umorismo satirico femminile nel tempo. [illegible] [illegible] di [illegible] antichi italiani e francesi. E poi, prima di concludere la mia stagione romana, conto di riprendere *La storia di una tigre*, che negli ultimi tempi ho notevolmente modi[illegible] rispetto all'80».

Nei progetti di Dario Fo c'è anche l'idea di trasferire in cinema Clacson, trombette e pernacchie. «Quella cinematografica è un'esperienza che voglio riaffrontare — *confessa Fo* — anche se non posso scordare che il mio debutto nel cinema, avvenuto [illegible] anni fa con *Lo svitato*, [illegible] è stato molto fortunato».

Perché?

«Perché, essendo noi degli ammiratori di Jacques Tati, credevamo fosse giunto il mo[illegible] di rappresentare sul grande schermo quel tipo di comicità, ed invece il pubblico [illegible] [illegible] [illegible] pronto a [illegible] pirla».

Dario Fo approfitterà del soggiorno romano per rivedere la messa in scena de L'opera dello sghignazzo, *che si sta replicando al «Brancaccio», in vista del debutto torinese previsto per il 5 febbraio.* «E' mia intenzione — *ci ha detto* — apportare alcune modifiche all'impostazione dello spettacolo perché ci [illegible] delle cose che [illegible] funzionano in un teatro tradizionale, come può essere il "Brancaccio" di Roma o il "Nuovo" di Torino. In fondo questa "opera rock" era nata in [illegible] spazio, [illegible] il Fabbricone di [illegible] che ha delle caratteristiche particolari. Tra l'altro farò alcuni tagli e abbasserò il volume della [illegible]. Comunque a Roma lo spettacolo è andato abbastanza bene, ma meno bene di Prato, dove [illegible] fatto registrare tutti esauriti».

e. b.

«L'uomo di ferro» candidato all'Oscar dalla [illegible] Polski

ROMA — *L'uomo di ferro*, il film di Andrzej Wajda, vincitore [illegible] Palma d'oro al Festival di Cannes e da questa settimana in programmazione in tutti i cinema italiani, è candidato all'Oscar.

La candidatura [illegible] stata decisa [illegible] [illegible] Film Polski all'inizio del [illegible] di dicembre, prima della militarizzazione del Paese. Il film è quindi nell'elenco ufficiale delle «nominations» di Hollywood, e la Polski [illegible] può più cambiare idea e candidarne un altro. Wajda è stato incarcerato per alcuni giorni durante i recenti avvenimenti

Chomsky gira la vita di Speer per la tv americana

Il Terzo Reich in privato con il regista di Olocausto

Marvin Chomsky, il regista di «Olocausto», si è ora buttato sull'ambiente privato del Terzo Reich, [illegible] per una tv americana una serie che costa otto milioni di dollari. Chomsky affronta le memorie dell'ex ministro degli armamenti [illegible] Speer (soprannominato «l'architetto di Hitler») interpretato dall'olandese Rutger Hauer. L'attore americano Robert Vaughn interpreta il maresciallo dell'aria Milch, che si suicidò. Le riprese si svolgono a Monaco di Baviera. Nella foto: Vaughn (a sinistra) e Hauer-Speer in una scena del «serial»

[illegible] Archie Shepp

A Milano ancora jazz Don Moye e Woody Shaw

MILANO — *Con un concerto di Archie Shepp (ieri sera al teatro Nazionale) ha preso il via [illegible] intensa settimana che pone ancora una volta il jazz al centro dell'attenzione del* pubblico.

Accanto al sassofonista afroamericano hanno suonato il pianista Kenny Warner, il bassista Santi Di Briano e il batterista Harold White.

Dopo la moderata avanguardia di [illegible] Shepp, il jazz dell'attualità sarà di scena al teatro Carcano (giovedì) con il percussionista Don [illegible]ye, esponente del [illegible] Art Ensemble of Chicago.

[illegible] *jazz moderno (ma con tanta nostalgia) al Capolinea — domenica, due concerti (alle 20 e alle 23) — con il quintetto di Woody Shaw, il prodigioso trombettista e compositore.*

Il pianista Randy Weston è infine [illegible] a Milano (lunedì e martedì prossimi) per due concerti: nel primo si esibirà insieme [illegible] il percussionista Candido, [illegible] secondo sarà accompagnato dall'orchestra della [illegible]

LA TELEVISIONE — [illegible] *Ugo Buzzolan*

La coppia Franchi e Ingrassia che la Rai svende e maltratta

Franchi e Ingrassia, ovvero l'ultima coppia di [illegible]. Altre non se ne vedono, nemmeno al più lontano orizzonte.

Comici isolati sì, comici nuovi, [illegible] fanno tutto da sé, che tengono in piedi da soli [illegible] show, che si girano [illegible] film [illegible] protagonisti, soggettisti, sceneggiatori e registi. Questi sì, ci sono. Ma non c'è più la classica coppia fissa che mantiene — nell'incontro e scontro di due scampoli, nei loro bisticci, nelle loro battute storpiate e strampalate, nelle loro storie [illegible] [illegible] cui sperano di difendersi dal mondo scaltro e crudele — un'antichissima tradizione umoristica popolare.

Della schiera [illegible] oggi, superstiti, Franchi e Ingrassia, sulle cui doti e possibilità è inutile spendere tante parole. Franchi è uno straordinario «burattino» con [illegible] [illegible] schere clamorosamente farse[illegible] che nel suo stravolgimento progressivo può arrivare [illegible] estremi di fissità attonita quasi doloroso. E Ingrassia è aiutato da [illegible] figura insolita per un comico, [illegible] figura allampanata, ossuta, solenne, con un qualcosa di sinistro fra le pieghe della bonomia sorniona.

L'accusa più corrente ai due è di essersi buttati via in decine di filmetti grossolani girati solo per intascare le lire. Ma a parte il fatto che questi filmetti bisognerebbe rivederli con attenzione e che probabilmente certe cose sarebbero da salvare (perché la Rai non medita una rassegna?), bisogna ricordare che quando — di rado — i due compari sono stati «usati bene» hanno dato risultati eccellenti. Le loro caratterizzazioni della Volpe e [illegible] Gatto nel Pinocchio di Comencini sono [illegible] memorabili; ed è appena il caso di citare la grande apparizione tragica di Ingrassia in Todo modo di Petri, e l'altra grottesca e allucinata in Amarcord di Fellini.

Ora la Rai ha a disposizione la coppia, ma che fa? Non la usa bene, anzi la usa nel modo peggiore possibile.

Il luogo del misfatto è Patatrac, rivista della domenica [illegible]. In un clima di perfetta banalità, [illegible] con [illegible] e strutture che vorrebbero richiamare Incontri ravvicinati del terzo tipo (quel soffitto che si alza e si abbassa non rischia ogni volta di schiacciare gli interpreti [illegible] frittate?); si va avanti a caso, con tre gemelle argentine le cui virtù [illegible]no principalmente quelle di essere gemelle, [illegible] [illegible] insi[illegible] becera sulla [illegible] e non avvenenza di Luciana Turina, [illegible] battute come «Sembra un quadro di Cima...vacca», e con una melanconica accolita di comparse vestite da sposi che hanno l'unico e monotono compito di [illegible] ridere e applaudire a comando.

Perché Franchi e Ingrassia siano capitati lì, non si sa. Tra [illegible] [illegible] che non interessa nessuno e un balletto svogliato, [illegible] costretti a fare i presentatori e gli animatori (o i rianimatori?). [illegible] loro qualità si [illegible] intraviste l'altra sera, per qualche lampo, nella ris[illegible] scenetta dell'assicuratore e, meglio, nello sketch con Me[illegible] in cui, nonostante le lungaggini, è esplosa a tratti la [illegible] plebea, irresistibile forza comica (e il «re della sceneggiata» si è dimostrato ottima spalla).

Pochi minuti in un'ora di spettacolo. Alla fine, rabbia per uno sciupio così indecente e il dubbio che, tutto [illegible]to, era al limite preferibile [illegible] l'altra rete il romanzo di Majano.

«Droga: che fare?» troppo tardi a Tv 1

ROMA — La [illegible] di *Droga: che fare?* rende noto che una *«stragrande maggioranza delle lettere e delle telefonate ricevute protesta per la collocazione oraria della trasmissione».*

[illegible] [illegible] prima delle 23,35 - 23,45), ritenendola *«assurda ed emarginante».*

A questo proposito i componenti della redazione precisano: *«Nella serata di giovedì ci sono tre trasmissioni in diretta: Tg1 delle 20, Flash di Mike Bongiorno e l'edizione della notte del Tg1. La nostra rubrica dovrebbe cominciare alle 23,05, [illegible] in realtà ciò non è mai avvenuto, nonostante l'impegno dei curatori a far rispettare l'orario».*

TRA I FILM [illegible] STASERA ALLE TV

[illegible] bel gesto di Gary legionario per [illegible]

Alain Delon e Charles Bronson, un medico [illegible] e [illegible] [illegible] legionario reduci dall'Algeria dove si sono distinti in piccole e grosse truffe, sono i protagonisti del film sulla rete 2 [illegible] sporche *carogne* («Adieu l'ami», 1968) di Jean Herman; giunti in Francia incontrano due [illegible] e infide ragazze che li coinvolgono in una rapina (dove ci scappa pure il morto), gli fregano il malloppo e gli addossano tutte le responsabilità. Ma infine la polizia [illegible] e [illegible] turiere e le punirà [illegible]mente.

Rete Quattro, ancora l'Algeria e ancora la Legione Straniera in un mitico, avventuroso film di William Wellman *Beau Geste* (1939) con Gary Cooper, Ray Milland, Robert Preston, Susan Hayward e Brian Donlevy nella parte del terribile [illegible] gente Markov: tre fratelli inglesi, per recuperare un monile [illegible] madre, finiscono nella Legione dove si battono [illegible] leoni e [illegible] macabra [illegible]zia (cadaveri di soldati alle feritoie [illegible] fortino come fossero vivi) mettono in fuga i crudeli e ottusi beduini. Uno [illegible] [illegible] tre sopravviverà e riporterà a casa il monile.

Capodistria, sempre avventure ma umoristiche, alla 007. Si tratta di un esempio di ci[illegible] leggero sovietico, Cro[illegible] [illegible] lusso per [illegible] [illegible] (1969) di Leonid Gajda).

Opera di Cremona [illegible] Giuseppe Verdi c'è [illegible] Bécaud

CREMONA — La stagione lirica del Teatro Ponchielli, dal 27 gennaio [illegible] febbraio a Cremona, offrirà quest'anno un appuntamento singolare. Presenterà infatti, in prima nazionale, l'Opera [illegible] [illegible] Gilbert Bécaud, dramma lirico in due atti rappresentato per la prima volta nel 1962 a Parigi. L'opera sarà rappresentata il 13 e il 15 febbraio.

Si apre il 27 con *Ernani* di Verdi (27, 29, 31 gennaio), direttore Edoardo Müller, regista Rocco Spataro, protagonisti [illegible] Protti, Bonaldo Galotti, [illegible] Miciè.

Presentato a Milano il film «Jeans dagli occhi rosa»

L'alta moda [illegible] in burla con la Melato e Ryan O'Neal

MILANO — Finisce che la bella (Mariangela Melato) [illegible] stituisce Desdemona colpita da raffreddore, il suo innamorato (Ryan O'Neal) si nasconde sotto il letto di scena per sfuggire alle ire del marito tradito (Richard Kiel) che si traveste da Otello e lo insegue in palcoscenico; intanto sopraggiunge il padre (Jack Warden) dell'innamorato e scongiura il doppio strangolamento, piombando dall'alto di una fune, sulla testa del furibondo consorte.

Applausi a non finire per le *«geniali, modernissime, imprevedibili trovate»* della messinscena. E' la parte più bella di *Jeans dagli occhi* [illegible] presentato ieri in anteprima alla [illegible] Martini: una presa in giro (a volte decisamente divertente, anche se la traduzione appesantisce e annulla parecchi effetti) del mondo dell'alta moda, così come degli ambienti intellettuali e, anche, di un certo modo di vivere il cosiddetto «fascino femminile».

«Non è un personaggio che in Italia [illegible] offrono spesso; [illegible] mi scongiura: ti prego, fai "la bella"; così, ho recitato con ironia, e sono contenta se questo si nota»; una Mariangela Melato in gran forma risponde alle domande con la cordialità, [illegible] spontaneità e la chiarezza che le [illegible] no abituali.

Dagli Stati Uniti, dove ha girato il film — soggetto e regia di Andrew Bergman — è tornata entusiasta: *«Io [illegible] una che tende al perfezioni[illegible]* — dice sorridendo — *e quel loro [illegible] di lavorare preciso, duro, ostinato, organizzato e efficientissimo [illegible] andava a meraviglia. E' un professionismo spinto all'eccesso; ci sarebbe di che parlare per ore, dei pro e dei contro. Non è detto che tutti i lati siano positivi. Però, grosso modo lo sono».* Parla quasi sempre sorridendo; forse è [illegible] per alleggerire, porgere con gentilezza, una conversazione che è concreta.

Quale esempio di rigore professionale, ricorda la visita medica prima di cominciare le riprese: obbligatoria per ogni componente la troupe. *«La nostra si svolge così. C'è [illegible] telefonata:* Mariangela, stai bene?, «sì», sei inciata?, «no», allora firmo io? «sì».

«Anche lì — prosegue — mi dissero che, sostanzialmente, si trattava di "una formalità": [illegible] solo presentarsi in ospedale, [illegible] la sarei [illegible] rapidamente. Andai e fui stupita [illegible] sentirmi richiedere: "Ha un pigiama?" ovviamente, non lo avevo. Mi infilarono in [illegible] tuta di plastica e mi tennero [illegible] giorni: mi fecero tutte le analisi possibili e immaginabili. Mano a mano che passavano le ore, [illegible] terrorizzata: immaginavo mi avrebbero scoperto chissà quale brutto male, e mi avrebbero rimandata subito in Italia. Al termine dei due giorni, mi dissero che potevo andare: non sono mai stata, in vita mia, così sicura di essere sana, come in questo periodo».

Jeans dagli occhi rosa è costato 12 milioni di dollari: girato in 15 settimane, quasi completamente a New York (e una settimana a Venezia). Adesso Mariangela è impegnata in un film con Nichetti, *Domani si balla*, sul quale, per contratto, non può dire quasi nulla; poi [illegible] a lavorare con Brusati, [illegible] *Il buon soldato.*

Ornella [illegible]

Conte riconfermato presidente Siae

ROMA — Luigi Conte è stato riconfermato all'unanimità [illegible] presidenza della [illegible] [illegible] il triennio [illegible] Il [illegible] consiglio di amministrazione risulta composto dai consiglieri: Roman Vlad, Giorgio Prosperi, Guido Rignano, Franco Cristaldi, Luciano Vilevieille, Libero Bigiaretti.

[illegible] vuol somigliare al [illegible]

TORINO — *I bronzi venuti dal mare, gli dei scesi in terra. Sono i guerrieri di Riace, le due splendide statue greche trovate in fondo allo Jonio che esercitarono sugli italiani una smisurata seduzione estetica, il innamorarono dell'archeologia, esaltarono l'inconscio collettivo con suggestioni quasi divistiche.*

Con loro, il mito s'impossessava di un'epoca che credevamo irrimediabilmente smagata. E di quel mito si sono appropriati Silvano Ambrogi e Raffaella Panichi per scrivere la commedia La donna di Riace *andata in scena al teatro d'Uomo nell'interpretazione solistica della stessa Panichi.*

Nell'atto unico il mito viene smontato e rimontato in chiave di femminismo in riflusso. La protagonista ci racconta che il marito è [illegible] così contagiato [illegible] bellezza delle forme esposte al Quirinale, da voler diventare egli stesso [illegible] guerriero di Riace. Comincia per lui un training psicologico e atletico inesauribile che lo chiude in un bozzolo di narcisismo. L'aspirante [illegible]mo di bronzo penetra progressivamente nella religione del maschio assoluto, cerca di infoltire la [illegible] barba, di indurire i muscoli, di rassodare e innalzare i glutei.

E la povera moglie, che prima di sposarsi aveva combattuto [illegible] l'amica Gianna stre[illegible] battaglie femministe, osserva la metamorfosi del [illegible] uomo prima perplessa, poi preoccupata, infine disperata. Chiede aiuto ad Alberoni, il sociologo dell'innamoramento, dell'amore e del desiderio; [illegible] consiglio a Gianna, che le dice di non intervenire, di non ostacolare il marito, di non opporsi al [illegible] viaggio al museo di Reggio Calabria dove, in [illegible] diretto confronto [illegible] le statue, forse potrà superare la crisi infantilistica e regressiva. Ma la poverina [illegible] dopo qualche settimana [illegible] [illegible] una cartolina su cui il marito e Gianna, fuggiti insieme, hanno scritto «Riace è bello». Che beffa, che nervi, che disperazione.

Raffaella Panichi sviluppa questa satira del maschio e del femminismo con uno spirito allegro, quasi sfottente. E' brava a montare il castello dell'assurdo e della beffa, riesce a dare toni acidi ad un copione che, talvolta, punta troppo direttamente alla battuta per la battuta e ad un epilogo quasi da barzellet[illegible]. Si [illegible] confusa nella bella scena di Roberta Filippi, in cui le immagini [illegible] guerrieri diversamente colorate creano un labirinto fisico e interiore.

Sarebbe bastato attenuare certi ristagni [illegible] parola ed eliminare le troppe canzoni di Franco Panichi (un po' ovvie e forse incongrue) per avere uno spettacolo non diciamo memorabile, ma certo di buona qualità.

o. g.

Alle televisioni

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,10

- 12 — In Eurovisione da Bad Gastein (Austria): Coppa [illegible] mondo di sci: discesa libera femminile
- 13 — **Cronache italiane - Che tempo fa**
- 14 — **Dov'è Anna?**, «giallo italiano» di Crispo e Proietti
- 14,30 **Oggi al Parlamento**
- 14,40 **Un'età per crescere:** «Jimmy e Claudetta»
- 14,50 **La Pantera Rosa:** «La torta a rotelle»
- 15 — **Dse: Le prime separazioni nell'infanzia**
- 15,30 **Lo spaventapasseri:** «La casa dello spaventapasseri»
- 16 — **Sam e Sally:** «Il diamante», dal romanzo di M. G. Braun, regia di Joel Santone con Georges Descrières e Nicole Calfan
- 17,05 **Dallo Studio** [illegible] **Roma. Direttissima con la tua antenna**, di Dante Fasciolo: «L'isola del tesoro» - «I sentieri dell'avventura»
- 18,50 **Trapper:** «Si può vivere senza medico?»
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
- 20,40 **Movie movie: Quando** [illegible] [illegible] **diventa film**, [illegible] Gianni Morandi. Film degli Anni 60: «This is Elvis»; «Vacanze sulla Costa Smeralda»; «Viva le donne»; «Donne, botte e bersaglieri»; «Una lacrima sul viso»; «Dio come ti amo». In studio: Little Tony, Gigliola Cinquetti e Bobby Solo
- 21,35 **Mister Fantasy: musica da vedere**
- 22,15 **Kojak:** «Il corruttore», regia di Leo Penn, con Telly Savalas e Tina L[illegible] - **Tg - Oggi al Parlamento - Che tempo fa**
- 23,30 **Dse: Per favore, fatemi nascere bene**

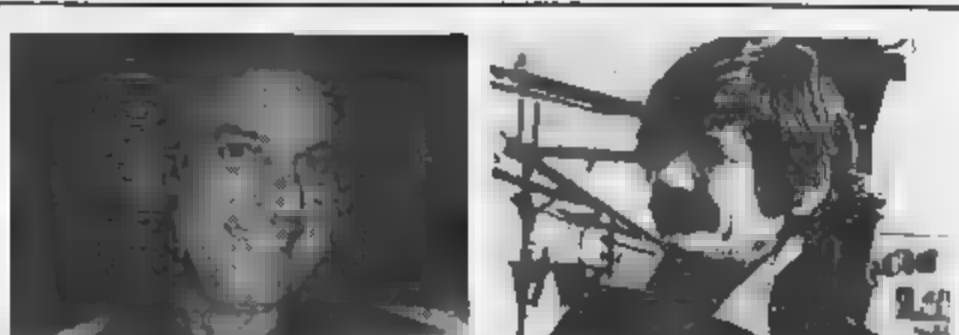
RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 23,35

- 12,30 **Meridiana:** informazioni, testimonianze, consigli
- 13,30 **Dse: Schede geografiche: «Austria»**
- 14-17,45 **Il pomeriggio:** nel corso del programma «Frate Indovino» e «L'opinione»
- 14,10 L'ora della spia: [illegible] [illegible] Hart, Cosetta Greco, Gabriele Ferzetti, Evi Maltagliati, Mario Ferrari
- 15,25 [illegible]: **Un racconto, un autore:** «Il ritratto ovale»
- 16 — **Tv2 Ragazzi:** «Lucia la terribile», telefilm; «Tom e Jerry», disegni animati
- 16,55 **La mossa del cavallo:** «Se tu mi amassi veramente»
- 17,50 **Tg2 - Sportsera - Dal Parlamento**
- 18,05 **Set - Incontri con il cinema:** le prime, i quiz, i libri [illegible] cinema, le [illegible] e i disegni animati a [illegible] di Claudio Fava
- 18,50 **Cuore e batticuore**, [illegible] con Robert Wagner, Stefanie Powers, Lionel Stander: «Il capro espiatorio» - **Previsioni del tempo**
- 20,40 [illegible] **sporche** [illegible]**ogne** (1968), film di Jean Herman, con Alain Delon, Charles Bronson, Brigitte Fossey
- 22,35 **Appuntamento al cinema**, a cura dell'Anicagis
- 22,40 **L'usignolo dell'imperatore:** «Intellettuali e potere negli Anni 60», di Amendola e Balardelli. Settima puntata: «Ex Cathedra». Consulenza di Rossana Rossanda

[illegible]

Telegiornale: 19; 22,25

- 18,30 **Il garofano** [illegible] dal [illegible] di Elio Vittorini
- 19,30 **Tv3 Regioni**
- 20,05 **Dse Roma: 20.000 leghe di storia**, un programma a cura di Antonella Proietti Venturini. Settima puntata: «La città rinasce»
- 20,40 **Il** [illegible] **del martedì.** Dal Teatro Comunale dell'Aquila: **Concerto diretto** [illegible] [illegible] **Klopfenstein.** Orchestra [illegible] istituzione sinfonica abruzzese. Musiche di Mozart e Weber
- 21,35 **Delta**, settimanale di scienza e tecnica: **Se tuo figlio** [illegible] **sa leggere**, parte seconda, di Ugo Pirro

Telly Savalas in «Kojak»: rete 1, 22,15 - Charles Bronson in «Due sporche carogne»: rete 2, 20,40

Italia 1

- 8,30 **Aprili giorno**
- 13,30 **I superamici**, cartoni
- 15 — **Detective Anni 30**
- 19,30 **Gli orsacchiotti di Chicago**
- 20 — **I bambini del dott. Jamison**
- 20,30 **Detective Anni 30**, telefilm
- 21,30 **Progetto micidiale**, film giallo di Ken Hughes [illegible] James Coburn, Lee Grant e Harry Andrews
- 23 — **Il tesoro dei faraoni**, [illegible] comico

Canale 5

- 8,30 **Buongiorno** [illegible]
- 12 — **Bis**, quiz [illegible] [illegible] Bongiorno
- 13,30 **Aspettando il domani**, teleromanzo
- 14 — **Non siate tristi per me**, film
- 17 — **Lassie**, telefilm
- 18,30 **Popcorn**
- 20,30 **Dallas:** «Convale[illegible]»
- 21,30 **La vita, l'amore, la morte**, film
- 23,30 **Football americano**
- 24 — **Mandato di uccidere**, film

Rete quattro

- 13 — **Permette? Harry Worth**, telefilm
- 14,45 **Benjamin, ovvero le avventure di un adolescente**, film [illegible] P. Clementi, C. Deneuve, M. Morgan, M. Piccoli, J. Dauphin. Regia di M. Deville
- 18,30 Cartoni: [illegible]
- 21,15 **Beau Geste**, film con Telly Savalas, G. Stockwell, D. McClure, L. Gordon. Regia di D. Heyes (1966)

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,55; 24

- 9,55 Da Adelboden: **Sci: Slalom gigante maschile - Da Bad Gastein Sci:** [illegible] **femminile**
- 18 — **Per i più piccoli** - [illegible] **i bambini**
- 18,50 **La pecorella smarrita**, telefilm
- 20,40 **La avventura del** [illegible] **le di Gruyères**
- 21,35 **Orsa Maggiore:** Al[illegible] Aalto
- 22,40 [illegible] **sport**

Capodistria

Telegiornale: 20,15; 22; 23

- 13,30 **Odprta meja - Confine aperto**
- 16 — **Musica popolare**
- 16,30 **Cinenotes**
- 17 — **Ciao ragazzi**
- 18 — **Film**
- 19,30 **Orizzonti**
- 20 — **Cartoni animati**
- 20,30 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] **matto**, film [illegible] Jurij Nikulin, Avghenij Morgunov. Regia Leonid Gajda;
- 22,10 **Il vento e la quercia**, sceneggiato tv

Montecarlo

Telegiornale: 20,15; 23,15

- 17,30 **Montecarlo news**
- 17,55 **La famiglia Addams**
- 19,20 [illegible] [illegible] **nella prateria**, telefilm
- 20,25 **Quotazioni oro**
- 20,30 **Grey Street**, Hit parade presentata da Amanda Lear
- 21,30 **Bollet[illegible] meteorologico**
- 21,35 **Oroscopo di domani**
- 21,40 **Notizie Rally Montecarlo**
- 21,50 **Aggiudicato:** [illegible] in diretta

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7,15; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21. Onda verde: 6,05; 7,58; 9,58; 10,55; 11,58; 12,58; 13,55; 16; 16,55; [illegible] 22,58

- 6 — Segnale orario
- 6,10-7,40-8,45 La combinazione musicale
- 9,02-10,03 Radio anch'io
- 11,10 Da Milano: Torno subito
- 11,34 La Luna e i falò, di Pavese
- 12,03 Via Asiago Tenda
- 15 — Errepiuno
- 16 — Il paginone
- 19,30 Radiouno jazz '82
- 20 — Il feuilleton
- 20,40 Pagine dimenticate della musica italiana
- 21 — Musica del folklore
- 22,50 Oggi al Parlamento
- 23,10 La telefonata

RADIODUE

Giornali [illegible]: 6,30; 7,30; [illegible] 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,20; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 22,30

- 6-6,06-7,55-8,45 I giorni
- 7 — Bollettino del mare
- 7,20 Momento di riflessione
- 8,45 Sintesi di radiodue
- 9 — [illegible] moglie e sua [illegible]lenza
- 9,32 Radiodue 3131
- 10 — Speciale Gr2 sport
- 12,10 Trasmissioni regionali
- 12,48 Questa [illegible] pazza musica
- 13,41 Sound-track
- 16,32 Sessantaminuti
- 17,32 «La confessioni di un italiano», di Nievo
- 18,45 Il giro del sole
- 19,50 Mass-music
- 22,35 Bollettino del mare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; [illegible]; 11,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

- 6 — Preludio
- 6,55-8,30-11 Il [illegible] [illegible] mattino
- 10 — Noi, [illegible] loro donne
- 12 — Pomeriggio musicale
- 15,30 Un certo discorso
- 17,30-19 Spaziotre
- 22,10 La ricerca del confine: In[illegible] Bachmann
- 23,05 Il jazz

Giornate di dibattito a Palazzo civico e Palazzo Cisterna

Walesa simbolo della vera libertà

Con questa motivazione il Consiglio lo ha eletto cittadino onorario di Torino

Lech Walesa, il presidente del sindacato polacco «Solidarnosc» ■ cittadino onorario di Torino, «città medaglia d'oro della Resistenza». L'ha deciso all'unanimità ieri sera il Consiglio comunale, dopo un lungo dibattito nel quale ■ intervenute tutte le ■ politiche: ■ il msi, pur accogliendo ■ favore ■ «nuovo torinese Walesa», ■ votato contro le motivazioni che hanno portato ■ riconoscimento per «la falsità ■ alcune affermazioni».

Questa la conclusione ■ una serata in cui i consiglieri ■o stati ricevuti a Palazzo civico da un gruppo di aderenti ■ movimento popolare ■ lavoratori cattolici, con striscioni «per la libertà ■ Polonia»: in cui il sindaco Novelli e i capigruppo hanno avuto un colloquio con una sindacalista ■ «Solidarnosc», bloccata a Torino dalla stretta militare di Varsavia.

■ della seduta vi sono state numerose riunioni per arrivare al dibattito con un documento comune. ■ ■ Novelli ■ aperto i lavori leggendo l'ordine del giorno unitario, nel quale viene citato ■ «valore universale delle libertà politiche» di cui lo stesso Walesa è stato testimone.

Una ■ onoraria dunque, concessa «anche a nome di quanti subiscono repressioni nell'Est europeo, nell'America Latina, in Asia, in Africa e in ogni parte del mondo dove siano violati i diritti civili».

Così — con queste parole — la proposta giunta dal centro «Pannunzio», ■ opera del prof. Quaglieni e pubblicizzata dai giornali è andata ■ porto, con un atto di solidarietà definito «importante» dalle forze politiche.

Una «solidarietà» che ieri ■ ha attraversato tutti i banchi nella ■ ■ dalla maggioranza all'opposizione, accolta, senza strumentalizzazioni, dai comunisti, dai democristiani, dai socialisti, dai psdi, dai liberali e dall'indipendente di sinistra Tartaglia.

Il socialista Cardetti ha voluto ricordare il valore di Solidarnosc nella vita polacca. Romita (psdi) ha definito il riconoscimento a Walesa come un sostegno nella lotta contro l'oppressione ■ generali di Varsavia. Santoni ha ammesso che l'ordine del giorno non contiene «quanto ognuno voleva contenesse». Tuttavia, ha concluso, «raggiunge lo scopo: dà alla ■ ciò che Torino chiede da giorni: il riconoscimento al simbolo della lotta per la libertà dei polacchi».

Il dc Leo ha portato ■ testimonianza ■ cattolico ad «un popolo profondamente cattolico che oggi soffre», ed ha proposto aiuti concreti (dai ■ ai 100 milioni) ■ inviare ■ polacchi. Infine il capogruppo comunista Giuliano Ferrara ■ avvertito che il pci è «per le libertà politiche, sindacali e civili sempre, e in ogni parte del mondo».

«Siamo — ha aggiunto — il partito della Torino operaia, della Torino che si è battuta contro le rappresaglie politiche degli Anni 50 nelle fabbriche. E in ■ di questi principi, accettiamo la proposta di dare un riconoscimento simbolico di solidarietà ad un cittadino, ad un operaio e ad un sindacalista incarcerato per le sue idee e per la sua lotta».

Provincia: tensione nella maggioranza

I socialisti chiedono ai comunisti di «fare il punto della situazione» - Ma non ci sono timori di crisi

Acque agitate nella maggioranza socialcomunista della ■ Provincia: i socialisti, in una lettera inviata la ■ settimana ■ federazione comunista, hanno chiesto, ■ sostanza, una «verifica», pur non utilizzando esplicitamente ■ questo termine. Non ■ in discussione la composizione della maggioranza, ■ si parla perciò ■ «rivolgimenti politici» ■ di «crisi», ma si vuole «fare il punto» della situazione.

■ ci ■ tensione tra pci e psi era noto da tempo. ■ ■ situazione ■ è fatta più difficile dopo il fallimento delle trattative per l'entrata dei socialdemocratici (ora ■ finestra con ■ voto che ■ a seconda delle volte) e soprattutto per le divergenze nate sulla gestione del patrimonio e su quella ■ personale, entrambi affidati ■ vicepresidente comunista Ardito.

I socialisti, soprattutto sul patrimonio, non hanno fatto mistero delle loro perplessità dopo i «casi» del Mainero e ■ ■ Vigevano (che hanno registrato critiche anche all'interno del pci). Più recentemente sono ■ divergenze sugli incarichi per il personale e ■ l'assessore Grotto e il vicepresidente Ardito, capidelegazione ■ ■e partiti in giunta, si è aperta la frattura. Nell'ultima riunione della giunta i socialisti si sono irrigiditi su ■ delibere, minacciando di abbandonare ■ seduta. Subito dopo è partita ■ lettera che richiedeva al pci un incontro e un chiarimento.

L'incontro, ■ tiene a precisare il segretario provinciale socialista Daffara, non verterà certamente sui singoli punti di polemica, ■ dovrà essere la base per ■ chiarimento sui futuri compiti generali della Provincia e sulla gestione dell'ente, nel ■ ruolo «intermedio» fra Comune e Regione, per incentivarne l'attività e rilanciarlo in re■ ■ compiti che sono emersi in questi ultimi anni.

Si vuole, cioè, affrontare il problema in termini politici generali, senza neppure toccare episodi e frizioni del passato ■ anche se ■ proprio questi elementi che hanno portato all'attuale richiesta di verifica.

g. b.

Da ■ ■ ■ c'è sciopero a singhiozzo

Riprende lo sciopero a scacchiera di docenti e non docenti delle scuole materne, elementari, medie ■ e superiori. La scorsa settimana c'è stata ■ agitazione giovedì e venerdì. Da stamane il ■ ■ allo sciopero i docenti ■ ■ scientifiche, fisica e scienze. Domani scioperano i professori di matematica. Giovedì non dovrebbero lavorare i docenti tecnico pratici, venerdì quelli di materie artistiche e musicali. I presidi scioperano giovedì l'intera giornata ■ i non docenti giovedì l'ultima ora di servizio.

■ ■ il personale ■ scuola sciopera il 4 febbraio: quel giorno è prevista anche una manifestazione nazionale che si svolgerà a Roma.

La protesta è stata indetta da Cgil, Cisl e Uil per richiamare l'attenzione del ministero sui problemi irrisolti della scuola. In particolare i sindacati confederali sollecitano l'approvazione del decreto per i precari che consenta corsi di preparazione ai concorsi abilitanti riservati per coloro che già sono in servizio, pagamento degli aumenti arretrati relativi al contratto già scaduto, rivalutazione delle carriere e ricalcolo delle pensioni in base ai nuovi livelli di categoria.

A Rivarolo

Il Pretore fa riassumere un'operaia

Una singolare causa del lavoro è stata discussa in pretura a Rivarolo e si è conclusa con la riassunzione di una giovane madre, il cui rapporto con un'azienda ■ Rivara si era interrotto poche settimane dopo il congedo per maternità.

Protagonista della vicenda è ■ Ivana Truffarelli, 28 anni, ■ Rivara, che era assistita dall'avvocato Rossetti. La donna lavorava come operaia dal 1978 presso l'«Officina Regina» di corso Vittorio Emanuele a Rivara. Il 6 aprile dell'81 aveva ottenuto l'esonero dal lavoro per gli ultimi mesi di gravidanza ma 20 giorni dopo le era stata recapitata una lettera nella quale veniva comunicata la risoluzione del suo rapporto con l'azienda.

La società proprietaria della stessa era infatti stata posta in liquidazione. Successivamente però all'«Officina Regina» era subentrata un'altra azienda, la «Sodima», che utilizzava ■ stessi locali ■ aveva riassunto buona parte del personale licenziato. Per la Truffarelli invece ■ ci fu ritorno all'occupazione per cui la donna decise di ricorrere alla magistratura.

Il pretore, valutata ■ complessa giurisprudenza che regola il passaggio di proprietà tra aziende ■ costretto la ■ a riassumere la Truffarelli. ■ donna verranno anche corrisposte ■ spettanze maturate nel periodo ■ cui era rimasta a casa.

Carcere di Ivrea — Nel quadro delle iniziative culturali promosse dalla direzione, si è tenuto domenica all'interno dell'istituto un concerto per i detenuti con balli del gruppo folkloristico di Stato della Cecoslovacchia.

Ieri alle 22: l'anziano sacerdote è stato ■ da ■ ■

Parroco di Condove è accoltellato in canonica da un ladro, morente

Lo aveva sorpreso mentre tentava di entrare dal balcone e messo in fuga - Mezz'ora dopo lo sconosciuto è ritornato, il prete lo ha affrontato nel cortile ed è stato colpito ■ ■

Episodio di violenza ieri sera a Condove: l'anziano parroco, ■ Oreste Pagliarelli, 61 anni, è stato accoltellato all'addome ■ un ladro. Le sue condizioni sono gravissime ed i medici ■ sono riservata ■ prognosi.

Il drammatico episodio nei pressi della ■ parrocchiale, ■ fianco alla Chiesa ■ San Pietro in Vincoli, nel centro del paese.

■ le 20,15 e don Oreste Pagliarelli ■ cenando insieme ■ al viceparroco ■ ■ Bertolo; è ■ loro ■ perpetua, sorella Agnese. Tutti e tre avvertono rumori provenire dal cortile della parrocchia, ■ello dove solitamente giocano i bambini. «Abbiamo pensato che fossero nuovamente i ladri — ha spiegato don Bertolo — che avevano già svaligiato la Canonica la notte ■ Natale, durante la ■ di mezzanotte. Siamo usciti di corsa ■ fuori non c'era nessuno». ■ quel punto i due preti hanno deciso di dare ■ un'occhiata anche sul terrazzo, al primo piano della casa ■ sono saliti ed hanno intravisto in un angolo una figura: «Ma prima che potessimo bloccarlo, fui ■ scavalcato il parapetto ed ■ sceso dalla grondaia: si è dileguato ■ campi vicini».

Passa mezz'ora e don Bertolo alle 21 esce: deve tenere una conferenza ai giovani del paese in un'altra ■ della parrocchia. In casa ■ don Pagliarelli e sorella Agnese che, dopo pochi minuti, sentono nuovamente rumori provenire dal retro della casa. Don Pagliarelli ■ ci pensa ■ volte ed esce ■ cando di capire chi è.

E' buio fitto, in quella ■ non ci ■ luci e passano molti secondi. Il parroco cerca prima sulla ■ poi entra nel piccolo cortile. E' qui che avviene il dramma: un'ombra nera, che ■ nascosta dietro ■ angolo si mette ■ ■ ■ il sacerdote e gli vibra un tremendo fendente all'addome. Il parroco si accascia ■ un grido ma sorella Agnese, che era rimasta poco distante, intuisce che è successo qualcosa di grave ed urla. Il feritore ■ un attimo di incertezza, poi fugge.

La religiosa presta i primi ■ ■ parroco mentre

Sorella Agnese racconta ■ è avvenuta l'aggressione

viene anche avvertito ■ Bertolo. Arrivano i carabinieri che iniziano una ■ battuta nelle campagne. Un medico fa trasportare il ferito prima all'ospedale di Avigliana, ■ alle ■ di Torino ■ viene sottoposto a lungo intervento.

Don Oreste Pagliarelli è molto noto a Condove ed in tutta la bassa Valle ■ Susa: parroco da 18 anni è molto apprezzato per ■ ■ vitalità e le sue iniziative soprattutto verso i giovani. A tarda ■ molti parrocchiani si sono riuniti in preghiera nella chiesa di San Pietro.

E' il secondo episodio ■ violenza contro religiosi nel giro di quarantotto ore: ■ ■ ■ a Rivarolo quattro ladri sorpresi a rubare avevano ferito a bastonate il viceparroco, ■ Carlo Tettamanti, e l'arciprete, don Luigi Mabritti. Ma a loro è andata meglio: se la caveranno in pochi giorni.

* L'altra sera il rappresentante Ferruccio Tizzoni, ■ anni, via ■ 13, è stato ■ da tre individui mascherati e armati di pistola che lo hanno rapinato di due valigie che ■ scaricando dall'auto per portarle nel suo alloggio. Nelle valigie c'era un campionario di orologi del ■ complessivo di 40 milioni. I banditi sono poi fuggiti su una Ritmo, guidata da un complice, che è risultata rubata.

* Tre banditi armati di pistola, due mascherati, uno a viso scoperto con un sigaro in bocca, hanno fatto irruzione negli uffici della Nuova Metalcarp, di via Generale Cantore 49/B, in frazione Regina Margherita di Collegno, e si sono fatti consegnare tutto il denaro che c'era in cassa: sei milioni e 800 mila lire. Sono poi fuggiti a piedi.

Aggredito reagisce i banditi fuggono

Volevano rapinarlo, in due lo hanno aggredito mentre ■ ■ «I soldi, dacci tutti i soldi». ■arco Lupo, 21 anni, impiegato, ha reagito, gettandosi contro i malviventi che, per questa ■ giosa reazione sono stati costretti a fuggire, dopo averlo ferito al volto con un coltello.

L'episodio ieri mattina, alle 11,30 in via Virgilio angolo via ■ Il Lupo stava posteggiando la sua auto, una 126: «Quei due, ragazzi sui 22-25 anni ■ sono avvicinati di corsa — ha poi raccontato alla polizia —. Uno mi ha puntato il coltello ■ gola, minacciandomi. Volevano il portafogli. ■ loro detto ■ non ■ soldi». I ■ hanno insistito, il giovane ■ ■ spintonandoli: «A quel punto sono fuggiti, quello armato di coltello però è riuscito a ferirmi al volto». Nulla di grave, ■ ■ medicato ■ Martini, guarirà in 7 giorni.

Militare arrestato

Rubava gli specchi sul treno

Un giovane ■ Bra in servizio militare a ■ è stato arrestato ieri dalla polizia ■ frontiera per furto aggravato. E' Paolo Burdesi, 20 anni, residente a Bra in via Provvidenza 47. Il giovane, che presta servizio presso il Soggiorno Militare, è stato sorpreso mentre smontava ■ ■ ■ ogni tipo di suppellettile sul vagone ferroviario del treno che lo stava portando a Bardonecchia.

In un sacco ■ riposto specchi, ■ e stam■ fermato ■ militari. ■ è giustificato dicendo che aveva deciso di fare qualcosa ■ ■ annoiarsi. ■ però convinto ■ ■ commettere un furto perché tutto quello che aveva nel sacco intendeva portarlo al Soggiorno Militare: «E' pur sempre un ambiente statale — avrebbe detto — come le Ferrovie». La giustificazione non ha però convinto il vicepretore, avv. Bianco Dolino, che ha confermato l'arresto.

* Rosina Lanfranco, di 74 anni, originaria di Dusino San Michele (Asti), via Vignale ■ ■, è morta, all'Astanteria Martini, per trauma cranico. Martedì ■ settimana scorsa, mentre attraversava sulle strisce corso Gabetti, all'altezza di piazza Gozzano, era ■ investita da una Citroen, guidata ■ Clara Cairola ■ Truffarelli, 33 anni, via Guinicelli 11/7.

E' stata sfiorata la tragedia ieri sera in via Saorgio

■ ■ a un giovane dopo un ■ ■ ■

Susanna Bartoletti, 24 anni, raccoglie la pistola caduta ■ marito e lascia partire un colpo che raggiunge Carlo Caruana, ventenne

■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■

All'ennesima lite tra ■ ■, ieri sera si è sfiorata la tragedia; ■ donna, Susanna Bartoletti, 24 anni, casalinga, ha sparato e ferito Carlo Caruana, ■ anni, operaio, fratello ■ convivente ■ ■rito.

Questi i protagonisti ■ vicenda: ■ Bartoletti è la moglie di ■ Gaglietti, 28 anni, operaio; il ■ matrimonio è fallito alcuni anni or sono ed entrambi hanno dato vita a ■ nuove famiglie. La Bartoletti convive ■ Paolo Anglisani, 22 anni, rappresentante, in via Saorgio 16, mentre il Gaglietti abita al 16 ■ la ■ via ■ Nunziatina Caruana, 22 anni, casalinga. Dal matrimonio tra la Bartoletti e Gaglietti è ■ ■ bimba contesa dai genitori. La tragedia di ieri ■ affonda le sue radici in lunghi diverbi tra i coniugi per avere la bimba con sé.

Alcune sere fa, infatti, il Gaglietti avrebbe rifiutato alla moglie la bimba che avrebbe dovuto trascorrere il weekend ■ la madre. Inaspriti da anni ■ liti e ■ troppo stretta vicinanza, i quattro protagonisti si incontrano ieri sera poco dopo le 21 in ■,

Su■ Bartoletti

di fronte alle rispettive abitazioni. Insulti, botte, minacce da entrambe ■ parti.

■ un tratto, quando la rissa sta degenerando, arriva ■ giovane agente ■ polizia, che stava rincasando. L'uomo tenta ■ separare i contendenti, spara ■ ■ per disperderli. Paolo Anglisani fugge; mentre l'agente si lancia all'inseguimento. Susan■ Bartoletti raccoglie la pi■ lasciata a terra dall'Anglisani e ■ contro Carlo Caruana, fratello di Nunziatina, che è sopraggiunto in difesa della sorella. Quindi ■ che Susanna Bartoletti tenta la fuga, ma viene bloccata dall'agente di polizia.

Carlo Caruana, ricoverato ■ Maria Vittoria ne ■ per ■ quindicina ■ giorni per una ferita ■ torace. All'ospedale, dopo essere stati interrogati in questura, vengono medicati anche gli altri protagonisti della rissa, mentre l'Anglisani è fuggito.

■ Due minori di Sangano, entrambi studenti, Adriano Giglini, 15 anni, via Valfredo 6, e Luigi Sabella ■ anni, via delle Viole 6, ■ stati ■ stati dai carabinieri di Giaveno per rapina impropria. Ieri mattina ■ ■ hanno tentato di scippare in via ■ Pogolotto 34 ■ borsetta alla pensionata Gina Dalmasso via ■ ■ Giaveno. ■ la donna, ■ i suoi ■ anni, ha ■ allo strappo. Caduta per terra ferita ■ una mano, si è messa a gridare facendo accorrere gente e i carabinieri che ■ dopo hanno intercettato e fermato i due rapinatori in fuga.

■ Onelia Santa Ferro, pensionata di ■ anni, originaria ■ Arser Grande (Padova), ■ ■ trovata morta sul pavimento della cucina ■ suo alloggio, in corso Novara

Ricorso sul Parco respinto ■ Tar

Il Tar piemontese ha respinto (la sentenza è di questi giorni) il ricorso della Comunità ■ Orco-Soana avverso il decreto presidenziale di ampliamento del Parco nazionale del Gran Paradiso per quanto riguarda il versante canavesano: 12 mila ettari ■ che comprendono le ■ del Vallone Eugio, alta valle di Ribordone, vallone Lasin, cima Fer, lo spartiacque fra le valli ■ Forzo e di Soana, area tra ■ valli Campiglia e Piamprato, i valloni del Carro e del Nel.

Le offerte ■ lettori ■ «Specchio dei tempi»

Per ■ ■ ■ ■

In memoria della mamma Ir■ 100.000; Martena ■ in ricordo della sorella 100.000; a ricordo di Ernesta Fenoglio ■: ■ ■; in memoria della compianta Maria Salasso Bellini 90.000; condomini e inquilini di via Tripoli 106 in memoria dell'Ing. Miodrag Ianyic 82.000; Piccuccio Torino 80.000.

In memoria di Diana Ernesta in Barbero 75.000; in memoria di Pierina Gobbi, Gobbi Davide Calderoni 75.000; in memoria di Adele Busi Massucco terza Squadra Croce Verde 70.000; i condomini di via Chiesa della ■ute 149/6 in memoria di Carlo Vaccaro 70.000; in ricordo di Stefania Campigotto 60.000; gli amici di via Ravenna in memoria di Ines Vezzosi 60.000; in memoria di Vianzone Tommaso 60.000; in memoria di Pola Paolo i colleghi INPS 60.000.

In memoria di Irma famiglia Gerbi 50.000; Giovanni in memoria di Papa 50.000; Silvia 50.000; in memoria dei defunti Otello e Carmen 50.000; N.N. 50.000; C.D.C.F. 50.000; ricordando Carlo e Aida N.N. 50.000; N.N. 50.000; M. B. 50.000; Ida 50.000; N.N. 50.000; in suffragio di Celvino Maria in Merlo Rosta 50.000; V.B.B. ricordando Carlo e Maria Teresa 50.000; in memoria di mamma Argene 50.000; in memoria di Giuseppina cognata e nipoti 50.000; in onore di Papa Giovanni P.M.B. 50.000; L.F.M. 50.000; in memoria dell'amico Sandro 50.000; in memoria di Rita la suocera 50.000; F.R. ■.

Giuseppe Valli 50.000; in ricordo della mamma di Elias Cagliero la 3ª ■ ■ De Sanctis 47.500; Personale ditta Bacchetta in memoria di Gubutti Rosa 40.000; in memoria di Vassallo Vittorio i cugini 40.000; N.N. ■ memoria di Gobbi Pierina ved. Businaro 30.000; in memoria di Ferrari Elisa-Balguini Elisa 30.000; Gallodio Stefania e Gianni 30.000; in memoria di Giuseppe Rapelli 30.000; in memoria di Meotto Onorina Mariangela gruppo anziani Alpignano 25.000; N.N. 20.000.

Maria e Bruno Galliate (No) 20.000; in memoria di Pierino Mandosso 20.000; in memoria di Solia e Carlo Bertone Biella 20.000; in memoria di Giuseppe Rapelli 20.000; per il marito e la mamma 20.000; Maria C. 10.000; Rosa Ezio 10.000; in ringraziamento a Papa Giovanni N.N. 10.000; S. Antonino di Susa una mamma in memoria del proprio figlio 10.000; Caffo Irma 10.000; M.C. 10.000; N.N. 5.000; Mario 5.000; una pensionata in onore di Papa Giovanni 3.000.

In memoria di Prospero, Aldo e Renato 70.000; i colleghi di Marina 66.000; in memoria di Gaido Giuseppe i condomini di corso Maroncelli 11 e 13, 55.000; in memoria di Gentile Antonio 50.000; Michele ricordando i genitori 50.000; Ricordando Emi 60.000.

Vittoria e Beppe in memoria dell'amica prof.ssa Olga Ponzal 50.000; in memoria di Rina Graziadio-Manioli 30.000; Gloria Alessandria 25.000; Luisa Scarpalo Genova in memoria di Gianni 25.000; in memoria di Rossino Riccardo 20.000; E. P. ■; in memoria dei defunti Rossino 20.000; in onore di Papa Giovanni A. B. 20.000; in memoria dei defunti Ottone 20.000; Silvio Debernardi 10.000; Valter 10.000; Per Lucia 5000.

La moglie in memoria di Sampò Paolo 500.000; in memoria di Italo Bonardi i condomini e inquilini di via Breglio 87, Trino 210.000; Tre sorelle in memoria di Angiola 150.000; i condomini di corso Trapani 107-109, via Sestriere 33 in memoria di Restelli Adrasto 150.000; Daldal 110.000; Maddalena e Gerardo 100.000.

E. C. 100.000; in memoria di Abellone Paola nata Favole i cognati e nipoti Ferrato, Villata, Fogliati, Meacci 100.000; Condomini, inquilini corso Duca Abruzzi 82 in memoria di Elena Squillari 80.000; In memoria di Abellone Paola nata Favole i condomini di via Ticino 20, 80.000; Mirko e Gianna 50.000; A. P. 50.000; N. N. 50.000; P. M. 50.000; N. N. 50.000; in memoria di Papa Giovanni 20.000.

In memoria di Ronchi Annibale la moglie e figlia 25.000; N. N. 25.000; in memoria di Domenico Barberis Carmagnola 20.000; N. N. 20.000; Silvia in ricordo del nonno 20.000; I. P. B. 10.000; In memoria di Cesira Lucchessa, Rosanna ricordando la mamma 10.000; D. G. 10.000; C. B. 10.000.

In memoria di Franco Franzero Gruppo Scouts e ■ 150.000; Debora 100.000; in memoria di nonno Lucio 30.000; Emanuela 20.000; da Piercarlo 15.000; Luca 10.000; N.N. 10.000.

In memoria di Pierina Astore 575.000; gli amici cacciatori, i coscritti di Alice Castello in memoria di Ercole Baroldi 525.000; da parte di una famiglia tanto provata 500.000; i nipoti Trave, Odilio Follis alla cara memoria di zio Settimio 105.000.

In memoria di Ida Pecchio 100.000; Valentina 100.000; in memoria di Antonio Vitagliani 100.000; Caterina Giacometti 93.000; gli inquilini della casa di v. Sospello 7 in memoria di Irma Glores in Viotti 82.000; in memoria di Raffaella 50.000; N.N. 50.000.

F.P. 50.000; in memoria di Colombina - Adriana e Giovanni 45.000; in memoria di Ginetta 30.000; Piera Siviero in memoria di Papa Giovanni 20.000; Piera e Silvio in memoria di nonna Lena 20.000; Avidano Valfrè 20.000; N.N. 20.000; Antonella 10.000.

A.Z. 10.000; in memoria di Giuseppe Francone 10.000; N.N. 10.000; Silvana 10.000; in onore a Papa Giovanni e in memoria dei miei cari 10.000; N.N. 10.000; in onore della Consolata 5000; in onore di Papa Giovanni 5000; in onore di S. Giovanni Bosco e Papa Giovanni - Anna e Marisa 5000.

Gli alunni della quinta A

In memoria della signora Garrone i docenti e gli alunni della 5ª A 123.500; N.N. Torino ■ N.N. 100.000; Saggese 100.000; le colleghe di Rita in memoria della mamma 94.500; in memoria di Giordano Bruno 75.000; N.N. 70.000; in memoria del sig. Gandolfi 60.000; Edda e Luciano Ongaro ricordando i loro genitori 50.000; Mariuccia e mamma in ricordo di Alma 50.000; famiglia Ghisoni Savona 50.000; in onore di Papa Giovanni N.N. ■ N.N. Ivrea 50.000; Clelia in ricordo della sua mamma 50.000; N.N. 50.000.

In ricordo dei miei defunti Cascinette d'Ivrea 30.000; N.O.S.A. 25.000; N.N. 20.000; Irene Bernardino ricordando Papa Giovanni 20.000; Mario e Vittoria ringraziando 20.000; Maria Buon Natale 20.000; ricordando i suoi cari 10.000; H.H. 10.000; una pensionata 10.000.

In memoria di una mamma 2.000.000: colleghi Sip - C.L. Chivasso in memoria della mamma del collega Ferrero Pietro 66.000; Scuola Materna «via Fiecchia 9» in memoria di Bellotti Antonio e Antonio Lingua 58.000.

I colleghi di Ferruccio in memoria della sorella Maria 57.000; Ruliant Alma 50.000; in memoria di Giorgio F.D. 60.000; Cantamessa Giorgio e Angela 50.000; N.N. 60.000; in memoria di Zaina Danilo 30.000; Franca e Giovanni 20.000; N.N. 20.000; N.N. 20.000; famiglia Nigra Natale 15.000; per Paola 15.000; in memoria N.R. 10.000.

In memoria di Anna e Corrado 1.000.000; in memoria di Gaetano Pelà - la moglie la figlia e un gruppo di amici dipendenti Stet 308.000; le amiche di Valeria Lucini in ■ memoria 230.000; in onore ■ Papa Giovanni, Filippa 100.000; N.N. ■.

Gli insegnanti a direzione della Scuola media Drovetti in memoria di Adele Busi in Massucco 70.000; N.N. 50.000; S.A. 60.000; ricordando Irma 50.000; due coniugi 50.000; N.N. 50.000; N.N. 50.000; in memoria di Giuseppe Malarreso 30.000; Nini e Luciano 25.000; Massimo 20.000; in memoria di Giovanna 10.000.

Per Papà 100.000; in onore di Papa Giovanni mamma Speranza 100.000; nonno Pietro 100.000; in memoria di Gina Borgogno le sorelle e nipoti 80.000; i condomini dello stabile di via G. Sorel 77-79 in memoria di Maria Vaschetto in Avondoglio 60.000; M.P. 50.000; Zimaglia Busso 50.000.

Amici Caffè Massano in memoria di Gina Borgogno 40.000; I.D. 30.000; Mariuccia e Giorgio 25.000; Claudia e Pina 20.000; M.T. 20.000; N.N. 20.000; nonna Nella 20.000; Nadia 15.000; N.N. 10.000.

A.R. 10.000; Francesco Forgia 10.000; ricordando papà, mamma e suoceri Rosina Maina 10.000; N.N. 10.000; Vaccaneo Ferdinando 10.000; R.S. 10.000; D.O.B. 5000.

(continua)

«Ma perché ritardano sempre ■ pagamenti delle pensioni?»

Numerose proteste per le ■ code agli sportelli bancari. Succede ogni inizio d'anno - Tutto pronto per riscuotere oggi

Numerose telefonate ieri al giornale — Questi soldi, quando arrivano?» «Sono in molti — commenta un bancario con esperienza decennale di sportello, a contatto con il pubblico — che quando ■ vedono arrivare la pensione si sentono mancare la terra sotto i piedi. Gli anziani in coda sono in genere gentilissimi, pazienti: ■ organizzano tra di loro le file, raccogliendo i libretti ■ chi è arrivato prima e mettendoli in ordine, in modo ■ favorire il lavoro dell'impiegato. Chiacchierano amabilmente nell'attesa distraendosi talvolta fino a non sentire ■ loro nome. Ma quando l'Inps, come sta succedendo in questi giorni, ritarda a pagare, allora qualcuno perde le staffe e non ■ può dire che non abbia ragione».

La musica infatti, è sempre quella: quattro, cinque, anche sei giorni ■ ritardo, accade spesso ■ ogni scadenza di pagamento, ma è quasi scontato all'inizio ■ ogni nuovo anno.

■ attende infatti quest'epoca per inserire nei tabulati le pensioni ■ nuova formazione, il ricalcolo di quelle precedenti, i trasferimenti avvenuti nei dodici mesi appena trascorsi. ■ a queste operazioni si aggiungono le festività ■ eventuali scioperi, gli aumenti che scattano in occasione dell'anno ■, si comprende perché l'anno pensionistico si apre regolarmente ■ ■ code ed attese.

Le banche che hanno in carico il maggior numero ■ pensionati Inps (la Cassa ■ Risparmio circa centomila, e il San Paolo) ■ schermiscono: «Abbiamo ricevuto i tabulati troppo tardi. Finché non arrivano le liste, con ■ somme aggiornate, con tutte le variazioni, niente pagamenti. Non possiamo sostituirci all'Inps».

La ■ ha ricevuto i tabulati ■ ■ 14, il giorno prima del pagamento. «Le liste ■ ■ essere controllate — dice ■ funzionario — deve essere fatta una copia del nostro che le contiene, bisogna aggiornare l'archivio: tutte operazioni che prendono tempo. ■ oggi, comunque, tutti i pensionati nostri clienti che risiedono ■ Torino dovrebbero poter ritirare ■ pensione. Al massimo domani, quelli della provincia, perché ■ ■ tem■ materiale per consegnarli tutti».

Al San Paolo ■ dottor Giacomo Pautasso uno ■ responsabili dell'area Torino assicura: «Non ci permetteremmo mai ■ ritardare deliberatamente il pagamento ad una categoria di clienti, come i pensionati, che stanno particolarmente a cuore all'Istituto. Ma se i supporti magnetici (cioè i tabulati) ci vengono consegnati ■ ritardo, che cosa possiamo fare? Stasera probabilmente riceveremo le liste e domani mattina dovremmo ■ a pagare tutti, tranne qualche migliaio di pensioni nuove, che richiedono un'elaborazione più complessa».

Il ritardo degli sportelli bancari non si verifica ■ volta tanto alle Poste, dove i tabulati sono arrivati prima che alle banche. La maggior parte degli anziani ■ diritto alla pensione preferisce infatti andare all'ufficio postale piuttosto che non ■ quello bancario

■ brigatista ■ ■ ■ E' ■

Il tribunale di Pinerolo ha condannato a un anno e ■ mesi di reclusione Oscar Piccato, 34 anni, Bagnolo, corso Vittorio Emanuele 49. L'accusa era di tentata rapina all'agenzia pinerolese ■ Cassa ■ Risparmio ■ Torino, dove ■ di dicembre si ■ presentato quale esponente di un'organizzazione terroristica e aveva ■ di farsi consegnare la somma di cento ■ milioni con la minaccia ■ una ■ nascosta. Era stato però prontamente bloccato ■ carabinieri di Pinerolo.

Altra condanna a due ■ ■ reclusione per Calogero Mancuso, trentenne, residente a Piscina, per tentata violenza carnale nei confronti di Antonella Lippolis.

■ Accoltellato all'addome in piazza Campanella. Carlo Ratti, 71 anni, via Romagnano 40, ha preso il tram numero 4 per andare all'ospedale: Giunto in piazza Statuto non ha retto al dolore ed ■ lamentandosi: raccolto da una volante è stato trasportato ■ Maria Vittoria. Qui i sanitari gli hanno riscontrato, oltre alle ferite guaribili in otto giorni, anche un grave stato ■ di ubriachezza. Il Ratti non ha saputo spiegare le modalità del ferimento.

A Ivrea la dc chiede che la giunta lavori

«Da un mese, sostengono i democristiani, la coalizione di sinistra è entrata in crisi»

Dopo l'incidente provocato nell'ultimo Consiglio comunale di Ivrea ■ Mario Viano (psdi) ■ discussione dei problemi edilizi e dell'assetto urbanistico della città, in cui ■ maggioranza ■ era spaccata, sollevando non poche polemiche e una possibile crisi ■ giunta non del tutto ancora superata, tocca ora alla dc dare ■ «scrollone» alla maggioranza affinché il sindaco Roberto Pogu, socialista, convochi come promesso il Consiglio comunale per continuare il dibattito sulla politica urbanistica.

Nel comunicato stampa della dc eporediese ■ legge: «E' passato un mese ■ giorno in cui avrebbe dovuto esse■ riconvocato il Consiglio ■ munale per il dibattito sui problemi urbanistici: da allora sulla vita politica eporediese è calato ■ silenzio, rotto soltanto ■ uno scarno comunicato del pci, il quale comunicava che all'interno ■ maggioranza tutto andava bene e che tra la coalizione di sinistra regna l'accordo più perfetto».

La dc fa però notare che sul foglio ■ comunisti non c'era la firma congiunta dei tre partiti di maggioranza (psdi, psi, pci) e che quindi parlare di perfetto accordo significa falsare la verità. Secondo i ■ocristiani, esiste una situazione di paralisi amministrativa nell'intera città, in parte gestita solamente ■ provvedimenti presi direttamente ■ giunta, prevaricando le competenze del Consiglio che non viene convocato per mascherare le divergenze interne ■ maggioranza.

«Ai psdi — sostengono ancora i democristiani nel loro documento — se riconosciamo la sensibilità di aver sollevato l'attenzione ■ un tema di grande rilievo per ■ vita cittadina, ricordiamo ■ contraddizione ■ posizione di sostegno alla giunta regionale di sinistra che è responsabile di una impostazione chiusa e limitativa in materia urbanistica e l'avallo dato col ■ favorevole alle osservazioni del comitato urbanistico regionale che limitavano la possibilità ■ interventi previsti nel piano regolatore e ciò ■ netto contrasto con le posizioni sostenute».

IL FATTO: successo del film francese di Pinoteau

I giovani e le mele

E' il [illegible] momento, uscito in sordina senza [illegible] campagna pubblicitaria di stampo hollywoodiano: sta riscuotendo un successo imprevisto dai più. Parliamo di *«Il tempo delle mele»* di Claude Pinoteau, una «romantica» storia (con la giovane Sophie Marceau) sui primi turbamenti amorosi adolescenziali, ma anche una ricetta, parecchio furba, su come venire incontro agli interessi giovanili.

A Torino è in programmazione [illegible] da quarantadue giorni, fino ad oggi gli incassi sono sull'ordine dei duecentotrenta milioni: un vero record, specie per gli addetti ai lavori per i quali il successo del film resta abbastanza misterioso.

Venerdì pomeriggio per la prima proiezione pomeridiana del film, frotte di ragazzine in jeans e piumoni coloratissimi facevano ressa per entrare: l'età media [illegible] 13-14 anni, proprio [illegible] Vic, la protagonista della pellicola.

Stefania e Marinella sono due ragazzine dalla faccina acqua e sapone, molto timide, frequentano la terza media: *«Siamo venute a vedere questo film, perché tutti in classe ne parlano, non possiamo mica passare per le uniche escluse del gruppo?»*.

La storia la conoscono [illegible] vuoi per sentito dire vuoi per gli spezzoni pubblicitari trasmessi dalla televisione: *«Quello che conta* — dicono molto seriamente Ingrid, Federica e Silvia, tre compagne di classe, terza media, 13 anni pure loro — *è il fatto che in questo film si parla seriamente dei nostri problemi, il primo bacio, i rapporti con i genitori, ma ci si diverte anche molto»*.

Durante le proiezioni la colonna sonora del film veniva tranquillamente canticchiata, anche perché «Reality», questo il titolo del motivo, è il disco del momento, ovviamente sulla scia del film. C'era anche una classe, quasi al completo, la terza media B della scuola Giacosa, con l'insegnante di lettere Daniela Gallo: *«Abbiamo tentato di entrare domenica pomeriggio ma abbiamo dovuto rinunciare per la troppa folla, oggi ci siamo riusciti con grande gioia dei ragazzi che desideravano ardentemente vedere il film»*.

Agli allievi della professoressa *«Il tempo delle mele»* è piaciuto tanto che sono rimasti in sala per rivederlo. Anche Augusta, 15 anni, è ritornata a vedere il film: la seconda volta, però, ha trascinato il boy-friend, Luca, 18 anni: *«Deve assolutamente vederlo»* dice con cipiglio. Non mancavano neppure le mamme trascinate al cinema a viva forza: *«Forti pressioni interne* — dice con tono diplomatico la signora Lucia, insegnante di scuola media e mamma di due adolescenti — *mi hanno costretta alla visione del film»*.

Concludiamo con il parere di Renzo Ventavoli, esercente, distributore nonché vicepresidente nazionale dell'A[illegible]: *«Il successo di "Il tempo delle mele" si inquadra nel fenomeno per il quale sono proprio i giovani al di sotto dei venticinque anni a decretare la fortuna di uno spettacolo. I film che interessano i giovani [illegible] successo, anche perché i ragazzi [illegible] sempre [illegible] davanti alla televisione»*. F. g.

Sophie Marceau e il giovane partner in una scena del film «Il tempo delle mele»

Ma dove si trovano queste voci bianche?

«Bambini cercansi, possibilmente che sappiano cantare». Pare un'inserzione pubblicitaria, di quelle che si leggono negli annunci economici dei quotidiani, [illegible] una reale esigenza dei *«Piccoli cantori di Torino»*. Un coro di voci bianche, [illegible] 1971 da un'idea di Roberto Goitre. Un maestro, oggi scomparso, che dieci anni fa volle sperimentare con un gruppo di bambini il metodo di ritmica e di lettura cantata: un *«cantar leggendo»* elaborato sui principi enunciati da [illegible] Kodály e, quasi un millennio prima, da Guido d'Arezzo.

Oggi i [illegible] (fra gli otto ed i 13 anni) hanno alle spalle dischi, esecuzioni canore [illegible] Rai e il Teatro Regio, quando per le proprie realizzazioni ha bisogno di [illegible] bambino, si rivolge a loro, a questi *«Piccoli cantori»*. Un successo dunque, sancito anche da concorsi internazionali come il festival per voci bianche di [illegible]

«C'è un solo problema — spiega Paolo Moro, presidente della società corale — *abbiamo pochi bambini. Per il momento sono [illegible] quarantina, ne avremmo bisogno di almeno 60 [illegible] lavorare bene. Il ricambio purtroppo è frequente, poiché [illegible] un certo punto il corista cresce, cambia voce. Sarebbe quindi utile poter preparare nella nostra scuola almeno altri 50 piccoli. Ma le iscrizioni faticano ad arrivare forse perché manca la dovuta pubblicità all'iniziativa»*.

[illegible] fare, allora, per frequentare i corsi [illegible] *«Piccoli cantori»*? *«Non è difficile* — risponde [illegible] — *è sufficiente scrivere ai "Piccoli cantori", appunto, Casella postale [illegible] Torino [illegible] Bisogna affrettarsi però, perché le iscrizioni al corso propedeutico si stanno chiudendo»*.

Lo studio [illegible] musica, che impegna per circa 12 mesi, può incominciare [illegible] bimbi di 6-7 anni e l'inserimento nei «Piccoli cantori» avviene in genere ad un'età di 8 anni con [illegible] ciclo di attività che dura fra i 3 e i 5 anni, soprattutto per un canto polifonico che [illegible] musiche del [illegible] 600 e 700 ai canti popolari riveduti polifonicamente. g. san.

CURIOSITA': i collezionisti s'incontrano la domenica

In una stanza del «fogolar» c'è la borsa dei francobolli

Ma ci sono anche patiti di monete e di cartoline - Una quota annuale per diventare un socio

La domenica mattina, dalle 9 alle 12, nella sede del «Fogolar furlano», in via San Donato 59, si incontrano collezionisti di francobolli, monete e cartoline. [illegible] alle [illegible] l'ambiente si anima di persone che arrivano sotto il peso di borse contenenti gli album dei «tesori»; si accaparrano uno spazio su uno dei numerosi tavoli disposti [illegible] bisogna, sciorinano la [illegible]» e iniziano i confronti: c'è chi offre, chi acquista, chi scambia.

[illegible] soprattutto il reparto cartoline che, [illegible] riamente ai francobolli e alle monete (praticamente tutti elencati sui cataloghi), offre [illegible] possibilità di [illegible] scoperta.

Il collezionismo della cartolina si è molto diffuso in questi ultimi tempi: è un genere di estrema varietà, che soddisfa il gusto estetico con il fascino [illegible] colori; commemora l'arte; «racconta» la storia, il costume, gli stili.

La [illegible] è appassionante anche perché i «pezzi» molto belli sono ormai diventati rari (chi li possiede difficilmente se ne disfa); quindi, chi volesse iniziare oggi una collezione potrebbe orientarsi su un numero piuttosto limitato di temi. In circolazione si trovano ancora con facilità i soggetti «reggimentali»: questa serie comprende circa 10 mila pezzi [illegible] fra le [illegible] armi, reggimenti, ecc.

Altro tema facile è Torino. La città è stata illustrata e riprodotta in migliaia di esemplari dei quali esistono parecchi «doppi». Per i prezzi la gamma è vas[illegible]: si parte dal migliaio di lire e si arriva al milione; per quanto si riferisce alle cartoline non catalogate, la valutazione avviene più che altro su [illegible] «amatoriali».

Informiamo che per aver diritto a frequentare la «borsa» di via San Donato occorre versare una quota annuale (l'anno scorso ammontava a 10 mila lire). g. b.

La «Gloria» [illegible] Cassavetes

«Il cinema: [illegible] spazio nel quotidiano» è il titolo della seconda rassegna cinematografica organizzata dal Cgs (Cinecircoli giovanili socioculturali), un centro giovanile di via P. Sarpi 117 al cinema Agnelli. Il film d'inaugurazione è [illegible] «Gloria» di Cassavetes, a cui seguiranno, ogni sabato con proiezioni a partire dalle ore 18,15 in poi, pellicole sul cinema e la musica, due opere di Fassbinder e quattro film d'autore. Il costo della tessera per l'intero ciclo è di 6000 lire. *«L'iniziativa* — dice don Domenico Ricca, responsabile del circolo — *vuole proporre agli ab[illegible] del quartiere film qualificati (l'Agnelli è [illegible] cinema della zona) e creare uno spazio di ritrovo per tutti, giovani e no»*.

Gioacchino raccontato ai ragazzi

Gioacchino Rossini raccontato ai ragazzi, in modo insolito e divertente, attraverso la mimica di due attori accompagnata da un film e da diapositive, il tutto scandito da alcuni brani del musicista. E' lo spettacolo [illegible] cooperativa *Teatro U* agli Infernotti di via Cesare [illegible] 4b: sceneggiatura di [illegible]no [illegible] e Sergio Liberovici, regia di Valeriano Gialli, costumi di [illegible] Ugazio; in scena [illegible] Cardellino (il signor Rossini) e Sandro Danesi (il Maggiordomo); al pianoforte Marilena Audisio.

Bonjour [illegible] è la rappresentazione di una giornata borghese di [illegible] incalzante sequenza di [illegible] quoti[illegible] risveglio all'opera [illegible] fino all'abbondanza di ciprie e profumi), accompagnati sempre da abbondanti mangiate.

Qualcosa muta, [illegible] gu[illegible] di un matti[illegible] altri, quando [illegible] e il maggiordomo [illegible]sistono a un film, «Un piccolo treno di piacere».

Tale è l'immedesimazione che, [illegible] una frenata, il musicista batte la testa e casca come morto. Compiuta una rapida visita all'inferno resuscita e, dopo un pranzo a base di olive, scopre in una valigia i costumi dei personaggi delle sue opere: si traveste e diventa di volta in [illegible] il Principe Azzurro, la Donna del Lago, [illegible] Semiramide, Il Conte Ory, Guglielmo Tell, Otello, il Barbiere di Siviglia. Per l'affanno muore, ma un'altra volta ricompare, a chiudere lo spettacolo in una furiosa battaglia a colpi di ceri con il maggiordomo.

Il pubblico (ragazzini [illegible] elementari e medie, con qualche magistrale) si accosta così [illegible] vita di quel tempo.

Bonjour [illegible] s'è replicata sino a ieri pomeriggio. Ora andrà in tournée per rientrare a Torino in maggio-giugno. m. n.

DOVE TROVARE I TRUCCHI PER IL CARNEVALE

Il piacere di mascherarsi

C'è una ditta per cosmetici teatrali: da parrucche a cicatrici e a basette, si può trovare di tutto. Anche maquillage per chi vuole trasformarsi in vampiro - Per l'ampia scelta di trucchi ci si può travestire da fenicio o da vamp degli Anni 30

Il piacere di mascherarsi, in occasione del Carnevale, [illegible] riprendendo quota in città: infatti, già da una decina di giorni, singoli cittadini, direttori di clubs privati e di discoteche si stanno [illegible] per organizzare serate «pazze» con balli in costume e mascherature varie. Si è quindi scatenata la ricerca degli abiti, delle acconciature, degli ornamenti, dei materiali per il trucco e non sempre trovare è impresa facile.

Per quanto si riferisce alle acconciature e al trucco, ci si può rivolgere da Mario Audello, via Mercanti 18. La ditta, che da qualche tempo si è specializzata nella fornitura di cosmetici teatrali, è l'unica in Torino a possedere [illegible] gamma di ceroni (circa un centinaio di tinte). Inoltre: parrucche, nei, cicatrici, cigli, sopracciglia, basette, baffi, barbe, ecc.

Questi posticci, confezionati in tutti i colori e in vari materiali, possono apparire vi[illegible] finti oppure [illegible] tutto naturali se eseguiti [illegible] capelli veri, intessuti nel tulle con lavoro all'uncinetto.

Nel [illegible] delle [illegible] esi[illegible] anche prodotti per «maquillage» truculenti come una sostanza che ha il colore e la [illegible] sangue, utile a chi [illegible] apparire vittima di un vampiro.

Come si vede ce n'è per tutti i gusti e anche chi non avesse idee precise sul personaggio che vuole interpretare può chiarirsele consultando dei libri che sono lì, e sui quali sono raffigurati [illegible] i costumi e relativi complementi partendo dall'epoca dei Fenici fino agli Anni 30.

Per una notte, trasformarsi in un faraone può far dimenticare le cambiali in scadenza il giorno dopo. g. balt.

Un convegno per glorie del ciclismo

Domani alle 20 si metteranno intorno ad una grande tavola, nel ristorante di Catullo Ciacci, ex ciclista, e parleranno dei bei tempi: ieri, l'altro ieri, prima della guerra... Il raduno è quello degli ex corridori piemontesi, gente che in bicicletta ha vinto molto, ha faticato moltissimo, e che del suo sport tiene dentro tutti i gusti, compreso quello del buon mangiare, del buon bere, del vivere sanguigno e sportivo.

Delfilippis e C. ne hanno «convocati» centoquaranta, dovrebbero arrivare almeno in cento. Qualche nome: Balmamion, Messina, Zilioli, Coletto, Conterno, Favero, Astrua, e poi andando più indietro Gay, Marcidalo, Martano, Camusso, Mollo, Valetti. Da fuori Torino arriveranno Carrea, Milano, Fellarini, Pettinati, Nicolo, Barale, Balilla.

La cena servirà anche a una raccolta di fondi per aiutare un ex che fu abbastanza celebre, Alberto Ghirardi, di Ovada, vincitore fra l'altro di una Milano-Vignola: un incidente in camion lo tiene, da un anno, bloccato in un letto d'ospedale.

La serata sarà riempita dalle nostalgie, ognuno arricchirà la sua antologia di ricordi. E' il sesto raduno di questo tipo.

Da 34 anni soffia nel vetro per trasformarlo in alambicco

In via Belfiore c'è l'ultima bottega di un soffiatore - I suoi clienti sono ospedali, laboratori di analisi e industrie chimiche

Storte e alambicchi in una vetrina piccola e un po' polverosa al numero [illegible] di via Belfiore: è la bottega dell'ultimo soffiatore di vetro [illegible] specializzato in apparecchi scientifici. Sisto Arato ha 48 anni e fa questo mestiere da 34: «In realtà ci sono altri due o tre soffiatori a Torino, ma sono impiegati presso laboratori di industrie o dell'Università — *spiega il sig. Arato* —, non hanno una bottega».

Reso incandescente dal fuoco il vetro si allarga, si allunga, si gonfia, si piega: dalle mani abili del soffiatore escono tubicini sottilissimi, serpentine, bocce, bottiglie, misurini di tutte le dimensioni. In una parte del laboratorio ci sono gli strumenti per la graduazione. Sisto Arato spiega come impiega la cera, la paraffina, l'acido fluoridrico.

I suoi clienti sono gli ospedali torinesi, i laboratori di analisi, le industrie chimiche, alcuni istituti dell'Università, [illegible] anche molti privati [illegible] acquistano soprattutto i bellissimi distillatori tutti in vetro soffiato: servono per la di[illegible] di erbe, solventi e liquori.

Ce ne sono di tutti i tipi e di tutte le dimensioni: il più piccolo costa 70 mila lire, il più grande 152 mila. Su un tavolo sono allineate alcune sfere, commissionate da un negozio di articoli «magici»: qualcuno dotato di fervida immaginazione [illegible] per «leggere nel futuro».

A Sisto Arato il lavoro non manca; anzi, ne ha fin troppo e non sa come far fronte a tutte le richieste: «E' un settore in cui ci sarebbe posto per tanti altri artigiani. Non è un mestiere difficile, richiede soprattutto una grandissima pazienza e tanta precisione». s. r. b.

La legione tebea [illegible] corso Valdocco

Domani 20 gennaio ricorre, secondo la tradizione, l'anniversario del martirio (avvenuto nel 290 nei pressi della Dora) di Avventore e Ottavio, [illegible] della leggendaria legione Tebea. Il luogo dove furono uccisi venne denominato V[illegible] Occisorum e, con il passare dei secoli, si trasformò in *Valdocco*.

Solutore, loro compagno, [illegible] a fuggire, ma i persecutori lo raggiunsero nei pressi di [illegible] e lo decapitarono. Giuliana, [illegible] nobile matrona romana di Eporedia, già nascostamente cristiana, avendo ospitato presso di sé i soldati imperiali di [illegible] a cui era stata ordinata l'esecuzione, venne a conoscenza del luogo ove giacevano i miseri resti.

Qualche tempo dopo, partita dalla propria casa, raggiunse la località indicata dai militi, [illegible] piamente prima le spoglie di Solutore, quindi proseguendo [illegible] Torino, completò l'opera recuperando i [illegible] di Avventore e di Ottavio.

In quel tempo san Vittore, protovescovo [illegible] Torino, si adoprava per trasformare in chiese cristiane i templi pagani esistenti entro e fuori le mura della città. [illegible] luogo ove [illegible] un tempio a Iside (nei pressi della [illegible]) Giuliana fondò, il 10 febbraio del 303, il primo sacro oratorio in onore dei Santi Martiri e ivi morì il 13 [illegible] 312.

Questo «oratorio» venne [illegible] incorporato nel [illegible] delle monache dette di san Pietro [illegible] perché le religiose curavano l'istruzione [illegible] fanciulle torinesi.

Il pio istituto verrà poi de[illegible] dai francesi, per ordine di Francesco I, il 29 giugno [illegible] il clero cittadino con i decurioni torinesi, incuranti del bombardamento, salvarono le [illegible] contenenti le sacre reliquie dei martiri. Nel convento di san Pietro Puellarum, [illegible] lo storico Astesano, di Villanova d'Asti, nato verso il 1412, [illegible] ancora [illegible] suoi tempi la pietra sepolcrale di Fetonte il mitico fondatore di Torino. g. [illegible]

Appuntamenti con [illegible] e Liboni

Il teatrotenda di corso Vittorio Emanuele, ospita questa sera alle 21,15 — organizzato da Radioflash — il concerto di Pierangelo Bertoli, qui alla terza tappa della sua nuova tournée che porta per l'Italia l'ultimo disco, *Album*, già ben piazzato nella hitparade.

Pierangelo Bertoli non ha certo bisogno di presentazioni: a Torino ha tenuto ormai parecchi concerti, sempre vivaci e affollati. Ma la sua notorietà è in continua ascesa grazie a scelte professionali di qualità: l'ultimo Lp ha poi raggiunto una particolare cura negli arrangiamenti musicali, mentre i testi non sono stati mai banali e piegati alle semplici regole del mercato e sempre hanno costituito la [illegible] grande forza. Ultimamente, una sua canzone, *Favola*, è stata inserita nel 33 giri della Vanoni: la cantano in coppia, e lui con quella bella voce forte raggiunge momenti di particolare dolcezza.

Altro appuntamento musicale della [illegible] è al *Gay-Nepenthe* di via Le Chiuse 13, dove dalle 22 si tiene una «grande festa Anni Sessanta», con le vecchie canzoni ora tornate prepotentemente di moda. Ospite, un cantautore della scarsa e purtroppo maltrattata zona torinese, Valerio Liboni, che per affermarsi ha dovuto lasciare la «patria».

E' stato, giovanissimo, nei «Ragazzi del sole», ha fondato «La strana società» (*Nel giardino di Tamara*, *Fai tornare il sole*), e poi è finito nei «Nuovi Angeli». Fa parte del gruppo di Umberto Tozzi ma lavora anche in proprio, due anni fa è uscito un suo 45 giri, da pochi mesi ce n'è in [illegible] un [illegible] («Bella-Miss Nuvola»), uno sta per venire alla luce.

Con questo curriculum si presenta al pubblico sofisticato e [illegible] del *Gay Nepenthe*, tappa di un tour nelle discoteche «in». Canta con l'aiuto delle basi. m. v.

[illegible]

[illegible] Valdocco — «Il magico [illegible] magico» di Gianini-Luzzati e Conte è rappresentato al Teatro Piccolo Valdocco, in via Salerno 12, dal Teatro della Tosse di Genova. Spettacolo ore 10,30.

A Ivrea — Al centro congressi «La Serra», ore 21, concerto del duo Severino Gazzelloni (flauto) - Bruno [illegible] (pianoforte). In programma [illegible] di Bach, Mozart e Händel.

Energia in Europa — All'Hotel Ambasciatori, ore 20,15, il dott. [illegible] Locatelli, dirigente dell'Enel, presenterà ai soci del Rotary Club di Torino Nord Est, Alpignano e Chieri il film «Immagini dell'energia in Europa».

Mirrors and windows — E' prorogata fino al 24 gennaio la mostra «Mirrors and windows» alla Mole Antonelliana. Questa rassegna di fotografia dopo il 1960 è organizzata dall'Assessorato per la Cultura del Comune di Torino e [illegible] l'Associazione Amici Torinesi dell'Arte Contemporanea. Orario: martedì-sabato 9-19; domenica 10-13. Lunedì chiuso.

Tecnica del gioco — Domani, alla Campus Libri di via Rattazzi 4, alle 21, la psicanalista Rosa Elena Manzetti introduce un seminario dal titolo: «La tecnica del gioco».

Stefano Tempia — Oggi e domani al Nuovo niente «Catulli Carmina» di Orff per indisposizione di Sara Acquarone. Lo spettacolo è aggiornato al 3 e 4 marzo, ore 21,15.

Arato in casa — Alle 21, alla «Famija Turinèisa», conferenza di Camillo Arfossi su «L'acetificazione casalinga - Fomse l'asil da noi». Sede in via Po 43.

Bimbo e fumetti — Alle 17, in via Lugaro 15, incontro tra Mario Lodi e Francesco Tonucci con insegnanti e genitori sul tema «Il bambino, la pedagogia, il fumetto». E' organizzato dall'assessorato allo sport, gioventù e turismo.

Al Conservatorio — Domani, alle 21, precise, i Soli[illegible] della [illegible] presentano «I quartetti con flauto» di [illegible]. Suonano Karlheinz Zoeller (flauto), Rainer [illegible] (violino), Wolfram Christ (viola), Jorg Baumann (violoncello).

Cinema e scuola — Stamane, alle 10, al Centrale d'essai per la rassegna «Cinema e scuola», proiezione del film «Toro scatenato» di Scorsese. Ingresso per gli studenti lire 1000, per insegnanti e accompagnatori ingresso gratis.

Teatro Regio — Stasera, ore 20,30, per il balletto «Coppelia» esibizione di Gelsey Kirkland e Frank Augustyn. Turno B. Domani, sempre al Regio, «Anna Bolena» di Gaetano Donizetti, mentre, al Piccolo Regio, per le audizioni discografiche «Pausta» di Donizetti, a cura di Fernando Battaglia (ore 17,30).

L'art déco nel caffè

Sabato pomeriggio la gente faceva a gomitate davanti al [illegible] Liberty, in via Cibrario 65 [illegible] Per l'inaugurazione del locale i proprietari avevano organizzato una piccola festa: salatini, pasticcini, champagne e bibite per tutti, rose alle signore. In strada il complesso bandistico salesiano del Martinetto suonava ballabili, marce e motivi allegri per esorcizzare la malinconia di un sabato pomeriggio plumbeo e nebbioso: il repertorio classico della banda, secondo il direttore don Enrico Quarello, sarebbe stato poco adatto per l'occasione.

Se più di cento anni fa l'Aida solennizzò l'apertura del Canale di Suez, il Nabucco per l'inaugurazione di un nuovo bar sarebbe stato un po' eccessivo. Il caffè Liberty prende il posto di un [illegible] gozio di alimentari e primizie, aperto cinquant'anni fa. Per l'ambientazione del locale i proprietari hanno scelto pareti di radica e forme vagamente *art déco*.

Le televisioni private

[illegible]

- 10,05 Ieri, oggi, [illegible] mente
- [illegible] Film Il laico d'oro
- 12,15 American club
- 12,45 Grp flash
- 13,03 Telefilm Gli giganti della montagna
- 13,34 Telefilm Il tesoro degli olandesi
- 14,15 Le avventure di Cartouche, film con Richard Basehart, Patricia Roc (avventuroso)
- 15,45 Telefilm Padre e figlio
- 16,50 Grp flash
- 17 — Hanna & Barbera, cartoni
- 17,55 Telefilm Banda ranocchi
- 18,30 Telefilm Gli giganti della montagna
- 19,55 Telefilm Kiss & C.
- 19,25 Grp flash
- 19,45 Andiamo al cinema
- 20 — Telefilm Il tesoro degli olandesi
- 20,35 Macho Callaghan, film di Bernard L. Kowalski con David Janssen, Jean Seberg (avventure, 1971)
- 22,20 Telefilm La donna Bionica
- 23,15 Grp flash
- 23,30 Senza respiro, film con Faith Domergue, Lee Patterson (drammatico)
- 1 — Il penetrante profumo dell'adulterio, film (sexy)
- 2,30 La spada invincibile, film (avventure)
- 4 — Poo poo a Bangkok, film (erotico)
- 5,30 Mondo cane, documentario di Gualtiero Jacopetti

Telecity

- 7,30 Cartoni Gordian
- 9 — Telefilm
- 10 — Film
- 12 — Telefilm Squadra segreta
- 12,30 Telefilm Sanford and son
- 13 — Telefilm Don August
- 14 — Telefilm La [illegible] Bradford
- 15 — Telefilm
- 16 — Cartoni Zambot
- 16,30 Telefilm Woobinda
- 17 — Mikaro show
- 17,45 Cartoni Star Blazers
- 18,30 Telefilm La famiglia Bradford
- 19,30 Telefilm Love [illegible] style
- 20 — Cartoni Guys Lugger
- 20,30 Io sono Dillinger, film (drammatico)
- 22 — Telefilm Sulle strade della California
- 23 — Asta televisiva

Televox

- 16 — Telescuola: Latino
- 17 — Telescuola: Filosofia
- 18 — Tribuna cittadina
- 19 — Qui Regione
- 20 — Tiffany memorandum, film (drammatico)
- 21,30 Piemonte vivo: pittura

[illegible]

- 10,40 Nel Cesare, vai da Cleopatra, film con Oreste Lionello, F. Amendola, P. Locchi (satira storica)
- 12,15 The Monkey, telefilm
- 12,45 Canavese oggi
- 13,05 Papà ha ragione, telefilm
- 13,35 Intrigo a Taormina, film con Ugo Tognazzi, Walter Chiari, Belinda Lee (comico)
- 15,15 Intermezzo musicale
- 15,15 L'insolente, film (avventuroso)
- 18 — Jabber Jaw, telefilm
- 18,30 The Monkey, telefilm
- 19,15 Canavese oggi
- 19,40 Il ragazzo del circo, telefilm
- 20,15 Jabber Jaw, telefilm
- 20,50 Il [illegible] da [illegible], film con Nadya Tiller, George Hilton (giallo)
- 22,50 Canavese oggi
- 23 — [illegible] la [illegible] Coogan, film con Alix Nicol, Barbara Hancock (orrore)

Videogruppo

- 10,30 Film L'eterna armata
- 12 — Buongiorno Vg
- 12,05 Telefilm Sceicco matto
- 13 — Film La steppa
- 14,45 Guida alla sopravvivenza, a cura di Francesca Audero
- 15,30 Calcio mondiale, campionato di calcio brasiliano
- 16,30 Grande Usa! — Gli animali
- 17 — Charlotte
- 17,30 Lo scoiattolo Bannertail
- 18 — Sorrisi
- 18,30 Sottocanestro, realizzato con la collaborazione della Lega nazionale pallacanestro italiana
- 19,30 Videonotizie, condotto da Laura Carro
- 20 — Usa! I cartoni
- 20,30 Film Balla con me (1940), regia Norman Taurog, con Fred Astaire, Eleanor Powell, George Murphy. La saga di Broadway si rinnova sullo schermo
- 22,30 Asta antiquariato
- 23,30 Videonotizie, 2ª edizione
- 24 — Film della notte

Canale [illegible] TLP

- 19,40 Tlp notizie
- 20 — I bambini del dott. Jamison, telefilm
- 20,30 Detective [illegible] 136, telefilm
- 21,30 Film Progetto micidiale

Jean Seberg nel film «Macho Callaghan» (ore 20,35) in onda al Giornale Radio Piemonte

Telecupole

- 15 — Telefilm La bala di Ritter
- 15,30 Telefilm Il re del quartiere
- 16 — Il mondo dei bimbi
- 17,30 Telefilm La bala di Ritter
- 18 — Cartoni Ufo Diapolon
- 18,30 Cartoni Jachi
- 19 — Be bop a lula, progr. musicale
- 19,30 Spazio 4
- 20 — Cartoni Addio Giuseppina
- 20,30 Sceneggiato I violinisti
- 21,30 Morgan matto da legare, film di Karel Reisz con David Warner (commedia)
- 23 — Gli amici della notte
- 1 — Spazio 4
- 1,30 Film L'età del malessere

Quinta Rete

- 16 — Il dramma del Gerda, film [illegible] Irene Genna e Virginia Belmont (per ragazzi)
- 17,30 Telefilm L'ispettore Bluey
- 18,30 Cartoni La [illegible] Zeffiro
- 19 — Cartoni Zambot
- 20 — Telefilm Sky Boy
- 20,30 47 morto che parla, film con Totò e Silvana Pampanini (comico)
- 22,15 Basta con la [illegible] chiamo l'amore, film con Dagmar Lassander e Jacques Duphilo (commedia)
- 0,45 Film
- 2,15 Sexy night

Rete Monte 1 Tv

- 12 — Casper, cartoni
- 12,30 Investigatori associati, telefilm
- 13 — The Monkey, cartoni
- 13,30 Alle soglie dell'incredibile, telefilm
- 14,30 Che femmina, che dollari, film con Dalida e Memmo Carotenuto (commedia)
- 16,30 Il tuo dolce corpo da uccidere, film (giallo)
- 18,30 Cartoni
- 19,30 Alle soglie dell'incredibile
- 20,30 The Monkey, cartoni
- 21 — Investigatori associati
- 21,30 El sogo d'un boglanen, spettacolo di Piero Molino [illegible] Susanna [illegible] Franca Novara e Marisa Bertolino
- 22,30 [illegible] inferno da Stalingrado, film (guerra)

[illegible]

- 12,30 [illegible] Duello a [illegible] Cruz, [illegible] Fields, Georgia Russek (western)
- 14 — Telefilm Il soffio del diavolo: «Dolce Cora»
- 14,30 Telefilm Birdman e Galaxy Trio
- 16 — Film Doppia identità, [illegible] bara Bach
- 16,30 Telefilm Gu[illegible] «Il ritorno di Sole»
- 17 — Mixage, programma di filmati musicali a richiesta
- 18,30 Film Uomini sul fondo (guerra)
- 20 — Telemarket
- 20,30 Film Resta pure amore mio, Horst Tappert, Heidi Hanson (commedia)
- 21,55 Astrospazio
- 22 — Telefilm Il [illegible] diavolo: «Processo»
- 22,30 Film Il paradiso dei nudisti, William Harris, Herbert Fux
- 24 — Eroticismo
- 0,15 Film La montagna sacra, regia Alexandro Jodorowsky (drammatico)

R.T. [illegible]

- 17,30 Il cavaliere solitario, telefilm
- 18 — Topolino, cartoni
- 18,30 [illegible] coppia quasi normale
- 19,30 Valle d'Aosta (notizie)
- 19,45 Sport
- 20,15 Topolino, cartoni
- 20,45 Il serpente a sonagli, film (western)
- 22,15 Reporter, telefilm
- 23,15 Sport
- 23,45 La punta dell'iceberg

Flash TV

- 17,25 Lupo de Lupis, cartoni
- 17,50 Il sicario, film di D. Damiani, con P. Germi e S. Fantoni (drammatico)
- 19,40 Lupo de Lupis, cartoni
- 20,05 Vendita (concerto)
- 20,45 Flash attualità
- 21 — Flash sport
- 21,45 I leoni, mondo degli animali
- 22,10 Black Killer, film con K. Kinski
- 23,45 Flash attualità

Telemontoso

- 16,15 Le [illegible] barbari, film (avventure)
- 20 — Cartoni
- 20,30 La valle [illegible] rosse, film (western, 1965)
- 22,30 Telefilm [illegible] bisogno urgente
- 23 — Angeli [illegible] angeli neri, film (drammatico)

Tele Ivrea Canavese

- 18 — Programma per i ragazzi
- 20 — Canzoni a Tele [illegible] (filmati musicali)
- 20,30 Dove andiamo stasera (spettacoli e manifestazioni in Canavese)
- 21 — Il pallino (hobbies e collezionismo)
- 21,30 [illegible] musica e spettacolo
- 22,35 [illegible] Service, film con Tom Adams e Peter Bull (spionaggio)

Tele Subalpina

- 17,30 Cartoni La principessa Zaffiro
- 18 — Arte e tradizione
- 18,30 Tg anziani
- 19 — Telefilm Popy
- 19,30 Cristiani in dialogo
- 20 — Film Il duello delle aquile (drammatico)
- 21,30 Telefilm Cow boy in Africa
- 22,30 [illegible] perché?

Rete Tre TV

19,30 La notte è piccola, di Enrico Carlesi. [illegible] viaggio alla scoperta [illegible] ballo in [illegible] e in provincia, [illegible] osservando il rituale del «liscio» [illegible] scatenandosi nelle enormi [illegible] ove domina la «disco-music».

Nell'elenco delle televisioni private non sono più citati i programmi di «Italia 1» (Antenna Nord), «Rete 4» (Telestudio), «Canale 5» (Teletorino) perché trasferiti sulla pagina «Spettacoli, Cultura e Varietà».

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

CINEMATOGRAFI

[illegible]

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): Il marchese del Grillo, di Mario Monicelli con Alberto Sordi, colori. Orario: 14,40, 17,10; 19,40; 22,25. Ingresso 4000.
ARISTON (via Lagrange 21, tel. 546.747): Red e Toby [illegible], di Walt Disney. Or.: 15,40, 17,20, 19; 20,40, 22,20. Ingresso L. 4000.
ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.190): I Fichissimi, Diego Abatantuono, Jerry Calà. Color. Non viet. Or.: 16,15, 18,40; 20,35; 22,30. Ingresso 4000.
ASTOR (via Vochi 8, tel. 519.515): Atmosfera zero, Sean Connery, Peter Boyle (fantascienza). Or.: 16,35; 18,35; 20,35, 22,35. L. 4000.
AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel. 530.714): 1997: fuga da New York, di John Carpenter con Kurt Russell, I. Hayes. Col. Non viet. Or.: 16,10; 17; 18,40, 20,30, 22,30. Ingresso L. 4000.
CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): Chi trova un amico trova un tesoro, B. Spencer, T. Hill (divertentissimo). Or.: 16,05, 18,33; 20,35, 22,40. L. 4000.
CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110): American pop, di R. Bakshi, colori. Non vietato. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 3500.
CRISTALLO (via Gioja 5, tel. 650.7100): I Fichissimi, Diego Abatantuono, Jerry Calà. Col. Non viet. Or.: 16; 17,50; 19,25; 20,55; 22,40. Ingresso 4000.
DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422): Una notte con Vostro Onore, Walter Matthau, Jill Clayburgh (commedia brillante). Or.: 16,40; 18,40; 20,40; 22,40. Ingresso L. 4000.
GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.760): 1997: fuga da New York, di John Carpenter con Kurt Russell, Isaac Hayes. Col. Non viet. Or.: 16,30; 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso 4000.
KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel. 216.813): La 18ª Circoscrizione della Città di Torino, l'Associazione «Il Futuro» presentano Ruggito di donna, rassegna cinematografica. Tema, la presenza laica. Temporale Rosy (dal romanzo di Carlo Brizzolara) di M. Monicelli con Faith Minton. Ingresso L. 1000. Partecipano alla serata per un simpatico incontro con il pubblico, lo scrittore Carlo Brizzolara, il sociologo Beppe Valperga.
IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.523): Innamorato pazzo, Adriano Celentano, Ornella Muti. Col. Non viet. (divertentissimo) Or.: 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso L. 4000.
LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, t. 537.100): Bronx, 41° distretto polizia, regia di Daniel Petrie con Paul Newman (poliziesco). Viet. 14. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingresso 4000.
[illegible] (Galleria San Federico, [illegible] 541.283): Culo e camicia, Renato Pozzetto, Enrico Montesano (divertentissimo). Or.: 15,20, 17,40; 20,05; 22,30. Ingresso 4000.
[illegible] (via Principe Tommaso 5, tel. 683.354): La zia erotica (erotico americano) Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30. Ingresso 3500.
METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 650.54.70): Le morbose sensazioni di Janice, A. Bandera, R. Bolla. Col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16, 17,40; 19,10; 20,40, 22,30. Ingresso 3500.
NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.850): Il tempo delle mele (Reality), col. Non viet. Or.: 15; 16,40, 18,50; 20,30, 22,30. Ingresso L. 4000.
[illegible] (via Arsenale 31, tel. 532.448): Stati di allucinazione, William Hurt, Blair Brown. Regia di Ken Russell (fantascientifico). Viet. 14. Or. 15,10, 17,05; 18,45, 20,40; 22,30. Ingresso 4000.
[illegible] (piazza [illegible], tel. 538.67.01): Calore intimo di una coppia ninfomane, Techn. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3500.
PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 760.951): Esaltazione morbosa di una porno minorenne. Techn. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 3500.
REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.885): La vergine viziosa. Colori. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 10, ult. 22. Ingresso 3500.
REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): Fracchia la belva umana, Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro, Lino Banfi (comico). Or.: 14,30, 16,50. 18,30, 20,30; 22,30. Ingresso 4000.
ROMANO (Galleria Subalpina, telef. 510.145): 1997: fuga da New York, di John Carpenter con Kurt Russell, Isaac Hayes. Techn. Non viet. Or.: 15; 16,45; 18,45, 20,40; 22,30. Ingresso 4000.
STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.521): La donna del tenente francese di Karel Reisz con Meryl Streep, Jeremy Irons. [illegible]. Non viet. Ingr. 3500. Alaca 2000. [illegible]: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353): Violenza carnale per una vergine (erotico americano). V.O. Col. Viet. 18. Feriali ap. 16; festivo ore [illegible],30. ult. 22,30. Ingresso 3500.
VITTORIA (via Roma 336, tel. 511.799): Bollenti spiriti, Johnny Dorelli, Gloria [illegible], Lory Del Santo (commedia brillante) Or.: 16,40, [illegible],40, 20,40; [illegible] Ingresso L. 4[illegible]

PROSEGUIMENTI

ACAPULCO (via Corsenti 6 p. Nizza, tel. 651.264): chiuso per riposo
ARCO (c. Principe Oddone 31, tel. 484.621): Allegro non troppo di Bruno Bozzetto con Maurizio Nichetti. L. 3000, ridotti 2000. Ap. 20; ult. 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER (via Ansiti, tel. 631.374). Sexy bistrò. Techn. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.
ELISEO (piazza Sabotino, tel. 335.96.16): Film inglese.
FARO (via Po 30, tel. 832.214), chiuso per riposo. Domani Nudo di donna, N. Manfredi, E. Giorgi. Ap. 19; ult. 22,30.
FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.067). Il bisbetico domato, Adriano Celentano, Ornella Muti. Non viet. Ap. 20; ult. 22,30.
JOLLY (via Veraldengo 130, tel. 290.161): Chiuso per riposo.
LA PERLA (corso De Gasperi 28, tel. 584.781): Nessuno è perfetto, Renato Pozzetto, Ornella Muti. Non viet. (commedia). Ingresso 3000. Or.: 14,15; 16,15, 20,15; 22,20.
MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 795.603). Pierino medico della S.A.U.B. (comicissimo). Alvaro Vitali. Or.: 20,45; 22,30.
MASSIMO (via Montebello 8, tel. 878.061): Il tempo delle gelosie, Diego Abatantuono, Monica Vitti (divertentissimo) Or.: 20,20, 22,20. L. 2500.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.255): Dolce gola. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. ore 10; ult. 22,30. Ingresso [illegible]
PUNTOQUE d'Essai (via Garibaldi 30, tel. 549.245): chiuso per riposo.
ROMA BLUE PORNO (via B. Donato 40, tel. 487.765): Cristina figlia del sesso. Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,00. Ingresso L. 2000.
SELENE (corso Belgio [illegible], tel. [illegible].175). Supersexy [illegible] (commedia erotica). Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.
STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487.051): James Bond 007 solo per i tuoi occhi, R. Moore, C. Bouquet, Topol. Col. Non viet. Or.: 16; 17,30; 20; 22,30.
VITT. VENETO (p. Vitt. Veneto 5, tel. 871.842): Il grande amplesso, col. Viet. 18 (erotico). Ap. 15, ult. 22,30. L. 2500.

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (via Bacchi 16, tel. 311.293): Introduzione erotica, Chantal Arnoux. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30. L. [illegible]
CONTINENTAL (v. Nizza 346, t. 697.066): Chiuso per riposo.
FORTINO (via Cigna 47, tel. 456.669). Il segreto di Agatha Christie, Dustin Hoffman, V. Redgrave. Ore 20-22,30. L. 1500.
GIANDUJA-MARIONETTE LUPI (v. S. Teresa 5, tel. 530.238): Vedi teatri.
HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 651.904): Carbone, Giuliano Gemma. Non vietato.
NUOVO ODEON (via Venaria 9, tel. 749.23.62). I dieci Comandamenti, di Cecil De Mille, con Charlton Heston, Yul Brynner. Techn. effetti speciali in «High Dinamic System». Ap. 20,30, ultima ore 21.

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 344.077): Gioventù bruciata, di Nicholas Ray con James Dean, Natalie Wood. Ore 18,30, 20,30, 22,30.
CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 510.040): dalle 16 alle 24 King Kong e Bondage. Ingr. soci.
CABARET VOLTAIRE - ERGANO d'Essai (c. Casale 108, tel. 832.066): 21ª Circoscrizione, ore 20,30 e 22,30 In nome del popolo italiano.
CINECLUB (via Calandra 15, tel. 447.28.80). dalle 14,30 alle 24 continuato. Little Schoolgirl. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.
PO: Gioia morbosa del sesso, A. Fontana. Viet. 18.

[illegible] CROCETTA - S. [illegible] MIRAFIORI

[illegible] (via Bacchi 65, tel. 587.715): Soldato Giulia agli ordini.
GIARDINO d'Essai (via Monfalcone 62, tel. 353.776): Frankenstein junior, di M. Brooks, con G. Wilder, M. Feldman. Ap. 20, ult. 22,30.
SMERALDO d'Essai (via Tunisi 62, tel. 300.711): Jesus Christ Superstar, di N. Jewison. Ap. 20 Ult. 22,30
VERZAGLIO (corso Duca Abruzzi 102, tel. 596.125): Complotto di famiglia, di A. Hitchcock con Bruce Dern, Barbara Harris. Ore 20,05-22,30.

ZONA S. PAOLO

[illegible] (via Fréjus 27, tel. 448.764). (inverno a luce rossa) Doppio sesso incrociato. Viet. 18. Ore 20; 22,30.
SAN PAOLO (via Cesana 60, tel. 372.637). Il cavaliere elettrico, R. Redford, J. Fonda. Techn. Non vietato. Ore 20,30-22,30.

ZONA FRANCIA

BERNINI (corso Telesio 3, tel. [illegible]9.3843): La pantera rosa, di B. Edward, con P. Sellers, D. Niven, Cardinale.
ZETA d'Essai (via Cibrario 66, tel. 749.38.07). Morte a Venezia, di L. Visconti con D. Bogarde, S. Mangano. Ore 19,50-22,30. Ultimo giorno.

[illegible] MILANO - R. PARCO

[illegible] (largo G. Cesare 105, telef. 287.874). La porno cameriera. Viet. 18. [illegible]. 15. Ult. 22,30

[illegible] - LINGOTTO

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 698.3617): Vergini vogliose. Viet. [illegible]. Ap. 15. Ingresso 1[illegible]

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Acapulco, Adriano, Alessandra, Ambrosio, Apollo, Arco, Ariston, Arlecchino, Astor, Augustus, Bernini, Capitol, Cristallo, Doria, Faro, Fiamma, Giardino, Erba, Ideal, La Perla, Lilliput, Lux, Maestr, Massaua, [illegible]simo, Metropol, Odeon, Olimpia, Puntodue, Reposi, Roma, Sexy Movie One, Smeraldo, Spezia, Vip, Vittoria.

FUORI CITTA'

BORGARO
ROYAL: People. Viet. 18.
CARMAGNOLA
LUX: Erotic excitation. Viet. 18.
CASTELLAMONTE
SOCIALE: Joe penetration 80. V. 18.
CHIERI
NUOVO CHIERESE: 1997: fuga da New York.
[illegible]
NUOVO MODERNO: Il tempo delle mele.
CIRIE'
CATALANO: La vedova del trullo. V. 14.
ITALIA: Blue obsession. Techn. Viet. 18.
NUOVO: oggi chiuso.
MONTANARO
VITTORIA: Bocca (bagnata) la super hardcore. V. [illegible]
NICHELINO
SUPERGA: Marlen play girl super porno. V. 18.
PINEROLO
HOLLYWOOD: I fichissimi.
ITALIA: A.A. porno agitata.
NUOVO: La dottoressa alla visita militare.
RITZ: Culo e camicia.
PIOSSASCO
IL GIORGIO: Un uomo chiamato cavallo.
SETTIMO
GARIBALDI: Porno strike.
SUSA
CENISIO: Saturn 3.
VALPERGA
[illegible]: Joy porno Use 81.
VENARIA
DANTE: Porno infermiere della clinica del sesso.

[illegible] I MUSEI

APPRODO (Bogino 17): P. Black.
ARTECENTRO-QUADRINO: Feliciciali.
ARTE 121 (Nizza 121): L. [illegible] C. Bossoli, M. Calderini, V. Cavalleri, L. Delleani, C. Follini, A. Fontanesi, A. Lupo, C. Maggi, A. Pasini, C. Pittara, G. B. Quadrone, E. Rasoeno, A. Tavernier, ecc.
BOCCAU (via Cavour 28): L'arte [illegible] h. Dipinti e antiquariato.
GALLERIA BALZANO: Gianni Del Bue (P. Carignano 2) dalle 16 alle 19,30.
IDEOGRAMMA: (De Gasperi, 35) Tosco.
PORTICI (835.476): Torino vista da 6 pittori. Or. 15,30 - 19,30.
S. GIORS: Arzulli, Semeraro, Sesia.
ZABERT (piazza Cavour 10): Aspetti dell'arte figurativa occidentale e orientale dal XIII al XIX sec. Tel. 878.627 - 875.516.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

BERMAN: Camillo Mario, olii e disegni.
CITTADELLA: Gian Antonio.
DAVICO: Guido Tallone.
DORIA: Gualdoni, Vallan, Vagaggini, Mario, Damiano, Manifesti Epoca.
GISSI (Solferino 2, t. 534.473): «Idea per una collezione». Olii, tempere, grafica contemporanea. Lunedì chiuso.
LA GIOSTRA - Arti: Guido Botta.
LA BUSSOLA (via Po, 9): Personale di Mimì Schieroni.
LE IMMAGINI: Maestri contemporanei.
PIRRA CERAMICHE (Lungopò Cadorna 1 - tel. 877.810): «Arte in Farmacia».
VIOTTI: 80 anni di Nicola Daugherati.

MUSEO DELLA MARIONETTA (via S. Teresa 5): ore 10-12; 15-18.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): «Le Tiamat e i castri d'Argento»: alle 16 e 21, 15 «L'eredità Ferramonti» di M. Bolognini con F. Testi, A. Quinn, D. Sanda, L. Proietti, A. Asti (Italia 1976 colori, min. 120).
MOLE ANTONELLIANA: Assessorato per la Cultura Amici Torinesi dell'Arte contemporanea. Mostra «Mirrors and windows» ultima settimana sino al 24 gennaio [illegible]

LE MOSTRE D'ARTE NELLE GALLERIE [illegible]

Storie di Alessandro Magno in miniature del Settecento

La ripresa della stagione espositiva, dopo la tregua post-natalizia, è stata sottolineata nei giorni scorsi dall'inaugurazione d'un folto gruppo di mostre che si affiancano ad alcuni «proseguimenti» di successo, qual [illegible] la mostra di Miniature persiane del '700 presentata dall'Arte [illegible] (via Volta 9).

E' una scelta di ornate illustrazioni tratte da cinque poemi tramandati [illegible] Nezami, pseudonimo di Elyas, figlio di Yussef e nipote di Moayyed, vissuto fra il 1141 e il 1209, famoso per le sue opere narrative a rime baciate imitate poi nelle diverse letterature islamiche.

Nella struttura architettonica della pagina, le componenti calligrafiche dei testi quasi incorniciano le naturalistiche figurazioni toccate con un vivo senso del colore e il corsivo spirito del racconto per immagini. Due dei poemi hanno carattere didascalico-moraleggiante; gli altri, contenuti narrativi ch'ebbero larga diffusione nell'Oriente musulmano: l'infelice storia d'amore di Leila e Magnum sullo sfondo di un'Arabia preislamica, l'Eskandarname ispirato alla vita di Alessandro Magno, e Yosef e Zoleika la cui vicenda sembra riecheggiare per qualche tratto l'episodio biblico di Giuseppe e della moglie di Putifarre.

* * *

[illegible] Studio «Le Immagini» (via della Rocca 3) [illegible] esposti dipinti e disegni di Maestri [illegible] Novecento, notevoli per l'insolita presenza e le rare qualità pittoriche: [illegible] delicata, [illegible] ferma costruzione d'una veduta di René [illegible] (uno degli italiani che intorno al 1930 s'erano stabiliti a Parigi) ai Fiori di de Pisis il colore del quale sembra assumere [illegible] volte la corposità materica delle pietre dure, dall'araldica figura [illegible] cui [illegible] risolve l'immagine femminile [illegible] Casorati alla lunare luminosità della straordinaria Natura morta con conchiglie dipinta da Carlo Levi nel 1942.

* * *

All'opera recente di Mimì Schieroni — torinese di adozione dopo gli inizi milanesi, col passaggio dall'Accademia di Brera all'Albertina, cui ha fatto seguito una costante, attiva presenza nell'ambiente artistico subalpino — la «personale» aperta in questi giorni alla Bussola (via [illegible] [illegible] riserva l'intera prima sala, dominata dai quadri di Manhattan [illegible] pinti su tela e realizzati con collage dai [illegible] ritagli metallici su masonite.

Ad esercitare sulla Schieroni un richiamo prepotente è tuttora il colore ch'è stato motivo d'ogni sua più tempestiva ricerca, soprattutto negli ultimi lustri che in mostra sono assai ben documentati; dalle coloristiche Sensazioni informali degli anni tra il 1956 e il '58, al Valentino in inverno del '60, sino alle argentee strutture organiche, con o [illegible] inserti metallici, dove si manifesta il più [illegible] [illegible] metamorfico con cui l'artista riscatta la materia facendone espressivo tramite creativo, capace di comunicare allo spettatore per puri segni e lampeggiamenti.

* * *

Una pennellata scorrevole, nervosa e rapida (che non a torto poté sembrar vicina [illegible] modi d'un de Pisis) la tavolozza «sporca» [illegible] maniera dei Lombardi, e bu[illegible] si riconosce la pittura di Guido Tallone (Bergamo 1894 - Alpignano 1967), figlio del grande Cesare che per anni a[illegible] insegnato alla Carrara di Bergamo poi a Brera. A rievocarne la figura da «Davico» (in Galleria Subalpina) [illegible] [illegible] scelta piuttosto ampia di dipinti nei quali si riflette l'estrosa personalità del pittore irrequieto ed imprevedibile: che poteva anche uscir di casa per una passeggiata e rifarsi vivo invece dopo mesi di vagabondaggi; reduce perfino, come accadde nel '53, da un viaggio in America.

Ritrattista apprezzato, amava [illegible] tuttavia anche [illegible] natura morta e il paesaggio, soprattutto le azzurre luminosità marine e il colore di Venezia, se nessuno come lui [illegible] renderne nelle più giuste intonazioni «le atmosfere d'albicocca» (Guidi). In [illegible] niera particolare era però rimasto legato ad Alpignano dove ritornava per ritrovarci la casa e il giardino della nonna materna di cui lasciò numerose immagini spesso delicate e forti insieme, come i ricordi che dovevano animarle.

Angelo Dragone

[illegible] E [illegible]

TEATRO REGIO TORINO: al Piccolo [illegible]docca ore 10,30 il magico flauto magico. Compagnia Teatro della Tosse di Genova. Spettacolo riservato alle scuole.
TEATRO REGIO: ore 20,30 Turno B «Coppelia» di Léo Delibes.
ADUA - TEATRO STABILE: ore 20,30 Le cirque imaginaire con Victoria Chaplin e Jean-Baptiste Thierrée. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 556.246. Ultima settimana.
ALFIERI (tel. 538.440): ore 21 ult. 6 giorni. Garinei e Giovannini presentano Enrico Montesano in Bravo!, musical di Terzoli e Vaime. Regia di Garinei. Pren. [illegible]
[illegible] (via Chiomonte, 3) ore 17,30 Laboratorio Teatrale per adulti [illegible] Teatro dell'Angolo.
CABARET VOLTAIRE - ERGANO: riposo.
CABARET VOLTAIRE: riposo.
CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 20,30 il Piccolo Teatro di Milano presenta Temporale di August Strindberg. Regia di Giorgio Strehler con Tino Carraro, Valentina Fortunato, Franco Graziosi, Antonella Interlenghi, Gian[illegible] Mauri. Spettacolo in [illegible]mento. Tel. 544.562 - 556.246.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: La bella addormentata nel bosco. Spettacoli per le scuole e visite al Museo. Tel. 530.238.
GOBETTI: ore 21 Franco Barbero in La cura 'd Caroline. 3 atti comicissimi di Castelverde-Emmeci. Tel. 544.562 - 556.246.
IL BUONTEATRO - IV DIPARTIMENTO: Spettacoli teatrali per le scuole: Teatro dell'Angolo Il cantastorie e l'altro. Scuola elementare D'Azeglio: ore 10; Compagnia del Bagatto «Maestro [illegible] Klezmer» Cinema Zeta ore 14,30.
ITALIA: domani ore 21,15 Gipo nella novità comicissima Un bagno per Virginio. Pren. via Nizza 130. Tel. 656.40.31.
NUOVO: si prenota per lo spettacolo Il barbiere, la sposa e i tre mori 'd fam, con Renzo Gallo e Clara Gessaga. C. M. d'Azeglio 17. Tel. 655.532.
NUOVO: «Il gesto e l'anima». 3ª rassegna internazionale di danza. Si prenota per lo spettacolo «[illegible]». Inf. tel. 655.552.
TEATRO STABILE - SETTORE SCUOLA RAGAZZI - IV DIPARTIMENTO DEL COMUNE: alla Scuola Materna Municipale di via Bressagne, 39, ore 10 e ore 14,30 il Teatro Musica Aquilone presenta: Cecco Bes e Lele Trees, di Pierangela Allegro e Michele Sambin.

PALACHIACCIO E ROTELLIERE - Teleno Esposizioni (v. Petrarca, 37): ore 15-17,15; 20,30-22,45. Biglietto unico.

[illegible]

BELLE ARTI: 15,30-21 ingresso libero.
CLUB 84: 21 danze.
[illegible]: ore 15,30 danze.
TROCADERO: ore 21 Claudio Parente.
LE PARADIS - Danze - Piano Bar (S. Massimo 14) - t. 830.775): Vocalmen.
NORMAN - PIANO BAR (via P. Micca 22, tel. 540.854): tutte le sere 21,30.
SHAKER - PIANO BAR (C. Sebast. 3 - t. 632.492): Luciano - Galliano - Rita.
SHAKER DISCOTECA (C. Sebast. 3).

TEATRI E RITROVI

Viaggio nella crisi che ha colpito l'industria tessile italiana

Carpi: la maglia diventa stretta

«Stiamo lottando, conteniamo a fatica le perdite», dice il vicedirettore dell'Associazione imprese abbigliamento Fino a dieci anni fa Usa e Urss [illegible] due importanti mercati d'esportazione, adesso [illegible] quasi inesistenti In due anni hanno chiuso 20 aziende - Non si prevede però [illegible] disfatta, [illegible] una trasformazione produttiva

CARPI — *Se in economia si dovesse redigere un bollettino come in guerra, quello del settore maglieria e abbigliamento di Carpi sarebbe, in questi ultimi tempi, [illegible] di quei bollettini che parlano di strenuo [illegible] e posizioni ogni giorno sempre più [illegible] trate, senza tuttavia mai parlare di ritirate.*

In [illegible] le cose non vanno bene, si perde terreno, cioè sfumano fette di mercato. Fino a 10 anni fa Usa e Urss erano due importanti mercati d'esportazione, ora quasi inesistenti. «*Stiamo lottando, tenendo a fatica, con perdite...*» dice, appunto con linguaggio bellico, Franco Fochierini, vice direttore dell'Aia, l'Associazione imprese abbigliamento del comprensorio carpigiano che comprende anche Novi e Correggio.

Comunque non ci sarà certamente disfatta, semmai una trasformazione produttiva. Già la maglieria nacque nel dopoguerra [illegible] ceneri della lavorazione del truciolo di pioppo (cappelli, borse, ecc.) che aveva tradizioni antichissime. I cappelli di paglia («paglia» per truciolo) non [illegible] più di moda ed ecco gli artigiani di Carpi escogitare la maglia.

Racconta [illegible] Casarini, presidente dell'Aia: «*La mia azienda risale [illegible] Già nel '38 incominciammo a fare le prime maglie, quando s'annunciava ancora in lontananza la crisi del cappello. Adesso da 13 anni siamo la prima azienda del comprensorio che, oltre alla maglieria, produce i costumi di Carnevale per bimbi. Chissà, può essere la produzione del futuro*».

La crisi è estesa, preoccupante. Nel comprensorio ci sono 300 industrie, 700 artigiani con dipendenti, 1850 altre aziende senza dipendenti. In totale vivono della maglieria 17 mila persone. Si esporta tra il 75 e l'80 per cento della produzione: nel '79, an[illegible] ancora discreta, l'esportazione fu di 500 miliardi di lire.

Spiega Casarini: «*Il tedesco, nel '73 comperava una nostra maglietta per [illegible] marchi, pari a tre mila lire, e nel '78 ancora per venti marchi diventati per noi nove mila lire. Andava ancora bene [illegible] per loro che per noi. [illegible] il nostro ingresso nello Sme ha accentuato il differenziale inflattivo [illegible] la lira e il marco. Noi non riusciamo a scaricare sui prezzi la differenza del 25 per cento tra il 30% di nostra reale inflazione e il 5% della loro. I tedeschi rifiutano un simile aumento, si rivolgono ai mercati dei Paesi emergenti*».

All'Aia illustrano la strategia per evitare la disfatta in questa guerra economica. Raffigurano una piramide: finora la maglieria di Carpi ha lavorato per lo strato [illegible] più largo, rivolgendosi a un pubblico vasto con un certo tipo di produzione medio. Ora, con un prezzo forzatamente più elevato, bisogna salire alle [illegible] più alte, più ristrette, il mercato quasi delle boutiques, dando ovvia[illegible] un prodotto di più [illegible] qualità.

Di qui la necessità di ristrutturazioni aziendali, che già stanno avvenendo, con riduzioni di personale e specializzazione tecnica. In due anni venti [illegible] hanno chiuso, con una perdita di 900 posti di lavoro, ma anche a Carpi, come si è visto nei settori tessili di Biella e di Prato, sono aumentate le piccole aziende artigiane. I disoccupati non sono più di 300.

«*Ci stiamo arrampicando verso la cima della piramide* — dice Casarini — *con mercato sempre più ristretto e qualità superiore. Penso che soltanto verso il 1983 potremo avere una ripresa di mercato, con allargamento delle fasce più basse. E nel frattempo ritengo che dovremo perdere non meno del 20 per cento della manodopera*».

Gianfedele Ferrari, titolare di [illegible] fabbrica di tessuti a maglia con 115 dipendenti, è anche lui convinto che l'unica scappatoia è quella di vendere qualità e moda. «*Non possiamo competere con le produzioni del Terzo Mondo e anche, in casa nostra, con la maglieria della Toscana, del Veneto, dell'Umbria, i cui produttori hanno prezzi più bassi perché il loro genere si basa più sulla lavorazione a domicilio. Dobbiamo mettere nella nostra maglieria più creatività*».

Ferrari prevede che rispetto alla produzione comprensoriale del '78, che era di circa 50 milioni di capi, nell'83 si scenderà alla metà: la selezione fra le ditte sarà inesorabile.

Alla mancanza di competitività sul mercato concorrono due voci fondamentali: il costo del lavoro e il costo del denaro. Il costo orario tessile italiano è al quinto posto in Europa, secondo una stima del Werner international management, con 9,13 dollari (dollaro dell'ottobre '80, preceduto da Belgio, 11,82 dollari, Olanda, 11,69, Germania 10,05, Svezia 10,42; ma, ad esempio, il costo orario tessile americano [illegible] 6,37 dollari, cioè inferiore al nostro di circa un terzo. Gli oneri da noi sono altissimi, 45% del salario, mentre in Germania, ad esempio, sono attorno al 30%.

«*Il denaro lo si paga alle banche più del 25 per cento* — [illegible] [illegible]rio Brani, che ha due aziende con 200 dipendenti. — *Ciò significa che una azienda in crisi che deve ricorrere al [illegible] bancario non riesce a guadagnare, ma solo faticosamente a pagare il denaro. Al giorno d'oggi ormai gli istituti bancari sono di fatto soci di molte imprese attraverso i finanziamenti concessi*».

Il frazionamento aziendale può non creare problemi nella vendita sul mercato interno, ma sul mercato estero sì. Si chiede il sindacalista Maurizio Gasperini, responsabile della Cisl-Filtea per il comprensorio di Carpi: «*Come fanno le piccole ditte, gli artigiani, ad andare a vendere i loro prodotti in Germania? Un tempo i tedeschi, interessati ai nostri prodotti, venivano qui a fare gli acquisti, [illegible] non vengono, siamo noi che dobbiamo andarli a cercare e a convincerli se non sul prezzo sulla qualità della nostra maglieria. C'è però la necessità di creare dei consorzi di aziende in modo che l'unione consenta di mandare qualcuno all'estero a vendere*».

Remo Lugli

Roma: 15 imputati per esportazione di valuta

ROMA — E' cominciato ieri il processo per esportazione di valuta contro 15 persone. Tre sono detenute: il direttore della banca [illegible] Gottardo di Zurigo, Lionello Torti, un [illegible] dipendente, Bruno Zappa, il condirettore della sede romana del [illegible] Ambrosiano», Fernando Ossola, accusati di aver organizzato il traffico e arrestati il 7 dicembre 1981.

Secondo l'accusa i 15, con la complicità dei funzionari [illegible] banca, avrebbero esportato molti miliardi e non li avrebbero fatti rientrare.

All'udienza di ieri è stata accolta la richiesta di costituzione di parte civile del ministero del Tesoro.

Come viene stabilito il «valore» di [illegible] persona

In Italia si vive di più

Le prime [illegible] del censimento confermano che la vita media degli italiani è cresciuta: l'ultima pubblicazione dell'Istat, con riferimento al 1977, dava già un dato di anni 73,5; nel 1970-72 (precedente censimento) si era a 71,9, vent'anni fa, cioè nel 1961, la vita media era di 69,9 anni.

Vi sono però dei campi in cui non ci si accorge, o si finge di non accorgersi, di questa realtà: nel pagare i danni dell'infortunistica stradale quasi tutti i magistrati e tutte le assi[illegible]no usare una tabella, tratta da un decreto che fissava le «rendite vitalizie» della Cassa nazionale delle assicurazioni sociali, la progenitrice dell'Inps. Tale decreto non si può certo dire recente perché la sua data è di una ventina di giorni anteriore alla «*Marcia su Roma*».

Approfondendo meglio la questione, si scopre che fu redatto in [illegible] ai risultati dei [illegible]imenti del [illegible] e del 1911 e su un tasso di interesse annuo del 4,5 per cento. Che nel 1922, dopo la guerra mondiale, non vi fossero dati aggiornati [illegible] attendibili e si dovesse ricorrere a statistiche antecedenti il conflitto è comprensibile: [illegible] è molto meno che dopo altri sessant'anni non si pensi ad aggiornare un simile strumento che è di enorme importanza pratica, perché anche se più nessuno, in questi tempi, crea «*rendite vitalizie*» a quei tassi, tutta l'infortunistica continua a basarsi su di esse.

[illegible] vi [illegible] disposizioni di legge che vincolino i giudici a seguire certe [illegible] tant'è vero che da qualche anno il tribunale di Genova ha elaborato un suo sistema di conteggio molto diverso da quello consueto, anche sotto aspetti di altra natura (si punta cioè sul danno «biologico», badando alla gravità delle [illegible] e all'età della vittima, ma mettendo tutti sullo [illegible] piano qualunque sia il loro reddito, salvo casi particolari di «*incapacità specifica*»: ad esempio il pianista che perde l'uso di alcune dita).

La massa delle liquidazioni è però sempre su queste vetuste tabelle, per cui un giovane di vent'anni, ne ha soltanto 19 di «*coefficiente di capitalizzazione*»: su queste cifre si «*taglia*» poi il 20 per cento, perché si dice che vi è [illegible] scarto fra la vita fisica e la vita lavorativa.

[illegible] i criteri [illegible]ero gli stessi e, invece delle statistiche della «belle époque», si prendesse il censimento del 1981 (o anche solo quello di dieci anni fa), molte cose cambierebbero a tutto vantaggio dei danneggiati. E cambierebbe anche nel settore «*assicurazioni vita*», le cui tariffe sono sempre basate su calcoli attuariali e su tassi di interesse. Questi ultimi appaiono oggi irrisori.

Per quanto concerne gli «*indici di mortalità*», su cui ci si basa per stabilire i costi delle polizze, non si è fermi all'i[illegible] [illegible] secolo, [illegible] neppure troppo aggiornati. [illegible], in genere (specie per alcuni «rami») ci si avvale dei [illegible] di vent'anni fa e, in qualche caso, si è addirittura ancorati al 1951. Come si è visto, esiste una differenza notevole nella «*vita media*», rispetto ai dati odierni. L'aggiornamento, è inutile dirlo, andrebbe ad esclusivo vantaggio degli assicurati.

Giuseppe Alberti

Via al nuovo Trident

Cape Canaveral. Il primo missile balistico Trident I è stato lanciato dagli Stati Uniti da un sottomarino. Il Trident, dopo un volo di 6500 chilometri è ricaduto nell'Atlantico (Tel. Ap)

[illegible] vinto l'asta con un'offerta di 460 milioni

Una fetta della Palmaria acquistata da un privato

PORTOVENERE — Una parte dell'isola Palmaria, sette ettari, è stata venduta a un gruppo privato; il comune di Portovenere non ha potuto sostenere la concorrenza all'asta di ieri mattina al tribunale di Massa e ha perso così una grossa occasione per assicurarsi la proprietà di un angolo di natura che doveva diventare patrimonio pubblico. Una rinuncia impensabile alla vigilia, un episodio destinato a suscitare polemiche.

Il prezzo di partenza dell'area messa all'asta era di 155 milioni; ha vinto il privato con un'offerta di 460 milioni contro i 200 di Portovenere. Non sono bastati, quindi, gli interventi finanziari [illegible] Regione Liguria, della provincia e del Comune della Spezia, della Cassa di Risparmio e di una società di iniziative turistiche; inutile anche l'appoggio di Italia Nostra e di altre associazioni per la difesa dell'ambiente.

La Palmaria domina e chiude a occidente il golfo [illegible] Spezia, guarda verso Portovenere e completa con l'antico borgo [illegible] uno dei paesaggi più suggestivi dell'Alto Tirreno. La zona messa all'asta è in [illegible] Pozzale, sulla sponda [illegible] dell'isola rivolta verso la Versilia. Apparteneva a una ditta di Carrara, ora fallita, che dalla Palmaria [illegible] marmo portoro. [illegible] maggior parte dell'area secondo le intenzioni del sindaco di Portovenere, ing. Franco Tavelli, comunista, doveva diventare parco a disposizione del pubblico, il resto era destinata a zona balneare. Ora tutto è cambiato e il Comune dovrà rivedere i suoi progetti.

Si conclude così amaramente una vicenda apertasi due anni fa, quando una striscia [illegible] del territorio di Portovenere che sovrasta il [illegible] storico e una fetta della Palmaria appartenenti alla Società marmifera di Carrara vennero messe all'asta e assegnate a privati senza che l'amministrazione comunale intervenisse.

Il sindaco di allora parlò di mancanza di informazione; è certo però che l'assenza fu grossa e provocò reazioni ne[illegible]e in tutto il golfo. Prima che scadessero i [illegible]ini previsti dalla legge, il Comune si oppose alla vendita giudicata «*una regalia ai privati*» e ottenne la riapertura dell'asta. Nel marzo dello scorso [illegible] riuscì a entrare in possesso dell'area del borgo marinaro, ma ieri mattina non l'ha spuntata per la Palmaria.

Bruno Marchiaro

Cosenza: bomba contro questura Danni ingenti

COSENZA — Un ordigno ad alto potenziale è stato fatto esplodere, verso le 21 di ieri sera dinanzi ad uno dei portoni d'ingresso della questura di Cosenza, in via Guido D'Orso. L'esplosione ha distrutto il portone, un lungo corridoio interno che immette agli uffici, le vetrate, le suppellettili, ed ha mandato in frantumi le finestre degli appartamenti circostanti.

Al momento dell'esplosione erano di servizio due agenti, il maresciallo Petrosino ed il dott. Soltari: questi ultimi due sono stati scaraventati a terra dall'esplosione, senza fortunatamente riportare ferite.

Le autorità non hanno fatto ipotesi sull'origine dell'attentato.

Restituite le lettere al «mago»

I ladri di Avellino [illegible] il malocchio

AVELLINO — «Infortunio» al «Mago di Arcella» (Antonio Battista): non aveva previsto che i ladri gli avrebbero rubato un pacco di 200 lettere scritte dai suoi clienti che gli chiedevano consigli. Per farsi restituire la corrispondenza, il mago è stato costretto ad affiggere un manifesto nel quale ammoniva i ladri che se non gli consegnavano le lettere «gli lanciava la jettatura».

E bisogna dire che ha avuto una buona idea perché dopo qualche giorno i ladruncoli gli hanno fatto trovare il pacco con parte (30 delle oltre 200) missive e anche tutte le «ricette magiche» che servono per preparare i filtri d'amore. Però dal malloppo mancavano una macchina fotografica e due milioni. «*I soldi li abbiamo spesi* — hanno scritto i ladri — *perché sono risultati esenti da malocchio tanto che hanno prodotto una vincita di un ambo con i numeri 18 e 90 sulla ruota di Napoli*».

Il furto delle lettere è avvenuto davanti a un'autorimessa di Avellino dove Antonio Battista aveva parcheggiato la sua «Mercedes». Sui sedili della vettura c'era il pacco con le lettere e la macchina fotografica. Il mago si è allontanato per pochi minuti, ma il tempo necessario per permettere a un paio di teppisti di portargli via la preziosa corrispondenza. Le lettere erano ancora chiuse: si trattava di raccomandate e di assicurate. Molte contenevano anche denaro, l'«onorario» anticipato per una risposta scritta. In una busta che i ladri non hanno aperto, c'erano 30 mila lire. I soldi erano stati spediti da una cliente di Meda, in Brianza: il consiglio che la donna ha chiesto al mago è coperto dal segreto professionale.

Per restituire la corrispondenza, i ladri non si sono serviti del servizio postale: un piccolo disguido e sarebbero stati perseguitati dal malocchio per chissà quanto tempo. Hanno preferito mettere le lettere in un sacchetto di plastica che poi hanno abbandonato davanti a una casa, nei pressi di un passaggio a livello, ad Arcella. Il pacco è stato immediatamente recapitato al «mago».

Sequestro Monzino bloccati i beni della famiglia

MILANO — E' stata accolta molto negativamente dalla famiglia Monzino la decisione [illegible] magistratura di bloccare tutti i beni per impedire il pagamento del riscatto per Franco, 20 anni, rapito la notte tra il 4 e il 5 dicembre.

«*E' un provvedimento illogico che ci ha colti di sorpresa* — ha commentato Tullio Monzino, padre del rapito —; *a noi preme soprattutto salvare la vita di nostro figlio*».

Il provvedimento, firmato dal sostituto procuratore Carmen Manfredda, blocca i beni non solo di Tullio Monzino, ma anche di tutti i parenti più stretti. Sembra che alla base della decisione della magistratura ci sia [illegible] la scarsa [illegible] che la famiglia ha dato agli investigatori fin dal momento del sequestro, tenuto addirittura [illegible] per [illegible] giorni.

«*Non sempre è facile trovare un punto di incontro* — ha [illegible] giunto Monzino —, *ma i rapporti che finora abbiamo avuto con le forze dell'ordine non possono giustificare un tale provvedimento*».

Le trattative tra famiglia e rapitori si erano comunque interrotti a causa dell'altissimo riscatto richiesto: una cifra oscillante tra i quindici e i venti miliardi e che non troverebbe alcun riscontro con l'attuale situazione finanziaria della famiglia. I Monzino, fondatori della Standa, non hanno più alcuna partecipazione azionaria nella società.

Cosenza: studenti hanno occupato l'Università

COSENZA — Gli studenti hanno occupato ieri mattina gli uffici amministrativi dell'Università della Calabria. Motivo della protesta: lo sbarramento per ogni anno di corso, adottato dal senato accademico nella seduta del 10 dicembre 1981, che impone di [illegible]

Oggi incontro Bodrato-sindacati sugli associati

ROMA — Il problema dei [illegible] di idoneità per associato sarà il tema principale dell'incontro previsto per oggi tra il ministro Bodrato e i sindacati confederali Cgil-Cisl-Uil università. In occasione dell'ultimo confronto del 28 dicembre scorso, Bodrato ha ribadito il suo richiamo ai commissari incaricati di stilare i giudizi di idoneità ad un'applicazione più rigorosa dello spirito della legge.

Un impegno più preciso per l'omogeneizzazione dei criteri per la prossima tornata delle idoneità è stato chiesto a Bodrato dai confederali. A giudizio dei sindacati, infatti, l'approvazione degli atti è prerogativa di Bodrato, pur nel rispetto della prassi vincolata dal Cun (Consiglio universitario nazionale).

Fiducia alla mostra di Vicenza

L'oro di Valenza spera nel risveglio del mercato tedesco

Ottocento espositori, affari per miliardi

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

VALENZA — Ha aperto domenica, in un clima di moderata fiducia, la quarantaduesima edizione della «Mostra internazionale dell'oreficeria, gioielleria e argenteria» di Vicenza e, tra i circa 800 espositori provenienti da ogni parte d'Italia, una grossa fetta è rappresentata dai valenzani: sono almeno 150 le aziende della città dell'oro presenti all'importante appuntamento.

«*Si tratta* — fa osservare il dottor Diarena, direttore dell'Associazione Orafa Valenzana — *di una forte partecipazione per Valenza. Eppoi, tra le aziende presenti a Vicenza, sono tutte le migliori che attualmente operano in città*».

Una massiccia partecipazione, ed è comprensibile: dalla Mostra di Vicenza dovrà venire o meno la ripresa [illegible] settore che, purtroppo, negli ultimi mesi ha fatto registrare un andamento tutt'altro che positivo. E' vero, in Italia durante il 1981, sono state lavorate 170 tonnellate di oro fino, di cui il 45-50 per cento destinate al mercato interno ed il rimanente all'esportazione (con un giro di affari di 1175 miliardi di lire). Com'è altrettanto vero che l'Italia resta la prima produttrice mondiale di gioielli.

«*Ma* — osserva Paolo Staurino, presidente dell'Associazione Orafa Valenzana — *queste cifre non smentiscono un altro dato importante: le vendite negli ultimi mesi, anche quelle natalizie, sono state contenute, inferiori al passato ed alle previsioni. C'è stato, forse, un certo risveglio negli ultimi quindici giorni, ma in particolare per oggetti di valore limitato, non troppo costosi. Una situazione, quindi, non certamente tra le migliori*».

Con alle spalle [illegible] esperienza negativa, gli orafi valenzani sono partiti per l'appuntamento di Vicenza, con «*una speranza contenuta*», come fa notare Staurino. Non troppo ottimismo, allora, anche se a Vicenza non si può certamente mancare, tenuto conto poi che è qui che si deve giocare la carta vincente se si vuole ancora credere nella ripresa.

«*La Mostra di Vicenza* — dice Staurino — *è la più importante in Italia, sono sempre presenti moltissimi operatori del Nord Europa e moltissimi grossisti di ogni parte del mondo, in tanti anni la rassegna ha sempre rappresentato un momento di rilancio. Ecco, allora, che anche per questa edizione ci si attende, malgrado una speranza soltanto moderata, che le [illegible] si ripetano*».

Uno dei momenti di maggior fiducia, poi, è rappresentato dalla speranza che la Mostra di Vicenza rappresenti il risveglio della Repubblica Federale Tedesca. «*La rassegna di Vicenza* — fa notare Diarena — *è sempre stata la mostra dei tedeschi: [illegible] è un dato sicuro, ma ci è una certa speranza che la macchina della Germania Federale si rimetta in moto a pieno ritmo, perché per [illegible] rappresenta la fetta più importante di mercato estero. Ecco perché possiamo dire che i produttori valenzani sono partiti per Vicenza baldanzosi. Possiamo, allora, affermare che a Vicenza si [illegible] giocando una grossa partita per l'artigianato orafo valenzano: se il mercato darà segni consistenti di ripresa, com'è nelle speranze di tutti, si potrà allora considerare superato uno dei momenti più difficili per la città dell'oro*».

Le prime notizie in arrivo [illegible] Vicenza, dalle vaste sale dove sono esposti gioielli [illegible] miliardi e dove le contrattazioni sono rappresentate [illegible] cifre [illegible] molti zeri, [illegible] abbastanza positive. «*L'inizio è stato buono* — ci dicono i responsabili della manifestazione fieristica —, *domenica si è registrato, già al primo giorno di apertura, un notevole movimento di operatori, il sessanta per cento rappresentato da stranieri. La cosa si è ripetuta lunedì. Il che fa ben sperare in un risveglio del settore: si [illegible] voiti abbastanza soddisfatti*».

Franco Marchiaro

La tradizionale benedizione a Costa D'Ovada

I cavalli di S. Antonio

Ovada. La benedizione dei cavalli, come nella tradizione, per la festa di Sant'Antonio (Zeta)

OVADA — Simpatica cerimonia domenica a Costa [illegible] nella ricorrenza della festa di S.Antonio. Il numeroso gruppo di cavalli del Centro Ippico Faiello, gestito dal dinamico Sergio Morandi, ha raggiunto la piccola piazza del paese dove il parroco don Giuseppe B[illegible] in onore proprio di S. Antonio, patrono degli animali domestici, ha impartito la benedizione, aggiungendo alcune parole per mettere [illegible] l'iniziativa [illegible] Centro Ippico che costituisce un momento importante per la valorizzazione di queste zone.

Il gruppo di cavalli ha poi raggiunto Ovada ed ha sfilato per le vie cittadine tra gli applausi [illegible] spettatori. (r. bo.)

Travolto da un convoglio sulla linea Genova-Roma

Giovane operaio di Acqui è ucciso da un treno mentre lavora sui binari

La disgrazia a Sestri Levante - La vittima [illegible] 21 anni - Il compagno si è salvato

CARTOSIO — *Un giovane di Cartosio d'Acqui, occupato a Sestri Levante alle dipendenze di un'azienda che lavora per conto dell'Enel, è morto ieri mattina per un incidente. La vittima è l'operaio Piero Greco, 21 anni, al momento dell'incidente era con un compagno, Claudio Moretti, suo coetaneo, che si è invece salvato.*

Il giovane di Cartosio stava pitturando dei pali lungo la linea ferroviaria Sestri Levante-Riva Trigoso quando è sopraggiunto un treno viaggiatori che lo ha investito scaraventandolo in una scarpata. Piero Greco è morto per fratture alla testa.

La notizia si è saputa nel primo pomeriggio a Cartosio, ed ha suscitato commozione e cordoglio. Il giovane operaio abitava con i genitori — Natalino detto Gigi e Ines Beltrame — e col fratello di 15 anni, studente, nella cascina della Chiesa. Il padre è mezzadro di quella azienda agricola dove la famiglia Greco, originaria di Bubbio nell'Astigiano, vive da molti anni (il figlio secondogenito è nato infatti a Cartosio).

In paese i Greco sono molto conosciuti e il parroco don Giovanni Vignolo li definisce «gran brava gente, amante del lavoro».

Piero Greco per qualche tempo era stato occupato in un magazzino di plastica di Acqui che un paio di anni fa fu distrutto da un incendio. Il giovane perse il posto di lavoro — il magazzino dovette cessare l'attività — e si cercò un'altra occupazione, prima in un'azienda di amaretti, e poi, sei mesi fa, venne assunto dall'impresa ligure. Sull'infortunio in cui il giovane è morto, è stata aperta un'inchiesta.

[illegible] deve infatti accertare se vi sono responsabilità da parte delle Ferrovie o della ditta alle cui dipendenze lavorava Piero Greco. Oggi il magistrato cui è stata affidata l'inchiesta darà il via ad una serie di interrogatori per fare luce sulla vicenda. Tra gli altri sarà ascoltato Claudio Moretti.

e. c.

Ad Acqui e Valenza

Falatine al «missile» Due bimbi rischiano di morire soffocati

Il servizio in altra pagina

Il servizio in altra pagina

Alessandria — Nel salone di via Legnano dell'Unione Industriale, oggi alle 14,45, riunione informativa sulle nuove dichiarazioni [illegible] e sugli [illegible] provvedimenti fiscali riguardanti l'Iva per il 1982. Relatori l'intendente di Finanza di Alessandria dottor Enrico Martorano ed il vicedirettore dell'Iva di Alessandria rag. Antonio Viola.

La tragedia ieri in un appartamento di via Fiume ad Alessandria

Sconvolto dalla morte della moglie un pensionato si impicca nel bagno

L'uomo, 61 anni, era depresso anche per l'arresto del figlio più piccolo - La donna era rimasta vittima di un incidente, per il quale Vincenzo Patrone era stato accusato di omicidio colposo

ALESSANDRIA — Un uomo da poco tempo in pensione, profondamente depresso per la morte della moglie, avvenuta in seguito a un incidente stradale (incidente per il quale è in corso un procedimento giudiziario a suo carico), e per l'arresto del figlio, sorpreso a compiere un piccolo furto, si è ucciso impiccandosi nel bagno di casa.

Protagonista della vicenda Vincenzo Patrone, 61 anni, abitante in via Fiume 34 ad Alessandria. Domenica sera il figlio Claudio, di 26 anni, si è recato [illegible] e [illegible] invano. Ben sapendo che il padre era nell'alloggio, e non potendo aprire il giovane ha telefonato ai vigili del fuoco, i quali, attraverso una finestra, sono entrati nell'appartamento.

Vincenzo Patrone [illegible] in bagno ormai cadavere. [illegible] un robusto [illegible] di nylon, fatto scorrere attorno al tubo di scarico della vaschetta del water, il pensionato si era impiccato. Sul posto si è poi recata per gli accertamenti una pattuglia della polizia.

[illegible] Vincenzo Patrone fosse prostrato non vi è dubbio: il figlio ultimogenito, un ragazzo di quattordici anni, poche [illegible] prima era [illegible] stato [illegible] questura per furto. Lo avevano sorpreso mentre si impossessava, forse più per la grande passione che ha per gli orologi che per rubare, di alcuni «timer» in dotazione agli impianti di riscaldamento e che regolano la temperatura.

Vincenzo Patrone era indiziato di omicidio colposo in seguito alla morte della moglie, Adele Gilardenghi, 55 anni, avvenuta il 2 luglio scorso. Il 21 giugno il pensionato, [illegible] guida di una «126» con a bordo la consorte e il figlio quattordicenne, giunto all'in[illegible]cio Castelceriolo-San Giuliano, sulla provinciale Alessandria-Sale, pare per mancata osservanza dello «stop», si era scontrato con la «Renault» guidata da Mauro Bello, 33 anni, San Giuliano, via Ghilini 3, che aveva a fianco l'impiegato Carlo Camurati, di 22 anni, Alessandria, via Wagner.

Vincenzo Patrone e Mauro Bello [illegible] rimasti incolumi; feriti, nessuno in [illegible] grave, gli altri. Adele Gilardenghi, ricoverata all'ospedale di Alessandria con prognosi di trenta giorni, morì il successivo 2 luglio per sopraggiunte complicazioni.

In seguito i conducenti delle due auto avevano ricevuto comunicazione giudiziaria per concorso in omicidio colposo. Un'istruttoria viene condotta nei loro confronti dal sostituto procuratore della Repubblica, Bruno Rapetti, che ieri mattina ha ascoltato il giovane figlio del pensionato alessandrino cui si prevede verrà concessa l[illegible]

e. c.

Abbonati tv Record in 2 comuni del Tortonese

TORTONA — Due comuni del Tortonese, separati tra loro da pochi chilometri, detengono due «record» provinciali per quanto riguarda gli abbonati alla televisione. Si tratta di Villaromagnano che conta [illegible] abbonamenti ogni 100 famiglie, e di Castellania che, invece, ha in tutto solo 32 abbonati. Nella singolare graduatoria figurano anche altri centri del Tortonese.

[illegible] i comuni con gli [illegible] di diffusione più elevati, cioè numero degli abbonamenti ogni 100 famiglie, ci sono infatti anche Montealé, Volpeglino, Montegioco, Pontecurone, Casalnoceto, Cerreto Grue e Alluvioni Cambiò. Tra quelli che invece hanno gli indici di [illegible] più bassi figurano Castelnuovo Scrivia, Spineto Scrivia, Dernice e Paderna.

A Tortona, infine, gli abbonamenti alla tv sono 76,88 ogni 100 famiglie. (e. r.)

Novi Ligure — Stasera al Poli[illegible] Italia, alle 20,30, primo concerto dell'ottava stagione, organizzata dall'associazione «Amici della musica». Il quartetto Beethoven di Milano esegue pezzi scelti di Beethoven, Mahler e Schumann.

Tre giovani in carcere per aver «bidonato» un benzinaio

Spacciano 50 mila false: arrestati da una «volante»

Sono un genovese, un siciliano e un lucano - Forse fanno parte di una vasta organizzazione [illegible] - Le [illegible] questura

[illegible] — Tre persone giunte nell'Alessandrino per spacciare [illegible]te false, [illegible] arrestate dalla polizia stradale. Sono Antonio Civello, 29 anni, Genova (ha precedenti per rapina e altro), Rosario Sciuto di 21, Catania, e Cosimo Giannastasio di 41, Matera.

Nelle prime ore di domenica una «Citroën» con a bordo tre uomini, si è fermata al distributore «Esso» dell'Autotrafori, quasi [illegible] di Ovada. Il guidatore ha fatto benzina e il cambio dell'olio, ha pagato con una banconota [illegible] mila lire ottenendo 30 mila lire di resto.

Appena la «Citroën» si è allontanata, il benzinaio Giuseppe Lanieri di Ovada si è accorto che il denaro era falso e ha telefonato alla polizia stradale. Una pattuglia, composta dagli agenti Rosario Tarantino e Gaetano Icardi del distaccamento di Ovada, poco dopo ha incrociato l'auto sospetta, bloccandola.

[illegible] sono st[illegible] altre due banconote entrambe da 50 mila lire per cui i tre uomini sono stati fermati e condotti in caserma. Anche quel denaro era falso, per cui Antonio Civello, Rosario Sciuto e Cosimo Giannastasio sono stati arrestati.

Da dove provenissero quelle banconote ancora non si sa. Polizia stradale e questura proseguono nelle indagini — una perquisizione è stata compiuta a Genova nell'abitazione del Civello — per cercare anche di risalire alla zecca clandestina che ha [illegible]pato le banconote false. (a. c.)

Continua la «cassa» [illegible] «Nuova Arona»

VOGHERA — La «Nuova Arona» di Voghera continuerà a corrispondere ai 27 dipendenti in cassa integrazione un anticipo mensile di 400 mila lire, sino a marzo. E' questo uno dei punti più importanti dell'accordo siglato nella sede dell'[illegible] industriali dai rappresentanti dei lavoratori.

Nello stesso incontro la ditta ha confermato la decisione di riorganizzare la «Nuova Arona» costituendo tre distinte società e precisamente l'«Arona meccanica» che avrà 50 dipendenti, l'«Arona fonderia» con [illegible] l'«Arona motori» con 17. Le tre società opereranno autonomamente, ma dipenderanno dalla capogruppo «Nuova Arona» (5 dipendenti).

La direzione della «Nuova Arona» si impegna a rispettare i programmi produttivi già illustrati al sindacato, a fare rientrare, nel primo quadrimestre '82, tre operai e due impiegati in cassa integrazione ed ad assumere 19 apprendisti. (e. g.)

La tredicenne scomparsa a novembre

Telefona ai parenti «Non tornerò a [illegible]»

«Non cercatemi più, sto bene: ho un lavoro»

ALESSANDRIA — «Non cercatemi più perché dove sono sto bene e non intendo tornare [illegible] lavoro in una famiglia e [illegible] mi manca niente»: così ha telefonato alcuni giorni fa ad una zia perché lo riferisse alla madre, Stella Lombardi, la studentessa di 13 anni che nei primi giorni di novembre dello scorso anno è fuggita dalla propria abitazione di via Raffaello Sanzio.

Malgrado le insistenze della parente la ragazzina non ha voluto assolutamente indicare la città in cui si trova ed è stata bene attenta a non fornire particolari che ne lavorissero la individuazione.

La madre di Stella, che in questi [illegible] ha anche fatto pubblicare appelli sui rotocalchi e si è rivolta alle televisioni private, ha riferito il fatto ai carabinieri del nucleo investigativo, che sem[illegible] però poco convinti di quanto la ragazza ha raccontato, perché è difficile che una famiglia possa dare lavoro, magari solo [illegible] cameriera, ad una tredicenne priva di documenti e ed apparentemente senza legami familiari, [illegible] rischiare di avere grane con la legge.

Probabilmente Stella Lombardi, che già in ottobre fuggì di casa e rimase una settimana [illegible] Torino, si trova a Milano, [illegible] sarebbe stata notata malgrado pare abbia cambiato il colore dei capelli, ospite di qualche amico compiacente o di qualche [illegible] di ragazzi sbandati.

La ragazza uscì di casa la mattina del 3 novembre, apparentemente per recarsi a scuola, ma soltanto dopo alcune ore la madre si accorse che nella cartella, al posto dei libri, aveva riposto due paia di pantaloni. Da quel mo[illegible] Stella, che dimostra più anni della sua età, ha fatto perdere le proprie tracce. Sembra che all'origine delle sue fughe ci sia il fatto che non va d'accordo con il padre.

r. so.

Si ferisce in casa e resta in coma per tre giorni

VOGHERA — Una pensionata di 75 anni, Laura Morini, abitante a Voghera in [illegible] XX Settembre 37, che si è ferita in casa, in seguito ad una caduta per malore, è rimasta per tre giorni senza soccorsi. E' stata trovata in coma dal figlio, con cui vive, Gianfranco, di 52 anni, ferroviere, rientrato a casa con la moglie dopo breve vacanza.

La Morini era riversa sul pavimento della camera da letto, ferita al volto e semiassiderata. Trasportata all'ospedale, i medici l'hanno ricoverata con prognosi riservata, ma non disperano di salvarla. (e. g.)

Senza patente Giovane denunciato

ALESSANDRIA — Un giovane alessandrino, alla guida di un'auto sprovvisto di patente, è stato denunciato dai carabinieri del nucleo radiomobile, che in ossequio alla [illegible] legge, hanno sequestrato la macchina.

Il denunciato è Giovanni Galimberti, 21 anni.

Arrestato un ferroviere alessandrino

Pistole e munizioni «Per me è un hobby»

Molte le armi (ma alcune sono state denunciate)

ALESSANDRIA — Un ferroviere alessandrino con l'«hobby» delle armi è finito in carcere per detenzione e porto abusivo di pistole e munizioni. Infatti, [illegible] solo ne possiede molte, regolarmente denunciate, ma anche [illegible] rose non in regola.

E' Dino Monni, 38 anni, abitante in via Grandi 13, ad Alessandria. Il sostituto procuratore della Repubblica, Carlo Tramontano, dopo averlo interrogato («*Ho un'enorme passione per le armi* — ha detto il ferroviere — *solo per questo le possiedo*») lo ha incriminato per direttissima.

Dino Monni sarà processato oggi in tribunale. La polizia, durante uno dei tanti posti di blocco che compie anche con la Guardia di Finanza, ha fermato, tra gli altri, il giovane, trovato in possesso di un coltello di genere proibito, una pistola marca «Clemente» cal. 6 con quattro cartucce inesplose nel tamburo.

A questo punto gli agenti hanno compiuto una perquisizione in casa sua rinvenendo alcune armi del tutto in regola, [illegible] una «Magnum» e una pistola calibro 6,35, ma anche molte munizioni non denunciate. C'erano cartucce per pistole calibro 7,65 e calibro 9, cartucce per fucili di vario calibro e molte anche per pistola calibro 38 special.

C'erano anche piccoli disegni di armi. Il che, a detta di Dino Monni, confermerebbe la sua passione per tutto ciò che spara e che lo spinge, non solo a possedere armi, ma anche, nel tempo libero, a disegnarne. e. c.

Voghera — Il dirigente della squadra di pallacanestro «Olimpia» di Voghera Pier Carlo Perruchon 22 anni, Casteggio via Torino 24 è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale. Mentre alla guida di un'auto «Mini» tornava a Casteggio si è scontrato con un'«Alfetta» procedente in senso inverso condotta da Roberto Gramigna di 30 anni, Broni. Il Gramigna ha riportato una commozione cerebrale e una contusione cranica.

«Prima visione» domani a Casale

CASALE — In seguito al successo ottenuto dal primo ciclo di film-rasse[illegible] sul comico «*Si può ancora ridere?*», su iniziativa dell'assessorato alla Cultura, si inaugura domani una nuova serie di spettacoli cinematografici, dal titolo «Prima visione».

L'appuntamento è al cinema Vittoria con «La città delle donne» di Federico Fellini, occasione per il pubblico casalese di assistere ad un'opera che, fuori dai normali spazi di programmazione, ha fatto registrare l'interesse della critica specializzata. Due le proiezioni, alle 19,15 e alle 21,30; biglietto di ingresso lire [illegible], ridotto 700. (g. d.)

Da giovedì al Politeama la rassegna del Teatro Stabile

«Le tre sorelle» e Pirandello nella «mini-stagione» a Casale

CASALE — Comincia questa settimana la stagione di prosa di Casale organizzata dal Teatro Stabile di Torino, nell'ambito di «Piemonte e Teatro» con la collaborazione della Regione ed il patrocinio dell'Assessorato.

L'apertura della rassegna, al Politeama, sarà giovedì 21 gennaio con «Tre sorelle» di Anton Cecov, rappresentato dalla Comunità teatrale italiana, regia di Giancarlo Sepe, con musiche di Arturo Annecchino.

Secondo appuntamento, martedì 16 febbraio. In scena «Questa sera si recita a soggetto» di Luigi Pirandello, con Arnoldo Foà, Rosa Di Lucia e Oreste Rizzini, Cooperativa Teatro di Sardegna, regia di Marco Parodi.

Infine, il 21 marzo, «Tutto per bene» di Luigi Pirandello, con Giulio Bosetti, Marina Bonfigli, Giulia Bertacchi, Cooperativa Teatro Mobile, regia di Giulio Bosetti.

Questi i prezzi: poltrona 8000 (abbonamento ai tre spettacoli 13.500); poltrona per giovani fino ai 18 anni e pensionati 4000 (abbonamento [illegible]); galleria 4000 (9000), ridotto per i giovani fino a 18 anni e pensionati a 4000 (7500); militari 3000 (4500).

In settimana a Casale è in programma anche un altro spettacolo: «Le dante emiliane» a cura del gruppo ricerca e riproposta «Orchestra buonanotte suonatori» di Modena. E' il sesto appuntamento con il folclore e andrà in scena questa sera, alle 21, per la serie di incontri musicali «*Perché spettacolo*», organizzati dall'assessorato alla Cultura, in collaborazione con i Centri d'incontro Cmas e Casa di riposo e con l'Arci.

La serata, coordinata da Maurizio Martinotti, si terrà al Centro incontri Cmas, in piazza S. Domenico 5.

L'incontro settimanale con il jazz, sarà, al solito mercoledì: «Nascita del free-jazz», le nuove tendenze della musica creativa. Il jazz in Europa, a cura di Livio Zanellato e Fiorenzo Sordini. g. d.

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Innamorato pazzo, A. Celentano, O. Muti (commedia)
AMBRA: 007 si vive solo due volte, S. Connery (avv.).
COMUNALE: (Sala grande: [illegible] colo (sexuale) - Stati di allucinazione, W. Hurt (dramm.) alla Sala Ferraro.
CORSO: L'esercito più pazzo del mondo, M. Luono, F. Andreasi (comico).
CRISTALLO: Lingua [illegible] (luce rossa)
GALLERIA: La dottoressa preferisce i marinai (commedia).
MODERNO: Delitto al ristorante cinese, Tomas Milian (comico).

ACQUI TERME
ARISTON: riposo.
CRISTALLO: riposo.
GARIBALDI: Bocche vietate (luce rossa).

CASALE
MODERNO: Il tempo delle mele, C. Brasseur (commedia)
POLITEAMA: I fichissimi, D. Abatantuono, J. Calà (comico).
VITTORIA: Beatrice e Caroline le maliziose (luce rossa).

CASTELNUOVO SCRIVIA
VERDI: Proibitissimo (luce rossa).

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Joe panther.
IRIS: Il furore della Cina colpisce ancora, Bruce Lee (arti marziali).
ITALIA: Orgasmo proibito (luce rossa).
MODERNO: Superpenetration love (luce rossa).

OVADA
LUX: Trash i giganti [illegible] brivido (avv.).
MODERNO: Culo e camicia, [illegible] R. Pozzetto (comico '81).
TORRIELLI: La dolce oscenità (luce rossa)

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Cannibal ferox (avv.).

TORTONA
MODERNO: Porno vietato (luce rossa)
SOCIALE: Culo e camicia, E. Montesano, R. Pozzetto (comico).
VERDI: Perché non facciamo l'amore?, M. Bouchet, Montesano (commedia).

[illegible] PO
NUOVO [illegible] C'è un [illegible] nel mio letto (commedia).
[illegible] Bocche [illegible] (luce rossa)

VOGHERA
ARLECCHINO: [illegible] mondo erotico (luce rossa).
GALVANI: Le occasioni di Rosa
ROMA: Pierino medico della Saub

ALLE TV PRIVATE

ITALIA 1 ANTENNA NORD
21,30 Progetto micidiale: a Londra un economista americano, elimina con un freddo e preciso piano quattro persone (1973)
23 — Il tesoro dei faraoni: professore americano eredita favolosa e malefica fortuna in Medio Oriente (1935)

GRP
20,35 Mache Callaghan: drammatiche avventure di un uomo arruolato con l'inganno nell'esercito [illegible] (1971)
23,30 Senza respiro: suspense intorno ad una vicenda di forte tensione

CANALE 5
21,30 La vita, l'amore, la [illegible]: operaio della Simca ha ucciso tre prostitute. (1969)
24 — Mandato d'uccidere: abile investigatore privato è assunto per scoprire [illegible] le [illegible] di Vallayn sono affondate

TELECUPOLE
20 — Addio Giuseppina, cartoni
20,30 I visitatori, sceneggiato
21,30 Mano da legare, film
23 — Gli amici della notte

TELECITY
20,30 Io sono Dillinger: drammatiche vicende di un uomo impegnato a salvaguardare il suo nome

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Redazione: via Cavour 6, tel. 65.303
Uffici di corrispondenza: Casale 0142 - 54.782; Tortona 872.361; Valenza 442.778; Acqui 0144 - 25.29, Novi L. 0143 - 28.10; Ovada 0143 - 86.343

FARMACIE
Alessandria: Comunale Pista, viale Medaglie d'oro; notturna: Rizzotti, via Vochieri
Acqui: Galliano, via XX Settembre.
Casale: Gatina, via B. S. Giorgio
Novi: Dellepiano, via Roma
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Centrale, via Emilia.
Valenza: Centrale, viale Manzoni.
Voghera: Lugano, via Emilia.

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza Libertà, 53.031; Stazione ferroviaria, 51.632.

BIBLIOTECA
Dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18, lunedì mattina e sabato tutto il giorno rimane chiusa.

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da 4 sanitari. Chiamate urgenti 42.241.

BENZINAI
[illegible] (dalle 22,30 alle 7,30) Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico), Chevron, corso Acqui

Sono ormai due mesi che l'Alessandria non totalizza un risultato pieno

Grigi, la vittoria può attendere

L'ultimo successo il 15 novembre contro il Treviso - Il girone di ritorno si preannuncia fin da ora tremendo - Disapprovazione dei tifosi, ora sfiduciati - Due turni impegnativi nel calendario - Sembra probabile [illegible] recupero

ALESSANDRIA — Il tanto atteso riscatto dell'Alessandria è rinviato di una settimana. Al «Moccagatta» contro il Parma calcio i grigi non sono andati oltre lo 0-0 (campionato serie C1). Sono ormai [illegible] mesi che Colombo e compagni non [illegible] la gioia della vittoria. Il 15 novembre la compagine di Ballacci superò il Treviso per 2-1 lasciando intravedere possibilità di procedere disinvoltamente nel campionato.

Invece, l'Alessandria «vira» al giro di boa a quota 12: pochi punti per un girone di ritorno che si preannuncia fin d'ora tremendo.

«Domenica — afferma il dirigente Pier Gianni Piterà — l'assillo del successo pieno ha condizionato psicologicamente [illegible] gli atleti. Tutti hanno giocato con determinazione, anzi un tantino in eccesso. E' mancata la calma [illegible] per superare i momenti critici».

Dopo un inizio stentato, i grigi avevano autorizzato i tifosi a bene sperare. Colusso, due volte, e Discepoli avevano sfiorato il gol evitato soltanto dalla traversa del portiere crociato Orsi. Nella ripresa l'affanno ha preso il sopravvento. Le idee [illegible] sono annebbiate ed ogni tentativo è risultato inutile.

Ballacci [illegible] giocato [illegible] [illegible] Pasquali a 18' dalla fine ma [illegible] fortuna. «Fra l'altro — conclude Piterà — *i giocatori hanno risentito particolarmente dei fischi [illegible] disapprovazione [illegible] [illegible] pubblico e non hanno reso come sanno».*

La classifica è sempre «corta» ma è giocoforza che la pattuglia allenata da Ballacci riprenda confidenza con la rete. Altrimenti la seconda parte del torneo sarà un triste cammino in salita. Dando un'occhiata alla graduatoria si nota come i grigi abbiano centrato soltanto 10 volte il bersaglio: un primato negativo.

Il calendario propone per i prossimi due turni avversarie dirette per la salvezza: Piacenza in trasferta e Mantova fra le mura amiche. Sono del tutto tramontate con largo anticipo le possibilità di risalire la china? Nel calcio, come si sa, la speranza è l'ultima a morire. Se orgoglio ed agonismo [illegible] mancheranno è senz'altro probabile il recupero.

L'Alessandria ha giocato [illegible] Zanier, Fabris, Soncini, Bencardino, Albinelli, Colombo, Mariscalco (Di Prete), Colusso, Discepoli, Piccotti (Pasquali), Giuntini.

r. g.

Alessandria. Bencardino, uno dei giocatori meno fischiati durante un'azione nel confronto con la squadra del Parma (Foto Zeta)

Affiancato al Derthona, ha alle sue spalle cinque dirette avversarie

Il Casale, bloccato a quota 14 punta all'obiettivo «salvezza»

«Un pareggio, forse, sarebbe stato più equo», dice l'allenatore Rossi - [illegible] [illegible] riscossa - Atteso incontro, domenica prossima, al «Natal Palli» contro il Seregno - Confronto importante

CASALE MONFERRATO — *Sconfitto di misura (1-0) sul campo di Legnano, il Casale termina a quota 14 — affiancato al Derthona — il girone di andata del campionato di C2. Alle sue spalle cinque squadre: Imperia, Seregno, Omegna, Pergocrema (punti 13) e Casalese (8), dirette avversarie, anche al ritorno, per il conseguimento dell'obiettivo «salvezza».*

Domenica a Legnano il Casale si è presentato con i problemi di sempre: ha messo in mostra un gioco anche apprezzabile ma non è riuscito a concretizzare. Passato in svantaggio nel secondo tempo, ha esercitato una consistente pressione, obbligando i [illegible] a difendersi, le punte però non hanno sfruttato a dovere le occasioni e, complice la sfortuna — Del Rosso ha colpito un palo in rovesciata —, è sfumata anche questa possibilità di cogliere un prezioso pareggio.

«Abbiamo subito l'iniziativa dei lombardi [illegible] al gol — *commenta al termine il presidente casalese Germano Carpenedo* —, poi ci siamo ritrovati, producendo una buona reazione, con almeno due [illegible] casioni di segnare. A questo punto, però, il solito dramma, quasi una fotocopia di altre partite, dove, pur praticando un gioco piacevole, sono mancate l'incisività e la capacità di realizzare».

«Un pareggio, forse, sarebbe risultato più equo — *afferma il secondo allenatore Giuseppe Rossi* —, la squadra, certo, ha i suoi problemi e carenze da risolvere, ma al periodo "nero" si aggiungono altri fattori (l'infortunio di Bertini, il palo di Del Rosso) che ci condannano oltre misura».

Atteso, domenica prossima, per la prima giornata di ritorno, il confronto al «Natal Palli» con il Seregno, già sconfitto dal Casale all'esordio del campionato per 1-0 e compagine con cui si disputerà, probabilmente sino all'ultimo, la permanenza in C2. Particolarmente importante si rivelerebbe quindi una vittoria.

«Restano però da superare — *dice Germano Carpenedo* — gli attuali limiti. A tale scopo, Andreani ha lavorato "sodo" alla ricerca di soluzioni; la situazione resta preoccupante: vedremo cosa si può ancora escogitare e quali contromisure adottare».

Subito dopo sono previsti impegni quasi proibitivi. «In trasferta contro la Carrarese — *aggiunge Carpenedo* — e in casa con il Pro Patria. Pericoli potrà anche presentare il confronto esterno con l'Omegna, squadra che ultimamente sul proprio terreno di gioco ha fatto piazza pulita di ogni avversario».

Il Casale, a Legnano, è sceso in campo con: Marchese; Fall, Bernardel, Balestro, Bertini (4' Citterio), Bracchi, Farina, Palladino, Bianchini, [illegible]zotto, Del Rosso.

g. d.

Giulio Citterio

Luigi Bizzotto

Marino Bracchi

Dura prova per i ragazzi di Soldo: racimolato un punto

I «leoncelli», tanti ruggiti

TORTONA — *Il Derthona ha concluso la prima parte del campionato (C2) a Casalenovo, terminando la partita in parità, a reti inviolate. [illegible] gara, come era stato detto alla vigilia, che [illegible] messo a dura prova la formazione di Carletto Soldo. Infatti i padroni di casa, che da diciassette partite inseguono disperatamente almeno una vittoria, hanno attaccato ripetutamente a fondo la difesa tortonese.*

Fortunatamente Piacentini, in giornata di grazia, [illegible] ha concesso nulla, ben coadiuvato nel ruolo difensivo del rientrante Satriano e da Lunghi. Solo nella ripresa i leoncelli, che per l'occasione schieravano due punte (Brambilla e Quagliaroli), si sono dimostrati minacciosi specie per le incursioni a rete di Saporito e dello stesso Quagliaroli. Anche la difesa della Casalese comunque è stata all'altezza della situazione.

«Tutto sommato — *è stato il commento di alcuni tifosi che hanno seguito il Derthona nella trasferta* — la squadra, pur dimostrando qualche mancanza, si è comportata in modo egregio».

Tracciando un consuntivo sulla prima parte della stagione si può dire che con un pizzico di fortuna in più ed una maggiore attenzione per alcune partite il Derthona oggi potrebbe contare su una classifica certamente migliore.

Solo a Casalenovo giocatori come Satriano e lo stesso giovanissimo Pertusi hanno trovato la vena giusta riuscendo a dare man forte a tutta la squadra. [illegible] per il Derthona la fase di ritorno del campionato dovrebbe senza dubbio essere positiva.

Ecco la formazione che ha giocato a Casalenovo: Piacentini, Satriano, Lunghi, Mura, Gabbana, Riccardino, Saporito, Pertusi, Legnani, Quagliaroli, Brambilla (67' Simonini).

e. r.

Per la squadra si avvicinano momenti [illegible]

La Vogherese cede il passo

VOGHERA — [illegible] profilano momenti difficili, ma non insuperabili, per la Vogherese (C 2) che ha concluso il girone d'andata con un'altra sconfitta, la seconda consecutiva dopo quella di Novara. Domenica ha perso contro la capolista Carrarese (1-2 il risultato finale).

Il valore dell'avversario non giustifica l'insuccesso dei rossoneri locali che non sono [illegible]sciti a esprimere il loro migliore gioco, pur possedendo doti tecniche non inferiori agli avversari. Gli ospiti hanno avuto il merito di sapersi muovere più [illegible]mente su un terreno pesante e insidioso che ha invece condizionato il gioco dei vogheresi.

I toscani, forti in difesa, pericolosi all'attacco e soprattutto nei contropiedi, hanno segnato i loro [illegible] gol nel primo tempo con Tatti al 17' e Panizza al 35'. Poi, nella ripresa, sono riusciti a contenere le puntate offensive dei padroni di casa, i quali, dopo aver accorciato le distanze al 47' [illegible] merito di Colloca, hanno [illegible] cercato di aprirsi [illegible] breccia nella solida retroguardia [illegible] v[illegible]

Negli ultimi minuti sono stati ancora gli apuani a provocare altri brividi ai 1000 tifosi vogheresi e a sfiorare la terza marcatura. L'allenatore Oscar [illegible] ha avuto espressione di elogio per i [illegible] giocatori, perché hanno disputato una grossa partita, dichiarandosi però molto preoccupato per le condizioni impraticabili [illegible] campo, ridotto in un pantano e trasformatosi in una trappola per alcuni giocatori rossoneri.

Anche il vicepresidente della Vogherese Roberto Petrucco è del parere che il terreno pesante sia stato determinante [illegible] la sconfitta.

Vogherese: Rama; Zamuner, Nicoloso; Mazza, Broglia, Seveso; Lucchetti, Barbagli, Sannino (61' Rapaccioli), Frigerio (46' Saserno), Colloca.

[illegible] a ridosso delle prime in classifica

Novese mantiene il contatto

NOVI LIGURE — La Novese ha pareggiato a reti inviolate l'incontro disputato sul difficile campo di Ivrea, nell'anticipo di sabato della seconda giornata del girone di ritorno del campionato di Eccellenza.

Con il prezioso punto incassato, si mantiene a stretto [illegible] con la coppia che guida la classifica, formata dall'Asti e dalla Pro Vercelli. Entrambe sono [illegible] costrette al pareggio interno.

I biancocelesti novesi, scesi in campo privi di capitan Cattaneo, squalificato, ma ben sostituito dall'alessandrino Bovera, hanno giocato per circa un'ora ridotti in 10, per l'allontanamento del centrocampista Chiaranda, sorpreso dall'arbitro mentre reagiva al fallo di un avversario. Al 25' della ripresa, sono stati pure [illegible] il terzino novese Traverso e il centrattacco locale, [illegible] reciproche scorrettezze. «Risulta[illegible] giusto, [illegible] *un incontro interessante, combattuto e spigoloso* — ha commentato il termine Giancarlo Canepari, uno [illegible] molti tifosi [illegible] presenti ad Ivrea —, *la Novese si è comportata bene,* [illegible] [illegible] *carattere, volontà e determinazione».*

«Il pareggio ce lo siamo meritato — ha aggiunto l'allenatore Giulio Bonafin, espulso dall'arbitro al 30' per proteste —, *giocando con ordine e senza affanno, nono[illegible] l'inferiorità numerica, ed in casa di una delle migliori compagini del girone. Ora ci prepariamo per l'arrivo a [illegible] dei vercellesi».*

«La squadra è da elogiare in blocco per il gioco svolto e per il risultato ottenuto — ha ribadito il vicepresidente Luciano Giordano —, *mi è apparsa in netta ripresa, rispetto alle due precedenti esibizioni interne, con l'Abbiategrasso e con il Borgoticino. Le nostre prospettive sono sempre valide, siamo sempre in corsa nella lotta per il primato».*

g. c.

Con altre 4 squadre all'ultimo posto

Ancora «luce rossa» per l'Ovadamobili

OVADA — Sembra già [illegible] [illegible] il rapporto fra i due tecnici che dovrebbero fare tutto il possibile per portare l'Ovadamobili (Promozione Ligure) ad una conclusione dignitosa di [illegible] travagliato campionato.

Era stato detto che Rinaldo [illegible] avrebbe assunto l'incarico di direttore sportivo e quindi avrebbe fatto coppia con Barca in panchina. Invece domenica Baiardo è stato annunciato come allenatore ufficiale e Barca è rimasto fuori dalla rete metallica: è apparso tutt'altro che soddisfatto.

Questa situazione [illegible] molto chiara fra i vari dirigenti dell'Ovadamobili potrebbe aver influito negativamente sul rendimento della squadra che ha offerto una prova fra le più scialbe. Al cambio della guida tecnica doveva rispondere una reazione positiva con maggior grinta e volontà ed in campo, invece, si è visto tutt'altro.

L'Argentina-Arma è senz'altro una formazione [illegible] che merita la posizione di classifica che occupa ma gli ovadesi non hanno fatto nulla per ostacolarne il gioco: si sono viste mancare clamorosamente le marcature ed alcuni avversari sono [illegible] lasciati liberi di fare ciò che volevano. C'è poi da dire che almeno due dei tre gol realizzati sono stati proprio il frutto di un gioco alquanto disordinato, mentre troppo poche sono state le azioni per arrivare sotto rete.

Così la possibilità di sganciarsi dalla posizione di ultima in classifica è sfumata e resta all'Ovadamobili l'unica soddisfazione di [illegible] la scomoda posizione con altre quattro formazioni.

Questo lo schieramento dell'Ovadamobili: Porata, Tomati, Arezzoli (63' Lusardi), Coppa, Repetto, Tognocchi, Ghiglione, Ferraris, Tumminello, Carrea, Marello.

r. bo.

Vittoria rinviata per il Libarna

SERRAVALLE SCRIVIA — [illegible] recupero [illegible] campionato di Promozione ligure, il Libarna è [illegible], contro la Sestrese, a giocare sul proprio terreno. [illegible] ha dovuto rimandare ancora l'appuntamento con la vittoria. Sul punteggio finale di 2-2 (reti di Paganetto al 1' e Talarico al 57', per i locali, e di Risazza al 31' e Berta su rigore al 58' per i liguri) pesa la decisione dell'arbitro che ha assegnato alla Sestrese un calcio di rigore, ai più parso del tutto inesistente.

Le note positive dell'incontro sono la grande prova di carattere dei serravallesi e l'ottima partita di Paganetto e Talarico che, a più riprese, hanno portato scompiglio nella retroguardia ligure.

«*Un pareggio che lascia l'amaro in bocca* — dice il presidente del Libarna, Malfettani — *perché noi, pur incompleti, meritavamo ampiamente i due punti. Ora ci attende un ciclo terribile ma siamo tranquilli e quindi consci di poter far bene».*

Per il secondo incontro di recupero del campionato, che vede il Libarna impegnato domani, alle 14,30, sul campo della Carcarese.

Contro la [illegible]ese il Libarna era sceso in campo con Cassissa, Gabbiana, Gigliotti (85' Massimo Gaiardini), Boccasso, Camera, Palavicino, Frigini, Paganetto, Talarico, Marco Gaiardini e Cavalli.

(w. g.)

Una deludente domenica calcistica per le alessandrine

Spettacolo e gloria assenti tranne le dovute eccezioni

ALESSANDRIA — Sono certo poche le note liete da segnalare in questo consueto commento calcistico, dopo l'esame sia pur rapido dei risultati della domenica.

In C1 l'Alessandria, impegnata in casa contro un Parma non trascendentale, ha giocato male, rimediando uno stretto pareggio (0-0).

Per le [illegible] risultati non esaltanti: [illegible] fitti Casale e Vogherese, resta il pareggio, sul campo dell'ultima della classe Casalese, del Derthona. Non è andata oltre ad un pareggio anche la [illegible] (Eccellenza), mancando così l'occasione di rosicchiare un punticino alle capoliste Asti e Pro Vercelli.

In Promozione, infine, stupende vittorie della Valenzana e della Boschese, mentre l'Acqui, forse un poco presuntuoso, ha dovuto dividere la posta sul campo del fanalino di coda Busca.

Ciò premesso, diciamo subito che la squadra che [illegible] maggiori dolori e preoccupazioni ai tifosi (domenica, tra l'altro, notevolmente calati di [illegible] e pronti a [illegible] [illegible] [illegible] nei confronti del [illegible] è l'Alessandria.

[illegible] grigio, che doveva tirare fuori le unghie contro il Parma, è apparso per la prima mezz'ora letteralmente ubriaco, poi [illegible]che in seguito ha fatto poco, rimediando un solo punticino e terminando così il girone di andata a quota [illegible] veramente troppo poco: il ritorno, è certo, sarà di fuoco.

Mentre, inutile nasconderlo — [illegible] ce ne voglia il [illegible]tico e diplomatico presidente Nando Cerafogli — anche tra i dirigenti serpeggia il malumore, si fanno strada le divergenze, si parla di aperta rottura. Una [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] comportamento di mister Ballacci (sempre introvabile per i cronisti dopo la partita: un atteggiamento che ormai è soltanto più di presunzione) che si permette, sul giornalino «Orso Grigio» distribuito gratuitamente in campo, di criticare apertamente alcuni dei dirigenti, senza però aver almeno il coraggio di fare dei nomi.

Una situazione che deve assolutamente cambiare: inutile pretendere dai giornalisti l'amor di patria quando è in seno alla società che questo amore viene meno.

L'Alessandria, ma riteniamo ne valesse la pena, ci ha preso buona parte dello spazio, ci perdonino i tifosi delle altre squadre. Diremo soltanto che non mancano in C2, grossi problemi per Casale Derthona mentre la Vogherese ci sembra ormai tagliata fuori [illegible] [illegible] per la promozione, dopo tante belle speranze. Sempre in [illegible]sa, invece, la Nov[illegible] nell'Eccellenza, [illegible] eguali chances restano, in Promozione, a Valenzana [illegible] Acqui, con più lucidità di idee, pensiamo, da parte dei rossoblù orafi.

f. m.

Pareggio (che [illegible] di beffa) per l'Acqui; Boschese sesta partita [illegible]

Valenzana affonda la Carassonese con un risultato quasi tennistico

ACQUI TERME — *Il pareggio di Busca (1-1) ha il sapore di una sconfitta, almeno sul piano morale. «Un'Acqui sconcertante», è il giudizio più benevolo della tifoseria. «Questa squadra non soddisfa», commentano quanti hanno visto i bianchi termali.*

Eppure l'Acqui (in Promozione) dispone di sedici giocatori, la maggior parte dei quali provenienti dalle serie superiori. Che cosa non funziona? Qualcuno sussurra che tra il direttore sportivo Giacobbe e l'allenatore Fucile non corra quella collaborazione necessaria al buon andamento; altri affermano [illegible] Della Donna [illegible] fa da padrone, senza peraltro dimostrare in campo quelle capacità fisiche e tecniche necessarie per un ruolo di regia.

«I giocatori hanno stipendi da gironi di Eccellenza, ma [illegible] se ne [illegible] all'altezza», *è un'altra considerazione raccolta nella [illegible] dell'Acqui.*

Nelle ultime due partite Moretti è stato sostituito, molto meno demeritando [illegible] altri compagni: per quale motivo? Mercoledì [illegible] si riunirà il direttivo sociale e Boverà [illegible] pur decidere qualcosa, se pensa di avere ancora una squadra capace di puntare all'Eccellenza.

A Busca l'Acqui ha giocato con: Bosso; Tacchino, Paolo Rossi; Rolando, Malacarne, Alberti; Astrua, B[illegible] Rode, Enrico Rossi, Moretti (45' Uderici).

g. p.

BOSCO MARENGO — Sesto risultato utile consecutivo dell'Audace Boschese Calcio (Promozione piemontese) che ha sconfitto per 4-0 la Somma[illegible]. «*Abbiamo confermato* — dichiara l'allenatore Renzo Guazzotti — *di attraversare un momento favorevole. Nessun dubbio circa le doti dei ragazzi che si apprestano a disputare un girone di ritorno con il morale alle stelle».*

I biancoverdi dell'Audace hanno dato lezione di calcio ritrovando il cannoniere Mogni, due reti, uno splendido Sciacca e un sicuro Mauro. L'Audace ha concluso la prima [illegible] del campionato a [illegible] punti, in una posizione di classifica molto onorevole.

«*Anche contro la Sommarivese* — conclude Guazzotti — *la squadra ha giocato con umiltà e sicurezza: pensiamo di avere offerto un piccolo premio ai dirigenti e ai tifosi che [illegible] [illegible] di esserci sempre vicini».*

La Boschese si è schierata con: Cizza; Boretta, Falciani; Mauro (Ferraro), Corradin, Caruffi; Merlano, Scabiolo (Panizza), Mogni, Allegrone, Sciacca.

(r. g.)

VALENZA — *Con [illegible] «goleada» di domenica scorsa, un secco 5-0 inflitto agli ex avver[illegible] diretti della Carassonese e, soprattutto, con un ritrovato modulo di gioco piacevole e redditizio, sembrano finalmente appartenere al passato i problemi [illegible] una Valenzana che [illegible] gli infortuni delle due giornate negative sarebbe oggi saldamente al comando della classifica [illegible] campionato di Promozione.*

Chi [illegible], forse per scaramanzia, cerca di frenare i più che legittimi entusiasmi è mister Melegaro, che non riesce però a nascondere la soddisfazione per la bella vittoria e gli applausi che il pur difficile pubblico valenzano gli ha indirizzato a fine partita.

«Andasse sempre così non ci sarebbero problemi — ha detto il mister — e pur giocando sempre [illegible] giornata un pensierino, visti i risultati, [illegible] possiamo fare per la vittoria finale. Sono però ancora tante le squadre che possono giocarsi il campionato: Acqui, Moncalieri, Bra, Alpignano e naturalmente anche noi. Sarà comunque un campionato apertissimo e molto interessante».

Valenzana: *Favot;* [illegible] *(73' Pirrone), Simoniello; Forno (79' Nervi), Coppiano, Della Donna; Rustico, Ferrari, Quaini, Martini, Baglini.*

r. se.

Le ragazze di Migliardi hanno battuto (sesta vittoria consecutiva) il Cogne

Manganelli [illegible] l'orso [illegible] Vallée

[illegible] affermazione della squadra biancoblù - Non è mancato qualche momento di sbandamento

ALESSANDRIA — *Prosegue inarrestabile la marcia delle biancoblù del G.S. Manganelli nel campionato di volley femminile di C 2. Anche le ragazze del Cogne nulla hanno potuto contro le alessandrine e nono[illegible] tutta la loro buona volontà hanno rimediato un solo [illegible]. Dalla terra di Sant'Orso le ragazze di Migliardi sono uscite quindi con la sesta vittoria [illegible] per 3-1.*

La trasferta di Aosta, era temuta perché le aostane si diceva fossero cresciute negli ultimi tempi e perché nell'ultimo incontro casalingo con il Bra le ragazze alessandrine non erano apparse al meglio della forma e forse [illegible] tutto è filato liscio. I parziali (16-14; 15-11; 6-15, 15-6) dimostrano che le biancoblù hanno dovuto impegnarsi a fondo per fare il risultato.

Si sono visti momenti di sbandamento, ma si sono anche visti momenti di gioco esaltante, segno che le possibilità [illegible] intatte e che si tratta soltanto di rilucidare lo smalto. Al termine dell'incontro le ragazze, soddisfatte, hanno fatto notare che la vittoria è stata merito anche di un pizzico di fortuna che è indispensabile per il risultato finale e tutte [illegible] convinte che, a [illegible] imprevisti e di passi falsi, la stagione 1981-'82 sarà veramente quella buona.

La squadra: Stevano, Margara, Rossi, Gallo, Verri, Veronese, Moraschi, Tortonese.

f. m.

Valenza — I corsi di mini basket organizzati dall'El-Ca Valenza, nella palestra «Sette fratelli Cervi», [illegible] stati spostati, come erano, dalle 18 alle 20. Prima infatti, l'impianto sportivo sarà impegnato dagli scolari di Pecetto. La ridotta disponibilità della palestra crea alcune difficoltà. Per questo i dirigenti della società sportiva valenzana contano su soluzioni alternative.

Terza sconfitta di fila

Gbc Volley scivola in coda

NOVI LIGURE — Inattesa sconfitta interna della Gbc Novi nella quarta giornata di ritorno e penultima del campionato di serie B di pallavolo maschile. E' stata superata al Palazzetto dello Sport dalla Graphicopy di Genova Voltri per 3-0 (14-16, 14-16, 11-15).

I biancoblù novesi, alla terza battuta d'arresto consecutiva, sono adesso scesi in coda alla graduatoria del girone, alla pari del Mondovì.

«*Meritavamo molto di più contro i tradizionali avversari genovesi* — dice il presidente della Gbc Gilberto Barbagelata — *ma questa prima fase del campionato non ci interessa più, attendiamo la seconda, quando si lotterà per non retrocedere. I giocatori sono deconcentrati, non hanno più lo stimolo della classifica. Come ormai succede da parecchi incontri, iniziano bene i set, si portano in vantaggio, per poi calare, sul finire, al momento decisivo».*

L'allenatore Alfredo Conta[illegible] inizialmente ha schierato: Sartirana, Barbagelata, Scar[illegible], Laguzzi, Comandini, Guglielmi. Utilizzati Bigliani e Mangini, in panchina, non utilizzati Capello, Cornelli, Massa e Mascherini.

Nel terzo set Barbagelata ha riportato una distorsione al malleolo laterale sinistro, non sarà perciò disponibile per un mese.

g. c.

Alessandria — Corsi di scherma per adulti e bambini, nell'accademia della Federazione italiana scherma di Alessandria. Si svolgeranno nei locali del Centro sportivo Kodokan, Circolo Alessandria, in via Ratazzi 47.

Alessandria — Per il campionato «Primavera» di calcio, l'Alessandria ha pareggiato (1-1) al «R. Cattaneo» contro il Varese.

Il salone regionale [illegible] gremito [illegible] folla

Convegno e dibattito sul caso della Polonia

[illegible] di Franzinetti, [illegible] polacca [illegible] ze, e [illegible] Armando Santoro [illegible] sindacale unitaria

AOSTA — La vicenda della Polonia, dopo le prese di posizione dei movimenti politici della Valle, gli ordini del giorno firmati dai Consigli regionale e comunale, le iniziative di diverse associazioni e la manifestazione degli studenti delle scuole superiori, sono state riesaminate nella conferenza-dibattito organizzata dal Comitato per la pace e il disarmo, da quello studentesco e dalla federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil e Savt.

L'iniziativa ha avuto successo di pubblico (il salone delle manifestazioni del palazzo regionale era gremito) e di attenzione (interessante il dibattito che è seguito agli interventi dei relatori).

Particolare rilievo ha assunto la relazione di Guido Franzinetti, borsista all'Accademia polacca delle Scienze.

«I vertici di Solidarnosc — ha spiegato Franzinetti — *sapevano fin dal 9 dicembre (lo stato d'assedio e l'arresto dei sindacalisti furono ordinati nella notte fra sabato 12 e domenica 13 dicembre, ndr) che cosa si stava preparando. Non reagirono subito in quanto pensavano che non ci sarebbe stato nulla da fare e che quindi non era possibile allarmare il popolo».*

E' stato quindi [illegible] il ruolo [illegible] polacco, di una Chiesa «ai ricco al governo [illegible] [illegible] la classe operaia».

«Dopo i fatti di Danzica — ha [illegible] — la [illegible] con i *golpisti* (da parte di "Solidarnosc") e con "Solidarnosc" (da parte dei militari). Ora [illegible] è l'unico canale per il *dialogo. Essa però non può consentire che ciò possa avvenire se permane lo stato d'assedio, se i sindacalisti non vengono liberati e se "Solidarnosc" non ritorna a funzionare».*

Sono tra l'altro molti gli arresti e l'internamento di membri del partito comunista (un terzo di questi è iscritto al sindacato di Walesa). Franzinetti ha infine analizzato la posizione dell'esercito: *«Dal punto di vista militare ha fatto un [illegible] lavoro, un fiasco invece se si considerano gli effetti politici. L'esercito ha bisogno di ricercare un compromesso con la società polacca».*

[illegible] nome della Federazione unitaria valdostana è poi intervenuto Armando Santoro che ha sottolineato come occorra *«mobilitare i lavoratori con più incisività di quanto è stato fatto sino a oggi, organizzare la raccolta e l'invio di aiuti in medicine e viveri alla popolazione polacca e intervenire politicamente sul governo italiano per bloccare ogni aiuto economico alla Polonia se non vengono ristabilite le libertà sindacali e sociali esistenti prima del 13 dicembre scorso».*

Dario Crestodina

Domani sera ai «Jeunes concertistes»

Trombone e piano suonano classico

AOSTA — Prosegue la rassegna di concerti, organizzata dall'assessorato regionale alla [illegible] ai «Jeunes concertistes», cioè alle giovani promesse del concertismo locale, rassegna che ha avuto inizio giovedì 14 gennaio con l'esibizione del chitarrista Roberto Milani e del pianista Roberto Adorni.

In questo primo incontro con il pubblico i due giovani musicisti hanno avuto modo di mettere in evidenza le proprie doti musicali e l'eccellente qualità della preparazione tecnica, eseguendo con scioltezza e disinvoltura un programma di musiche dalle notevoli difficoltà interpretative.

A tenere il secondo concerto della rassegna, domani alle ore 21, nella sala del [illegible] dell'Istituto musicale aostano, saranno il pianista Massimo Data e il trombonista Floriano Rosini, ex-allievo dell'Istituto musicale di Aosta, diplomato al Conservatorio «Vivaldi» di Alessandria, e vincitore del concorso per il posto di 1° trombone [illegible] l'orchestra sinfonica della Rai di Torino, città dove ora assolve il servizio di leva, nella fanfara della Brigata Taurinense.

Il programma a carattere antologico, prevede l'esecuzione di musiche per trombone e pianoforte di Vivaldi, Graefe, Bernstein, Bozza, cui si alterneranno brani di Chopin e Debussy, per pianoforte solo.

Emanuela Lagnier

Dopo la frana [illegible] aveva bloccato domenica sera migliaia di turisti

Una serie di mine frantuma il masso che minaccia la strada per Cervinia

Da stamane il passaggio dovrebbe tornare sicuro e senza intralci - Perché è caduta la frana

CERVINIA — Dovrebbe essere riaperta da stamane al traffico la strada per Cervinia bloccata domenica sera dalla frana caduta subito dopo l'abitato di Fiernaz. Ieri verso le 16, Cesare Bogazzi, titolare della cava del marmo di Biavesse, ha fatto brillare diverse piccole mine per frantumare un grosso macigno che rendeva estremamente pericoloso il passaggio. L'operazione ha avuto il supporto dell'Eli Alpi. I bulldozer ora libereranno l'asfalto dalle centinaia di pietre che l'esplosione [illegible] fatto cadere. In mattinata la strada dovrebbe essere riaperta e dichiarata sicura.

A che cosa è dovuta la frana? Il maresciallo comandante della stazione forestale di Antey-Saint-André, Ettore Natale, ha detto: *«Il clima incredibilmente mite dei giorni scorsi ha fatto sciogliere molta neve caduta in abbondanza in precedenza. L'acqua che ne è derivata è stata assorbita dalla terra e dalla roccia della montagna. Quindi l'improvviso abbassarsi della temperatura l'ha trasformata in ghiaccio aumentandone il volume e causando la spaccatura della roccia».*

«Si è sentito come un'esplo[illegible] — ha detto un abitante di Fiernaz — *quindi è parso che la montagna sulla sommità si sollevasse per un istante di qualche metro, per poi afflosciarsi».* Tonnellate di terriccio e sassi [illegible] lungo il crinale, frenate dal terreno e dagli alberi e senza minacciare la strada e l'abitato. Ma alle 11 un masso di 30-40 metri cubi si è infilato in un canalone e si è abbattuto ai margini della statale, danneggiandone un metro.

«Sembrava che la montagna franasse», ha dichiarato il dottor Oreste Maquignaz, [illegible] Valtournenche, [illegible] per vedere se c'era bisogno del suo aiuto.

L'Anas chiudeva subito la strada e faceva intervenire un elicottero dell'Eli Alpi per sorvolare e valutare meglio il pericolo.

Il blocco della strada si rendeva necessario, ma impediva il rientro a migliaia di turisti. Fra Cervinia e Buisson non potevano scendere un'ottantina di pullman e migliaia di auto, mentre sotto Fiernaz molte vetture dovevano salire.

A Cervinia veniva presa d'assalto la sede dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Il direttore Giuseppe Pistono, l'impiegata Maria Valeria Gorret e il presidente degli albergatori Luciano Artaz facevano del loro meglio per tranquillizzare i turisti e spiegare la situazione in base alle notizie che giungevano via radio da Antey. Centinaia di persone venivano sistemate negli alberghi. Elicotteri della Eli Alpi e Eli Eli trasportavano a Antey un centinaio di inglesi che due agenzie britanniche dovevano far rientrare nella notte con l'aereo in patria.

Verso le 18, dopo aver fatto sgomberare le case di Fiernaz, veniva fatta brillare una carica d'esplosivo per fare cadere alcune rocce pericolanti. La statale da Cervinia a Buisson nella sera appariva come un magico, suggestivo [illegible] luminoso per l'ininterrotta fila di auto e pullman con i fari accesi che erano rimasti bloccati col rischio di dover far trascorre la notte al freddo ai passeggeri.

L'assessore regionale ai Lavori Pubblici, Giuseppe Borbey e l'ingegner Mina dell'Anas di Aosta decidevano verso le 20 di far defluire a piccoli gruppi, sotto il [illegible] della Polstrada e dei carabinieri, gli automobilisti bloccati. Il deflusso continuava fino a notte inoltrata, consentendo il transito a tutti i mezzi bloccati.

Subito dopo, il maresciallo Pieiller, che sul posto comandava i carabinieri di Valtournenche, dichiarava che la strada doveva considerarsi bloccata e confermava l'ordine di sgombero per Fiernaz. *«Oltre alle migliaia di metri cubi di detriti che sono stati scaricati dalla montagna forse ce ne saranno altrettanti che devono ancora cadere».* Poi la decisione di far brillare un'altra carica, ieri verso le 16, per scaricare i massi e rendere sicura la strada.

Luigi Castellarin

I migliori atleti dal 22 al 24 gennaio in Valle

Brusson: al fondo mondiale in gara anche gli svedesi

Sponsorizzazione della birra Henninger - Presente il forte Wassberg

SAINT-VINCENT — Dei più noti specialisti mondiali mancheranno solamente finlandesi e norvegesi — trattenuti dal loro campionato nazionale — alla Coppa del mondo di fondo di Brusson in programma dal 22 al 24 gennaio. Oltre alla gara sui 30 chilometri, la manifestazione «Coppa Consiglio Valle» comprenderà le competizione juniores su 15 chilometri (anch'essa nella mattina di venerdì 22 gennaio) e la staffetta 4 x 10 chilometri. Partecipano all'appuntamento mondiale (grazie anche all'opera di pubbliche relazioni condotta dall'ex presidente dell'Asiva, Angelo Pollicini) 13 nazioni, con circa [illegible].

Tra i favoriti gli svedesi Wassberg, campione olimpico della [illegible] chilometri e attualmente al comando della classifica di Coppa del mondo, e Eriksson: campione del mondo juniores nel 1979, il polacco Luszczek, campione mondiale uscente nella 15 chilometri, e la rivelazione statunitense Koch, medaglia d'argento ai [illegible] olimpici di [illegible] nel 1976 (30 km) e vincitore quest'anno a Les Brassus, in Svizzera, nella 15 chilometri.

Partecipano inoltre alla gara le nazionali di Canada, Unione Sovietica e Francia (che si affida a Pierrat). Al completo la squadra azzurra — peraltro priva di spiccate individualità — che può contare su Giorgio Vanzetta (attualmente il più valido fondista italiano), Maurilio De Zolt, Capitanio e Polvara.

L'assessore al Turismo, Angelo Pollicini ha risposto nella conferenza stampa di ieri a Saint-Vincent alle critiche mossegli per il rinvio della Coppa del mondo di bob a Cervinia: *«Una gara* — ha detto — *negataci solo dall'inclemenza del tempo, che non sarebbe costata una sola lira alla Regione perché sponsorizzata interamente dalla "Nbc" americana».* Pollicini ha poi assicurato che la manifestazione ospitata a Brusson (la stazione aostana nei prossimi anni si porrà in alternativa a Castelrotto per quanto riguarda il fondo internazionale) non sarà una gara di tono minore, come qualcuno aveva temuto.

«I nomi degli [illegible] testimoniano la validità di questa prova la prima che si disputa in Valle d'Aosta — ha detto Pollicini —. *[illegible] l'immagine della Valle d'Aosta a essere ancora una volta valorizzata, una immagine che ora ha trovato anche un valido sponsor regionale».* La birra «Henninger» della Sib di Pollein, che già aveva legato il suo nome allo slalom mondiale femminile di Pila e al bob di Cervinia.

Dario Crestodina

Aosta — La formazione aostana dell'Hockey Club Aosta è stata sconfitta per 5 a 3 nell'incontro casalingo del campionato italiano di serie C.

Avevano [illegible] ricorso al Tar, [illegible] dato loro ragione [illegible]

Tre guardie comunali di due Comuni ottengono qualifica di Vigili urbani

AOSTA — La lunga e caparbia lotta delle «guardie comunali» per essere inquadrate al 5° livello del contratto (come quello dei vigili urbani) con i rispettivi Comuni si è conclusa.

Il Tribunale amministrativo della Valle d'Aosta ha infatti pubblicato [illegible] sentenze delle prime tre [illegible] di [illegible] il 16 dicembre 1981 (su ricorso di Cesare Barmaz e Luigi Grange, guardie comunali del Comune di Pré Saint Didier, e di Agostino Lexert, del Comune di Fenis), che definiscono legittima la richiesta dell'inquadramento [illegible] 5° livello [illegible] tributivo.

«Deve ritenersi che nel caso [illegible] specie — si legge nella sentenza — *la qualifica di guardia comunale coincida con la qualifica [illegible] vigile urbano [illegible] cui all'articolo 3 [illegible] Dpr 810/80».*

Finora, secondo l'interpre[illegible] sindaci della Valle d'Aosta e del Comitato regionale di controllo, le guardie comunali erano inquadrate al 4° livello retributivo, come gli applicati comunali.

Nel decreto presidenziale, frutto di un accordo tra l'Anci (Associazione nazionale Comuni italiani), le organizzazioni sindacali e il governo, le guardie comunali non erano state considerate «personale di vigilanza» come vigili urbani, vigili sanitari, ittici e faunistici. Questo perché l'articolo 3 del decreto, riguardante il «personale di vigilanza», non menziona le guardie comunali.

Dopo l'entrata in vigore del Dpr [illegible] (1° febbraio 1981), l'associazione sindaci [illegible] Valle d'Aosta, il Coreco e le organizzazioni sindacali decidevano, di conseguenza, di inquadrare le guardie comunali al 4° livello per evitare una disparità di [illegible]

Da quel momento cominciò la contestazione delle guardie comunali, che fondarono un'associazione per tutelare i loro diritti. In un'assemblea a Fenis fecero sapere che *«pur avendo altre qualifiche "riconoscevano" prioritaria la loro funzione di guardie comunale, chiedendo di essere inseriti nel personale di vigilanza».*

Le guardie comunali di 12 Comuni impugnarono il contratto dei dipendenti, ricorrendo al «Tar» affinché venisse loro riconosciuta l'appartenenza al 5° livello retributivo.

Le prime cause furono discusse al Tribunale amministrativo di Aosta il 16 dicembre 1981. La sentenza resa nota ora non lascia spazio a equivoci: *«Il dipendente* — si legge — *ha diritto a essere inquadrato al 5° livello senza che con ciò venga meno la pluralità di qualifiche attribuita e conseguentemente la pluralità di mansioni da svolgere».*

Nella maggior parte dei Comuni valdostani le guardie comunali hanno diversi altri compiti (messo notificatore e di conciliazione, autista, ecc.), tutti appartenenti al 4° livello retributivo. Ciò significa [illegible] questi particolari dipendenti comunali riguarda due livelli: il 4° e il 5°. Una situazione anomala che il «Tar» definisce *«legittima, rispondendo alle esigenze di buona organizzazione di un piccolo Comune».*

«In tale situazione — dice ancora la sentenza —, *in assenza di norme che prevedano espressamente l'inquadramento retributivo-funzionale di dipendenti che rivestano diverse qualifiche di due livelli diversi, deve [illegible] che debba corrispondersi ai dipendenti il trattamento retributivo proprio del livello superiore».*

Enrico Martinet

Ieri i funerali del sindaco [illegible]

Un uomo che ha dato tutto di sé al paese

VALGRISENCHE — Si sono svolti [illegible] mattina nella chiesa di Valgrisenche i funerali del sindaco Louis Bethaz, il cui corpo è stato ritrovato sabato pomeriggio sotto 17 metri di neve. Era stato travolto da una valanga il [illegible] dicembre scorso. L'opera di famigliari e volontari ha fatto sì che la salma venisse recuperata [illegible] degna sepoltura. Alle esequie erano presenti tutti i sindaci dei Comuni valdostani, parecchi assessori regionali, quali Borbey e Marcoz, autorità civili, politiche e militari.

Ha officiato la messa il parroco [illegible] Valgrisenche don Angelo Pellissier, poi la salma del primo cittadino di Valgrisenche è stata portata a spalle dai suoi cittadini nel cimitero, dove è stata tumulata.

Louis Bethaz è caduto vittima del suo dovere di sindaco e cantoniere mentre si prodigava [illegible] un mezzo meccanico a aprire la strada di Valgrisenche ostruita da alcune slavine dopo una nevicata. Una valanga, abbattutasi sulla strada mentre egli transitava su un «Unimog», lo travolgeva, scagliandolo (lo si è accertato ora) dall'altra parte della vallata.

Per giorni i soccorritori si erano prodigati nel tentativo di salvarlo e ricuperarlo poi, con cani da valanga, mezzi elettronici, sonde. Nulla. Era stato impossibile aiutare quest'uomo valoroso che ha dato tutto di sé al paese.

Soltanto sabato scorso, un gruppo di volontari, di cui facevano [illegible] il figlio e il fratello del Bethaz, è riuscito a localizzare il corpo del sindaco vicino alla Dora. La sua figura è stata ricordata dal sindaco di Cogne, Osvaldo Ruffier, che ha parlato ieri alla cerimonia funebre. **r. a.**

TACCUINO

«La Stampa» - Aosta
Redazione: 3, rue de la Pierre, tel. (0165) 41.010.
Musumeci [illegible] 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951 - 21.69.

SOCCORSO ACI
(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)
Brusson: [illegible] 506, tel. (0125) 300.153.
Châtillon: via Chenoux 160, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 2456.
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92.848.
Villeneuve: fraz. Trepont, tel. (0165) 95.126.

BENZINAI
Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30 di domani)
Aosta: «Texaco» di via [illegible] bary; «Agip» di corso [illegible]
Saint-Vincent: «Agip» [illegible] Piemonte.
La Salle: «IP» sulla Statale 26.
Morgex: «Total», loc. Marais.

FARMACIE
Aosta: Nicola, in viale Federico Chabod (chiusura ore 22, escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO
Tendenza [illegible] 12 [illegible] ni: poco nuvoloso. Temperature di ieri: minima —8, massima +3 (ore 14). Umidità: 75%. Vento: calmo.
(Servizio a cura della stazione meteorologica regionale)

CINEMA

AOSTA

CORSO: Incontri ravvicinati del 3° tipo — *Gli scienziati tentano [illegible] stabilire dei contatti [illegible] gli «Ufo»; ma gli extraterrestri preferiscono la gente comune.* Regia di Steven Spielberg, con R. Dreyfuss, F. Truffaut (Usa, 1977).

GIACOSA: Culo e camicia — *I due comici del momento in due storie che si sfiorano appena: «Il [illegible] balbuziente» e «Il gay [illegible] si riscopre uomo».* Regia di Pasquale [illegible] Campanile, con E. Montesano e R. Pozzetto (Italia, 1981).

ITALIA: Sex diabolic story. Film luce rossa. Viet. m. 18.

LUX: Film [illegible] Vietato minori 18.

SPLENDOR: Stati di allucinazione — *Scienziato alle prese con [illegible] allucinogeni [illegible] delle incredibili trasformazioni...* Regia di [illegible] W. Hurt, B. Brown, [illegible] (Usa, 1981).

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Sorvegliate il vedovo.

[illegible]

MONTE BIANCO: L'urlo di Chen terrorizza l'Occidente. Film d'avventure e di arti marziali. Produzione: Hong Kong, [illegible].

SAINT-VINCENT

SAINT-VINCENT: riposo.

VERRES

IDEAL: Il mio nome è nessuno. — *Nel crepuscolo del West si incontrano un giovane scienziato e irriverente e un vecchio e leggendario pistolero.* Regia di Tonino Valeri, con T. Hill, H. [illegible] (Italia, 1974).

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2
12,10 Voix de la Vallée
14 — Pomeriggio in Valle: La Valle d'Aosta verso la grande guerra, un programma di A. Carello, realizzato da M. L. Di Loreto
14,50 Voix de la Vallée

TV 3
19,10 Tg3 Regionale
19,30 La boîte magique, un programma con Pierre Grange, realizzato da A. Ficarra
22,20 Tg3 Regionale (replica)

RTA
15 — The collaboratore (telefilm)
16 — Colpo grosso al penitenziario, film con P. Leroy
17,30 Il cavaliere solitario (telefilm)
18 — Topolino (cartoni animati)
18,30 Una coppia quasi normale (telefilm)
19,30 Valle d'Aosta notizie
19,45 Sport
20,15 Topolino (cartoni animati)
20,45 Il serpente a sonagli, film di A. Balanca
22,15 Reporter (telefilm)
23,15 Sport
23,45 La punta dell'istrice (rubrica)

GRP
10,05 Ieri, oggi, domani Piemonte
10,30 [illegible]
12,15 [illegible]
12,45 Grp Flash
13,03 Gli giorni della montagna, telefilm
13,34 [illegible] degli standard, telefilm
14,15 Le avventure di Cartouche, film con Richard Basehart, [illegible] Roc (avventuroso)
15,45 Padre e figlio, telefilm
16 — [illegible]
17 — Hanna & Barbera, cartoni
17,55 Banda Rancocchi, telefilm
18,30 Gli giorni della montagna
18,55 Kim e C., telefilm
19,25 Grp Flash
19,45 Andiamo al cinema
20 — Il tesoro degli olandesi, telefilm
20,35 Macho Callaghan, film di Bernard L. Kowalski, con David Janssen, Jean Seberg (avventura 1971)
22,20 La donna Bionica, telefilm
23,15 Grp Flash
23,30 Senza respiro, film con Faith Domergue, Lee Patterson (drammatico)
1 — Il penetrante profumo dell'adulterio, film (sexy)

ANTENNE 2
10,30 A2 Antiope
11,15 [illegible] Antiope
12,05 Passez donc me voir
12,45 [illegible] première édition du journal
13,35 Magazine régional de Fr3
13,50 Feuilleton: Les amours des années grises - Histoire d'un bonheur
14 — Aujourd'hui madame
15 — Je suis Pierre Rivière, un film de Christine Lipinska, 1976
16,25 Les bâtisseurs de l'imaginaire
16,50 Récré A2
17,45 Récré A2
18,30 C'est la vie, deuxième édition du journal
18,50 Jeu: Des chiffres et des lettres
19,15 D'accord pas d'accord
19,20 Actualités régionales de Fr3
19,45 Les gens d'ici
20,35 Le Bud, téléfilm de Philippe Monnier
21,55 Cinéma, cinémas
23,15 Antenne 2 dernière

TV SUISSE ROMANDE
9,55 Ski alpin. Coupe du Monde, slalom géant messieurs
11,55 Ski alpin. Coupe du Monde, descente dames
13,25 Ski alpin. Coupe du Monde, slalom géant messieurs
14,30 [illegible]
16,05 Point de mire
16,15 Vision 2 - Voir ou revoir
17,10 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
17,20 Comme [illegible] doigts de la main
17,45 Téléjournal
17,50 Sur un plateau - La vie au quotidien
18,50 Journal romand
19,10 Quadrillage
19,30 Téléjournal
20,05 Le chef de famille - Un mois à la champagne,
21,05 Entracte

CANALE 5 TELE 2000
8,30 Buongiorno Italia
9,30 Buongiorno dottor Bedford, telefilm
10 — Rubriche varie
10,30 Questa è Hollywood
11 — Una famiglia americana, telefilm
11,50 Fabbrica di cucina
12 — Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno
12,30 Pinocchio, cartoni animati
13 — Telefilm
13,30 Aspettando il domani, teleromanzo
14 — Non siate tristi per me, film di Rudolph Maté, con M. Sullavan, V. Lindfors, Usa 1950 (drammatico)
16 — Buongiorno dottor Bedford, telefilm
16,30 Gli eroi di Hogan, telefilm
17 — Lassie, telefilm
17,30 Pinocchio, cartoni animati
18 — Grotzer, cartoni animati
18,30 Pop corn
19 — Kung Fu, telefilm
20 — Aspettando il domani, teleromanzo
20,30 Dallas, telefilm
21,30 La vita, l'amore, la [illegible] film di Claude Lelouch, con An[illegible], C. Gelser, Francis [illegible] (drammatico)
23,30 F[illegible]
24 — Mandato di uccidere.

Gli svizzeri chiedono l'alcol-test e multe

Gli italiani non vanno «ubriachi sulle piste»

Parlano i [illegible] di Courmayeur e Cervinia - Rari [illegible] incidenti dovuti a troppo liquore - «Occorre frenare i turisti nordici»

AOSTA — Perché non multare, come già è previsto per gli automobilisti, lo sciatore che eccede nell'uso di bevande alcoliche? E' l'ennesima proposta elvetica che procede da [illegible] studio dell'Istituto di profilassi di Losanna dal quale è emerso l'aumento di incidenti sulle piste di sci dovuti a [illegible] resi meno attenti da qualche «bicchiere» di troppo bevuto nella pausa del pranzo (a Garmisch, [illegible] esempio, [illegible] raggiunge l'otto per [illegible] sul complesso delle cause).

Ma è ovunque [illegible] e potremmo realmente, magari in una delle prossime stagioni, soffiare in un palloncino (forse nell'ambulatorio del medico condotto o di base, come lo definisce la nuova legge sanitaria) al termine di una giornata sulle nevi? Pietro Bassi, specialista in medicina sportiva e di montagna, è a Courmayeur da 25 anni. Il primo caso di «sospetto [illegible] gli si è presentato [illegible] pomeriggio. Gli hanno portato una ragazza che si era sentita male sulle piste dello Checrouit.

«*Ho subito diagnosticato una congestione* — racconta Bassi —, *ma probabilmente la giovane aveva anche troppa birra o cognac nello stomaco*».

La proposta svizzera lo sorprende, [illegible] per quanto ha visto finora a Courmayeur.

L'idea nata nei laboratori di Losanna trova invece consensi a Cervinia. Il Breuil ha clientela più eterogenea. Sulle «colpe» dell'alcol negli incidenti sciistici si ottengono persino statistiche ufficiose: 8 per cento tra finlandesi, norvegesi e danesi, 4 per cento fra gli inglesi.

«*Raramente* — spiega il dottor Oreste Maquignaz — *mi è capitato un italiano infortunatosi per aver bevuto esageratamente. Tuttavia sono perfettamente concorde con gli svizzeri. Bisognerebbe frenare soprattutto i turisti dei Paesi nordici che abusano sovente dell'alcol e* [illegible] *reale pericolo per gli altri sciatori*».

Il medico mi ricorda un fatto recente. La scorsa domenica uno svedese palesemente «brillo» ha investito una sciatrice inglese. Per lui solo una leggera ferita sopracciliare; la ragazza invece ha riportato un trauma cranico. Per ovviare [illegible] tanta irresponsabilità si richiede maggior controllo e sanzioni pecuniarie «salate». Ma [illegible] necessaria una legge precisa.

«*Ora è estremamente difficile pretendere che il paziente si sottoponga all'esame del sangue* — dice ancora Maquignaz —, *solo nel caso di incidente colposo, quando si verifica uno scontro [illegible] sciatori, ho il diritto di controllare il tasso di alcolemia di chi lo ha provocato. Una regolamentazione [illegible] tal senso potrebbe limitare il numero delle fratture sulle piste. In questa stagione, la mia esperienza e l'occhio clinico hanno potuto diagnosticare almeno tre o quattro casi di alcolismo, causa [illegible] altrettanti infortuni*».

d. cr.

Un bicchiere non fa male

Gli svizzeri vogliono multare chi si avventura ubriaco sulle piste per lo sci. E' una proposta che [illegible] riguarda la Valle. Né si può dire, a nostro giudizio, che qualche turista nordico ecceda nel bere: semplicemente sopporta meno il vino, soprattutto durante il pasto. Se legislazione (con test e palloncino) dovesse esserci, essa dovrebbe quindi tenere conto delle condizioni fisiologiche dei tempi di assimilazione di chi beve.

A noi basti constatare che da quando è stato a Cervinia in allenamento durante le feste di Natale e Capodanno, Ingemar Stenmark non ha più perso una gara, battendo e ribattendo i fratelli Mahre. Nessuno a Cervinia aveva turbato i suoi allenamenti.

Al termine del soggiorno, il campione svedese ha detto di non aver seguito alcuna dieta particolare e che la cucina valdostana gli piaceva. Un buon bicchiere di vino non può quindi far male. Il problema degli ubriachi sulle piste in pratica quindi non ci riguarda. E se qualcuno beve un sorso di più è soltanto per farsi coraggio ad affrontare la discesa.

p. cer.

Per la finale dei campionati italiani

L'Utal Pont Donnaz non s'è qualificata

AOSTA — Non è riuscita l'Utal Pont Donnas femminile a qualificarsi per la finale dei Campionati italiani juniores indoor [illegible] Società. Nella semifinale svoltasi a Torino, al Palazzo a Vela, le [illegible] valdostane si sono classificate al 3 posto con [illegible] punti, rimanendo escluse dalla qualificazione per soli 4 punti.

Questi in dettaglio i risultati ottenuti: 60 hs. Stefania Oderio 10"8; 60 piani, Nadia Gonippo 8"6; [illegible] metri, Anna Pavarino 1'50"4; 1200 metri, Paola Baratta 4'16"; getto del peso, Rossella Bovolenta m. [illegible]; salto in [illegible] Anna Challancin m. 1,50; salto in lungo, Claudia Revel m. 4,64; Staffetta 3x400 Congiu, Pavarino, Galeazzi 3'14"4.

La semifinale torinese è stata vinta dall'Iveco-Om Brescia con 84 punti.

La [illegible] precedente, sulla pista e pedane del Palazzo a Vela, si era svolta una interessante riunione indoor, durante la quale gli atleti dell'Utal Pont Donnas avevano ottenuto i seguenti risultati: [illegible] hs. 1° Nebiolo 8"7; 3° Piero Challancin (Pont Donnas) 8"9; 3000: 1° Mancini 8'31"9; 3° Moreno Gradizzi (Pont Donnas) 8'52"8; salto in alto femminile: 1° Valerio m. 1,68; 2° Silvia Gamba (Pont Donnas) m. 1,65; salto in lungo femminile: 1° [illegible] m. 5,63; 3° Silvia Gamba (Pont Donnas) m. 5,08.

c. g.

Slittino — Lo S. C. Pontey organizza sulla pista di Pontey una qualificazione zonale aperta alla partecipazione degli atleti appartenenti a tutte le categorie maschili e femminili. In palio [illegible] Coppa Alessandro Jovet.

Freccia rossonera

Fanny Cadau, delle Frecce Rossonere d'Aosta, durante una gara

La pattinatrice Fanny Cadau conquista 4 titoli italiani

AOSTA — La giovane pattinatrice Fanny Cadau, delle Frecce Rossonere di Aosta, ha stabilito sulla pista di Collalbo [illegible] durante i campionati italiani assoluti su pista lunga, una serie di [illegible] unici nella storia del pattinaggio femminile i[illegible]no e in senso assoluto negli annali moderni dello sport [illegible].

La Cadau infatti, [illegible] sua quarta esperienza su «pista lunga» ha conquistato ben quattro titoli italiani juniores e precisamente: m 500 nel tempo di 47"5/100; m 1000 in 1'37"42/100; m 1500 in 2'37"; [illegible] 3000 in 5'23"30/100.

E' un risultato clamoroso, la cui dimensione tecnica non è ancora facilmente valutabile anche se a questo punto Fanny Cadau propone ai tecnici italiani del settore un discorso nuovo, importante, alla luce soprattutto [illegible] quello che può essere l'enorme potenziale di questa atleta. [illegible] solo quest'anno è approdata alla «pista lunga», una difficile specialità olimpica.

Già in occasione delle qualificazioni agli assoluti, svoltesi proprio a Collalbo, la Cadau aveva impressionato non poco per le sue doti tecniche e per la tenuta atletica, risultato quest'ultimo di un preciso lavoro con il professor Piero Ognibene. Ora, molto probabilmente, come d'altronde succede per altri settori dello sport valdostano, Fanny Cadau dovrà emigrare presso altre società sportive in grado di assicurarle quella assistenza tecnica necessaria per poterai allenare su «piste lunghe», che nel triangolo Valle d'Aosta-Piemonte-Lombardia non esistono.

Aosta — Riprende l'attività dopo la pausa invernale ed è ancora la Coppa Los Angeles l'appuntamento per i nuotatori del N. C. Valle d'Aosta. Il calendario propone una manifestazione a Novara imperniata sulle distanze brevi e le possibilità per i ragazzi di Zorio di ben figurare

Giochi gioventù questi i risultati dello S.C. Donnas

CHAMPORCHER — Si è svolta domenica sulle nevi di Champorcher la fase comunale dei Giochi della gioventù per i «cuccioli» dello Sci Club «Donnas».

In campo femminile è giunta prima Ilenia Giopp, al secondo e terzo posto si sono classificate rispettivamente Samanta Lovalvo e Luisa Vuillermoz.

Per i maschi la classifica è la seguente: 1) Davide Franco; 2) Scott Agnelli; 3) Davide Dalle.

Il prossimo appuntamento importante sarà la fase circoscrizionale dei Giochi della gioventù: la gara di slalom gigante per i «cuccioli» (maschile e femminile) della 5ª, 6ª e 7ª Comunità Montana, si svolgerà a Champorcher giovedì 4 febbraio.

In Val d'Ayas due [illegible] assegnati allo S. C. Courmayeur

Gressoney: le coppe vinte da Gran Paradiso e Morgex

Vittorie di Walter Deval, Lucrezia Savin, Marina Cattani e Daniele Ollier — Mont Rosa: Milena Berthod, Claudio Passino, Stefano Viotto, Silvia Marciandi

[illegible] SAINT JEAN — Nei pressi del laghetto, si è svolta la seconda prova del circuito «Cino Crem», competizione riservata alle categorie maschili e femminili, ragazzi e allievi. In [illegible] femminile [illegible] è riconfermata tra le ragazze Lucrezia Savin mentre tra le allieve primo successo per Marina Cattani.

Nel settore maschile tra i ragazzi il successo è arriso a Walter Deval, in netto progresso rispetto all'apertura di Derby, e infine nella categoria [illegible] la vittoria questa volta è toccata a Daniele Ollier che ha saputo sconfiggere l'amico rivale Gaudenzio Go[illegible] dopo un appassionante duello durato lungo l'arco di tutti i 5 chilometri [illegible] percorso.

Tra i risultati individuali più interessanti sono degni di essere sottolineati i piazzamenti [illegible] Fabio Ghisafi e Mauro Navillod, rispettivamente 3° e 4° tra gli allievi, Stefano Ghisafi 3° nei ragazzi e Lara Viale 2ª nelle ragazze.

Le Coppe di rappresentanza sono andate in campo femminile allo Sci Club Gran Paradiso (Savin e Brocard), davanti al Morgex [illegible] e Cattani), nel settore maschile [illegible] è imposto il Morgex (Ollier e Bionaz) davanti a Gressoney (Ghisafi - Ghisafi).

Categoria [illegible] [illegible] km): 1. Walter [illegible] (Valpelline); 2. Giuseppe Giacchello (Saint Barthelemy); 3. Stefano Ghisafi (Gressoney); 4. Massimo Chiumello (Sarre); 5. Marco Oreiller (Granta Parey); 6. Devis Bionaz (Morgex).

Categoria Ragazze [illegible] km): 1. Lucrezia Savin (Gran Paradiso); 2. Lara Viale (Valsavarenche); 3. Cristina Scattolini (Sarre); 4. Antonella Bizel; 5. Valentina Peano (Valsavarenche); 6. Franca Garin (Valgrisenche).

Categoria Allieve (3 km): 1. Marina Cattani (Morgex); 2. Liliana Nicolussi (Valsavarenche); 3. Miriam Brocard (Gran Paradiso); 4. Maria Cristina Stella (Sarre); 5. Luciana Bertolino (Sarre); 6. Oriana Belli (Morgex).

Categoria allievi (5 km): 1. Daniele Ollier (Morgex); 2. Gaudenzio Godioz (Godioz); 3. Fabio Ghisafi (Gressoney); 4. Mauro Navillod (Amis de Verrayes); 5. Marco Chiò (Gressoney); 6. Walter Gontier (Champorcher).

In Val d'Ayas

AYAS — Duplice appuntamento sulle nevi della pista Mont Rosa, in Val d'Ayas, per la disputa di uno speciale e di un gigante, [illegible] e femminile, valido per l'assegnazione delle Coppe Obert e Fosson, qualificazioni zonali giovani.

Le classifiche — Slalom speciale femminile: 1. Milena Berthod (Courmayeur); 2. Nora Girardi (Rutor); 3. [illegible] (Coumba Freide). Tre sole atlete classificate.

Maschile: 1. Claudio Passino (Esercito); 2. Armando Distrotti (Aosta); 3. Massimo Marellati (Courmayeur); 4. Luca Vicari (Ayas); 5. Luca Daymé (Pila); 6. Marco Aglietta (Crammont). Si sono classificati undici atleti.

Nella giornata [illegible] al gigante i risultati sono stati un po' più [illegible] a quella che è la realtà del settore giovanile valdostano. Questi i risultati.

Maschile: 1. Stefano Viotto (Courmayeur); 2. Enrico Chasseur (Ayas); 3. Davide Vuillermoz (Pila); 4. Corrado Anselmet (Coumba Freide); 5. Andrea Gualla (Rutor); 6. Alessandro Fiorio (Cervino).

Femminile: 1. Silvia Marciandi (Courmayeur); 2. Grange Celestina (Rutor); 3. Elena Barmasse (Aosta); 4. Milena Berthod (Courmayeur); 5. Federica Brocherel (Courmayeur); 6. Enrica Cassino (Pila).

c. g.

Slittino

● Slittino. Si sono conclusi a San Pancrazio gli assoluti di slittino con uno strascico polemico per quello che potrebbe essere stato il condizionamento dei risultati finali da parte di un cronometraggio un po' troppo «brillante». Anche nelle prime discese di prova infatti alcuni tempi non hanno convinto del tutto i tecnici presenti e il problema si è poi appesantito quando è «saltato» il rilevamento elettronico creando un notevole disorientamento di riscontri cronometrici.

In campo femminile vittoria della Hafner e biglietto ormai sicuro per i mondiali staccato dalle brave atlete Delia Vaudan e Nelly Chapelin, medaglia d'argento e bronzo nel singolo femminile.

Nel singolo maschile titolo per l'altoatesino Otto Bachmann, ma Damino Lugon giunto quarto non è assolutamente convinto del tempo accreditatogli. Al quinto posto Giuseppe Cerise ad un solo centesimo da Lugon. Nel doppio vinto da Martin Jud e Harald Steinhauser i valdostani Vierin-Brun si sono classificati quinti.

Deludente (2 a 0) la trasferta rossonera a Cuneo

Cardellina, sconfitto, spiega «I giocatori erano stanchi»

AOSTA — Il «Paschiero» è stato fatale ai rossoneri di Cardellina negli ultimi minuti di ognuno dei due tempi. Al 45' il Cuneo è passato per la prima volta e a 5 minuti dal termine ha chiuso l'incontro sul 2 a 0 a suo favore.

Per l'Aosta ancora recriminazioni e rimpianti. «*Inutile raccomandarlo [illegible] giocatori* — dice l'allenatore —. *Non vogliono comprendere che a volte [illegible] palla [illegible] deve "buttare" lontano se si vuole far punti anche fuori casa. Volendo giocare di fino ogni pallone si paga il minimo errore. E poi ecco [illegible] dopo questa sconfitta esterna pesa la favorevole occasione sprecata mercoledì contro il Trecate*».

L'Aosta a Cuneo ha [illegible] tato due [illegible] tattiche. Nel primo tempo quella [illegible] alla vigilia: schema difensivo e attendere nella propria trequarti i giocatori avversari (il Cuneo ha disputato un superbo primo tempo e in due occasioni Del Canal ha dovuto superarsi per negare il gol) e rapidi contropiedi, comunque rari. Nella ripresa quella forzata [illegible] risultato: maggiore spregiudicatezza in attacco (è entrata anche la terza punta Odello) per tentare il pareggio. E' stato tutto inutile, ancora una volta l'Aosta non è riuscita a concretizzare quanto costruito.

«*Abbiamo premuto anche discretamente* — spiega Cardellina —, *ma eravamo meno lucidi del solito. Forse i giocatori erano stanchi e di conseguenza sottotono. Il pareggio, comunque, ci è stato negato da una grande parata del portiere Colombo su Menabreaz che aveva deviato un tiro diagonale di Di Guida. Tuttavia avevo già riconosciuto, e giustamente temevo, la forza del Cuneo sul proprio campo. Se non perdevamo quel pallone all'ultimo minuto del primo tempo, errore che ci è costato lo svantaggio, potevamo ottenere uno 0 a 0*».

Se si guarda alle prestazioni dei singoli si nota una involuzione rispetto a quanto i rossoneri avevano dimostrato a Borgomanero e quindi al Puchoz contro il Trecate. Se si esclude Pulignano (ammirevole per volontà e dinamismo) tutti gli altri non sono andati al di là della sufficienza.

Ora c'è una settimana per ritrovare negli allenamenti convinzione e forma atletica. La classifica si accorcia sempre più e domenica seconda partita esterna consecutiva a Pinerolo (stessi punti dell'Aosta), contro la squadra che ieri [illegible] [illegible] pareggiato [illegible] terreno della capolista Pro Vercelli.

r. s.

● **Fondo** — Conclusa sul piano di Lavarone, nei pressi di Asiago, l'annuale edizione del Millegrobbe, una competizione a tappe [illegible] gran fondo [illegible] in tre frazioni di circa [illegible] chilometri ciascuna. E' una gara durissima che premia sempre atleti dotati di grande resistenza.

Numerosi sono stati i fondisti valdostani presenti, i quali hanno ottenuto al termine risultati onorevoli, tenendo conto [illegible] hanno terminato [illegible] prova [illegible] di [illegible] concorrenti. Il migliore è stato Piero Brunetti (Sc Morgex), che [illegible] piazzato [illegible] 50° posto; [illegible] 115° è giunto Emilio Brendolan (St. Nicolas); 163° Carlo Bottani (St. Nicolas); 164° Candido Henry [illegible] Nicolas). La gara è [illegible] vinta dal sovietico Jurij Borodavko.

Questa sera Pierre Grange sulla Terza rete tv

Il mimo come un illusionista appare dalla «boite magique»

Pierre Grange, che si rivelò durante il «Concert pe lo Sud»

Quando dietro a un delicato panneggio in nero, [illegible] cui scorrono lenti i titoli [illegible] testa, compare la triste maschera di Pierre Grange, inizia lo spettacolo «La boite magique» che la Terza rete tv regionale manda in onda questa [illegible] alle ore 19.30. Sia teatro, cinema o televisione, da sempre lo spettacolo ha assunto la magica forma della scatola aperta su un [illegible] alla visione degli spettatori. [illegible] qua molti occhi concentrati su di un punto, di [illegible] microcosmo, un universo dove [illegible] si maschera per smascherare, dove si fingono le passioni per risvegliarle, ma dove lo stesso meccanismo della scena svela alla fine la finzione.

Anche lo spettacolo [illegible] Pierre Grange [illegible] si sottrae al fascino del trucco e della rivelazione, prolungamento sulla scena dello stupefacente [illegible]co dell'illusionista.

Nativo di Antey-St-André, autodidatta in campo scenico-musicale «per una questione di sensibilità», pittore, poliedricamente interessato a varie forme di rappresentazione artistica, Grange ha soggiornato qualche tempo a Parigi, prima di rivelarsi pub[illegible] durante il «Concert pe lo Sud», tenutosi ad Aosta verso la fine del 1980 a favore dei terremotati.

Con idee molto chiare su quella che può essere una sua professionalità in questo [illegible] («*Non è una questione di status, ma di disponibilità; è quando uno può permettersi di dedicare a un'attività 24 ore 24*».), e su quello che [illegible] il rapporto fra le sue due forme [illegible] espressione artistica («*La pittura [illegible] molto più oggettiva e il quadro è la mediazione fra me e lo spettatore, mentre nello spettacolo rischio molto di più, perché sono io che mi metto direttamente [illegible] gioco*»).

Anche in questo caso, accompagnato al piano da Mario Caliei e abilmente diretto da Antonio [illegible] secondo una scenografia sobria e raffinata, dopo aver cantato delle maschere, [illegible] gusto di misurare la vita degli altri e della gelosia che ci rode, pierrot triste che si strucca davanti ai nostri occhi, egli ci rivela l'impossibilità di sfuggire alla nostra condizione.

Luciano Barisone

Migliora il servizio [illegible] Comune [illegible] Asti ad oltre [illegible] studenti al giorno

Per le [illegible] solo prodotti freschi e [illegible] corso [illegible] educazione alimentare

Le derrate saranno fornite da ditte astigiane - Ampliati i controlli medici [illegible] cibi

ASTI — Con più di duemila pasti serviti ogni giorno le mense scolastiche sono il più grande «ristorante» della [illegible]tà di cui usufruiscono gli allievi di 29 scuole, dalle materne alle medie.

L'assessorato ai Servizi Sociali ha preparato [illegible] programma per migliorare la qualità [illegible] prodotti e allargare l'esperienza anche ad una interessante iniziativa di educazione alimentare. Lo hanno illustrato ieri mattina [illegible] una conferenza stampa l'as[illegible] Gianni Bertolino e i componenti [illegible] commissio[illegible] Servizi Sociali [illegible] Comune, i consiglieri Pietro Cresta e Emanuele Pastrone.

Fino allo scorso anno i prodotti venivano forniti da ditte di Torino e di Genova. [illegible] gennaio in via sperimentale l'appalto è stato assegnato a quattro ditte astigiane che provvederanno ogni giorno ad assicurare carne, prodotti ortofrutticoli e pane ai [illegible] punti mensa delle scuole cittadine.

«Grazie al rapporto con i produttori locali — ha detto l'assessore Bertolino — *le mense disporranno di prodotti freschi ogni giorno su cui medici e veterinari comunali potranno assicurare controlli continui».*

[illegible] questa novità [illegible] affianca una campagna di educazione [illegible]re rivolta anche alle famiglie dei ragazzi che utiliz[illegible] [illegible] [illegible]. Una [illegible]ista provvederà a studiare, in collaborazione con le operatrici e i genitori menù adatti per i bambini.

Ad ogni allievo sarà distribuita [illegible] [illegible] dietetica», [illegible] consigli per una corretta alimentazione e per risparmiare nell'acquisto dei prodotti. Il passaggio delle forniture [illegible] a ditte [illegible] dovrebbe, secondo i programmi del Comune, stimolare il commercio e la formazione di consorzi e cooperative con effetti anche positivi [illegible] controllo [illegible] prezzi.

«Il Comune punta a dare il via a un programma [illegible] *collaborazioni* [illegible] *tutti gli altri enti che dispongono di mense* — ha detto Bertolino —, *come l'ospedale e l'amministrazione provinciale, in modo da* [illegible] *formare il servizio».*

All'assessorato sono giunte molte richieste per istituire le mense anche in altri istituti scolastici. Sui progetti di allargamento del servizio però pesa il punto interrogativo dei tagli ai bilanci imposti dalla legge finanziaria. Il contributo richiesto alle famiglie, differenziato a seconda del [illegible]dito, è molto basso, e varia per ogni pasto da un minimo di 400 ad un massimo di [illegible]. Nel bilancio comunale la spesa corrente per le mense scolastiche raggiunge la cifra di 700 milioni.

Mangiare meglio

[illegible] — Il consiglio di circoscrizione Asti Sud organizza un corso di educazione alimentare. L'iniziativa che si propone di far conoscere i criteri per una corretta alimentazione e fornire consigli per risparmiare nell'acquisto dei prodotti avrà inizio il 4 febbraio nel salone del dopolavoro ferroviario, [illegible] [illegible] Al Mulino.

Il corso è articolato in otto lezioni ogni giovedì dalle 21 alle 23. E' previsto l'intervento di Mari [illegible] [illegible] Rosa, dietista dell'ospedale [illegible] [illegible] Pier Giorgio Galli, [illegible] [illegible] [illegible] alberghiera di Agliano.

Domenico Quirico

[illegible] [illegible] due arresti a Frinco

Vittima una minorenne

FRINCO — I carabinieri di Montiglio hanno arrestato sabato sera due persone colpite da ordine di cattura emesso dalla procura di Asti per libidine e atti osceni in luogo pubblico nei confronti di una minorenne.

Gli arrestati sono il carrozziere Riccardo Donola, 25 anni, residente in via Vittorio Emanuele, e il pensionato Attilio Alasia, 61 anni, via Municipio 4. Su quest'ultimo grava anche l'accusa di istigazione alla prostituzione e favoreggiamento.

Secondo l'accusa i due avrebbero compiuto atti di libidine ai danni di una ragazzina, T.B., originaria di Torino ma residente in una frazione di Isola d'Asti, nel periodo compreso fra la primavera '80 e il settembre '81. All'epoca dei fatti la ragazza era tredicenne.

I carabinieri al comando del maresciallo De Simone, in base alla denuncia fatta dal padre della giovane, hanno identificato il Donola e l'Alasia. L'autorità giudiziaria ha poi spiccato l'ordine di cattura. Sono in corso inoltre indagini per appurare se ci sono altre persone implicate nella vicenda.

f. b.

Sempre in testa al campionato favoriti dal pareggio [illegible] [illegible] Vercelli

La Biellese ha imbrigliato l'Asti [illegible] il pari accontenta i «galletti»

ASTI — Il pareggio a reti inviolate con la Biellese è stato accolto favorevolmente dall'Asti considerato che la Pro Vercelli non è andata oltre una stiracchiata divisione della posta [illegible] Pinerolo. La partita con i lanieri ha dispensato davvero poche emozioni, ma è stata ugualmente interessante.

Più che un incontro da vedere è stata una partita [illegible] studiare, da capire, un confronto più per appassionati di [illegible] calcistica che per i tifosi alla ricerca di emozioni facili, di frequenti colpi di scena, di gol a grappoli. Da una parte la Biellese ha impostato [illegible] gara [illegible] si trattasse [illegible] una partita a scacchi; mosse studiate attentamente a tavolino, marcature ossessive, spazi precisi creati con intelli[illegible] muovendosi sempre [illegible] ragion veduta, il tutto [illegible] lasciarsi [illegible] [illegible] [illegible] niami soffocanti.

Ne è uscito così [illegible] parte dei lanieri un tipo di gioco prudente ed abbottonato, pronto a spezzare l'iniziativa dell'avversario con una ragnatela a centrocampo fatta di anticipi e di raddoppi di marcamento che hanno concesso poco all'iniziativa dei «galletti».

L'Asti pur senza demeritare si è trovato per tutta la partita castigato da marcature spietate, finendo per non trovare mai una soluzione di continuità nella manovra, senza uscire dal prevedibile. Gran lavoro, atleticamente bello, molto calcio fatto di recuperi e inserimenti generosi [illegible] senza la [illegible] di chi ha in pugno la partita, di chi sa di poter prendere in mano da un [illegible] all'altro la bacchetta del comando.

Merito [illegible] tattica della Biellese che ha finito per far accettare di buon grado il pareggio. *«Premetto* — ha spiegato l'allenatore Dalle Vedove — *che questo pareggio non cambia niente nei miei programmi. Lo abbiamo conquistato contro una squadra che* [illegible] *più di quello che ha in classifica in netta ripresa».*

Una Biellese convincente, insomma. *«Una squadra che potrà dare fastidio a chiunque* — aggiunge il tecnico — *contro la quale non si poteva certo sperare di creare sette o otto occasioni da gol. Insomma il pareggio va bene».*

f. c.

Due immagini [illegible] Asti-Biellese: (in alto) Vogliotti scaglia sul portiere un tiro ravvicinato; (in basso) gruppo di difensori biellesi ostacolano il colpo di testa di Marchese (Giemme)

Fuggiti [illegible] circo [illegible] [illegible] due cuccioli di cinghiale?

ASTI — Erano le mascotte del circo di Francia, due piccoli cinghiali, abituati a muoversi liberamente tra il pubblico e i bambini che visitavano il piccolo zoo. La macchia verde dei giardini pubblici di corso alla Vittoria deve aver loro ricordato i boschi in cui vivevano in libertà. Ma qualche passante, vedendoli muovere tra le aiuole, si è spaventato e ha telefonato alla polizia. E' arrivata subito sul posto una volante e i due animali sono stati abbattuti con una raffica di mitra.

Ieri mattina quando la notizia si è diffusa tra la gente del circo che preparava l'ultimo giorno di spettacolo in città, molti non hanno saputo trattenere le lacrime. «Perché hanno subito sparato? — hanno detto —. Erano completamente innocui, giocavano con i bambini e obbedivano ai richiami come due cagnolini».

a. q.

Visita al tempio di Castelnuovo D. Bosco

Il Papa [illegible] giugno andrà ai Becchi?

ASTI — *Papa Wojtyla visiterà il tempio di Don Bosco ai Becchi di Castelnuovo nel prossimo mese di giugno? La notizia non è ancora ufficiale, ma le prime indiscrezioni sono giunte ad Asti da Roma.*

A giugno il Papa dovrebbe andare a Oropa dove si venera, nel santuario, la Madonna [illegible], *la cui effigie è quasi identica a quella polacca.* [illegible] *Oropa Giovanni Paolo II* [illegible]*drebbe a Castelnuovo Don Bosco per* [illegible] [illegible] *nuovo tempio, dedicato al santo salesiano nel suo paese natale.*

Sarà pure inaugurato un'[illegible] [illegible] *di Gesù Cristo in legno. E' un'opera di otto metri di altezza e 5 di larghezza. Pesa 30 quintali, ed è scolpita a mano nella Val Gardena da intagliatori del legno.*

[illegible]*' tuttora nei magazzini della ditta Demetz di Ortisei, ma sarà portata nelle prossime settimane a Castelnuovo Don Bosco.*

v. ma.

Gli [illegible] [illegible] invece favorevoli

[illegible] [illegible] [illegible] vogliono che [illegible] sposti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

VILLAFRANCA — Ambu[illegible] e titolari di negozi stanno combattendo, da [illegible] giorni, una vivace battaglia: il pretesto che ha dato il via alle «ostilità» [illegible] [illegible] trasferimento, deciso e attuato due settimane fa, del mercato settimanale del martedì dalla centralissima via Roma alla «periferica» piazza Marconi.

L'aver riunito le quaranta bancarelle in un unico punto, l'antica «piazza d'la pulaja», è giudicato positivamente dagli ambulanti che, finalmente, si [illegible] raggruppati su [illegible] un'unica area di esposizione.

«In piazza Marconi si può installare un mercato vero e proprio — spiega Albertino Gabbiano, uno dei promotori del trasferimento —, *in via Roma invece la vendita* [illegible] *troppo frammentaria, e si avevano, a seconda dell'ubicazione dei banchi, zone "morte" e altre in posizione preferenziale».*

Ribattono i negozianti del centro: *«Ogni paese fa* [illegible] *to nella via principale; perché Villafranca deve essere diversa?».* Da quando gli ambulanti occupano piazza Marconi, tutti gli esercenti del centro hanno notato un brusco calo nelle vendite. *«Se prima facevamo cinquanta caffè* — dicono al Bar Mafalda — *oggi dobbiamo accontentarci di dieci. Con questa decisione si è mutilato* [illegible] *commercio del paese».*

A favore di via Roma inoltre giocherebbe, a detta dei negozianti, la tradizione. *«Da oltre cinquant'anni le bancarelle sono dislocate lungo il corso; fra gli avventori del mercato, c'era sempre quello che faceva acquisti anche nei negozi* — dicono nella salumeria Molino —. *Se gli ambulanti* [illegible] *devono poter vendere, anche gli esercizi fissi hanno diritto a sopravvivere».*

A far pendere l'ago della bilancia a favore dell'una o dell'altra posizione, potranno essere forse le massaie che, da quando il mercato è stato trasferito, devono percorrere qualche metro in più per andare a fare la spesa. *«Però una volta che sono sul posto* — fa notare Francesco Lombardo, titolare del banco "Al pesce fresco" —, *trovano a portata di mano tutti i generi di* [illegible]. *Se* [illegible] *i bar perdono clienti, bisogna anche capire che una cosa è fare acquisti, un'altra andare al caffè».*

La questione non pare facilmente risolvibile. Che l'amministrazione comunale faccia «marcia indietro» e che si ritorni alla primitiva sede di via Roma pare improbabile; nel frattempo gli esercenti [illegible] stanno preparando un documento [illegible] inviare alla giunta. Si discuterà quasi certamente, in consiglio comunale.

l. b.

Asti — Sabato 23 gennaio (ore 15) si terrà l'assemblea dei soci del Cipros (Centro per la promozione delle opportunità di socializzazione).

Asti — Domani prenderà il via nella sede della Federazione provinciale di tamburello, in piazza Alfieri 61, [illegible] corso per arbitri di tamburello della durata di due mesi. Le iscrizioni si ricevono telefonicamente al n. 29.41.95. Le lezioni si terranno il mercoledì e il venerdì alle ore 21.

Tre [illegible] [illegible] fatto irruzione nella gioielleria F[illegible] [illegible] via Cavour

Ancora una rapina [illegible]del sabato sera» colpo da 35 milioni in [illegible]'oreficeria

ASTI — Un'altra rapina al sabato sera nel capoluogo astigiano. Questa volta il col[illegible] [illegible] stato [illegible] [illegible] danni dell'oreficeria [illegible] Giovanni Faletti, [illegible] Cavour 60, dove tre persone con il volto mascherato, armati di pistola hanno rapinato preziosi per un valore complessivo di trentacinque milioni.

Erano [illegible] 19,30 [illegible] sabato scorso quando i rapinatori sono en[illegible] ne[illegible] gioielleria. C'erano due clienti, la madre e la sorella [illegible] titolare. Proprio in quel momento la cassaforte era aperta: il Faletti stava depositando un piccolo plateau di [illegible]

I banditi hanno intimato: «Fermi tutti». Uno dei rapinatori ha afferra[illegible] alcune manciate di preziosi gettandoli in una borsa, poi i tre si sono allontanati.

A pochi metri di di[illegible] c'era una Mini Minor in attesa con un complice al volante e[illegible] il motore acceso. I rapinatori sono [illegible]ati sull'autovettura targata Cuneo 278383 (rubata nel pomeriggio a Nizza Monferrato) e si sono allontanati. L'auto è [illegible] poi [illegible] nel cortile [illegible] [illegible] vecchio [illegible] [illegible] via Boero 11.

Evidentemente i rapinatori hanno abbandonato la Mini per poi salire su un'altra auto per allontanarsi indisturbati dalla città.

La questura svolge indagini per identificare i rapinatori. Non si esclude che siano gli stessi che hanno assalito due settimane fa il supermercato «Grossmarket» di viale Pilone.

Per il colpo all'orefice Faletti due dei banditi avevano il viso coperto da calzamaglia, il terzo da una sciarpa. La polizia scientifica tenta di ricostruire un [illegible] che possa permettere l'identificazione dei tre. [illegible]

Gli rubano l'auto la ritrova poche ore dopo

ASTI — Giuseppe Palladino, 36 anni, frazione Cappuccini 32, ha denunciato il furto della sua Fiat 124 targata AT 102758 lasciata in sosta in piazza Catena. L'auto è [illegible] ritrovata alcune ore dopo dallo stesso proprietario in un'altra zona della città.

In piazza Alfieri è stata derubata del borsello, contenente denaro e documenti, Rosaria Pirello, 20 anni, residente in via Dello Sport 15. Un altro borsello, lasciato incustodito su un'autovettura, è stato rubato a Luigi Molino, 23 anni, di Asti.

Rettore del Duomo Ada Quirico [illegible] a Ezio Rampone

ASTI — Nella sede di via Carducci 38 si sono compiute [illegible] votazioni per il rinnovo delle cari[illegible] sociali del comitato rione del Duomo. E' risultato eletto come rettore Ezio Rampone. Consiglieri saranno Giovanni Pasetti (consigliere anziano), Luigia Klingli, Ada Quirico (ex rettrice), Bianca Caratti, Giorgio Quirico, Mauro Chiesa, Alberto Chiesa, Armanda Goria, Angela Suverato, Gianni Peracchio, Renata Peracchio, Giorgio Bertolino, Giuseppe Fassio, Massimo Guadagnin.

Migliora la donna caduta dal 5° piano

NOVARA — Migliorano le condizioni di Gemma Spinnler, la giovane donna che è caduta dal sesto piano della sua abitazione di via Fontana 28, ad Asti. La Spinnler, ieri, ha pronunciato le prime parole rivolte ai medici del centro di neurochirurgia dell'ospedale di Novara, dove è stata ricoverata giovedì scorso subito dopo la caduta.

Gemma Spinnler, 21 anni, nubile, ha riportato un grave trauma cranico e serie contusioni alla colonna vertebrale. La prognosi non è ancora stata sciolta ma i medici del centro, che hanno avuto in cura anche il giovane sciatore Leonardo David, sperano di poterla giudicare presto fuori pericolo. Sono intanto in corso indagini per [illegible] accertare le reali cause della disgrazia. Si fa sempre più probabile l'ipotesi del tentativo di suicidio.

Continua l'altalena dei risultati per la squadra astigiana [illegible] volley

Riccadonna sorprendente e bislacca [illegible] [illegible] vincere [illegible] autorità [illegible] Padova

ASTI — *La Riccadonna non è sprofondata nel baratro della crisi: sconfitta clamorosamente sette giorni fa al Palazzetto contro il Chieti, la squa[illegible] astigiana, imprevedibile e bislacca, è ritornata a vincere per 3-0 (15-4, 15-13, 15-4) a Padova contro il King's Jeans, squadra matricola del campionato, certo meno forte [illegible] previsto, ma pur sempre capace di* [illegible] *grattacapi ad avversari presuntuosi o perlomeno poco concentrati.*

[illegible] *è stato comunque il ca*[illegible] *della Riccadonna che ha affrontato la trasferta veneta completamente trasformata al punto da* [illegible] *tutte le insidie che la partita poteva nascondere, giocando concentrata, sicura e precisa in difesa ed efficace* [illegible] *attacco, nuovamente rigenerata e convinta dei propri mezzi in* [illegible] *i suoi giocatori. Con i due punti di Padova anche la classifica ha finito logicamente per prendere una fisionomia più* [illegible] *alle ambizioni della squadra.*

Il sestetto di Nino Cuco si è infatti portato a otto punti con Gonzaga e Toseroni a formare l'avanguardia di quel centroclassifica che si è prepotentemente spronato con ben quattro squadre (Padova, Ravenna, Chieti e Catania), catapultate in piena zona retrocessione.

Se anche l'incontro col Chieti fosse finito come doveva finire la musica sarebbe stata ancora migliore per gli astigiani. «Saremmo quarti in classifica — sottolinea il pre[illegible] Venturini —. *Ma* [illegible] *nostra è una squadra a sorpresa e* [illegible] *sta dimostrando,* [illegible] [illegible] [illegible] *che può* [illegible] *carsi quarta oppure* [illegible] *e* [illegible] *torneo lo sta dando ragione».*

Prossimo appuntamento, importantissimo, [illegible] *venturo in casa con i milanesi del Gonzaga, «compagni» di classifica del sestetto astigiano.*

f. c.

TACCUINO

ASTI

LUX: Il marchese del Grillo, Monicelli (1981, commedia).
POLITEAMA: Innamorato pazzo, Castellano-Pipolo ('81, commedia).
SALONE: riposo.
SPLENDOR: [illegible] pink ladies (1981, erotico).
VITTORIA: Delitto al ristorante cinese (1981, comico)

CANELLI

BALBO: [illegible] supersexy (1981, erotico).
RAGNO D'ORO: riposo.

NIZZA

VERDI: Ragazze a pagamento (1981, commedia).

FARMACIE DI TURNO

Asti: notturna: Centrale, corso Alfieri 269.
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Arduzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Gianoli, viale P[illegible].

«La Stampa» - Asti

Redazione: via Massimo d'Azeglio 26, telefoni 33.252 - 50.224.
Uffici di corrispondenza: Canelli e Nizza Monferrato 726.758; Moncalvo 917.510.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.558; Nizza 721.971; Canelli 82.066; Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 808.160; Calliano 928.444; Montechiaro 406.168; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.644; Cocconato 485.059; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.8468; Villanova 94.558

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.346; Carabinieri (pronto intervento) 21.21.21; Polizia 113, oppure 21.66.21; Polizia Stradale 21.23.56; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani Asti 53.421; Taxi: Stazione ferrovi[illegible] 32.722, piazza Alfieri 52.806.

Gite al Sestriere con il circolo «Magellano»

ASTI — Il «Circolo Magellano» costituitosi su iniziativa di un gruppo di appassionati di escursioni, organizza per il periodo invernale una serie di gite a Sestriere Borgata con partenza ogni sabato. Il viaggio [illegible] 7000 lire (65 mila [illegible]ci viaggi).

I partecipanti potranno seguire corsi di sci per principianti, di perfezionamento e fuori pista, gare di fine corso, oltre ad usufruire di riduzioni per gli impianti. Le prenotazioni si ricevono telefonando ai numeri 33.377 e 216.536 (ore pasti).

(f. c.)

I residenti diminuiti di 130 unità

Moncalvo perde [illegible] [illegible] le [illegible] [illegible]

MONCALVO — In costante calo dal secondo dopoguerra [illegible] popolazione moncalvese [illegible] diminuita di 130 unità negli ultimi dieci anni, passando dai 3875 abitanti del 1971 ai [illegible] dell'81. I nuclei familiari sono saliti [illegible] 1305 a 1377, [illegible] un incremento del 5 per cento, ma [illegible] numero dei componenti ciascun nucleo è sceso da tre a 2,7.

Questi dati, che confermano il progressivo invecchiamento dei residenti, sono stati forniti dall'ufficio anagrafico del Comune in base alle rilevazioni compiute per il dodicesimo censimento generale.

Ecco le altre cifre ricavate: abitazioni occupate 1358 del [illegible] [illegible] le [illegible] del 1971; abitazioni [illegible] occupate [illegible] dell'81, 201 del '71.

Subito balzano all'occhio due fenomeni con cui dovranno fare i conti gli amministratori per predisporre [illegible] nuovo Piano regolatore: il 22 per cento delle abitazioni [illegible] sono al momento occupate; in soli dieci anni le case disabitate [illegible] salite del 7 per cento.

Per sapere se si tratta effettivamente di un fenomeno allarmante si dovrà attendere ancora un paio di mesi, quando gli impiegati dell'anagrafe forniranno i dati definitivi d[illegible] abitazioni effettivamen[illegible] [illegible] [illegible] e di quelle [illegible] pur essendolo il 25 ottobre scorso sono in realtà occupate durante i weekend come seconda casa.

E' possibile però [illegible] immediatamente nell'identikit uscito dal censimento l'immagine di una cittadina dall'economia ristagnante, obbligata ad abbandonare le attività produttive per entrare sempre più nel settore terziario.

g. pr.

Asti — Sabato 6 febbraio (ore 21) presso l'Hotel Salera si terrà il veglione «Follie di carnevale» organizzato dal comitato Palio Don Bosco. Durante la serata sarà pure presentata la canzone del borgo scritta dal maestro di musica Gianni Bogliano.

Asti — La Voluntas Riccadonna di pallavolo ha nominato Armando Merlini general manager [illegible] società [illegible] [illegible] settore giovanile curato dall'Unimorando.

Entra di [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible]jugoslava che lo denuncia: condannato

Disavventura [illegible] [illegible] [illegible] giovane [illegible] Isola

VOGHERA — Per amore di una ballerina, Fulvio Nebbiolo, un giovane operaio di Isola d'Asti, via San Rocco (Isola Villa), di 29 anni, è finito in prigione. Vi è rimasto solo 24 ore; è stato subito processato dal tribunale di Voghera con rito «direttissimo» e quindi scarcerato.

Il Nebbiolo l'altra notte si introduceva nell'appartamento di Sduka Bonassin, di 30 anni, una ballerina di origi[illegible] slava, abitante a Rivanazzano, di cui si era invaghito. Per entrare in casa ha scalato la facciata dell'edificio aggrappandosi ad un canale di gronda; dopo aver raggiunto il ballatoio al primo piano, ha rotto il vetro di [illegible] finestra dell'alloggio [illegible] [illegible] ha sostenuto che la finestra [illegible] accostata) e quindi [illegible] è introdotto nell'abitazione.

La Bonassin, rincasata verso mezzanotte e notata la luce [illegible] nel bagno, credendo che ci fossero i ladri chiedeva l'intervento [illegible] carabinieri, i quali trovavano il giovane steso sul letto, in attesa del ritorno della [illegible]. L'imputato aveva frequentato per qualche tempo [illegible] Bonassin; ma da alcune settimane la donna non intendeva più rivederlo e rifiutava di riceverlo nuovamente in casa.

Prima di recarsi a Rivanazzano il Nebbiolo aveva telefonato pregandola di raggiungerlo ad Asti. La Bonassin [illegible] promesso ma poi non si era presentata all'appuntamento. Da qui la decisione del [illegible] di andare a Rivanazzano e entrare di nascosto nell'alloggio della donna.

Arrestato per violazione di domicilio, è stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica e rinviato a giudizio per «direttissima». Processato dal tribunale, i giudici [illegible] hanno condannato [illegible] i benefici di legge [illegible] due mesi di reclusione, ordinando la sua scarcerazione.

e. g.

Asti — La sezione piemontese dell'Associazione Enotecnici Italiani ha indetto per giovedì 11 febbraio prossimo un seminario [illegible] aggiornamento tecnico

Sempre più disturbate le trasmissioni: protestano gli utenti

Tra la Rai e le tv private continua la guerra del video

I 3 canali della televisione nazionale spesso oscurati dall'invadenza delle antenne «libere», che si ostacolano anche fra loro

CUNEO — I telespettatori sono furibondi e le telefonate di protesta giungono in redazione a decine, ogni giorno. Indirettamente sotto accusa la Rai, i cui programmi sono sempre più disturbati (specialmente il primo ed il terzo).

La situazione in tutta la provincia si sta aggravando di giorno in giorno. I telespettatori di «Telecupole» sono costretti a rinunciare ai programmi di questa emittente della «Granda», poiché sulla frequenza d'onda «entra» prepotentemente anche *Nord - Italia 1*», con il risultato che sul «video» si possono seguire — si fa per dire — due trasmissioni temporaneamente, con quali risultati sulla qualità delle immagini si può facilmente intuire.

La stessa «*Antenna Nord - Italia 1*» da circa una settimana è disturbata da un'altra emittente, per ora non identificata: le immagini sono sdoppiate, spesso oblique, le teste dei protagonisti dei film e degli sceneggiati appaiono staccate dai corpi, i colori spariscono o appaiono violentissimi, innaturali.

Su «*Cuneo 1 Tv*» appare un disturbo costante, una sorta di «griglia» causata — dicono i tecnici — dalla «portante» di una trasmittente radiofonica.

I guai peggiori, comunque, quelli che inducono i teleutenti a protestare e a minacciare di non pagare il canone, riguardano i tre canali televisivi della Rai. Sul Primo programma le immagini quasi sempre sono opache, sbiadite, non «a fuoco» e spesso la sintonia «sbanda» costringendo il telespettatore a correggerla più volte durante una trasmissione.

Il Secondo canale ha un sottofondo in negativo che scorre velocemente, disturbando seriamente la ricezione: è causato, sembra, da un'emittente privata la cui banda è molto vicina a quella della Rai.

Il Terzo — dove arriva (ne sono sempre escluse vaste zone della «Granda», anche non di — è pure soggetto a che comportano la regolazione continua della sintonia; inoltre, anche su questo programma appare in negativo, un'altra trasmissione.

Mentre la grande maggioranza degli della provincia ha ormai rinunciato ad ascoltare i programmi radiofonici della Rai in modulazione di frequenza — ovunque soverchiati, prepotentemente ed illegalmente, dalle radio private —, i tecnici televisivi non sanno più a quali accorgimenti ricorrere per rintuzzare le proteste (e le accuse) dei clienti.

Giorgio Ravasi

Nelle acque della provincia

Imponente semina di uova di trota

Ne sono state comprate tre milioni e mezzo per una spesa di oltre diciotto milioni

VALDIERI — *Anche quest'anno l'amministrazione provinciale ha acquistato, da un allevamento del Bresciano, tre milioni e mezzo di uova di trota per ripopolare le acque libere della «Granda». Spesa: circa 18 milioni, poco più di cinque lire per ogni uovo.*

In questi giorni, nello stabilimento di troticoltura che la Provincia gestisce dal 1973 a Valdieri, è arrivata la prima partita del 1982: un milione e trecentomila uova delle quali il 75 per cento della specie «fario» la più pregiata con la quale si ripopolano soprattutto i corsi d'acqua montani) e il rimanente 25 per cento di iridee («seminate» esclusivamente in pianura).

«Da quanto ci risulta, siamo l'unica amministrazione provinciale in Italia ad avere uno stabilimento di troticoltura — dice *l'assessore Francesco Conterno* — ed è stato un ottimo esperimento. Riusciamo a produrre pesce in quantità più che sufficiente al ripopolamento delle acque della provincia, con un costo modesto e la garanzia della qualità del prodotto che "seminiamo"».

Un discorso economico e di qualità, dunque, ma anche di indipendenza dai «capricci» del mercato.

Le fasi di schiusa e di svezzamento avvengono in un incubatoio all'interno dello stabilimento: le uova, deposte in vasche di due metri, alimentate con acqua di sorgente perché deve essere garantita sempre la stessa temperatura e la mancanza di impurità, si schiudono dopo dieci-dodici giorni.

«Cinquantacinque giorni dopo — *spiega Franco Marengo, guardapesca* — le trotelle, che hanno raggiunto la lunghezza di circa centimetri, in parte trasferite nelle vasche all'aperto per essere ingrossate e rinforzate; le altre sono impiegate per le prime "semine" in pianura».

«Lo scorso anno abbiamo raggiunto la produzione di 4 milioni di trotelle, il massimo della potenzialità dello stabilimento — *aggiunge l'assessore* —. I trentamila pescatori della provincia, quindi, possono soddisfatti: la pescosità nelle acque della "Granda" è garantita, a patto che da parte loro ci sia onestà. Ci sono delle precise norme, in materia, che fissano in dieci capi il numero massimo catturabile al giorno; basta rispettarlo».

p. p. l.

Ferito al petto da un proiettile

MONDOVI' — Corrado Cavarero, anni, industriale, abitante a Vicoforte Mondovì in via a Piazza 17 è stato ricoverato ieri pomeriggio alle Molinette di Torino per una ferita da arma da fuoco al torace.

I carabinieri stanno indagando sul fatto, che sarebbe avvenuto a Mondovì Piazza verso le 15. Non viene alcuna ipotesi.

(g.m.)

L'allucinante vicenda della pensionata chiusa in uno sgabuzzino

E' cominciato nel 1965 il calvario della donna segregata dai fratelli?

Proseguono le indagini del procuratore di Mondovì e dei carabinieri di Bagnasco. Caterina Buscaglia è ricoverata all'ospedale - La posizione del «tutore»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BAGNASCO — E' una storia triste, condita d'ignoranza, preconcetti, forse miseri interessi venali quella di Caterina Buscaglia, 69 anni, «liberata» tre giorni fa dalla segregazione in cui è stata tenuta per vari mesi, o addirittura anni, comunque per troppo tempo.

L'azione improvvisa dei carabinieri di Bagnasco, al comando del brigadiere Corrado Costa, che hanno abbattuto tre porte di un'abitazione in via Basterie, nel centro cittadino, prima di trovarsi di fronte alla donna, ha consentito di porre la parola fine ad una che diventava di giorno in giorno più vergognosa.

Caterina Buscaglia, in precarie condizioni psicofisiche, è ora ricoverata al Centro d'igiene mentale dell'ospedale di Mondovì, in attesa degli sviluppi dell'indagine aperta dalla procura della Repubblica, che dovrà accertare le responsabilità sulla penosa vicenda e, di conseguenza, porre al riparo la donna da un ritorno alle tristi condizioni di vita di un passato comunque difficile da dimenticare.

Sono molti gli interrogativi aperti. Anzitutto, si deve dov'è vissuta l'anziana donna a partire dal 1965, l'anno in cui è il padre. Questi, per volontà testamentaria, avrebbe incaricato i figli Giovanni e Domenico di occuparsi della sorella, inferma di mente e affidata per legge ad un tutore, il garessino Francesco Cappato. Alle dei carabinieri, avrebbe risposto: «Non ho colpa. Sono stati i fratelli ad la responsabilità di non far ricoverare Caterina».

La donna riceve la pensione d'invalidità, ritirata ad ogni dal fratello Giovanni, col conviveva, insieme con la cognata Esterina e la nipote Alba, nella casa di via Basterie 116. Pare che i fratelli si fossero accordati di «tenere» sei per ciascuno, ma che una malattia della moglie di Domenico all'uomo di prendersi cura della sorella, Garessio secco. Sarebbero quindi almeno due anni che Caterina vive a Bagnasco, chiusa nello sgabuzzino-cantina di metri quadri.

Si subito un altro interrogativo: è possibile che tutti gli abitanti, compresi i vicini di casa, abbiano potuto ignorare così a lungo la situazione? Qualcuno, con una telefonata ai carabinieri, non avrà voluto porre riparo ad una vicenda che diventava di giorno in giorno più penosa?

I familiari, dopo l'intervento dei militari, si giustificati dicendo di non possedere altri locali. La casa di via Basterie avrebbe, oltre a una stanzina e allo sgabuzzino «incriminato», una cucina e una camera da letto al primo piano, un'altra camera e un «ripostiglio» al secondo, giudicato da chi l'abitazione senz'altro più idoneo ad ospitare l'anziana donna.

Giuseppe Grosso

I redditi del 1978 a Sommariva Bosco

SOMMARIVA BOSCO — Dagli elenchi, esposti in Comune in questi giorni, riguardanti la dichiarazione dei redditi per l'anno 1978, che sette i contribuenti sommarivesi con un reddito superiore ai 20 milioni.

La graduatoria si apre con i nomi di Antonio e Porta Giovanni, contitolari di una ditta di forniture e accessori per auto che hanno denunciato rispettivamente 29.167.000 e 26.923.000.

Seguono nell'ordine Olivero Antonio (commerciante) 22.151.000, Gianni (industriale) 22.597.000, Grosso Giovanni (dirigente Fiat) Olivero Andrea 4-11-46 (agricoltore) Massaro (farmacista).

Contribuenti con reddito compreso tra 10 e 20 milioni: Abrate Oreste 14.568.000, Pietro 10.598.000, Balestro Giovanni 12.197.000, Giuseppe 17.516.000, Boldrino Filippo 10.918.000, Bonino Antonio 11.670.000, Marello Maria Franco 11.122.000, Bosio Maurizio 11.122.000, Busso Emilio 10.791.000, Castiglione Angelo Chiavazza Domenico 21-9-31 14.651.000, Chiavazza Domenico 30-10-18 10.801.000, Chiavazza Giovanni 11.663.000.

Giovanni 14.429.000, Demichelis Bartolomeo 11.180.000, Demichelis Paolo 13.421.000, Gallo Bartolomeo 10.770.000, Gallo Luigi 11.985.000, Garelli Giuseppe 10.087.000, Groppo Bartolomeo 10.108.000, Groppo Domenico 13.763.000, Groppo Giuseppe 13-1-26 Groppo Lazzaro 10.969.000, Lanzetti Antonio 15.761.000, Pietro 17.905.000, Aldo 17.000.000, Marcellino Antonio 16.147.000, Vincenzo Olivero Andrea 15-5-28 16.165.000.

Racca 12.780.000, Ramondini Giovanni 12.839.000, Giovanni 13.509.000, Recalenda Tommaso 13.467.000, Spoladore Antonio 14.151.000, Giuseppe 10.517.000, Tavella Gabriele Tavella Matteo 13.810.000, Vanni P. Luigi 11.253.000, 467.000 Vico Giuseppe 17.648.000, Zini Carlo 10.968.000, Zini James 18.467.000.

d. b.

Operaia in uno scontro

FOSSANO — L'operaia Maria Colombero, anni, abitante in viale Regina Elena 18/B, è deceduta in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale avvenuto nel pomeriggio di sabato sulla provinciale Fossano-Marene.

La Colombero, dipendente della Tessitura Ital Nord di Fossano, alla guida di una Fiat 500, stava dirigendosi a Marene quando, in frazione San Lorenzo di Fossano, si è scontrata frontalmente con la guidata da Pietro Beccaria, 27 anni, abitante in strada Monasterolo a Carrù.

(a. c.)

Una inedita proposta per gli appassionati dello sci da fondo

Alla scoperta della «Marcia Langa»

Da Montezemolo a tra la neve, seguendo il tracciato delle vecchie cartine del

MONTEZEMOLO — Si parte da Montezemolo e si arriva a Bossolasco, attraversando tutta la Valle Belbo. Un gran mare di verde, in questi mesi imbiancato dalla neve, un paesaggio che cambia a ogni curva, dietro ogni pendio.

Si attraversano piccole borgate (dagli Scravezzi ai Bragioli, dalla Ca' di Li ai Garassini), si scorgono casolari abbandonati, piccole chiese, qualche cappella. Ci sono i colori, gli umori della Langa, la più povera, cantata e raccontata da Beppe Fenoglio che in Valle Belbo ha trascorso giovinezza, maturità e ha imparato storie, conosciuto personaggi, capito «la malora».

«In questa stagione si può percorrere tutta la Valle Belbo con gli sci da fondo — suggerisce Gian Giacomo Benedetti, un "signore di età" che vive a — *una passeggiata di poco più di 20 chilometri, nella pace più completa. Si può sciare in un modo meraviglioso, senza dover fare code, senza doversi disperare per trovare un posteggio, senza l'obbligo di pagare l'abbonamento. E' la "marcia Langa", una scoperta incredibile».*

Gian Giacomo De Benedetti ci lancia una piccola sfida. *«Venga a provare con me* — dice — *e vedrà come la Valle Belbo possa proposta come una splendida alternativa al turismo invernale domenicale, alle code, al nervosismo, ai costi elevati».*

Si parte. La nebbia avvolge completamente la campagna, il freddo è pungente, nevica leggermente. Con De Benedetti c'è Maria Barbara Bertini, torinese, anni, dell'Archivio di Stato del capoluogo regionale. in una cartina del 1700, usata dagli eserciti per avventurarsi in queste zone. Dice con un sorriso: *«Un po' più in su, centinaia di anni fa, passavano i cavalli, le armature»*. Oggi è silenzio.

Siamo poco sotto l'abitato di Montezemolo, ai confini con la provincia di Savona: il sentiero è stretto, gli sci corrono sulla neve. Si attraversano boschi, si passa vicino al torrente Belbo, si sfiorano le colline. De Benedetti è polemico. Dice: *«Non so perché la Langa sia stata pubblicizzata soltanto e esclusivamente una grande bandita, dove si possono degustare le tagliatelle, il tartufo, bere barolo o gli altri grandi vini. E' un'immagine può essere certamente produttiva ma che invoglia a non tentare di scoprire altri piaceri, altre bellezze, possibilità».*

E continua: *«Prendiamo l'Alta Langa, la Valle Belbo: hanno un'infinità di cose, aspetti da scoprire e valorizzare. C'è il paesaggio, ci sono le tradizioni, la tranquillità, l'amicizia. E in più si può praticare questa "marcia Langa". E' una cosa bellissima: 25 chilometri attraverso un ambiente favoloso, tutto il fondovalle del Belbo, una fantastica pista di sci da fondo».*

E chi non sa sciare? *«Nessun problema* — conclude De Benedetti —, *la Valle Belbo si può percorrere anche a piedi.*

Luigi Sugliano

Grave incidente domenica sulla pista del Fortini

Violento scontro fra sciatori

CUNEO — Due sciatori si sono scontrati durante una discesa sulla pista «del Fortini», oltre Limonetto, e sono rimasti seriamente feriti: Italo Perottino, 40 anni, abitante a Cervasca, frazione San Defendente, via Mondotè 13, e Roberto Demichelis, 19 anni, di Manta, via Gerbola 48, sono ricoverati all'ospedale S. Croce di Cuneo.

Italo Perottino è il più grave: ha riportato ematoma polmonare, fratture varie, tra cui quella della gamba sinistra, con prognosi di 40 giorni. All'altro sciatore coinvolto nell'incredibile incidente, Roberto Demichelis, i sanitari hanno riscontrato contusioni craniche e facciali, con «colpo di frusta cervicale» e l'hanno ricoverato, con prognosi di venti giorni, nel reparto di neurologia.

Lo «scontro» tra i due sciatori è accaduto domenica pomeriggio, verso le 17 a quota 1900, sulla pista «del Fortini», oltre Limonetto. Italo Perottino — che era con i figli — e Roberto Demichelis, che era andato a sciare in compagnia di amici di Manta, stavano compiendo l'ultima discesa, prima che sopraggiungesse l'oscurità. Come abbiano potuto incrociarsi, e urtare violentemente l'uno contro l'altro, non è stato ancora possibile accertarlo.

g. r.

I funerali del sindacalista Aldo Rossi

CUNEO — Tantissima gente (tra cui ferrovieri e rappresentanti sindacali della Federazione Cgil Cisl Uil) ha seguito ieri pomeriggio il funerale di Aldo l'ex capostazione morto a 57 anni dopo una lunga e inesorabile malattia. Era stato segretario provinciale del sindacato ferrovieri Saufi-Cisl fino al 1979, quando si era manifestata nella sua gravità la malattia che lo ha stroncato.

(g. r.)

Tragedia l'altra notte in una cascina in località Bricco di Neive

Pensionato asfissiato dal braciere messo sotto il letto per scaldarsi

Si è svegliato perché una coperta aveva preso fuoco e ha telefonato al figlio, ma è morto poco dopo il ricovero all'ospedale di Alba

NEIVE — Il pensionato Lorenzo Luigi Ferretti di 76 anni, abitante in località Bricco, ha perso la vita per intossicazione da ossido di carbonio e per ustioni.

Ecco come sono avvenuti i fatti. L'uomo, solo in casa (un sulla collina di Neive), essendosi la moglie Letizia recata a far visita a un figlio, decide di passare la notte sul divano in cucina dove la stufa a legna, accesa durante la giornata, ha reso l'ambiente più caldo. Per ulteriormente, mette un braciere sotto il divano.

Si addormenta, ma il lembo della nella brace e inizia una lenta combustione che dura parecchie ore sinché il divano stesso prende fuoco. Le fiamme raggiungono il Ferretti al volto e gli procurano ustioni di primo grado: il pensionato finalmente si sveglia, ma l'ambiente è ormai saturo di fumo e di ossido di carbonio.

Il Ferretti telefona al figlio, invoca aiuto, si dà ancora da fare per spegnere le fiamme. Subito accorsi, i famigliari lo trasportano all'ospedale San Lazzaro di Alba. Le sue condizioni appaiono molto gravi e la prognosi è riservata. Nonostante le pronte cure, l'uomo muore.

La disgrazia ha destato viva impressione a Neive, dove la famiglia è conosciuta. I Ferretti hanno un figlio che gestisce un negozio di alimentari in località Borgo Nuovo di Neive, e tre figlie, tutte sposati.

g. f.

— L'amministrazione comunale ha stanziato 162 milioni e 700 mila lire per la costruzione della rete fognaria in via Cuneo. L'inizio dei lavori è previsto per la prossima primavera.

Morto don Mario cappellano alpino

REVELLO — Moltissime persone hanno preso parte, ieri pomeriggio, ai funerali di don Mario Lerda, il sessantacinquenne morto l'altro giorno dopo una lunga malattia. Don Mario era molto conosciuto nel Cuneese: cappellano militare, con il grado di tenente degli alpini, preso parte alla campagna di Russia, era fatto prigioniero dai tedeschi che lo avevano deportato in un lager.

Don Mario Lerda

Tornato a nel, per oltre trent'anni era stato viceparroco collegiata, accanto al fratello don Michele, che sino al 1975 aveva retto la parrocchia.

I fratelli Lerda, originari di Busca, hanno pubblicato libri di memorie: don Mario ha descritto la spedizione degli alpini in Russia, e quindi la sua prigionia, mentre don Michele ha ricordato gli anni partigiana nel Cuneese, in cui era stato attivo sostenitore. Direttore della colonia di vacanze estive Pio XI di Crissolo, don Mario Lerda, dopo la morte del fratello, si era ritirato a Cuneo a Madonna delle Grazie, assistito dalle sorelle Lucia e Rosina.

a. ge.

CINEMA E TACCUINO

CUNEO

CORSO: Il del Grillo di M. Monicelli (1981, brillante).
FIAMMA: riposo.
ITALIA: di adolescenti (1980, commedia erotica).
NAZIONALE: riposo.
MONVISO: Il fascino del delitto (ingresso gratuito).

CORINO: riposo.
EDEN: Lussuria (1981, commedia erotica).

BE

ASTRA: riposo.

BENE VAGIENNA

ALLODI: riposo.

BORGO SAN DALMAZZO

MODERNO: I giochi erotici di una moglie (1980, commedia erotica).

BOVES

NUOVO: riposo.

BRA

IMPERO: Albergo a ore (1980, commedia erotica).
POLITEAMA: 21,15 Tre sorelle di Checov (spettacolo teatrale).
VITTORIA: Innamorato pazzo di Castellano e Pipolo (1981, brillante).

BUSCA

LUX: riposo.

CARAGLIO

SPLENDOR: riposo.

CEVA

DORIA: riposo.

CORTEMILIA

NUOVO: La zia (1981, commedia erotica).

CIVICO: Super sex super (1980, commedia erotica).

DRONERO

IRIS: riposo.

FOSSANO

ASTRA: riposo.
IRIDE: Cristiana follia del sesso.
POLITEAMA: riposo.

MONDOVI'

CORSO: Black Stallone di Ballard (1981, avventuroso).
ITALIA: riposo.

ORMEA

ARISTON: Super sexual fantasy (1981, commedia erotica).

PIASCO

LA ROSA: Nel terrore (1980, commedia erotica).

RACCONIGI

ALE: riposo.
SAN GIOVANNI: riposo.

ROBILANTE

ROBILANT giochi olimpici del sesso.

SALUZZO

CIVICO: La vera storia della signora Camelie (1981, tico).
ITALIA: Cristiana F.: noi i ragazzi dello zoo di Berlino, di U. Edel (1981, drammatico).

SPLENDOR: Porno giochi in Danimarca (1980, commedia erotica).

SAVIGLIANO

AURORA: riposo.
RITZ: riposo.

VERZUOLO

CORSO: riposo.

VILLAFALLETTO

MODERNO: riposo.

FARMACIE

Cuneo: Bertero, via Roma.
Alba: Piave, corso Piave.
Bra: Cravero, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Avagnina, via C. Battisti.
Mondovì: Ospedale, piazza Santa Maria Maggiore.
Saluzzo: Ospedale, via Spielberg.
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo.

«La Stampa» -

Redazione: via XX Settembre 39, tel. 0171 - 67.048.
Uffici di corrispondenza: Alba 0173 - 43.306; Bra 0172 - 43.040; Ceva 0174 - 71.966; Fossano 0172 - 62.003; Mondovì 0174 - 45.014; Saluzzo 0175 - Savigliano 0172 - 361163.

BENZINAI DI TURNO

Notturni: IP, corso Francia (piazza d'Armi); Mobil, Monviso; Mach, viadotto Soleri.

SOCCORSO ACI

Cuneo: 491.663.

ALLE TV PRIVATE

CUNEO UNO TV

19 — Documentario sul mondo
19,20 Il richiamo degli
20 — Telefilm The good life
20,55 Telecronaca registrata di Cuneo-Aosta
23,40 Speciale Tg
23,55 Night club Casablanca

TV

20 — Il giochino
20,30 Uno sterminato alla terra, film
22 — Cinque per l'inferno, film con Klaus Kinksi
23,30 Magia erotica, film drammatico

TELECUPOLE

20 — Addio Giuseppina, cartoni
20,30 I visitatori, sceneggiato
21,30 Moglie da legare, film
23 — Gli amici della notte

GRP

20,15 Macho Callaghan: drammatiche avventure di un uomo arruolato con l'inganno nell'esercito sudista (1971)
23,30 Senza respiro: suspense intorno ad una vicenda di forte tensione

TELECITY

20,30 Io sono Dillinger drammatiche vicende di un impegnato a salvaguardare il suo nome

Alba — Alle 21 di questa sera, alla Biblioteca civica, proiezione di diapositive e dibattito sulle «Settimane verdi» a Niella Belbo e a Pradleves dei ragazzi del tempo pieno della scuola media Giovanni XXIII.

Bra — Terzo spettacolo della stagione di prosa organizzata dall'Arci con il patrocinio del Comune stasera al Politeama: la Compagnia Teatrale Italiana presenta «Tre sorelle» di Anton Cechov, diretto da Giancarlo Sepe. Tra gli interpreti ci sono Elettra Bisetti, Anna Menichetti, Roberta Rem.

Bra — Oggi, alle 15,30, nell'auditorium della scuola media Craveri, il professor Mosca terrà una conferenza sul tema «Scavi e ricerche archeologiche in provincia di Cuneo dall'800 ad oggi».

ECCELLENZA: PER LE SQ[illegible] DELLA «GRANDA» UNA DOMENICA POSITIVA NELLA LOTTA PER NON RETROCEDERE

Il Cuneo si allontana dalla zona di pericolo

Zanelli: «Attraversiamo un buon periodo, [illegible] non possiamo concederci distrazioni» - Ottima partita del sedicenne Macagno

Una fase di gioco nella nebbia: Buscaglia sciupa una facile occasione (Fotoservizio Bedino)

CUNEO — Con la vittoria per 2-0 sull'Aosta, il Cuneo 80 Alpitour ha fatto [illegible] nuovo passo avanti in classifica, portandosi a un solo punto dalla coppia Aosta-Pinerolo e staccando di [illegible] lunghezza l'Iris Borgoticino e di quattro l'Albese Proteco. I timori della vigilia e le [illegible] per il [illegible] fronto con l'Aosta (che [illegible] è confermata squadra molto chiusa in difesa) sono stati fugati [illegible] reti di Buscaglia (in chiusura del primo tempo) e di Sinopoli [illegible] [illegible] della ripresa.

L'allenatore Zanelli ha optato per lo schieramento abituale, [illegible] il [illegible] Riccardo Macagno schierato fin dall'inizio in sostituzione dello squalificato Bongiovanni. Il giovanissimo attaccante della squadra allievi [illegible] ha demeritato: è stato lui a offrire a Buscaglia il pallone del primo gol.

«E' un ragazzo promettente — dice Zanelli — per questo gli ho dato fiducia; [illegible] doti naturali ed interessanti, anche se logicamente deve migliorare [illegible] esperienza ed in potenza. Non [illegible] [illegible] troppa fretta [illegible] suoi confronti; ritengo che [illegible] altre occasioni per fare "pratica" nel campionato interregionale».

Anche Buscaglia ha parole di elogio per il sedicenne Ma[illegible]: *«Si è [illegible] bene in formazione* — [illegible] — *e [illegible] dimostrato di saperci fare, servendomi il pallone [illegible] primo gol».* Prima di segnare, «Bubu» Buscaglia aveva fatto disperare i tifosi, mancando due [illegible] occasioni: *«Me le [illegible] [illegible] bene* — d[illegible] l'attaccante — [illegible] *ho sbagliato il tempo nel tiro e ho fatto [illegible] regalo al portiere dell'Aosta».*

Buscaglia e Sinopoli sono comunque riusciti a segnare, ma contro i valligiani c'è stata una serie intera di occasioni favorevoli, nelle quali [illegible] avanti [illegible] hanno graziato la difesa [illegible] [illegible] compenso Colombo non ha corso seri pericoli e soltanto in due occasioni con una decisa uscita sul centravanti Cusano e con una parata a terra su conclusione [illegible] Menabreaz ha dovuto sfoggiare parate difficili. La sua sicurezza, l'abilità nelle prese aeree hanno in ogni caso confermato l'importanza [illegible] un giocatore così abile ed esperto nel tessuto difensivo del Cuneo.

«Contro l'Aosta — commenta Zanelli — i ragazzi [illegible] *scesi in campo decisi a conseguire la vittoria.* [illegible] *un'occasione troppo importante per migliorare la classifica e abbiamo dimostrato* [illegible] *campo, con i fatti, di avere meritato il successo».*

Gualtiero Franco

Albese, [illegible] punto prezioso [illegible] la classifica piange

Dopo il pareggio a Trecate la situazione per i langaroli non è [illegible]gliorata - Il d.s. Borgna: «Un risultato sostanzialmente giusto»

ALBA — Dopo due sconfitte consecutive l'Albese Proteco torna finalmente a fare punti, ma per effetto della contemporanea vittoria del Cuneo Alpitour sull'Aosta e del pareggio casalingo del Borgoticino con il Sco Borgaro non migliora sostanzialmente la propria posizione di classifica.

La squadra [illegible] tornando imbattuta da Trecate ha comunque mantenuto fede ai programmi della vigilia e alla tabella di marcia preparata dai dirigenti per i quattro incontri che sulla carta dovrebbero favorire la rimonta della formazione langarola e il suo inserimento nel gruppetto delle squadre di bassa classifica.

«A Trecate — *dice il direttore sportivo Enzo Borgna* — abbiamo giocato come la domenica precedente contro la Pro Vercelli, con la differenza che non avevamo più di fronte i primi della classe e siamo riusciti a conquistare [illegible] punto».

Sono stati quindi confermati i miglioramenti messi in mostra sul piano dell'impegno e della concentrazione contro le bianche casacche e ha fatto bene Gorrino ad insistere sulla stessa formazione di allora.

A Trecate l'allenatore azzurro ha confermato per dieci—undicesimi gli stessi uomini della domenica precedente; l'unico mutamento ha riguardato Brasrò, al quale è stato preferito il terzino Giugliano, più adatto, secondo Gorrino, alla marcatura stretta sulla punta avversaria. I fatti hanno dato ragione al «mister» langarolo e Giugliano è risultato [illegible] *dei migliori in campo.*

La partita non è [illegible] avvincente dal punto di vista spettacolare e l'Albese Proteco, che aveva assolutamente bisogno di punti, ha badato a controllarla soprattutto a centrocampo, dove è emersa la buona vena di La Jacona, [illegible] *Giugliano e Legnaro* [illegible] *dei migliori della propria squadra.*

Nel finale La Jacona è però stato sostituito per il risentirsi di un dolore ad una caviglia [illegible] *è stato rilevato da Mangosio, tornato in prima squadra dopo una sola settimana di sospensione dalla «rosa». Mangosio non ha giocato molto bene e non è riuscito ad inserirsi nel clima della partita. Un po' sottotono anche Tedesco e Seva, che hanno però mostrato sensibili miglioramenti rispetto alle esibizioni precedenti.*

Proprio dal piede di Tedesco è partito, dopo un veloce contropiede, il cross che Rossi non è riuscito a sfruttare e che avrebbe potuto dare agli azzurri la prima vittoria esterna della stagione. La difesa azzurra è stata impegnata seriamente solo in due occasioni, ma entrambe le volte Rabino [illegible] *l'è cavata con molta sicurezza.*

«Abbiamo ottenuto quanto ci eravamo prefissi — *ha detto ancora Borgna* — e il risultato è sostanzialmente giusto, ma se c'era una squadra che [illegible] meritato qualcosa di più quella era l'Albese».

Il primo passo è comunque stato fatto e adesso l'attenzione si sposta sull'incontro di domenica al San Cassiano, quando sarà ospite degli azzurri il Borgoticino. Un incontro molto delicato da vincere a tutti i costi.

Aldo Scavino

Una lettera [illegible] Coordinamento [illegible] [illegible] Lagorio

Obiettori di coscienza inutilizzati nell'Albese

«Le attese per la chiamata sono lunghissime e spesso i Comuni devono restare privi dei servizi che i giovani potrebbero svolgere»

ALBA — Il Coordinamento obiettori di coscienza Alba-Bra formato da giovani che intendono prestare servizio civile in alternativa all'obbligo di leva militare, ha scritto una lettera al ministro della Difesa, Lelio Lagorio, per «denunciare una situazione che — affermano — *diventa sempre più insostenibile».*

In particolare il Coordinamento fa notare che non vengono rispettate alcune delle norme contenute nella legge istitutiva del servizio civile (n. 772 del 14 dicembre '72) che prevede la risposta di accettazione o meno della domanda entro sei mesi.

«Nei fatti — scrivono i giovani obiettori dell'Albese — *questa norma viene costantemente disattesa, obbligando coloro che hanno scelto il servizio civile a lunghissime attese che si protraggono ormai cronicamente dai dieci ai venti mesi. Non solo ciò comporta notevoli disagi per chi compie questa scelta, ma fa sì che, se obiettare resta possibile, diventa sempre più arduo rendere un reale servizio alla collettività».*

Sergio Cravero di Monta, obiettore che presta servizio per gli anziani al com[illegible] di Alba, afferma di avere atteso quattordici mesi la chiamata.

In situazione analoga molti altri giovani. *«Questi ritardi* — affermano [illegible] [illegible] Franco Bona, Claudio Conti — *rischiano di snaturare il servizio civile. Oltre ai giovani che intendono* [illegible] *dedicare questo periodo nell'impegno civile e sociale contro l'emarginazione, la droga, la degradazione dell'ambiente, e cioè tutte quelle attività che da anni sono state intraprese dagli obiettori in servi*[illegible] *presso i vari enti, ci possono* [illegible] *altri che ne approfittano».*

«Infatti — proseguono gli obiettori albesi — *c'è la possibilità di scalare i mesi di attesa (trascorsi i sei mesi entro i quali è prevista la risposta) dalla durata della ferma di leva che è di venti mesi. Se il ritardo diventa eccessivo e cioè dopo 26 mesi dalla* [illegible], *si può addirittura ottenere il congedo senza prestare alcun servizio».*

Le risposte vengono date, per legge, dal ministero della Difesa, sentito il parere di [illegible] [illegible] circa la fondatezza e la sincerità dei motivi addotti dal richiedente. Il Coordinamento AlbaBra [illegible] quale aderiscono una cinquantina di giovani e che fa parte della Loc (Lega obiettori di coscienza) chiede, inoltre, al ministro lo svolgimento di [illegible] di formazione.

Attualmente sono una decina nell'Albese gli obiettori dislocati presso Comuni ed Enti. Tre sono a Bergolo. *«E'* [illegible] *molto tempo che il nostro Comune si avvale di questa collaborazione* — dice il sindaco Romano Vola —. *Gli obiettori svolgono una funzione preziosa nel nostro paese. Aiutano gli anziani, che sono la maggioranza della popolazione, nei lavori di campagna, fanno la spesa ed altro. Il nostro Comune sarebbe in gravi difficoltà se non potesse più disporne.*

Gianfranco Fiori

Bagnolo e Centallo hanno superato quota cinquemila

CUNEO — Dopo gli [illegible] tamenti ufficiali del censimento, due Comuni del Cuneese, Bagnolo e Centallo, voteranno alle prossime elezioni amministrative [illegible] la proporzionale anziché con il sistema maggioritario vigente fino all'ultima consultazione. Il limite oltre il quale scatta il diverso sistema elettorale è di 5 mila abitanti. Bagnolo, con 5090 abitanti censiti il 25 ottobre, lo supera appena di un soffio; più consistente invece, ma sempre modesta, la crescita di Centallo: 5300 abitanti.

Altri Comuni della «Granda» hanno invece mancato per poco il traguardo. Sono: Canale (4879 abitanti), Peveragno (4897), Cavallermaggiore (4520), Santo Stefano Belbo (4126).

I Comuni che fra meno di quattro anni rinnoveranno le rispettive amministrazioni con la proporzionale salgono quindi nel Cuneese da 18 a 20. Sono Cuneo, Fossano, Mondovì, Saluzzo, Alba, Bra, Savigliano, Barge, Borgo San Dalmazzo, Boves, Busca, Caraglio, Ceva, Cherasco, Dronero, Racconigi, Sommariva Bosco, Venasca e appunto Centallo e Bagnolo.

Sia a Centallo sia a Bagnolo nelle consultazioni del 1980, essendo vigente il sistema maggioritario, sono stati assegnati sedici consiglieri alla lista che ha conquistato la maggioranza relativa dei voti e 4 alla formazione che si è piazzata al secondo posto, anche se la differenza di suffragi poteva essere minima. Nessun [illegible] seggio per le [illegible] liste. Con il sistema proporzionale invece i seggi vengono distribuiti secondo i voti ottenuti da ciascuna lista e chi riesce a superare il quoziente elettorale può essere certo di conquistare almeno un seggio nel Consiglio comunale.

Molto probabilmente le at[illegible] salde maggioranze che amministrano Bagnolo e Centallo, se già nel 1980 si fosse votato con la proporzionale, avrebbero dovuto cedere la guida del Comune a coalizioni di partiti perché nessuna formazione poteva sperare di ottenere la metà più uno dei seggi che sono e rimarranno anche in futuro, venti per ciascun Comune.

g. d. m.

Con la Vespa contro [illegible] camion giovane grave

BORGO S. DALMAZZO — E' in coma l'operaio Michele Giraudo, [illegible] anni, abitante in via Valdieri. Tetto Miola 6, ricoverato venerdì notte nel reparto di rianimazione del Santa Croce di Cuneo per le ferite riportate in un incidente.

Il giovane venerdì sera a bordo della sua Vespa stava andando a lavorare nello stabilimento «Bertello» e ha tamponato violentemente un camion in sosta.

(p. p. l.)

I giallorossi sono andati per primi in vantaggio, facendosi poi raggiungere dai «maghi»

Il Bra recrimina: «Abbiamo sempre dominato noi» E' un risultato giusto, ribattono i saviglianesi

Savigliano. Miceli in attacco inseguito da Bongiovanni (l'autore del gol del Bra). A destra: Tovelli in contrasto con Pregliasco (Fotoservizio Filannino)

BRA — Il punto conquistato a Savigliano basta a conservare al Bra il secondo posto (nonché il primato provinciale) della classifica di metà campionato, ma non soddisfa dirigenti e tifosi.

«Abbiamo indiscutibilmente dominato noi — dice il direttore sportivo Piero Bevi-gio — andando per primi in vantaggio e poi mancando di [illegible] [illegible] per tre volte il secondo gol. La Saviglianese ha approfittato dell'unico errore della nostra difesa per segnare: insomma, come già contro la Valenzana siamo stati parecchio sfortunati. C'è però una grossa differenza: stavolta la squadra ha giocato molto bene. Bravi tutti, bravissimi Capistrano e Maresca».

E' tempo di bilanci, e i giallorossi non trascurano di sottolineare che i risultati «stretti» delle ultime due partite sono costati molto cari in [illegible] di classifica. Tuttavia prevale la soddisfazione per quel che la matricola Bra è riuscita a fare nel girone di andata, sorprendendo amici e avversari. Domenica il ritorno al [illegible] con una prova impegnativa contro il Busca, squadra in netta ripresa.

g. n.

SAVIGLIANO — «Il pareggio, tutto sommato, è un risultato che ci sta bene. Sia noi che il Bra abbiamo avuto la possibilità di fare nostra l'intera posta in palio. E' finita uno a uno e ci accontentiamo del punto conquistato», dice Ciano Longanisi, vicepresidente del Savigliano Leasing.

Il derbissimo [illegible] il Bra è stato giocato a tutto [illegible] anche se le pessime condizioni del «Morino» hanno condizionato in parte il rendimento della squadra. E' passato per primo il Bra, ma Antonio Abiate, tornato finalmente [illegible] un buon rendimento, ha pareggiato il conto con una fiondata imprendibile per Manfredi.

Il Savigliano Leasing è sceso in campo senza due pedine fondamentali dello schieramento: Galvan, il portiere titolare (infortunato) e Donalisio (squalificato per due turni dal giudice della Lega). [illegible] Parola ha inserito Gallone nel ruolo di terzino spostando in avanti lo scattante Rodà e inserendo a sorpresa Vincenzo Miceli con la maglia [illegible] undici.

[illegible] squadra ha girato bene — dicono i tifosi — e ha giocato decisamente meglio della disgraziata trasferta di Acqui». Il «mister» ha inserito dopo pochi minuti di gioco Vicino al posto di Salto.

«Abbiamo avuto la possibilità di vincere la partita con Gila, Miceli e Gallone — dice ancora Longanisi —, ma Manfredi in forma smagliante ci ha negato il successo».

Il Savigliano Leasing sta crescendo in tecnica e tenuta anche se, a dire il vero, Flavio Parola è costretto domenica dopo domenica a «inventare» la formazione da mandare in campo.

f. p.

Ha 164 volontari il Cai di Mondovì

Bilancio d'un [illegible] di attività

[illegible]VI' — *Sono stati impegnati 164 volontari in azioni di soccorso nel 1981 per ritrovare villeggianti, alpinisti, cacciatori o valligiani dispersi o vittime di incidenti in montagna. La sezione di Mondovì del «Corpo nazionale del soccorso alpino» ha reso noto in questi giorni il bilancio di un anno di attività.*

Nel 1981 le stazioni di Mondovì, Garessio e della Valle [illegible] *sono intervenute in 23 occasioni. Sono* [illegible] *portate in salvo 5 persone, due alpinisti e un turista illesi, un valligiano e un turista feriti in montagna. Sono stati ritrovati* [illegible] *e portati a valle i corpi* [illegible] *quattro persone vittime di incidenti, tra cui un cacciatore.*

«Per quanto riguarda gli interventi di soccorso della nostra zona — *spiega il delegato del soccorso alpino, Piero Billò* — sono stati rivolti a persone non appartenenti al Cai. Soccorsi quindi non molto impegnativi sul piano tecnico, [illegible] difficili e faticosi e dall'esito incerto. Abbiamo avuto l'appoggio dell'elicottero di carabinieri e Finanza, ma in qualche occasione la richiesta di intervento è stata disattesa. Questo servizio potrà essere notevolmente migliorato se la Regione arriverà un giorno a disporre in proprio di elicotteri e [illegible] piloti».

Il soccorso alpino può fare affidamento su 77 volontari, tra cui 10 tecnici. [illegible] *questi, 37 fanno capo alla stazione di Mondovì, 22 a quella di Garessio, 18 a quella della Valle Pesio. Tra i volontari ci sono istruttori di sci alpinismo, medici, radioamatori e un istruttore nazionale di cani da valanga.*

Gianni Martini

Energica riscossa per la Fossanese

FOSSANO — *Finalmente volti distesi negli spogliatoi della Fossanese Cassa* [illegible] *Risparmio dopo la perentoria vittoria col punteggio di 3-0 sul Madonna di Campagna. Gli azzurri non solo hanno conquistato quei due punti più che mai necessari a una traballante classifica, ma hanno anche giocato a un buon livello.*

«Sono particolarmente soddisfatto — *commenta l'allenatore Giuliano Ciravegna* — del comportamento e della reazione dimostrata dai ragazzi che hanno giocato tutti con grinta e determinazione».

Infatti, al di là del risultato, la Fossanese ha dimostrato una notevole ripresa per quanto riguarda il volume di gioco anche se, [illegible] *una volta, ha destato apprensioni tra i tifosi gettando alle ortiche, nel primo tempo, almeno cinque occasioni.* «Complessivamente — *prosegue l'allenatore* — abbiamo disputato una buona partita e siamo riusciti, finalmente, a raggiungere quel risultato pieno di cui avevamo bisogno».

La vittoria di domenica dimostra che gli azzurri possono ancora dire la loro nel girone di ritorno. «Per noi — *conclude Ciravegna* — rimane [illegible]ra sempre valido l'obiettivo della conquista di un posto nelle prime cinque».

a. c.

Vittoria sofferta [illegible] meritata al Roella: 3 [illegible] 1

Una Cheraschese determinata Saluzzo ancora in quaresima

CHERASCO — *Vittoria sofferta ma meritata della Cheraschese MB2, che ha travolto al «Roella», per 3-1, il Saluzzo.*

«Avevamo bisogno di questi due punti — *afferma l'allenatore nerostellato Matteo Vanetti* —. I ragazzi possono [illegible] ritrovare serenità in classifica, ma quello che più conta sono il morale e la voglia [illegible] vincere».

In effetti fin dalle prime battute [illegible] *gioco i «lupi» hanno dato modo di vedere le proprie intenzioni, sfiorando più volte* [illegible] *rete con Martino e Mirisola, ma le trame difensive granata, ben coordinate dall'ex Morena* [illegible] *splendida forma, hanno creato argine alle offensive dei nerostellati.*

Il risultato si è sbloccato negli ultimi venti minuti dell'incontro, quando il tecnico della Cheraschese BM2 ha fatto entrare in campo il bravo Gobetti, che [illegible] *sfoggio della* [illegible] *esperienza* [illegible] *favorito lo* [illegible] *Bosco e il sempre presente Ventura I per andare a rete.*

La vittoria è stata un toccasana per i nerostellati, [illegible] *l'hanno festeggiata negli spogliatoi nel dopopartita* [illegible] [illegible] *spumante, augurandosi di voltare pagina e che il* [illegible] *anno,* [illegible] *bene cominciato, possa portare i risultati che sono finora mancati.*

c. a.

SALUZZO — *I granata continuano a ristagnare nel fondo della classifica: anche il Cherasco, infatti, l'undici di Cereser, non ha smentito la sua propensione a perdere gli incontri fuori casa, registrando una nuova e pesante sconfitta.*

Con una squadra completamente rimaneggiata per le assenze di ben cinque titolari, i saluzzesi hanno affrontato il Cherasco Biemmedue in evidente stato di inferiorità, riuscendo comunque ad accorciare le distanze grazie alla rete realizzata a pochi minuti dal termine da Cirio, entrato in campo nella ripresa in sostituzione di Silvestro.

«Domenica s'inizierà la fase di ritorno [illegible] campionato — *commenta il presidente Rinaldo Olivero* — e dovremo davvero impegnarci al massimo per fare punti ed evitare la retrocessione dopo un campionato sfortunato».

a. ge.

Carassonese e Sommariva sotto una valanga di gol Il Busca pareggia con l'Acqui ma rimane l'ultimo

MONDOVI' — Inaspettata sconfitta per la Carassonese che nell'ultimo incontro del girone di andata ha subito ben 4 reti in trasferta [illegible] Valenzana. Una sconfitta che costringe i monregalesi a 17 punti, 5 lunghezze dal vertice del girone. Ma più che la posizione di classifica, rischia di aprire una crisi nella compagine grigiorossa la pessima prestazione di domenica che ha messo in luce manchevolezze in tutti i settori di gioco, ma soprattutto un lassismo, una mancanza di entusiasmo che [illegible] la tradizione della squadra.

Unica scusante per la Caras[illegible] la forzata assenza di tre titolari: il portiere [illegible]la, l'attaccante La Porta e Bosco, infortunati i primi, sospeso quest'ultimo. *«Assenze sicuramente determinanti* — spiega Eugenio Turco, vicepresidente della Carassonese — [illegible] [illegible] *tali da giustificare una sconfitta così netta, pesante».*

[illegible] particolare [illegible] mancata una punta capace [illegible] sostituire La Porta nella metà campo avversaria. Gli uomini della Valenzana hanno potuto giostrare liberamente a tutto campo senza doversi neppure preoccupare di coprirsi [illegible] spalle. Una sconfitta simile a quella [illegible] alcune settimane [illegible] quando, a Moncalieri, i ragazzi di Serra incassarono sei reti, mettendone a segno una sola.

g. m.

SOMMARIVA BOSCO — I nerazzurri calano a picco di fronte all'audacia boschese, subendo una pesante sconfitta per 4-0. Volti bui negli spogliatoi: la squadra è letteralmente crollata nel secondo tempo denunciando una netta carenza atletico-fisica. L'espulsione di Chesta avvenuta per protesta nella ripresa ha aggravato una situazione già pesante. *«La partita* — dice l'addetto stampa Luigi Alessandria — *dopo un primo tempo a fasi alterne,* [illegible] *ha più avuto storia. E' una giornata da dimenticare al più presto, i giocatori hanno sofferto della pausa invernale e la condizione del terreno* [illegible] *gioco era pessima. Gli avversari hanno ampiamente meritato la vittoria, grazie* [illegible] *una migliore condizione atletica e a una maggiore determinazione».*

Per domenica i tifosi sperano in un pronto riscatto, ma la difficile trasferta di Acqui si presenta come un compito quasi proibitivo per i ragazzi di Ferrari-Bartolucci. In settimana occorrerà che i tecnici sappiano valutare serenamente [illegible] errori [illegible] Buscomarengo per rinforzare soprattutto il reparto di centrocampo apparso inesistente.

La sconfitta contro l'Audace non pregiudica [illegible] posizione in classifica generale. [illegible] è necessario che i giocatori nerazzurri fin dalla prossima gara dimostrino una maggior umiltà e un maggior impegno.

d. b.

[illegible] — E' mancato il colpo grosso della vittoria e più di un tifoso ha lasciato il Michelis deluso della piega che ha preso la partita contestando anche le scelte dell'allenatore Respini. Ma la spartizione dei punti (1-1) con l'Acqui è stata per il Busca (che chiude l'andata [illegible] soli cinque punti in classifica) [illegible] [illegible]sultato non disprezzabile.

«Il pari è sostanzialmente giusto — ha commentato il direttore sportivo Sergio Moraglia — *considerando che i grigi hanno saputo contenere* [illegible] *spinta di una grande squadra come quella dei termali. Purtroppo hanno peccato di ingenuità, manifestando un eccessiva soggezione nei confronti di una candidata alla vittoria nel campionato».*

La mancanza di «carattere» si è notata soprattutto quando i padroni [illegible] casa, in vantaggio con un gol di Del Vecchio, [illegible] [illegible] seguito l'impostazione dello schieramento dettata dal tecnico (imperniata su un attacco di tre punte) chiudendosi invece in una difesa insostenibile su un terreno quasi impraticabile per il ghiaccio.

Mister Respini difende la sostituzione, nella ripresa, di Piola con Chiaramello, che ha suscitato perplessità in una parte del pubblico: «Viola aveva esaurito [illegible] [illegible] carica e Chiaramello per [illegible] sue [illegible] nel contropiede *appariva l'uomo più adatto a risolvere favorevolmente la partita; purtroppo non gli è stata servita alcuna palla utile».*

Nel finale ha esordito in maglia grigia l'ultimo acquisto del Busca, il centrocampista D'Angelo.

l. c.

Oggi assemblea dei soci a Palazzo San Giorgio

Dagnino, dopo 14 [illegible] dà l'addio al «suo» Porto

Mediatore e politico duttile, passa [illegible] mano in [illegible] mento per [illegible] Consorzio - Cauvin rilancia la linea manageriale

GENOVA — [illegible] svolgerà stamane, a Palazzo San Giorgio, l'assemblea dei soci del Consorzio autonomo del porto di Genova. [illegible] riunione, prevista dallo statuto dell'ente (i «soci» sono i maggiori enti pubblici, quali il Comune, la Provincia, [illegible] Camera di Commercio, oltre, naturalmente, agli operatori privati, la Compagnia degli [illegible] ecc.), assume in questo momento una dimensione particolare. Sarà presumibilmente l'ultima assemblea presieduta dal prof. Giuseppe Dagnino.

Giuseppe Dagnino

Sessantenne, laureato in Filosofia (ha la cattedra in un liceo statale cittadino), allievo di Adelchi Baratono, uomo di vasta cultura umanistica (tiene sulla scrivania le opere [illegible] Sant'Agostino, la «Recherche» di Proust e i dialoghi [illegible] Platone, che sfoglia nei momenti di maggior tensione), noto per l'oratoria elegante e forbita, il prof. Dagnino regge il Consorzio da 14 anni, una durata «record»: per la poltrona di Palazzo San Giorgio lasciò infatti la [illegible] di as[illegible]ore comunale.

E' stato un abile mediatore, un politico duttile, in un primo momento respinto, persino con astioso sospetto (perché «filosofo» e socialista) dalle categorie economiche, gli operatori privati in particolare, che, con il passare del tempo sono poi diventate i cardini del suo sostegno: ora il porto [illegible] Genova attraversa una difficile [illegible] «transizione», non [illegible] a diventare un'azienda moderna, manageriale, competitiva, capace di reggere alla concorrenza dei porti del Nord-Europa e persino [illegible] scali mediterranei come Marsiglia e Barcellona. Soffoca per mancanza di spazi, non si scrolla di dosso retaggi burocratici e corporativi.

[illegible] contenere il disavanzo (che per il [illegible] è previsto attorno ai 15 miliardi e mezzo, su un budget di 250 miliardi circa tra entrate e uscite), dopo anni di perfetto pareggio [illegible] gestione, è costretto a ritoccare [illegible] continuazione le tariffe. Eppure — il dato è costante — i traffici «moderni», cioè i traghetti e i contai[illegible] sono in aumento, il «giro» petrolifero ha contenuto le diminuzioni a livelli inter[illegible] e la crocieristica battente bandiera straniera ha comunque in Genova il proprio «terminal».

Di tutti questi problemi dovrà parlare stamane, nel suo discorso d'«addio», il prof. Dagnino e accennare [illegible] eventuale successore i «nodi» più drammatici da sciogliere.

C'è molta attesa anche per i discorsi di «contorno»: quello del presidente degli spedizionieri, quello del sindaco di Genova, per l'intervento dei rappresentanti sindacali e in particolare quello del presidente della Camera di Commercio, Gian Vittorio Cauvin. Quest'ultimo, da tempo, [illegible] assunto il ruolo di stimolo, oltre che di portatore della linea «manageriale» al porto, sovente in contrasto con le linee ufficiali di gestione: sarà interessante [illegible] se, nell'imminenza [illegible] nuova contrastatissima nomina [illegible] nuovo presidente [illegible] Cap, i termini [illegible] polemica si accentueranno o lasce[illegible] il campo alle non meno machiavelliche pretattiche tra i «grandi baroni» del porto [illegible] Genova.

Paolo Lingua

Lunghi interrogatori mentre si [illegible] nello schedario segreto della casa da gioco

Casinò, [illegible] palude [illegible] «vietati»

Emilio Ramoino (capotesta), suo cognato Alassio e Giovanni Alessio (cugino del croupier Risso) raccontano come [illegible] entrava e si usciva [illegible] sale - A Palazzo Bellevue, stasera, si vota [illegible] «capitolato Andreaggi» per l'appalto delle roulettes [illegible] privati

SANREMO — Processo del Solaro, sedicesima udienza. Dalla deposizione degli imputati ancora una volta emerge un fatto sconcertante: al Casinò dei Fiori i «vietati» erano [illegible] entravano, uscivano, giocavano, rubavano senza che nessuno dicesse mai qual[illegible] Una domanda sorge legittima: perché la Direzione della Casa [illegible] gioco li «vietava?».

[illegible] cognato del «capotesta» Emilio Ramoino, Claudio Alassio, al presidente Viale ha ieri confermato che la sera del 31 dicembre di due anni fa, per esempio, aveva avuto l'incarico di recarsi al Casinò per ritirare un tesserino fasullo per il parente «vietato».

Allegati al processo ci sono anche «stralci di rapporti» che si riferiscono a provvedimenti di allontanamento [illegible] clienti balordi. Ci sono «biglietti confidenziali», scritti [illegible] dipendenti del Casinò, che informano come Tizio sia la «testa» di Caio e che quindi deve [illegible] allontanato dalle roulettes. Giovanni Alessio, uno dei [illegible] imputati alla sbarra, era stato oggetto di [illegible] di queste confidenze. [illegible] suo piccolo «dossier» si specifica addirittura che «*Alessio è la testa del croupier Canetti*». Per il giocatore, in data 27 luglio '80, il corpo dei controllori proponeva il divieto per «gio[illegible] scorretto». [illegible] il croupier nulla. Neppure un'indagine interna per accertare se quanto scritto sul «*biglietto confidenziale*» corrispondeva a verità. Su questo punto [illegible] stesso presidente del tribunale non ha nascosto perplessità. «*Si tratta* — ha detto — *di biglietti semiufficiali del Casinò. Appunti scritti però da chi? Impiegati, controllori, capi? Mancano firme, data, riferimenti precisi*».

Il procuratore della Repubblica, dott. Testa, ha ora messo sotto sequestro l'intero schedario dei «vietati». Da tre giorni i carabinieri sono nell'ufficio del segretario generale del Casinò, Vittorio Berta, alla ricerca di prove consistenti. Lo schedario, comprendente più di 4 mila nominativi, potrebbe rivelarsi [illegible] miniera [illegible] informazioni preziose. Soprattutto per quanto riguarda possibili richieste, da parte di «pezzi [illegible] 90», per far riammettere questo o quel «vietato». Le sparate di Mario Olmo, forse, non sono destinate a [illegible]re completamente nel vuoto.

Stamane il processo riprende con l'interrogatorio di Enzo Lucchi. Seguiranno poi Enzo Viani, Cresia, Tortello, Gattai, Poli, Pagliari, Bonavia. Secondo [illegible] avvocati si tratterebbe però di manovalanza, di pesci piccoli.

A Palazzo Bellevue, stasera, la posta in palio è grossa. Continua infatti la discussio[illegible] degli emendamenti per l'approvazione del capitolato d'appalto del Casinò. Il sindaco, Osvaldo Vento, e il capo gruppo della dc, Giovanni Parodi, hanno espresso chiaramente la volontà di concludere. «*Se sarà necessario* — ha detto Parodi — *faremo anche le ore piccole, ma bisogna arrivare a una conclusione*».

Gli emendamenti presentati, però, sono più di 50. Non [illegible] tratta di ostruzionismo della minoranza o di dissidenti sul «capitolato Andreaggi» o sulla gestione privata, ma di tentativi per [illegible] l'elaborato e [illegible] maggiori garanzie al co[illegible].

Appare ormai scontato che il canone minimo verrà fissato tra i 17 e i 18 miliardi l'an[illegible] Ci sarà da discutere, probabilmente, sul tipo di affitto da chiedere al futuro «patron» delle roulettes. Cioè se sarà migliore un canone fisso o a percentuale. Non si esclude il compromesso: canone fisso, però provvisorio per i primi due anni. Dopo il primo biennio di gestione indicativa il [illegible] potrebbe fissare il canone definitivo per gli altri 8 anni. Per il momento, però, si tratta di «voci», [illegible] ipotesi, di pareri [illegible] consiglieri [illegible]munali. Una verifica, però, non dovrebbe più tardare.

Roberto Basso

E per tutti poi arrivò [illegible] ordine: «Rinnoviamo le cantine»

SANREMO — Sedicesima udienza: sono chiamati a deporre Emilio Ramoino, «big» delle vincite truccate (152 capi d'imputazione); suo cognato, Claudio Alassio, presunta «testa»; Giovanni Alessio, cugino del croupier Risso, anch'egli coinvolto nello scandalo.

Presidente: [illegible] «bluff» per lei l'affermazione, di cui si sarebbe vantato, riguardante il sistema per entrare ugualmente al [illegible] anche se «vietati»?

Ramoino: [illegible] era un vero «bluff». Si riferiva solamente al «vietati» [illegible] nella provincia, e non a quelli «espulsi» per gioco scorretto.

P.: Ma ha mai sentito dire che qualcuno di questi riuscisse ad entrare lo stesso?

R.: Sì, [illegible] non ne ho conosciuto neanche uno.

P.: Quando ha saputo di essere uno di quelli che nella casa da gioco non poteva più rimettere piede?

R.: Una volta, nelle «sale». Un ispettore mi chiese il «cartellino» (viene [illegible] a tutti i giocatori che entrano nel Casinò, *n.d.r.*) e mi disse che dal [illegible] non avrei più [illegible]to accesso [illegible] tavoli. Infatti, quando provai a ripresentarmi, mi impedirono l'ingresso.

P.: E' mai più riuscito [illegible] entrare, almeno una volta?

R.: Sì, una sera, a Capodanno. C'era un mucchio di gente e mi sono mescolato alla folla. Sono riuscito ad entrare solamente perché il controllo, proprio a causa della ressa, non era stato possibile.

P.: Pare che qualche volta i croupiers dessero alle «teste» [illegible] fiches, oltre che del contante, è vero?

R.: Non ricordo sia mai suc[illegible] Parlatemene non a me e alle mie «teste». Può [illegible] a qualche altro.

P.: Però, in una telefonata tra lei e Risso, si parla di un milione e 800 mila lire in fiches. Anzi, è proprio lei che consiglia di dividerle tra voi e successivamente cambiarle con comodo. Questo indicherebbe che le fiches circolavano tranquillamente.

R.: Non mi ricordo questa telefonata. Tuttavia, [illegible] che Risso [illegible] doveva dei soldi. [illegible] comunque a me non ha dato fiches ma denaro liquido. Comunque nessuna delle «mie teste» portava via fiches.

Emilio Ramoino

P.: [illegible] telefonata, si parla di [illegible] milioni divisi tra «Mario» e Morri. Me lo può spiegare?

R.: Francamente, no. Non ho idea di cosa voglia dire.

P.: Per operare queste «combines», era necessario che il capo e il sottocapo fossero compiacenti, oppure no?

R.: No, il croupier poteva fare benissimo tutto da solo.

P.: Lei vuole difendere tutti...

R.: Non sono d'accordo...

P.: Ma lei in qualche telefonata parla [illegible] «buono» e «gramo»...

R.: Io voglio dire che non ci volevano tante complicità.

P.: Dunque, vediamo un'altra telefonata. E' lei che parla con Manenti. E' proprio lui [illegible] dice, con fantasia, che bisogna [illegible]biare «cantina»: poi si parla di «bottiglie» e di «imbottigliamenti». E di qualcuno che aveva cambiato idea sulle «cantine» (le squadre, *n.d.r.*) e voleva rinnovarle. Chi era? Lei lo sa naturalmente.

R.: E no che non lo so... Non ho idea a [illegible] si [illegible] Manenta riguardo le persone che [illegible]levano rinnovare [illegible] squadre.

P.: Va bene. [illegible] poi, riguardo le «bottiglie» e gli «imbottigliamenti» (contabilità, *n.d.r.*) si dice che i «*conti non tornano*». Manente, sempre nella stessa telefonata, dice che ne aveva parlato con un suo amico (di Ramoino, *n.d.r.*). Per due o tre giorni non [illegible] dovuto rompere... Chi è l'amico?

R.: Probabilmente la «te[illegible] [illegible] cui il giorno precedente era in sala.

P.: E il nome?

R.: Non lo ricordo. Però è facile arrivarci. Basta guardare sulla mia agenda e si individua la persona.

P.: Sì, va bene, [illegible] i conti che non tornano?

R.: Ma io non lo so, nella telefonata [illegible] dice di rifare le «cantine». [illegible] c'erano stati degli ammanchi. Il [illegible] rendeva poco, [illegible] necessario ridare un'occhiata ai conti generali.

P.: Il significato dell'affermazione non è quello. Non mi convince... [illegible] contabilità di cui parla lei, [illegible] è quella della casa da gioco. Probabilmente è quella del tavolo: c'era qualcuno tra voi, infatti, che si preoccupava di non rubare troppo. Per non [illegible] scoperti.

Dopo Emilio Ramoino, il presidente del tribunale ha chiamato [illegible] Alassio, presunta «testa», cognato dello stesso Ramoino. E' accusato di avere [illegible] fiches per oltre dieci milioni di lire.

Presidente: Quante volte è andato al Casinò?

Alassio: Una volta sola.

P.: Quando?

A.: Nel novembre 1980. Me lo aveva chiesto mio cognato, E[illegible]

P.: Nell'agenda di [illegible] cognato risulta che il 1° febbraio [illegible] certo Claudio [illegible] stato [illegible] Casinò e abbia sottratto una certa cifra.

A.: Escludo di essere io.

P.: Quanto ha preso la volta in cui è andato?

A.: Non lo ricordo.

P.: Con chi è andato?

A.: Insieme con Mauro Pagliari. Ma non ho giocato con lui.

P.: E' vero che il 31 dicembre è andato al Casinò per ottenere un tesserino di ingresso [illegible] a suo cognato, in quel momento «vietato»?

[illegible]: Sì, è vero.

Successivamente è stato chiamato Giovanni Alessio, anch'egli presunta «testa». Avrebbe sottratto fiches per poco più di cinque milioni di lire.

Presidente: Conferma [illegible] dichiarazioni fatte in istruttoria?

Alessio: Sì, ma in parte. Contesto [illegible] addebiti relativi al 1978. In quell'epoca al Casinò non ho messo piede. Delle «combines» non sapevo nulla.

P.: In che rapporti era con Marco Cipolla («testa», *n.d.r.*)?

A.: [illegible] lo conoscevo nemmeno. Non abitiamo neppure [illegible]

P.: Successivamente è stato «vietato». Perché?

A.: Guardi, non lo so neanche ora, a distanza di mesi. Mi hanno fermato in mezzo alla sala e [illegible] hanno detto [illegible] non tornare più.

i. f.

Albenga: congresso per i 50 [illegible] ligure

[illegible] — E' in [illegible]zione un congresso per festeggiare il cinquantesimo di fondazione dell'Istituto internazionale di studi liguri che nacque ad Albenga nel 1932 con il nome di Associazione storica ed archeologica ingauna, sotto la presidenza dell'avvocato Luigi Costa.

L'ente culturale associò successivamente la società Intemelia e sulla fine degli Anni Trenta assunse l'attuale assetto internazionale, trasferendo la sede a Bordighera a seguito del lascito degli eredi Bicknell.

(g. m.)

Savona: le dimissioni di Zanelli

Cambio al vertice lunedì [illegible] Comune

SAVONA — Il dr. Carlo Zanelli ha annunciato, ufficialmente, le [illegible] da sindaco, ieri al termine [illegible] una riunione della giunta comunale alla quale era intervenuto in extremis.

Anche la giunta è formalmente dimissionaria. Entro giovedì [illegible] gli assessori [illegible] metteranno le «deleghe» che [illegible] ricevuto dal sindaco uscente.

Il Consiglio comunale [illegible] convocato per [illegible] alle 18. All'ordine del giorno le dimissioni [illegible] sindaco e [illegible] giunta e i provvedimenti conseguenti. In pratica il Consiglio sarà chiamato ad avallare una decisione già presa, in tempi più o meno recenti, dal partito comunista e dal partito socialista che compongono la [illegible] consiliare. Al dr. Zanelli subentrerà il comunista Umberto Scardaoni già segretario provinciale della federazione [illegible] e sino a oggi vicesindaco e assessore al Bilancio, alle Finanze e alle Municipalizzate.

[illegible] quanto [illegible] giunta, almeno per ora, [illegible] ci saranno mutamenti sostanziali e il «rimpasto», [illegible] attesa della conclusione delle trattative tra i due partiti, si limiterà a un vero e proprio scambio di consegne tra i due maggiori protagonisti di questa [illegible] vicenda. Zanelli, infatti, [illegible] le deleghe che erano del [illegible] e diventerà vice sindaco.

[illegible] che alcuni potrebbero considerare una «retrocessione» non è altro, invece, che una libera scelta del dr. Zanelli che, accettando le decisioni del suo partito, aveva espresso il desiderio di rimanere egualmente in giunta per assumersi la responsabilità del settore finanziario, uno dei più delicati dell'amministrazione comunale.

Sindaco di Savona da oltre tredici anni (ne aveva 58 quando per la prima volta fu chiamato a ricoprire l'incarico), il dr. Zanelli, cui tutti riconoscono, al di là di ogni giudizio sulla sua attività, doti di grande lavoratore, ha certamente rinunciato a malincuore al prestigioso incarico [illegible] primo cittadino e pur di non abbandonare il Comune, cui è profondamente legato, ha scelto una strada che altri, forse, non avrebbero imboccato.

«Ho tredici anni d'esperienza sulle spalle — aveva detto — e ritengo di poter essere ancora utile al Comune e alla collettività».

n. s.

Il problema [illegible] sangue

IMPERIA — Una campagna per convincere la popolazione a sottoporsi al prelievo del sangue per determinare il gruppo sanguigno sarà lanciata nei prossimi mesi dal Lions Club.

L'ha annunciato il presidente, dottor Aldo Buccelli: «*La conoscenza e la certificazione [illegible] gruppo sanguigno per ogni persona può essere estremamente utile in caso di emergenza, qualora per esempio si rendesse necessario un intervento urgente che potrebbe [illegible] importanza vitale*». Ha detto Buccelli: «*Tale conoscenza sarebbe estremamente importante [illegible] che nel caso che si volesse donare il sangue presso il Centro trasfusionale*».

L'iniziativa del Lions Club sarà rivolta in modo particolare agli studenti delle medie superiori dai quali si spera possano emergere, con l'occasione, nuovi donatori volontari.

Garibbo, in un dettagliato studio sull'argomento, aveva messo in evidenza, fra l'altro, la «drammaticità» del problema della disponibilità presso il «Centro», di una quantità adeguata di plasma sanguigno dei vari «gruppi».

(b. o.)

La «testa» di Imperia continua a [illegible]tare le udienze [illegible] Solaro

«Due carabinieri nelle combines» Olmo ha [illegible] un'altra raffica

«Informai il col. Di Donno, poi [illegible] trasferito» - Accuse a geometra dell'Autofiori

SANREMO — Alle «combines» per alleggerire le casse del Casinò di Sanremo avrebbero [illegible] partecipato anche due carabinieri. Lo ha affermato durante l'interrogatorio di ieri mattina Mario Olmo, 39 anni, la «testa» di Imperia che, [illegible] le sue dichiarazioni, aveva agitato le acque del processo [illegible] giovedì scorso. E [illegible] spiegato «*di avere informato subito, a [illegible] tempo, il col. Di Donno, comandante del gruppo della provincia*».

La «testa» [illegible]

Al presidente del tribunale, Renato Viale, che ne avrebbe voluto sapere di più, Olmo ha spiegato: «*Ho riferito delle "voci" che mi erano giunte all'orecchio*». Più tardi, fuori dell'aula, ha precisato [illegible]ra: «*So che uno dei militi è stato trasferito a Genova. E questo mi lascia supporre che qualcosa di vero ci fosse di quanto ero venuto a conoscenza*». Dopo avere coinvolto un deputato, l'onorevole Franco Dulbecco, del pci, che peraltro ha categoricamente smentito di essere implicato in questa losca vicenda, e avere sostenuto di avere frequentato la Casa da gioco d'accordo con un [illegible]missario di polizia (il dr. Dello Russo, della questura di Imperia) e un ufficiale della Guardia di Finanza, pure di Imperia, il maggiore Trifoni, «*per smascherare gli autori degli illeciti*», Olmo ha continuato a sparare nel mucchio. Di nomi, però, ne ha fatto uno solo, quello del geometra Giancarlo Canassa, dipendente dell'Autostrada dei Fiori: «*E' stato lui a dirmi che il consigliere comunale di Civezza, Mario Prolio, sarebbe stato riammesso al Casinò per interessamento dell'on. Dulbecco*». Per chiarire la faccenda una volta per tutte, il presidente Viale ha disposto la comparizione come testi, a data da destinarsi, di Canassa, Dello Russo e Trifoni.

«*Non temo un confronto. So di avere detto la verità*», ribadisce l'imputato dell'Unità sanitaria dell'Imperiese, attualmente sospeso dal lavoro e [illegible] dello stipendio, che, al proposito, [illegible] «*Vorrei sapere perché il provvedimento disciplinare è stato deciso con decorrenza dal 1° ottobre 1981, mentre per altri [illegible] è scattato subito dopo il blitz [illegible] 27 gennaio: [illegible] mai, per me, [illegible] atteso tanto?*».

[illegible] sue rivelazioni su presunti elenchi di persone «vietate» dal Casinò hanno provocato [illegible] intervento della magistratura, che ha sequestrato i «fascicoli» incriminati: «*Mi fa piacere, ma forse, sarebbe stato meglio agire prima*», commenta l'improvvisato investigatore. Ci sono state reazioni, nei suoi confronti, dopo la movimentata udienza di giovedì? «*N[illegible]suna, e mi stupisce*».

Olmo ha tirato in ballo anche grossi calibri, come la procura della Repubblica di Imperia e quella di Sanremo, che, sempre «*per sentito dire*», «*avrebbero coperto le "combinés"*»: un'insinuazione, per quanto indiretta, piuttosto pesante, tanto da esporlo a rischio «*di una possibile incriminazione per oltraggio alla magistratura*», come ha fatto rilevare l'avv. Moreno.

Perché Olmo ha sollevato tutto questo polverone? «*Volevo arrivare ai politici, ai veri responsabili dello scandalo. Ma fare breccia in [illegible] impenetrabile muro di omertà è impossibile*».

A Viale, tuttavia, l'imputato ha fornito una versione diversa: «*Ho svolto l'indagine in vista di un'eventuale [illegible]ne alla Casa da gioco, per sapere in quale ambiente avrei dovuto lavorare*».

Stefano Delfino

Sono migliaia i [illegible] persone diffidate [illegible] Casinò

Due «abusivi» in pretura

SANREMO — Sono cinquemila i fascicoli sui giocatori «vietati» che dovranno essere esaminati dalla magistratura. Contengono i nomi dei clienti diffidati dalla casa da gioco sanremese dal 1977 al 1981. Ci vorranno comunque alcune settimane prima che i documenti, posti sotto sequestro nei giorni scorsi in seguito alle rivelazioni della «testa» Mario Olmo al processo del Solaro, giungano sul tavolo del procuratore della Repubblica Vincenzo Testa. La squadra di polizia giudiziaria dovrà infatti fotocopiare tutti i cartellini dei clienti che hanno avuto noie con la casa da gioco, quindi avrà inizio l'operazione di catalogazione. «*Per ora esiste solo il decreto di sequestro* — ha affermato il dottor Testa —; *soltanto quando avrò esaminato in dettaglio i fascicoli, valuterò se sarà necessario aprire un'inchiesta*».

Ieri mattina, intanto, due giocatori del Casinò sono comparsi, per differenti motivi, di fronte al pretore. Due casi che testimoniano però la facilità con cui clienti «vietati» potevano entrare al Casinò. Si tratta di Giuseppe Savatta, di Torino, e Alberto Colombo, pregiudicato, milanese, diffidato dall'entrare in Lombardia. Savatta era accusato di truffa ai danni della casa da gioco. «Vietato», era stato sorpreso senza tessera ai tavoli della roulette.

Il procedimento a suo carico è stato però riconsegnato al giudice istruttore in quanto manca la querela di parte, in questo caso del Comune, necessaria in base a una recente legge. L'amministrazione comunale avrà 90 giorni di tempo per denunciare il giocatore.

Per Alberto Colombo, pregiudicato per reati molto gravi (rapine e sevizie), l'accusa era di contravvenzione al provvedimento di libertà vigilata. Colombo non può uscire di casa dopo le [illegible]. La scorsa settimana è stato [illegible] alle 23 al Casinò. Le forze dell'ordine lo hanno trovato in possesso di sei tessere giornaliere per frequentare le sale da gioco, segno che il pregiudicato era un cliente abituale. Colombo, difeso dall'avvocato [illegible] Moroni, è stato condannato a tre mesi di carcere, convertiti in un corrispondente periodo di liber[illegible].

c. d.

Sanremo — «*Il socialismo: teoria e realizzazione*». E' il tema di una conferenza organizzata per domani sera alle ore 21, presso la Biblioteca civica di via Carli, dal Circolo culturale «Lelio Basso». Relatore sarà il prof. Federico Repetto.

Un progetto della giunta di Albissola per il recupero [illegible] patrimonio storico e artigianale

«Così [illegible]»

[illegible] forse sorgerà [illegible] scuola [illegible] avventizi - L'opposizione comunista: «Non abbiamo nulla contro questa proposta»

ALBISSOLA [illegible] — «*Recupereremo l'intero patrimonio delle vecchie fornaci di Albissola, le ristruttureremo e offriremo a residenti e turisti [illegible] immagine [illegible] di quel paese che è stato, in passato, famoso nel mondo per le sue ceramiche e che è andato lentamente perdendo fama e nome per una assurda politica di turismo di massa e industrializzazione ad ogni costo*». Maurizio Marson, architetto, assessore all'urbanistica del comune di Albissola Marina, democristiano, è convinto che soltanto con un ritorno all'antico il «Comune della ceramica» potrà uscire dallo stato di crisi in cui è precipitato in questi ultimi anni.

«*Le vecchie fornaci a legna, che per secoli sono state il mezzo di sostentamento delle popolazioni albissolesi, si trovano in uno stato di totale abbandono. La passata amministrazione* — continua Marson — *aveva addirittura proposto [illegible] abbatterle per recuperare spazio. Noi abbiamo deciso di fare il contrario perché la ceramica è, per Albissola, una delle forme di artigianato ancora vive. Non tenerne in considerazione le origini sarebbe follia*».

Le antiche fornaci sono sette. La più famosa è quella dell'Alba Docilia. Il programma della giunta prevede la rimessa in uso totale degli ambienti di lavoro dei [illegible] ceramisti del secolo scorso, con il ripristino degli strumenti dell'epoca.

Al termine dei lavori, sempre secondo la proposta della giunta, le fornaci verrebbero affidate a ceramisti di Albissola e aperte al pubblico. Non è esclusa l'apertura di una scuola per avventizi italiani e stranieri. Nessuna difficoltà [illegible] progetto verrebbe sollevata dall'opposizione comunista [illegible] Comune di Albissola.

In proposito Franca Ferrando, capogruppo del pci, dice: «*L'idea è senz'altro ottima, e noi saremmo ben felici se giungesse in porto. Al momento, tuttavia, nessuno ce ne ha ancora parlato [illegible] sede di Consiglio comunale. Non vorremmo che fossero solo parole. Al [illegible] fuori di ogni polemica, vaglieremo ogni punto [illegible] progetto non appena ci verrà ufficialmente presentato*».

Conclude la Ferrando: «*Vorremmo precisare, ad ogni buon conto, che nessuno ha mai proposto l'abbattimento delle fornaci, che erano e sono [illegible] dei beni di cui il nostro Comune dispone. La verità è questa. Tutto il resto non sono che illusioni che lasciano il tempo che trovano*».

Al di fuori delle parti, [illegible] con piena cognizione [illegible] sulla questione, Lucia Pollero, [illegible] Albissola da sempre e profonda conoscitrice della storia delle fornaci, osserva che «*Albissola è la ceramica e tutto ciò che riguarda quest'arte riguarda anche [illegible] nostro Co[illegible]. Il recupero degli antichi forni non sarà che un bene per tutti noi. Aspettiamo solo di vedere come verrà portato avanti il discorso. Nella speranza che non si tratti solo di discorsi ma di fatti concreti*».

a. la.

Il progetto approvato dal Consiglio di circoscrizione

[illegible] più [illegible] a Porto Maurizio

[illegible] — Il progetto per il potenziamento turistico dello scalo di Porto Maurizio è stato approvato dal Consiglio di circoscrizione competente, presieduto da Giuseppe Pilade: ha votato contro solo il rappresentante comunista. Il piano dovrà ora essere elaborato dall'Ufficio tecnico per poi passare alla fase esecuti[illegible] Quando tutto sarà pronto, potranno essere ospitate tra le cento e le duecento barche in più.

La proposta di ampliamen[illegible] è illustrata dal vicesindaco ed assessore [illegible] Turismo Giovanni Barbagallo: «[illegible] *tratta di un ampliamento* — aveva detto — *che ha per punto di riferimento il programma triennale dell'Amministrazione. Non c'è alcuna incompatibilità fra il graduale adeguamento delle attrezzature esistenti alla domanda della nautica da diporto e l'auspicato incremento dell'attività commerciale portuale*».

La parte che caratterizza questo progetto comporta la costruzione di una nuova banchina fra l'attuale scalo di alaggio, di fronte al Circolo velico, e la Capitaneria di porto, lungo via Scarincio: sparirà l'attuale marciapiedi a mare (che diventerà parcheggio). I passaggi pedonali ed il muretto [illegible] protezione troveranno sede in una terrazza a sbalzo, sotto alla quale saranno realizzati alcuni box.

Il Consiglio [illegible] circoscrizione ha chiesto che l'altezza [illegible] terrazza a sbalzo non sia tale da pregiudicare eccessivamente la visione del porto per chi percorra via Scarincio.

Questa [illegible] realizzazione comporterà [illegible] demolizione dell'attuale banchina per [illegible]tanti da pesca ai quali, tuttavia, sarà riservato un identico spazio nelle banchine in progetto. La seconda realizzazione prevista si svilupperà fra i due «pennelli» del «molo lungo [illegible] Ponente»: si tratta di un'opera che sarà agibile solo nel periodo estivo rivolgendosi soprattutto [illegible] piccoli natanti in transito.

Il terzo progetto approvato comporta il banchinamento turistico del «*molo corto di Levante*» che sarà «*riscattato*» dalle attuali concessioni private. Questa nuova banchina andrà dalla «*zona militare*» fino al molo. [illegible] presidente Giuseppe Pilade ha commentato: «*Il Consiglio ha approvato quasi [illegible] unanimità il potenziamento turistico del bacino di Porto [illegible] Ci siamo riservati [illegible] esaminare ancora il progetto esecutivo [illegible] e proprio per essere certi che le nuove realizzazioni non siano incompatibili con le altre necessità turistiche e paesaggistiche di Borgo Marina*».

La creazione delle nuove banchine e la successiva gestione saranno affidate alla «*Imperia Mare spa*», a capitale pubblico e privato.

b. v.

Savona: convegno tra Italia e Usa

SAVONA — Organizzato dall'Unione Industriali [illegible] Savona, [illegible] collaborazione con il consolato degli Stati Uniti d'America in Genova, stamane alle 9,30 nella sede dell'Unione, in via Gramsci, si svolgerà un incontro tra addetti commerciali Usa e operatori economici delle province di Savona e Imperia.

«*La Liguria nei rapporti commerciali Italia-Usa*»: questo il tema dell'incontro.

Le considerazioni conclusive saranno affidate al rag. De Filippi.

La maggioranza ha «ritoccato» il progetto urbanistico della città

Varato il piano regolatore a Diano (e si sblocca la paralisi edilizia)

Hanno votato a favore Nuova Diano, psi e pci; astenuto il psdi; contrari dc e pli - La minoranza accusa: troppe varianti, si perderà altro tempo - L'ultima parola alla Regione - I maggiori contrasti sul problema-casa

DIANO MARINA — Approvate le controdeduzioni al piano regolatore generale dalla maggioranza consiliare (Nuova Diano, pci, psi), nella riunione di sabato scorso. Hanno votato contro pc, pli, si è astenuto il psdi. E' stato un dibattito [illegible] [illegible] 17 alle [illegible] [illegible] mattino), con polemiche aspre e momenti di tensione. Lo strumento urbanistico di Diano Marina, [illegible] nel novembre '79 dall'ex maggioranza (che si trova ora sui banchi della minoranza), era tornato nell'aprile scorso con il parere favorevole [illegible] Regione che lo ha giudicato «meritevole di approvazione» e [illegible] suggerito modifiche d'ufficio.

«A questo punto — [illegible] Giorgio Baguato, dc, ex sindaco — *si trattava solo di accettare o respingere i suggerimenti avuti da Genova. Non si potevano aggiungere nuovi elementi. I partiti di maggioranza, invece, hanno tentato di [illegible] gli scopi [illegible] piano, imponendo vincoli edilizi eccessivi, che porteranno alle calende greche la [illegible] ne delle opere».*

Aggiunge Candida Ferrari, dc: *«Hanno introdotto vere e proprie varianti che la Regione sarà costretta a bocciare. Un passo che, comunque, farà perdere tempo prezioso».* Augusto Milesi, pli: *«Con le modifiche apportate nelle controdeduzioni, più nulla si muoverà. Infatti, per ogni più piccolo intervento edilizio sono richiesti piani di attuazione. Ci vorranno anni prima che i programmi entrino in funzione».*

Tra le «varianti», quella che riguarda [illegible] più alto indice di fabbricabilità nelle frazioni. Dice [illegible] Rocchi, vicesindaco, pci: *«Non abbiamo apportato alcuna modifica sostanziale. Si tratta solo di miglioramenti. Abbiamo meditato [illegible] lungo sul piano, perfezionandolo».*

La Regione aveva suggerito solo parziali «ritocchi», soprattutto per quanto riguarda [illegible] aree di servizio. L'ultima parola [illegible] ora di nuovo a questo Ente: potrà accettare [illegible] controdeduzioni della maggioranza consiliare di Diano, oppure respingerle introducendo le modifiche d'ufficio già indicate. Il documento urbanistico, comunque, si può dire già approvato nel suo insieme.

Diano Marina. La protesta dei soci d'una cooperativa edile in Consiglio comunale (Tel. Laura)

Dc e pli, sabato sera, hanno a loro volta presentato le proprie controdeduzioni; punto per punto, hanno dichiarato di accettare o di respingere — (motivandone le ragioni), le osservazioni dell'organismo superiore. Il piano regolatore sarà poi gestito con i vari piani particolareggiati ed è su questi che si scateneranno le battaglie più [illegible] [illegible] le osservazioni della Regione, una proponeva la riduzione degli insediamenti di nuovi abitanti: da 2200 a 1700 in 10 anni.

Verso le 21 di sabato, [illegible] gruppo di soci di una cooperativa edilizia si è presentato in Consiglio comunale con [illegible] telli di protesta. Il sindaco Ricciotti Garibaldi, visibilmente infastidito dalla manifestazione, ha proibito che una tv locale riprendesse i dimostranti sulle gradinate, ha vietato che i capigruppo ricevessero un loro documento e si è opposto a che i fotografi svolgessero il loro normale lavoro. Sui cartelli, le scritte: «Case, case», *«Quanti sfratti vi servono ancora per applicare la legge e dare il via alle cooperative?».*

Anche a Diano Marina, il punto cruciale del prg è l'edilizia. Il comune ha proposto maggiori indici di costruzione vicino al campo sportivo, in zona Gialette, tra il cimitero e Diano Castello. L'incremento di volume per gli alberghi non dovrà essere superiore al 10 per cento: tale indice dovrà però essere usato per i servizi, senza aumentare la ricettività; l'altezza massima consentita sarà di 15 metri. La zona di Borgo Paradiso sarà assoggettata a quella di S.Anna. Il tracciato della ferrovia sarà spostato più a monte. Le nuove zone agricole saranno insediate oltre il ponte dell'autostrada. Complessi turistici sono previsti nell'area interna alle pendici del Capo Berta.

Franca Rocca

Il padre alla mattina l'ha trovata già morta nella sua stanza

Un male misterioso a Bordighera stronca studentessa di vent'anni

Era cagionevole di salute, la sera precedente aveva preso gocce per dormire e pillole ricostituenti - Solo l'autopsia potrà chiarire le cause del decesso - Quali le ipotesi

VALLECROSIA — [illegible] riosa morte di una giovane studentessa di Vallecrosia. Sandra Lanteri, 23 anni, via Angeli Custodi 33, è stata trovata senza vita nel suo letto, dal padre. Sembrava dare ancora qualche segno di vita e l'anziano genitore, disperato, ha chiamato la Croce Rossa. Invano. La giovane è giunta al pronto soccorso dell'ospedale «Saint Charles» immobile, nella rigidità della morte. Il medico di guardia non ha potuto far altro che coprirne pietosamente il viso con un lenzuolo.

Com'è morta? Per ora è un mistero. Soltanto l'autopsia che verrà effettuata in mattinata dal direttore dell'istituto di medicina legale dell'Università di Genova, professor Marcello Canale, potrà fornire una risposta all'angoscioso interrogativo.

La giovane viveva a Vallecrosia con i genitori e un fratello maggiore, insegnante alla locale scuola media. Era cagionevole di salute. Ultimamente era in cura dal neurologo e proprio ieri mattina avrebbe dovuto fissare un appuntamento con la clinica universitaria di Torino per alcuni esami.

La [illegible] prima di [illegible] era solita prendere gocce per dormire e pillole ricostituenti.

Sandra Lanteri

Non è escluso che i medicinali ingeriti in quantità eccessiva, abbiano formato una miscela rivelatasi letale per il suo fisico indebolito.

L'ipotesi non trova conferme, ma per ora non viene neppure smentita. Il medico legale di Ventimiglia, avvocato Lorenzi, intervenuto in mattinata per una ricognizione della salma non avrebbe escluso neppure un embolo o altre complicazioni cerebrali.

E' escluso il suicidio. Scartata anche la possibilità che la giovane sia rimasta vittima di [illegible] stupefacenti. Sandra Lanteri studiava medicina all'Università di Torino e recentemente aveva espresso la sua intenzione di cambiare facoltà indirizzando i suoi studi nel campo della geologia. Era appassionata dei suoi studi, ma da qualche tempo non riusciva ad applicarsi a causa della stanchezza che si manifestava con una frequenza maggiore. Avrebbe voluto, ma non riusciva.

«Soffriva anche di nausea e capogiri», [illegible] [illegible] il padre della ragazza al professor Guerra dell'ospedale di Bordighera. [illegible] [illegible]; ma, ricordano gli amici, voleva guarire al più presto per tornare normale come prima. Di droga non ne aveva mai parlato; non le interessava.

La sera precedente si era coricata un poco prima del solito; era stanca, le girava la testa. Aveva ingerito le solite [illegible] e le compresse che prendeva tutte le sere. Nulla avrebbe fatto presagire la tragedia che si è consumata nella notte. La mattina successiva il padre, insospettito per il ritardo, ha bussato e quindi è entrato in camera della figlia. L'ha chiamata ripetutamente. Quando si è accorta che non dava più segni di vita ha chiamato l'autoambulanza. La corsa della Croce Rossa verso l'ospedale è stata inutile. La notizia della morte della giovane, ha suscitato profonda commozione e impressione in tutta la zona dove la famiglia è molto conosciuta.

Gian Piero Moretti

Anziani al lavoro per il Comune

IMPERIA — Guadagneranno tremila lire lorde l'ora i pensionati che lavoreranno per il Comune. I moduli di domanda sono in corso di distribuzione in questi giorni presso l'Ufficio Assistenza: gli interessati devono indicare quale compito vorrebbero svolgere. Sono indicate esplicitamente la vigilanza davanti alle scuole e la sorveglianza nei musei, mostre e gallerie, ma è anche lasciata una riga in bianco per eventuali altre preferenze.

Per evitare «grane burocratiche» future il richiedente deve dichiarare di *«esonerare il Comune da qualsiasi responsabilità, di non avere inidoneità psico-fisiche».* Deve, inoltre, riconoscere esplicitamente *«che nel prestare gli orari che gli verranno richiesti non insorgerà alcun vincolo di subordinazione gerarchica nei confronti del Comune».* (b. v.)

Ventimiglia: ferito anche un ragazzo

Un'auto impazzita tra i netturbini Uno è gravissimo

VENTIMIGLIA — Un netturbino [illegible] [illegible] anni, Nicolò Onofrio, abitante in frazione Varese, è in gravissime condizioni, un suo collega, [illegible] Mattone, 46 anni, residente in piazza Morosini, è ferito, [illegible] ragazzo di [illegible] anni, Walter Dringoli, via Gianchette [illegible] [illegible] grave. [illegible] rimasti coinvolti tutti tre in un incidente stradale domenica mattina [illegible] le 6, nei pressi di via Limone Piemonte, a Ventimiglia.

Nicola Onofrio, che ha riportato fratture multiple e trauma cranico, è [illegible] trasferito, in prognosi riservata, al San [illegible] di Genova. Paolo Mattone se la caverà in venti giorni per ferite varie. Walter Dringoli, che ha riportato la frattura del femore destro, è ricoverato ai Gaslini di Genova e guarirà in 60 giorni.

L'incidente è [illegible] doppio. Mentre i netturbini uscivano dal deposito con i loro mezzi è arrivata una Fiat 127 che d'improvviso ha sbandato travolgendo i due uomini. Al volante c'era Antonio Balsamo, 32 anni, abitante in [illegible] Caduti del Lavoro 32. Sono in corso accertamenti per scoprire la meccanica dell'incidente: come mai l'auto è finita proprio nel mezzo della colonna?

[illegible] posto [illegible] accorsi polizia [illegible] e carabinieri. Poco dopo è arrivato Walter Dringoli in sella al motorino [illegible] aveva sottratto di nascosto al padre. Probabilmente spaventato dalla presenza degli uomini in divisa, il [illegible] non è più riuscito a controllare la moto ed è finito contro un'auto ferma.

Sono subito accorse le ambulanze che hanno trasportato i tre feriti all'ospedale Santo Spirito. Viste le condizioni di Nicola Onofrio e del ragazzo, i sanitari ne hanno disposto il trasferimento a Genova.

l. m.

Scoperti i [illegible] dell'omicidio di Rocco Tripodi a Sanremo durante una colossale operazione antimafia

Tredici arresti per il delitto di piazza Colombo

Il marittimo (venticinque anni) fu raggiunto da due killers mentre passeggiava tra la folla - Fulminato da quattro rivoltellate - Sapeva di essere inseguito per la faida in corso da anni tra la sua famiglia e il clan dei Piromalli - In tutto [illegible] finite in [illegible] ventidue [illegible]

SANREMO — Rocco Tripodi, [illegible] anni, il marittimo di Gioia Tauro fulminato [illegible] quattro colpi di pistola nel giugno dello scorso anno in piazza Colombo a Sanremo, fu vittima di una faida fra famiglie rivali, i Tripodi e Piromalli. Una serie di delitti che è costata già 15 vite.

La conferma di quella che subito dopo il delitto era stata l'ipotesi più attendibile, è giunta ieri mattina dalla Calabria, dove polizia e carabinieri hanno condotto una delle più grosse operazioni antimafia degli ultimi anni, con 22 arresti: praticamente l'intero clan Piromalli.

Sanremo. Rocco Tripodi, ucciso in piazza Colombo

Tredici degli arrestati, si sono visti contestare tra gli altri reati anche il concorso nell'omicidio di Rocco Tripodi. Per gli altri l'accusa è di associazione a delinquere. La magistratura non è riuscita ad individuare tra gli arrestati, gli autori materiali del delitto; non è escluso che si tratti di killer assoldati al Nord, che avrebbero agito su commissione.

Nei mesi scorsi, prima del «blitz» il magistrato di Gioia Tauro che ha firmato gli ordini di cattura, accompagnato da un funzionario della Criminalpol e da un sottufficiale dei carabinieri, si era spostato al Nord per un supplemento di indagini. Messe assieme le tessere dell'intricato mosaico di vendette, il giudice ha spiccato 25 ordini di cattura: 22 sono stati eseguiti, tre membri del clan Piromalli, invece, sono latitanti tra questi il capo famiglia, Giuseppe.

L'inchiesta prosegue. Tra gli enigmi ancora da chiarire, la scomparsa di Francesco Seminara, 30 anni, meccanico, imparentato con i Tripodi. Era partito [illegible] Gioia Tauro [illegible] 27 agosto del 1980, [illegible] a Sanremo. Non è mai arrivato. Di lui non si è mai saputo più nulla.

Rocco Tripodi era stato ucciso poco prima delle 22 del 25 giugno dello scorso anno. Sapeva che erano stati sguinzagliati dei killer sulle sue tracce ed evitava di farsi trovare da solo per strada di notte. Quella sera era fermo nella centralissima piazza Colombo. Erano le 22, la strada era piena di passanti. Lui pensava che nessuno avrebbe potuto ucciderlo così, in mezzo alla gente. Ma si sbagliava. All'improvviso, due giovani a viso scoperto, gli si erano avvicinati alle spalle. *«Sei Rocco Tripodi?»* aveva domandato uno. Il giovane si era voltato in tempo per vedere i suoi assassini. Quattro colpi di pistola, in rapidissima successione, l'avevano fulminato senza scampo. I due killer, senza correre avevano attraversato la piazza facendo perdere le loro tracce nella vicina via Palazzo e quindi nella città vecchia.

Un delitto che aveva shoccato l'intera città, non abituata a tanta violenza. *«Sono killer professionisti* — aveva detto il medico legale, dr. Nando Ziveri — *hanno agito con determinazione, calma e precisione* [illegible] *agghiacciante. Tutte e quattro le pallottole, infatti, avevano avuto un effetto mortale».*

g.p.m.

Ventimiglia — Un romeno di 32 anni, Stefan [illegible] è stato arrestato per ricettazione dalla polizia nella stazione. Aveva esibito una carta d'identità falsa che faceva parte di uno stock sottratto al comune di Pordenone. Il documento era intestato a Giuseppe Rosapinta.

Tre condannati per [illegible] pistola

SANREMO — Vittorio De Rosa, 44 anni, di Sanremo, e Domenico Valente, 28 anni, [illegible] Bordighera, [illegible] stati condannati ieri [illegible] tribunale [illegible] Genova a [illegible] anni e sei mesi di reclusione a testa. Identica pena è stata inflitta ad un loro complice, Paolo Friso, 39 anni, di Siracusa.

I tre nello scorso dicembre [illegible] stati protagonisti di un movimentato episodio a Genova. Avevano cercato di sottrarsi ad un posto [illegible] blocco fuggendo in macchina sull'autostrada e gettando fuori una pistola. (c.d.)

L'amica la ospita e [illegible] [illegible] deruba

IMPERIA — Aveva chiesto ad una sua amica di ospitarla per una notte a casa sua. Quando Eckerard Krause Wolfang, 40 anni, via S. Maurizio 15, ha acconsentito di farla [illegible] a casa sua, Angela Chenedini, 32 anni, piazza Parrasio, Imperia, non ha perso tempo. Ha rubato all'amica un blocchetto di assegni (quattro di questi erano [illegible] ra in bianco) e una calcolatrice elettronica.

Per questo fatto la ragazza sarà processata il 18 febbraio al tribunale di Imperia. L'accusa è di furto. (g. g.)

Privati [illegible] Ventimiglia [illegible] lavoro

Salvare il teatro? Pronto un comitato

VENTIMIGLIA — *Alcune organizzazioni socio-culturali* [illegible] *Ventimiglia si sono ispirate allo slogan «fai* [illegible] *te» per restaurare il teatro comunale, attualmente chiuso, che viene aperto raramente solo per qualche manifestazione particolare.*

L'Arci, i Sestieri, la Compagnia dei ventimigliesi, gli Amici della musica e la Lega per l'ambiente hanno costituito un comitato del quale fanno parte anche il [illegible] *Lorenzi, il vicesindaco Roà, l'assessore alla cultura Caramello, l'assessore al turismo Muraro e quello al patrimonio Bellonio.*

Il comitato aveva programmato [illegible] *piano di lavoro che prevedeva una spesa* [illegible] *27 milioni per interventi (riparazioni del tetto, dell'immobile, installazione* [illegible] *calorifero, incassamento dell'impianto elettrico, rappezzi, ecc.) diminuiti a 12 milioni perché la manodopera viene offerta gratuitamente dagli appartenenti alle associazioni che fanno parte del comitato.*

L'iniziativa è maturata attraverso l'esperienza di qualche [illegible] *fa, quando, per un concerto di un certo livello, alcuni ventimigliesi ripulirono la facciata esterna (solo la parte bassa). Visto che l'esperienza era positiva, si è creato il comitato che, pur raggruppando uomini di diversi* [illegible] *politici, ha subito trovato unanimità sul programma.*

Il teatro, costruito [illegible] *primi del Novecento, riflette esteriormente lo stile dell'epoca e ha una discreta capacità ricettiva.*

Come trovare i fondi? «Speriamo a ragion veduta in qualche milione da parte del Comune — *spiega l'assessore Caramello* —. Per gli altri soldi stiamo tentando [illegible] [illegible] Regione e [illegible] Provincia. L'importante [illegible] è che qualcosa cominci a muoversi». l. m.

[illegible] Consiglio a [illegible]

ROCCHETTA [illegible] — **Seduta straordinaria, questa sera, del Consiglio [illegible] nale di Rocchetta Nervina, centro della Valle Nervia, nell'entroterra di Ventimiglia. Al [illegible] [illegible] discussione il clamoroso [illegible] della cooperativa «Agrozootecnica Val Nervia» che ha chiesto di avere in concessione, appellandosi [illegible] una legge del [illegible] sulle terre incolte, le terre demaniali dei Comuni di Pigna, Dolceacqua, Isolabona, Camporosso e, appunto, Rocchetta Nervina.**

Probabilmente l'amministrazione deciderà [illegible] presentare ricorso [illegible] Tar, come già fatto [illegible] Comune [illegible] Pigna.

Per Bragno

Cokerie «vertice» a Savona

Ecco qual è il «piano» del [illegible]

SAVONA — [illegible] mattina, a Palazzo Nervi, sindacalisti, amministratori e politici hanno esaminato il [illegible] Coke» dopo [illegible] decisioni [illegible] parte dell'azienda di ridurre drasticamente la produzione, mettendo «in fase di riscaldo» un'altra batteria nello stabilimento di Bragno. La Fulc ha esposto dettagliatamente i [illegible] che hanno portato alla rottura [illegible] trattative. «*Dobbiamo respingere* — è stato detto — *la decisione della direzione, che pregiudica i presupposti alla base della predisposizione dei piani di [illegible] parto*».

Lo stabilimento di Bragno e quello di Avenza (Massa Carrara) sono in una posizione di inferiorità per cui, secondo i rappresentanti sindacali, si deve tentare un intervento contestuale di calo nelle quattro cokerie italiane per arrivare [illegible] una riduzione [illegible] ciata che eviti la chiusura di batterie.

«*Per questi [illegible]* — ha detto Gianni Cadel, segretario provinciale della Uil-Chimici — *abbiamo invitato la direzione a rivedere la questione. In modo particolare a Bragno non si può mettere in riscaldo la batteria 5B. Qui sono in funzione tre batterie su cinque. Nulla ci impedisce di continuare a lavorare facendole funzionare al minimo tecnico. In questo modo si possono smaltire le tonnellate che sono a parco*».

Durante la riunione in Provincia è stato anche deciso di chiedere un incontro col ministro delle Partecipazioni Statali De Michelis perché solleciti la ripresa delle trattative. [illegible] la prossima [illegible] spetta all'Italiana Coke che, se non rivedrà le sue posizioni, si troverà di fronte la protesta di tutto il settore. E' stato infatti deciso di organizzare [illegible] giornata [illegible] lotta [illegible] tutte le [illegible] cokerie per respingere il tentativo di fermata delle batterie.

«*Bragno ed Avenza non devono pagare* — ha aggiunto Gianni Cadel — *Anche se non abbiamo "santi" "protettori" siamo più che mai fermi sulle nostre posizioni per respingere questi tentativi. Ci sono altre vie d'uscita e l'Italiana Coke lo sa*».

Aggiunge Cadel: «*Nessun provvedimento che comprometta l'andamento produttivo può essere accettato. Non possiamo, naturalmente, aspettare giugno perché siano affrontati questi problemi. Potremmo correre il rischio di trovare qualcosa di confezionato*».

[illegible] questi argomenti il comune di Cairo ha convocato per questa sera, alle 21, un consiglio comunale straordinario al quale parteciperanno i rappresentanti del consiglio di [illegible] dell'ex Cokitalia ed i segretari provinciali [illegible] sindacati chimici.

Gian Paolo Cartini

Savona: l'esigenza [illegible] da [illegible] indagine [illegible] Regione

L'Aurelia verso il collasso sarà presto «ricostruita»?

Soggetta a smottamenti, spezzata [illegible] tanti semafori, tagliata [illegible] passaggi pedonali, l'arteria [illegible] impossibile [illegible] - [illegible] utilizzata la vecchia [illegible] ferroviaria?

SAVONA — Forse tra non molto tempo (le esigenze incalzano) avremo una nuova via Aurelia, almeno tra Albisola Marina, Savona e Vado Ligure. Andrà [illegible] alla vecchia via Genova e all'attuale litoranea.

In questi giorni la Regione ha concluso un giro di consultazioni informali [illegible] tutti i Comuni costieri, [illegible] esclusivamente alla «questione viabilità». Il giudizio è stato unanime: «*Con l'Aurelia non ce la facciamo più*».

Tortuosa, intercalata da frequenti saliscendi e da sbarramenti antifrana (come a Celle e a Bergeggi), soggetta a smottamenti che spesso assumono [illegible] portata [illegible] grandi frane e che [illegible]pongono [illegible] del traffico o il senso unico alternato, tagliata da frequenti passaggi pedonali, appesantita [illegible] pur necessari impianti semaforici e trasformata d'estate in un grande parcheggio, la statale n. 1, nel tratto che interessa la riviera, è sull'orlo del collasso. E con lei i Comuni che malauguratamente attraversa.

La via Aurelia tra Celle Ligure e Albisola: è uno dei punti nevralgici (Telefoto Chiaramonti)

«*Il problema* — afferma l'architetto Massimo De Dominicis, assessore all'urbanistica del comune di Savona — *deve essere affrontato di petto. Se ne devono fare carico la Regione e gli enti locali, perché non è più possibile lasciare all'Anas ogni decisione sugli interventi [illegible] operare lungo la litoranea. La situazione, con il traffico che aumenta, con tutte le necessità di rapidi collegamenti che hanno il porto, le industrie e il turismo, sta facendosi drammatica e non ci si può accontentare dei "tappulli" portati avanti dall'Azienda strade. Quindi occorrono soluzioni drastiche. Favorire il raggiungimento di questo obiettivo è, ritengo, lo [illegible] dell'iniziativa [illegible] Regione che, a giorni, inizierà un confronto ufficiale con i Comuni*».

Per il tratto che riguarda più [illegible] vengono rispolverate vecchie proposte. La più «quotata» sembra essere quella che si riferisce a un riutilizzo della vecchia linea ferroviaria.

«*Stiamo studiando la questione* — dice De Dominicis — *perché ci sembra l'idea più valida e meno costosa. Al di fuori di questo non resta, a mio avviso, che la costruzione di una nuova strada di scorrimento, che sarebbe però costi notevoli*».

Secondo l'assessore si tratterebbe, partendo da Albisola Marina, di allargare il vecchio rilevato ferroviario, comprese le gallerie, fino a via Falletti dove, da poco, è stato realizzato un parcheggio definito provvisorio.

Nicolò Bisi

La crisi [illegible] influenza il [illegible] [illegible] documento anti-inflazione

Passa a Savona il «16 per cento» ma nelle fabbriche c'è malessere

Alla [illegible] e alla Sirma [illegible] Vado [illegible] i «no»; nelle altre aziende i «sì» [illegible] in maggioranza - La federazione Cgil-Cisl-Uil: «E' un confronto vivace, [illegible] c'è un'amorfa unanimità»

SAVONA — Stanno per concludersi [illegible] assemblee sui posti di lavoro, convocate [illegible] discutere il documento Cgil [illegible] Uil sul contenimento dell'inflazione sotto il tetto del 16 per cento, ma già si avverte, al di là di taluni voti contrari [illegible] proposte del sindacato, una certa polemica sulle motivazioni da dare a questi dissensi.

A Vado Ligure [illegible] stabilimento Fiat ha respinto la piattaforma e Ugo Bosso, segretario generale aggiunto della Camera del lavoro di Savona, ha parlato di malessere generale di questi lavoratori come riflesso della crisi del settore auto e ha persino accennato a sfiducia nei confronti del sindacato.

«*E' un giudizio semplicistico, che non possiamo accettare. Il sindacato* — dicono alla Fiat di Vado Ligure — *deve impegnarsi a ricercare i motivi autentici di questo voto contrario, se vuol tornare ad aggregare i lavoratori*».

Un impiegato, Marcacci, entra nei dettagli. Dice: «*Questa piattaforma ha l'aspetto di un minestrone riscaldato. Per l'ennesima volta ci vengono ammanniate le solite proposte che già, negli anni passati, hanno chiamato i lavoratori a lunghi, estenuanti scioperi. E cioè la riforma sanitaria, la riforma fiscale, le manette agli evasori e via di questo passo. Per queste ragioni, oltre al voto contrario, abbiamo presentato gli emendamenti. Proprio dalla Fiat di Vado Ligure è partita in passato, l'iniziativa delle 50 mila firme per l'abrogazione della legge che ha tolto la contingenza dalle liquidazioni, regalando miliardi agli industriali. Ebbene è su temi come questo che vorremmo* — prosegue Marcacci — *trovare riscontri concreti nella piattaforma, oltre a quello della moralizzazione della vita pubblica e politica, il cardine per la lotta al terrorismo*».

A parte l'atteggiamento fortemente critico che si è registrato sia alla Fiat che alla Sirma (settore chimico) [illegible] Vado Ligure, le assemblee stanno raccogliendo, in genere, i voti favorevoli della base alla piattaforma della Cgil [illegible] e Uil. «*Vi sono sacche di contestazione* — spiega Floriano Cerdini, segretario provinciale della Uil — *che risentono della situazione nazionale. Ma non è un giudizio superficiale. Il giudizio che il sindacato sia [illegible] sulle assemblee è positivo proprio per il fatto che la gente discute, che il dibattito è vivace, che non c'è una unanimità amorfa*».

Sfiducia nel sindacato? Anche a questo proposito molti di coloro che, alla Fiat di Vado Ligure, si sono espressi contro la piattaforma unitaria della Cgil Cisl [illegible] respingono un giudizio del genere, che definiscono quanto meno frettoloso. «*Vogliamo piuttosto* — è l'opinione più diffusa — *un sindacato meno verticistico, un ritorno a quello dei tempi di Di Vittorio. Gli atteggiamenti critici non devono essere intesi come un attacco all'unità sindacale. Intendono, invece, rappresentare un contributo alla [illegible]sione, non solo sui problemi della piattaforma, ma anche a quella di un'indispensabile chiarezza all'interno del mondo del lavoro*».

Ivo Pastorino

Parlano le cifre

Questi i dati, aggiornati a [illegible] scorso, [illegible] svoltesi nelle principali [illegible] della provincia, e cioè Fiat, Magrini, Piaggio, Brown-Boveri, Italsider, [illegible] navali di Pietra [illegible].

Partecipanti 2896, pari al 90% della forza lavoro; i «sì» sono stati 1568; i «no» 321, gli astenuti 347.

Per la Fiat di Vado Ligure, in particolare, il sindacato ha fornito questi dati: 186 «no», 97 «sì» e 347 astenuti.

Altare: due feriti in un [illegible]

ALTARE — A causa di una sbandata, forse per il fondo [illegible] gelato, una Ritmo è finita contro la parete della galleria del forte di Altare, lungo la N[illegible] [illegible] Piemonte. I [illegible] occupanti sono [illegible] feriti. Sono Walter Barlon, 22 anni, Carcare, via Forrini, che era al volante dell'auto, e Giuseppe Rebella, 20 anni, Altare, via Mazzocchi 4.

Trasportati all'ospedale San Paolo di Savona vi sono [illegible] ricoverati con prognosi, rispettivamente, di 10 e 15 giorni.

(g. p. c.)

Albenga: in Consiglio comunale

Mancato confronto tra Sasso e Furfaro

L'esponente comunista non ha accolto l'invito

ALBENGA — Non si è concluso sabato notte, al Consiglio comunale, il dibattito sul caso Sasso-Furfaro, giunto sui banchi dell'assemblea cittadina dopo due rinvii. Il sindaco [illegible] Mauro Testa (psi), come annunciato all'inizio, ha sospeso la discussione all'una, quando ancora dovevano parlare sei consiglieri. Si proseguirà in un'altra seduta in data da destinarsi.

Il dibattito sul caso Sasso-Furfaro e la questione morale, sollecitato ripetutamente dal gruppo comunista, è stato proposto dalla lista indipendente «Progresso nell'autonomia» (cui appartiene Gianfranco Sasso) per iniziativa del capogruppo avv. Gianni Isoleri, che ha chiesto anche la nomina di una commissione consiliare sull'attività amministrativa dal '74 ad [illegible], ed [illegible] anagrafe tributaria per gli amministratori comunali.

Nella discussione è mancato il confronto aperto tra i protagonisti della vicenda, l'accusatore [illegible] ro, comunista, e Gianfranco Sasso, condannato a sedici mesi di reclusione dal tribunale di Savona per minacce e tentata corruzione (50 milioni offerti per far cadere la [illegible] [illegible] sinistra). [illegible] confronto Sasso-Furfaro è stato sollecitato dall'avv. Isoleri, che ha affermato: «Esistono una verità sostanziale ed una verità processuale; conosciamo la seconda, ma in attesa del giudizio di appello è opportuno che i protagonisti narrino al Consiglio quanto è accaduto».

Sasso ha fornito la sua versione, negando le accuse. Furfaro non ha raccolto la sfida, limitandosi a dire: «Quanto avevo da dichiarare è stato comunicato alla magistratura e pubblicato su 7 mila volantini diffusi tra la cittadinanza».

Il gruppo comunista, con il consigliere Carrara, ha preso lo spunto per attaccare la nuova maggioranza quadripartita ed i suoi membri: critiche alla strumentalizzazione fatta dal partito comunista [illegible] venute [illegible] capogruppo democristiano, Alessandro Marengo.

[illegible] precedenza il Consiglio aveva aumentato sino a 15 [illegible] il potere di spesa della [illegible] e [illegible] nomi per alcune nuove vie cittadine (tra gli altri, Pietro Nenni, don Luigi Sturzo, Palmiro Togliatti e Ferruccio Parri).

g. m.

Accusato di furto l'amnistia [illegible] salva

SAVONA — Disavventure di un camionista torinese, Bruno Brencella, 40 anni, via delle Primule 14. Nell'estate di otto anni fa aveva trasportato sino al porticciolo di Loano un motoscafo. Non aveva resistito, questa almeno la sua versione dei fatti, di provarlo prima della consegna al proprietario. Ma, una volta al largo, il motoscafo era rimasto senza benzina e il camionista-marinaio era stato salvato, solo quattro giorni più tardi, da una motovedetta.

Nel frattempo, però, era scattata nei suoi confronti la denuncia di [illegible] motoscafo. Ieri, al processo, Brencella ha insistito nel dire che intendeva solo fare un giro col motoscafo. Il p.m. Stipo, di diverso avviso, ha chiesto un anno e mezzo di carcere per l'imputato. Il tribunale, concesse al torinese le attenuanti generiche, ha deciso in pari tempo il non luogo a procedere per presc[illegible]

(t. p.)

L'edificio sorgerà in località [illegible]

L'Ipsia di Savona avrà la nuova sede

Oltre alle aule, servono soprattutto laboratori

SAVONA — Sono destinate a finire, tra qualche tempo, le [illegible] dell'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato «Leonardo da Vinci» che, in pratica dalla nascita, è sistemato in sedi inadatte ed insufficienti.

Con una popolazione scolastica in continuo [illegible] l'Ipsia ha [illegible] aule ma, soprattutto, [illegible] per le officine [illegible] carenza si sta [illegible]. Il progetto del primo lotto della nuova sede dell'istituto [illegible] lo prossimo [illegible] portato all'approvazione della commissione consiliare presieduta da Raffaele Calvi.

«*Quello che ci angustia* — dice il preside, ing. Giorgio Giovanetti — *non è tanto il problema delle aule quanto quello delle officine pesanti, che hanno bisogno di spazio e di locali adatti in grado di sopportare pesi non indifferenti. Era nei nostri programmi l'istituzione di nuove specializzazioni per meccanici riparatori di automezzi e per riparatori di apparecchi televisivi, ma abbiamo dovuto soprassedere per ragioni di spazio. I problemi che oggi abbiamo sono molti e sono aggravati dal fatto che i nostri 570 alunni e i loro insegnanti sono [illegible] in tre sedi, quella centrale di via Orilia e le succursali di via Cava e via Quarda Superiore dove si trovano anche alcune officine leggere. Ci sono, quindi, problemi di orari, di spostamenti e di didattica che creano disagi ad allievi e docenti e nuocciono allo studio. Mi auguro, perciò, che si possa arrivare abbastanza in fretta all'inizio dei lavori per la nuova sede tenuto conto che essi richiederanno un certo tempo per essere ultimati*».

La nuova sede dell'Ipsia sorgerà in località Valcada, nelle vicinanze di piazzale Moroni. Il primo lotto, per una volumetria complessiva di 37 mila metri cubi, prevede un fabbricato su tre piani, compreso il piano terra parzialmente aperto e destinato a servizi diversi. Al primo piano ci saranno quattro officine pesanti di 250 metri quadrati ciascuna e al secondo piano quattro officine leggere da 150 metri quadri ciascuna, un laboratorio tecnologico di 100 metri quadrati due aule per disegno di 80 metri quadrati [illegible] e alcune aule normali.

La spesa complessiva per il primo lotto, compreso il [illegible] delle aree e la loro sistemazione, è prevista in circa 3 miliardi.

n. s.

Savona: [illegible] sei mesi [illegible] aumento nei bar

Prezzo «fisso» per il caffè

La decisione presa dalla federazione italiana [illegible] pubblici L'Unione provinciale dei commercianti sarà d'accordo? - Polemiche

SAVONA — Gli esercizi pubblici della provincia aderenti alla Confesercenti [illegible] terranno fermi per altri sei mesi gli attuali prezzi [illegible] consumazioni al banco. Soltanto la birra nera straniera passerà da 1600 a 1800 lire la bottiglietta. Nei bar associati alla Federazione italiana esercizi pubblici (Fiep) la tazzina di caffè espresso continuerà a costare 350 lire e il cappuccino 500. L'unione provinciale per il commercio e il turismo, l'associazione più importante del Savonese, non ha ancora assunto una posizione, ma una decisione è attesa per i prossimi giorni.

Il «listino prezzi» dei bar viene stabilito a gennaio dalle associazioni di categoria dopo una lunga discussione. Purtroppo tra «Confesercenti» e «Confcommercio» non corre buon sangue, quindi, il più delle volte, non si arriva a decisioni unitarie. In questo caso, potrebbe accadere che bar aderenti alla Confesercenti applichino prezzi inferiori a quelli praticati dagli aderenti all'altra associazione. Potrebbe anche accadere il contrario. In sostanza non ci saranno, forse, prezzi eguali in tutti i pubblici esercizi; il consumatore dovrà fare attenzione ai cartelli dei listini.

«Prendere una decisione come quella di mantenere invariati per altri sei mesi prezzi che risalgono al gennaio 1981 — dice *Umberto Torcello, della Confesercenti* — non è stato facile. Ma la situazione economica è quella che è ed i nostri associati hanno preferito non aumentare i prezzi, anche se tutti i costi sono in [illegible]».

Un altro problema è quello del «copricapo» imposto dalla legge n. 382 relativa all'igiene dei generi alimentari e delle bevande. «In questi giorni — *sottolinea Torcello* — l'Unità sanitaria locale di Savona ha intensificato i controlli e verbalizza tutti i trasgressori. L'ammenda è pesante: 500 mila lire. La nostra associazione pur condividendo il principio generale della legge ha sempre contestato l'imposizione generalizzata del berrettino. A nostro avviso va bene per chi manipola realmente i generi alimentari ma non per chi deve servire un semplice caffè».

n. s.

Presentato uno studio energetico

Un metanodotto per il Finalese

PIETRA LIGURE — *Ancora alla carica il Centro storico pietrese. Dopo aver presentato, nei giorni scorsi, una proposta per la realizzazione di un depuratore consortile, è ora promotore di un'eventuale estensione del metanodotto al Ponente ligure. Come nella precedente occasione, spunto delle proposte è [illegible] lo studio «Possibilità di sviluppo [illegible] alcuni territori interconnessi con il litorale: il caso della Valmaremola» del dottor [illegible] condo Francesco Cesarini.*

«*Il problema della metanizzazione del Ponente* — sostengono i membri dell'associazione pietrese — *è stato accennato dalla giunta regionale nella proposta [illegible] aggiornamento per il prossimo biennio, ma con scarsa incisività rispetto alla sua reale importanza. La proposta di estendere la rete del metanodotto nel quadro del piano energetico regionale [illegible] portata avanti con maggiore fermezza politica*».

Lo studio del dottor Cesarini contiene una serie di considerazioni sull'utilità del metano per il funzionamento delle caldaie centralizzate o singole, [illegible] condomini e negli alberghi, riportando le positive esperienze della [illegible] Azzurra, che ha molte affinità con il Ponente ligure. «*Bisogna quindi stimolare la Snam, l'ente pubblico che distribuisce il metano* — continua l'associazione pietrese —, *con il coinvolgimento della Regione e degli enti locali, ed effettuare uno studio per l'estensione del [illegible] particolare riguardo anche alla possibilità [illegible] realizzare impianti [illegible] energia integrata sole-metano. La via da seguire è quindi la costituzione di un consorzio fra enti pubblici e imprese operanti nel settore unitamente [illegible] istituti universitari per la necessaria parte di consulenza scientifica*».

La Bei, la Banca europea degli investimenti, ha infatti accordato prestiti all'Italia per un totale di circa 1540 miliardi di lire. Circa due terzi sono [illegible] stati destinati [illegible] Mezzogiorno.

a. d.

Finale: ritira [illegible] candidatura alla presidenza

Mamberto [illegible] i partiti per [illegible] dell'Azienda

FINALE LIGURE — *Assume toni polemici la corsa alla presidenza dell'Azienda autonoma di soggiorno di Finale Ligure. Dopo la presentazione dei nomi proposti alla segreteria provinciale della democrazia cristiana, si sono sollevate contestazioni sulla scelta dei candidati.*

Immediata la reazione di uno dei papabili, Giacomo Mamberto: «Quando la segreteria dc di Finale — *egli scrive in una lettera al segretario provinciale Rosario Bellario* — chiese la mia eventuale disponibilità ad assumere l'incarico, non pensavo a terne o a quaterne di nomi. Non ho detto subito sì per valutare le difficoltà che l'incarico comporta: l'azienda dev'essere una sorta di modello pilota per un rilancio turistico della città. Evidentemente, vista l'ammucchiata, devo constatare come anche in questo caso di chiara lottizzazione politica gli inter[illegible] di Finale e [illegible] turismo siano poca cosa. [illegible] prego quindi a tutti gli effetti di cancellare il mio nominativo e la mia candidatura».

Esce di scena dunque uno dei protagonisti, ma rimane oscuro il futuro di [illegible] che da oltre un anno aspetta chiarezza da parte dell'amministrazione regionale, la quale dovrà nominarne ufficialmente il presidente. Sino a poco tempo fa sembrava scontata una presidenza repubblicana, si faceva con insistenza il nome del dottor Vittorio Torcello, ora invece, soprattutto dopo che la giunta regionale [illegible] cambiato fisionomia, i giochi sembrano di nuovo aperti.

A rendere ancora più problematica l'elezione di Torcello [illegible] le due cariche repubblicane [illegible] assegnate a Silvio Accinelli, assessore allo sport e al turismo, e [illegible] recente nomina di Giuseppe Chillemi come presidente dell'Associazione albergatori.

[illegible] *invece è fuori gioco, ma chiede chiarezza, è il psi:* «Questo discorso non ci tocca — *commenta il vicesindaco Luigi [illegible]* — soprattutto perché esisteva un preciso accordo politico di maggioranza. La nomina ovviamente verrà dalla Regione, ma non so proprio chi oggi potrà garantirla al pri, che è in minoranza.

Silurato invece [illegible] casa [illegible] pubblicana, dove la candidatura Torcello, anche se non ancora ufficiale, rimane valida in attesa che la commissione [illegible] nomine regionali si pronunci sull'azienda [illegible] e su tutte le altre «precarie» (e sono tante) della Liguria.

Da parte della giunta finalese [illegible] candidatura pri è quella valida.

Alberto Dressino

[illegible] pistola in [illegible] [illegible] [illegible] in carcere

SAVONA — Processo per direttissima ai quattro arrestati dalla polizia [illegible] di Sampierdarena sotto l'accusa di detenzione [illegible] una pistola. Uno, Gioacchino D'Orio, [illegible] anni, Imperia, via [illegible] 128, è stato condannato, gli altri tre sono stati tutti [illegible] con formula piena e scarcerati immediatamente.

[illegible] tratta [illegible] Antonino D'Orio, [illegible] anni, Imperia, via Acquarone 16; Gerlando La Porta, 41 anni, Imperia, via Battisti 50 e Antonino Oliveri, [illegible] anni, Vercelli. Domenica 10 gennaio la «Mercedes» sulla quale viaggiavano i quattro era stata fermata nei pressi di Savona da una pattuglia della Stradale. A bordo era [illegible] trovata [illegible] pistola. Nessuno degli occupanti l'auto [illegible] voluto ammettere il possesso dell'arma, per cui tutti [illegible] finiti in carcere.

Gioacchino D'Orio, superato [illegible] choc dell'arresto, aveva poi raccontato la verità, [illegible] confermato ieri al processo. Ha detto di aver trovato l'arma nei pressi dell'aeroporto di Genova e di non averne fatto parola con gli amici. [illegible] *ripromettevo* — ha precisato — *di consegnarla alla questura di Imperia una volta a casa. Purtroppo c'è stato prima il controllo [illegible] parte della polizia stradale*».

Gioacchino D'Orio, per il quale il p.m. aveva chiesto due anni di carcere, è stato condannato a undici mesi e dovrà scontarli perché il tribunale gli ha negato la libertà provvisoria.

t. p.

Albenga [illegible] un furto

ALBENGA — Due [illegible] (uno studente che stava andando a sciare e un cacciatore che [illegible] arrivava ad una bal[illegible]) hanno sventato ad Albenga, verso le [illegible] domenica mattina, un furto all'oreficeria Maglione di Francesco Maglione, [illegible] via [illegible] d'Aste.

I ladri, che disponevano di [illegible] auto e di una [illegible] termica, avevano già cominciato a tagliare la serranda in corrispondenza della serratura. L'arrivo dei due giovani, che abitano nella zona, li ha però disturbati, costringendoli alla fuga.

Sull'episodio c'è riserbo: [illegible] sono stati raccolti elementi utili all'identificazione dei malviventi.

(g. m.)

E' [illegible] il [illegible] Vaccari

ALBISSOLA M. — E' morto a 82 anni Antonio Vaccari, ultimo dei grandi ceramisti savonesi e albissolesi. I funerali si svolgeranno [illegible], partendo dall'ospedale San Paolo di [illegible] Aveva cominciato giovanissimo, a soli 8 anni, la sua attività, entrando nella fabbrica di ceramiche del Pol[illegible] a [illegible] Nel 1921, assieme a Dario [illegible] e Romeo Bevilacqua, dipinse ceramiche tradizionali nei principali «forni» di Albissola.

Dopo un periodo di altre attività, riprese quella artistica attorno al 1960, vincendo, nel 1969, il concorso dell'Ente provinciale per il turismo per una ceramica tipica, tradizio[illegible] stile «Vecchia Savona».

(t. p.)

La [illegible] prevista [illegible] piano regolatore

Decolla a Borgio il progetto sport

BORGIO VEREZZI — Decolla a Borgio Verezzi il piano particolareggiato della zona D-S, prevista dal piano regolatore per la zona sportiva e quella industriale e artigianale. Come richiesto dalla Regione, l'amministrazione ha presentato nello scorso consiglio comunale un unico piano complessivo di sviluppo per i prossimi dieci anni.

«*E' un intervento* — ha commentato l'assessore ai lavori pubblici Aldo Aicardo — *che permette finalmente la sistemazione definitiva degli impianti sportivi concentrando in un'unica area tutte le esigenze. Stesso discorso per l'industria e l'artigianato dove risolveremo il problema di quelle ditte che operavano in modo precario all'interno del paese oltre che prevedere nuovi insediamenti produttivi*».

Per lo sport [illegible] futuro di Borgio sono in programma l'allargamento a campo regolamentare per il calcio, la rea[illegible]one di tre campi da tennis, due campi polivalenti per basket, pallamano e pallavolo, una piscina scoperta, piste di pattinaggio, una palestra e una struttura per i servizi. Costo complessivo dell'opera circa 3 miliardi. Il primo stralcio interesserà l'area a Sud dell'attuale campo sportivo e prevede l'allargamento del campo di calcio, due campi da tennis, uno polivalente e una pista di pattinaggio ed [illegible] campo [illegible] 45 metri per 25 che sarà lasciato ad uso libero.

«*La zona industriale invece* — conclude l'assessore — *permetterà l'insediamento di circa 76 mila metri cubi; bisogna tenere conto che Borgio Verezzi [illegible] sottoposto ai vincoli ambientali e quindi non si sono potuti superare gli otto metri [illegible] altezza. In ogni [illegible] il progetto molto accurato dell'architetto Ravera di Savona ha permesso anche di ricavare ampie [illegible] di verde. Siamo anche riusciti a stimolare positivamente la costituzione di un consorzio artigianale per il quale è stata prevista la realizzazione di [illegible] rie di nove magazzini affiancati [illegible] annesse abitazioni nella parte superiore*».

a.d.

Al Comunale la squadra [illegible] a segnare contro il Sant'Angelo Lodigiano (3-1)

Dopo tre mesi la vittoria scaccia-crisi per la Sanremese è la fine di un incubo

Baveni rimette in armadio la valigia e tira un sospiro di sollievo - Euforico anche il presidente Borra che confessa: «Se andava male licenziavo il trainer» - Prova positiva di Pin, Ricci e Scaburri - Reverchon [illegible] s'è visto

SANREMO — Missione compiuta, senza far troppo gli schizzinosi. La Sanremese ha ottenuto contro il Sant'Angelo Lodigiano quello che cercava da mesi: una vittoria, grande assente nel suo campionato da tre mesi e i gol, altri assenti ingiustificati [illegible] mesi. E poiché di gol ne sono arrivati addirittura tre, il fatto [illegible] portata «storica» per l'asfittica Sanremese di questi tempi.

D'accordo che di fronte c'era il Sant'Angelo Lodigiano, ultimo in classifica, [illegible] il successo è stato salutato [illegible] come una liberazione, [illegible] la fine di un incubo. Sarà il tempo a dare la misura del [illegible] psicologico, più che di quello tecnico, di questi due punti. Intanto la vittoria ha dato il via ai «miracoli», come quello di vedere il presidente Borra e il suo ex braccio [illegible] Barlaam abbracciati in lacrime a [illegible] partita, dimentichi dei loro dissapori. Se capitava a tiro, magari, c'era l'abbraccio pronto anche per un altro ex polemico, Sergio Sricchia, [illegible] direttore sportivo, anche lui in tribuna. Ma Sricchia, al fischio di chiusura, ha dovuto partire e il secondo «miracolo» [illegible] c'è stato.

Baveni, l'allenatore, ha tirato un grosso sospiro di sollievo. «*Potevamo chiudere la partita nel primo tempo, ma la tensione ci ha fatto soffrire fino alla fine. Alle spalle avevamo una settimana difficile, inutile che vi spieghi il perché*» ha detto nel dopopartita. Il «mister» ha rimesso per ora la valigia nell'armadio. «*Io [illegible] do avanti per la mia strada*» ha riaffermato. E pensa già al «suo» Trento in arrivo domenica. Ma che [illegible] pronto il suo siluramento in [illegible] di mancato successo lo ha confermato indirettamente il presidente Borra: «*Se non avessimo vinto occorreva dare una svolta* — ha dichiarato il [illegible] uno biancazzurro —, *io devo pensare soprattutto agli interessi della società*».

I due punti-brodino contro il Sant'Angelo Lodigiano hanno comunque rappresentato [illegible] una boccata d'ossigeno per tutti. Sugli scudi [illegible] visti Pin (suo il gol d'apertura che ha facilitato tutto) e Ricci, due giocatori lasciati a lungo in disparte che sembrano invece aver dato vivacità alla squadra; si è visto un Francesconi rigenerato («*Io segno sempre [illegible] la primavera, spero di mantenere la tradizione anche a Sanremo*» ha detto dopo aver siglato il terzo gol); si è visto soprattutto Scaburri, almeno fino a quando è [illegible] in campo: il popolare Angelo ha segnato il suo [illegible] stagionale e ha fatto dannare i suoi marcatori. Lo ha bloccato uno stiramento a mezz'ora dalla fine, ma non dovrebbe essere niente di preoccupante. E non bisogna dimenticare De Luca. Sull'1-0 ha fatto un salvataggio sulla linea davvero provvidenziale. Se i lombardi avessero pareggiato come sarebbe finita?

Insomma tutto o.k., come sempre quando si vince. Anche perché i due punti contro il malridotto Sant'Angelo Lodigiano hanno permesso l'aggancio in classifica ad Empoli e Alessandria, avvicinando anche il Mantova che è davanti ma solo di una lunghezza. La speranza [illegible] a galla e anche se non bisogna farsi troppe illusioni occorrerà cercare di gestirla nel migliore dei modi.

Sulle tribune — è una curiosità — c'era un ex direttore sportivo (Sricchia), come [illegible] detto; sabato se n'era visto un altro (Galassi), giunto a Sanremo per conto del Modena per trattare, pare, il cinquanta [illegible] ancora in mano biancazzurra di Vella. Mancava [illegible] il d.s. attuale (Reverchon). Nessuno ha smentito la voce delle sue dimissioni che appaiono sempre più probabili.

Bruno Monticone

Prunecchi contestato

Prunecchi si sfoga «Basta, mi ritiro»

SANREMO — *Prunecchi accusa e sbatte la porta. Crea il «caso» nel dopopartita di Sanremese-Sant'Angelo Lodigiano. Grondante per la doccia, in accappatoio, piomba in sala stampa e chiede di parlare.* «Basta, smetto di giocare, sono stufo — *dice tra lo stupore generale* —, non ne posso più del comportamento [illegible] pubblico nei miei confronti. [illegible] pretende da [illegible] Sbagli un gol e ti rompono le scatole. Io ho un carattere così. Se sbaglio un gol vado in crisi già per conto mio, non [illegible] certo bisogno che il pubblico collabori a demoralizzarmi. So che si tratta, al massimo, di 15-20 persone, ma gli altri lasciano fare e allora vuol dire che tutti ce l'hanno con me. Io sarei disposto a [illegible] il biglietto a quelle 15-20 persone purché non vengano allo stadio. Ho fatto sacrifici per otto mesi, la squadra ha bisogno di calore, dovremmo essere tutti uniti. Il pubblico con[illegible] e invece...».

Uno sfogo in piena regola anche se a caldo, e quindi suscettibile, com'è logico, di valutazioni più serene. Ma a Prunecchi non è andata giù l'idea di passare, in meno di tre settimane, dal ruolo di «salvatore della patria» *a quello di giocatore da mettere in un angolo.* «Ho 15 anni di serie A e B alle spalle — *aggiunge* — e c'è gente che non ha mai visto altro che la serie C e pretende d'insegnarmi a giocare».

Ma perché l'ira di Prunecchi? In effetti l'ex imperiese è stato beccato anche pesantemente dal pubblico dopo aver fallito un paio di occasioni più o meno favorevoli. Baveni, a un certo punto, voleva sostituirlo, ma lui ha rifiutato di uscire. Ha cercato caparbiamente il gol per rispondere con i fatti ai suoi detrattori. Non ci è riuscito.

b. m.

Contro il [illegible] il passivo (1-0) poteva essere [illegible] più pesante

Da Lodi l'Imperia ritorna decimata ha perso la partita e tre titolari

I nerazzurri pagano un altro pesante contributo alla sorte: Bucciarelli, [illegible] e Marinelli [illegible] per diverse settimane - Il penultimo posto in classifica [illegible] la crisi

IMPERIA — Bucciarelli con una lussazione alla spalla, Lombardi con una clavicola incrinata, Marinelli con uno strappo muscolare alla gamba: a Lodi l'Imperia-Olio Sasso, assieme alla partita, ha perso anche tre titolari in un colpo solo. Assenze che pesano, soprattutto in prospettiva futura, perché gli infortunati sono destinati a mancare per diverse settimane. I nerazzurri hanno pagato il consueto pesante tributo alla sorte e sulla loro classifica è calata una notte profonda. Sono precipitati, sia pure in buona compagnia, al penultimo posto della graduatoria ed annaspano.

Si è ripetuto il solito copione: ancora una domenica negativa, bersagliata dalla sfortuna. Due giocatori trasportati con l'autoambulanza di servizio al campo all'ospedale, uno rimasto in campo zoppicante soltanto per onor di firma (visto che i «cambi» regolamentari [illegible] esauriti), e un quarto, capitan Torchio, espulso: così l'Imperia ha finito l'incontro in nove ed ha ceduto di nuovo, per quanto solamente per 0-1, ed è anche un risultato apprezzabile, vista la piega che aveva preso l'incontro.

Ma, adesso, la situazione è peggiorata, si è fatta drammatica, anche perché, alle porte, c'è un'altra trasferta in terra lombarda, a Bergamo contro la Virescit. Il destino si tinge di nero. Per Bucciarelli, caduto pesantemente a terra appena al 6', e sostituito, molto bene, da Bosetti, e per Lombardi, vittima di un incidente analogo al 18' (lo ha rilevato Peselli, da tempo inattivo), si parla di almeno 15 giorni di riposo assoluto. Le condizioni di Marinelli saranno valutate in settimana.

Torchio, [illegible] ammonito, rischia la squalifica, mentre Gi[illegible] neanche in panchina a Lodi, non è ancora ripreso dai suoi acciacchi; [illegible] ha un altro turno di squalifica da scontare (e Salari è sempre ingessato, per non parlare di Magaraggia, che solo tra un mese potrà riprendere gli allenamenti).

Più che una squadra di [illegible]cio, in questo momento, l'Imperia pare un'infermeria: e rischia per domenica prossima, quando sarà attesa da un delicato appuntamento, di non avere gli uomini per schierare una formazione.

L'allenatore Giovanni [illegible] non [illegible] più a che santo [illegible]tarsi, il presidente [illegible] Lanteri impreca [illegible] questo maligno sortilegio. Il «mister» è avvilito: «*La gara è stata falsata dall'inizio. Dopo un quarto d'ora, eravamo privi di ben due pedine importanti. Speravo di riuscire a cogliere il pareggio nella ripresa: qualche occasione favorevole ce la siamo procurata, ma non ce l'abbiamo fatta*».

Aggiunge Lanteri: «*Era la prima volta che andavamo a [illegible], e non lo dimenticheremo tanto facilmente. Raddrizzare la situazione era pressoché impossibile, poiché l'unica vera punta di cui disponevamo, ossia Bucciarelli, era fuori combattimento. Gli [illegible] iniziali ci hanno condizionato. E' stato quasi un miracolo se siamo stati in grado di arginare il Fanfulla, e contenere il passivo.*

s. d.

Il presidente Lanteri parla e [illegible] la sfortuna

[illegible]? Non [illegible]

IMPERIA — *Ma come sei caduta in basso, Imperia! Lo spettro della retrocessione si avvicina a grandi passi. Il vento della fortuna nell'attuale stagione, proprio non ne vuol sapere di soffiare nelle vele dell[illegible] navicella neroazzurra.*

Il presidente, Franco Lanteri, tuttavia, è ottimista: «Ho ancora fiducia. Con la nuova raffica di jella credo proprio che abbiamo toccato il fondo. Da tempo, la malasorte ci perseguita. Abbiamo perso Strumia per la nota squalifica, [illegible] Magaraggia e Salari per gravi infortuni e, adesso, dovremo fare a meno, [illegible] per quanto, anche di Lombardi, Bucciarelli e Marinelli».

[illegible] *situazione è drammatica, a disposizione di Sacco sono rimasti soltanto dieci uomini. Il [illegible] è finito sottoterra, ma, almeno per il momento, della prospettiva di ricadere tra i dilettanti non si vuole neppure sentir parlare.*

Afferma Lanteri: «Mi auguro che Torchio non sia squalificato. Altrimenti, con [illegible] saro indisponibile, saremo co[illegible] ad affrettare i tempi [illegible] del [illegible] Simonelli [illegible] avere almeno un [illegible] in [illegible].

Anche a [illegible] l'arbitraggio non è stato equo, ha danneggiato l'Imperia.

Che intende fare, la società? «Proprio oggi, io e il vicepresidente Teresio Duberti ci recheremo a Firenze, in Lega, per chiarire le questioni burocratiche connesse alla trasformazione in srl. E' l'occasione più adatta per fare le nostre proteste». *Non c'è rassegnazione, dunque, ma si vuole [illegible] fino in fondo, sconfiggere la scalogna: ed è un sintomo positivo, che alimenta le speranze, già confor[illegible] dall'encomiabile dimostrazione di impegno e volontà, contro il Fanfulla, da parte di una squadra rid[illegible] in evidenti condizioni di inferiorità numerica, ma comunque mai doma.*

s. d.

Mentre Leo Capello decide di restare alla presidenza

La giornata nera del Savona

Di fronte al Pavia [illegible] crollate le ambizioni dei biancoblù - E d'altronde contro Carrarese e Pro Patria non c'è nulla da [illegible] - Terminata (bene) la verifica dirigenziale

SAVONA — E [illegible] è andata. Carrarese e Pro Patria prendono il largo proprio nel [illegible] in cui si fermano molti dei più nobili inseguitori. Tra questi, è ovvio, c'è il Savona. Non basta il pari interno col Pavia per restare in [illegible] (ma, per la verità, non sarebbe forse bastata neppure [illegible]); non basta soprattutto questa squadra per [illegible] il passo di due formazioni allestite a suon di milioni, anzi, quasi di miliardi.

Aggiungete una sfortuna nera, nerissima, e il gioco è fatto. D'accordo, un attaccante un po' rapido forse sarebbe arrivato su quelle palle che danzavano davanti alla porta, ma il portiere avversario sembrava benedetto con l'acqua [illegible]. Il Savona ha offerto uno spettacolo assai desolante, incapace di darsi un'autentica organizzazione di gioco. E Cicchi, a dire il vero, le ha provate tutte per rimediare. Nessuno si smarca, [illegible] senza palla. Pensate infine che i biancoblu comin[illegible] a sentire una sorta di «complesso del Bacigalupo» (ma domenica, per la verità, i fischi sono arrivati abbastanza tardi, quando era quasi [illegible]: tirate le somme, e i conti, purtroppo, sono quelli.

Dopopartita [illegible] po' agitato, con contestazione di qualche dirigente. Per essi al danno si aggiungono le beffe: devono pagare gli stipendi (che, più o meno, sarebbero quelli anche se la squadra fosse in cima alla classifica) e inoltre si sentono insultati. La [illegible] dei tifosi è legittima, ma l'equilibrio dirigenziale era [illegible] così precario che proprio non è il caso di aggiungere [illegible] guai. Dice Marino Del Buono: «*Abbiamo dovuto rifare la squadra da zero o quasi. E' possibile che siano stati commessi errori, ma il Savona non era in grado di fare pazzie, [illegible] altre società. Anche quest'anno abbiamo fatto un passo avanti tutto sommato positivo*». [illegible] lucida e anche vera, ma certo non proponibile, nel dopopartita, a quelli che avevano sopportato anche tanto freddo.

E, per fortuna, si è finalmente chiarita tutta la vicenda Capello. In settimana, con [illegible] lettere destinate ai due vicepresidenti e al Consiglio direttivo (di cui *Cronache della Liguria* ha dato notizia), il presidente aveva annunciato l'intenzione di dimettersi. Levata di scudi generale. Il primo a intervenire è stato Werner Rivaroli, poi, dietro lui, tutti gli altri, compresi Del Buono e Vagnola. Il Consiglio direttivo è stato rinviato per consentire a Capello di riflettere.

Domenica sera, nonostante l'amarezza del pareggio (la società deve andare avanti), un gruppo di consiglieri è andato a Spotorno a trovare Capello nella [illegible] pensione. Un gesto che il presidente ha gradito molto. In pratica i dirigenti gli hanno detto: «*Se te ne vai tu ce ne andiamo tutti*». E questo avrebbe significato, per il Savona, [illegible] nuova crisi dirigenziale, per molti versi più difficile delle molte che l'hanno preceduta.

Tutti insieme hanno convinto il presidente a restare. Si chiude così la verifica, di cui, nell'ambiente biancoblù, si sentiva bisogno, anche [illegible] impostare (bisogna farlo adesso) il lavoro in vista [illegible] prossimo campionato, [illegible] contare che, classifica o non classifica, bisogna far fronte agli impegni economici (gravosi) che ancora mancano al termine della stagione.

Capello è il presidente del Savona. Del Buono e Rivaroli portano avanti la società in termini pratici: il primo è indispensabile, come sempre; il [illegible] sta recitando [illegible] qualche tempo a questa parte [illegible] ruolo di primo piano. Al vertice non c'era [illegible] Vagnola, partito per l'Urss (impegni di lavoro), ma anch'egli si era detto d'accordo: e, d'altronde, il Savona non può neppure fare a [illegible] di lui. Una soluzione, questa, che ha trovato poi d'accordo tutti i consiglieri: gente [illegible] lavora, tira fuori quattrini e, quando la squadra va come adesso, cioè non [illegible] si arrabbia più dei fedelissimi.

Sandro Chiaramonti

Chi ha deluso di più?

RIDOLFI — Ha salvato il risultato, ha 40 anni. Speriamo, per il Savona, che si conservi così a lungo.

VETERE — Ha dato molto, è sembrato però altrettanto impreciso. Per lui continua il momento non proprio felice.

SAVOLDI — La peggior partita in biancoblù.

ZORZETTO — Non era lui, è stata proprio una giornata nera. Povero Zorro, lui i fischi non li meritava.

TUMELLERO — Quando certi schemi saltano, per lo stopper sono guai. Negri s'è presentato solo davanti a Ridolfi. Anche per Tumellero, dopo Busto, il riscatto non c'è stato.

PARENTE — Il migliore di tutti, anche in propulsione.

GALASSO — Non ha la «verve» di una volta e, se gli manca quella, neppure lui può dare un grosso [illegible]

CHIAROTTO — Potrebbe servire se la squadra gli garantisse quell'apporto dinamico che non può dare. Non è così, e son dolori.

LUCCINI — Le colpe si incrociano fra punte e centrocampisti. Gli attaccanti del Savona, tutti, la loro parte di responsabilità ce l'hanno, eccome.

[illegible] — Era [illegible] il rientro, diciamo che [illegible] può essere giudicato.

BELLI — Giornata to[illegible] negativa. Ma è militare e non può allenarsi. Così, per lui, il quadro è tutto nero.

ENRICO CUCCHI — Questa volta non [illegible] potuto neppure mettere un po' d'ordine.

Albenga: 2 punti quasi insperati Vado-arbitro, una brutta storia

I bianconeri di Fontana hanno attaccato con molta determinazione - Quasi un giallo per i rossoblù a Pietrasanta - Il direttore di gara, Larizza di Pavia, ha sbagliato tutto

ALBENGA — Il Cuoiopelli, [illegible] fase particolarmente felice e [illegible] in classifica, [illegible] uno spauracchio [illegible] l'Albenga temeva. Fontana doveva rinunciare a Bosca e Graglia e valersi di una formazione di ripiego, ma tutto è bene quel che finisce bene e i bianconeri, che si sarebbero [illegible] di un risultato di parità, hanno incamerato — pur soffrendo — i due punti in palio, portandosi nella più tranquilla zona di centroclassifica.

I toscani indubbiamente hanno sorpreso in senso negativo e chi si aspettava un Cuoiopelli agguerrito, in cerca del successo pieno, è stato ben presto deluso. Ha visto infatti l'Albenga attaccare con molta determinazione anche se priva della necessaria lucidità per superare l'organizzata difesa ospite.

Ha detto Fontana al termine dell'incontro: «*Avevamo i nostri problemi e abbiamo cercato di risolverli con gli uomini disponibili, il risultato ci ha dato ragione ed è questo ciò che conta*».

Il tecnico aveva dovuto infatti, col passare del tempo, correggere un'impostazione tattica assai poco convincente. Reggi, relegato a marcare la punta avversaria più avanzata, Collino e Daga risucchiati fuori della loro zona di influenza, mentre Dellacasa doveva retrocedere spesso in funzione difensiva. Si aggiunga che Martinelli, Ohio e Salvi, in giornata poco felice, non hanno collaborato con Pandolfi, l'unico ad avere le idee chiare ma costretto a predicare al deserto.

Logico epilogo [illegible] gol giunto su calcio piazzato e siglato da Papalia con [illegible] imprendi[illegible]. Nella ripresa, quando il Cuoiopelli è venuto fuori alla ricerca del pareggio mettendo alle corde l'Albenga, è emerso con il suo costante rendimento il libero Capurro.

[illegible] stesso Pandolfi, chiamato in difesa, ha effettuato un salvataggio sulla linea. Nel finale, con il fiatone, Fontana ha chiamato due terzini, Croci e Bertola, con il solo compito di rompere le trame avversarie e salvare il minimo scarto di vantaggio.

Incontro a due facce, dunque, e in concreto Fontana commenta: «*Quattro tiri in porta, due per parte, non sono evidentemente un contenuto esaltante, ma ha ragione chi segna. Noi l'abbiamo fatto, il Cuoiopelli no. Il successo ci apporta un buon margine di sicurezza. Tenuto conto che il nostro programma è una posizione tranquilla non dovremmo avere problemi di classifica per almeno due mesi*».

g. m.

Papalia, gol su punizione

VADO LIGURE — *Cose che succedono in Eccellenza? La Federazione farebbe bene a vederci chiaro.* Dunque: il Pietrasanta è nei pasticci e ha bisogno dei 2 punti, il Vado arriva da tre vittorie consecutive e una sconfitta non sarebbe poi un dramma. Benissimo: pensa a tutto il signor Larizza di Pavia, baffetti e inflessione di zone più meridionali, portamento autoritario. Distribuisce ammonizioni ai rossoblù, minaccia Tonelli e i suoi ragazzi di lunghe squalifiche, espelle il massaggiatore Ghione, tutto in una partita da sbadigli visto che dopo mezz'ora il risultato era già scontato.

Giovanni Ciarlo, professione ingegnere, presidente del Vado, non ama giustificare a ogni costo le sconfitte. E non è neppure uno che se la prende sempre con l'arbitro. Questa volta invece ha un peso grosso sullo stomaco e a fine partita si sfoga: «*Nell'intervallo sono andato nello stanzino per comunicare all'arbitro l'ingresso di Colombo al posto di Sobrero. Mi ha aggredito, aveva gli occhi fuori dalla testa, mai visto una cosa del genere. Ho detto che siamo una squadra di giocatori, che al minimo fallo squalificava i nostri giocatori per due anni*».

Anche Tonelli ha ricevuto lo stesso trattamento: «*Nel secondo tempo ho detto ai ragazzi di non giocare, di evitare i contrasti. Domenica aspettiamo il Pontedecimo, era meglio non rischiare visto che il risultato era già dalla parte del Pietrasanta*».

La versione dei fatti di Ciarlo e Tonelli è confermata da Ghione e da Grippo, uno dei tanti giocatori «avvicinati» dall'arbitro. Larizza si ricorda del regolamento solo quando deve spiegare il suo strano comportamento: «*Non posso rilasciare dichiarazioni, la partita l'avete vista tutti, non c'è bisogno che dia spiegazioni*», ripete nel suo spogliatoio il direttore di gara. Inutile insistere.

Il Vado ha fatto una gita in Versilia, superfluo parlare della partita a questo punto. Quel gol dopo 51" ha tagliato le gambe ai rossoblù, poi è arrivato il raddoppio ed è calato il sipario. «*Il Pietrasanta ha meritato di vincere, il risultato non è in discussione* — riconosce Tonelli —. *Ho provato a cambiare qualche marcatura ma la sostanza è rimasta la stessa. Subire poi così a freddo in trasferta ha sempre il suo peso. Avremmo voluto reagire, ma quel signore ce lo ha impedito. Meglio pensare al Pontedecimo: quelli sì che sono 2 punti importanti*».

p. p. c.

Rissa gigante

Pallamano «giallo» per l'Abc

Derby con «giallo» finale. Abc Bordighera e San Camillo Imperia — nel campionato di serie B di pallamano — hanno finito il match dandosele di santa ragione. Una gran bolgia in campo, qualche pugno e schiaffo di troppo, un arbitro spintonato e caduto a terra (ma, forse, per fortuna dell'Abc non ha visto l'autore del gesto), un clima surriscaldato che ha costretto all'intervento un paio di carabinieri per riportare tutti alla calma, mentre gli arbitri scappavano via alla meglio. Derby al pepe insomma, come vogliono le tradizioni. Ma forse si è un po' esagerato nel cercare di dare sapore allo scontro di campanile.

«Casus belli» un gol annullato all'Abc Bordighera all'ultimo minuto. Aveva segnato Giribaldi e, se fosse stato convalidato, la rete avrebbe significato il pareggio per i bordigotti. Invece, così, ha vinto a sorpresa il San Camillo per 23-24. Il gol annullato ha scatenato la bagarre.

Che cosa succederà adesso? All'Abc Bordighera sono ottimisti. «*E' successo tutto a fine partita. La regolarità della gara non è stata turbata. E poi non sono successi fatti tanto gravi* — dice Franco Fiori, l'allenatore bordigotto —. *Certo, quando si annullano due gol e quando si nega un rigore grosso come una casa è difficile pretendere che pubblico e giocatori, già tesi per le emozioni del match, mantengano la calma*».

Ma per gli osservatori neutrali la vecchia palestra Conturi rischierebbe addirittura una squalifica. Tutto o.k. per [illegible] Camillo, invece: in settimana i giocatori erano stati richiamati al massimo impegno (una vera e propria sfuriata dei dirigenti) e tutti hanno risposto bene.

b. m.

Giovanni Rando big nel nuoto

SAVONA — Numerosi giovani nuotatori savonesi si sono messi in grande evidenza nel corso della fase regionale della Coppa Los Angeles.

Giovanni Rando dell'Amatori Nuoto Savona è stato il big della serata, vincendo sia i 200 dorso che i 1500 stile libero e conseguendo i «minimi» per partecipare alla fase interregionale. Ottimi anche Sergio Punzi, secondo nei 200 stile libero e nei 200 misti, Alberto Faucci, terzo nei 200 stile libero, e Paola Pelle, terza negli 800 stile libero con un tempo (9'34"1) che le consente di inserirsi tra le 47 liguri che disputeranno la fase interregionale.

(r. bg.)

Due trasferte, quattro punti per i rossoneri di Curti

L'Argentina è seconda forza (e potrà davvero fare paura)

[illegible] la seconda forza del campionato si chiama Argentina. Due trasferte, 4 punti e i rossoneri di Arma di Taggia [illegible] sulla poltrona d'onore, a 3 punti dalla Cai[illegible] possono [illegible] raggiunti [illegible] lo [illegible] se domani pomeriggio, nell'ultimo recupero in programma, i biancorossi di Nocentini riusciranno a battere la Libarna, fermata dalla Sestrese a 3' dalla fine grazie a un calcio di rigore che i piemontesi di Serravalle Scrivia hanno a lungo contestato.

Che bella sorpresa — L'Argentina, con l'ingresso di Rummo e Giunta, [illegible] finisce di stupire. La assenza di [illegible] e Panizzi, si diceva, avranno il loro [illegible] Invece Curti ha inserito i due ragazzi, uno sulla fascia destra l'altro sulla sinistra, e anche da Ovada è arrivato un 3 a 0 tanto tondo che nessuno osa metterlo in discussione. «*I due ragazzi* — conferma il tecnico — [illegible]no cresciuti sia tatticamente che tecnicamente. Hanno portato al nostro gioco un po' di vivacità in più e una maggiore continuità. E' un periodo veramente positivo, giochiamo bene e ci divertiamo».

Allenti ai rossoneri — Anche il presidente della Cairese, Cesare Brin, [illegible] il grido d'allarme: «*Questa Argentina* — dice — *incomincia a fare paura. Bisognerà tenerla d'occhio. Giocano insieme da tanti anni, ecco perché non devono essere sottovalutati gli uomini di Curti*». Risponde il tecnico dell'Argentina: «*Adesso [illegible] la Rivarolese in casa, poi andremo a F[illegible] e a Cairo. Vedremo in queste [illegible] partite [illegible] riusciremo a fare e poi potremo [illegible] un pensierino al primo posto. La Cairese andrà ad Andora, riceverà Loanesi e non può darsi che qualche punto lo perda per strada*».

Tante sciocchezze — Fermo il campionato per i recuperi, poche squadre hanno fatto veramente vacanza. La Loanesi ha giocato con il Borghetto (1-0, gol di Panucci), l'Alassio con la Finalborghese (1-0, gol di Meretto), il Finale ha pareggiato 0-0 in trasferta con il Pietra Sport (Paolino ha sbagliato un calcio di rigore), la Levante C è stata battuta a Savona dalla Veloce (rete di Ghiglierza), la Cairese ha d[illegible]lato con il [illegible] di Genova (3-3, doppietta di Secco e gol di Zunino), il Varazze è passato ad Arenzano (4-2, doppietta di Valliera, Sacchini e autogol), la Ca[illegible] ha preparato il recupero di [illegible] capitando la «Berretti» del Savona vincendo per 2 a 0 grazie ai gol di Massaro e Becco.

p. p. c.

Risultati

(recuperi)

Libarna-Sestrese	1-0
Argentina-*Ovadamobili	3-1

Prossimo [illegible]

Varazze-Alassio
Andora-Cairese
Ventimigliese-Corniglian.
Carcarese-Dianese
Finale L.-Levante C
Loanesi-Libarna
Sestrese-Ovadamobili
Argentina-Rivarolese

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Cairese	25	16	10	5	1	26	8
Argent.	22	16	8	6	2	17	12
Levante	21	16	7	7	2	22	10
Carcarese	20	15	8	2	4	25	10
Loanesi	18	16	8	2	3	13	8
Varazze	19	16	5	9	2	19	16
Sestrese	17	16	5	7	4	17	16
Ventim.	14	16	1	12	3	15	15
Libarna	16	15	3	8	4	12	14
Finale	16	16	4	8	4	13	15
Alassio	15	16	3	8	7	12	18
Ovadese	13	16	3	7	6	13	22
Andora	13	16	3	7	6	10	[illegible]
Cornigl.	13	16	0	13	3	9	10
Ign.Dian.	11	16	4	3	9	9	18
Rivarol.	13	16	3	7	6	10	24

Con la sconfitta di Loano [illegible] dalla Coppa del Re

Tennis, «azzurrini» eliminati Il Palasport porta sfortuna

LOANO — Con la sconfitta di Loano ad opera della Jugoslavia (3-0), dopo quella subita in Ungheria (2-1), la mini nazionale italiana di tennis viene eliminata dalla Coppa del Re. Il passaggio al play-off per il girone che interessava agli azzurri è ormai questione da risolversi tra ungheresi e jugoslavi. [illegible] e Principato di Monaco si affronteranno giovedì per un risultato [illegible] tutto platonico.

La perfetta organizzazione dell'incontro Italia-Jugoslavia da parte del Tennis Club Loano e l'ospitalità del nuovo Palasport [illegible] hanno quindi portato fortuna agli azzurri di Gaetano Di Maso.

I risultati. Singolare: Ilekovic batte Bottazzi 7-5, 7-5; Jiminovic batte Cancellotti 6-3, 6-4. Doppio: Jiminovic-Piego battono Bottazzi-Colombo 4-6, 7-6, 7-6.

Nel singolare Bottazzi e Cancellotti, per quanto generosamente impegnati, non sono mai stati in partita e hanno ceduto in due set. Solo Bottazzi ha reso più difficile il successo di Ilekovic strappandogli 5 giochi per partita. Più interessante il doppio a risultato acquisito: Bottazzi e Colombo si aggiudicano il primo set ed arrivano al tie-break [illegible] seconda e nella terza partita, annullando agli [illegible]versari numerosi match-ball, ma non riescono a conquistare il punto della bandiera.

Gli azzurri restano a Loano per il confronto [illegible] i [illegible] giochi: Balleret, Carlier e Vincioni. Sono in programma altri due singolari e un doppio con inizio alle 14,30.

Marco Lubrano, dirigente del Tennis Club Loano e direttore del torneo, ha detto: «*L'incontro Italia-Monaco avrà anche uno scopo promozionale. E' previsto l'ingresso gratuito alla palestra [illegible] [illegible]lasport per gli alunni delle scuole elementari e medie*».

In Seconda Categoria

Il girone A ha osservato un turno di riposo.

GIRONE B (recuperi): Lavagnola 78-Millesimo 1-1; Rocchettese-Albissola 1-0; Dego-Don Bosco Savona 4-0; Bragno-Portovado 2-1.

Classifica: Dego p. 19; Lavagnola 78 p. 17; Rocchettese, Santa Cecilia e Sciarborasca 15; Millesimo 14; Albissola e Celle 13; Cadibona 12; Altare [illegible] 11; [illegible] Bosco Savona e Villetta 10; Bragno e Portovado 9.

PROSSIMO TURNO. Girone A: Nolese-Auxilium; S.Bartolomeo-Borgio; Leca-Camporosso; S. FilippoG.-Bordighera; Pietra Sport-Pontelungo Vadino; Laigueglia-Riviera Fiori; Sanremo 80-Spotornese.

Girone B: Bragno-Celle; Cadibona-Sciarborasca; Albissola-Dego; Villetta-Lavagnola 78; Portovado-Millesimo; Don Bosco Savona-Rocchettese; S.Cecilia-Altarese (sabato ore 15).

Recuperi in Prima, si infortuna Canepa del Calizzano

Mallare e Ceriale fanno 0-0 così tutto resta come prima

Due pareggi nei recuperi di domenica in Prima Categoria, con il Ceriale che gioca bene e coglie un ottimo punto a Carcare contro il Mallare, mentre a Ceriale il Calizzano ha agguantato nel finale il Cengio (2-2).

Un punto a testa. Mallare-Ceriale avrebbe potuto [illegible]re [illegible] partita-chiave, ma [illegible] lascia praticamente tutto al suo posto, e in definitiva accontenta entrambe, specialmente il Ceriale che consolida il proprio primato in classifica. «*Il terreno pesantissimo* — ha detto il direttore sportivo del Mallare, Piccinaglia — *ha impedito alle due contendenti di esprimersi al meglio. Ci sarebbe forse stato a nostro favore un rigore al 1', ma il signor Parisi di Ivrea, arbitro impeccabile, ha detto di no. Poi, nel finale, il nostro Zerbini ha effettuato un paio di ottimi interventi. In fondo il pari è giusto.*

La gara di Carcare ha attirato oltre 800 spettatori: il cassiere del Mallare è l'unico vero vincitore di un match che, forse anche per il campo infangato, ha visto finire sul taccuino dell'arbitro sei ammoniti.

[illegible] di brivido. Calizzano-Cengio a Ceriale, uno scenario inconsueto per una delle partite più classiche della Val Bormida e, in questo caso, per un confronto diretto per la [illegible]. «*Dopo un ottimo primo tempo* — ha detto il dirigente del Calizzano Peppino Tabò — *l'infortunio al portiere Canepa in un violento scontro con Cossu ci ha condizionato per il resto della gara. Abbiamo subito due reti su altrettanti calci di punizione e se Canepa fosse stato in condizioni normali, non avrebbe capitolato. Inoltre la rete del 2-1 per il Cengio era viziata da evidente fuorigioco. Poi l'arbitro ha «rimediato» all'errore concedendoci un dubbio rigore, che Scarrella ha realizzato*».

r. bg.

Risultati

(recuperi)

Mallare-Ceriale	0-0
Calizzano-Cengio	2-2

Prossimo turno

Bastia V.-Cengio
Boys Vado-Borghetto
Calizzano-Intemelia
Carlin's-Finalborghese
Ceriale-Taggese
Pietra L.-Cervese
Primar-Veloce
Vallecrosia-Mallare

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Ceriale	24	16	10	4	2	17	8
Intemelia	22	16	8	6	2	19	8
Taggese	21	16	7	7	2	17	12
Mallare	20	15	8	4	3	19	13
Veloce	18	16	7	4	5	18	8
Pietra L.	15	16	5	5	6	15	15
Borghetto	16	16	5	6	5	14	15
Finale	16	16	3	8	5	13	16
Boys V.	15	16	5	5	6	12	13
Cervese	15	16	4	7	5	11	18
Primar	15	16	5	5	6	10	18
Bastia	15	16	3	7	6	10	17
Vallecr.	13	16	3	7	6	10	17
Calizzano	13	15	4	4	7	14	17
Cengio	13	15	3	7	5	14	21
Carlin's	14	16	3	8	5	10	18

CINEMATOGRAFI E TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

[illegible]

CINEMA D'ESSAI

[illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

CINE VARIETA'

[illegible]

RITROVI

[illegible]

TEATRI

[illegible]
SALA CARIGNANO (tel. 583.533): riposo.
TEATRO ALCIONE (tel. 613.338): riposo.
TEATRO GARAGE (tel. 613.090): riposo.
TEATRO DELL'ARCHIVOLTO (telef. 292.427): riposo.
ORATORIO S. FILIPPO: riposo.

PROSEGUIMENTI

[illegible]
LIDO (v. De Gasperi 31, tel. 390.480): Le [illegible]
[illegible] (Corso Armellini 4, tel. 581.002): [illegible]

SAVONA

PRIME VISIONI

[illegible]

ALTRE VISIONI

[illegible]

IMPERIA

PRIME VISIONI

[illegible]

ALTRE VISIONI

[illegible]

SANREMO

PRIME VISIONI

[illegible]

ALTRE VISIONI

[illegible]

I programmi delle televisioni private

A&G TELEVISION CANALE 5
UHF 63-66

Ore 8,30 Buongiorno Italia; 9,30 Telefilm Buongiorno [illegible] Bedford - Il sogno; 10 Rubriche varie; 10,30 Questa è Hollywood; 11 Telefilm Una famiglia americana - Il corteggiamento; 12 Bis, gioco a quiz; 12,30 Cartoni Grelser X; 13 Telefilm; 14 Film Che Donna (comm.). Telefilm: Buongiorno dottor Bedford - La vacanza di Jules. Telefilm: Gli eroi di Hogan - La base telecomandata. Telefilm: Furia; Cartoni: Greiser X. 18.15. Pop Corn. 19. Telefilm Kung Fu - I cacciatori di scalpi; 19,50 Notizie sera; 20 Telefilm Buongiorno dottor Bedford - Il fidanzamento; 20,30: Telefilm Dallas; 21,30 Film Gli innocenti dalle mani sporche (dramm.); 23,25 Notizie notte. 23,30 Football americano; 24 Film: Ultimo domicilio conosciuto (dramm.).

TIVUESSE
UHF 43-64-58-68-69

Ore 11 Film. Soledad (documentario '59); 12,30 Telefilm: I bambini del dott. Jamison; 13: [illegible]

TELE TRIS
UHF 22-33-37-40-51-57-43

Ore 15 Film La donna di sabbia (dramm. '64); 16,30 Telefilm; 17,30 Telefilm Le [illegible] 18,15 Programma per ragazzi; 18,30 Un'ora di magia; 19,30 Cartoni: Godzilla; 20 TgTris - Tuttocinema; 20,30 Superclassifica show, 21,15 Telefilm: Vegas; 22,30 Film La peccatrice adolescente (commedia).

TELERADIOCITY 2
UHF 21-46-67

Ore 10,30 Mattinata allo studio 2; 12 Telefilm Black beauty; 12,30 TRC Flash; 12,45 Cartoni Scooby doo; 13 Cartoni Gutys Lugger. 13,30 [illegible] 14 Jabber jaw; 14,30 Top cat; 14,40 Film «I» della squadra speciale; 16 Mezz'ora con voi; 16,30 Film Un uomo libero; 18 Il discorriere; [illegible],30 Telefilm Cluey; 19,30 Telefilm Good life, 20 Telefilm Squadra segreta. 20,30 Telefilm Salut champion; 1,30 Film «Un adorabile idiota»; 23 Asta.

TELE T.R.I.L.
UHF 21-34-49-52-59

Ore 11: Film [illegible]

SAVONA TV

[illegible]

TELENORD TN4

[illegible]

CANALE 31

[illegible]

TELECITTA'

[illegible]

TELEBUONGIORNO

[illegible]

TELERADIOCITY

[illegible]

TELEGENOVA

[illegible]

2 RTV

[illegible]

TELESANREMO

[illegible]

TELEIMPERIA

[illegible]

TELEARCOBALENO

[illegible]

LE TELEVISIONI FRANCESI

TF 1

[illegible]

FR 3

[illegible]

Il direttore del Conservatorio, Lauricella, all'attacco

«Cari partiti, l'Opera è un posto da lottizzare?»

A complicare la situazione si parla di Dagnino alla Sovrintendenza

GENOVA — Passano i giorni (e le settimane, e i mesi) e la situazione al vertice del Teatro Comunale dell'Opera s'ingarbuglia sempre più. Adesso, ma molto probabilmente si tratta solo d'una «voce» non controllata, si fa persino il nome d'un possibile «nuovo» sovrintendente. Infatti, dopo che s'è appreso che il pci tende ad ottenere per sé il vicepresidente del consiglio d'amministrazione (il presidente, per statuto, è il sindaco di Genova in carica) e il direttore artistico, oltre che mantenere il sovrintendente, i socialisti sarebbero tornati alla carica chiedendo invece un cambio di cavallo.

Avrebbero un «asso» nella manica: il prof. Giuseppe Dagnino, docente di filosofia, sessantenne, che sta per lasciare dopo tredici anni la presidenza del Consorzio Autonomo del porto. Dagnino per il psi rappresenterebbe quella figura di «politico-intellettuale» già illustrata dal sen. Adamoli, per conto dei comunisti, alcuni anni fa.

Si tratta d'un progetto consistente, oppure [illegible] d'una mossa tattica? Franco Ragazzi, il giovane sovrintendente, è stato recentemente riconfermato da un impegno politico pci-psi e questo è l'ultimo dato ufficiale [illegible] si conosce. In realtà si ha l'impressione che, travolti da una situazione politica e amministrativa difficile e confusa, i partiti politici liguri siano molto lontani dall'aver preso sul serio il problema di rinnovare il consiglio d'amministrazione dello sfortunato e boccheggiante ente lirico.

Nelle scorse settimane, il «catone» della situazione, cioè il direttore del conservatorio «Nicolò Paganini», prof. Sergio Lauricella, che da sempre si batte per un rilancio culturale e di prestigio del teatro, s'è preso la briga di intervistare i responsabili dei quattro partiti maggiori, presenti in Consiglio, cioè psi, pci, dc e psdi, ma con scarsi risultati.

«Ho detto e ripetuto — ha spiegato Lauricella — *che il consiglio d'amministrazione d'un teatro non è la stessa cosa della Croce Verde o d'una piccola azienda di soggiorno. I ruoli non sono generici, le responsabilità d'ordine culturale sono delicate e specifiche. Io capisco benissimo la lottizzazione. Non la giustifico, ma so in che mondo viviamo: chiedo solo ai responsabili dei partiti: nominate pure "uomini vostri", ma sceglieteli tra uomini di cultura, d'un certo "nome" e prestigio, oltre che di provata onestà».*

Ma i partiti sono restii a tirare fuori dal cilindro dei dosaggi delle correnti interne le «rose» dei possibili nomi.

Inoltre non sembra destinata a sbloccarsi la «grana» del direttore artistico, altro posto vacante.

«Sino al 1968 — incalza il prof. Lauricella — *i [illegible] pubblici hanno fatto a meno dei direttori artistici. Del resto la programmazione di ordinaria amministrazione si fa in fretta: il settanta per cento del cartellone dev'essere dedicato al melodramma italiano, il 20 per cento a quello straniero, il dieci per cento alle novità dei contemporanei. Bastano gli uffici, le ordinarie agenzie, se non ci si può permettere una vera e autonoma politica di produzione interna. Io credo che prima di scegliere un direttore artistico che poi se ne debba andare dopo pochi mesi, occorrerebbe pensarci su, con molta maturità. Genova ha bisogno d'una politica di largo respiro da realizzare in alcuni anni. Eppure questa città ha dato già l'esempio, con Ivo Chiesa, d'una gestione intelligente e accorta di teatro».*

p. l.

I quartetti di Bartók con eleganza e rigore

GENOVA — A Palazzo Spinola ha avuto luogo, domenica pomeriggio, il secondo appuntamento con la rassegna «Musica Novecento». Davanti ad un pubblico numerosissimo, il Quartetto Bartók ha proposto il primo dei tre concerti dedicati all'integrale esecuzione dei quartetti del grande musicista ungherese. Scritti tra il 1908 e il 1939, i sei quartetti per archi rappresentano certamente una delle vette, non solo della produzione di Bartók, ma di tutta l'esperienza cameristica del nostro secolo.

La derivazione dalle ultime creazioni beethoveniane è già avvertibile nei quartetti n. 1 e n. 2, ascoltati domenica: pagine dense di intimo senso morale, con una scrittura in continua evoluzione, alla ricerca di ogni possibilità espressiva.

Fondato nel 1957, il Quartetto Bartók ha risolto le splendide partiture con straordinaria eleganza, chiarezza nelle linee espositive e approfondito rigore interpretativo.

Il concerto comprendeva anche il quartetto in fa maggiore di Ravel, opera giovanile, ma ricca di momenti geniali (si pensi al piacevole secondo tempo e al luminoso finale).

Il Quartetto Bartók si ripresenterà a Palazzo Spinola mercoledì e giovedì inserendo nei due programmi, accanto ai già citati quartetti del compositore ungherese, anche quello op. 10 di Debussy e il n. 2 di Janacek.

Manifestazioni per quattro miliardi

Musica e pellicce ma Sanremo prenota anche il Bolscioi

SANREMO — Il calendario delle manifestazioni del 1982 si rinnova «rispolverando» spettacoli vecchi di venti anni. Dopo il *«Corso fiorito»*, in programma domenica 31 gennaio (organizzato di concerto con l'Azienda di soggiorno e il Casinò) l'assessorato al Turismo di Sanremo ripropone il Festival del jazz, una manifestazione che negli Anni 50 ottenne in Riviera un grande successo. Il Comitato delle manifestazioni, presieduto dall'assessore al Turismo, Gianni Giuliano, ha stanziato 60 milioni, senza però indicare i particolari e la data.

Il bilancio delle manifestazioni di Sanremo pareggia sui 4 miliardi: due per gli spettacoli, due per le attrezzature tecnico-sportive. Tanti quattrini spesi con un'ottica non sempre uguale: 15 milioni, ad esempio, per la «classicissima» [illegible] e [illegible] per una sfilata di pellicce, [illegible] pure prestigiosa.

[illegible] Gianni Giuliano: *«La Milano-Sanremo è sponsorizzata per intero dalla Gazzetta* [illegible] *sport; i 15 milioni che stanziamo Torriani il gira all'Unione Ciclistica Sanremo per favorire iniziative sportive per i giovani a livello locale. Per quanto concerne la rassegna internazionale della pelliccia d'autore* — aggiunge Giuliano — *riteniamo che sia l'unico veicolo per richiamare a Sanremo i principali pellicciai italiani,* [illegible] *produzione delle tre grandi Case europee che esporranno la linea autunno-inverno '82-'83».*

Tra le stranezze del calendario, al primo posto figura il teatro «Garibaldi 82», [illegible] manifestazione che cade in concomitanza con il centenario della morte dell'eroe e prevede, in luglio, una serie di [illegible] all'aperto con una sfilata di attori in costumi garibaldini, una recita teatrale e un concerto. Spesa prevista: 20 milioni.

Per gli appassionati del balletto, in luglio ci sarà una «prima» importantissima: il Bolscioi di Mosca. Il grande corpo di ballo sovietico toccherà Sanremo in una delle sole cinque tappe della sua tournée. La pagina dello sport apre con due appuntamenti invernali, il Concorso ippico internazionale (55 milioni) e il Master di golf (98 milioni). La prima manifestazione vedrà a Sanremo in novembre i vincitori dei principali concorsi.

Cancellati, invece, dal calendario, le gare internazionali di tennis (del resto, dicono in Comune, ci sono dei privati pronti ad organizzare incontri addirittura a livello di Davis) e il Festival della moda maschile.

[illegible]

A colloquio con l'attrice genovese che ha ricevuto il premio «Capodieci»

Le confessioni di Luciana Lanzarotti «Mi piace ideare un pezzo al teatro»

GENOVA — Un'attrice [illegible] (ma con [illegible] tosco-emiliano a giustificare il carattere particolarmente estroverso) Luciana Lanzarotti, ventottenne, ha ricevuto il premio «Capodieci» (andato a Philippe Leroy per il cinema e ad Anna Razzi per il balletto) [illegible] la trasmissione «Radiotaxi», da lei ideata, scritta e condotta per nove mesi a Radiouno.

«Si trattava di un programma di varietà [illegible] *e un quiz* — ricorda l'autrice — *in cui ogni volta impersonavo 5 o 6 personaggi diversi: personaggi un po' particolari, sul filo dell'assurdo, che salivano su un ipotetico taxi che non si muoveva mai, ma aveva la caratteristica di far girare spazio e tempo intorno a sé, catapultando i passeggeri in situazioni alquanto strambe».* Approdata alla radio, *«un mezzo tenuto poco in considerazione dagli attori, che definiscono la loro produzione ai microfoni come "la marchetta" e non si rendono conto di quanto* [illegible] *consente di* [illegible]*».*

Luciana Lanzarotti

Luciana Lanzarotti proviene dalla scuola del Teatro [illegible] di Genova e [illegible] teatro. *«Ci sono rimasta quattro anni, poi mi sono accorta di aver commesso un errore* — sottolinea — *perché due sarebbero stati sufficienti».*

Neodiplomata del liceo artistico, studentessa dell'Accademia di belle arti, dopo una felice esperienza con Sandro Bobbio (*«eravamo stati i primi a rappresentare nelle Langhe i lavori di Pavese, Fenoglio e Gallina»*) era approdata quasi per caso alla scuola dello Stabile. Con lei c'erano Marco Sciaccaluga, Elisabetta Pozzi, *«che venne vivamente sconsigliata di proseguire in questo tipo di attività»*, Enrico Campanati, Mario Cordova (lo abbiamo visto recentemente in *«Storia di Anna»*), Massimo Mesciulam, *«anche lui dissuaso dal dedicarsi al teatro e che ora recita con Albertazzi».*

[illegible] gli anni in cui si faceva veramente il decentramento, portando [illegible] dalle scuole [illegible] unici di Pinter e Brecht, [illegible] allora queste cose non venivano considerate importanti».

Luciana Lanzarotti non risparmia le critiche al Teatro Stabile di Genova. *«Di [illegible] gli iscritti alla scuola, sono riusciti ad emergere soltanto quelli [illegible] andati via da Genova* — dice —. *Persino per la "Donna Serpente" è stata scelta, dopo un provino, Benedetta Buccellato, che arrivava dall'Accademia romana, e Massimo Lopez, anch'egli totalmente estraneo alla scuola».*

Dotata di uno spiccato senso dell'umorismo, Luciana Lanzarotti pensò bene di girare per un paio d'anni con un registratore nascosto sotto la giacca per poi proporre alla Rai una trasmissione intitolata [illegible] 79», [illegible] *«come il* [illegible] *italiano attacca, corteggia e conquista la donna».*

«Ho scoperto così che la mia vera dimensione era proprio quella di ideare, produrre e interpretare insieme. Tornerò al teatro — conclude Luciana — *se riuscirò a inserirmi in una compagnia che abbia ancora, come una volta, il gusto di lavorare di cui parlano con nostalgia gli attori».*

a. p.

Il cartellone del Cavour

[illegible] — Pronto il programma [illegible] prossimi mesi al [illegible] Cavour. Si comincia [illegible] con la Compagnia del Teatro stabile di Genova, con Lina Volonghi, Ferruccio De Ceresa, Camillo Milli: metteranno in scena «[illegible] lei per conquistar si sottomette», un [illegible] comico [illegible] del teatro inglese (risale al 1773) di Oliver Goldsmith. La regia è di Marco Sciaccaluga, scenografia di Gianni Polidori.

Il 20 febbraio Arnoldo Foà nella commedia pirandelliana «Questa sera si recita a soggetto», regia di [illegible] rodi, giovane [illegible] genovese.

Il 9 marzo [illegible] jouer [illegible]», di Marcel Achard, con la Compagnia Giordana-Zanetti [illegible] Lorenzo Salveti.

Sempre nel mondo del circo, ma con più espliciti riferimenti al mondo attuale, «Il [illegible] il sangue», di Dario De Martino, che sarà presentato da due gruppi genovesi [illegible]

Chiuderà la «stagione», salvo inclusioni non previste, la rappresentazione de «I Fioretti di S. Francesco», della [illegible] spettacoli classici di Roma.

APPUNTAMENTI FLASH

Il segreto della Jobert oggi al Club Instabile

GENOVA — Appuntamento con il cinema francese oggi al Club Instabile. E' in cartellone *Le secret* (Il segreto) di Robert Enrico, con Jean-Louis Trintignant e Marlène Jobert.

Lo spettacolo comincia alle 16,30 e alle 21.

Jazz a Genova 2ª puntata tv

GENOVA — [illegible] 19,30, sulla terza rete, per «Arcobaleno», andrà in onda la seconda puntata di «Qui è sbarcato il jazz, cronaca di un concerto», programma di Renzo Trotta dedicato, questa volta, a uno spettacolo del Louisiana Jazz Club con tutte le più importanti «band» liguri.

Si cerca, in una sorta di prologo, di ricreare l'atmosfera dell'arrivo del jazz a Genova nell'immediato dopoguerra, [illegible] gli «Hot Club», i «V-Disc» e la nascita dei primi complessi.

Personale di Lumet al [illegible] Diana

GENOVA — Prosegue al cinema [illegible] la personale dedicata a Sidney Lumet, curata dal Cineteatroincontro. Oggi alle 18, alle 20 e alle 22 sarà proiettato *Quel pomeriggio di un giorno da cani*. Il biglietto costa mille lire, come la tessera.

Cenerentola in più sabato prossimo

GENOVA — Per un'improvvisa indisposizione della protagonista, Julia Hamary, è saltata, sabato pomeriggio, la [illegible] di *Cenerentola*, l'opera di Rossini che ha aperto la stagione lirica del Comunale. Lo spettacolo sarà «recuperato» sabato pomeriggio, sempre alle 15,30.

[illegible] di [illegible] in anteprima

GENOVA — Al centro culturale franco-italiano Galliera, oggi alle 16,15 e alle 21 sarà proiettato, in anteprima per l'Italia, il film di Bertrand Blier *Buffet froid*. Alle 18, invece, il professor Philippe Berthier, dell'Università di Grenoble, terrà una conferenza sul tema: «Le conte».

Poeti alassini in vista a Terni

ALASSIO — Tre poeti alassini (Pezzuolo, Schivo e Ferraro) hanno [illegible] una bella affermazione nella dodicesima edizione del concorso letterario internazionale «Premio S. Valentino», che si svolge annualmente a Terni, al quale hanno partecipato duemila poeti e scrittori italiani ed esteri.

La decisione precede l'incontro di domani a Roma

Montefibre: 416 sospesi La direzione è occupata

Tutti i dirigenti sono stati bloccati - Partiranno per la capitale lavoratori, parlamentari, sindacalisti, il sindaco Ramoni

VERBANIA — Ieri pomeriggio la direzione della Montefibre ha consegnato all'esecutivo di fabbrica un elenco di 416 nominativi di lavoratori del comparto nylon (reparti filatura, stiro, taglio-coops, manutenzione e servizi) che verranno sospesi a 0 ore lavorative senza turnazione a cominciare da lunedì prossimo. Un annuncio che ha sorpreso e indignato l'esecutivo di fabbrica e sindacati in quanto scavalca anche l'incontro mediatore previsto per domani a Roma. Alle 16,30 gruppi di operai, dopo una tumultuosa assemblea, hanno occupato la palazzina della direzione bloccandovi tutta la dirigenza dello stabilimento locale.

Frattanto c'è viva attesa per l'incontro che domani a Roma dovrebbe mediare l'aspra vertenza tra la Montefibre e le organizzazioni sindacali dopo l'annuncio della decisione irreversibile di procedere a tempi brevi ad altre 800 sospensioni (senza possibilità di rientri in fabbrica alla scadenza dei termini di cassa integrazione) nei due stabilimenti Taban e Nylon Italiana.

Ci sono in verità più dubbi che speranze sulle reali possibilità che da questo ennesimo consulto romano possa riuscire una schiarita concreta. L'azienda non ha taciuto giovedì scorso la sua intenzione di procedere nei piani di ulteriore sfoltimento (che ritiene indispensabile alla sopravvivenza delle due fabbriche) subordinandoli alla concessione di finanziamenti da parte degli istituti di credito, minacciando in caso contrario la possibile chiusura degli stabilimenti stessi.

Le organizzazioni sindacali non si fanno illusioni. Ancora ieri Diego Caretti, responsabile della federazione unitaria di zona ha confermato che il sindacato non potrà più accontentarsi delle solite promesse romane. *«I risultati pratici di queste promesse* — ha sottolineato — *sono stati fin qui la perdita di altri 7000 posti di lavoro; 4500 operai in cassa integrazione; quasi 8000 disoccupati, il 60 per cento dei quali inferiori ai 25 anni. Non c'è più un posto di lavoro in tutto il Comprensorio e altre aziende stanno entrando nel ciclone della crisi».*

Per Caretti non c'è più spazio per le solite mediazioni tampone, per i soliti rinvii. *«Potremo accettare altre chiusure solo il giorno in cui saranno pronti i più volte promessi, ma mai realizzati, impianti sostitutivi».*

Non c'è più spazio — ha aggiunto — *per gli scontati interventi del solito volonteroso sottosegretario privo di poteri decisionali. Questo devono capirlo sia il prefetto, sia i vari ministri: quelli che sono venuti da noi, quelli che verranno, quelli che restano a Roma. Da oggi al 2 febbraio (giorno dello sciopero regionale generale) ci proponiamo di attivare e gestire tutta una serie di iniziative e manifestazioni di peso».*

Continua intanto l'autogestione degli impianti. A seconda dei reparti la produzione è stata ridotta, soprattutto allo scopo di economizzare materie prime, al 40-50 per cento. E' in atto da venerdì il blocco delle merci e il prodotto finito viene tutto immagazzinato.

La delegazione sindacale che parte stasera per Roma è accompagnata dal sindaco Ramoni, dal presidente del Comprensorio Olmi, dal capigruppo comunista e democristiano, dai parlamentari Del Ponte, Motetta, Masciadri. Sarà al seguito anche una rappresentanza di lavoratori (oltre un centinaio) che raggiungerà la capitale con due pullman.

La Montefibre dopo il comunicato di venerdì sera che definiva illegittimo il comportamento delle maestranze e le invitava a riconsiderare urgente la situazione ed a ripristinare la normale attività operativa in tutti i reparti, non è più intervenuta. Evidentemente ha deciso di non assumere iniziativa alcuna fin dopo l'incontro romano.

Antonio Costantini

Una settimana di scioperi

NOVARA — La settimana iniziata ieri sarà caratterizzata da una serie di scioperi che interessano il capoluogo e la Provincia. Ieri si sono astenuti dal lavoro i dipendenti del laboratorio di Igiene e Profilassi di viale Roma che è rimasto chiuso. La chiusura si ripeterà domani (mercoledì) mentre per oggi e giovedì *«il personale si atterrà scrupolosamente al mansionario di competenza».*

Sempre oggi si asterranno dal lavoro — lo sciopero è stato proclamato a livello nazionale — i lavoratori edili. Questi protestano per la perdurante gravità della situazione nel settore.

(r. a.)

Sbloccate le trattative per il latte

NOVARA — Con la firma del prezzo di cessione del latte agli industriali per la Regione Lombardia fissato in 452 lire il litro, anche in provincia di Novara, che ha come tradizionale punto di riferimento il prezzo lombardo, si sono sbloccate le trattative per la stipula dei contratti integrativi tra i vari gruppi-latte e gli industriali caseari.

Valle Strona La strada è pericolosa

OMEGNA — La strada della Valle Strona sta tornando di attualità per i numerosi incidenti che sono accaduti in questi primi mesi invernali, date le gelate che trasformano la carreggiata in una pericolosa lastra di ghiaccio. I valligiani lamentano che non si provvede a una manutenzione adeguata alla stagione.

(a. m.)

Allarme sul Monte Rosa: mai in passato si era manifestata un'epidemia così diffusa e violenta

A Macugnaga hanno preparato la clinica per curare i camosci malati agli occhi

La cherato-congiuntivite porta gli animali alla morte - Questa mattina si svolge un incontro in municipio

Macugnaga. Uno dei camosci diventati ciechi

MACUGNAGA — Durante la settimana si faranno ricognizioni in elicottero nell'oasi faunistica del Rosa per accertare il grado di diffusione dell'epidemia che sta provocando la morte di numerosi camosci. Nella Valle del Rosa e nella media Valle Anzasca vivono più di quattrocento camosci: un patrimonio considerevole che rischia di essere condannato all'estinzione.

«Sarebbe un danno incalcolabile» dice il *presidente del consorzio riserve alpine dell'Ossola Mario Ravandoni.*

Della malattia che sta mietendo vittime fra gli animali si conosce praticamente solo il nome, «cheratocongiuntivite», e il suo carattere contagioso. Colpisce i camosci agli occhi provocando in diverse fasi la loro cecità. Inizia con una forte lacrimazione, sull'occhio malato compaiono poi ulcerazioni, l'ultimo stadio comporta il distacco del cristallino.

Diventato cieco, l'animale non riesce più a procurarsi cibo, annaspa sulle balze rocciose, andando incontro a morte sicura.

A Macugnaga è stata allestita in questi giorni una specie di «clinica dei camosci». Gli esemplari semiciechi che alla ricerca di cibo si spingono fino alle porte del paese vengono portati in una baita in località «Fornarelli».

Finora il guardacaccia Eugenio Morandi, coadiuvato da cacciatori, maestri di sci, guide alpine ne ha raccolti undici. Si cerca di curarli con terapie a base di cortisone e antibiotici ma sembra che la malattia non risponda a sollecitazioni chimiche. Quando il morbo è in fase avanzata, i capi vengono abbattuti. Domenica è toccato a due femmine di camoscio gravide. Uno spettacolo straziante.

Finora sono stati abbattuti tre esemplari, altri otto vengono curati nella «clinica» improvvisata e il veterinario consorziale spera di salvarne qualcuno. Le teste di alcuni capi abbattuti sono state inviate all'Istituto zooprofilattico di Torino per gli esami di laboratorio. Si cerca di scoprire l'agente patogeno della terribile malattia che sarebbe una via di mezzo fra il virus e il germe. Il contagio si era già manifestato alcuni mesi fa fra i camosci della Valsesia. In passato era comparso anche nel vicino Vallese e in alcune zone dell'arco alpino. Sembrava che fosse stato debellato e invece sta nuovamente falcidiando i camosci della Valle del Rosa.

«Nella stagione dell'amore i camosci si muovono — *osserva il presidente del consorzio caccia dell'Ossola Mario Ravandoni* — e non è escluso che l'epidemia che si è manifestata nell'Ossola sia uno strascico di quella che aveva falcidiato i capi della Valsesia. Non si riesce però a capire perché si sia manifestata proprio adesso con tanta virulenza. In inverno l'occhio degli animali potrebbe essere soggetto a una maggiore sensibilizzazione per via del riverbero della neve, ma è solo una delle tante ipotesi».

Questa mattina, promossa dall'assessore provinciale Calderoni, si terrà presso il municipio di Macugnaga una riunione alla quale sono stati invitati rappresentanti dei cacciatori, esponenti del Cai di Macugnaga, maestri di sci, guide alpine, esponenti delle associazioni ecologiche. Si cercherà di elaborare un piano di interventi per arginare la strage di camosci nella Valle del Rosa.

Adriano Velli

Prato, volontari contro gli incendi

PRATO SESIA — Si è costituito a Prato un gruppo di volontari per il pronto intervento in caso di incendio nei boschi. La squadra che è formata da 13 elementi oltre ad operare in caso di necessità avrà anche il compito di coordinare un piano di prevenzione per la salvaguardia del patrimonio boschivo locale.

(g. p. v.)

Ladri «specialisti» in Valle Anzasca

Vanzone: hanno rubato le porte della chiesa

DOMODOSSOLA — Ladri nel seicentesco santuarietto del Croppo di Vanzone, una delle più note chiesette di Valle Anzasca, ai bordi della statale che sale da Macugnaga.

I malviventi hanno preso di mira i pesanti e preziosi serramenti in noce del piccolo santuario, dedicato alla Natività di Maria. Nel cuore della notte è stata divelta e portata via la porta d'ingresso — datata 1624 — del tipico santuario anzaschino. Uguale sorte hanno subito le due porte che danno accesso alla sacrestia e le ante dell'armadio dove si conservano i paramenti sacri. Anche uno scanno e tre banchi sono andati a far parte del bottino dei ladri.

Qualcuno avrebbe però fornito indicazioni preziose ai carabinieri che stanno indagando sul furto e ricercherebbero un furgone che era stato visto sostare sul piazzaletto antistante il santuario.

Probabilmente il «colpo» è maturato nell'ambiente di un certo antiquariato clandestino ai margini o del tutto fuori della legge. La caccia al pezzo antico, all'arredo sacro e anche al legname d'epoca da cui ricavare suppellettili è una delle principali cause di furti che da qualche anno si susseguono nelle cappelle e oratori delle valli. Il legno di noce è ricercatissimo. Tagliate quasi tutte le più imponenti piante di questa specie che ombreggiavano con la loro chioma le vecchie baite (un'antica usanza montanara voleva che davanti alle case si piantasse un noce e un acero) ora l'attenzione di «amatori» senza scrupoli è rivolta ai luoghi di culto. Purtroppo adesso è toccato al santuario del Croppo essere preso di mira dai ladri.

b. o.

Operaio di Momo morto nella roggia

NOVARA — Il cadavere di un uomo è stato trovato in una roggia nei pressi della provinciale Novara-Varallo, poco distante dall'abitato di Proh di Briona. Si tratta di un operaio di Agnellengo di Momo, Dino Scabin, 57 anni, scomparso da due giorni da casa.

Convegno dei craxiani

Da Stresa un monito ai «ribelli» socialisti

STRESA — *«Soffriamo dei mali di maggioranza»*: questa la diagnosi dell'assessore regionale Elettra Cernetti intervenuta al convegno della corrente «Riformista» (craxiana) dei socialisti novaresi. Un convegno che ha visto il teatro del Palazzo dei Congressi gremitissimo e al quale sono intervenuti il presidente della Regione, Enrietti, il segretario regionale del psi, Trovati, l'onorevole La Ganga, della direzione del partito, oltre ai dirigenti locali.

A fare il punto della situazione del psi novarese a nove mesi dal congresso provinciale è stato il senatore Cornelio Masciadri, leader dei socialisti novaresi. Una relazione precisa la sua, con critiche e autocritiche che ha evidenziato un certo scollamento tra le file socialiste della provincia di Novara. Al congresso la corrente «riformista» aveva ottenuto il 56% dei consensi; altre due liste che in campo nazionale si riconoscono nella politica craxiana, il 25%, mentre la sinistra il 19%.

«Noi riformisti — ha detto Masciadri —, *abbiamo la maggioranza assoluta, abbiamo eletto il segretario provinciale ma in tutti questi mesi abbiamo tentato invano di costituire una direzione unitaria».* Ha spiegato che ad opporsi è stata la richiesta di «spaccare» in due federazioni la provincia e la pretesa della minoranza di creare alternanza al vertice della segreteria.

«Abbiamo offerto insieme ad altre cariche quella di vicesegretario ma nulla è valso ad evitare prese di posizione che — ha detto Masciadri — *equivalgono a veri e propri atti di indisciplina se non addirittura di ribellione».* Ha citato un documento della sezione di Belgirate e la situazione di Trecate dove due consiglieri comunali si dissociano dalle posizioni della segreteria provinciale.

Nel dibattito sono affiorate due tesi: quella che propugna ulteriori tentativi d'intesa con la minoranza e quella che invece vorrebbe tagliare corto. Elettra Cernetti si è pronunciata per una via di mezzo ma è stata assai critica.

«Alla nostra corrente, dopo il successo, è venuto meno lo "sprint": Siamo poco presenti negli scioperi e nelle fabbriche; abbiamo mancato nelle elezioni per la scuola; la "carta Polonia" non l'abbiamo giocata appieno e ci lasciamo strumentalizzare dal pci nelle marce per la pace. Mancano da noi il dibattito interno e le iniziative, paralizzati come siamo dai dissidi interni. Se ci fossero elezioni anticipate ci troveremo in situazione precaria».

Severo il giudizio del segretario regionale Trovati: *«Quello novarese è un vizio di fondo. Se avete la maggioranza governate la federazione senza remore per eccesso di democrazia evitando le prevaricazioni».* Ancora un monito: *«Se avete rapporti difficili con il psdi superateli per camminare insieme».*

Piero Barbè

Le indagini sulla tragica fine del giovane che è bruciato vivo

Quarna: si è dato fuoco per protesta contro la situazione della famiglia?

QUARNA SOTTO — Molta folla ai funerali di Piero Ferrini, il giovane morto in seguito alle gravissime ustioni che si era procurato cospargendosi il corpo di benzina e poi dandosi fuoco.

A queste conclusioni sono arrivate infatti le indagini dei carabinieri di Omegna con la scoperta del luogo dove il Ferrini aveva preparato il suo tragico gesto. Forse una protesta contro una situazione familiare difficile, dalla quale non ha saputo uscire se non attraverso un atto disperato. In una centralina elettrica abbandonata, a due chilometri dall'abitato, sono stati trovati la tanica della benzina, totalmente colata e riconoscibile solo dal tappo, alcol in un contenitore di plastica, che il

Piero Ferrini

Ferrini aveva acquistato la mattina stessa in un negozio del paese, una scatola di fiammiferi "svedesi", il portafogli.

A un certo punto, forse, il giovane deve aver capito l'enormità del suo gesto e ha tentato di spegnere le fiamme rotolandosi nella neve e togliendosi via via gli abiti che sono stati trovati a varie distanze, bruciacchiati, sul pendio che porta al paese. L'istinto di conservazione sarebbe prevalso: il giovane deve essersi dato ad una disperata corsa in cerca di una salvezza che non è stata possibile.

Le persone accorse alla sua straziante richiesta di aiuto l'hanno trovato in condizioni ormai disperate sotto il porticato della chiesa del Saliente, poco fuori dall'abitato.

La cerimonia funebre è stata officiata nella chiesa parrocchiale di Quarna Sotto: il parroco don Luigi ha avuto commosse parole di comprensione e di pietà per lo sventurato giovane. Molti fra la folla non hanno saputo trattenere le lacrime. Erano presenti, tra gli altri, la famiglia Cane, proprietaria della ditta Vistarini di cui era dipendente, e tutti i compagni di lavoro.

Dopo la cerimonia religiosa un gruppo di giovani ha raccolto tra gli intervenuti delle offerte, pare assai consistenti, che verranno utilizzate in vario modo. Poi il lungo corteo si è diretto al cimitero dove Piero Ferrini è stato inumato in un loculo messo a disposizione dall'amministrazione comunale.

a. m.

Trecate, scolari sono in «sciopero» Fa troppo freddo

TRECATE — Gli scolari dell'edificio di via Verra, circa 500, diserteranno le lezioni sino a domani. La decisione è stata assunta a grande maggioranza dai genitori dopo le ultime notizie sul funzionamento dell'impianto di riscaldamento dell'edificio scolastico, costruito tre anni fa e mai regolarmente in funzione.

Solo 30 scolari si sono presentati in questi giorni a scuola contro i 449 rimasti a casa. I genitori, dopo aver deciso di tenere a casa i loro figli hanno chiesto un incontro col sindaco di Trecate e col Provveditore.

«Non vogliamo trascinare questa situazione — hanno detto — *e pretendiamo di seguire da vicino la questione. L'impianto non ha mai funzionato a dovere e di qui la necessità di consentire ai tecnici una miglior revisione a locali vuoti. Il giorno 20 faremo di nuovo il punto della situazione e decideremo il da farsi».*

La polemica, quindi, continua anche dopo l'intervento di sospensione dei preventivati doppi turni. Il tecnico comunale geometra Alfredo Volante (e non Calante come si era erroneamente scritto) ha inviato alcune precisazioni in merito all'affidamento del nuovo studio all'ingegner Umberto Cattaneo e non alla ditta Cattaneo, con la relativa perizia tecnica presentata prima di Natale.

Si tratta di un impianto qualitativamente valido ma molto sofisticato e di qui i risultati in buona parte discutibili. A quanto sembra la prima fase di riorganizzazione ha dato i risultati positivi e non rimane altro da fare che aspettare i successivi rilievi.

Verbania — Il Consiglio di amministrazione della Banca Popolare di Intra proporrà alla prossima assemblea dei soci un aumento di capitale

Cannobio: ladri identificati e denunciati

Pensionata mette in fuga i due falsi carabinieri che la vogliono derubare

CANNOBIO — Hanno insistentemente bussato alla porta, annunciandosi come carabinieri, ma Maria Ferrari, una pensionata (73 anni) di Lunecco, sul fondovalle della Cannobina, si è rifiutata di aprire. Allora i due giovani, visto fallire il trucco, hanno estratto dal loro borsone gli «attrezzi da lavoro», certo meno diplomatici ma più convincenti. Un grosso piede di porco, una pila, due passamontagna.

E' stato allora che Maria Ferrari ha cominciato ad urlare disperatamente, dissuadendo i due dalla criminosa azione. Le grida della pensionata di 73 anni hanno fatto fuggire i due; in seguito ad alcune indagini condotte dai carabinieri di Cannobio sono stati individuati, interrogati e denunciati.

Sono Siro Dresti, 18 anni, di Gurro, e Giancarlo Minoggio, 23 anni, entrambi residenti nella periferia di Cannobio. Due nomi conosciuti alla stazione dei carabinieri, come autori di vari furterelli nella Cannobina e nel circondario.

Si è riusciti a risalire ai due giovani tramite alcune segnalazioni di persone abitanti poco distante dalla pensionata: per diverse ore la 124 Sport bianca di Siro Dresti passava lungo la provinciale di fondovalle attirando l'attenzione.

Ci sono volute alcune ore perché l'anziana Maria Ferrari, che abita sola, si riprendesse dallo shock: poi, con tutta tranquillità e minuzia, ha raccontato l'accaduto ai carabinieri di Cannobio.

l. a.

A CREMA GLI AZZURRI HANNO SCIUPATO ANCORA UNA VOLTA UN'OCCASIONE D'ORO

Novara. Ramella, finalmente all'appuntamento con il gol e Santino Tarantola, stasera presidente della nuova società

Sono troppe sei lunghezze dai due rulli compressori Carrarese e Pro Patria. Tarantola, che stasera sarà eletto presidente dal nuovo consiglio: «Per continuare a sperare nel salto in C1 dovremmo conquistare almeno 26 punti»

Novara, la promozione è sempre più miraggio

NOVARA — A Crema gli azzurri gettano alle ortiche l'ennesima occasione per tenere il passo dei due rulli compressori (Carrarese e Pro Patria). Così il distacco sale a sei lunghezze quando siamo giunti a metà stagione. Il capitolo promozione può considerarsi ormai chiuso? Giriamo l'interrogativo ad Ezio Galbiati il cui programma prevedeva di mantenere inalterato il distacco di cinque lunghezze confidando poi negli scontri diretti, il primo dei quali è in programma domenica con la Carrarese. *«Noi abbiamo l'obbligo di continuare a batterci per onorare il campionato e toglierci qualche grossa soddisfazione. Certo, queste due capoliste non accennano a perdere colpi, di conseguenza il nostro compito si fa sempre più proibitivo»*.

Il tecnico lamenta di essere stato costretto a impiegare, a Crema, alcuni elementi non al meglio della condizione: *«Guidetti e Brustia non stavano bene ma non disponevo di altri giocatori. La panchina, eccezion fatta per Morgia, è composta da giovani»*.

Dopo un primo tempo discreto, il Novara è crollato sotto l'azione incalzante dei padroni di casa. Le maggiori lacune sono emerse a centrocampo. Questione di condizione fisica, oppure questi sono i limiti attuali del reparto?

«Forse l'uno e l'altro — risponde Galbiati — *sta di fatto che il centrocampo, nella ripresa, è andato in barca. Non siamo stati più capaci né di costruire né di contenere gli avversari rischiando parecchio. Mi preme sottolineare però che è inconcepibile subire due reti con tanta ingenuità. Una squadra competitiva quale vuole essere la nostra, deve essere sempre presente sul campo»*.

Dall'allenatore al «presidente» Tarantola che stasera sarà eletto dal nuovo consiglio alla massima carica della società. Sulla partita Tarantola è molto obiettivo: *«Il Pergocrema puntava decisamente al successo, nella sua posizione di classifica non gli interessavano altri risultati. Per noi è imperdonabile subire due reti in quella maniera. Con un pizzico di concentrazione avremmo potuto chiudere in vantaggio il primo tempo e allora le cose potevano cambiare nella ripresa»*.

D'accordo, però la squadra, nel suo complesso, è un po' mancata in un momento cruciale della stagione. Non crede? «E' così ma davvero non so come *ribaltare questa situazione. Si pensi che oltretutto ai giocatori non mancavano gli stimoli perché il premio partita era davvero allettante...»*.

Adesso l'aggancio alle due lepri si presenta decisamente più problematico.

«Non sarei così pessimista. Certo è fondamentale vincere gli scontri diretti con Carrarese e Pro Patria, incominciando da domenica. Riuscissimo a portarci a due sole lunghezze, in primavera potrebbe succedere di tutto. Per continuare a sperare però dovremo metterci decisamente a correre conquistando almeno 25-26 punti».

Renato Ambiel

Solo così così le novaresi di Eccellenza

Due pareggi, 2 sconfitte

TRECATE — Lo 0-0 (piuttosto deludente) con la modesta Albese è stato archiviato in fretta a Trecate. Non c'è tempo — per fortuna — di recriminare, di andare a guardare gli errori di schieramento e le prove scadenti di alcuni biancorossi. Domani la squadra deve tornare in campo per il retour match di Coppa Italia e tutte le attenzioni sono rivolte a questo appuntamento.

Contro il Carbonia bisognerà giocare in tutt'altra maniera se si vuole davvero superare il turno. Purtroppo sarà difficile che Fortunato e Galosi possano rientrare. Qualche possibilità in più c'è per la mezz'ala, ma si tratta di chances ridotte. Ogni decisione, comunque, è rimandata all'ultimissimo momento. **m. s.**

ARONA — Nell'intervallo di Arona-Abbiategrasso non erano pochi a pensare che per la squadra di casa poteva anche essere la giornata buona: fino a quel momento, infatti, gli ospiti avevano faticato parecchio non soltanto per portare qualche pericolo a Ravizza, ma anche per contenere le numerose puntate degli azzurri.

Ed anche quando il Ravizza abbiatense, al 54', rendeva vana una prodezza del Ravizza aronese realizzando l'1-0 per gli ospiti, la speranza non veniva meno: proprio perché i milanesi erano davvero poca cosa, e ben poco facevano per sembrare migliori.

Se non che, proprio nel momento in cui dall'Arona ci si attendeva concretezza, dell'Arona sono emersi tutti i limiti, primo dei quali l'incapacità cronica di fare un tiro in porta. Così che l'abnegazione di Schiuma ed il prodigarsi di Lima e Colaiti, sono stati una guerra contro i mulini a vento.

L'Arona non segna più dal 20 dicembre, mentre da quella data ha incassato la bellezza di 11 gol; la media inglese è a —22: e da come stanno andando le cose parrebbe chiusa alla squadra anche la soluzione del campo salvezza, [illegible] **m. b.**

BORGOTICINO — L'Iris rimane al terz'ultimo posto, e per di più sola, staccata di un punto dal [illegible] che ha vinto nettamente contro l'Aosta. Da parte sua, la squadra locale non è riuscita ad andare al di là del pareggio (1-1) nella nuova partita interna con il Seo Borgaro.

Un pareggio strappato a pochi minuti dalla fine, dopo aver subito nel primo tempo la rete degli ospiti. Il gol borgarese è arrivato su punizione: sul rasoterra in seconda battuta di Barale, la barriera azzurra si è, per così dire, aperta, lasciando filtrare un pallone che Rosario ha visto quando era ormai in rete.

Una svista tanto, lo sfortunato portiere, anche se sfruttato a tanto da capro espiatorio, dovrebbe essere ritenuto innocente. Sotto accusa rimane, invece, la squadra, che non riesce a trasformare in gol un gioco intenso e di buona fattura.

BORGOMANERO — Delusi ma non rassegnati i tifosi del Borgo. La sconfitta (0-1) subita a Orbassano, li ha amareggiati: perché tutti contavano su una nuova prestazione positiva dei rossoblù. Le speranze tuttavia rimangono, anche se il distacco dalle prime due è salito a 3 a 4 punti.

Un distacco teoricamente colmabile nelle prossime due domeniche, in cui la squadra di Vallongo affronterà, prima l'Asti in casa, e successivamente la Pro Vercelli sul campo di quest'ultima. Il campionato, almeno sulla carta, resta ancora tutto da giocare. **f. a.**

Miglioramenti nella squadra rossonera (anche se è arrivato solo un pari)

L'Omegna non batte il Lecco ma dimostra di conoscere ancora che cos'è il bel gioco

OMEGNA — *I rossoneri non hanno vinto, ma hanno dimostrato che almeno sanno giocare, sia pure con molte lacune in fase di realizzazione. Un miglioramento che ha sorpreso lo stesso allenatore del Lecco, Longoni, che al termine ha detto:* «Avevo visto un'Omegna molto dimessa, mentre contro di noi si è rivelata squadra molto più viva».

Miglioramento che lascia dunque bene sperare, anche se il risultato pieno non è venuto, e non è venuto proprio quando tutte le altre contendenti hanno compiuto un passo falso. «Una boccata di ossigeno in più ci avrebbe permesso di affrontare con maggiore tranquillità i prossimi durissimi impegni — *ha detto Zanetti* —. Sono tuttavia contento di come si sono mossi i ragazzi in campo, considerando anche che Madaschi e Cattaneo non erano nella migliore condizione».

Sull'episodio del rigore fallito da Gabban, Zanetti ha fornito una versione inaccepibile: «Ho affidato la massima punizione al giocatore che in allenamento mi aveva meglio impressionato nel tiro dagli undici metri, invece al momento decisivo il ragazzo si è emozionato calciando troppo debolmente. Avrei potuto affidare il compito ad un giocatore più freddo, Sacchi, ma in caso di errore sono certo che sarebbe stato sottoposto ad un linciaggio morale».

La sostituzione di Formoso è stata invece dettata dal comportamento del giocatore, che in campo non ha rispettato le consegne arretrando troppo e lasciando così il solo Prati in attacco. «Addirittura — *ha aggiunto Zanetti* — avevamo preparato uno schema a quattro per andare a rete al calcio d'inizio, gli altri tre lo hanno rispettato, Formoso se n'è dimenticato nonostante lo avessimo ripetuto negli spogliatoi cinque minuti prima».

«Sono certo — *continua Zanetti* — che Formoso sia un grosso giocatore, ma deve capire che in campo bisogna giocare in modo da essere utile alla squadra, non per nulla nell'unica occasione in cui si è trovato al posto giusto».

Fra i migliori in campo domenica il solito goleador Pioletti, il giovane Madaschi, il centrocampista Marangi ed il volonteroso Prati.

Audenzio Martinazzi

Promozione

Borgosesia-Villadossola	rinv.
Cafasse-Meina	rinv.
Bellinzago-Grignasco	1-0
Castelletto-Cossatese	0-0
Gozzano-Crescentino	3-1
Farese-Verbania	0-0
Gravellona-Oleggio	0-2
Stresa-Mathi	2-1

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Gozzano	19	15	7	4	4	20	10
Grignasco	19	15	7	4	4	20	15
Verbania	18	15	5	8	2	18	11
Bellinzago	18	15	6	6	3	21	16
Cossatese	18	15	5	8	2	16	11
Gravell.	17	15	7	3	5	19	11
Farese	17	15	5	7	3	17	13
Stresa	16	15	5	6	4	11	13
Crescent.	16	15	3	9	3	15	16
Mathi	15	15	4	7	4	18	16
Cafasse	15	14	6	3	5	17	22
Oleggio	14	15	5	4	6	11	11
Castell.	13	15	4	5	7	18	18
Borgos.	10	14	3	6	6	12	14
Villadoss.	9	14	2	7	6	8	16
Meina	6	14	1	4	9	7	22

1ª Categoria

Mezzomerico-Baveno	2-0
Bellinzago-Olimpia	3-0
Bogogno-Dormelletto	0-1
Crevolese-Carpignano	rinv.
Suna-Cerano	2-1
Dufour-Galliate	rinv.
J. Cameri-Romagnano	1-1
J. Domo-Quaronese	2-0

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Romagn.	22	15	10	2	3	28	11
J. Domo	22	15	9	4	2	19	6
Mezzom.	21	15	8	5	2	21	12
Suna	18	15	7	4	4	18	13
Dufour	18	14	6	6	2	13	14
J. Cameri	18	15	6	6	3	21	13
Crevolese	18	14	7	4	3	20	13
Bellinz.	18	15	7	4	4	16	14
Dormell.	15	15	6	3	6	17	17
Carpign.	13	14	4	5	5	20	17
Quaron.	13	15	4	5	6	20	20
Baveno	13	15	5	3	7	18	23
Cerano	13	15	5	3	7	18	23
Olimpia	9	15	3	3	9	10	21
Galliate	9	14	2	5	7	9	20
Bogogno	9	15	1	7	7	11	27

Al trofeo «Città di Novara»

I «vecchi» dell'Hockey vincono ed entusiasmano

NOVARA — Mentre il campionato di serie A, al giro di boa ha fatto segnare la prima sconfitta per i vercellesi del Maglificio Anna, costretti a lasciare il primo posto al Corradini, e dopo aver segnato il ritorno alla vittoria dei novaresi sulla Gorizia con un secco 9 a 2, gli appassionati dell'hockey a rotelle su pista possono considerarsi più che soddisfatti.

La squadra dei veterani dell'Hockey Novara ha vinto il terzo trofeo internazionale «Città di Novara» dominando gli svizzeri del Losanna e del Montreux dall'alto di un gioco e di una classe difficilmente imitabili. Romussi, Aina, Mora, Colombo, Zaffinetti, Marcon, Romagnoli, Venesia, Rossi e Dusi hanno strappato lunghi applausi a scena aperta e non certo per il loro incedere da «vecchietti» ma per la straordinaria intesa che ha fatto rivivere i tempi d'oro dell'Hockey novarese. Lino Grassi, l'indimenticabile ailiere del Novara e della Nazionale, era tra i più soddisfatti: «*Questo è hockey* — ha più volte affermato — *così si passa la palla e si va in gol*».

In mattinata hanno battuto il Losanna per 9 a 2 mentre gli svizzeri del Montreux hanno avuto ragione del Monza per 5 a 3. Questi ultimi si sono riabilitati nel pomeriggio battendo il Losanna per 10 a 2, conquistando così il terzo posto; mentre i novaresi hanno battuto il Montreux per 12 a 3 conquistando la vittoria finale. Interessante anche l'altra parte della «giornata», organizzata dall'hockey Novara e dall'Assessorato allo Sport, che ha visto in pista il folto gruppo delle pattinatrici della società «Ariosto» di Ferrara, guidate dall'allenatrice Cristina Bacilieri, che hanno eseguito alcuni spettacolari numeri di grande effetto scenico. **l. l.**

OGGI AL CINEMA

NOVARA

ASTRA: Sagrato d'amore (erotico).
COCCIA: Spettacolo teatrale Quel posto lì, con Lando Buzzanca. Ore 21.
ELDORADO: Innamorato pazzo, con A. Celentano, O. Muti.
FARAGGIANA: Bolero, con G. Chaplin e R. Hossein.
VITTORIA: Pierino contro tutti, con A. Vitali.
S. CUORE: Nessuno ci può fermare, con B. Poiter.

ARONA

LUX: Porno proibito.
MODERNO: Vizi erotici di mia moglie.
ROMA: Orge pornografiche.

BORGOMANERO

NUOVO: Erotic blue.
MODERNO: Josephine la viziosa.

DOMODOSSOLA

CORSO: La mia svedese in calore.

OMEGNA

SOCIALE: Manidò squalo ribelle (avventura).

TRECATE

VITTORIA: Superbocche (erotico).

VERBANIA

APOLLO: Porno agenda (erotico).
ARISTON: La bocca di Odette (erotico).
SOCIALE (Intra): Un mondo di marionette.
SOCIALE (Pallanza): Il tango della gelosia, con M. Vitti e Diego Abatantuono.
VIP: Bronx 41° distretto di polizia con P. Newman.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Il tempo delle mele, con C. Brasseur.
ASTORIA: Il postino suona sempre due volte con J. Nicholson.
CAGNONI: L'amante di Lady Chatterley con S. Kristel.
COLLI TIBALDI: Profondo porno.
MARCONI: Culo e camicia, con R. Pozzetto.

Vigevano — La Sweda Basket non è riuscita a superare sul proprio campo la formazione dell'Oece di Trieste. Il quintetto locale è uscito sconfitto per tre lunghezze (76-79) dopo essere andato al riposo con l'esiguo vantaggio di un punto (34-33).

TACCUINO

FARMACIE

Novara: 8,30-12,30 e 15-22 Defendi, corso Torino 6; 8,30-20 Nigri, corso Risorgimento; 22-8,30 Madonna Pellegrina, corso Vercelli.
Arona: Arigotti, corso Cavour.
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà.
Sesto Calende: Giardini, v. XX Settembre.
Stresa: Anglo americana, v. Principessa Margherita.

GUARDIA MEDICA
(notturno e festivo)

Novara, tel. 28.000; Verbania, tel. 502.321; Domodossola, tel. 45.503; Borgomanero, tel. 81.500; Arona, tel. 45.341; Omegna, tel. 642.121; Galliate, tel. 64.160; Trecate, tel. 71.486; Oleggio, tel. 91.157.

«La Stampa» - Novara

Redazione: corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381.
Uffici di corrispondenza: Arona: (0322) [illegible]; Borgomanero (0322) 94.264; Domodossola: (0324) 43.702; Omegna (0323) 69.176; Verbania (0323) 43.435.

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3
20 — Cartoni Heman e Barbera.
20,25 Bingoo.
24 — Telefilm Julia.

CANALE 51
20,30 Telefilm [illegible] Harry Worth.
21,30 Film Beau Geste: avventure di Beau Smith e del fratello arruolati nella Legione Straniera e perseguitati da tirannico sergente (1966).
23,30 Film L'ultimo volo delle aquile: azioni di guerriglia di un gruppo di kamikaze giapponesi (1963).

TELEALTO MIL.
20 — Telefilm.
20,30 Documentario.

TELELOMBARDIA 1
20,30 Telefilm Lucy e gli altri.
21 — Film Dopo di che, uccide il maschio e lo divora.
23,30 American market.

TELENOVA
20,30 Telefilm Kingston.
21,30 Film Magic Christian: industriale inglese adotta un vagabondo e gli dimostra che con il denaro si ottiene tutto (1971).
23 — Telefilm New Scotland Yard.
23,50 Telefilm Il tocco del diavolo.

VIDEODELTA
21,20 Film Beau Geste: avventure di Beau Smith e del fratello arruolati nella Legione Straniera e perseguitati da tirannico sergente (1966).

TELECITY
20,30 Film Io sono Dillinger: drammatiche vicende di un uomo impegnato a salvaguardare il suo nome.
22 — Telefilm [illegible] strade della California.

G.R.P.
20,15 Film Macho Callaghan: drammatiche avventure di un uomo arruolato con l'inganno nell'esercito sudista (1971).
23,30 Film Senza respiro: suspence intorno ad una vicenda di forte tensione.

Ha mandato la visita fiscale alla moglie (insegnante) malata

Il preside della «Frank» dichiara «Non faccio nessuna preferenza»

I commenti sull'intransigenza del capo della media di Borgo d'Ale - Detesta gli sperperi

VERCELLI — Preside inflessibile contro gli assenteisti, ordina la visita fiscale nei confronti della moglie per accertare se è veramente ammalata. L'episodio è molto chiacchierato negli ambienti scolastici. E' uno dei tanti che costellano la carriera del preside. Il professor Guido Marucco, 46 anni, richiede l'intervento dei carabinieri, sospende un bidello che, pur dichiarandosi ammalato, è in vacanza a Pescara, dispone visite a tappeto dei medici fiscali.

Fare l'assenteista nella Scuola Media Anna Frank di Borgo D'Ale non è dunque facile. Il preside ha dichiarato guerra a questo fenomeno che ha assunto, anche tra i docenti, dimensioni preoccupanti. La notizia che la moglie, Teresa Bretto, insegnante di Lettere nell'Istituto, costretta a letto per un'influenza, si è vista capitare in casa l'Ufficiale Sanitario, ha sollevato commenti contrastanti. «Colpevolisti» e «innocentisti» discutono sull'operato del preside.

Il preside Guido Marucco

Il rigore del professor Marucco, insegnante di francese dal 1962 e preside incaricato dal '72, traspare dalla personalità di quest'uomo, accusato da molti suoi colleghi di voler fare lo zelante. Figlio di agricoltori, ha un carattere estremamente pratico: detesta gli sperperi ed è appassionato del suo lavoro. Per questi due motivi non sopporta gravami sullo Stato, causati da insegnanti che si danno ammalati e che forse non lo sono e tollera appena la figura del supplente, perché il cambiamento del professore va a scapito dello studente.

Già fin dalla prima riunione con gli insegnanti manifesta il suo pensiero: *«Sappiate che ogni qualvolta si superano i cinque giorni d'assenza, ordinerò una visita fiscale».* I 20 docenti dell'Anna Frank hanno ormai compreso che con «Robespierre» (tale è il soprannome dato al preside, che come il rivoluzionario francese è stato definito «l'incorruttibile»), non si scherza.

Ma come si spiega la visita fiscale nei riguardi della moglie? Guido Marucco osserva: *«L'unione fra mia moglie e me dura ormai da 17 anni. Ci conosciamo a fondo e questo episodio non ha minimamente incrinato i nostri rapporti. Sappiamo fin troppo bene quali avrebbero potuto essere i commenti all'interno della scuola. Prima voci sommesse, poi un attacco aperto. Immagino già i discorsi: "Tanto rigore nei nostri confronti, ma quando si tratta di sua moglie, non accade nulla"».*

Donata Beloni

(Servizio in altra pagina)

Prima dell'incontro con la direzione

Assemblea Svim sui licenziati

STROPPIANA — *Ore decisive per la Svim, la fabbrica tessile di Stroppiana (gruppo Bertrand) che ha annunciato 35 licenziamenti. Oggi si terrà un'assemblea dei dipendenti, con quelli in cassa integrazione, in preparazione all'incontro fra sindacati e azienda in programma domani all'associazione industriale di Vercelli.*

I licenziamenti avrebbero dovuto scattare la scorsa settimana, ma erano stati sospesi, all'ultimo momento, per la ripresa delle trattative fra proprietà e sindacati. Nel frattempo è morta (era malata da tempo) una delle operaie comprese nell'elenco di personale «in esubero», riducendo di un'unità il numero dei «licenziandi».

Nell'assemblea di oggi si discuteranno i dettagli del possibile accordo che potrà forse essere raggiunto domani. Negli ambienti sindacali, comunque, si dà ormai per certo che i licenziamenti non potranno venire revocati: tutt'al più verranno fatti slittare nel tempo di qualche mese. Ma anche questo potrebbe essere accettabile, «quanto meno — *dicono esponenti sindacali* — perché nel tempo qualcosa potrebbe succedere».

La strategia è quella di ricorrere, in prospettiva, alla mobilità «da posto di lavoro a posto di lavoro», *obiettivo che finora è rimasto solo sulla carta nel Vercellese, forse anche perché la crisi sembra coinvolgere tutti i settori, ed è difficile trovare aziende che abbiano bisogno di personale.*

Nella riunione di domani, all'Associazione industriale, verrà messo sul piatto con tutta probabilità anche questo discorso, sul quale i sindacati vercellesi insistono parecchio.

d. co.

Un nuovo libro

Il riso arrivò dall'Asia

VERCELLI — *Quando ebbe inizio la coltivazione del riso non si conosce. «Da tempo immemorabile» dicevano i cinesi già all'epoca dell'imperatore Khang-Hi, cinquemila anni fa. In effetti, malgrado tutte le ricerche e le ricostruzioni storiche tentate dagli scienziati, nessuno è mai riuscito a stabilire, neppure approssimativamente, dove e quando il riso venne dapprincipio coltivato. Qualcuno pensa la Cina, altri in India, altri ancora nell'Indonesia. Non pare esservi dubbio, comunque, circa le origini asiatiche. Quale importanza abbia il riso per i popoli dell'Asia è testimoniato da antichissime leggende, tutte egualmente romantiche, concernenti la sua nascita.*

Per conoscere quali siano queste leggende basta sfogliare la recente pubblicazione, dal semplice titolo «Il riso», che l'Ente Nazionale Risi, in occasione della celebrazione cinquantenaria di fondazione dell'Ente, intende divulgare fra gli scolari delle elementari. «La pubblicazione, redatta con molta semplicità e nelle linee fondamentali — *dice il presidente on. Renzo Franzo* — dovrà servire da supporto, da fonte di ricerca, quando interesseremo le scolaresche per un concorso per un tema o un disegno sul riso». *Per ora l'iniziativa è stata avviata in via sperimentale nelle province di Arezzo, Lucca, Pistoia e Cuneo. Se ne stanno occupando per conto dell'Ente il giornalista Enrico Villa (come coordinatore) ed il funzionario Gino Borri.*

L'aggancio delle scuole rappresenta una delle fasi della campagna promozionale che l'Ente intende promuovere per una maggiore conoscenza del riso in mezzo alle famiglie italiane. Recentemente è stata avvertita una flessione dei consumi di riso nella penisola. Ogni italiano mangia mediamente solo 4,5 chilogrammi di riso. Su questo indubbiamente gioca molto il prezzo, lievitato oltre ogni limite, a tutto vantaggio dei consumi di pasta.

«Il riso», oltre alle leggende, contiene notizie sulle zone geografiche di diffusione della risicoltura, notizie storiche sull'introduzione del prodotto in Italia, sul modo di coltivarlo, sulla sua trasformazione per renderlo commestibile, sulle virtù alimentari, sulle qualità gastronomiche di un cereale che costituisce l'alimento quotidiano principale per tre quarti dell'umanità, cioè per quelle popolazioni dell'Asia, dell'America Centrale e Meridionale, nonché di alcuni Paesi africani, presso le quali sostituisce abitualmente il pane e non di rado anche il companatico.

Walter Nasi

Espulsi un giocatore per parte e otto ammonizioni

«L'arbitro ha condizionato la gara»

Amari commenti sia dei vercellesi sia dell'allenatore del Pinerolo - Un rigore non dato

Vercelli. Il primo atterramento di Morongiu. Sullo sfondo il gesto di un giocatore del Pinerolo che teme sia assegnato il rigore

VERCELLI — Un arbitraggio inqualificabile ha condizionato anche nel punteggio (1 a 1) il match di domenica al «Robbiano» fra la Pro e il Pinerolo. Il signor Cazzamalli di Milano, dopo un inizio ineppuntabile, ha deciso — sbagliando — di ergersi a protagonista assoluto dell'incontro. Ha abbondato nelle ammonizioni (ben otto, alla fine), ha espulso un giocatore per parte (Pavanello e Oddone) per un diverbio che si sarebbe potuto comporre senza nessun dramma, ha negato due rigori netti alla Pro e, a tempo scaduto, ha pensato di rifarsi concedendo ai vercellesi un «penalty» assai dubbio rispetto a quelli reclamati in precedenza.

A quest'ultimo proposito, siamo in grado di fornire un documento fotografico molto eloquente. L'istantanea di Renato Greppi si riferisce al primo atterramento di Marongiu (si era ancora nel primo tempo, sul risultato di 0 a 0). Si vede il libero del Pinerolo, Dell'Anna, falciare inequivocabilmente il tornante della Pro. Ma si noti soprattutto il gesto significativo del giocatore torinese che, sullo sfondo, si mette le mani nei capelli temendo il rigore.

L'arbitro, nella circostanza, ha dato un semplice angolo e, nella ripresa, ancora sullo 0 a 0, ha ignorato un atterramento altrettanto netto di Tascheri.

A fine gara, dunque, tutti scontenti. Ha detto Longo, allenatore degli ospiti: *«Prima della partita avrei sottoscritto il pareggio, ma il modo con il quale è arrivato grida vendetta».*

Energica la replica di Nobili: *«Qui può recriminare solo la Pro Vercelli. Il Pinerolo ha trovato il suo gol con un rinvio disperato della difesa che ha colto i miei giocatori sbilanciati in avanti. Per il resto, gli ospiti hanno applicato un gioco intimidatorio che l'arbitro avrebbe potuto fermare solo ricorrendo a qualche espulsione: invece ha mostrato il cartellino rosso a Oddone e a Pavanello che si erano scontrati solo verbalmente. Sui due rigori negati in precedenza non ho parole: hanno visto tutti che c'erano».*

Oddone è uscito dagli spogliatoi avvilito: è la sua terza espulsione nelle ultime cinque giornate. *«Sono distrutto* — detto — *e mi sento perseguitato. Pavanello mi ha insultato. L'arbitro, lontanissimo, è arrivato di corsa e ha mostrato il cartellino rosso anche a me. Gli ho chiesto il motivo. Mi ha risposto: "Ha sputato addosso al numero 2". Giuro di non averlo fatto: è pazzesco».*

A proposito di sputi, a fine gara lo stopper del Pinerolo Mangherini ne ha indirizzato uno verso il pubblico. *«Per molto meno* — hanno detto i tifosi — *Saltin si è beccato 6 giornate di squalifica a Voghera. Siamo curiosi di vedere che cosa succederà al giocatore del Pinerolo: il segnalinee ha visto tutto».*

In una giornata così turbolenta, non sono mancati gli spunti positivi per la Pro: la grande prova di un ormai ritrovato Granaglia ed il buon rientro del giovane Re dopo due giornate di assenza.

Enrico De Maria

Concerto del cantautore al «Globo»

Bertoli entusiasma per due ore i fans

BORGOVERCELLI — *Pierangelo Bertoli ha aggiunto un altro successo alla sua carriera di cantautore. Il concerto al «Globo» dell'altra sera ha dimostrato, semmai ce ne fosse stato il bisogno, come l'artista modenese possa contare su un suo pubblico. Oltre 1400 persone, di tutte le età, hanno affollato il locale, per assistere allo spettacolo.*

Bertoli ha cantato per due ore, un vero record in questo genere di esibizioni. «Molti suoi colleghi dovrebbero prendere esempio da lui», *ha commentato un giovane ammiratore. La maggior parte dei concerti tenuti dai cantanti italiani e non si esauriscono infatti in tre quarti d'ora, un'ora al massimo. Più volte la voce di Bertoli e la musica del complesso che lo ha accompagnato durante il concerto sono stati sommersi dagli applausi che si sono levati dalla sala.*

Pierangelo Bertoli

Il cantautore ha al suo attivo sei 33 giri: l'ultimo è «Album»: Bertoli, comunque, non si è limitato a presentare le sue incisioni più recenti, ma ha presentato pure i suoi primi successi: «A muso duro», «Certi momenti», «Il centro del fiume».

Il panorama degli spettacoli al «Globo» si arricchisce con un altro grosso nome della musica leggera: Riccardo Fogli, che sarà in concerto domenica 7 febbraio, alle 21. Per il fine settimana, invece, lo «Sporting Club» di Santhià presenta Franco Simone. Lo spettacolo è in calendario per domenica 24, alle ore 17. Franco Simone esordì come compositore con la canzone «Mi esplodevi nella mente», portata al successo da Iva Zanicchi. Sfondò come cantante solista con il motivo «Tu e così sia».

d. ca.

L'ospedale pneumotisiologico

Che destino avrà la «Bertagnetta»?

VERCELLI — Un ordine del giorno da oltre 500 iscritti alle sezioni dc cittadine è destinato ad esercitare un peso notevole sull'assemblea della Usl di Vercelli che si riunirà oggi alle 18,30 per discutere il problema della «Bertagnetta», l'ospedale pneumotisiologico che, secondo il piano sanitario regionale, dovrebbe venire «accorpato» entro il 1983 all'ospedale «Sant'Andrea».

Mentre le posizioni del pci e del psdi appaiono più sfumate, da un lato i rappresentanti del psi difendono la scelta del piano regionale, dall'altra i democristiani chiedono che la «Bertagnetta» sia addirittura potenziata restando nella sua attuale sede.

L'ordine del giorno delle sezioni cittadine dc, dopo avere definito «brutale» la decisione regionale, rifiuta *«l'illogica compressione della pneumotisiologia nelle inadeguate strutture del "S. Andrea"»* ed invita i rappresentanti dc nella Usl 45 *«a trarre severe conseguenze politiche nell'ambito della maggioranza senza accettare alcun compromesso».*

In poche parole, è un ultimatum: o la «Bertagnetta» resta così com'è, od i rappresentanti dc nel Comitato di gestione della Usl rassegneranno le dimissioni.

w. ca.

Sconfitto quattro a sette a Lodi

L'Amatori ha ceduto ai campioni d'italia

VERCELLI — *Dopo 34 partite utili consecutive, l'Amatori è caduto a Lodi: 4 a 7. Gli uomini di Battistella si sono arresi con l'onore delle armi di fronte ai campioni d'Italia e, a 19 minuti dal termine, erano addirittura in vantaggio per 4 a 3. Il rabbioso finale dei locali ha impedito ai vercellesi di cogliere almeno un punto ed ora, in classifica, l'Amatori Maglificio Anna è stato scavalcato dal Corradini.*

Il discorso-scudetto è comunque apertissimo. L'Amatori se lo giocherà sabato prossimo a Bari con il Giovinazzo e, soprattutto, fra due turni in casa, affrontando il Corradini.

Il ciclo di fuoco non è incominciato bene per i vercellesi. Il Lodi voleva vincere a tutti i costi per uscire dalla bassa classifica in cui si trova inopinatamente invischiato. C'è riuscito grazie soprattutto alla vena incontenibile di Belli, che ha segnato 6 reti.

Gli isolani hanno retto bene sino all'inizio del secondo tempo, riuscendo addirittura ad andare in vantaggio, con due reti di Cardoso e due di Battistella.

I vercellesi hanno giocato a Lodi con Cupiati, Borrini, Girardelli, Rollino, Battistella, Cardoso, Torazzo, Motaran, Tarchetti e Orlandi.

f. l.

Gol della bandiera salva l'umiliazione

Una gran brutta avventura del Crescentino a Gozzano

CRESCENTINO — *E' stata una brutta avventura quella del Crescentino a Gozzano. Gli uomini di Giorgio Rossa sono stati traditi dai padroni di casa (3 ad 1) ed hanno rimediato una sconfitta bruciante. Dopo neanche venti minuti i granata erano sotto di tre reti; un passivo decisamente troppo pesante per poterlo rimediare.*

Probabilmente la lunga pausa natalizia nel campionato di calcio di Promozione ha fatto un brutto scherzo ai ragazzi del presidente Farina che hanno affrontato forse un po' troppo deconcentrati l'incontro.

Presentatosi senza una vera e propria punta e con un centrocampo privo di grandi incontristi, il Crescentino ha subito costantemente nella prima fase di gioco la spinta offensiva dei novaresi, guidati da Guglielmetti e Bignato (quest'ultimo è un crescentinese).

Alcuni uomini, specie del centro-campo e della difesa, hanno denunciato un precario stato di forma che i tifosi crescentinesi si augurano sia solo un momentaneo calo di rendimento.

Il gol della bandiera è stato realizzato nella ripresa da Boarolo che ha raccolto un servizio di Peruzzo ed ha concluso a rete.

l. p.

CINEMA

VERCELLI

ASTRA: Le porno viziose del super shop.
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: chiuso.
PRINCIPE: Charly Chan e la maledizione della Regina Drago.
VERDI: chiuso.
VIOTTI: Cristiana F. (dramm.).

GATTINARA

ITALIA: La vetrina del piacere (erotico).

«La Stampa» - Vercelli

Via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747; 68.062.
Uffici di corrispondenza: Cigliano 43.257; Santhià 93.882; Trino 828.143; Crescentino 843.393; Gattinara 0163 - 832.131.

MOSTRE

Galleria Artecarrado: personali di Michel Guerin e Carlo Pirotti. Orario: 10-12,30; 15,30-19,30, inclusa la domenica.

TACCUINO

MUSEI

Borgogna: orario 14,30-16,30.
Leone: orario 10-12. Visite a richiesta per studenti, turisti e comitive.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Comunale 2, corso Marcello Prestinari 159.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 176.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; Caresanablot (0161) 96.470; Cigliano (0161) 942.855 (?) Crescentino (0161) 842.855; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.666; Trino (0161) 829.585; Viverone (0161) 98.055.

ALLE TV PRIVATE

STP

(Canali 25-61 UHF)

11,45: «In linea» con Ramona; 12,15: Film; 13,30: Teleflash - Notizie in breve; 14: Telefilm; 15: La posta di Carina; 15,15: Rubrica di bricolage; 15,45: Film; 18: Cartoni animati; 18,30: «In linea» con Ramona; 19: Documentario; 19,15: Telefilm per ragazzi; 19,45: Intermezzo musicale; 20: Telefilm; 21: Speciale Padano: cronache di casa nostra; 21,45: «le stelle su di noi» il vostro futuro con Carina; 22,45: Telenotte notiziario; 23: Telefilm; 24: Film; 1,30: Buona notte con...

VIDEOVERCELLI

(Canali 35-45-55-60 UHF)

16,30: Film; 18: Cartoni animati; Gasper; 18,30: Cartoni animati; 19: Speciale riso (rubrica agricola a cura di Enrico Villa); 20: Cartoni animati; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Film «Il porcile» (dramm.); 22,15: Telefilm; 23,30: Videovercelli notizie.

TELECITY

20,30 Io sono Dillinger: drammatiche vicende di un uomo impegnato a salvaguardare il suo nome

ITALIA 1 ANTENNA NORD

21,30 Progetto micidiale: a Londra un economista americano, elimina con un freddo e preciso piano quattro persone (1973)

23 — Il tesoro dei faraoni: professore americano eredita favolosa e misteriosa fortuna in Medio Oriente (1935)

CANALE 5

21,30 La vita, l'amore, la morte: operaio della Simca ha ucciso tre prostitute. Arrestato alfine confessa (1969)

24 — Mandato d'uccidere: abile investigatore privato è assunto per scoprire se le navi di Yalayn sono affondate per incidente o per dolo (1966)

RETE 4 TELESTUDIO

21,15 Beau Geste: avventure di Beau Smith e del fratello arruolati nella Legione Straniera e perseguitati da tirannico sergente (1966)

0,45 ...E si salvò solo l'Aretino Pietro con una mano davanti e l'altra di dietro: vicende spinte e farsesche ambientate nel Medioevo (1976)

In festa a Cigliano gli agricoltori

CIGLIANO — Gli agricoltori della frazione Ronchi hanno celebrato la festività di Sant'Antonio abbinando questa ricorrenza con la festa dei carrettieri e dei bovari. Nella chiesa della frazione il cappellano, don Pier Carlo Caldera, ha celebrato la messa di ringraziamento e propiziazione della futura annata agricola ricevendo sull'altare simbolicamente i prodotti della terra: frumento, granoturco, fagioli.

Al termine del rito, sul piazzale antistante la chiesa sono stati benedetti trattori ed attrezzature agricole.

Cigliano — L'assessorato allo sport del Comune di Cigliano ha indetto per gli alunni del secondo ciclo delle elementari e per gli studenti della scuola media un corso di avviamento alla pallacanestro e pallavolo della durata di quattro mesi. Avrà inizio il 1° febbraio e si concluderà il 25 maggio. Le lezioni si terranno nel palazzetto dello sport. La quota di iscrizione è stata fissata in 20.000 lire.

Proseguono le indagini dei carabinieri dopo la scoperta dell'arsenale

Biella, usavano la dinamite solo per la pesca di frodo?

Le perquisizioni stanno dando i frutti sperati: uno sconosciuto ha abbandonato alla stazione ferroviaria di San Paolo 150 detonatori, miccia e 50 cartucce calibro 9

BIELLA — L'arresto delle cinque persone coinvolte, in misura diversa, nella vicenda legata all'occultamento dei 1200 candelotti di dinamite rubati nelle cave della valle del Cervo e nascosti a Pralungo, in un solaio, ha avuto una immediata conseguenza indiretta: uno sconosciuto si è disfatto di 150 detonatori, un certo quantitativo di miccia e 50 cartucce calibro 9, che sono considerate «munizioni per armi da guerra» e aggravano perciò la posizione di chi ne è illegalmente in possesso.

Lo sconosciuto, preoccupato evidentemente dall'intensificazione delle indagini in generale, ha messo tutto in una borsa di plastica e l'ha abbandonata in un cestino dei rifiuti all'esterno della stazione ferroviaria di San Paolo. Ha poi telefonato anonimamente ai carabinieri e li ha avvisati, per evitare che il pericoloso materiale finisse chissà dove. C'era anche una siringa di plastica, apparentemente usata, alla cui presenza nella borsa l'ignoto detentore dei detonatori ha forse voluto dare un determinato significato.

E' stato confermato ieri mattina che al momento non risultano collegamenti fra gli occultatori della dinamite — Piero Giacobone, 25 anni, autista della corriera Biella-Piedicavallo, ed Ernesto Grendine, vent'anni, carpentiere con qualche esperienza in materia di cave di pietra per avervi lavorato in passato — e il terrorismo. Sarebbe infondata anche l'ipotesi che i due abbiano fornito l'esplosivo alla criminalità organizzata.

Il loro «commercio» sarebbe stato ancora nella fase iniziale, limitato cioè alla vendita di pochi candelotti, che hanno messo nei guai le altre persone arrestate: Flaviano Rolando, 31 anni, di Casapinta; Salvatore Reale, 23, di Roasio, e Giovanni Barban, 24, di Trivero. L'esplosivo avrebbe dovuto servire, stando alle loro giustificazioni, semplicemente per andare a pescare di frodo o per far saltare qualche masso affiorante dal terreno di un cascinale.

Il sostituto procuratore della Repubblica, che si occupa della vicenda, avrebbe già potuto rinviarli a giudizio «per direttissima», come impone la legge sulle armi e gli esplosivi, ma salvo imprevisti tarderà solo di qualche giorno. Sta infatti compiendo, per scrupolo un ulteriore «giro» di indagini. E' facile ipotizzare le imputazioni: detenzione e porto illegale di esplosivo per tutti e inoltre furto e smercio del materiale per Giacobone e Grendine. La posizione di questi ultimi è aggravata dal possesso, insieme a tutto il resto, di cartucce per il fucile automatico leggero in dotazione ai soldati: queste munizioni rientrano anch'esse nella sfera del materiale «da guerra» e la legge è appunto molto severa in proposito. La pistola trovata in casa di Giacobone è invece considerata «arma comune da sparo» e rientra nel calderone delle imputazioni meno gravi.

Risulterebbe confermata anche la provenienza di tutto il materiale, rubato nelle cave della valle del Cervo. E' un genere di furto, tra l'altro, che il derubato, ossia il concessionario delle cave, si guarda bene dal riferire ai carabinieri: la denuncia si ritorcerebbe immediatamente contro di lui.

Chi «coltiva» le cave ha infatti l'obbligo di distruggere ogni sera l'esplosivo prelevato al mattino e non utilizzato nella giornata, ma quasi nessuno lo fa, o lo faceva. Anche la legge che regola questa materia è molto severa. Qualcuno, nella valle del Cervo, è già finito in carcere proprio per questo motivo.

Piero Minoli

Pralungo. I carabinieri controllano l'esplosivo sequestrato nella villetta (Foto Greppi)

ULTIMA ORA

Emesso un altro ordine di cattura

BIELLA — E' stato emesso ordine di cattura nei confronti di Silvio Abate, 29 anni, abitante a Pralungo. E' accusato d'aver partecipato allo smercio dei candelotti di dinamite. (p. m.)

Assemblea a Cossato

«Lo statuto nelle piccole aziende»: incontro e polemiche

COSSATO — Nel salone della Camera del Lavoro si è svolto un incontro, organizzato da Cgil, Cisl e Uil, per illustrare le finalità della raccolta di firme in atto per appoggiare la proposta di legge che si propone di migliorare le condizioni di vita e di lavoro dei lavoratori delle aziende che hanno da 4 a 10 dipendenti. Alla presidenza c'erano Flaviano Montini, Rosanna Fontanella della Cgil, Tiziano Benfatto della Cisl ed Enrico Zegna e Loretta Bertuccio in rappresentanza della Gioventù italiana operai cattolici.

Tutti hanno auspicato che si ponga finalmente ordine in questo settore e che i diritti dei lavoratori di queste piccole aziende siano parificati a quelli di chi ha la fortuna di svolgere lo stesso lavoro in imprese più grandi.

«Spesso nelle piccole fabbriche gli operai sono costretti a prestare la loro attività con ritmi di lavoro estenuanti — hanno sostenuto — e con orari incontrollati. Non hanno inoltre la possibilità di fare alcun sciopero a sostegno delle loro rivendicazioni».

Andrea Pistono, esponente di democrazia proletaria e sindacalista interno alla «Fratelli Fila», ha sottolineato polemicamente che l'iniziativa dei tre sindacati ha richiamato solo una ventina di persone («dp» ha indetto una raccolta analoga): «Evidentemente — ha detto — i lavoratori non hanno dato molta importanza alla loro proposta» e ha aggiunto che la raccolta di firme, indetta appunto lo scorso anno dal suo partito, «per lo sblocco della contingenza sulla indennità di liquidazione e sulla applicazione dello Statuto dei lavoratori ai dipendenti degli enti pubblici e delle piccole aziende, ha suscitato notevole interesse, consentendo di raccogliere in breve tempo oltre 720 mila adesioni».

f. g.

Successo a Borgosesia del primo raduno nazionale dei «grassi»

Il super-ciccione è un artigiano pesa 160 chili e arriva da Padova

Fedele Tamilla, ideatore della manifestazione, annuncia: «Nascerà un'associazione che ogni anno radunerà i "pesi forti" di tutta l'Italia» - C'era anche un «bruttissimo»

BORGOSESIA — *I «Cento chili e passa» della Valsesia all'unanimità hanno deciso: sorgerà una associazione che una volta all'anno radunerà i «pesi forti» di tutta Italia. L'idea è stata approvata al primo convegno territoriale, tenutosi domenica al ristorante Tre Re, a Borgosesia.*

Il passo iniziale verso la nascita di questo nuovo organismo è già stato compiuto: insediati il presidente e il vicepresidente, rispettivamente Fedele Tamilla, una considerevole stazza di 118 chili, «Frate valigia» del carnevale e consigliere comunale di Borgosesia nelle file del pli, e Mario Mastero detto «Ciccio», ex «Tulu», la maschera carnevalesca del quartiere di Aranco (i due sono i promotori dell'iniziativa), i partecipanti hanno proseguito i lavori davanti a una tavola riccamente imbandita.

Al cospetto di un ricco menù che tra i vari piatti prevedeva pantagruelici assaggi di fogliolo, lumache alla parigina, panissa e una sfilza impressionante di bolliti, i commensali hanno redatto una bozza del nuovo statuto.

«Almeno una volta all'anno — è stato detto — dovremmo rinsaldare questo voluminoso legame».

L'insolito raduno, pur nato quasi per caso (una sera di dicembre Fedele Tamilla, Mario Mastero e Gian Battista Bassotto, 110 chili, impresario edile ex vicepresidente del Borgosesia Calcio, decisero di organizzare un pranzo fra gli amici dal fisico prorompente), ha riscosso un enorme successo, nonostante l'improvvisazione e la scarsa pubblicità data all'iniziativa.

Ma la voce si è ugualmente sparsa e c'è stato chi, come Giuliano Minoso, artigiano dal considerevole «volume» di 163 chili, è arrivato da Padova; chi, come Mario Diboldi, eletto al concorso nazionale di Pistoia tre anni fa «re dei brutti per il 1979», ha portato da Trino sino in Valsesia i suoi 144 chili di costituzione.

Non sono mancati neppure quelli che han dovuto tralasciare per qualche giorno una ferrea dieta pur di rientrare nel peso-forma. Afferma Alfredo Boggia: «Una settimana fa ero sotto la fatidica quota del quintale di qualche etto e pur di recuperare ho dovuto sottopormi a lauti pranzetti, uno sforzo che è stato comunque ben ricompensato perché all'operazione di peso ero salito a 102 chili».

Al contrario, Gianni Bellanta, carrozziere di Valduggia, ha fatto una eccezione al rigido menù che si era imposto per questo inizio d'anno: «Sto calando di peso — sottolinea —: un paio di mesi fa avevo toccato i 141, adesso sono sceso a soli 127».

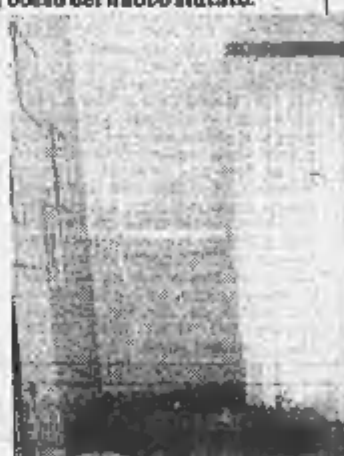
Rispettabili quote hanno mostrato anche i biellesi Gianni Diorboli e Fernando Giordano, rispettivamente con 149 e 125 chili; Cosimo Romagnolo, un pensionato di Trivero di 126 chili, e Gerardo Sorrentini, un cantoniere di Valduggia di 115 chili.

Non è mancata la delegazione del carnevale borgosesiano, presente con il suo presidente Gianni Zanni (105 chili), e Mario Casagrande, un «Peru» di «soli» 98 chili, che ha diretto dall'alto della sua imparzialità le operazioni di peso, svolte nell'atrio dell'ingresso del ristorante.

«Magrolini di 90 chili non ne vogliamo», aveva sentenziato Fedele Tamilla alla vigilia, e la parola è stata pienamente rispettata.

Roberto Rynard

Mario Mastero

Mario Diboldi

Borgosesia. Giuliano Minoso, 160 chili (Fotoservizio Reolon)

BASKET — TRASFERTA A MILANO

La Tessiana fatica ma riesce a passare

Il quintetto di Shea ha battuto l'Erbe 98-89

Tim Shea

BIELLA — *La Tessiana Biella ha vinto a fatica, in trasferta, con l'Erbe Milano, per 98 a 89, l'ultima partita del girone di andata del campionato di pallacanestro di Serie C1. L'allenatore Tim Shea anche in questo caso è stato buon profeta, in quanto alla vigilia della gara aveva previsto non poche difficoltà per la trasferta di Melzo.*

L'Erbe, ultimo in classifica, ha in realtà un quintetto base che nelle giornate di vena, può mettere in difficoltà squadre ben più titolate. Se poi si aggiunge la difficoltà dei lanieri a esprimersi al meglio contro squadre tecnicamente non troppo forti, si comprende come la Tessiana abbia rischiato grosso sul campo di Melzo.

La gara è sempre stata aperta, con leggera prevalenza dei biellesi, che hanno dovuto lottare su ogni pallone per mantenere il comando nel punteggio. Le squadre hanno concluso in parità solo i primi venti minuti (49 a 49) e nel secondo tempo si è temuto che i padroni di casa riuscissero a mettere a segno il classico «colpaccio».

Invece, sospinti dalla grinta di Costa, i grigiorossi hanno saputo contenere il finale dell'Erbe, portando a casa un'altra preziosa vittoria in vista del prossimo difficile incontro con il Rho, una delle squadre candidate a disputare il torneo finale.

m. al.

ECCELLENZA — POSITIVO PAREGGIO DEI BIANCONERI AD ASTI

Biellese, la vetta è ormai vicina

Mister Bercellino ha schierato una formazione di contenimento - Buona prova collettiva

Mauro Sadocco

BIELLA — La Biellese ha fatto tremare la capolista Asti più di quanto possa dire il risultato finale di zero a zero. La partita, la seconda del girone di ritorno del campionato di calcio di «Eccellenza», è stata affrontata dai bianconeri con lo svantaggio anche morale dell'assenza di capitan Capozucca.

Per fortuna Silvino Bercellino ha potuto contare su un Bertocco caricatissimo, che ha degnamente sostituito il compagno annullando D'Agostino, il giocatore più pericoloso dell'Asti, non solo per quanto riguarda le segnature (ha già all'attivo otto reti), ma anche in fase di rifinitura delle trame astensi.

L'altro «faro», della squadra padrone di casa, è Frara, ma su di lui Bercellino ha fatto giocare Sadocco, che gli ha concesso pochissimo spazio. Il loro «duello» è stato uno dei più belli dal punto di vista agonistico e tattico di tutta la partita. Alla ribalta della cronaca anche Tarello, che ha giocato un'ottima gara prima su Schilliro e poi su Marchesi.

Prezioso il contributo dato anche da Scienza e Biagetti: i due giocatori bloccati in settimana da infortuni, hanno recuperato giusto in tempo per essere schierati in campo. Hanno giocato un po' condizionati dal timore di nuovi infortuni ma sono riusciti ugualmente a rendersi pericolosi.

Bercellino, al termine dell'incontro, è apparso molto soddisfatto: *«Tutto sommato il pareggio mi sta bene. L'Asti ha avuto una sola grossa occasione con Vogliotti, che di testa ha colpito il palo. In quel frangente siamo stati fortunati, ma credo che il punto portato a casa sia stato ampiamente meritato. Anche se non siamo riusciti a fare dei veri tiri in porta, abbiamo creato una serie di "mezze occasioni" che hanno tenuto costantemente sotto pressione gli astigiani».*

In effetti Scienza e Biagetti hanno mancato di poco delle deviazioni che avrebbero potuto essere vincenti e lo stesso Ferrarotto, entrato a dieci minuti dalla fine al posto di Enzo, un po' affaticato, ha avuto tra i piedi la palla del gol beffa.

Invece, come era già successo all'andata, la partita è finita sullo zero a zero, ma la Biellese in quest'ultima gara ha fornito una prova maiuscola. Logico quindi pensare che la squadra bianconera possa aspirare a qualcosa di più che un posto a centro classifica.

Maurizio Alfisi

● Gianni Davito, portacolori dell'Unione Giovane Biella, ha preso parte ad una riunione «indoor» di atletica leggera svoltasi al Palazzo a Vela di Torino. Nella gara del salto in alto ha portato il suo record personale a m. 2,24, terza prestazione italiana al coperto. L'atleta biellese ha tentato poi di superare m. 2,27, fallendo di un soffio quello che sarebbe stato il record italiano.

● Buona prova di Fabio Castello nel Trofeo Terme di sci, svoltosi a Lurisia. L'atleta biellese si è aggiudicato la gara di slalom gigante.

● Il Lunardelli Rugby Biella ha superato il Borgofranco per 12 a 3 nell'ultima partita del girone di andata. La squadra biellese attualmente si trova al comando della classifica, a pari punti con il Novara, nel campionato di Serie C2.

Iniziativa contro il proliferare delle armi nucleari

Un invito ai sindaci biellesi «Votate per la pace nel mondo»

Il Comitato, sorto di recente, cerca di coinvolgere gli 83 Comuni

BIELLA — Alle già numerose iniziative del Comitato biellese per la pace e il disarmo, costituito recentemente e in costante aumento numerico, se ne aggiunge una che nelle intenzioni degli ideatori dovrebbe coinvolgere tutte le 83 amministrazioni comunali della zona. La proposta è semplice: ogni Comune adotti una delibera che serva a documentare la compatta opposizione delle genti biellesi alla proliferazione di strumenti di guerra di qualsiasi tipo e soprattutto nucleari.

Il Comitato per la pace ha inviato ai sindaci una bozza di delibera, alla quale dovrebbero attenersi per dare maggiore peso all'iniziativa con la unitarietà anche sul piano formale.

Il concetto fondamentale, per i promotori, è che «*l'armamento nucleare, lungi dal garantire la difesa del Paese, della popolazione e della libertà, spinge verso la morte e l'autodistruzione*». Viene pure sottolineata, a proposito dell'armamento a carattere atomico, «*l'assurdità di scelte che assorbono enormi risorse umane, finanziarie, scientifiche, naturali*».

Ogni Consiglio comunale dovrebbe poi dichiararsi formalmente «*fin da ora contrario a recepire sul proprio territorio, nel caso se ne presenti l'eventualità, ordigni nucleari di qualsiasi natura*».

p. m.

Biella, edili oggi in sciopero

BIELLA — «Tutti in lotta: lavoro agli edili, casa ai lavoratori». E' il motto coniato dalla Federazione dei lavoratori delle costruzioni per lo sciopero nazionale di 4 ore che si svolgerà nel pomeriggio odierno. Nel Biellese gli addetti al settore edilizio interessati all'agitazione sono circa quattromila.

I punti fondamentali dello sciopero sono: difesa dell'occupazione; modifica sostanziale del «decreto Nicolazzi», che ha suscitato vaste critiche anche al di fuori dell'ambiente sindacale.

PROMOZIONE — PARI DEGLI AZZURRI A CASTELLETTO

Cossatese campione d'inverno (con altre quattro formazioni)

Amichevole del Borgosesia a Roasio: vincono i granata per 2 a 1

BIELLA — La Cossatese, decisa a non rischiare più del necessario, ha concluso a reti inviolate la difficile trasferta a Castelletto Ticino, ed ha conquistato (con altre quattro squadre) il titolo di campione d'inverno.

L'incontro si è presentato subito in salita per la forzata defezione, all'ultimo momento, di Bordetto, il forte giocatore che la sfortuna perseguita ormai da oltre un mese, e al suo posto, come «libero», ha giocato Piva. Quest'ultimo ha disputato una buona partita e, insieme a Davanzo, è risultato tra i migliori in difesa.

A centrocampo Lobia, Neiva e Ramella hanno giostrato al meglio, mentre in attacco Beccaria è apparso un po' a disagio. Le azioni offensive della Cossatese ne hanno quindi risentito e solo in alcune occasioni gli azzurri sono andati vicino al gol: prima ci ha provato Sarasso su punizione e poi Galante, che a venti minuti dalla fine non è riuscito a girare in rete un suggerimento di Beccaria.

Il risultato ha comunque accontentato l'allenatore Gian Carlo Bercellino che a fine gara ha commentato: «So che qualcuno si aspettava di più da questa trasferta, ma anche un pareggio è un buon risultato».

Cossato. Giorgio Sarasso ha sfiorato il gol

BORGOSESIA — Proficuo allenamento dei granata a Roasio: i valsesiani, costretti al rinvio della partita interna con il Villadossola per l'impraticabilità del campo M.I.B. di via Marconi, contro una delle compagini che vanno per la maggiore nel torneo di Prima Categoria hanno svolto un salutare galoppo. Due a uno il risultato a favore del «Borgo», grazie a una autorete di un difensore vignalolo nel primo tempo e a uno spunto vincente di Terroni a un quarto d'ora dal termine.

r. c.

TACCUINO BIELLESE

BIELLA

APOLLO: Viaggio orgasmo (erotico, vietato ai minori di 18 anni).
IMPERO: Bruce Lee: il pugno più forte del mondo (lotte cinese).
MAZZINI: 1997 fuga da New York (drammatico).
ODEON: (ore 21) Everest solo (programma organizzato dalla società sportiva Pietro Micca).

BORGOSESIA

TEATRO SOCIALE: Delitto al ristorante cinese (commedia).

PRAY

EXCELSIOR: Chi trova un amico trova un tesoro (avventuroso).

SERRAVALLE

CORSO: Il tango della gelosia (commedia).

FARMACIE

Biella: Vernato, piazza Cossato 5, tel. 21.987.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: Frioletto, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 350.3333. **Bioglio:** 441.144. **Borgosesia:** 25.513. **Cavaglià:** 96.470. **Cossato:** 922.801. **Mongrando:** 666.913. **Trivero:** 75.048. **Varallo:** 52.412.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.

«Everest solo»

BIELLA — La società sportiva Pietro Micca, la cui sezione alpinistica è particolarmente attiva, ha indetto per le 21 di stasera, al cine-teatro Odeon, la proiezione di un fotodocumentario intitolato «Everest solo». Verrà illustrata l'eccezionale impresa dell'alpinista austriaco Reinhold Messner, che ha appunto scalato da solo la più alta vetta del mondo.

Lo stesso scalatore presenterà via via le immagini, di notevole interesse anche spettacolare. *(p. m.)*